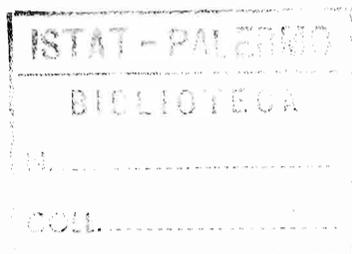


ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

25 OTTOBRE 1970



VOLUME VII

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
Ufficio Regionale per la Sicilia
Via Libertà, 37/1 - Tel. 20.10.74
PALERMO

ATTI DEL CENSIMENTO



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA ROMA - 1975

I N D I C E

INTRODUZIONE	Pag. 9
------------------------	--------

PARTE PRIMA

ORGANIZZAZIONE DEL CENSIMENTO

CAPITOLO 1 — UNITÀ E MODELLI DI RILEVAZIONE	» 15
Sezione 1 - Unità di rilevazione	» 15
» 2 - Questionari di rilevazione	» 19
» 3 - Modelli ausiliari	» 21
CAPITOLO 2 — ORGANIZZAZIONE PERIFERICA	» 24
Sezione 1 - Organi provinciali di censimento	» 25
» 2 - Uffici intercomunali di censimento	» 30
» 3 - Organi comunali di censimento	» 32
» 4 - Rilevatori	» 39
CAPITOLO 3 — PUBBLICITÀ	» 41
Sezione 1 - Stampa	» 41
» 2 - Radio e televisione	» 42
» 3 - Manifesti ed altro materiale di pubblicità	» 46
CAPITOLO 4 — TRASMISSIONE DEGLI STAMPATI	» 47
Sezione 1 - Stampati spediti agli Organi periferici	» 47
» 2 - Sistema di spedizione	» 48

PARTE SECONDA

OPERAZIONI DI CENSIMENTO

CAPITOLO 5 — OPERAZIONI PRELIMINARI	» 53
Sezione 1 - Individuazione preliminare delle unità di rilevazione	» 53
» 2 - Revisione ed aggiornamento degli elenchi comunali	» 53
» 3 - Formazione dei prospetti riassuntivi comunali	» 55
» 4 - Ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento e formazione degli stati di sezione provvisori	» 56

CAPITOLO 6 — RACCOLTA DEI DATI	Pag.	58
Sezione 1 - Modalità per l'assunzione dei dati	»	58
» 2 - Completamento degli stati di sezione provvisori	»	59
» 3 - Norme per la compilazione del questionario di censimento	»	60
» 4 - Norme per la compilazione del questionario di rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo	»	70
 CAPITOLO 7 — REVISIONE DA PARTE DEGLI UFFICI COMUNALI E OPERAZIONI CONNESSE	»	76
Sezione 1 - Revisione preliminare e comunicazione dei dati provvisori all'Istituto Centrale di Statistica	»	76
» 2 - Revisione quantitativa e qualitativa e compilazione degli stati di sezione definitivi	»	77
» 3 - Spedizione del materiale di rilevazione all'Ufficio provinciale di censimento	»	82

PARTE TERZA

REVISIONE FINALE

CAPITOLO 8 — REVISIONE DEI QUESTIONARI DEL CATASTO VITICOLO ED ADEMPIMENTI CONNESSI	»	87
Sezione 1 - Revisione dei questionari del catasto viticolo da parte degli Uffici intercomunali di censimento	»	87
» 2 - Operazioni connesse con la revisione dei questionari; spedizione del materiale all'Ufficio provinciale di censimento	»	90
 CAPITOLO 9 — REVISIONE DEFINITIVA DEI QUESTIONARI DI CENSIMENTO - SPEDIZIONE DEL MATERIALE DI RILEVAZIONE	»	92
Sezione 1 - Revisione dei questionari di censimento da parte degli Uffici provinciali di censimento	»	92
» 2 - Spedizione del materiale di rilevazione ai centri meccanografici ed all'Istituto Centrale di Statistica	»	94
 CAPITOLO 10 — RICEZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO DEL MATERIALE DI RILEVAZIONE	»	96

PARTE QUARTA

ELABORAZIONE ELETTRONICA

CAPITOLO 11 — REGISTRAZIONE DEI DATI	»	101
 CAPITOLO 12 — ELABORAZIONE ELETTRONICA DEI DATI	»	109
Sezione 1 - Controllo e messa a punto del materiale	»	109
» 2 - Elaborazione dei dati	»	111

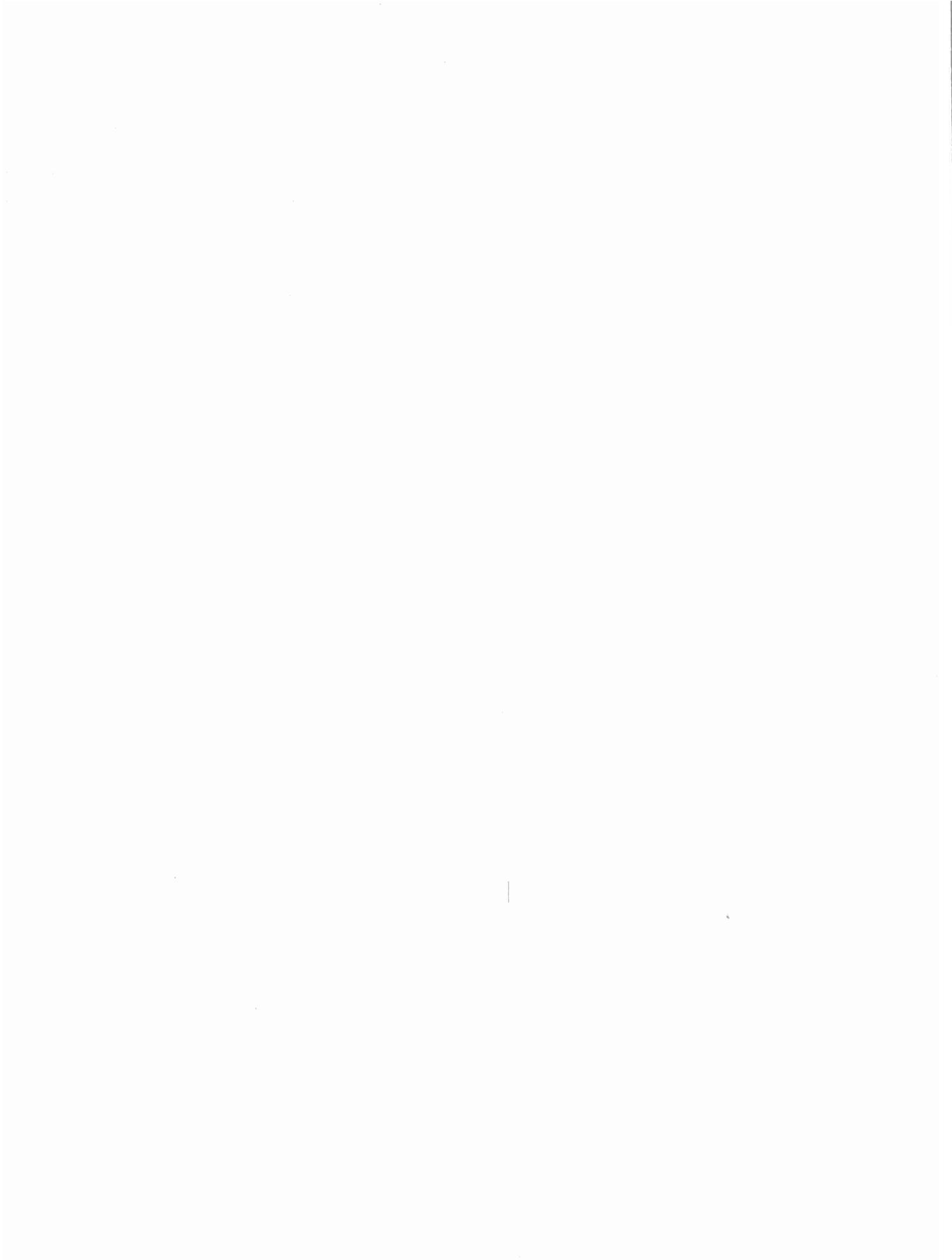
PARTE QUINTA

PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

CAPITOLO 13 — ESAME CRITICO DEI DATI E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI	»	119
Sezione 1 - Esame critico dei dati	»	119
» 2 - Pubblicazione dei risultati provvisori	»	121
» 3 - Pubblicazione dei risultati definitivi del censimento dell'agricoltura	»	123
» 4 - Pubblicazione dei risultati definitivi del catasto viticolo	»	133

A P P E N D I C E

Allegato 1 — Provvedimenti legislativi	Pag. 137
» 2 — Circolari dell'Istituto Centrale di Statistica	» 141
» 3 — Circolari di altre Amministrazioni	» 168
» 4 — Istruzioni varie	» 176
» 5 — Questionari di rilevazione e modelli ausiliari	» 180
» 6 — Comuni per Provincia, zona altimetrica e regione agraria	» 232
» 7 — Elenco delle coltivazioni e definizioni dei mezzi e delle attrezzature meccaniche	» 258
A - Elenco delle coltivazioni	» 258
B - Definizioni dei mezzi e delle attrezzature meccaniche	» 259
Allegato 8 — Elenco dei vitigni	» 261
A - Vitigni di uva da vino	» 261
B - Vitigni di uva da tavola	» 273
C - Vitigni di piante madri	» 275
D - Elenco alfabetico dei vitigni e dei sinonimi	» 276



INTRODUZIONE

GENERALITÀ

1. Il 2° Censimento generale dell'agricoltura è stato effettuato con riferimento alla data del 25 ottobre 1970, in virtù della Legge 31 gennaio 1969, n. 14, e del relativo Regolamento di esecuzione (D.P.R. 9 dicembre 1970, n. 1392) riportato in allegato al presente volume.

Il censimento è stato attuato nel quadro del programma del censimento mondiale dell'agricoltura promosso dalla Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), ed ha tenuto anche conto delle esigenze delle Comunità Europee in materia di armonizzazione delle statistiche sulle strutture agricole dei Paesi membri (Direttive 69/400 del Consiglio delle Comunità Europee del 28 ottobre 1969 relative all'organizzazione del censimento generale dell'agricoltura raccomandato dalla FAO).

Contemporaneamente al censimento è stata effettuata la rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo in attuazione degli appositi Regolamenti comunitari e del D.P.R. 29 dicembre 1965, n. 1707.

Il detto D.P.R. demandava i relativi adempimenti al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Tuttavia, tenuto conto della numerosità delle aziende interessate all'indagine e dei complessi problemi tecnico-organizzativi, la rilevazione venne affidata all'Istituto Centrale di Statistica, a seguito di apposita convenzione col Ministero stesso.

2. La concomitanza delle operazioni del censimento e della rilevazione dei dati per la formazione del catasto viticolo, ha consentito di realizzare notevoli vantaggi organizzativi e tecnici consistenti principalmente in una più rigorosa individuazione delle aziende e nell'utilizzazione, per la rilevazione dei dati per il catasto viticolo, della medesima organizzazione periferica istituita per l'esecuzione del censimento.

Ciò ha comportato, tra l'altro, che sia i rilevatori sia

gli organi dell'apparato organizzativo hanno potuto disporre dei questionari del catasto viticolo congiuntamente a quelli del censimento, per cui più immediati, e quindi più positivi, sono risultati i riscontri delle notizie comuni alle due rilevazioni.

Sussistendo per entrambe le rilevazioni la contemporaneità della esecuzione e la medesima organizzazione periferica, le istruzioni concernenti gli adempimenti relativi alle varie fasi di preparazione e di esecuzione sono state opportunamente raccolte in un unico fascicolo dal titolo « *Disposizioni e istruzioni per gli Organi periferici, 2° Censimento generale dell'agricoltura e rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo, 25 ottobre 1970* ».

Tale fascicolo è stato articolato in modo da comprendere, in alcuni capitoli, le norme generali valide per entrambe le rilevazioni, ed in altri capitoli, quelle particolari per ciascuna rilevazione.

3. L'organizzazione periferica per l'esecuzione del censimento e la rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo si è basata, come avvenuto in occasione del 1° Censimento generale dell'agricoltura 1961, sugli Uffici provinciali di censimento, sugli Uffici intercomunali di censimento e sugli Uffici comunali di censimento.

4. In sede di preparazione delle operazioni di rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo è stata effettuata, tramite gli Ispettorati provinciali della agricoltura, un'indagine particolare sulle superfici a vite allo scopo di predisporre elementi di controllo per quanto riguarda il grado di copertura della rilevazione.

Sempre nel quadro delle operazioni preparatorie si è reso necessario pervenire alla formazione di un elenco dei vitigni coltivati in ciascuna provincia, al fine di approntare una guida da distribuire agli incaricati della raccolta dei dati presso le aziende.

5. Per il regolare ed organico svolgimento di tutte le operazioni di censimento, particolare importanza hanno avuto l'approntamento del calendario delle operazioni e la conseguente e rigorosa osservanza di termini di tempo previsti per le varie fasi operative.

Infatti l'indicazione di termini ragionevoli per determinati adempimenti, oltre a stabilire il necessario sincronismo tra i vari organi di rilevazione, ha consentito all'Organo centrale di esercitare tempestivamente la propria azione di stimolo e di controllo.

6. Il presente volume, ultimo della serie dedicata al 2° Censimento generale dell'agricoltura, raccoglie tutta la materia del censimento e ne descrive le varie operazioni che lo hanno caratterizzato, comprese quelle relative alla rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo, effettuata in occasione del censimento.

Il volume si articola in 13 capitoli, raggruppati nelle seguenti cinque parti:

- a) Parte prima: « Organizzazione del censimento »;
- b) Parte seconda: « Operazioni di censimento »;
- c) Parte terza: « Revisione finale »;
- d) Parte quarta: « Elaborazione elettronica »;
- e) Parte quinta: « Pubblicazione dei risultati »;

La sistematica del volume, oltre che seguire l'ordine cronologico delle varie operazioni di censimento, rispecchia, in linea di massima, la materia delle disposizioni e delle istruzioni a suo tempo diramate dall'Istituto Centrale di Statistica mediante l'apposito fascicolo « Disposizioni e istruzioni per gli Organi periferici » pubblicato nel 1970.

7. Nella parte prima, sono riportate le definizioni delle singole unità di rilevazione ed una sommaria descrizione dei questionari di rilevazione e dei modelli ausiliari impiegati; la descrizione delle attribuzioni e dei compiti degli organi periferici nelle varie fasi delle operazioni di censimento.

Infine vengono fornite alcune notizie sulla pubblicità effettuata a mezzo stampa, radio, televisione, ecc. allo scopo di far conoscere le finalità e l'utilità del censimento, nonché sulle operazioni di trasmissione degli stampati agli organi periferici comunali e provinciali.

8. La seconda parte, dopo aver illustrato gli adempimenti demandati agli Organi di censimento per l'individuazione preliminare delle unità di rilevazione e per la formazione degli stati di sezione provvisori, descrive dettagliatamente le vere e proprie operazioni di censimento, ovvero la raccolta dei dati e la revisione preliminare effettuata da parte degli Organi periferici.

9. La parte terza riguarda l'illustrazione delle successive operazioni di revisione finale dei questionari del censimento dell'agricoltura, e del catasto viticolo, effettuate rispettivamente dagli Uffici provinciali e dagli Uffici intercomunali di censimento. Tali operazioni, per motivi tecnici ed organizzativi, sono state svolte in fasi successive secondo un preordinato programma di scadenze, che hanno interessato, in tempi diversi, anche i centri meccanografici ed infine l'Istituto Centrale di Statistica, per la ricezione e l'immagazzinamento di tutto il materiale utilizzato per la rilevazione.

10. La parte quarta è dedicata alla descrizione delle diverse fasi attraverso le quali si è pervenuti alla tabellazione dei risultati, e cioè: registrazione dei dati sui nastri magnetici, controllo e messa a punto del materiale e conseguente elaborazione elettronica dei dati stessi.

Tale compito ha comportato l'approntamento di una complessa organizzazione di mezzi tecnici e di personale, sia al fine di soddisfare l'esigenza avvertita di ridurre i tempi di pubblicazione dei dati, sia in considerazione degli impegni assunti dal Governo con le Comunità Europee, che prevedevano la disponibilità dei dati sul catasto viticolo.

11. La parte quinta, infine, è dedicata alla presentazione delle operazioni di critica dei dati ed alla successiva pubblicazione dei risultati provvisori e definitivi.

12. Si ritiene opportuno, a conclusione, riassumere le diverse fasi attraverso le quali si è svolta la raccolta dei dati, riportando il calendario delle operazioni di censimento il cui sviluppo è descritto nei successivi capitoli della presente pubblicazione.

CALENDARIO DELLE OPERAZIONI DI CENSIMENTO

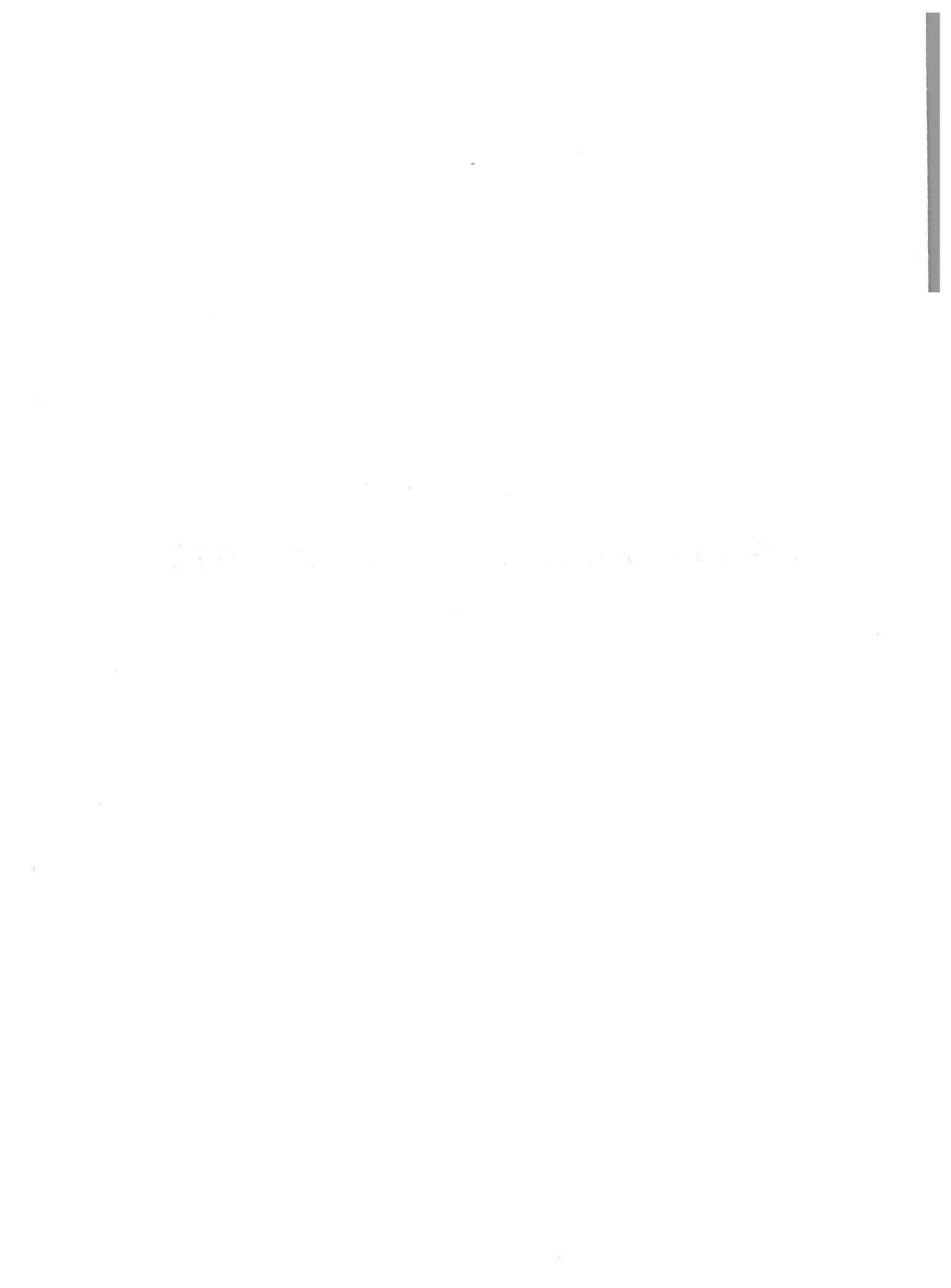
OPERAZIONI	TERMINI DI TEMPO	ORGANI INTERESSATI (*)
1 - Costituzione degli Organi periferici di censimento: a) Uffici provinciali e Comitati tecnici b) Uffici intercomunali c) Uffici comunali	} entro il 20 febr. 1970	U.P.C. I.P.A. Comune
2 - Riunioni per l'illustrazione delle istruzioni sulla formazione degli stati di sezione provvisori e relative operazioni preliminari: a) Riunioni provinciali dei dirigenti degli Uffici provinciali ed intercomunali di censimento b) Riunioni intercomunali e provinciali dei dirigenti degli Uffici comunali di censimento	dal 23 al 27 febr. 1970 marzo 1970	{ ISTAT U.P.C. U.I.C. U.P.C. U.I.C. U.C.C.
3 - Invio all'ISTAT delle proposte sul numero degli ispettori provinciali di censimento	entro il 30 apr. 1970	U.P.C.
4 - Invio delle proposte sul numero dei rilevatori: a) dagli Uffici comunali di censimento agli Uffici provinciali di censimento b) dagli Uffici provinciali di censimento all'ISTAT	entro il 31 lug. 1970 entro il 15 ago. 1970	U.C.C. U.P.C.
5 - Formazione degli stati di sezione provvisori	entro il 31 lug. 1970	U.C.C.
6 - Trasmissione di una copia degli stati di sezione provvisori: a) dagli Uffici comunali di censimento agli Uffici provinciali di censimento b) dagli Uffici provinciali di censimento all'ISTAT	entro il 31 lug. 1970 entro il 15 ago. 1970	U.C.C. U.P.C.
7 - Spedizione degli stampati (questionari, istruzioni, altro materiale) per il censimento ed il catasto viticolo agli Organi periferici di censimento	luglio-settembre 1970	ISTAT
8 - Costituzione delle Commissioni di censimento provinciali e comunali	entro il 20 sett. 1970	Prefetto-Sindaco
9 - Riunioni per l'illustrazione delle modalità tecniche ed esecutive del censimento e della rilevazione dei dati per il catasto viticolo: a) Riunioni provinciali dei dirigenti degli Uffici provinciali ed intercomunali di censimento e degli ispettori provinciali b) Riunioni provinciali ed intercomunali dei dirigenti degli Uffici comunali di censimento	dal 7 al 12 sett. 1970 dal 21 al 30 sett. 1970	{ ISTAT U.P.C.-U.I.C. U.P.C. U.I.C.-U.C.C.
10 - Affissione dei manifesti pubblicitari ed ufficiali del censimento e del catasto viticolo	1° ott. 1970	U.C.C.
11 - Istruzioni ai rilevatori	dal 1° al 16 ott. 1970	{ U.P.C. U.I.C.-U.C.C.
12 - Nomina dei rilevatori	entro il 20 ott. 1970	Sindaco
13 - Raccolta dei dati	dal 25 ott. al 30 nov. 1970	U.C.C.
14 - Compilazione del riepilogo dei computi giornalieri di sezione	entro il 9 dic. 1970	U.C.C.
15 - Comunicazione telegrafica dei primi risultati all'ISTAT	10 dic. 1970	U.C.C.
16 - Revisione dei questionari: a) Questionari di censimento b) Questionari del catasto viticolo (epoche variabili da provincia a provincia)	entro il 20 genn. 1971 dal 21 dic. 1970 al 31 mag. 1971	U.C.C. U.I.C.
17 - Trasmissione agli Uffici provinciali di censimento della parte « A » del lembo staccabile dei questionari di azienda	entro il 20 genn. 1971	U.C.C.
18 - Trasmissione ai centri di perforazione della parte « A » del lembo staccabile	entro il 30 genn. 1971	U.P.C.
19 - Trasmissione agli Uffici provinciali di censimento: a) dei questionari di censimento b) degli stati di sezione definitivi delle aziende in complesso c) del riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende in complesso d) del prospetto riassuntivo delle superfici	entro il 30 genn. 1971	U.C.C.
20 - Revisione definitiva dei questionari del catasto viticolo	entro il 31 magg. 1971	U.I.C.
21 - Revisione definitiva dei questionari di censimento	entro il 30 giu. 1971	U.P.C.
22 - Trasmissione ai centri meccanografici dei questionari del catasto viticolo	entro il 20 giu. 1971	U.P.C.
23 - Trasmissione ai centri meccanografici dei questionari di censimento	entro il 10 lug. 1971	U.P.C.

(*) U.P.C. = Uffici provinciali di censimento; U.C.C. = Uffici comunali di censimento; I.P.A. = Ispettorati provinciali dell'agricoltura; U.I.C. = Uffici intercomunali di censimento.



PARTE PRIMA

ORGANIZZAZIONE DEL CENSIMENTO



CAPITOLO 1

UNITÀ E MODELLI DI RILEVAZIONE

SEZIONE 1 — UNITÀ DI RILEVAZIONE

1. A norma dell'art. 4 del D.P.R. del 9 dicembre 1970 n. 1392 l'unità di rilevazione del censimento è l'azienda agricola, forestale e zootecnica.

Per azienda agricola, forestale e zootecnica si intende l'unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società o ente, che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione a mezzadro o colono parziario.

Sono considerate unità di rilevazione anche le aziende zootecniche prive di terreno agrario.

Allo scopo di fornire delucidazioni sui concetti di azienda agricola, si riportano qui di seguito le relative norme illustrative. Tali norme fanno riferimento, in generale alle aziende agricole, ma per analogia sono estendibili anche alle aziende forestali e zootecniche.

A) AZIENDA AGRICOLA

2. In base alla definizione adottata, ai fini del censimento, i caratteri distintivi fondamentali di un'azienda sono:

a) i terreni, che possono essere costituiti da uno o più appezzamenti, contigui o no, situati nello stesso Comune oppure in Comuni diversi, di regola confinanti o vicini tra loro;

b) la utilizzazione dei terreni per la produzione agricola, forestale e zootecnica;

c) l'esistenza eventuale di impianti ed attrezzature, quali, ad esempio, fabbricati rurali (abitazioni, ricoveri per animali, fienili, magazzini, ecc.), impianti di irri-

gazione, impianti per la lavorazione dei prodotti (cantine, frantoi oleari, segherie, ecc.) e mezzi meccanici;

d) l'unità tecnico-economica di produzione facente capo ad un conduttore, cioè ad una persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio.

Tra le aziende agricole sono da comprendere anche le aziende prive di terreno agrario intendendosi per tali: a) le aziende zootecniche nelle quali si attua l'allevamento del bestiame senza utilizzazione di terreno agrario (ad esempio: allevamenti di suini annessi a caseifici industriali, allevamenti intensivi di pollame, allevamenti specializzati di api o bachi da seta); b) le aziende zootecniche che praticano l'allevamento di bestiame utilizzando terreni pascolativi appartenenti a Comuni, ad altri Enti pubblici od a privati, senza che i terreni possano configurarsi come elementi costitutivi di dette aziende.

Costituiscono unità di rilevazione tutte le aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e da chiunque condotte.

3. Tra i caratteri distintivi delle aziende particolare rilevanza presenta il *sistema di conduzione*, caratterizzato, da una parte dai rapporti tra impresa e lavoro (forma di conduzione), e dall'altra dai rapporti tra impresa e capitale fondiario (titolo di possesso dei terreni).

Rapporti tra impresa e lavoro (Forma di conduzione)

4. I rapporti tra il conduttore e le forze di lavoro aziendali si specificano, come è noto, nei seguenti quattro tipi:

a) conduzione diretta del coltivatore;

b) conduzione con salariati e/o compartecipanti (in economia);

c) conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria);

d) altra forma di conduzione (rappresentata essenzialmente dalla conduzione a colonia parziaria non appoderata o impropria).

5. Si ha la *conduzione diretta del coltivatore* quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nella azienda, da solo o con l'aiuto di familiari, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale, la quale può anche risultare prevalente rispetto a quella prestata dal conduttore e dai suoi familiari.

6. Si ha la *conduzione con salariati e/o compartecipanti* quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da salariati, braccianti (e figure assimilate di lavoratori) e/o compartecipanti, mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione della azienda nei riguardi dei vari aspetti tecnico-organizzativi. Tale forma di conduzione viene correntemente designata anche come conduzione in economia.

Come si è detto, rientrano tra i rapporti di conduzione in economia anche i casi di conduzione con compartecipanti, che si hanno, in genere, quando il conduttore in economia di un'azienda affida ad uno o più lavoratori (compartecipanti) nel corso di un'annata agraria tutti o soltanto una parte dei lavori che richiede una determinata coltivazione, attribuendo loro come compenso una quota parte (la metà, un terzo, un quarto, ecc.) del prodotto.

E' da avvertire che i rapporti di compartecipazione si presentano, da una regione all'altra, in maniera così varia da rendere difficoltosa un'esauriente e completa specificazione dei diversi casi. Comunque, ai fini del censimento, la compartecipazione deve considerarsi come contratto di puro lavoro allorchè la natura dei rapporti che legano i compartecipanti al conduttore presenta le caratteristiche della prestazione di opera retribuita con una quota parte del prodotto, anzichè in denaro. In via esemplificativa può dirsi che ciò si riscontra ogni qualvolta il contratto di compartecipazione riguarda singole colture ed ha durata annuale o limitata al ciclo vegetativo della coltura, indipendentemente dal fatto che trattasi di rapporto a se stante o collegato con altro rapporto (ad esempio: il caso dei salariati con diritto a compartecipazione).

7. Si ha la *conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria)* quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un potere ad un capo famiglia il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il potere richiede,

sostenendo parte delle spese necessarie alla conduzione e dividendone i frutti con il concedente in determinate proporzioni (1).

I casi tipici di colonia parziaria appoderata si riscontrano con maggiore frequenza in alcune regioni d'Italia, quali la Toscana, l'Umbria e le Marche. Casi analoghi o assimilabili alla colonia parziaria appoderata possono peraltro essere individuati anche in altre regioni.

8. Accanto ai tre tipi di rapporti di conduzione sopra esposti, se ne riscontrano altri di più difficile caratterizzazione che vengono raggruppati sotto la voce *altra forma di conduzione*.

Tra queste forme di conduzione emerge per importanza, specialmente nell'Italia meridionale ed insulare, la forma che può brevemente designarsi con la denominazione di *colonia parziaria non appoderata od impropria*. In particolare, con detta forma di conduzione il concedente non conferisce un potere — così come si riscontra nelle aziende a colonia parziaria appoderata (mezzadria) — ma soltanto uno o più appezzamenti di terreno. Inoltre, il rapporto associativo non si estende ai familiari del colono, sebbene questi, di norma, si avvalga di familiari per i lavori richiesti dal fondo.

Nella realtà, i rapporti di colonia parziaria impropria abbracciano tutta una vasta gamma di pattuizioni particolari aventi in comune la natura associativa parziaria, ma caratterizzati da una diversità di contenuto per quanto riguarda le prestazioni di lavoro, i conferimenti delle scorte e la suddivisione delle spese e dei prodotti. In relazione alla accennata varietà di situazioni contrattuali, la colonia parziaria impropria può estendersi, perciò, da forme di conduzione molto prossime alla colonia appoderata a forme di conduzione che hanno più verosimilmente i caratteri di compartecipazione.

Specialmente in questi ultimi casi è stato quindi necessario considerare attentamente la natura dei rapporti contrattuali che legano il colono al concedente, alla luce della definizione di azienda come un'unità organica di produzione.

Il problema concerne in modo particolare situazioni che si verificano, come è stato detto, principalmente nell'Italia meridionale ed insulare, e di cui un caso tipico è rappresentato dai contratti di colonia migliorataria dei vigneti, che si riscontrano ad esempio in Puglia.

(1) Gli elementi fondamentali che contraddistinguono la colonia parziaria appoderata sono rappresentati dal *potere* e dalla *famiglia colonica*.

Il potere (in alcune regioni designato anche con la parola «fondo») è l'elemento rappresentato dall'insieme dei terreni, generalmente costituenti un unico corpo, e dalle dotazioni di scorte vive e morte, nonchè dalla casa di abitazione e dai fabbricati per le scorte e la conservazione dei prodotti.

La *famiglia colonica* è l'elemento costituito dalle forze di lavoro legate, generalmente, da relazioni di parentela col colono. Le persone che costituiscono la famiglia colonica, hanno, di norma, l'obbligo della stabile residenza sul potere.

Nel caso in questione ed in quelli che ad esso si riconducono (camporaioiato, metateria e simili), l'insieme dei terreni che costituiscono l'azienda è ripartito in più appezzamenti, ai cui lavori colturali il concedente provvede mediante l'opera di coloni e salariati, i quali sono molte volte coltivatori diretti di appezzamenti di terreno di loro proprietà od in affitto. In questi casi è da tenere presente che ai fini del censimento, gli appezzamenti condotti a colonia migliorataria od a forme assimilate sono stati considerati come un'unica azienda facente capo al conduttore. I terreni che detti coloni o salariati possedevano in proprietà od in affitto sono stati invece considerati come distinte aziende a conduzione diretta degli stessi.

Rapporti tra impresa e capitale fondiario (Titolo di possesso dei terreni)

9. L'altra caratteristica che definisce il sistema di conduzione dell'azienda è rappresentata, come già accennato, dal titolo in base al quale il conduttore dispone dei terreni che formano l'azienda. Al riguardo, è da tenere presente che il conduttore può disporre di tutti i terreni ad un unico titolo (essere, cioè, proprietario od affittuario), oppure può disporre a più titoli (essere, cioè, proprietario di una parte dei terreni che costituiscono l'azienda ed affittuario della restante parte).

Ai fini del censimento sono stati assimilati alla proprietà: l'usufrutto, l'enfiteusi, l'assegnazione di terreni da parte di enti di riforma e di sviluppo, consorzi e simili, il beneficio parrocchiale, la colonia perpetua; mentre l'affitto misto e l'uso gratuito sono stati assimilati all'affitto.

E' da tenere presente inoltre, che nel caso di colonia parziaria (appoderata o non) il titolo di possesso è stato riferito al concedente.

10. In particolare risalto è stato posto l'errore che si sarebbe commesso nel confondere la forma di conduzione dell'azienda come sopra definita, con il titolo di possesso dei terreni (proprietà, affitto) o con particolari rapporti contrattuali che si inseriscono nell'ordinamento colturale dell'azienda stessa senza alterare sostanzialmente i rapporti tra impresa e lavoro.

Avvertenze relative a particolari tipi di aziende

11. In generale, l'individuazione delle aziende sulla scorta dei concetti sopra esposti non ha presentato particolari difficoltà.

Tuttavia, nella realtà, si sono riscontrate speciali situazioni, a volte complesse, per le quali sono stati forniti alcuni chiarimenti di massima al fine di agevolare particolarmente il compito dei rilevatori, per l'esatta de-

terminazione delle unità formanti oggetto di rilevazione. Tali chiarimenti non potevano, ovviamente, far riferimento a tutti i casi riscontrabili, ma soltanto a quelli più diffusi o meglio noti, ai quali possono agevolmente ricondursi per analogia le altre situazioni particolari.

Nella soluzione delle varie situazioni si è tenuta presente la necessità di salvaguardare l'unità tecnico-economica di produzione e cioè l'integrità dell'azienda, evitando artificiosi frazionamenti.

12. Più corpi di terreno non contigui, condotti unitariamente da una stessa persona e secondo una unica forma di conduzione sono stati considerati come costituenti una unica azienda, anche se i detti corpi ricadevano in comuni diversi. Ovviamente, la conduzione unitaria si verifica, di norma, quando i terreni sono situati nello stesso comune o in comuni limitrofi od anche non confinanti, purchè i terreni e gli altri fattori che intervengono nel processo produttivo costituiscano un insieme organico dal punto di vista della unità tecnico-economica aziendale (1).

13. Nel caso in cui un coltivatore diretto disponeva di terreni che coltivava parte direttamente e parte con l'impiego di manodopera di braccianti e di altri salariati, tali terreni sono stati considerati come costituenti una sola azienda a conduzione diretta del coltivatore.

14. I terreni, costituiti da corpi contigui e non, condotti pro-indiviso da più persone di uno stesso nucleo familiare, secondo una stessa forma di conduzione, sono stati considerati un'unica azienda. Analogamente è stato operato quando i terreni erano condotti pro-indiviso da più persone non legate da vincoli di parentela, come, ad esempio, nei casi di proprietà ed affittanze collettive (quando cioè una collettività di contadini lavora i terreni di cui dispone rispettivamente a titolo di proprietà o di affitto), nonchè nei casi di cooperative bracciantili (quando cioè i soci rivestono la figura di semplici prestatori d'opera).

15. I terreni, costituiti da corpi contigui, o non, condotti dalla stessa persona in parte con salariati ed in parte a colonia parziaria appoderata (mezzadria), sono stati considerati più aziende: una, comprendente i terreni condotti con salariati e tante altre aziende per quanti erano i poderi condotti a mezzadria.

(1) Al riguardo, è stata richiamata l'attenzione sulla particolare situazione, riscontrabile soprattutto nelle colline dell'Italia centro-settentrionale, di aziende costituite da appezzamenti investiti a vigneto o a bosco in alto, a prato permanente a metà costa ed a seminativo a fondovalle. In tal caso si era in presenza di un'unica azienda, nella quale ciascun appezzamento concorreva alla costituzione della unità tecnico-economica rappresentata dall'azienda agricola nella sua integrità.

16. Nel caso delle colonie parziarie miglioratarie dei vigneti, diffuse specialmente in Puglia, è stata considerata una sola azienda facente capo al concedente e costituita dall'insieme delle singole quote di terreno affidate ai vari coloni.

Qualora un coltivatore diretto di un'azienda fosse stato nello stesso tempo colono parziario improprio nel senso sopra precisato, l'azienda del coltivatore diretto è risultata costituita da soli terreni da esso condotti direttamente, mentre l'appezzamento di cui era colono rientra nella superficie dell'azienda facente capo al concedente.

Nel caso di una persona che risultava essere colono improprio, nel senso sopra precisato, di due o più appezzamenti di terreno che gli sono stati affidati dallo stesso o da diversi concedenti, con riferimento al colono, non è stata considerata alcuna azienda e i terreni che egli lavorava sono stati compresi nelle aziende facenti capo al o ai concedenti.

Analogo criterio è stato seguito per il camporaiolato, la metateria e forme simili.

17. I terreni ad « affitto misto », che si sono riscontrati in particolar modo in alcune zone del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, sono stati considerati come appartenenti ad un'unica azienda condotta dall'affittuario, che ha assunto la figura di coltivatore diretto.

18. L'insieme dei terreni a pascolo e/o a bosco — anche in appezzamenti non contigui — posseduti a qualsiasi titolo dai comuni e da altri enti pubblici — è stato considerato, di norma, come costituente un'unica azienda e come forma di conduzione quella in economia da parte dei comuni o degli altri enti pubblici. Questi, generalmente, consentivano l'utilizzazione delle erbe a bestiame pascolante appartenente ad altri conduttori di aziende che corrispondevano un importo, a volte anche designato come affitto, o godevano di un diritto di uso civico.

19. Nel caso che un utente di uso civico era nello stesso tempo conduttore di terreni, di cui disponeva in proprietà e/o in affitto, l'azienda da lui condotta è risultata costituita solo da questi ultimi terreni.

20. Nel caso di terreni lottizzati od appoderati da enti di riforma e di sviluppo e simili, ed assegnati a singoli coltivatori, sono state considerate tante aziende quanti erano i lotti di terreno o i poderi, anche se questi non erano stati ancora riscattati.

Analogo criterio è stato seguito per i terreni di proprietà comunale assegnati con carattere di continuità a coltivatori che su di essi avevano costituito delle vere e proprie aziende agricole. E' da tener presente che, qualora un assegnatario di terreni conducesse in modo

unitario e secondo la stessa forma di conduzione anche altri terreni, di cui disponeva a titolo di proprietà e/o di affitto, è stato considerato come conduttore di una unica azienda comprendente sia i terreni di cui fosse assegnatario, sia quelli di cui fosse proprietario e/o affittuario.

21. Nel caso di terreni di cui il suolo era gestito da un conduttore ed il soprassuolo (oliveto, frutteto, ecc.) da un altro conduttore, sono state adottate le seguenti soluzioni:

a) se ambedue i conduttori conducevano altri terreni, il terreno in questione è stato considerato come facente parte dell'azienda del conduttore che su di esso gestiva l'attività economicamente più importante;

b) se uno solo dei conduttori conduceva altri terreni, il terreno in questione è stato considerato come facente parte dell'azienda di tale conduttore;

c) se entrambi i conduttori non conducevano altri terreni, il terreno in questione costituiva un'azienda a sé stante a conduzione doppia, della quale si è considerato conduttore quello che su di esso gestiva l'attività economicamente più importante.

B) TERRENI AGRARI E FORESTALI E PICCOLI ALLEVAMENTI ESCLUSI DAL CENSIMENTO

22. In connessione con il problema della individuazione delle aziende è stato necessario anche stabilire in quali casi determinati terreni o allevamenti non costituivano, ai fini del censimento, aziende e pertanto non formavano oggetto di rilevazione.

Innanzitutto è da precisare che sono state escluse dal censimento le aziende completamente abbandonate dal punto di vista culturale, sia per emigrazione del conduttore che per altre cause, anche se i terreni davano ancora luogo ad una produzione spontanea.

Altri casi di terreni ed allevamenti che non hanno formato oggetto di rilevazione sono stati essenzialmente i seguenti:

a) i terreni incolti o coltivati saltuariamente, costituenti aree fabbricabili, compresi entro il perimetro dei centri abitati;

b) i parchi e giardini ornamentali a chiunque appartenenti, salvo il caso in cui gli stessi fossero situati entro il perimetro che costituivano l'azienda agricola;

c) i piccoli orti a carattere familiare, generalmente annessi alle abitazioni e la cui produzione era destinata normalmente al consumo familiare, salvo il caso in cui la persona che ne disponeva fosse anche conduttore di azienda agricola, dovendosi allora l'orto considerare come parte integrante dell'azienda stessa;

d) i piccoli allevamenti a carattere familiare, costituiti da uno o due capi di bestiame ovino, caprino o

da pochi animali da cortile utilizzati normalmente per il consumo familiare, salvo il caso in cui tali allevamenti facessero parte di un'azienda agricola, dovendosi allora indicare nel questionario anche le notizie relative agli allevamenti stessi.

C) AZIENDE INTERESSATE ALLA RILEVAZIONE DEI DATI PER IL CATASTO VITICOLO

23. Come già detto, in occasione del censimento è stata effettuata anche la rilevazione dei dati per il catasto viticolo.

Sono state interessate a detta rilevazione tutte le aziende agricole che praticavano la coltivazione della vite

in coltura principale (specializzata) e/o in coltura secondaria (promiscua), ivi comprese quelle nelle quali la vite non si trovava ancora in fase produttiva come nel caso di recenti impianti e di recenti reinnesti.

Formavano altresì oggetto di rilevazione le aziende esclusivamente vivaistiche che producevano materiale di moltiplicazione vegetativa della vite (viti di piante madri e barbatelle).

Sono state escluse, invece, dalla rilevazione dei dati per il catasto viticolo le aziende agricole nelle quali la vite era presente soltanto in numero trascurabile di piante e le aziende agricole in cui la vite si presentava in stato di abbandono, cioè quando appariva manifesta la prolungata assenza di cure colturali, con conseguente stato di decadenza generale.

SEZIONE 2 — QUESTIONARI DI RILEVAZIONE

24. I questionari utilizzati, sono stati due:

— il questionario di azienda per la raccolta dei dati censuari concernenti tutte le aziende (Mod. ISTAT/CA/1);

— il questionario riguardante la rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo per le sole aziende con vite (Mod. ISTAT/CV/1).

Qui di seguito vengono illustrati brevemente i questionari predetti con riferimento alle singole sezioni in cui essi si articolano, mentre le norme di compilazione sono riportate alle sezioni 3 e 4 del capitolo 6.

A) QUESTIONARIO DI AZIENDA

25. Il questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) è composto di un frontespizio, sette sezioni e di un lembo staccabile. Il *frontespizio* presenta quattro riquadri: due a destra e due a sinistra. Nel lato sinistro, riquadro superiore, sono state indicate la denominazione ed i codici del Comune e della Provincia, nel riquadro inferiore, la sezione di censimento. Nel lato destro, riquadro superiore, sono stati indicati i numeri d'ordine progressivi del questionario, il provvisorio ed il definitivo, mentre nel riquadro inferiore l'indicazione relativa alla eventuale compilazione del corrispondente Mod. ISTAT/CV/1.

26. La *Sezione I — Notizie generali sull'azienda* — contiene quesiti di carattere generale inerenti alla forma giuridica dell'impresa che gestisce l'azienda, alla superficie e frammentazione in corpi dei terreni ed al sistema di conduzione.

Quest'ultimo quesito risulta particolarmente importante poichè, riguardando i rapporti che intercorrono tra impresa e lavoro e tra impresa e capitale fondiario, configura l'aspetto economico-sociale dell'azienda stessa.

Al fine di consentire, per quanto è possibile, la quadratura della superficie agraria e forestale dei singoli comuni, si richiede anche l'indicazione della superficie dei terreni, distintamente per la parte situata nel comune di censimento e per quella che ricade in altri comuni.

Nella stessa facciata del frontespizio e della sezione I sono riportati in apposito riquadro, in calce, gli articoli di legge che concernono gli obblighi di denuncia e la segretezza dei dati forniti dal questionario.

27. La *Sezione II — Utilizzazione dei terreni* — prende in considerazione le superfici investite nelle principali coltivazioni erbacee, legnose agrarie e forestali praticate nell'azienda durante l'annata agraria 1° novembre 1969 - 31 ottobre 1970.

Completa il quadro della sezione un riepilogo delle superfici delle coltivazioni che, opportunamente raggruppate, permettono di determinare la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie totale dell'azienda (1).

28. La *Sezione III — Bestiame* — prende in esame le varie specie di bestiame allevato nell'azienda con riferimento alla data del 25 ottobre 1970. Per ciascuna specie

(1) Per *superficie agricola utilizzata* (SAU) si intende lo insieme dei terreni investiti a seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni permanenti (coltivazioni legnose agrarie, castagneti da frutto e pioppi fuori foresta). Essa costituisce, pertanto, quella parte della superficie totale della azienda investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole.

Per *superficie totale dell'azienda* si intende l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinati a colture erbacee e/o arboree, inclusi i boschi, nonché l'area occupata da fabbricati rurali, strade, stagni, canali, ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. L'area occupata dai fabbricati rurali e loro annessi, quando essi si trovano fuori della azienda stessa (e cioè quando fanno parte di un centro o di un nucleo abitato), non è stata considerata come facente parte della superficie totale dell'azienda.

viene richiesto il numero dei capi posseduti, distintamente per categorie.

Per i suini è stata richiesta una maggiore specificazione basata sulla destinazione economica e sul peso vivo.

Altri quesiti tendono ad accertare la presenza nella azienda di allevamenti di selvaggina, animali da pelliccia, api e bachi da seta.

29. La Sezione IV — Lavoro — contiene i quesiti riguardanti le persone che hanno lavorato nell'azienda durante l'annata agraria 31 ottobre 1969 - 1° novembre 1970. Per tali persone sono richiesti per alcune categorie di manodopera, il sesso, l'anno di nascita e il numero di giornate lavorative prestate nell'azienda, per altre (braccianti, giornalieri e simili, coloni impropri ed assimilati) solo le giornate di lavoro.

Altri quesiti sono posti al conduttore ed ai suoi familiari allo scopo di accertare se la loro attività sia stata rivolta esclusivamente all'azienda agricola o se questa sia stata integrata, ed in quale misura, con altra, svolta in altre aziende agricole o in un settore economico diverso da quello agricolo.

A completamento del quadro delle notizie riguardanti il lavoro viene richiesto il grado di istruzione del conduttore dell'azienda.

30. La Sezione V — Irrigazione e mezzi meccanici — si compone di quattro parti. Nella prima, riguardante l'irrigazione, si chiede se questa viene praticata o meno nell'azienda. Nel caso di risposta affermativa, si richiede l'entità della superficie normalmente irrigata nonché notizie circa le fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua (in forma autonoma o indipendente) e circa il sistema di irrigazione usato (aspersione, sommersione, ecc.).

La seconda e terza parte contengono alcuni quesiti atti ad individuare il grado di meccanizzazione dell'azienda. Riguardo ai mezzi meccanici utilizzati nell'annata agraria di riferimento, distintamente per ciascun tipo di mezzo, viene chiesto il numero di macchine di proprietà esclusiva dell'azienda, ovvero se sono possedute in comproprietà con altre aziende o se fornite da centri aziendali oppure se fornite da imprese di esercizio e noleggio per conto terzi.

Riguardo alle attrezzature meccaniche si richiede se l'azienda dispone di attrezzature meccaniche per l'alimentazione automatizzata e per la mungitura meccanica. Con l'ultimo quesito si tende ad individuare le aziende che utilizzano l'energia elettrica per uso agricolo.

31. La Sezione VI — Fabbricati rurali ed impianti per la lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti — esamina in modo particolareggiato la disponibilità di costruzioni, siano esse entro o fuori l'azienda,

intese come ricovero di animali, o adibiti all'immagazzinamento dei prodotti, o a deposito di macchine e attrezzi di uso agricolo ovvero ad uso di abitazione. Per quest'ultimo quesito si desidera conoscere se le abitazioni sono normalmente occupate dal conduttore o dai suoi salariati ed inoltre di quali servizi dispone (acqua potabile, latrina, ecc.).

Altri quesiti della sezione, pur riguardando l'attività di carattere accessorio rispetto all'attività fondamentale dell'azienda, sono idonei a fornire indicazioni sul grado di specializzazione di quest'ultima. Essi fanno riferimento alla presenza di impianti per: la selezionatura della frutta, agrumi ed ortaggi; la conservazione degli stessi prodotti (mediante magazzini frigoriferi); la trasformazione di uva, olive e latte; e inoltre la disponibilità di seghe fisse per la lavorazione del legno.

32. La Sezione VII — Altre notizie — tende ad accertare se l'azienda partecipa a cooperative agricole od organismi sociali simili e se, in caso affermativo, durante l'annata agraria di riferimento, nell'ambito del rapporto associativo, sono state svolte alcune specifiche operazioni, quali: l'acquisto di prodotti per l'agricoltura (sementi, concimi, mangimi, ecc.), l'utilizzazione di mezzi meccanici ed attrezzature, il conferimento di prodotti per la selezionatura, condizionamento, conservazione e vendita ovvero per la trasformazione e vendita degli stessi. Si chiede, anche, quali dei prodotti elencati (delle coltivazioni e degli allevamenti) sono stati conferiti alle cooperative e agli organismi sociali.

Viene richiesto, inoltre, se l'azienda produce normalmente per la vendita e, in caso affermativo, se il ricavo raggiunge le 150.00 lire annue, nonché se nell'annata agraria 1969-70 l'azienda è stata vincolata con contratto ad imprese industriali o commerciali per la vendita di prodotti specificati nel quesito stesso.

33. Il Lembo staccabile — si compone di due parti distinte e staccabili; la prima parte, contrassegnata con la lettera « A », oltre a contenere gli elementi indicativi atti ad individuare l'azienda e presenti nel frontespizio del questionario, riporta i dati riassuntivi dell'azienda stessa. Detti dati riguardano la forma di conduzione, il titolo di possesso, l'utilizzazione dei terreni e la consistenza del bestiame. La seconda parte, distinta con la lettera « B », contiene oltre agli elementi per l'individuazione del questionario, anche quelli per la localizzazione dell'azienda con particolare riferimento al conduttore. Inoltre sul retro della parte « B » è stato predisposto un apposito spazio riservato alle eventuali annotazioni per meglio definire aspetti particolari concernenti l'azienda e riscontrati in sede di rilevazione.

Il lembo staccabile è stato in tal modo strutturato al fine di svolgere la duplice funzione:

a) di abbreviare i tempi occorrenti alla disponibilità dei dati statistici;

b) di tutelare il segreto di ufficio delle notizie rilevate.

Il primo risultato è stato conseguito mediante il distacco e l'invio ai centri di perforazione della parte «A» del lembo anticipatamente rispetto ai tempi previsti per la perforazione e le successive elaborazioni delle notizie presenti sul questionario di azienda: il secondo, eliminando ogni riferimento ai rispettivi conduttori attraverso il distacco della parte «B» del lembo, immediatamente dopo la revisione del questionario.

B) QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO

34. Il questionario utilizzato per la rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1) si compone del frontespizio, di quattro sezioni e di un lembo staccabile. In esso i dati concernenti la superficie a vite riportati nel Mod. ISTAT/CA/1 trovano il necessario sviluppo per il fine che la rilevazione si propone. Sua caratteristica principale è perciò quella di avere notizie in comune con il Mod. ISTAT/CA/1 e questo assicura autonomia di revisione e di elaborazione dei dati, stante la necessità di dare alle spedizioni relative al Catasto viticolo la priorità rispetto a quelle del censimento agricolo.

35. Il *Frontespizio e la Sezione I — Sistema di conduzione dell'azienda* — riportano pressochè le stesse notizie predisposte per il questionario di azienda Mod. ISTAT/CA/1 con una sola variante, nel frontespizio. Infatti, il quesito riguardante la compilazione del Mod. ISTAT/CV/1, è stato sostituito con quello relativo alla indicazione del numero degli appezzamenti a vite presenti nell'azienda.

36. La *Sezione II — Caratteristiche degli appezzamenti investiti a vite (esclusi i barbatellai)* — riguarda gli appezzamenti investiti a viti di uva da vino, a viti

di uva da tavola o a viti di piante madri. Di ciascun appezzamento si richiedono i caratteri fisici, ossia l'ubicazione, la superficie ripartita per titolo di possesso dei terreni e la giacitura, e quelli strutturali, cioè la natura della produzione (uva da vino, uva da tavola e viti di piante madri), il tipo di coltura (principale o secondaria) e la disposizione delle viti con riferimento in particolare al tipo di impianto ed al numero di piante per ettaro.

A completamento delle notizie viene richiesta la denominazione dei vitigni presenti nell'appezzamento con le relative superfici ripartite secondo l'anno di impianto delle viti.

37. La *Sezione III* — contiene quesiti sull'ubicazione degli appezzamenti investiti a barbatelle e la relativa superficie distinta per titolo di possesso.

38. La *Sezione IV — Quadro riepilogativo degli appezzamenti a vite* — ha lo scopo di permettere la totalizzazione della superficie degli appezzamenti a vite per natura della produzione e per tipo di coltura. In particolare per gli appezzamenti investiti a viti di piante madri e a barbatelle — date le caratteristiche colturali che queste presentano — le notizie richieste sono necessariamente limitate alla sola superficie.

39. Il *Lembo staccabile* contiene nella pagina anteriore, oltre ad alcuni degli elementi indicativi presenti nel frontespizio del questionario, un riquadro, dove, nel caso in cui il conduttore dell'azienda disponga di terreni investiti a vite in affitto, vanno elencati i nominativi dei proprietari dei terreni stessi e la relativa residenza.

Nel retro del lembo, infine, è stato predisposto un apposito spazio riservato alle annotazioni in merito ad eventuali particolarità riscontrate nella compilazione del modello, nonchè l'indicazione di tutti gli elementi atti alla individuazione del questionario ed alla localizzazione dell'azienda.

SEZIONE 3 — MODELLI AUSILIARI

40. L'esecuzione del censimento e la concomitante rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo hanno reso necessario l'impiego, oltre che dei modelli di rilevazione di cui è stato detto, di modelli ausiliari che hanno permesso l'ordinato e regolare svolgimento delle operazioni nelle diverse fasi di rilevazione; taluni di essi, poi, hanno anche assolto una funzione di carattere informativo, consentendo all'ISTAT, in breve spazio di tempo dalla rilevazione, la disponibilità di alcuni dati essenziali.

I modelli ausiliari adottati nelle fasi di rilevazione sono stati i seguenti:

a) per le operazioni preliminari

- Elenco aggiuntivo delle aziende agricole (Mod. ISTAT/CA/101/AGG.);
- Prospetto riassuntivo comunale (Mod. ISTAT/CA/102);
- Stato di sezione provvisorio (Mod. ISTAT/CA/2);

— Prospetto riassuntivo provinciale (Mod. ISTAT/CA/103);

b) *per le operazioni concomitanti e successive alla rilevazione dei dati*

— Computo giornaliero di sezione (Mod. ISTAT/CA/3);

— Riepilogo dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/4);

— Stato di sezione definitivo per le aziende in complesso (Mod. ISTAT/CA/5);

— Riepilogo degli stati di sezione definitivi per le aziende in complesso (Mod. ISTAT/CA/6);

— Elenco dei terreni appartenenti ad aziende censite in un comune e situati in parte in un altro comune (Mod. ISTAT/CA/7);

— Prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/8);

— Elenco delle rettifiche effettuate nei Modd. ISTAT/CV/1 a seguito della revisione qualitativa (Mod. ISTAT/CV/2);

— Tabella per la determinazione del numero di viti per ettaro, per gli impianti a sesto regolare (Mod. ISTAT/CV/201).

A) MODELLI PER LE OPERAZIONI PRELIMINARI

41. *L'Elenco aggiuntivo delle aziende agricole* (Mod. ISTAT/CA/101/AGG.) è il documento nel quale a cura dell'Ufficio comunale di censimento sono state elencate tutte le aziende agricole, forestali e zootecniche che si sono costituite dopo il 1967, ed esistenti al momento della revisione.

Gli Uffici comunali, onde pervenire ad un quadro che riflettesse la situazione reale delle aziende da censire, hanno assunto per base l'elenco delle aziende predisposto nel 1967 per l'indagine sulla struttura delle aziende agricole ed hanno provveduto ad aggiornarlo sulla base della reale situazione al momento della rilevazione, apportandovi le variazioni intervenute successivamente, secondo le modalità che saranno illustrate alla sezione 2 del capitolo 5.

Nel Mod. ISTAT/CA/101/AGG. dovevano essere riportate le seguenti notizie: il nominativo del conduttore e l'indirizzo del centro aziendale o, in mancanza di esso, del conduttore stesso; la superficie secondo la forma di conduzione dell'azienda.

42. *Il Prospetto riassuntivo comunale* (Mod. ISTAT/CA/102) è il modello nel quale, a cura dell'Ufficio comunale di censimento, sono stati trascritti i dati relativi alla superficie ed al numero delle aziende, distintamente per forma di conduzione, desunti dall'elenco delle aziende agricole.

Aggiungendo tali superfici a quella dei terreni agrari e forestali non costituenti azienda ed alla superficie comunale improduttiva è stato possibile, agli Uffici stessi, una valutazione del grado di precisione raggiunto nell'accertamento delle aziende stesse, confrontando il dato risultante da tale somma con la superficie territoriale del comune.

43. *Lo Stato di sezione provvisorio* (Mod. ISTAT/CA/2) ha permesso al rilevatore di disporre di un itinerario da seguire durante la rilevazione, con gli elementi indicativi delle aziende da intervistare. Nel modello, infatti, gli Uffici comunali hanno elencato quelle aziende che, in base alle notizie desumibili dall'elenco delle aziende agricole, risultavano ubicate entro i confini della sezione di censimento.

Le notizie riportate nel modello, con riferimento a ciascuna azienda, riguardavano il nominativo e l'indirizzo del conduttore e la superficie dell'azienda.

I rilevatori, a mano a mano che procedevano alle interviste, dovevano completarlo indicando per ciascuna azienda il tipo di questionario compilato e la data di rilevazione.

44. *Nel prospetto riassuntivo provinciale* (Mod. ISTAT/CA/103) sono stati trascritti a cura dell'Ufficio provinciale di censimento i dati desunti dalla parte «A» del prospetto riassuntivo comunale via via che i prospetti stessi si rendevano disponibili.

Le notizie riportate nel modello con riferimento a ciascun comune riguardavano, oltre la denominazione del comune, il numero delle aziende con la relativa superficie distinta per forma di conduzione nonchè in totale le aziende prive di terreno agrario.

B) MODELLI PER LE OPERAZIONI CONCOMITANTI E SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA DEI DATI

45. *Il Computo giornaliero di sezione* (Mod. ISTAT/CA/3) è il modello con il quale i comuni hanno potuto seguire il regolare svolgimento della rilevazione e disporre, a conclusione della stessa, del riepilogo di alcuni dati per sezione di censimento. A tal fine i comuni hanno effettuato giornalmente, al termine della revisione preliminare dei questionari, la trascrizione e quindi la totalizzazione dei dati ricavati dai questionari.

Tali dati riguardavano il numero e la superficie delle aziende, distintamente per forma di conduzione, il numero delle aziende con vite nonchè la loro superficie a vite, distinta in coltura principale e secondaria.

Ad ultimazione della raccolta dei questionari, i dati totalizzati relativi ad ogni sezione di censimento sono stati riportati nel *Riepilogo dei computi giornalieri di sezione* (Mod. ISTAT/CA/4).

Il complesso di tali dati ha reso possibile la disponibilità immediata dei primi risultati provvisori per ciascun comune.

46. Lo *Stato di sezione definitivo* (Mod. ISTAT/CA/5) è il modello in cui gli Uffici comunali hanno trascritto alcuni dati statistici riguardanti le aziende rilevate in ciascuna sezione. Tale operazione ha avuto inizio al termine della revisione a cui sono stati sottoposti i questionari di azienda.

Il modello costituisce, quindi, una documentazione aggiornata e definitiva sul risultato del censimento e della rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo, per quanto concerne alcuni caratteri fondamentali delle singole unità di rilevazione.

Infatti per ciascuna azienda sono stati riportati, oltre la denominazione e l'indirizzo, i dati riguardanti la superficie, distintamente per forma di conduzione e la superficie dei terreni situati nel comune di censimento e di quelli eventualmente ricadenti in altri comuni. La barratura di un apposito rettangolino è stata prevista nei casi in cui per l'azienda stessa sia stato compilato anche il Mod. ISTAT/CV/1.

Nel *Riepilogo degli stati di sezione definitivi* (Mod. ISTAT/CA/6) sono stati trascritti i totali dei singoli stati definitivi di ciascuna sezione, in modo da ottenere i dati complessivi relativi all'intero comune.

47. L'*Elenco dei terreni appartenenti ad aziende censite in un comune e situati in parte in altro comune* (Mod. ISTAT/CA/7) è il documento con il quale gli Uffici comunali interessati hanno provveduto a scambiarsi le notizie atte a conoscere le superfici di detti terreni. La conoscenza di tali elementi, avvenuta in sede di revisione qualitativa dei modelli di rilevazione, ha permesso ai comuni di rettificare eventuali errori di duplicazione o di omissione di aziende e di superfici, che si fossero verificati nel corso della rilevazione.

Nel modello venivano richieste le seguenti notizie: nome e cognome del conduttore; l'eventuale denominazio-

ne dell'azienda e la località in cui erano ubicati i terreni; la superficie dei terreni stessi.

48. Il *Prospetto riassuntivo delle superfici* (Mod. ISTAT/CA/8) ha reso possibile agli Uffici comunali una valutazione del grado di precisione raggiunto dalla rilevazione, attraverso il confronto tra la superficie comunale facente parte di aziende censite e la propria superficie territoriale, tenuto conto di quella esclusa dal censimento.

A tale scopo nel modello doveva indicarsi: la superficie delle aziende censite nel comune e quella dei terreni situati nel comune ma facenti parte di aziende censite in altri comuni; la superficie dei terreni agrari e forestali non costituenti aziende; la superficie improduttiva e quella territoriale.

49. L'*Elenco delle rettifiche* effettuate nei Mod. ISTAT/CV/1 a seguito della revisione qualitativa è stato utilizzato dagli Uffici intercomunali di censimento per segnalare agli Uffici provinciali le modifiche apportate, nel corso della revisione, alle notizie presenti nei questionari di rilevazione.

A tal fine nell'elenco delle rettifiche sono state previste tutte le notizie che potevano essere soggette a variazioni, e cioè: gli elementi indicativi dell'azienda; la forma di conduzione; il titolo di possesso dei terreni e la superficie a vite distinta per tipo di coltura.

50. La *Tabella per la determinazione del numero di viti per ettaro, per gli impianti a sesto regolare* (Mod. ISTAT/CV/201) ha avuto lo scopo di semplificare il compito dei rilevatori nel calcolo del numero di viti per ettaro permettendone la determinazione con rapidità e sicurezza di risultato.

In tale tabella a doppia entrata sono riportate nella testata le distanze più usuali tra i filari di vite ed in fiancata le distanze tra le viti nei filari. In corrispondenza di ciascuna distanza tra i filari e tra le viti nei filari è indicato il numero di viti esistenti in un ettaro di terreno.

CAPITOLO 2

ORGANIZZAZIONE PERIFERICA

1. Al vertice dell'apparato organizzativo, l'Istituto Centrale di Statistica ha dovuto compiere un minuzioso lavoro di impostazione che, iniziato con sufficiente anticipo sulla data della rilevazione, ha permesso di far fronte a tutti gli adempimenti sia propri che degli Organi periferici.

2. La varietà delle operazioni necessarie all'attuazione del censimento richiedeva che al piano preliminare della rilevazione si affiancasse l'attività di persone e di organi tecnicamente preparati, per curare i molteplici compiti richiesti in perfetta osservanza dei tempi, secondo il calendario precedentemente disposto. Poiché dette operazioni interessavano tutte le circoscrizioni amministrative del Paese (Province e Comuni), si è resa necessaria una efficiente e capillare struttura organizzativa, sia centrale che periferica. Per il 2° Censimento generale dell'agricoltura quest'ultima era costituita, in ciascuna provincia, dai Comitati tecnici provinciali, dagli Uffici provinciali e comunali di censimento (detti Uffici, è da far presente, dovevano assolvere successivamente i compiti previsti per il Censimento demografico e per quello industriale e commerciale del 1971) nonché dagli Uffici intercomunali di censimento (quali organi periferici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura) ed infine dalle Commissioni provinciali e comunali di censimento.

Di tali Organi, la cui opera ha validamente contribuito a portare a buon fine la raccolta e la revisione dei dati nell'ambito del territorio di propria competenza, verrà ampiamente trattato nel presente e nei successivi capitoli.

3. I lavori preparatori veri e propri sono stati avviati dall'Istituto con la predisposizione dello schema di questionario e del programma di massima per l'esecuzione del censimento stesso.

Tali documenti sono stati posti all'esame di un'apposita Commissione di studio incaricata di formulare proposte sul Censimento che ha iniziato i suoi lavori nel

novembre 1969 (1). Tale attività è proseguita, nei primi mesi del 1970, a cura di due « Gruppi di lavoro » aventi il compito di esaminare, uno i singoli quesiti previsti nel questionario e l'altro le principali definizioni nonché i criteri di classificazione delle coltivazioni.

Tenuto conto che la buona riuscita del Censimento è condizionata in notevole misura dalla efficienza della organizzazione periferica, si è ravvisata l'opportunità di illustrare alla predetta Commissione di studio, fin dal mese di gennaio 1970 anche i fondamentali aspetti istituzionali e funzionali riguardanti gli Organi periferici di censimento e di portare a conoscenza dei medesimi il calendario delle operazioni, sia pure limitatamente ad alcune fasi di lavoro.

In particolare, dall'11 al 16 maggio 1970, i problemi tecnici ed organizzativi del 2° Censimento generale della agricoltura e della rilevazione dei dati per l'istituzione del Catasto viticolo sono stati trattati, unitamente a quelli riguardanti gli altri censimenti, nell'XI Corso nazionale di aggiornamento statistico del personale addetto agli Uffici provinciali di statistica. A tale corso hanno partecipato i funzionari dei predetti uffici maggiormente interessati in rapporto alle mansioni di loro competenza in occasione dei censimenti.

Infine, nell'autunno 1969 - primavera 1970 sono stati presi contatti diretti con gli Assessorati all'Agricoltura, alle Foreste ed alla Programmazione economica delle Regioni a statuto speciale per un esame delle esigenze conoscitive delle Regioni stesse.

4. L'Istituto Centrale di Statistica, sia nella fase preparatoria sia nel corso delle operazioni di censimento, ha tenuto validi collegamenti con gli Organi provinciali,

(1) In tale Commissione erano rappresentati le seguenti Amministrazioni ed Enti: Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; Ministero dell'Industria, del Commercio e dello Artigianato; Ministero dell'Interno; Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica; Ministero della Sanità; Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro; Assessorati all'Agricoltura ed alle Foreste delle Regioni a Statuto speciale; Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura; Istituto Nazionale di Economia Agraria; Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana; Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti; Istituti Universitari.

al fine di assicurare la completa uniformità di interpretazione e di attuazione delle norme riportate nel già citato fascicolo « Disposizioni ed istruzioni per gli Organi periferici », e delle disposizioni particolari impartite di volta in volta, tramite circolari, quando ulteriori compiti lo rendevano necessario.

Il contatto fra l'Istituto e gli Organi provinciali e comunali si è mantenuto pressochè continuo nel corso

del censimento, attraverso un corpo di ispettori centrali costituito da funzionari dell'Istituto tra i quali alcuni nella loro veste di Dirigenti degli Uffici regionali ed interregionali di corrispondenza (1) istituiti con legge 6 agosto 1966, n. 628. Tale organizzazione ispettiva ha permesso all'Istituto di seguire, in ogni parte del Paese, tutte le fasi delle operazioni di censimento e di intervenire con tempestività quando necessario.

SEZIONE I — ORGANI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

UFFICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

5. La qualifica ed i compiti di Ufficio provinciale di censimento sono stati attribuiti all'Ufficio provinciale di statistica presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

Gli Uffici provinciali di censimento hanno avuto il compito di coordinare le operazioni di censimento nell'ambito di ciascuna Provincia. Essi hanno provveduto a svolgere un'assidua opera di vigilanza diretta ad assicurare il tempestivo e regolare svolgimento delle operazioni affidate agli Uffici comunali di censimento; a dare, d'intesa con gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, uniformità e unità di indirizzo all'attività degli Uffici intercomunali di censimento, nonchè ad espletare i particolari adempimenti loro affidati dall'Istituto Centrale di Statistica.

Nell'adempimento dei loro compiti gli Uffici provinciali di censimento si sono avvalsi dell'assistenza del Comitato tecnico provinciale, di cui sarà detto ai successivi paragrafi 23 e 24, costituito al fine di armonizzare e sovrintendere le varie attività degli Organi periferici di censimento.

Per l'espletamento dei compiti di vigilanza e di assistenza nei riguardi degli Uffici comunali, gli Uffici provinciali di censimento si sono avvalsi di appositi Ispettori provinciali.

I compiti assolti dai suddetti Uffici provinciali durante le diverse fasi del censimento vengono qui di seguito illustrati.

Compiti durante le operazioni preliminari

6. Tenuto conto dell'importanza determinante che la completa individuazione ed elencazione delle aziende da censire riveste ai fini della riuscita del censimento, gli Uffici provinciali hanno svolto una assidua vigilanza diretta ad accertare il regolare e tempestivo aggiorna-

mento degli elenchi delle aziende agricole da parte degli Uffici comunali di censimento, in modo da garantirne il completamento entro i termini previsti. Pertanto i suddetti Uffici hanno assicurato, congiuntamente agli Uffici intercomunali di censimento, una adeguata assistenza tecnica agli Uffici comunali di censimento per la risoluzione di quesiti soprattutto in ordine alla individuazione delle aziende per procedere alla revisione ed aggiornamento degli elenchi delle aziende.

7. Allo scopo di illustrare ai dirigenti degli Uffici comunali le norme per la revisione e l'aggiornamento degli elenchi comunali, le successive operazioni per la ripartizione del territorio comunale in sezione di censimento e la formazione degli stati di sezione provvisori, gli Uffici provinciali hanno tenuto riunioni provinciali, intercomunali o comunali. In ogni caso le riunioni sono state tenute da un funzionario dell'Ufficio provinciale di censimento e dal competente Dirigente dell'Ufficio intercomunale.

Gli Uffici provinciali di censimento, sentito il parere del Comitato tecnico, hanno altresì approntato un programma, diretto a stabilire le modalità a cui gli Uffici comunali di censimento hanno dovuto attenersi, al fine di consentire la revisione degli elenchi comunali delle aziende da parte dei dirigenti degli Uffici intercomunali.

8. Gli Uffici provinciali di censimento hanno dovuto verificare, inoltre, che la ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento e la conseguente formazione degli stati di sezione provvisori fossero conformi alle istruzioni emanate dall'Istituto Centrale di Statistica per quanto riguardava, in particolare, le modalità ed i tempi di esecuzione dei lavori. Essi, inoltre, hanno dovuto procedere ad un esame critico delle proposte degli Uffici comunali di censimento, in merito al nu-

(1) Risultavano costituiti, alla data del censimento, gli Uffici di corrispondenza di Milano, Bari, Napoli, Bologna, Genova, Palermo, Cagliari e Venezia.

mero dei rilevatori, affinché essi fossero rispondenti alle reali necessità della rilevazione.

Gli Uffici provinciali di censimento, man mano che ricevevano dai comuni copia degli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/2) e del prospetto riassuntivo comunale (Mod. ISTAT/CA/102), hanno dovuto verificare la completezza e quindi trascrivere i dati da quest'ultimo modello sul prospetto riassuntivo provinciale (Mod. ISTAT/CA/103).

Compilato il prospetto con i dati di tutti i Comuni della provincia, è stata effettuata la totalizzazione a livello provinciale.

Al termine delle operazioni, entro il 15 agosto 1970, una copia dei modelli sopra indicati è stata spedita, in unica soluzione, all'Istituto Centrale di Statistica.

9. Gli Uffici provinciali di censimento hanno impartito, congiuntamente ai Dirigenti degli Uffici intercomunali, le previste istruzioni per illustrare le modalità tecniche ed esecutive del censimento ai Dirigenti degli Uffici comunali di censimento, in apposite riunioni provinciali o intercomunali.

Gli stessi Uffici provinciali, sulla base di un programma di massima predisposto dal Comitato tecnico e portato a conoscenza dell'Istituto Centrale di Statistica entro il 15 settembre 1970, hanno stabilito il calendario delle dette riunioni che sono state tenute nel periodo compreso tra il 21 ed il 30 settembre 1970. Nel caso di riunioni intercomunali, queste hanno avuto luogo di norma presso i comuni sede degli Uffici intercomunali di censimento o qualora ciò non sia stato possibile, presso un Ufficio comunale del territorio di competenza dell'Ufficio intercomunale di censimento, stabilito d'accordo tra gli interessati.

In dette riunioni, di regola della durata di due o tre giorni, sono stati illustrati gli scopi e le modalità di esecuzione del censimento e della concomitante rilevazione del catasto viticolo, con riguardo non soltanto agli adempimenti demandati agli Uffici comunali di censimento, ma soprattutto ai criteri definitivi della azienda ed alla compilazione dei questionari, in vista delle successive istruzioni ai rilevatori.

10. Gli Uffici provinciali di censimento hanno predisposto, sentito il Comitato tecnico e d'intesa con gli Uffici comunali, le modalità ed il calendario in base ai quali si sono svolte le istruzioni agli aspiranti rilevatori. Tali istruzioni sono state impartite o presso ciascun comune dal Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento o attraverso riunioni intercomunali; in quest'ultimo caso sono state tenute dal Dirigente dell'Ufficio di censimento di uno dei comuni partecipanti. Nel periodo delle istruzioni, gli Uffici provinciali di censimento hanno assicurato l'assistenza propria e degli Uffici in-

tercomunali, secondo un programma stabilito preventivamente di comune accordo.

Le istruzioni ai rilevatori hanno avuto di norma la durata di tre giorni e sono state impartite tra il 1° ed il 16 ottobre 1970.

Ad istruzioni ultimate, i partecipanti sono stati sottoposti, sotto la vigilanza del competente Ispettore provinciale e del Dirigente dell'Ufficio intercomunale di censimento, ad una prova pratica il cui scopo è stato essenzialmente quello di accertare l'esatta conoscenza da parte degli aspiranti rilevatori delle modalità di rilevazione, ed in particolare, delle norme per la compilazione dei questionari.

La nomina delle persone ritenute idonee è stata effettuata dai Sindaci in base al giudizio formulato d'intesa tra il Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento, il Dirigente dell'Ufficio intercomunale ed il competente Ispettore provinciale.

11. Secondo quanto previsto dai questionari di rilevazione i dati di superficie dovevano essere indicati secondo il sistema metrico decimale e cioè in ettari ed are.

Poichè in molti comuni, per la indicazione di superfici agrarie, vengono ancora usate misure locali, diverse da detto sistema metrico, i rilevatori hanno dovuto provvedere, all'atto della compilazione dei questionari, alla eventuale conversione in ettari ed are dei dati forniti dai conduttori in misura locale.

L'Istituto Centrale di Statistica ha fornito pertanto agli Uffici provinciali di censimento l'apposita pubblicazione « *Misure locali per le superfici agrarie* », affinché i predetti Uffici provvedessero alla compilazione, per ciascuno dei comuni della provincia, di una tabella di ragguglio tra le misure locali ed il sistema metrico decimale. Tali tabelle sono state tempestivamente inviate ai comuni interessati per gli ulteriori adempimenti di loro competenza. Copia delle tabelle è stata inviata anche agli Uffici intercomunali di censimento.

12. Presso gli Uffici provinciali di censimento è stata costituita adeguata scorta di questionari e modelli ausiliari che hanno permesso di soddisfare le eventuali richieste supplementari da parte degli Uffici comunali secondo la procedura prevista ed illustrata nella sezione 2 del capitolo 4.

Compiti durante la raccolta dei dati

13. Gli Uffici provinciali di censimento hanno vigilato sullo svolgimento delle operazioni di raccolta dei dati del censimento e del catasto viticolo ed hanno integrato l'opera di assistenza tecnica che gli Uffici intercomunali di censimento dovevano assicurare durante

lo svolgimento di dette operazioni, che costituiscono la fase più importante e delicata della rilevazione.

Durante la raccolta dei dati, pertanto, gli Uffici provinciali di censimento hanno effettuato controlli mediante sopralluoghi sulle aziende, al fine di accertare l'attendibilità delle notizie fornite dai conduttori ai rilevatori.

In particolare, tale azione di vigilanza è stata più intensa nei primi giorni di rilevazione, e questo, sia per accertare tempestivamente la veridicità delle notizie fornite dai conduttori, sia per evitare eventuali inesatte interpretazioni dei quesiti posti con i modelli di rilevazione.

14. Gli Uffici provinciali di censimento dovevano accertare, sulla scorta degli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/2), che i rilevatori provvedessero giornalmente a consegnare all'Ufficio comunale di censimento i questionari compilati e a segnalare le aziende per le quali fosse stato impossibile interpellare i conduttori, indicandone le ragioni.

Gli Uffici provinciali, inoltre, dovevano assicurarsi che i questionari di censimento e del catasto viticolo, consegnati già compilati dai rilevatori agli Uffici comunali, venissero giornalmente sottoposti ad un controllo preliminare dagli Uffici stessi e che all'apposita riga del computo giornaliero di sezione (Mod. ISTAT/CA/3) venissero trascritti, sezione per sezione, alcuni essenziali dati del questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1).

Gli Uffici provinciali hanno eseguito controlli per assicurarsi della corrispondenza dei dati riportati in detto modello. Completati i computi giornalieri di sezione da parte degli Uffici comunali, gli Uffici provinciali di censimento hanno controllato che venisse tempestivamente provveduto alla compilazione del riepilogo dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/4), in modo da permettere agli Uffici comunali di comunicare telegraficamente all'Istituto Centrale di Statistica i primi risultati del censimento, il 10 dicembre 1970.

Compiti successivi alla raccolta dei dati

15. La vigilanza degli Uffici provinciali di censimento sulla revisione quantitativa e qualitativa dei questionari di rilevazione da parte degli Uffici comunali è iniziata subito dopo la comunicazione telegrafica dei primi risultati all'Istituto Centrale di Statistica e proseguita con assiduità fino al 20 gennaio 1971, data entro la quale la revisione stessa doveva essere portata a compimento.

Anche in questa fase l'azione degli Uffici provinciali è stata diretta ad assicurare che la revisione, da svolgersi con l'assistenza tecnica degli Uffici intercomunali di censimento, venisse eseguita con la scrupolosità che

la natura dell'operazione richiedeva ed entro il termine previsto.

L'opera degli Ispettori provinciali è stata rivolta naturalmente, a tutti i comuni assegnati a ciascuno di essi, ma in modo particolare a quelli che nelle precedenti fasi di lavoro si erano dimostrati meno diligenti.

16. Al termine della revisione quantitativa dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) e dei questionari di rilevazione per il catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1), gli Ispettori provinciali si sono assicurati in modo particolare che gli Uffici comunali provvedessero:

a) all'ordinamento dei questionari di rilevazione ed alla loro numerazione definitiva come prescritto;

b) alla separazione dei questionari di azienda dai corrispondenti questionari del catasto viticolo allo scopo di consentire agli Ispettori intercomunali di censimento la revisione qualitativa di questi ultimi;

c) ad effettuare la revisione qualitativa dei questionari di azienda nel più breve tempo possibile ed alla *prima spedizione* all'Ufficio provinciale relativa alla parte A del « lembo staccabile » del questionario stesso:

d) ad effettuare, entro il 30 gennaio 1971, la *seconda spedizione* all'Ufficio provinciale di censimento dei questionari di azienda ed i seguenti modelli ausiliari:

— stati di sezione definitivi,

— riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende in complesso,

— prospetto riassuntivo delle superfici;

e) ad una *terza spedizione* all'Ufficio provinciale (secondo un calendario di scadenze stabilito dal Comitato tecnico, tenendo conto dei termini di revisione fissati per ciascuna provincia dall'Istituto Centrale di Statistica) riguardante:

— i modelli di rilevazione del catasto viticolo, una volta ultimate da parte del competente Ufficio intercomunale tutte le operazioni connesse con la revisione,

— i « lembi staccabili » precedentemente separati dai relativi modelli,

— i modelli ISTAT/CV/2 compilati dagli Uffici intercomunali e degli eventuali modelli di rilevazione del censimento e del catasto viticolo aggiunti in sede di revisione,

— due copie del riepilogo degli stati di sezione definitivi delle sole aziende con vite.

17. La ricezione da parte dell'Ufficio provinciale di censimento del materiale di rilevazione spedito dagli Uffici comunali secondo le istruzioni impartite dallo Istituto Centrale di Statistica, (cfr. cap. 8, sez. 2) tenuto conto delle successive operazioni di revisione che

dovevano svolgersi presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e del breve periodo di esecuzione delle stesse previsto dal calendario, ha comportato impegnativi problemi organizzativi e di esecuzione, quali il controllo della rispondenza del materiale ricevuto secondo le modalità previste dalle norme, il deposito dei modelli in attesa di revisione ed il successivo inoltro degli stessi all'Istituto Centrale di Statistica e al competente centro di perforazione.

In tale periodo, infatti, e precisamente dal 20 gennaio 1971, gli Uffici provinciali, pur proseguendo come sopra specificato l'opera di vigilanza, hanno dato inizio ad una nuova fase di lavoro, connessa con i vari adempimenti previsti a seconda del tipo di materiale spedito dagli Uffici comunali di censimento e che sono illustrati nei punti che seguono.

18. Al momento della ricezione del materiale relativo alla prima spedizione (parte A del « lembo staccabile » dei questionari di azienda) l'Ufficio provinciale ne ha controllato la completezza riscontrando, per ogni singola sezione di censimento, il numero dei lembi nonché la completa compilazione degli stessi.

Successivamente i pacchi comunali sono stati ricomposti ed entro il termine fissato — 30 gennaio 1971 — sono stati spediti al centro di perforazione competente.

Poichè, per alcune provincie, a tale data il materiale relativo a qualche comune non era ancora pervenuto all'Ufficio provinciale di censimento, questi ha provveduto ugualmente alla spedizione, limitandola al materiale dei soli comuni pervenuti e dando contemporaneamente comunicazione all'Istituto Centrale di Statistica dell'elenco dei comuni mancanti. L'Istituto stesso ha successivamente fatto conoscere la data per l'inoltro al centro di perforazione del materiale dei restanti comuni.

19. Man mano che dagli Uffici comunali affluiva il materiale relativo alla seconda spedizione — riguardante i questionari di azienda ed alcuni modelli ausiliari — l'Ufficio provinciale ne ha controllato la completezza ed ha quindi proceduto al confezionamento in pacchi dei questionari e degli altri modelli secondo le modalità stabilite al riguardo dall'Istituto.

Al termine della ricezione del materiale di tutti i comuni della provincia, l'Ufficio provinciale ha inoltrato all'Istituto Centrale di Statistica i riepiloghi degli stati di sezione definitivi delle aziende in complesso e dei prospetti riassuntivi delle superfici (Mod. ISTAT/CA/6 e Mod. ISTAT/CA/8).

La revisione definitiva dei questionari sarà illustrata al capitolo 9.

Va tuttavia messo in evidenza un aspetto che ha caratterizzato la revisione dei questionari di censimento, dettato dalla necessità di operare entro inderogabili

limiti di tempo con l'accuratezza richiesta dall'importanza dell'operazione.

Com'è stato detto in precedenza (paragrafo 15, lettera b), gli Uffici provinciali di censimento hanno avuto a disposizione i questionari di rilevazione in due periodi successivi in quanto quelli relativi al catasto viticolo sarebbero stati disponibili solo al termine della revisione effettuata dagli Uffici intercomunali di censimento.

Pertanto, agli Uffici provinciali è stato possibile iniziare il controllo qualitativo dei Modd. ISTAT/CA/1 al ricevimento dei questionari stessi, mentre per il controllo quantitativo hanno dovuto attendere, dai comuni, la terza spedizione di materiale (questionari del catasto viticolo revisionati dagli Uffici intercomunali di censimento, Mod. ISTAT/CV/2 ed altri modelli ausiliari).

20. Ricevuti i modelli relativi a quest'ultima spedizione, gli Uffici provinciali di censimento hanno provveduto:

a) a controllare la completezza del materiale ed in particolare che i Modd. ISTAT/CV/1 fossero divisi per sezione di censimento ed accompagnati dai modelli ausiliari, come specificato al paragrafo 15, lettera e);

b) a confezionare i pacchi secondo le norme previste (riportate al Cap. 9, punto 14) ed a compilare i modelli prescritti (Mod. ISTAT/CV/203, « Ricevuta di consegna ») da allegare al materiale all'atto della spedizione al centro di perforazione, da effettuarsi con le stesse modalità seguite per l'invio della parte « A » del lembo staccabile;

c) alla spedizione all'Istituto Centrale di Statistica delle buste contenenti i lembi dei questionari del catasto viticolo e di due copie dei riepiloghi degli stati di sezione definitivi relativi alle sole aziende con vite.

21. Completata la revisione dei questionari di censimento, gli adempimenti successivi, sono stati:

a) la separazione dai questionari della rimanente parte « B » del lembo staccabile e l'inserimento dei lembi stessi nelle apposite buste predisposte dall'Istituto;

b) l'invio al competente centro di perforazione dei Modd. ISTAT/CA/1 secondo la data prevista dal calendario;

c) la trasmissione, in unica soluzione, della parte « B » del lembo staccabile, degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite e dei Modd. ISTAT/CV/2.

Le modalità per il confezionamento del materiale per la spedizione ai centri di perforazione ed all'Istituto Centrale di Statistica sono riportate alla sezione 2 del capitolo 9.

Ispettori provinciali

22. Come già accennato, gli Uffici provinciali si sono avvalsi dell'opera di appositi ispettori provinciali per i compiti di vigilanza e di assistenza agli Uffici comunali durante le varie fasi di censimento.

Il numero degli ispettori provinciali è stato stabilito dopo aver effettuato la ripartizione del territorio della provincia in « aree ispettive », da assegnare ciascuna ad un ispettore.

La delimitazione di ogni area è stata effettuata in maniera tale che i comuni in essa compresi potessero essere assistiti da una sola persona durante l'esecuzione delle diverse fasi di censimento, tenuto conto della numerosità delle aziende da censire, delle distanze tra i comuni e delle caratteristiche della rete stradale.

Le funzioni di ispettore provinciale sono state affidate a persone tecnicamente idonee, scelte tra i funzionari degli Uffici provinciali di statistica, delle Camere di Commercio, degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, degli Ispettorati dipartimentali delle foreste e delle Prefetture. Le funzioni di ispettore provinciale, però, non potevano essere attribuite ai Dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento, in relazione ai compiti specifici che essi erano chiamati a svolgere nel quadro delle operazioni del censimento e della rilevazione dei dati per il catasto viticolo.

Le proposte sul numero degli ispettori provinciali, corredate dai nominativi delle persone prescelte e dall'indicazione dell'Amministrazione di appartenenza di ciascuna di esse, venivano trasmesse dagli Uffici provinciali di censimento all'Istituto Centrale di Statistica entro il 30 aprile 1970 che provvedeva a convalidarle.

23. I compiti degli ispettori provinciali, in parte, si sono identificati con quelli dell'Ufficio provinciale di censimento, già esaminati nei paragrafi precedenti del presente capitolo.

Per quanto riguarda, in particolare, l'opera di vigilanza sugli Uffici comunali di censimento, che è stata il compito più importante degli ispettori provinciali, si elencano qui di seguito gli adempimenti dei detti Uffici comunali sui quali si è particolarmente concentrata l'attività ispettiva:

- a) revisione ed aggiornamento degli elenchi comunali delle aziende;
- b) ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento e formazione degli stati di sezione provvisori;
- c) istruzioni e scelta dei rilevatori;
- d) affissione dei manifesti ufficiali e pubblicitari;
- e) raccolta dei dati, controllo preliminare dei que-

stionari di azienda del censimento e del catasto viticolo, compilazione dei computi giornalieri di sezione;

f) compilazione dei riepiloghi dei computi giornalieri di sezione e comunicazione telegrafica dei primi risultati all'Istituto Centrale di Statistica.

g) revisione quantitativa e qualitativa dei questionari di azienda, da ultimarsi entro il 20 gennaio 1971;

h) accordi da prendere con il competente Ufficio intercomunale di censimento per la revisione qualitativa dei questionari del catasto viticolo;

i) spedizione entro il 20 gennaio 1971 della parte « A » del lembo staccabile dei questionari di azienda all'Ufficio provinciale di censimento;

l) compilazione degli stati di sezione definitivi e del relativo riepilogo;

m) compilazione del prospetto riassuntivo delle superfici;

n) trasmissione dei questionari di rilevazione e dell'altro materiale agli Uffici provinciali di censimento.

Nel caso di accertate manchevolezze, negligenze ed irregolarità tali da compromettere od intralciare seriamente il normale svolgimento delle operazioni di censimento, gli ispettori provinciali dovevano richiedere lo intervento del Sindaco perchè fossero presi i provvedimenti per eliminare detti inconvenienti. Essi, inoltre, dovevano segnalare le infrazioni più gravi alla Prefettura ed all'Istituto Centrale di Statistica od agli ispettori centrali inviati dall'Istituto stesso nelle singole provincie.

Dell'attività svolta gli ispettori provinciali hanno reso conto al dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento, mediante rapporti concernenti l'andamento delle operazioni di rilevazione nei comuni a ciascuno di loro assegnati.

Comitati tecnici provinciali di censimento

24. Tenuto conto dei numerosi e complessi problemi tecnici connessi con l'esecuzione del censimento e della rilevazione per la istituzione del catasto viticolo, in ogni provincia, come già accennato, è stato costituito uno speciale Comitato tecnico.

Tale Comitato ha avuto il compito di svolgere opera di assistenza tecnica non solo nei riguardi degli Uffici provinciali, ma anche nei confronti degli Uffici comunali di censimento. Detta assistenza era diretta a rimuovere difficoltà che potevano presentarsi circa l'individuazione delle unità ed, in genere, l'interpretazione dei quesiti previsti nei questionari e la natura delle risposte da fornire.

Nel corso delle operazioni di censimento il Comitato

tecnico inoltre ha curato, l'armonizzazione del servizio di assistenza e vigilanza agli Uffici comunali esplicito dagli ispettori provinciali e dai dirigenti degli Uffici intercomunali, sulla base di un programma di massima predisposto dall'Ufficio provinciale di censimento, tenuto conto della natura degli adempimenti di competenza dei predetti funzionari.

25. In relazione alla natura dei compiti ad esso demandati, il Comitato tecnico è stato costituito da funzionari e tecnici qualificati degli Uffici provinciali di censimento e di altre Amministrazioni.

Sono stati, quindi, chiamati a far parte di ciascun Comitato:

- a) il Segretario Generale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, che lo ha presieduto;
- b) il Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura;
- c) il Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste;
- d) il Veterinario provinciale;
- e) un rappresentante della Prefettura;

f) il Capo dell'Ufficio provinciale di statistica, con funzioni di segretario.

Commissioni provinciali di censimento

26. A norma dell'art. 9 del D.P.R., in ogni provincia è stata costituita con decreto del Prefetto una Commissione provinciale di censimento avente il compito di svolgere, nei modi ritenuti più idonei, attiva opera informativa sulle finalità del censimento e sulla sua importanza.

La Commissione, presieduta dal Prefetto, era composta: dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, in qualità di vicepresidente; dal Capo dell'Ispettorato provinciale della agricoltura; dal Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste; dal Veterinario provinciale; da un rappresentante del Provveditorato agli Studi; da un rappresentante dell'Unione provinciale degli agricoltori; da un rappresentante della Federazione provinciale dei coltivatori diretti; da un rappresentante di ciascuna delle Organizzazioni dei lavoratori dell'agricoltura; da un rappresentante dei Tecnici agricoli; dal Capo dell'Ufficio provinciale di statistica, con funzioni di segretario.

SEZIONE 2 — UFFICI INTERCOMUNALI DI CENSIMENTO

27. A norma dell'art. 7 del D.P.R., la qualifica e le attribuzioni di Ufficio intercomunale di censimento spettavano agli Uffici periferici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura (Uffici agricoli di zona, Uffici e Sezioni staccate, Condotte agrarie). I dirigenti di detti Uffici periferici hanno assunto, nella loro veste di corrispondenti per le statistiche agrarie, le funzioni di dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento.

Il comune capoluogo di provincia e gli altri comuni non compresi nella giurisdizione degli Uffici periferici dell'Ispettorato hanno costituito un Ufficio intercomunale di censimento a sè stante, al quale è stato preposto, in qualità di dirigente, l'Addetto statistico dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

La designazione dei dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento è stata fatta, dal Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e comunicata entro il 20 febbraio 1970 all'Istituto Centrale di Statistica, al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ed all'Ufficio provinciale di censimento.

La natura dei compiti attribuiti agli Uffici intercomunali di censimento e le relative modalità di esecuzione sono precisati nei paragrafi che seguono, in relazione alle varie fasi di lavoro.

Compiti durante le operazioni preliminari

28. Nel corso delle operazioni di revisione ed aggiornamento degli elenchi comunali delle aziende, i dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento hanno assicurato — in collaborazione con gli Uffici provinciali di censimento — la necessaria assistenza tecnica ai comuni che rientravano nelle zone di loro competenza.

Nell'ambito di detta collaborazione i dirigenti degli Uffici intercomunali dovevano illustrare congiuntamente agli Ispettori provinciali, in apposite riunioni intercomunali o provinciali, le norme per la revisione e l'aggiornamento degli elenchi comunali ai dirigenti degli Uffici comunali di censimento.

Successivamente, l'azione degli Uffici intercomunali di censimento è stata diretta:

- a) alla risoluzione dei quesiti di carattere tecnico che venivano posti dagli Uffici comunali di censimento;
- b) all'esame critico degli elenchi comunali delle aziende già revisionati ed aggiornati al 1970 dagli Uffici comunali di censimento, allo scopo di verificare per ciascuna azienda figurante nell'elenco l'esatta indicazione della forma di conduzione, con particolare ri-

guardo ai casi di incerta caratterizzazione, nonché la loro superficie e la denominazione dei conduttori.

29. I dirigenti degli Uffici intercomunali, in collaborazione con gli ispettori provinciali, hanno impartito in apposite riunioni intercomunali, le istruzioni ai dirigenti degli Uffici comunali di censimento secondo le modalità precisate al paragrafo 8.

Nel periodo dal 1° al 16 ottobre 1970 i dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento hanno, altresì, assistito gli Uffici comunali di censimento durante le istruzioni ai rilevatori, in attuazione dell'apposito programma predisposto dagli Uffici provinciali, sentito il parere del Comitato tecnico.

In particolare, i dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento si sono soffermati sugli aspetti pratici connessi con la compilazione dei questionari di rilevazione, sugli ordinamenti colturali e sulle altre caratteristiche strutturali delle aziende comprese nelle zone di rispettiva competenza. Particolare cura è stata posta nell'illustrazione del questionario del catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/I), specie per quanto concerne la definizione di « appezzamento a vite », l'indicazione dei vitigni e della giacitura dei terreni che potevano riscontrarsi nei territori dei comuni appartenenti alla zona di loro competenza.

Al riguardo i dirigenti degli Uffici intercomunali dovevano far pervenire a ciascun Ufficio comunale di censimento un elenco dei vitigni maggiormente diffusi nel territorio, individuati a seguito dell'indagine effettuata nel 1969 dall'Istituto Centrale di Statistica tramite gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura. Copia di tale elenco doveva essere distribuita a cura dell'Ufficio comunale di censimento a ciascun rilevatore.

Compiti durante la raccolta dei dati

30. Nel periodo della raccolta dei dati, i dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento hanno seguito assiduamente l'opera dei rilevatori, soprattutto nei primi giorni di rilevazione, al fine di accertarsi della corretta compilazione dei questionari, e, ove occorresse, fornire ai rilevatori stessi tutti i chiarimenti che si rendessero necessari per risolvere i casi complessi o di più incerta interpretazione. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta all'esame dei questionari del catasto viticolo, in relazione al tecnicismo che caratterizzava quest'ultima rilevazione. In alcuni casi particolari hanno effettuato personalmente dei sopralluoghi sulle aziende allo scopo di controllare sul posto l'attendibilità dei dati forniti.

I dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento hanno, altresì, assicurato agli Uffici comunali l'assistenza tecnica durante il controllo preliminare dei questionari, fornendo ogni chiarimento necessario per la

eliminazione degli eventuali errori e discordanze rilevabili da un esame immediato.

Compiti successivi alla raccolta dei dati

31. Durante l'intero periodo della revisione quantitativa dei questionari, gli Uffici intercomunali hanno effettuato una continua azione di controllo presso gli Uffici comunali di censimento, allo scopo di accertare che detta revisione procedesse secondo le istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica e di fornire ogni assistenza tecnica richiesta.

Gli Uffici comunali di censimento, ultimata la revisione dei questionari del catasto viticolo e provveduto alle successive operazioni di numerazione definitiva e separazione dai corrispondenti questionari di azienda, hanno posto i questionari medesimi a disposizione degli Uffici intercomunali di censimento, affinché provvedessero — secondo le norme tecniche riportate al capitolo 8 — alla loro revisione definitiva.

32. Tenuto conto dell'entità del lavoro a cui erano chiamati direttamente gli Uffici intercomunali prima e successivamente gli Uffici comunali e provinciali di censimento per le operazioni conclusive di messa a punto del materiale, il Comitato tecnico, allo scopo di armonizzare nell'ambito della provincia l'afflusso del materiale stesso, ha provveduto a stabilire un apposito programma di lavoro, tenendo presenti i termini fissati nel calendario predisposto dall'Istituto Centrale di Statistica per la consegna dei Mod. ISTAT/CV/1 da parte dei comuni agli Uffici provinciali per il successivo inoltramento ai centri meccanografici.

Al fine di facilitare le operazioni di revisione dei Mod. ISTAT/CV/1 — le quali di norma dovevano effettuarsi presso gli Uffici comunali di censimento — si è consentito ai dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento, che la suddetta revisione fosse eseguita anche presso la sede dell'Ufficio stesso.

33. Nel quadro di tale revisione gli Ispettorati intercomunali hanno provveduto a segnalare nell'apposito Mod. ISTAT/CV/2, le correzioni da essi apportate sui questionari del catasto viticolo, gli eventuali questionari annullati — in quanto riferiti ad aziende non rientranti nel campo di osservazione del catasto viticolo — nonché, gli eventuali questionari aggiunti riferiti ad aziende sfuggite durante la fase di raccolta dei dati. Tali questionari dovevano essere allegati al Mod. ISTAT/CV/2 e, unitamente ai questionari revisionati, messi a disposizione degli Uffici comunali affinché provvedessero alle successive operazioni.

Nel prospetto che segue è riportato il riepilogo, distintamente per ciascuna regione e per il totale Italia, degli ispettori provinciali e dei dirigenti degli uffici intercomunali di censimento.

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA, 1970

Ispettori provinciali e Dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento

REGIONI	ISPETTORI PROVINCIALI	DIRIGENTI DEGLI UFFICI INTERCOMU- NALI DI CENSIMENTO	REGIONI	ISPETTORI PROVINCIALI	DIRIGENTI DEGLI UFFICI INTERCOMU- NALI DI CENSIMENTO
Piemonte	58	44	Marche	18	32
Valle d'Aosta	4	3	Lazio	38	46
Lombardia	72	60	Abruzzi	23	31
Trentino - Alto Adige . .	22	12	Molise	15	10
<i>Bozano - Bozen</i>	10	5	Campania	58	43
<i>Trento</i>	12	7	Puglia	30	54
Veneto	43	58	Basilicata	17	22
Friuli - Venezia Giulia .	23	16	Calabria	29	34
Liguria	25	13	Sicilia	59	46
Emilia - Romagna	50	72	Sardegna	32	42
Toscana	46	63			
Umbria	13	17	ITALIA	675	718

SEZIONE 3 — ORGANI COMUNALI DI CENSIMENTO

UFFICI COMUNALI DI CENSIMENTO

34. A norma dell'art. 7 del D.P.R., nei comuni in cui esisteva un Ufficio di statistica (1), la qualifica e le attribuzioni dell'Ufficio comunale di censimento sono state attribuite allo stesso Ufficio di statistica, il cui dirigente ha assunto le funzioni di dirigente dell'Ufficio di censimento. Negli altri comuni l'Ufficio comunale di censimento è stato costituito a cura del Sindaco, che vi ha preposto il Segretario comunale o un delegato di esso, nella persona di un funzionario del comune ritenuto tecnicamente idoneo. In ogni caso, però, i Segretari comunali sovrintendevano all'Ufficio di censimento ed erano responsabili del regolare andamento delle operazioni.

La costituzione dell'Ufficio comunale di censimento e la designazione del suo dirigente sono state effettuate dal Sindaco entro il 20 febbraio 1970. Di esse, entro il giorno 25 dello stesso mese, è stata data comunicazione alla Prefettura ed all'Ufficio provinciale di censimento.

Gli Uffici comunali sono stati, nelle operazioni con-

cernenti il censimento e la rilevazione per il catasto viticolo, gli organi esecutivi locali.

Compiti durante le operazioni preliminari

35. Nel quadro delle operazioni preparatorie gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto alla revisione ed all'aggiornamento al 1970 dell'elenco delle aziende agricole, forestali e zootecniche (Mod. ISTAT/CA/101) predisposto dai comuni nel 1967 per l'esecuzione dell'indagine comunitaria sulla struttura delle aziende agricole.

Allo scopo di consentire un primo perfezionamento dell'elenco, l'Istituto Centrale di Statistica ha trasmesso a ciascun comune l'elenco delle aziende (Mod. ISTAT/SA/10) che furono intervistate nella suddetta indagine (2).

Al termine del riscontro gli Uffici comunali disponevano, quindi, dell'elenco perfezionato delle aziende ri-

(1) Istituito in virtù della legge 16 novembre 1939, n. 1823, per i Comuni con popolazione residente superiore a 100.000 abitanti.

(2) Con detta indagine furono rilevate tutte le aziende esclusivamente zootecniche e quelle miste agricolo-forestali-zootecniche di 20 ettari e più nonché un campione di aziende inferiori a tale superficie. In complesso furono rilevate 565.729 aziende (14,9% del totale, per una superficie pari a 12,6 milioni di ettari (54,8%).

COMUNE DI

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il 25 ottobre 1970 sarà effettuato, a norma della legge 31 gennaio 1969, n. 14 e del relativo regolamento di esecuzione, il 2° Censimento generale dell'agricoltura, in conformità alle istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il censimento si propone di accertare, in ogni Comune: la consistenza numerica delle aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza e tipo, da chiunque condotte; le caratteristiche strutturali fondamentali delle singole aziende, quali la superficie, il sistema di conduzione, l'utilizzazione dei terreni, la consistenza del bestiame, il lavoro, gli impianti ed i fabbricati, i mezzi meccanici.

In occasione del censimento si procederà anche alla rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo, di cui al D.P.R. 29 dicembre 1965, n. 1707.

Le aziende agricole, forestali e zootecniche vengono censite nel Comune in cui sono ubicati i terreni che le costituiscono. Nel caso in cui i terreni siano situati in due o più Comuni, le aziende vengono censite nel Comune in cui è situato il centro aziendale, ove esista, o la maggior parte dei terreni.

La raccolta dei dati sarà effettuata nel periodo dal 25 ottobre al 30 novembre 1970.

La compilazione dei questionari verrà fatta a cura di appositi rilevatori muniti di speciale « carta di autorizzazione ». I conduttori di azienda interessati hanno l'obbligo di fornire in modo esatto e completo le notizie e i dati richiesti nei modelli di rilevazione e di consentire al rilevatore l'eventuale accertamento in loco dell'esattezza delle notizie e dei dati forniti.

I conduttori, i quali entro il 30 novembre 1970 non fossero stati interpellati per la compilazione dei questionari da parte di un rilevatore, hanno l'obbligo di farlo presente entro il 2 dicembre 1970 all'Ufficio comunale di censimento.

Addì 1° ottobre 1970

IL SINDACO

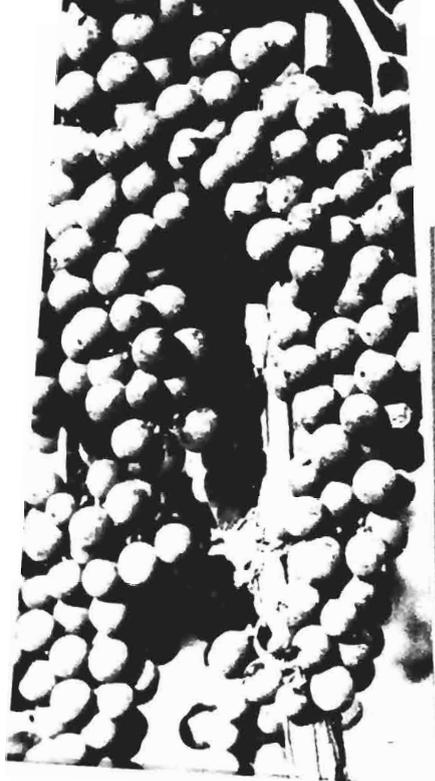
OBBLIGHI DI DENUNCIA E SEGRETEZZA DEI DATI FORNITI. — L'obbligo di fornire le notizie richieste è stabilito dall'art. 18 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella Legge 21 dicembre 1929, n. 2238. Coloro che non forniscano le notizie loro richieste, ovvero le forniscano scientemente errate od incomplete, sono passibili di un'amenda, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal codice penale. L'art. 19 del citato Decreto-Legge 27 maggio 1929, n. 1285, stabilisce inoltre: le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste ordinate dall'Istituto Centrale di Statistica, direttamente o a mezzo di Enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Coloro che, per ragioni del proprio ufficio, essendo venuti a conoscenza di notizie di carattere personale, le comunicano ad altri o se ne servano per scopi privati, sono passibili di sanzioni di carattere pecuniario, senza pregiudizio delle pene in cui fossero incorsi per reati previsti dal codice penale.

CENTRALE
DI STATISTICA



2^o
censimento
generale
dell' agricoltura

25 OTTOBRE 1970




ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
 25 ottobre 1970
 (Legge 31 gennaio 1969, n. 14)
QUESTIONARIO DI AZIENDA

Mod. ISTAT/CA/1

NUMERO DI CODICE		NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO	
Provincia	Comune	Provvisorio	Definitivo

SEZIONE DI CENSIMENTO
 N.

INDICARE SE PER L'AZIENDA È STATO COMPILATO IL MOD. ISTAT/CV/1
 SI NO

ATTENZIONE - Per rispondere ai quesiti seguiti da rettangolino barrare il rettangolino che fa al caso

ISTITUTO
CENTRALE
DI STATISTICA



CENSIMENTO AGRICOLTURA

2° censimento
generale
dell'agricoltura
25 OTTOBRE 1970


ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE
RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO
 25 ottobre 1970

Mod. ISTAT/CV/1

NUMERO DI CODICE		NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO	
Provincia	Comune	Provvisorio	Definitivo

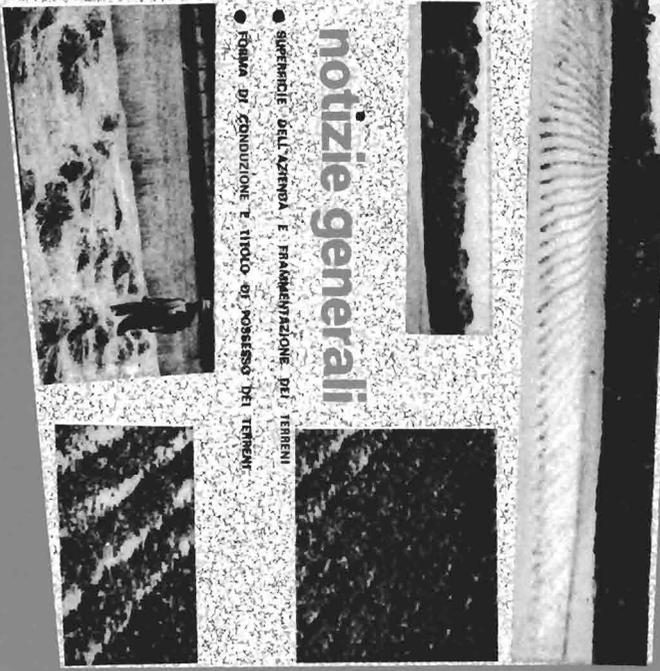
CATASTO VITICOLO

Con Alaba Roma - (lett. ord. n. 42468 del 17.4.70 - n. 2.000.000)

risponderete ai seguenti quesiti:

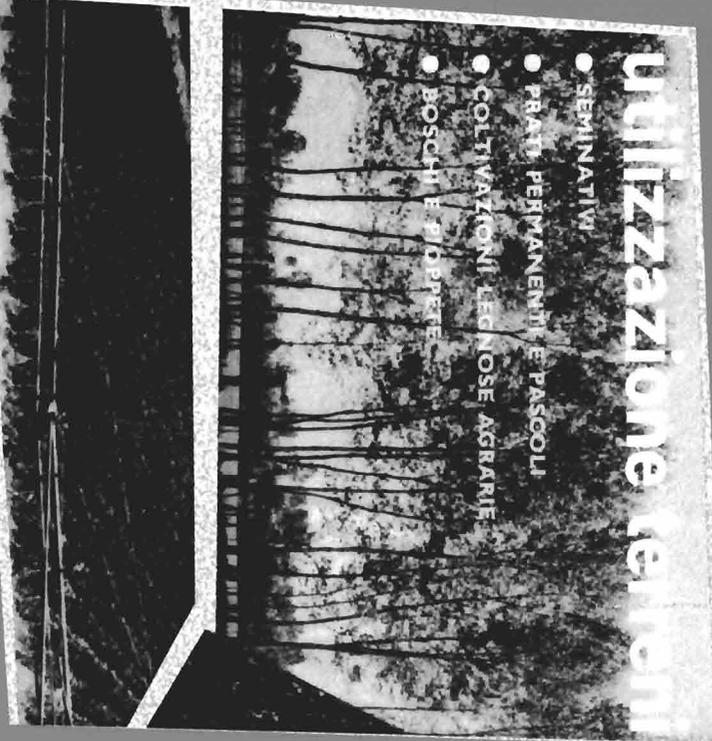
notizie generali

- SUPERBIOLE DELL'AZIENDA E TRASMISSIONE PERI TERRENI
- FORMA DI CONDIZIONE E TIPOLO DI POSSESSO DEI TERRENI



utilizzazione terreni

- SEMINATIVI
- PRATI PERMANENTI E PASCOGLI
- COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE
- BOSCHI E SOBRIETE



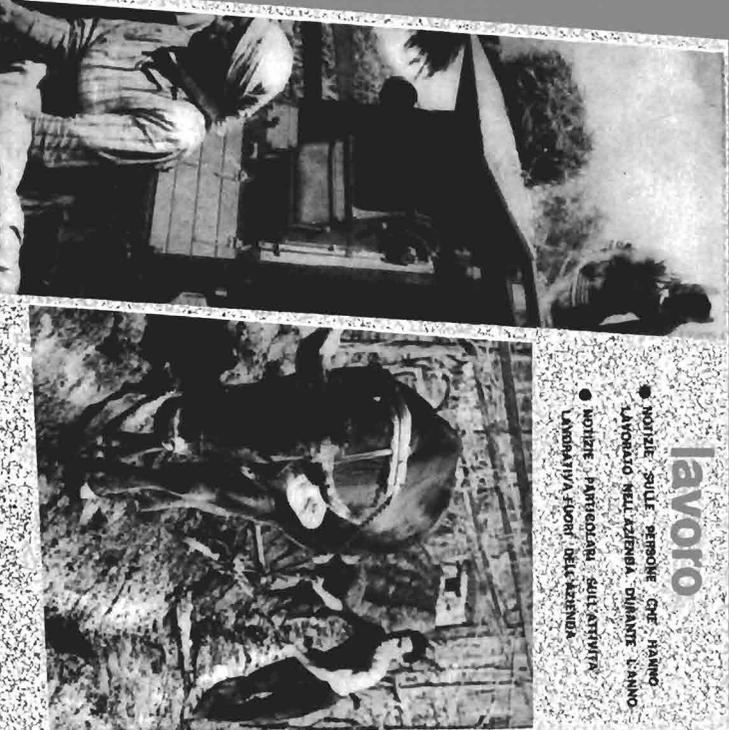
bestiame

- BOVINI
- SUINI
- ALTRI ALLEVAMENTI
- OVINI E CAPRINI
- BUFALINI
- ALLEVAMENTI AVICOLI



lavoro

- NOTIZIE SULLI SEGNORI CHE HANNO LAVORATO NELL'AZIENDA DURANTE L'ANNO
- NOTIZIE PARTICOLARI SULL'ATTIVITA' LAVORATIVA FUORI DELL'AZIENDA



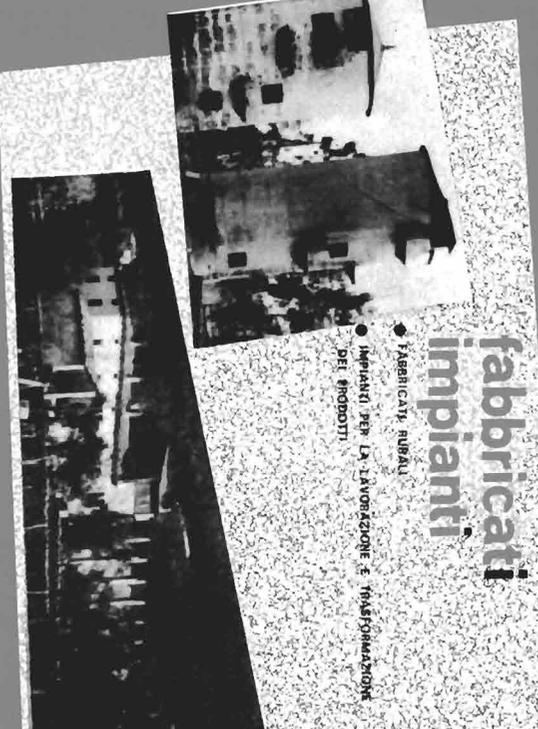
mezzi meccanici

- IRRIGAZIONE
- MEZZI MECCANICI



fabbricati impianti

- FABBRICATI RURALI
- IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI



altre notizie

- PARTICIPAZIONE A COOPERATIVE AGRICOLE O AD ORGANISMI SOCIALI
- VENDITE DEI PRODOTTI DELL'AZIENDA

ferito alla situazione del 1967. Partendo da tale elenco gli Uffici comunali hanno proceduto alla revisione e all'aggiornamento dell'elenco stesso al fine di accertare le variazioni intervenute nella situazione delle aziende (per cambiamento del conduttore, per smembramento o fusione di preesistenti aziende, e così via). Per le aziende di nuova costituzione gli Uffici comunali hanno predisposto un elenco aggiuntivo (Mod. ISTAT/CA/101/AGG) secondo le norme riportate al capitolo 5 sezione 2.

36. Una volta effettuata la totalizzazione dei dati riportati sui Modd. ISTAT/CA/101 ed ISTAT/CA/101/AGG gli Uffici comunali l'hanno messi a disposizione degli Uffici intercomunali, affinché gli stessi provvedessero ad apportarvi tutti quei perfezionamenti che ritenessero opportuni.

Successivamente hanno provveduto alla compilazione del prospetto riassuntivo comunale Mod. ISTAT/CA/102 le cui norme di compilazione sono riportate al capitolo 5 sezione 3.

Il prospetto ha avuto lo scopo di consentire agli stessi Uffici comunali di procedere, attraverso i dati in esso riportati, al confronto tra l'ammontare della superficie delle aziende risultante dagli elenchi e la superficie territoriale del comune, tenuto conto della superficie dei terreni non considerati ai fini del censimento, nonché della superficie improduttiva.

37. L'operazione successiva nella quale gli Uffici comunali sono stati impegnati ha riguardato la ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento e quindi la formazione degli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/2) secondo le norme riportate al capitolo 5 sezione 4.

In tale compito è stata posta una particolare cura in quanto i modelli stessi hanno costituito lo strumento di guida dei rilevatori per l'assunzione di dati.

Ultimata la compilazione dei modelli, senza dover attendere la scadenza fissata del 31 luglio 1970, gli Uffici comunali hanno trasmesso all'Ufficio provinciale di censimento una copia del Mod. ISTAT/CA/102 e dei Modd. ISTAT/CA/2, nonché un elenco nel quale risultavano indicate le sezioni di censimento in cui era stato ripartito il territorio comunale e le proposte circa il numero di rilevatori.

38. I dirigenti degli Uffici comunali di censimento, nel periodo compreso fra il 21 e 30 settembre 1970 hanno partecipato ad apposite riunioni, secondo un calendario stabilito dall'Ufficio provinciale, sulla base del programma di massima predisposto dal Comitato tecnico. Le riunioni per le quali di norma erano previsti tre giorni, si sono tenute presso le sedi degli Uffici intercomunali, o di un Ufficio comunale del territorio di

competenza dell'Ufficio intercomunale di censimento, opportunamente stabilito di comune accordo fra gli interessati.

In dette riunioni sono stati illustrati gli scopi e le modalità di esecuzione del censimento e del catasto vitivinicolo, con particolare riguardo agli adempimenti demandati agli Uffici comunali.

39. Nel periodo dal 1° al 16 ottobre sono state impartite le istruzioni alle persone prescelte in vista dell'incarico di rilevatore. Le istruzioni, di norma della durata di 3 giorni, sono state impartite o presso ciascun Comune dal dirigente dell'Ufficio comunale o attraverso riunioni intercomunali; in quest'ultimo caso sono state tenute dal dirigente dell'Ufficio di censimento di uno dei comuni partecipanti. Le istruzioni si sono svolte secondo un programma predisposto dall'Ufficio provinciale di censimento d'intesa con gli Uffici comunali ed intercomunali interessati e ciò al fine di assicurare la presenza a dette istruzioni del dirigente del competente Ufficio intercomunale o dell'Ispettore provinciale.

40. Nel corso delle istruzioni particolare rilievo è stato dato agli aspetti pratici connessi con la compilazione dei questionari di rilevazione, con riferimento ai singoli quesiti, al fine di assicurare un'esatta ed uniforme interpretazione degli stessi. Particolare cura è stata posta nell'illustrazione del questionario del catasto vitivinicolo, specie per quanto concerne l'individuazione e le caratteristiche degli appezzamenti a vite.

Ad istruzioni ultimate, gli aspiranti rilevatori sono stati sottoposti ad una prova di idoneità tendente ad accertare la esatta e particolareggiata conoscenza delle istruzioni concernenti la compilazione dei questionari di rilevazione, nonché delle modalità di rilevazione.

I Sindaci, sulla base del giudizio di idoneità espresso a seguito della prova pratica, dal dirigente dell'Ufficio comunale, dall'Ispettore provinciale e dal dirigente dell'Ufficio intercomunale, hanno proceduto alla nomina dei rilevatori nel numero già approvato dall'Ufficio provinciale di censimento.

I rilevatori che hanno dovuto rinunciare all'incarico per malattia od altri motivi sono stati sostituiti con gli idonei in soprannumero, sempre secondo l'ordine della graduatoria.

Ciascun rilevatore è stato munito di una « carta di autorizzazione per rilevatore » (Mod. ISTAT/CA/9), attestante il conferimento dell'incarico, a firma del Sindaco.

41. Gli Uffici provinciali di censimento hanno consegnato agli Uffici di censimento dei comuni, in cui le superfici agrarie vengono ancora indicate con sistemi diversi da quello metrico decimale, una tabella di rag-

guaglio per la conversione delle misure locali in ettari ed are. Gli Uffici comunali hanno, quindi, predisposto un conveniente numero di copie di detta tabella da consegnare ai rilevatori.

42. Gli Uffici comunali di censimento nei mesi di luglio e agosto 1970 sono stati riforniti dei questionari di rilevazione e degli altri stampati occorrenti dall'Istituto Centrale di Statistica, il quale ha contemporaneamente provveduto ad inviare una distinta del materiale spedito (Mod. ISTAT/CA/10, «Avviso spedizione stampati»).

Le eventuali ulteriori richieste di stampati di qualsiasi tipo sono state rivolte ai rispettivi Uffici provinciali, presso i quali erano state costituite apposite scorte.

L'argomento verrà ripreso e trattato più ampiamente nel capitolo 4.

43. Gli Uffici comunali hanno provveduto all'affissione del manifesto ufficiale e del manifesto pubblicitario del censimento all'uopo predisposti dall'Istituto Centrale di Statistica.

Prima di consegnare i questionari di rilevazione ai rilevatori gli stessi Uffici hanno provveduto ad apporre con l'apposito timbro la denominazione ed il numero di codice del comune e della provincia ed a riportare il numero distintivo della sezione di censimento; tale operazione è stata ripetuta sui lembi staccabili dei questionari stessi.

Infine, prima dell'inizio delle operazioni di raccolta dei dati, gli Uffici comunali hanno consegnato a ciascun rilevatore tutti gli stampati occorrenti nonché un'apposita cartellina verde in pegamoide.

Compiti durante la raccolta dei dati

44. Dal 25 ottobre fino al termine della rilevazione (30 novembre), l'attenzione degli Uffici comunali è stata diretta soprattutto a verificare che l'operato dei rilevatori fosse conforme alle istruzioni ricevute.

Durante il periodo di raccolta dei dati, al termine di ogni giornata, gli Uffici comunali hanno ricevuto dai singoli rilevatori i questionari compilati, nonché un elenco delle eventuali aziende di cui non era stato possibile interpellare il conduttore. In detto elenco dovevano essere anche specificate le ragioni della mancata rilevazione. Sulla base di tali segnalazioni gli Uffici comunali di censimento hanno preso le misure del caso al fine di rendere possibile la rilevazione di tutte le aziende entro il termine fissato. Inoltre tali segnalazioni hanno permesso la regolarizzazione degli stati di sezione provvisori secondo le modalità riportate ai paragrafi 10 e 11 del capitolo 6.

Gli Uffici comunali di censimento hanno altresì provveduto a risolvere i casi di dubbia interpretazione prospettati loro dai rilevatori, sentito eventualmente il

parere dei competenti Uffici intercomunali, o a formulare, se il caso lo richiedeva, i quesiti agli Uffici provinciali di censimento.

45. In concomitanza con la consegna da parte dei rilevatori dei questionari di azienda e del catasto viticolo, gli Uffici comunali ne hanno effettuato giornalmente la revisione preliminare, con l'assistenza tecnica degli Uffici intercomunali, accertando che i questionari stessi fossero debitamente firmati e riempiti in ogni loro parte e provvedendo ad eliminare quelle discordanze rilevabili da un sommario esame. I questionari che fossero risultati irregolari sono stati, di norma, restituiti ai rilevatori perchè provvedessero mediante ulteriore intervista, ad apportare i necessari perfezionamenti.

46. Via, via che la revisione preliminare veniva effettuata si procedeva alla compilazione dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/3) e successivamente alla trascrizione dei risultati di ogni sezione nei relativi riepiloghi (Mod. ISTAT/CA/4) secondo le modalità tecniche esposte nel capitolo 7, sezione 1.

Il 10 dicembre, a norma dell'art. 17 del D.P.R., i Sindaci, sulla base dei risultati emersi dalla totalizzazione del riepilogo dei computi giornalieri di sezione, hanno comunicato all'Istituto Centrale di Statistica i dati provvisori mediante telegramma il cui schema è riportato alla sezione 1 del capitolo 7.

Compiti successivi alla raccolta dei dati

47. Ultimate le operazioni di raccolta dei dati e portati a termine gli adempimenti annessi, gli Uffici comunali hanno effettuato — entro il 19 dicembre, secondo le norme esposte al successivo capitolo 7, sezione 2 — la revisione quantitativa dei questionari di censimento e del catasto viticolo. Essa è avvenuta sia attraverso un accurato confronto tra i modelli di rilevazione e gli stati di sezione provvisori precedentemente regolarizzati, sia adottando qualsiasi altra forma di controllo ritenuta idonea. Al termine i questionari sono stati ordinati, nell'ambito di ciascuna sezione di censimento, tenendo presente la norma di anteporre agli altri questionari di azienda quelli per i quali risultava compilato anche il relativo modello del catasto viticolo.

L'accorgimento, adottato per necessità tecnica imposta dall'elaborazione elettronica dei dati, ha permesso, con la susseguente numerazione definitiva dei modelli così ordinati, che i questionari appartenenti alla stessa azienda portassero il medesimo numero d'ordine, con innegabile vantaggio pratico in sede di revisione definitiva.

Successivamente, mentre i modelli del catasto viticolo venivano posti a disposizione dell'Ufficio intercomunale di censimento per la revisione definitiva, gli

Uffici comunali iniziavano la revisione qualitativa dei questionari di azienda.

48. In questa seconda fase della revisione gli Uffici comunali si sono impegnati con la massima attenzione e diligenza nell'esame critico dei modelli ai fini di accertare che i dati rilevati fossero stati indicati in conformità alle istruzioni impartite e rispecchiassero la vera situazione delle aziende. Gli errori riscontrati sono stati eliminati dagli Uffici comunali, mediante informazioni assunte direttamente presso i conduttori e, se del caso, procedendo ad accertamenti sulle aziende.

Nel corso della revisione è stato anche curato il controllo dei dati indicati nella parte « A » del « lembo staccabile » assicurandosi della perfetta identità tra detti dati e quelli riportati nei corrispondenti punti del questionario. Inoltre, man mano che i modelli venivano revisionati, per le aziende aventi parte dei terreni in altri comuni, gli Uffici comunali hanno effettuato la trascrizione nel Mod. ISTAT/CA/7, della denominazione dell'azienda e della relativa quota parte di superficie appartenente al territorio di altro comune.

Di tali modelli ne sono stati compilati uno per ogni comune in cui ricadevano i terreni delle aziende rilevate nel comune di censimento.

49. Ultimata la revisione qualitativa, gli Uffici comunali hanno dovuto effettuare anzitutto l'imbustamento e quindi la spedizione agli Uffici provinciali della parte A dei « lembi staccabili », tenendo presenti alcune modalità che sono riportate al successivo capitolo 7 sezione 3.

Le operazioni seguenti hanno riguardato la compilazione, in duplice copia, degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/5) dei relativi riepiloghi (Mod. ISTAT/CA/6) (uno riguardante le aziende in complesso e lo altro le sole aziende con vite) e del prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/8) secondo le norme esposte nella citata sezione 3.

Entro il 30 gennaio 1971 i modelli suddetti (ad eccezione dei riepiloghi degli stati di sezione delle aziende censite) nonchè i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) sono stati fatti pervenire ai competenti Uffici provinciali per i successivi adempimenti.

50. Come previsto dalle istruzioni, gli Uffici intercomunali, via via che terminavano la revisione qualitativa dei modelli del catasto viticolo, dovevano porre a disposizione degli Uffici comunali i questionari stessi, unitamente al Mod. ISTAT/CV/2 ed agli eventuali questionari aggiunti o annullati in sede di revisione.

E' stata cura dell'Ufficio comunale, appena in possesso del materiale, separare dai rispettivi questionari i « lembi staccabili », provvedere al loro imbustamento secondo le modalità previste e quindi confezionare il pacco o i pacchi inserendo nel primo di essi le buste con i lembi, i Modd. ISTAT/CV/2 con i questionari aggiunti e due copie del riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite.

Di tale materiale l'Ufficio comunale ha curato il rapido inoltro all'Ufficio provinciale di censimento, affinché questo potesse, entro i termini fissati dal calendario, espletare le successive operazioni.

COMMISSIONI COMUNALI DI CENSIMENTO

51. A norma dell'art. 10 del D.P.R. 1970, n. 1392, in ogni comune è stata costituita, con provvedimento del Sindaco, una Commissione comunale di censimento avente il compito di facilitarne l'esecuzione fornendo ai conduttori di azienda informazioni e divulgando le finalità e l'importanza del censimento e del catasto viticolo.

La Commissione, presieduta dal Sindaco, era composta: dal Segretario comunale, dal Dirigente dell'Ufficio comunale; dal Veterinario comunale; dal Direttore didattico (ove esisteva) oppure da un insegnante elementare; da un rappresentante dell'Ufficio comunale della Unione provinciale degli agricoltori; da un rappresentante della Sezione comunale dei coltivatori diretti; da una rappresentante di ciascuna organizzazione locale dei lavoratori dell'agricoltura; da un rappresentante dei tecnici agricoli.

Il Sindaco aveva la facoltà di chiamare a far parte della Commissione altre persone che potessero contribuire efficacemente all'assolvimento dei compiti ad essa affidati.

SEZIONE 4 — RILEVATORI

52. In relazione alla natura ed alla complessità dei quesiti previsti nei questionari di rilevazione, i comuni hanno scelto gli aspiranti rilevatori fra le persone in possesso di senso di responsabilità, di adeguata preparazione che consentisse di assolvere nel modo migliore i delicati compiti che ad essi sono stati affidati.

Infatti tale incarico rivestiva la massima importanza, in quanto il successo della rilevazione era in gran parte subordinato alla cura che essi ponevano nella raccolta dei dati ed alla diligenza con cui ne accertavano l'attendibilità.

Detti rilevatori potevano essere scelti anche fra i di-

pendenti dei Comuni, di Pubbliche Amministrazioni o altri Enti pubblici purchè in possesso dei requisiti anzidetti.

Come già accennato in merito ai compiti attribuiti agli Uffici comunali durante le operazioni preliminari del censimento, i rilevatori in seguito alla prova di idoneità, sono stati nominati dal Sindaco nel numero previsto dagli Uffici stessi ed approvato dall'Ufficio provinciale di censimento.

53. I rilevatori, fino al termine dell'incarico, hanno fatto capo al dirigente dell'Ufficio comunale di censimento dal quale hanno ricevuto, direttamente o tramite altro componente l'Ufficio stesso, le disposizioni necessarie all'assolvimento dei loro compiti.

Tali compiti sono stati essenzialmente quelli di assumere, nel periodo dal 25 ottobre al 30 novembre, i dati presso i conduttori delle aziende agricole, forestali e zootecniche elencate negli stati di sezione provvisori.

Per l'adempimento dell'incarico i rilevatori hanno ricevuto dagli Uffici comunali di censimento tutti gli stampati occorrenti, e cioè:

a) la « carta di autorizzazione per rilevatore » (Mod. ISTAT/CA/9) attestante il conferimento dell'incarico, debitamente firmata dal Sindaco e sulla quale era stato apposto il bollo del comune;

b) una copia del fascicolo delle istruzioni per i rilevatori;

c) lo stato o gli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/2), debitamente compilati per quanto riguarda i nominativi e gli indirizzi dei conduttori di aziende da intervistare;

d) un numero adeguato di copie del questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) e del questionario di rilevazione dei dati per il catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1), debitamente intestati;

e) la tabella per la determinazione del numero di viti per ettaro, per gli impianti a sesto regolare (Mod. ISTAT/CV/201);

f) la tabella di ragguglio delle misure agrarie locali al sistema metrico decimale, limitatamente ai comuni in cui era in uso un sistema diverso da quello decimale.

Al fine di evitare il deterioramento degli stampati, i rilevatori hanno utilizzato l'apposita cartella, allo scopo consegnata dall'Ufficio comunale, prelevando via via il numero dei modelli occorrenti giornalmente.

54. Nell'espletamento dell'incarico i rilevatori dovevano attenersi alle seguenti regole:

a) usare sempre la massima cortesia verso i conduttori delle aziende e le altre persone interpellate per la compilazione dei questionari;

b) limitarsi a rivolgere le domande strettamente ne-

cessarie, ripetendole e, se del caso, cambiandone la forma se la persona alla quale sono state dirette non le abbia perfettamente comprese;

c) serbare il più rigoroso segreto sulle notizie delle quali sono venuti a conoscenza per ragione del loro incarico.

Al riguardo, è da osservare che, ai sensi della legge istituzionale dell'Istituto Centrale di Statistica (art. 19 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238, con le modifiche di cui all'art. 3 della legge 12 luglio 1961, n. 603), coloro che, per ragioni del proprio ufficio, essendo venuti a conoscenza di notizie di carattere personale, le comunicano ad altri o se ne servono per scopi privati sono passibili di sanzioni di carattere pecuniario senza pregiudizio delle pene in cui fossero incorsi per reati previsti dal codice penale.

Inoltre i rilevatori dovevano adoperarsi con il massimo impegno a rimuovere nei conduttori di azienda eventuali preoccupazioni di carattere fiscale. Pertanto, quando è stato necessario, essi hanno chiarito ai conduttori che i dati rilevati sarebbero stati utilizzati solo a fini statistici e resi noti in forma collettiva, in modo che non se ne potesse trarre alcun riferimento alle singole aziende.

55. Per la raccolta dei dati, i rilevatori, si sono recati agli indirizzi dei conduttori, seguendo l'itinerario secondo il quale le aziende sono state elencate negli stati di sezione provvisori dagli Uffici comunali. Tuttavia, qualora le circostanze lo avessero richiesto, i rilevatori potevano modificare in parte tale itinerario, se ciò consentiva loro un percorso più spedito.

Giornalmente, appena ultimato il giro per la raccolta dei dati, i rilevatori dovevano consegnare agli Uffici comunali di censimento i questionari compilati durante la giornata. Unitamente ai questionari dovevano consegnare un elenco delle eventuali aziende di cui non era stato possibile interpellare il conduttore, nonchè segnalare tutte le altre situazioni particolari riscontrate.

56. I rilevatori sono cessati dall'incarico il 30 novembre 1970, data entro la quale hanno dovuto portare a termine la raccolta dei dati relativi a tutte le aziende comprese nei propri stati di sezione provvisori.

All'atto della cessazione dall'incarico, i rilevatori hanno consegnato agli Uffici comunali di censimento:

a) tutti i questionari compilati che per qualsiasi motivo non fossero stati ancora consegnati agli Uffici comunali;

b) lo stato di sezione provvisorio;

c) la carta di autorizzazione;

d) tutti i questionari non utilizzati.

CAPITOLO 3

PUBBLICITÀ

1. Come già avvenuto in occasione del Censimento precedente, anche per il 2° Censimento generale dell'agricoltura, è stato predisposto un organico piano di pubblicità per far conoscere a tutti i cittadini, ma particolarmente ai conduttori di azienda, le finalità e l'importanza del censimento e della rilevazione dei dati per l'istituzione del Catasto viticolo.

Come avviene in tali occasioni la campagna di pubblicità ha riguardato i seguenti aspetti: comunicazione, in tempo utile, della esecuzione del censimento ed illustrazione dell'importanza del censimento stesso nel quadro delle necessità conoscitive del Paese e nella Comunità per predisporre una efficace e tempestiva azione di intervento nel campo dell'agricoltura; invito ai conduttori di azienda a collaborare per la migliore realizzazione del censimento con l'esortazione a fornire, con responsabilità ed esattezza, le risposte ai quesiti previsti nei questionari di rilevazione.

L'illustrazione degli scopi sopra accennati è stata accompagnata da quella, altrettanto importante, sulla segretezza delle notizie individuali raccolte in occasione di rilevazioni, come il censimento ed il catasto viticolo, attraverso le quali vengono assunte numerose notizie riguardanti l'azienda, cercando così di dissipare le preoccupazioni, anche di carattere fiscale, che sorgono tra gli agricoltori in tali occasioni.

2. Il programma di pubblicità ha considerato da un lato gli organi competenti chiamati a svolgere tale attività e dall'altro i mezzi con i quali attuarla.

Tra gli organi che hanno attuato la pubblicità sono da indicare in primo luogo l'Istituto Centrale di Statistica, quale Organo centrale di rilevazione, la cui attività, già dal mese di maggio 1970, è stata affiancata dalla Confederazione nazionale dei coltivatori diretti e dalla Confederazione nazionale dell'agricoltura italiana e relative associazioni provinciali e zonali, dalle altre organizzazioni operanti nell'agricoltura (Unione italiana mezzadri e coltivatori diretti, Federazione nazionale braccianti, salariati, coloni, tecnici ed impiegati agricoli), nonché dalle Organizzazioni sindacali degli imprenditori e lavoratori agricoli. In sede locale, più a contatto con le unità di rilevazione, l'attività di propaganda è stata svolta dalle Commissioni provinciali e comunali di censimento.

I mezzi con i quali si è svolta l'azione sono stati la stampa quotidiana e periodica, i programmi radiofonici e televisivi, la diffusione di manifesti ufficiali e di propaganda, la distribuzione di apposite locandine e dépliant nei luoghi di riunione degli agricoltori (Uffici comunali, Consorzi agrari, Uffici e Sezioni staccate degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, Condotte agrarie, ecc.).

SEZIONE 1 — STAMPA

3. Articoli tendenti ad illustrare le modalità previste per la esecuzione del censimento, la sua utilità e l'importanza dal punto di vista della acquisizione dei risultati su tanti aspetti dell'agricoltura italiana, alcuni dei quali sarebbero stati rilevati per la prima volta nel nostro Paese, sono stati pubblicati sia sulla stampa generale che su quella più direttamente rivolta agli agri-

coltori, in notevole anticipo sulla data prevista per l'inizio della raccolta dei dati presso i conduttori di azienda. Taluni di detti articoli riproducevano, in fotocopia, gli schemi delle sezioni in cui i questionari di rilevazione si articolavano illustrandone il contenuto e fornendo utili informazioni sul significato dei quesiti.

SEZIONE 2 — RADIO E TELEVISIONE

4. La RAI-TV, interessata dall'Istituto Centrale di Statistica, ha dedicato al censimento ed alla rilevazione dei dati per il catasto viticolo alcune trasmissioni sia in appositi programmi per gli agricoltori — come le note rubriche domenicali, quella televisiva « *A - Come agricoltura* » e quella radiofonica « *Vita nei campi* » — e sia in interviste e giornali radio.

Nei punti che seguono si riportano i testi dei principali interventi alla RAI-TV.

5. Programma Nazionale della Radiotelevisione italiana, 18 ottobre 1970, intervista con il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica Prof. Giuseppe de Meo.

Intervistatore - Il censimento generale dell'agricoltura è stato organizzato e viene eseguito a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. Al Prof. de Meo, Presidente dell'Istituto stesso, chiediamo qual'è lo scopo del censimento dell'agricoltura.

Prof. de Meo - Scopo del censimento generale dell'agricoltura è quello di raccogliere i dati fondamentali delle aziende agricole, forestali e zootecniche necessari per delineare un quadro delle caratteristiche strutturali delle stesse aziende e per servire di base a successive indagini su particolari aspetti dell'agricoltura italiana.

Nelle sue linee essenziali il censimento — che riguarderà poco meno di quattro milioni di aziende, di cui circa la metà pratica la coltura della vite — non si discosterà per ovvie ragioni di comparabilità dal primo censimento dell'agricoltura italiana del 1961, i cui dati sono pubblicati nei 93 fascicoli provinciali e nei 5 volumi nazionali che vedete qui raccolti.

Intervistatore - Come si svolgerà la rilevazione dei dati?

Prof. de Meo - I dati occorrenti a fornire un quadro del mondo agricolo italiano — che come tutti sanno è in rapida trasformazione — si riferiscono a molteplici aspetti quali: il sistema di conduzione delle aziende, il titolo di possesso e la utilizzazione dei terreni, le forze di lavoro, il bestiame, l'irrigazione, i mezzi meccanici impiegati, ecc.

Contemporaneamente al censimento dell'agricoltura verranno rilevati i dati occorrenti per l'istituzione del catasto viticolo, che è stata promossa in sede di Comunità Economica Europea, ai fini della regolamentazione del mercato dei vini. Pertanto, per le aziende che praticano la coltura della vite dovranno essere compilati due distinti questionari.

I rilevatori comunali si recheranno presso i conduttori delle aziende e richiederanno ad essi le notizie necessarie per la compilazione dei moduli. L'obbligo di fornire le notizie richieste è stabilito dalla legge; d'altra parte —

questo è un punto che desidero esplicitamente sottolineare — gli agricoltori non devono avere alcun timore nel fornire i dati, dal momento che le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note a chicchessia — nè a privati, nè ad Enti e neppure a Pubbliche amministrazioni — a nessun titolo, se non in forma collettiva, cioè in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale.

Intervistatore - Quando, Prof. de Meo, si potranno conoscere i primi risultati del censimento dell'agricoltura?

Prof. de Meo - In base al piano di elaborazione predisposto, i primi risultati sommari potranno essere resi noti nel prossimo mese di dicembre. Successivamente, a seguito dell'elaborazione elettronica di tutto il materiale raccolto, i dati verranno pubblicati anche questa volta in fascicoli provinciali e volumi nazionali entro un arco di tempo di circa due anni.

6. Programma Nazionale della Radiotelevisione italiana, rubrica « *A - Come agricoltura* » del giorno 22 novembre 1970:

Telecronista - Prof. de Meo, qual'è la situazione, lo stato del censimento agricolo nel Paese?

Prof. de Meo - Si può dire, al riguardo, che ad oggi sono state censite all'incirca i 3/4 delle aziende agricole italiane; quindi siamo abbastanza avanti con il lavoro. Devo aggiungere anche che in alcuni Comuni, i più piccoli — nei quali minore è il numero delle aziende agricole — il lavoro di rilevazione è stato ultimato e attualmente sono in corso le operazioni di controllo che vengono fatte in sede comunale. Si tratta, quindi, di un risultato abbastanza considerevole, tenuto conto delle difficoltà oggettive che presenta un censimento dell'agricoltura nel nostro Paese. Difatti l'Italia ha un numero di aziende agricole che è all'incirca uguale a quello totale di tutte le altre cinque nazioni europee del Mercato Comune; questo già ci dice quanto difficile sia in Italia un censimento dell'agricoltura. Si aggiunga che un quarto delle aziende agricole sono collocate in montagna, una metà in collina e solamente un altro quarto in pianura. Anche questo rappresenta una ulteriore difficoltà. Si aggiunga, poi, che molte aziende sono frammentate, cioè non sono costituite da un solo corpo, ma sono formate da diversi appezzamenti di terreno che sono dislocati talvolta anche a distanza notevole.

Telecronista - Questo ha creato delle difficoltà, naturalmente.

Prof. de Meo - Tutto questo ha creato naturalmente delle difficoltà; difficoltà obiettive che sono state però in grandissima parte superate, grazie alla capacità dei rilevatori, i quali si sono mostrati all'altezza del compito.

Inoltre vi è stata una organizzazione periferica molto efficiente, costituita in parte da funzionari dell'Istituto Centrale di Statistica, in parte da funzionari degli Ispettorati dell'Agricoltura, e in parte dai Capi degli Uffici Agricoli di Zona, dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura.

Un'altra difficoltà risiede nel fatto che la rilevazione dei vigneti risulta piuttosto complessa per il fatto che sono diversi i tipi di impianto e diversi anche i tipi di vitigni che bisogna rilevare.

Telecronista - Comunque siamo a buon punto dal punto di vista della rilevazione e forse possiamo dire che nelle prossime settimane il lavoro sarà compiuto.

Prof. de Meo - Sì, nelle prossime settimane il lavoro sarà compiuto. E bisogna dare atto, a questo proposito, del senso di responsabilità che hanno dimostrato gli agricoltori italiani. Essi hanno compreso che non esiste nel modo più assoluto nessun pericolo nel fornire i dati veridici, perchè i dati che sono forniti sono coperti dal più scrupoloso segreto di ufficio e non possono essere comunicati a chicchessia, neppure a uffici statali se non in forma collettiva, cioè che non se ne possa fare un riferimento individuale.

Telecronista - Grazie, prof. de Meo. Ora vorrei rivolgere una domanda al dott. Aldo Bonomi, direttore della Confagricoltura. Perchè è importante, per l'agricoltura italiana, questo censimento?

Dott. Aldo Bonomi - E' estremamente importante. In effetti non è una costante soltanto degli agricoltori o degli italiani questo timore del censimento, delle rilevazioni ufficiali; esso è un pò generalizzato. Recentemente il Ministro dell'Agricoltura francese rivolgeva direttamente, dalla Televisione, un ammonimento per un censimento consimile che si sta facendo in Francia. Il fatto che il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica ci dia atto che questo non è nella maggioranza dei casi degli agricoltori italiani, è per me estremamente importante e dimostra il grado di maturità che essi hanno raggiunto nell'insieme.

E' importante perchè vi è una esigenza assoluta, a livello nazionale, sia anche della singola azienda, di conoscere la realtà agricola quale essa è. Una realtà agricola che deve essere fotografata, in un certo momento, sommata in tutte le sue componenti, per darci la dimensione dei vari problemi. Molte volte si lamenta che la legislazione, che i provvedimenti, non sono adeguati alla realtà che tutti noi conosciamo, che noi viviamo; qual-

che volta questa dipende anche dal fatto che non si ha una conoscenza precisa dei fatti reali.

Ora, questa fotografia che il censimento nazionale dell'agricoltura vuol fare in questo momento, alla data del 25 ottobre, vuole rappresentare la realtà effettiva dell'agricoltura. L'ultimo censimento fu del 1961; dal '61 ad oggi quanti fatti nuovi nell'agricoltura! L'esodo, l'introduzione di nuove tecniche colturali, la concentrazione di aziende, sono fenomeni tumultuosi che si sono svolti con una rapidità in altri tempi impensabili.

La situazione di oggi è profondamente diversa da quella che risultò nel censimento del '61. Oggi ci troviamo ancora di fronte a problemi notevoli, problemi di politica economica, che si risolveranno in sede nazionale e in sede comunitaria attraverso provvedimenti che sono già allo studio, che sono stati già annunciati e già in parte conosciamo; provvedimenti che hanno tanta capacità di essere aderenti alla realtà nella misura in cui si conosce esattamente la situazione reale dell'agricoltura del nostro Paese.

Telecronista - Il censimento è, diciamo così, uno strumento, a disposizione di una organizzazione migliore dell'agricoltura italiana.

Dott. Bonomi - Esatto. E questo interessa sia la politica, sia le organizzazioni sindacali tutte, che sono interessate a conoscere con esattezza qual'è la situazione effettiva dell'agricoltura del Paese, sia anche i singoli imprenditori stessi, i quali dalla conoscenza della situazione non soltanto nazionale, ma anche a livello provinciale e a livello comunale, possono indirizzare le loro scelte per diversi ordinamenti produttivi, in maniera da renderle più confacenti ad una situazione che essi non possono conoscere nell'ambito della loro azienda.

Telecronista - Grazie, dottor Bonomi. E credo che gli agricoltori abbiano accolto sia il riconoscimento del prof. de Meo, sia questo implicito appello del dott. Bonomi.

7. La rubrica radiofonica « *Vita nei campi* » ha messo in onda i due seguenti interventi riguardanti, il primo, il censimento dell'agricoltura ed il secondo, più propriamente, il catasto viticolo.

A. Durante la trasmissione del 18 ottobre 1970, con riferimento al censimento dell'agricoltura.

(sigla musicale)

Tomassini - Dunque, dott. Orsi: conduzione diretta del coltivatore. Ossia, questi sono i sistemi di conduzione che si devono indicare.

Orsi - Esatto.

Tomassini - Mi permetta. Amici in ascolto, stiamo discutendo sul questionario per il nuovo censimento del-

l'agricoltura. Seguite questa nostra discussione che stiamo conducendo con un personaggio che può dirvi tutto al riguardo, perchè è il dirigente dell'ISTAT per il censimento agricolo. E' il dott. Alfonso Orsi. Stavamo parlando dei sistemi di conduzione che voi dovete denunciare: conduzione diretta del coltivatore, conduzione con salariati e/o compartecipanti; poi, colonia parziaria appoderata ed altra.

Renata - E scusi, nel caso di affitto chi deve compilare questo questionario? L'affittuario, il proprietario della terra, chi?

Orsi - Nel caso dell'affitto dovrà essere sempre il conduttore a dichiarare e cioè l'affittuario e non il proprietario del terreno.

Renata - Ho capito.

Tomassini - Passiamo poi alla utilizzazione dei terreni. Queste sono cose ovvie. Sono domande alle quali potrete rispondere con una certa facilità. Poi ci sono le varie coltivazioni, i boschi e le pioppete. Una cosa molto importante invece è quella del bestiame.

E' vero, dott. Orsi?

Orsi - Indubbiamente. I polli da carne, le galline da una certa apertura all'incaricato di assumere i dati. Apertura che deve essere la più ampia possibile perchè, com'è noto, ormai l'imposta sul bestiame è stata da tempo soppressa e non si ha più motivo di alcun timore.

Renata - E, mi scusi, dott. Orsi. Le galline, i conigli, devono essere denunciati anche loro?

Orsi - Indubbiamente, I polli da carne, le galline da uova; ma anche gli altri allevamenti avicoli, che oggi hanno una importanza sempre più crescente, quali i tacchini, le galline faraone, le anatre, le oche: anche di questi se ne deve indicare il numero; non solo, ma si richiede anche il numero dei conigli.

Tomassini - Perchè adesso, fra l'altro, la carne di coniglio comincia a rivestire un'importanza del tutto particolare. Dovete...

Orsi - Esatto.

Tomassini - Dovete rendervi conto, amici in ascolto, che questo censimento serve non soltanto per contarvi, ma anche per avere una fotografia il più possibile precisa della situazione della nostra agricoltura; per esempio, una cosa importante è la sezione quarta del questionario, dedicata al lavoro. Il conduttore, i familiari del conduttore, dirigenti ed impiegati. E voi sapete che le vostre campagne si stanno spopolando. Questi quadri completi, quando i dirigenti dell'ISTAT li elaboreranno, ci daranno un po' la sensazione di chi rimanga ancora sulla terra.

Renata - I vecchi e le donne, come dice Bonomi.

Orsi - Avremo anche la ripartizione delle aziende per classi di età delle persone che conducono l'azienda. Avremo anche il volume del lavoro prestato durante l'annata agraria 1969-1970, vale a dire dal primo novembre del 1969 al 31 ottobre 1970; ed avremo altri aspetti, quali sono le notizie riguardanti l'attività prestata dal conduttore o dai suoi familiari al di fuori dell'azienda agricola.

Tomassini - Ecco, questi sono i lavoratori, i lavoratori in « part-time », che si stanno diffondendo specialmente al Nord dell'Italia. Arriviamo poi all'irrigazione — questa mi pare che sia una sezione importante — ed ai mezzi meccanici; parliamo sempre di meccanizzazione dell'agricoltura, facciamo sempre tanti conti: macchine nuove, macchine vecchie. Quindi voi dovrete dirci i mezzi utilizzati nell'annata agraria.

Orsi - Esatto. Non solo quelli presenti nell'azienda, ma anche quelli che sono stati utilizzati nell'annata agraria da parte dell'azienda stessa.

Tomassini - Ah, ci sono poi delle sezioni dedicate ai fabbricati rurali, agli impianti per la lavorazione, la conservazione e la trasformazione dei prodotti; e ci pare anche importante la sezione che riguarda le abitazioni situate sull'azienda. Perchè anche il problema dell'edilizia rurale ha una sua importanza.

Orsi - Oggi è molto attuale ed anche nel campo dell'agricoltura si intende dare delle notizie che riguardano se l'abitazione occupata dal conduttore, è situata nell'azienda e se è fornita di acqua potabile; se ha la latrina all'interno o all'esterno; se è fornita di energia elettrica, ecc.

Tomassini - Ecco, non si tratta, Renata, di vedere i lussi, perchè i lussi probabilmente sono ancora pochi nelle nostre campagne.

Renata - E', lo so, lo so.

Tomassini - Infine, fra le altre notizie, ci pare che assuma un rilievo tutto particolare la sezione che riguarda la partecipazione alle cooperative agricole o ad organismi sociali simili. Siamo in tema di associazionismo. Speriamo, col nuovo censimento, di riuscire a capire un po' come evolve la situazione del mondo rurale, dottore.

Orsi - Esatto. Gli elementi che sono stati riportati al punto che riguarda la partecipazione a cooperative agricole e ad organismi sociali simili ci sembrano così interessanti da poter configurare nella sua piena completezza quello che è proprio l'aspetto principale della cooperazione in agricoltura.

Renata - Scusa, Antonio, cosa stai facendo? Aspetta, cosa stai facendo?

Tomassini - Levo un pezzo di questionario.

Orsi - E' un lembo staccabile; rimane attaccato al questionario e non deve essere staccato nè dal dichiarante nè dal rilevatore.

Tomassini - Ma il nome dell'intervistato?

Orsi - Eh, il lembo staccabile non sarà staccato dal rilevatore bensì dall'Ufficio comunale di censimento. In questa maniera l'Istituto Centrale di Statistica dà la massima garanzia che il questionario di censimento resterà anonimo; cioè non si potrà far alcun riferimento individuale ed in caso di passaggio dei questionari tra una persona e l'altra, addetta al censimento, chiunque essa sia, non si verrà mai a conoscenza di chi ha compilato, a quale persona fa riferimento il questionario, ecc.

Tomassini - Quindi dovete fidarvi: quando parlate con il funzionario del censimento, parlate con il confessore, diciamo. Bisogna che diciate tutto; altrimenti questa precisa fotografia, che si va cercando, si potrebbe non ottenerla.

B - Durante la trasmissione del 25 ottobre 1970 con riferimento alla rilevazione per la istituzione del catasto viticolo.

Voce femminile - Tom, volevo chiederti: ho saputo che insieme al censimento c'è anche il catasto viticolo. Allora chi ha una piccola vigna che cosa deve fare, deve denunciarla?

Tomassini - Ecco, è qui di nuovo con noi, Renata, il dott. Orsi, anche questa settimana, il quale deve un supplemento di spiegazioni ai nostri ascoltatori; signori, il catasto viticolo, che si rende necessario per la nuova disciplina comunitaria del vino. Dott. Orsi, un altro foglio da riempire: che cosa devono dire i nostri coltivatori? vediamo qui; dunque, prima di tutto, dove hanno l'appezzamento, questo è ovvio; la superficie dell'appezzamento, la sua giacitura, poi la natura della produzione. Si tratta dell'uva che bisogna denunciare?

Orsi - Esatto. Si tratta di indicare se l'appezzamento del quale stiamo rilevando i dati è costituito da uva da vino oppure da uva da tavola oppure da viti di piante madri.

Tomassini - Oh, una cosa importante riteniamo che sia il vitigno, insomma; mi pare che la disciplina riguardi in modo particolare i vitigni, no? Devono essere accuratamente denunciati tutti quanti?

Orsi - Direi con la massima accuratezza; cioè, per quanto riguarda l'uva da vino, ad esempio, si dovrà indicare se trattasi di Trebbiano oppure di Aleatico. Per quanto riguarda l'uva da tavola, se è «pansa» o se è «regina». E così via, si dovranno indicare le viti di

piante madri secondo una nomenclatura che il rilevatore riferirà al coltivatore.

Tomassini - Ecco, sarà il rilevatore a dirlo, perchè il coltivatore qualche volta, pensiamo, non sia in grado di esprimersi.

Orsi - E allora il rilevatore chiederà se si tratta, ad esempio, per quanto riguarda le viti di piante madri, di «Berlandieri per rupestris» o tutti gli altri caratteri che caratterizzano la vite che poi viene posta a dimora perchè è resistente alla fillossera.

Tomassini - Ecco, i tipi di coltura. Per i tipi di coltura si tratta di stabilire se è una coltura pura o una coltura mista prevalente.

Orsi - Ecco, abbiamo la coltura pura quando è l'unica coltivazione ad essere presente nell'appezzamento e quindi esiste solo la vite in quell'appezzamento; mentre abbiamo la coltura mista prevalente quando assieme alla vite abbiamo un'altra o altre coltivazioni, ma il valore della coltivazione dell'uva è superiore al valore della produzione delle altre colture.

Tomassini - Un'altra sezione del catasto: disposizioni delle viti. Ma è proprio importante dire se sono a sesto regolare o a sesto irregolare? Che scopo ha questa rilevazione?

Orsi - Direi quanto mai importante; perchè la distinzione tra sesto regolare e sesto irregolare, riferita ai vari appezzamenti, ci può dare un'indicazione di quelle che sono le superfici a viti che possono essere anche meccanizzate, soprattutto oggi che si tende a meccanizzare addirittura la raccolta dell'uva.

Tomassini - Così, Renata, tu domandavi prima se anche chi ha un piccolo appezzamento deve attenersi a queste disposizioni. Lo deve per forza..

8. Durante la raccolta dei dati, notizie sullo svolgimento delle operazioni del censimento sono state fornite dalla RAI che non ha mancato di registrare anche situazioni, talvolta particolari, in cui si svolgono i lavori di rilevazione, come quella appresso descritta e trasmessa durante il giornale radio delle ore 13 e delle ore 13,30 del giorno 21 novembre 1970 con un servizio dal titolo «Censimento agricolo».

Cataldi - (Studio centrale radiofonico, Roma) - Trentamila rilevatori in tutta Italia stanno riempiendo, in questi giorni, 6 milioni di questionari per portare a termine il censimento generale dell'agricoltura e per costituire il catasto viticolo nazionale. Le operazioni sono incominciate il 25 ottobre scorso e dovrebbero terminare nel mese di dicembre.

Qui a Roma, da dove vi parla Lucio Cataldi, ci siamo

posti una domanda: collaborano gli agricoltori in questa iniziativa? Ecco una risposta che ci viene da Potenza, da Mario Trufelli.

Radiocronista (Trufelli) - La domanda l'ho girata per competenza al Sindaco di S. Angelo le Fratte, un piccolo comune della provincia di Potenza, con poco più di 2 mila abitanti, e all'insegnante Salvatore Pacella.

Sindaco - Sappiamo che esiste questo censimento per l'agricoltura e ne siamo impegnati tutti. Qui, in questo paese, abbiamo tre rilevatori che stanno facendo questa indagine sia sul censimento dell'agricoltura, sia per quanto riguarda il catasto viticolo.

Naturalmente cozziamo contro la mentalità solita del contadino, che dice: qui c'è anche una questione fiscale. Non è mancata una sommossa, perchè sono diffidenti.

Radiocronista - Pensano che sia il sindaco che manda.

Sindaco - Addirittura si è detto, in questa frazione in particolare, come naturalmente un po' in tutti i posti, che era il Sindaco che mandava in giro questi giovani a rilevare le loro condizioni sia dei terreni, sia la conta del bestiame, e le loro condizioni economiche, perchè il Sindaco voleva applicare la tassazione su questo loro benessere, su queste loro condizioni.

Cataldi - Noi siamo andati all'Istituto Centrale di Statistica a fare un riscontro a quello che ha detto il sindaco di quel paesino vicino Potenza. E siamo nello studio del dott. Alfonso Orsi, dirigente del Reparto Censimento Agricoltura dell'Istituto Centrale di Statistica. Dottor Orsi, lei ha sentito il Sindaco.

Orsi - Sì. Vorrei dire tuttavia che la legge, mentre da una parte prescrive l'obbligo di fornire le richieste che sono demandate dallo Stato, vincola le notizie stesse a uno scrupoloso segreto di ufficio, e queste, pertanto, non possono essere rese note per nessun motivo se non in forma collettiva, in modo cioè che non se ne possa fare alcun riferimento individuale.

Radiocronista - Qual'è il risultato, allora, che ci si propone con il censimento generale dell'agricoltura e con la costituzione del catasto viticolo? Mi sembra sia quello di rilevare qual'è la consistenza effettiva del nostro patrimonio agricolo e dei nostri vigneti.

Orsi - E, nello stesso tempo, constatato questo patrimonio, effettuare una scelta di interventi a favore degli agricoltori, in modo che questi interventi possano essere concordati, anche in sede comunitaria, e mantenere quelle agevolazioni di cui gli agricoltori attualmente godono in ordine in particolare al mercato viticolo.

SEZIONE 3 — MANIFESTI ED ALTRO MATERIALE DI PUBBLICITÀ

9. L'Istituto Centrale di Statistica ha provveduto alla compilazione ed alla distribuzione del manifesto ufficiale, di quello pubblicitario, di apposite locandine e di dépliant diffusi, quest'ultimi, attraverso gli Uffici periferici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, i comuni, i consorzi agrari e le associazioni degli agricoltori.

Nel manifesto ufficiale (stampato in duplice formato: grande — cm. 100 x 140 — per i Comuni capoluogo di provincia e medio — cm. 75 x 100 — per tutti gli altri comuni) risultano indicati la data di riferimento e gli scopi del censimento e segnalata la contemporanea rilevazione dei dati per l'istituzione del catasto viticolo. Il manifesto contiene anche le disposizioni legislative in base alle quali i conduttori di aziende agricole, forestali e zootecniche hanno l'obbligo di rispondere in modo esatto e completo ai quesiti e quelle a garanzia della segretezza dei dati forniti.

I manifesti ufficiali dovevano essere affissi da parte degli Uffici comunali di censimento dopo l'apposizione della denominazione del Comune e del nome e cognome del Sindaco.

Il manifesto pubblicitario, che è stato anche riprodotto su apposite locandine (25 x 35, con occhielli e nastrino per facilitarne l'esposizione in uffici e locali pubblici), nonchè nel frontespizio del dépliant è quello risultante vincitore di un apposito concorso a premio fra artisti italiani.

I manifesti ufficiali e pubblicitari sono stati affissi in tutti i comuni il 1° ottobre 1970.

Il dépliant, con apposite illustrazioni richiama, in particolare, i principali aspetti tecnici ed organizzativi delle aziende ed i relativi quesiti previsti nel questionario di azienda ai quali i conduttori dovevano dare risposta.

CAPITOLO 4

TRASMISSIONE DEGLI STAMPATI

SEZIONE 1 — STAMPATI SPEDITI AGLI ORGANI PERIFERICI

1. Per il regolare avviamento delle operazioni di censimento era indispensabile che il materiale necessario pervenisse agli Organi periferici in tempo utile. Tenuto conto anche che le successive fasi della raccolta dei dati dovevano svolgersi secondo i termini previsti dal calendario a suo tempo predisposto, l'organizzazione del lavoro di spedizione è stata particolarmente curata dall'Istituto. Ciò ha permesso di valorizzare il lavoro preparatorio svolto per la definizione delle istruzioni e dei modelli.

2. Con anticipo rispetto alla spedizione del materiale si è provveduto a portare a conoscenza degli Organi interessati (Assessorati all'Agricoltura ed alle Foreste delle Regioni, Uffici provinciali e comunali di censimento, Comitati tecnici, Ispettorati provinciali dell'Agricoltura ed Uffici intercomunali di censimento) le bozze di stampa dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) e per la istituzione del catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1) nonché le risoluzioni date dall'Istituto ad alcuni quesiti che presentavano carattere di generalità, e riguardanti principalmente l'individuazione delle aziende agricole, affinché gli Organi stessi ne tenessero conto, sia nelle operazioni preliminari del censimento, sia successivamente durante la raccolta dei dati.

3. L'entità dei vari stampati da spedire a ciascun Organo periferico è stata preliminarmente determinata utilizzando, a seconda del materiale da inviare, i seguenti elementi:

- il numero delle aziende risultanti dall'aggiornamento delle aziende agricole effettuato nel 1967, in occasione dell'indagine comunitaria sulla struttura delle aziende agricole;
- il numero delle sezioni di censimento o il numero dei comuni;
- la classe di ampiezza demografica di ciascun comune.

Gli stampati occorrenti ai singoli Uffici comunali e provinciali di censimento ed agli altri Organi periferici, sono stati riepilogati in apposite distinte; la tipografia, in base alla priorità di utilizzazione rappresentata dall'Istituto e all'entità del materiale stesso, ha direttamente provveduto a dar corso alla spedizione, dando la precedenza alle provincie più distanti, quali quelle dell'Italia Insulare e Meridionale e quelle dell'arco alpino.

4. Gli stampati spediti a ciascun Ufficio comunale e provinciale di censimento sono stati:

a) *per la formazione degli stati di sezione provvisori e per i relativi adempimenti preliminari:*

- Istruzioni per la formazione degli stati di sezione provvisori e per i relativi adempimenti preliminari;
- Stato di sezione provvisorio (Mod. ISTAT/CA/2);
- Prospetto riassuntivo comunale (Mod. ISTAT/CA/102);
- Prospetto riassuntivo provinciale (Mod. ISTAT/CA/103);
- Elenco aggiuntivo delle aziende agricole (Mod. ISTAT/CA/101/AGG.);

b) *per l'esecuzione delle operazioni di raccolta dei dati e degli adempimenti connessi:*

- Disposizioni ed istruzioni per gli organi periferici;
- Istruzioni per i rilevatori;
- Questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1);
- Questionario per il catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1);
- Computo giornaliero di sezione (Mod. ISTAT/CA/3);

- Riepilogo dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/4);
 - Stato di sezione definitivo (Mod. ISTAT/CA/5);
 - Riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6);
 - Riepilogo dei terreni appartenenti ad aziende censite in un comune, situati in altro comune (Mod. ISTAT/CA/7);
 - Prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/8);
 - Carta di autorizzazione per il rilevatore (Mod. ISTAT/CA/9);
 - Modello per le rettifiche da effettuare a seguito della revisione definitiva dei Modd. ISTAT/CV/1 e da apportare sui Modd. ISTAT/CA/1 in corrispondenza dei punti risultanti nel prospetto (Mod. ISTAT/CV/2);
 - Distinte dei pacchi contenenti i lembi staccabili, i questionari di azienda e quelli per il catasto viticolo (Modd. ISTAT/CA/202 e 203, Mod. ISTAT/CV/203);
 - Tabella per la determinazione del numero di viti per ettaro (Mod. ISTAT/CV/201);
 - Manifesto ufficiale;
 - Manifesto pubblicitario;
 - Locandine;
 - Dépliants;
 - Buste per i lembi staccabili dei questionari;
 - Etichette per colli.
- I modelli ed il materiale di propaganda sono stati inviati anche alle Organizzazioni professionali e sindacali operanti nell'agricoltura per la necessaria opera di sensibilizzazione e divulgativa degli agricoltori.

SEZIONE 2 — SISTEMA DI SPEDIZIONE

5. Come in precedenza accennato, l'Istituto si è valso dell'opera della tipografia, incaricata delle operazioni di stampa, per la spedizione del materiale agli Organi periferici ed agli Enti ed Organizzazioni interessate.

Per evitare eventuali contrattempi o disagi nella spedizione, che avrebbero influito negativamente sulla regolarità delle operazioni di raccolta dei dati, l'Istituto si è valso anche dell'opera del proprio personale coordinando le operazioni di confezionamento dei pacchi e vigilando sul regolare smistamento del materiale agli uffici postali.

6. Per consentire lo svolgimento delle operazioni preliminari alla raccolta dei dati, cioè l'aggiornamento dell'elenco delle aziende agricole, era necessario fornire tempestivamente agli Organi periferici i modelli di rilevazione, nonché le disposizioni per gli adempimenti relativi. Pertanto, la spedizione ha avuto inizio con notevole anticipo sulla data fissata per la rilevazione.

Tale spedizione, avvenuta nel gennaio 1970, è servita a verificare il tipo di organizzazione della spedizione stessa, che — dimostratosi efficace e razionale — è stato mantenuto per le altre spedizioni più impegnative. Queste hanno interessato: la prima, il materiale necessario per l'assunzione dei dati; la seconda, il materiale pubblicitario; la terza, infine, il materiale per il confezionamento dei pacchi e le buste per l'inoltro dei lembi staccabili.

7. La prima spedizione (questionari di rilevazione e modelli ausiliari) è avvenuta nel corso del mese di agosto 1970, in due fasi che hanno interessato successivamente gli Uffici comunali di censimento e gli Uffici provinciali di censimento. Per gli Uffici provinciali di censimento sono state determinate adeguate scorte per far fronte con celerità ad eventuali richieste supplementari degli Uffici comunali di censimento.

8. La seconda spedizione, riguardante il materiale pubblicitario (manifesti: ufficiale e di propaganda, dépliants e locandine), è stata effettuata nel mese di settembre, in tempo utile affinché il manifesto ufficiale potesse essere affisso il 1° ottobre e perchè potesse essere ampiamente diffuso il materiale di propaganda.

9. La terza spedizione, avvenuta nel mese di novembre, ha riguardato il materiale per il confezionamento dei pacchi (cartoni, etichette, spago e tondini), necessario per il trasferimento del materiale di rilevazione ai centri di perforazione ed all'ISTAT, e le buste per l'inoltro dei lembi staccabili dei questionari di rilevazione.

10. Gli stampati spediti sono stati confezionati in pacchi contraddistinti ciascuno da una frazione, il cui numeratore indicava il numero progressivo del pacco

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL MATERIALE TRASMESSO AGLI ORGANI PERIFERICI

A — ISTRUZIONI, MODELLI DI RILEVAZIONE ED AUSILIARI

STAMPATI (Tipo di modello)	Uffici comunali di censimento	Uffici provinciali di censimento	Ispettorati provinciali dell'agricoltura	Uffici regionali ed interregionali dell'ISTAT
Istruzioni per la formazione degli stati di sezione provvisori e per i relativi adempimenti preliminari	32.100	14.300	900	300
Stato di sezione provvisorio (Mod. ISTAT/CA/2)	451.070	107.300	700	300
Prospetto riassuntivo comunale (Mod. ISTAT/CA/102)	24.100	7.900	700	200
Prospetto riassuntivo provinciale (Mod. ISTAT/CA/103)	—	1.850	200	200
Elenco aggiuntivo delle aziende agricole (Mod. ISTAT/CA/101/AGG.)	295.200	78.000	—	—
Istruzioni per i rilevatori	61.150	28.710	1.000	700
Istruzioni per i rilevatori (lingua tedesca)	740	350	—	—
Disposizioni ed istruzioni per gli Organi periferici	53.880	20.160	2.000	700
Questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1)	5.189.120	673.450	—	7.000
Questionario di azienda (italiano-tedesco) (Mod. ISTAT/CA/1)	37.050	11.000	—	—
Questionario per la rilevazione dei dati per il catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1)	2.976.000	382.500	—	7.000
Questionario per la rilevazione dei dati per il catasto viticolo (italiano-tedesco) (Mod. ISTAT/CV/1)	10.440	3.100	—	—
Computo giornaliero di sezione (Mod. ISTAT/CA/3)	114.700	74.360	—	2.100
Riepilogo dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/4)	40.270	13.300	—	700
Stato di sezione definitivo (Mod. ISTAT/CA/5)	468.790	106.600	—	3.500
Riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6)	80.540	26.540	—	2.100
Riepilogo dei terreni appartenenti ad aziende censite in un comune, situati in altro comune (Mod. ISTAT/CA/7)	135.440	38.550	—	700
Prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/8)	24.160	8.410	—	700
Carta di autorizzazione per rilevatore (Mod. ISTAT/CA/9)	61.140	15.260	—	700
Prospetto riassuntivo comunale (Mod. ISTAT/CA/102)	24.100	7.900	—	—
Prospetto riassuntivo provinciale (Mod. ISTAT/CA/103)	—	1.850	—	200
Modello relativo alle rettifiche effettuate a seguito della revisione definitiva dei Modd. ISTAT/CV/1 da apportare sui Modd. ISTAT/CA/1 in corrispondenza dei punti risultanti nel prospetto (Mod. ISTAT/CV/2)	—	—	56.390	—
Tabella per la determinazione del numero di viti per ettaro (Mod. ISTAT/CV/201)	49.690	19.880	—	700

B — MATERIALE PUBBLICITARIO

ENT I	Manifesti ufficiali	Manifesti pubblicitari	Locandine	Dépliants
Uffici Comunali di Censimento	463.850	467.090	84.540	1.744.970
Uffici Provinciali di Censimento	13.250	20.290	9.120	91.760
Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura	—	840	840	82.790
Prefetture della Repubblica	—	180	180	11.250
Ispettorati Agrari Compartimentali	—	50	50	5.100
Ispettorati Regionali delle Foreste	—	50	50	4.800
Ispettorati Ripartimentali delle Foreste	—	250	250	25.200
Consorzi Agrari Provinciali	—	100	500	1.000
Regioni a Statuto Speciale	—	80	80	4.750
Uffici Regionali e Interregionali di Corrispondenza dell'ISTAT	700	350	350	3.500
Organizzazioni Sindacali	—	2.690	2.230	12.250

C — MATERIALE OCCORRENTE PER IL CONFEZIONAMENTO DEI PACCHI E PER LA SPEDIZIONE DEI MODELLI

TIPO DI MATERIALE	Quantità spedita	TIPO DI MATERIALE	Quantità spedita
Avviso di spedizione stampati (Mod. ISTAT/CA/10)	8.060	Etichette per i pacchi inviati dai Comuni agli Uffici provinciali di censimento:	
Cartoni (in bianco e con i Mod. ISTAT/CA/201 e CV/202)	106.830	Mod. ISTAT/CA/301	115.720
Etichette per pacchi contenenti i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/201)	31.935	Mod. ISTAT/CA/302	74.150
Etichette per pacchi contenenti i questionari del catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/202)	21.505	Etichette per i pacchi inviati dagli Uffici provinciali di censimento all'ISTAT:	
Distinta di accompagnamento per i « lembi A » (Mod. ISTAT/CA/202)	3.325	Mod. ISTAT/CA/303	1.130
Distinta di accompagnamento dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/203)	6.650	Mod. ISTAT/CA/304	1.130
Distinta di accompagnamento dei questionari del catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/203)	6.650	Etichetta per i pacchi inviati dagli Uffici provinciali di censimento ai centri di perforazione (Mod. ISTAT/CA/305)	9.400
Tondini per pacchi	53.730	Cartoni formato 27,5 x 38,0 per i pacchi dei questionari bilingue	610
Spago grosso (gomitoli)	1.940	Buste per il « lembo A »	70.040
Spago fine (gomitoli)	150	Buste per il « lembo B »	70.040
		Buste per il lembo dei questionari del catasto viticolo	68.720

ed il denominatore il numero complessivo di tutti i pacchi trasmessi a ciascun Organo. Nei casi in cui è stato sufficiente confezionare un solo pacco, in luogo della frazione è stato scritto « pacco unico ».

11. Per la spedizione del materiale l'Istituto ha trasmesso a parte, all'Ufficio comunale di censimento destinatario, un « Avviso di spedizione stampati » (Modello ISTAT/CA/10), nel quale risultava, in triplice copia, l'elenco dei tipi di stampati spediti e per ciascuno di essi il relativo quantitativo.

In base ad esso, ciascun Ufficio comunale di censimento ha provveduto a trasmettere all'Ufficio provinciale, una volta effettuato il controllo del materiale pervenuto, la seconda e terza copia dell'« Avviso », con le indica-

zioni, nella parte destra del modello in corrispondenza al tipo di stampato, delle eventuali discordanze riscontrate.

L'Ufficio provinciale di censimento ha infine provveduto a trasmettere all'Istituto, la terza copia del modello, a conferma dell'avvenuta ricezione del materiale.

Nel caso di segnalazione da parte dell'Ufficio comunale di censimento di quantitativi inferiori a quelli indicati nel modello — sempre che queste differenze fossero state tali da non incidere sensibilmente sulle scorte — lo stesso Ufficio provinciale doveva provvedere a fornire il materiale mancante; qualora, invece, si fosse trattato di differenze di una certa entità, l'Ufficio Provinciale di censimento doveva inoltrare la richiesta di materiale all'Istituto, che avrebbe provveduto a soddisfarla.

PARTE SECONDA

OPERAZIONI DI CENSIMENTO

CAPITOLO 5

OPERAZIONI PRELIMINARI

SEZIONE 1 — INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DELLE UNITÀ DI RILEVAZIONE

1. Nell'ambito delle operazioni preparatorie di un censimento riguardante le aziende agricole, l'approntamento dell'elenco delle unità da censire in ciascun comune assume rilevante importanza per il buon esito del censimento stesso. Infatti, qualora l'aggiornamento non fosse eseguito con l'accuratezza dovuta, il lavoro di rilevazione risulterebbe complicato e appesantito; inoltre, le aziende non comprese nell'elenco aggiornato avrebbero scarsa possibilità di essere individuate in relazione anche alle loro particolari caratteristiche.

In tali condizioni la qualità del censimento sarebbe irrimediabilmente compromessa. Il lavoro preparatorio è stato perciò disposto con notevole anticipo sulla data stabilita per la rilevazione e ciò in considerazione del fatto che anche l'esperienza del 1967 (1) aveva confermato come l'individuazione delle aziende agricole presentasse particolari difficoltà non riscontrabili ad es. nella individuazione delle famiglie o delle unità locali.

Tali difficoltà sono dovute in primo luogo al fatto

che le aziende non si prestano ad una individuazione materiale sul terreno, in quanto il più delle volte manca una palese delimitazione dei confini aziendali ed in secondo luogo spesso le aziende sono costituite da più corpi di terreno distanti fra di loro e situati in comuni diversi.

In concomitanza con il problema dell'individuazione delle aziende si è presentata a volte la necessità di accertare in quali casi determinati terreni non costituivano, ai fini del censimento, aziende e, pertanto, non dovevano essere oggetto di rilevazione.

Comunque, nei confronti del Censimento del 1961, per la formazione degli elenchi aziendali, di cui nei paragrafi che seguono verrà ampiamente trattato, si disponeva di materiale relativamente aggiornato, riferito cioè al dicembre 1967, che l'Istituto Centrale di Statistica, al fine di facilitare le operazioni in periferia, ha messo a disposizione di ciascun Ufficio comunale di censimento.

SEZIONE 2 — REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEGLI ELENCHI COMUNALI

2. Nelle fasi preparatorie del censimento dell'agricoltura, gli Uffici comunali hanno proceduto innanzitutto alla revisione ed all'aggiornamento dell'elenco delle aziende agricole, forestali e zootecniche (Mod. ISTAT/CA/101).

Inoltre, allo scopo di consentire un primo perfezionamento dell'elenco, l'Istituto Centrale di Statistica ha

trasmesso a ciascun Ufficio comunale — tramite il competente Ufficio provinciale di censimento — l'elenco delle aziende (Mod. ISTAT/SA/10) che erano state intervistate ai fini dell'esecuzione della suddetta indagine (2).

(2) In tale indagine, al fine di ottenere un campione rappresentativo, per ciascuna zona altimetrica (montagna, collina e pianura) di ogni regione, le aziende risultanti dagli elenchi comunali sono state ripartite in due gruppi:

- un primo gruppo costituito da tutte le aziende aventi una superficie totale di oltre 20 ettari e da quelle zootecniche prive di terreno agrario;
- un secondo gruppo costituito dalle aziende aventi una superficie totale fino a 20 ettari.

Per le aziende comprese nel primo gruppo l'indagine ha

(1) In attuazione dei Regolamenti Comunitari n. 70/66 e n. 35/67, nel mese di dicembre 1967 è stata eseguita un'indagine campionaria sulla struttura delle aziende agricole, allo scopo di raccogliere dati sulla consistenza e sui principali caratteri strutturali delle aziende agricole in tutti i Paesi delle Comunità, utilizzando metodi, concetti e definizioni uniformi.

Nel modello, con riferimento a ciascuna azienda, figuravano indicati il nominativo del conduttore ed il relativo indirizzo, nonché la superficie totale dell'azienda stessa.

Il lavoro presso i comuni si è svolto quindi in più fasi. Una prima fase è consistita nel diretto riscontro tra le notizie risultanti da detto modello e quelle indicate con riferimento alle medesime aziende nel Mod. ISTAT/CA/101 del 1967, rettificando quest'ultimo, ove necessario.

Il confronto è stato facilitato dal fatto che nella col. 2 del Mod. ISTAT/SA/10 era riportato il numero distintivo con il quale ciascuna azienda era contraddistinta nel Mod. ISTAT/CA/101.

Al termine del riscontro gli Uffici comunali risultavano in possesso dell'elenco delle aziende « perfezionato » al 1967. La successiva operazione di revisione ed aggiornamento delle notizie contenute nel modello stesso ha fornito l'elenco finale delle aziende agricole, forestali e zootecniche sulla base del quale si è proceduto alla formazione degli stati di sezione provvisori ed alle altre operazioni di censimento.

3. La revisione e l'aggiornamento del Mod. ISTAT/CA/101 ha avuto lo scopo di accertare:

a) le aziende individuate nel 1967 ed ancora esistenti all'atto della revisione, anche se avevano cambiato conduttore o forma di conduzione od avevano subito variazioni nella superficie totale. Per tali aziende gli Uffici comunali dovevano verificare le notizie presenti nelle coll. da 1 a 7 del Mod. ISTAT/CA/101 ed apportare le eventuali modifiche intervenute.

Particolare attenzione doveva essere posta nell'indicare l'ubicazione delle aziende a colonia parziaria appoderata (mezzadria), tenuto conto che all'atto del censimento l'assunzione dei dati doveva essere effettuata presso l'azienda.

b) Le aziende individuate nel 1967 e non più esistenti all'atto della revisione, perchè assorbite da altre aziende o perchè i terreni erano stati abbandonati dal conduttore oppure destinati dal conduttore stesso ad

assunto le caratteristiche di un vero e proprio censimento, mentre per quelle appartenenti al secondo gruppo si è proceduto alla scelta casuale di un campione di aziende.

Nell'ambito di ciascun comune le aziende del primo gruppo, nonché quelle che dovevano essere rilevate in base all'estrazione, sono state riportate sul Mod. ISTAT/SA/10 « Elenco delle aziende da intervistare ».

Per una conoscenza più completa delle modalità tecniche seguite per l'esecuzione dell'indagine, vedasi il volume *Indagine sulla struttura delle aziende agricole 1967* Tomo I, Roma 1970.

altre utilizzazioni economiche (aree fabbricabili, ecc.), oppure perchè trattavasi di aziende zootecniche prive di terreno agrario che avevano cessato l'attività.

Tali aziende dovevano essere depennate dal Mod. ISTAT/CA/101.

c) Le aziende costituite dopo il 1967 per il verificarsi di una delle seguenti circostanze:

— fusione o smembramento di aziende già esistenti;

— costituzione di nuove aziende per messa a coltura di terreni precedentemente incolti;

— costituzione di nuove aziende zootecniche prive di terreno agrario.

Per le aziende di nuova costituzione gli Uffici comunali hanno predisposto un elenco aggiuntivo (Mod. ISTAT/CA/101/AGG.) secondo le norme riportate al successivo paragrafo.

Gli Uffici comunali si sono valse di tutte le fonti di cui hanno potuto disporre per la determinazione delle variazioni intervenute, avvalendosi all'occorrenza della collaborazione di esperti in materia (rappresentanti delle categorie agricole) e provvedendo, nei casi ritenuti necessari, a convocare i conduttori o ad effettuare accertamenti diretti presso le aziende stesse.

I comuni costituiti tra il 1967 ed il 1970, quelli ricostituiti e quelli che avevano subito variazioni territoriali successivamente al 1967 hanno preso gli opportuni contatti con i comuni di origine, allo scopo di ottenere da questi ultimi gli elementi relativi alle aziende esistenti nel proprio territorio.

4. Come già detto, nell'elenco aggiuntivo delle aziende agricole (Mod. ISTAT/CA/101/AGG.) dovevano essere indicate tutte le aziende costituite dopo il 1967 e pertanto non comprese nel Mod. ISTAT/CA/101. Tale elenco aggiuntivo era pressochè identico a quello del 1967 essendovi state soppresse soltanto alcune colonne che non presentavano interesse ai fini delle operazioni preparatorie del censimento. Esso è stato compilato dagli Uffici comunali in unica copia, secondo le istruzioni qui di seguito riportate.

— Nel riquadro posto in alto a sinistra dell'intestazione del modello è stato apposto il timbro con il numero distintivo del comune e della provincia, già in possesso di ciascun comune; mentre nel rettangolo in alto a destra, è stato indicato il numero progressivo del foglio.

In merito alla trascrizione delle aziende, sono state elencate prima le aziende con superficie e quindi quelle prive di terreno agrario.

E' stato consigliato, là dove le circostanze lo consentivano, elencare i nominativi in ordine alfabetico, e ciò

anche allo scopo di consentire una pronta ed immediata individuazione di eventuali duplicati di aziende.

— Nella col. 1, è stato riportato il numero d'ordine progressivo delle aziende, a partire dal numero 1. La numerazione progressiva proseguiva anche per le eventuali aziende prive di terreno agrario.

— Nella col. 2, è stato indicato il cognome e nome della persona fisica e la denominazione o la ragione sociale dell'impresa o Ente che gestiva l'azienda. Nel caso di più persone legate da vincoli di parentela che conducevano pro-indiviso un'azienda, è stato indicato, ad esempio: « Eredi », « Fratelli »; se trattavasi di società di fatto o di comunanza e simili, ove non esisteva una propria denominazione, si sono indicati tutti o parte dei soci o dei componenti.

Nel caso di aziende condotte a colonia parziaria appoderata sono stati indicati, nell'ordine, prima il concedente e poi il mezzadro.

— Nella col. 3, è stato indicato l'indirizzo del conduttore con riferimento al centro aziendale o, in mancanza di esso, la via, piazza o località ed il numero civico dell'abitazione del conduttore. Per le aziende a colonia parziaria appoderata (mezzadria) è stata indicata la località in cui era situata l'azienda (podere).

— Nelle coll. da 4 a 7, a seconda della forma di conduzione, è stata indicata la superficie totale dell'azienda espressa in ettari ed are. Per « superficie totale » si doveva intendere l'area complessiva dei terreni destinati a colture erbacee ed arboree, inclusi i boschi, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali,

fabbricati, stagni, canali, ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

In particolare, nella col. 4 è stata riportata la superficie delle aziende a « conduzione diretta del coltivatore », nella col. 5 la superficie delle aziende a « conduzione con salariati e/o compartecipanti » (in economia), nella col. 6 la superficie delle aziende a « colonia parziaria appoderata » (mezzadria) e nella col. 7 la superficie delle aziende ad « altra forma di conduzione ».

Per le aziende prive di terreno agrario, al posto del dato di superficie è stato apposto un asterisco (*) in corrispondenza della colonna relativa alla forma di conduzione di ciascuna azienda (Coll. 4, 5 e 7).

— La col. 8, è stata riservata alle eventuali osservazioni per meglio caratterizzare l'azienda. In particolare, per le aziende prive di terreno agrario è stato precisato il tipo di allevamento praticato (ad esempio: allevamento di suini annesso a caseificio industriale, allevamento intensivo di pollame, allevamento specializzato di api o bachi da seta).

5. Qualora le correzioni apportate nei Modd. ISTAT/CA/101 del 1967, in seguito all'aggiornamento, fossero tali da non consentire un'agevole utilizzazione dell'elenco, era data facoltà agli Uffici comunali di censimento di costituire un nuovo elenco, comprensivo anche delle aziende di nuova costituzione, utilizzando i Modd. ISTAT/CA/101/AGG. In tal caso i Modd. ISTAT/CA/101 relativi all'elenco del 1967 dovevano essere conservati agli atti del Comune.

SEZIONE 3 — FORMAZIONE DEI PROSPETTI RIASSUNTIVI COMUNALI

6. Ultimata la compilazione dell'elenco aggiuntivo gli Uffici comunali hanno totalizzato i dati riportati nelle coll. da 4 a 7 di entrambi gli elenchi (Mod. ISTAT/CA/101 e Mod. ISTAT/CA/101/AGG.) onde ottenere il numero e l'ammontare della superficie delle aziende per forma di conduzione distintamente per le aziende con superficie e per quelle prive di terreno agrario.

Il numero delle aziende con superficie è stato ottenuto contando colonna per colonna, le righe nelle quali risultavano riportati i dati di superficie. Così, ad esempio, il numero delle aziende con superficie a conduzione diretta del coltivatore è stato ottenuto contando le righe della colonna 4, sia del Mod. ISTAT/CA/101 che del Mod. ISTAT/CA/101/AGG. nelle quali figuravano dati di superficie.

Il numero delle aziende prive di terreno agrario è stato determinato in maniera analoga, colonna per co-

lonna, contando le righe nelle quali figuravano gli asterischi.

L'ammontare della superficie delle aziende è stato ottenuto, invece, sommando per ciascuna colonna tutti i dati di superficie in esse riportate.

La totalizzazione dei dati è stata effettuata, pagina per pagina, riportando, nella riga iniziale di ciascun foglio, i totali relativi alla pagina precedente, così da ottenere nell'ultima pagina i totali relativi all'intero elenco.

Al termine della totalizzazione dei dati, gli Uffici comunali hanno provveduto a sottoporre i detti elenchi alla revisione da parte degli Uffici intercomunali di censimento.

Il lavoro di aggiornamento degli elenchi delle aziende benchè esaurito alla data prefissata (31 luglio 1970), si è protratto fino al momento del censimento: si sono, cioè, perfezionati gli elenchi, apportandovi tutte quelle

variazioni intervenute successivamente alla formazione degli elenchi stessi, o per cambiamento di conduttore, o per smembramento, o per fusione delle aziende preesistenti.

7. Alla revisione ed all'aggiornamento degli elenchi delle aziende è seguita la compilazione del prospetto riassuntivo comunale (Mod. ISTAT/CA/102) al fine di consentire agli Uffici stessi il confronto tra l'ammontare della superficie delle aziende e la superficie territoriale del comune, tenuto conto delle superfici dei terreni agrari e forestali non costituenti aziende, nonché della superficie improduttiva.

Il Mod. ISTAT/CA/102 è stato compilato in duplice copia, di cui una trasmessa al competente Ufficio provinciale e da questo successivamente inoltrata all'Istituto Centrale di Statistica e l'altra trattenuta presso il comune.

Per la compilazione del modello ISTAT/CA/102 gli Uffici comunali di censimento hanno seguito scrupolosamente le norme che si riportano qui di seguito:

a) nell'intestazione del modello, nell'apposito riquadro, è stato apposto il timbro con il numero distintivo del comune e della provincia;

b) al punto A « Riepilogo dei dati risultanti dagli elenchi » sono stati riportati distintamente i dati relativi alle « aziende con superficie » ed alle « aziende prive di terreno agrario », quali risultavano dalla totalizzazione degli elenchi;

c) al punto B « Terreni agrari e forestali non costituenti aziende » sono stati riportati i dati delle superfici di terreni esclusi dal censimento (terreni di aziende abbandonate, aree fabbricabili, orti familiari, parchi e giardini ornamentali). Gli elementi per la determinazione di detti dati di superficie sono stati desunti, in parte, dall'elenco del 1967 (superficie delle aziende che, a seguito dell'aggiornamento, sono risultate abbandonate successivamente all'epoca di formazione dell'elenco stesso) e, per la restante parte, dalle diverse fonti di cui si è potuto disporre localmente.

Allo scopo di disporre di validi elementi di controllo è stato raccomandato agli Uffici comunali di censimento di effettuare un elenco dei terreni agrari e forestali non costituenti aziende, da conservare agli atti di ufficio;

d) il punto C « Superficie improduttiva » riguarda la superficie del comune occupata da acque, fabbricati, strade, ferrovie e tranvie, terreni sterili per natura (nude rocce, ghiacciai, nevai, ghiaietti, arenili e spiagge marine), o comunque improduttiva dal punto di vista agrario e forestale (saline, stagni da pesca, torbiere, cave e miniere, aeroporti, campi sportivi, ecc.);

e) i totali di superficie dei punti A e B ed il dato del punto C sono stati sommati al fine di ottenere il totale generale della superficie del comune.

8. L'esperienza delle rilevazioni precedenti ha dimostrato che quando la differenza tra il suddetto totale generale e la superficie territoriale del comune risultava contenuta entro limiti di modesta entità — comunque non superiore al 10 % — si poteva ritenere che, sotto il profilo delle superfici accertate, l'aggiornamento dell'elenco delle aziende aveva dato esito soddisfacente. Quando, invece, tale differenza risultava superiore al 10 % (e non era giustificata da situazioni di fatto che dovevano essere comunque fatte presenti con nota esplicativa da allegare al modello stesso), gli Uffici comunali di censimento ne individuavano le cause e provvedevano ai necessari perfezionamenti. In tali casi, e particolarmente quando la differenza riscontrata risultava di notevole entità, l'esame della situazione è stato fatto in collaborazione con l'Ufficio provinciale di censimento e con il Dirigente del competente Ufficio intercomunale di censimento.

E' da tener presente, tuttavia, che in qualche caso il « Totale generale » poteva risultare superiore alla superficie territoriale e ciò perchè nella superficie delle aziende, che avevano nel territorio del comune il centro aziendale e la maggior parte dei terreni, erano compresi anche i terreni che ricadevano nel territorio di altro od altri comuni confinanti o limitrofi.

SEZIONE 4 — RIPARTIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN SEZIONI DI CENSIMENTO E FORMAZIONE DEGLI STATI DI SEZIONE PROVVISORI

9. Ultimate le operazioni di revisione e aggiornamento delle aziende agricole del 1967 e compilato il prospetto riassuntivo comunale (Mod. ISTAT/CA/102), gli Uffici comunali di censimento hanno provveduto alla ripartizione del territorio dei rispettivi comuni in sezioni di censimento.

10. Le sezioni di censimento costituiscono le unità territoriali elementari di rilevazione. Esse sono state delimitate di preferenza nell'ambito delle frazioni geografiche di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, sull'ordinamento dell'anagrafe della popolazione. La delimitazione delle sezioni, è stata fatta in modo

che, per ciascuna di esse, il numero delle aziende da rilevare fosse tale da consentire ad ogni rilevatore di procedere alla raccolta dei dati nei termini di tempo all'uopo fissati dall'Istituto Centrale di Statistica. Detto numero, che doveva essere di circa 150 aziende, poteva subire variazioni qualora si fossero presentate particolari difficoltà in ordine alla morfologia del terreno, alle distanze ed alle vie di accesso al luogo di assunzione dei dati.

11. L'individuazione delle aziende da attribuire a ciascuna sezione è stata effettuata sulla base degli elenchi delle aziende agricole aggiornati al 1970.

Nel distribuire le aziende negli stati di sezione è stato tenuto conto che l'assunzione dei dati doveva avvenire presso il centro aziendale o, in mancanza di questo, presso il domicilio del conduttore, purchè esso si trovasse nello stesso comune di censimento.

In caso di corrispondenza tra localizzazione dei terreni e luogo di assunzione dei dati, l'azienda è stata attribuita alla sezione in cui ricadeva il centro aziendale. Quando invece, non sussisteva tale concomitanza i dati dovevano essere assunti presso il domicilio del conduttore, accertando preliminarmente se il conduttore risiedeva nel comune di censimento o in altro comune.

Nel primo caso, l'azienda andava attribuita alla sezione di censimento in cui si trovava l'abitazione del conduttore, tenendo conto del relativo indirizzo, indipendentemente dalla sezione di censimento in cui ricadevano i terreni.

Nel secondo caso, si doveva accertare se nel comune di censimento si trovasse un familiare del conduttore oppure una persona che partecipasse direttamente all'attività dell'azienda (colono, impiegato, salariato e simili) o una persona di fiducia del conduttore, in grado di fornire le notizie richieste. Qualora si fosse verificata tale eventualità l'azienda doveva essere attribuita alla sezione di censimento nella quale ricadeva il domicilio della persona da intervistare.

Nel caso in cui, invece, nel comune di censimento non vi fosse alcuno in grado di fornire i dati necessari, l'azienda doveva essere inserita in un apposito elenco, che avrebbe costituito una particolare sezione.

12. Man mano che le aziende venivano attribuite alle singole sezioni di censimento, l'Ufficio comunale ha provveduto ad indicare nella colonna delle « Annotazioni » dei Modd. ISTAT/CA/101 ed ISTAT/CA/101/AGG., in corrispondenza di ciascuna azienda, il numero della sezione di censimento ad essa attribuita. Detta numerazione, che doveva tenere conto della progressione delle frazioni geografiche, doveva essere unica e progressiva per l'intero comune.

13. Le controversie relative a zone di territorio in contestazione tra più comuni — per i quali i Sindaci interessati non erano riusciti a raggiungere un accordo, da valere sia pure ai soli fini del censimento — sono state risolte, sempre limitatamente a tali fini, dall'Istituto Centrale di Statistica. Allorchè si è trattato di zone in contestazione delle quali, già in occasione del 10° Censimento generale della popolazione, l'Istituto Centrale di Statistica aveva effettuato l'assegnazione ad uno dei comuni interessati, sempre che tale situazione fosse rimasta invariata, esse sono rimaste assegnate, ai fini del censimento, ai medesimi comuni.

14. Per ciascuna delle sezioni di censimento costituite secondo i criteri precedentemente detti, l'Ufficio comunale di censimento ha provveduto a compilare uno stato di sezione provvisorio (Mod. ISTAT/CA/2), ovvero l'elenco delle aziende i cui conduttori dovevano essere intervistati.

Mediante la formazione degli stati di sezione provvisori le aziende che nella precedente fase — concernente la ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento — erano state attribuite alle singole sezioni di pertinenza in vista dell'assunzione dei dati, sono state trascritte, sezione per sezione, negli appositi Modd. ISTAT/CA/2.

Nella compilazione di tali modelli doveva porsi la massima cura in quanto i modelli stessi avrebbero costituito lo strumento di guida dei rilevatori; in essi infatti risultavano le aziende che ciascun rilevatore doveva censire e l'indirizzo presso il quale doveva recarsi per l'assunzione dei dati.

In proposito, l'elenco delle aziende di ciascuno stato di sezione provvisorio è stato fatto in modo che la loro successione si presentasse secondo un itinerario quanto più possibile razionale.

Le notizie trascritte, che hanno riguardato, oltre l'intestazione, le coll. da 1 a 4 del modello, sono state desunte dai Modd. ISTAT/CA/101 e ISTAT/CA/101/AGG. Le restanti colonne, invece, sono state successivamente compilate dai rilevatori all'atto della raccolta dei dati.

Le aziende per le quali nel comune di censimento non era possibile reperire alcuna persona in grado di fornire i dati sono state elencate in un apposito stato di sezione provvisorio intestato: « Aziende i cui conduttori risiedono in altro comune ».

15. Gli stati di sezione provvisori sono stati compilati in duplice copia, delle quali una trattenuta presso l'Ufficio comunale e l'altra trasmessa — unitamente al Mod. ISTAT/CA/102, entro il 31 luglio 1970 — al competente Ufficio provinciale per il successivo inoltramento all'Istituto Centrale di Statistica.

CAPITOLO 6

RACCOLTA DEI DATI

SEZIONE 1 — MODALITÀ PER L'ASSUNZIONE DEI DATI

1. La rilevazione dei dati, secondo quanto stabilito dal calendario delle operazioni, ha avuto luogo nel periodo dal 25 ottobre al 30 novembre 1970.

I rilevatori, si sono recati agli indirizzi elencati nello stato di sezione provvisorio (Mod. ISTAT/CA/2), appositamente predisposto dall'Ufficio comunale, ed hanno provveduto alla compilazione, in unica copia, dei questionari in base alle informazioni fornite dai conduttori di azienda o dai loro familiari o da altra persona di fiducia in grado di fornirle.

All'atto della acquisizione dei dati i rilevatori non dovevano limitarsi ad una pura e semplice trascrizione delle notizie, così come venivano fornite dagli interessati, ma sottoporle ad un immediato esame critico al fine di accertarne l'attendibilità. Ove sussistevano fondati dubbi sulla veridicità dei dati, i rilevatori dovevano contestare ai conduttori le dichiarazioni rese, procedendo, se del caso, ad accertamenti diretti.

Al termine di ogni intervista i questionari sono stati sottoscritti dal conduttore e controfirmati dal rilevatore.

2. Gli Uffici comunali di censimento, sempre nel periodo dal 25 ottobre al 30 novembre 1970, hanno poi provveduto a convocare presso la propria sede i conduttori non residenti nel comune elencati in un apposito stato di sezione provvisorio, come precisato al precedente paragrafo 14, allo scopo di procedere alla compilazione dei questionari.

Nel caso in cui taluni dei detti conduttori si trovasse nell'impossibilità di aderire alla richiesta di convocazione, essi potevano autorizzare una persona del posto di loro fiducia a fornire le notizie previste nei questionari.

Nel caso in cui i conduttori di azienda residenti fuori del comune di censimento si trovasse concentrati in numero considerevole in uno o più comuni limitrofi, le modalità per l'assunzione dei dati potevano essere pre-

ventivamente concordate tra i comuni interessati, d'intesa con l'Ufficio provinciale di censimento.

3. In linea generale, gli elementi indicativi delle aziende elencate negli stati di sezione provvisori consegnati ai rilevatori, hanno corrisposto alla situazione effettiva, essendo stati preventivamente sottoposti ad un accurato controllo da parte degli Uffici comunali ed intercomunali di censimento. Tuttavia, nel corso della raccolta dei dati, i rilevatori si sono trovati di fronte anche a situazioni diverse da quelle risultanti dagli stati di sezione provvisori e per le quali sono state date idonee soluzioni.

Nei paragrafi che seguono vengono appunto riportate le procedure di volta in volta adottate per risolvere i casi particolari che si sono presentati con maggiore frequenza.

4. *Conduttore temporaneamente assente dal comune di censimento* — Nel caso in cui un conduttore risultasse temporaneamente assente dal comune di censimento, il rilevatore doveva assumere informazioni sulla data presumibile del suo ritorno; se questo era previsto entro il 30 novembre 1970, il rilevatore doveva ritornare presso di lui in tempo utile per compilare il questionario. Qualora, invece, non fosse stato possibile accertare l'epoca di ritorno del conduttore, oppure qualora, dalle informazioni avute, risultasse evidente che il conduttore avrebbe fatto ritorno nel comune dopo il 30 novembre 1970, il rilevatore doveva assumere le notizie concernenti l'azienda presso un familiare del conduttore od una persona di fiducia del conduttore stesso.

Nel caso in cui ciò non fosse stato possibile l'Ufficio comunale doveva provvedere direttamente alla compilazione dei questionari sulla base di tutte le informazioni che era possibile reperire sul posto. Di tale situazione doveva essere fatta menzione, a cura degli Uffici comunali, nello spazio riservato alle « Annotazioni »,

posto nel « lembo staccabile » dei questionari di azienda.

5. Conduttore non reperito all'indirizzo risultante dallo stato di sezione provvisorio — In tale caso il rilevatore doveva assumere informazioni circa il domicilio del conduttore. Se questo ricadeva nel territorio della stessa sezione di censimento, il rilevatore doveva provvedere a rettificare l'indirizzo riportato alla col. 3 dello stato di sezione provvisorio e ad intervistare il conduttore al nuovo domicilio. Se, invece, il domicilio ricadeva al di fuori della sezione, il rilevatore doveva prendere nota di tale circostanza nella colonna « Annotazioni » dello stato di sezione provvisorio ed informare l'Ufficio comunale di censimento, il quale doveva provvedere a depennare l'azienda dallo stato di sezione in cui risultava indicata ed elencarla nello stato di sezione in cui effettivamente ricadeva il domicilio del conduttore. In tal caso, la rilevazione di detta azienda è stata di norma effettuata dal rilevatore al quale era stata affidata la sezione in cui ricadeva il domicilio del conduttore.

6. Persona elencata nello stato di sezione provvisorio ma, che non era conduttore di azienda — In alcuni casi, all'atto dell'intervista, persone indicate come conduttori di azienda sono risultate essere soltanto proprietari od affittuari dei terreni che erano, invece, condotti da altre persone.

In tal caso il rilevatore doveva farsi indicare il nominativo e l'indirizzo del conduttore effettivo dell'azienda. Se l'indirizzo ricadeva nella stessa sezione di censimento, il rilevatore doveva inserire la corrispondente azienda nello stato di sezione provvisorio, in successione alle altre che già vi erano elencate, previa cancellazione del nominativo in precedenza indicato, e provvedere, quindi, ad intervistare l'effettivo conduttore e ad informare l'Ufficio comunale delle variazioni intervenute. Se l'indirizzo ricadeva invece al di fuori della sezione di censimento, il rilevatore doveva indicare nella colonna « Annotazioni » dello stato di sezione provvisorio « cambio di conduttore » ed informare l'Ufficio comunale.

Analoga procedura il rilevatore ha seguito nel caso di persona indicata nello stato di sezione provvisorio come conduttore di azienda che non svolgeva più tale attività ed aveva ceduto l'azienda ad altra persona.

7. Conduttore di azienda diversa da quella indicata nello stato di sezione provvisorio — In alcuni casi, per intervenute variazioni, persone che nello stato di sezione provvisorio erano elencate come titolari di determinate aziende, al momento della rilevazione sono risultate, invece, conduttori di aziende diverse. In tal caso il rilevatore era tenuto ugualmente ad intervistare i conduttori, i quali, ovviamente, dovevano fornire i dati concernenti l'azienda che conducevano all'atto dell'intervista. Le variazioni riscontrate venivano portate a conoscenza dell'Ufficio comunale di censimento.

8. Terreni costituenti una sola anzichè due o più aziende — Si è verificato il caso che nello stato di sezione provvisorio risultassero indicati come costituenti distinte aziende terreni che nella realtà ne formavano una soltanto.

Generalmente ciò è accaduto quando nello stato di sezione provvisorio erano indicati come aziende distinte gli appezzamenti di terreno, contigui o non, condotti pro-indiviso dai componenti di una stessa famiglia, oppure gli appezzamenti di terreno condotti dalla stessa persona secondo la stessa forma di conduzione, oppure gli appezzamenti di terreno assegnati per le operazioni colturali da uno stesso concedente a due o più coloni parziari impropri o compartecipanti.

In tali casi il rilevatore essendo in realtà in presenza di una sola azienda, ha proceduto alla compilazione di un solo questionario, provvedendo nel contempo ad effettuare le necessarie cancellazioni e rettifiche nello stato di sezione provvisorio ed a portare tali variazioni a conoscenza dell'Ufficio comunale di censimento.

9. Azienda non risultante dallo stato di sezione provvisorio — Nel corso della raccolta dei dati i rilevatori potevano venire a conoscenza dell'esistenza di aziende non comprese nel proprio stato di sezione. In tale evenienza essi ne hanno dato comunicazione all'Ufficio comunale di censimento, il quale ha esaminato i singoli casi.

Qualora l'Ufficio comunale di censimento avesse riscontrato che una delle suddette aziende non risultava compresa negli elenchi comunali, una volta determinato il luogo presso il quale dovevano essere raccolti i dati, provvedeva alla trascrizione nello stato di sezione provvisorio in cui l'azienda stessa ricadeva.

SEZIONE 2 — COMPLETAMENTO DEGLI STATI DI SEZIONE PROVVISORI

10. Man mano che i rilevatori procedevano alla compilazione dei questionari, dovevano provvedere a completare lo stato di sezione provvisorio (Mod. ISTAT/

CA/2) indicando per ciascuna azienda il tipo di questionario compilato (col. 5 nel caso di solo Mod. ISTAT/CA/1, coll. 5 e 6 nel caso dei Modd. ISTAT/CA/1 e

ISTAT/CV/1), la data di compilazione (col. 7) e le eventuali annotazioni (col. 8) qualora situazioni particolari si fossero riscontrate all'atto dell'assunzione dei dati oppure nei casi concernenti aziende non rilevate per i motivi visti ai paragrafi da 4 a 8.

Giornalmente i rilevatori dovevano consegnare agli Uffici comunali di censimento i questionari riempiti, procedendo, nel caso che fossero stati compilati per la stessa azienda sia il questionario di censimento e sia quello del catasto viticolo, all'inserimento di questo ultimo all'interno del questionario di azienda, secondo quanto previsto dalle norme.

11. I conduttori di aziende agricole, forestali e zootecniche che, entro il 30 novembre 1970, non erano stati interpellati per la compilazione dei questionari dove-

vano farlo presente, entro il 2 dicembre 1970, agli Uffici comunali di censimento.

Questi hanno provveduto all'immediata rilevazione delle dette aziende, inserendole nello stato di sezione provvisorio « Aziende i cui conduttori risiedono in altro comune », in successione alle altre che già vi erano elencate.

12. Per quanto concerne le aziende che alla data del censimento risultavano gestite direttamente dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (A.S.F.D.), la rilevazione è stata effettuata — per accordi intercorsi con l'Istituto Centrale di Statistica — dalla stessa A.S.F.D., che, a tal fine, ha approntato apposite norme per il proprio personale circa la compilazione dei questionari di azienda.

SEZIONE 3 — NORME PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO DI CENSIMENTO

13. Come già accennato al capitolo 1, sezione 2, vengono qui di seguito riportate nel loro testo integrale le norme alle quali i rilevatori, dovevano scrupolosamente attenersi nella compilazione in un'unica copia, con inchiostro o con penna a sfera e con grafia ben chiara, del questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1, il cui fac-simile è riportato in Appendice).

A) INTESAZIONE DEL MODELLO

Nella testata del modello, in cui, a cura dell'Ufficio comunale di censimento, risultano già riportati negli appositi riquadri il timbro con la denominazione e il numero di codice del Comune e della Provincia ed il numero della sezione di censimento, il rilevatore deve indicare, nel riquadro superiore in alto a destra, il numero d'ordine provvisorio del questionario corrispondente all'ordine con cui vengono effettuate le interviste. E' da tenere presente che in nessun caso l'indicazione del numero d'ordine provvisorio deve invadere lo spazio destinato al « numero d'ordine definitivo ».

Il rilevatore, inoltre, deve segnalare — mediante barratura del rettangolino che fa al caso — se per l'azienda è stato compilato o meno anche il Mod. ISTAT/CV/1.

B) SEZIONE I - NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA

Punto 1. Forma giuridica

Deve essere indicata la forma giuridica dell'impresa che gestisce l'azienda.

In particolare deve essere barrato il rettangolino del punto 1.5 — *Ente pubblico* quando trattasi di aziende

gestite da Enti pubblici nazionali o locali (Demanio, Regioni, Province, Comuni, ecc.), nonchè da altri Enti ed istituzioni pubbliche non aventi scopo di lucro (ospedali, enti comunali di assistenza, enti ecclesiastici e religiosi, case di pena, scuole agrarie, ecc.). In tali casi occorre specificare di quale Ente pubblico si tratti.

Punto 2.2. Azienda con superficie agraria e forestale

Al punto 2.2 a) deve indicarsi la superficie totale della azienda espressa in ettari ed are. Per « superficie totale » si intende l'area complessiva dei terreni della azienda destinati a colture erbacee e/o arboree, inclusi i boschi, nonchè l'area occupata da fabbricati rurali, strade, stagni, canali, ecc., situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. La superficie totale deve essere indicata distintamente:

a) per i terreni situati nel Comune di censimento;

b) per i terreni facenti parte dell'azienda stessa, ma situati in altri Comuni.

Per i terreni situati in Comuni diversi da quelli di censimento i dati di superficie devono essere indicati distintamente per ciascun Comune, specificando, nello apposito spazio, la denominazione del Comune e la Provincia di appartenenza.

E' da tener presente che il totale dei dati di superficie del punto 2.2 a) deve essere uguale a quello relativo alla « superficie totale » dell'azienda indicata al punto 3.2 e al punto 8.11 del questionario.

Prima di riportare il dato di superficie totale sul questionario, è opportuno che il rilevatore lo confronti

con quello indicato nella col. 4 dello stato di sezione provvisorio. Qualora risultino sensibili discordanze, e particolarmente quando il dato fornito dal conduttore sia inferiore a quello esistente nella detta col. 4, i rilevatori devono far presente tale fatto al conduttore e, se del caso, procedere ad accertamenti per assicurarsi che il dato di superficie tenga effettivamente conto di tutti i terreni che costituiscono l'azienda.

Poichè in molte zone permane l'uso di misure locali di superficie, i rilevatori devono indicare in ogni caso le superfici in ettari ed are, avvalendosi dell'apposita tabella di ragguaglio fornita loro dall'Ufficio comunale di censimento.

Nel caso che la superficie dell'azienda sia inferiore all'ettaro, si deve scrivere 0 nella colonna degli « ettari », indicando poi nella colonna « are » il numero di queste. Se il numero delle are è inferiore a 10, la cifra significativa deve essere fatta precedere dallo 0. Così, ad esempio, per una azienda della superficie totale di 9 are, si deve indicare nella colonna degli ettari 0 e 09 nella colonna delle are.

Al punto 2.2 b) deve indicarsi se i terreni dell'azienda sono costituiti:

- da un unico corpo;
- da più corpi staccati.

In questo ultimo caso, deve indicarsi nelle apposite caselle anche il numero dei corpi di terreno che costituiscono l'azienda; ad esempio, nel caso di azienda costituita da 5 corpi, si deve indicare: 0 0 5.

Punto 3. Sistema di conduzione

3.1. Forma di conduzione (Rapporti tra impresa e lavoro)

Con il punto 3.1 si vuole conoscere la « forma di conduzione » (rapporti tra impresa e lavoro) dell'azienda e cioè se l'azienda è condotta direttamente dal coltivatore, se è condotta con salariati e/o compartecipanti (in economia), se è condotta a « colonia parziaria appoderata » o se è condotta secondo « altra forma di conduzione ».

Come già chiarito nelle note illustrative sull'unità di rilevazione (paragrafo 1.2.2 al quale si rimanda per più dettagliati ragguagli in merito), la *conduzione diretta del coltivatore* (punto 3.1 a) si ha quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda del cui capitale fondiario dispone a titolo di proprietà o di affitto, indipendentemente dall'entità del lavoro fornito da eventuale manodopera salariale.

Si ha la *conduzione con salariati e/o compartecipanti* (punto 3.1 b) quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da salariati, braccianti (e figure assimilate di lavoratori) e/o compartecipanti.

Si ha la *conduzione a colonia parziaria appoderata*

(*mezzadria*), (punto 3.1 c) quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere ad un capo famiglia il quale esegue, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede.

Rientrano nella voce *altra forma di conduzione* (punto 3.1 d) i rapporti non classificabili negli altri tre tipi di conduzione sopra indicati, costituiti prevalentemente dai rapporti comunemente designati con la denominazione di *colonia parziaria non appoderata o impropria*. In tali casi è necessario specificare di quale rapporto di conduzione si tratta (ad esempio: metateria, colonia migliorataria dei vigneti, camporaiolato, ecc.).

3.2. Titolo di possesso dei terreni (Rapporti tra impresa e capitale fondiario)

Con il punto 3.2 si vuole conoscere il titolo o i titoli in base ai quali il conduttore dispone dei terreni, e cioè:

- a) proprietà; b) affitto.

Alla *proprietà* devono essere assimilati: l'usufrutto, l'enfiteusi, l'assegnazione dei terreni da parte di Enti di riforma e di sviluppo, consorzi e simili, il beneficio parrocchiale, la colonia perpetua. All'*affitto* devono essere assimilati: l'affitto misto e l'uso gratuito.

Nei casi di colonia parziaria (appoderata o non) deve farsi riferimento al titolo o ai titoli in base ai quali il concedente (e non il colono) dispone dei terreni che costituiscono l'azienda.

Con riferimento a ciascun titolo deve essere indicata sia la « superficie totale » che la « superficie agricola utilizzata (S.A.U.) ». Per « superficie agricola utilizzata » si intende l'insieme dei terreni investiti a seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, castagneti da frutto e pioppi fuori foresta. Essa costituisce, pertanto, la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole.

E' da tener presente che i dati relativi alla « superficie totale » e alla « superficie agricola utilizzata » devono essere uguali a quelli indicati rispettivamente ai punti 8.11 e 8.6 della pagina 3 del questionario.

C) SEZIONE II - UTILIZZAZIONE DEI TERRENI

I dati delle superfici investite nelle singole coltivazioni (punti da 4 a 7) devono far riferimento all'annata agraria 1° novembre 1969 - 31 ottobre 1970 e devono essere indicati al netto delle tare (piccoli canali, sentieri poderali, capezzagne, muriccioli, siepi e simili).

Devono essere indicate sia le superfici che durante detta annata agraria hanno fornito un raccolto, sia le superfici delle coltivazioni non ancora in produzione.

I dati devono essere forniti distintamente per la superficie investita in « coltivazione principale » e per quella in « coltivazione secondaria ».

Per *coltivazione principale*, si intende:

a) la coltivazione unica, vale a dire quella che è la sola ad essere praticata su una data superficie nel corso dell'annata agraria di riferimento;

b) le coltivazioni erbacee consociate praticate sui seminativi nudi (1). In tal caso ciascuna coltivazione erbacea consociata deve essere indicata nella prima colonna del prospetto per la parte di superficie effettivamente occupata. Così, ad esempio, se su una superficie di un ettaro viene praticata la coltivazione consociata del granturco e della patata e la superficie effettivamente occupata dalla coltivazione del granturco è di 0,70 ettari, mentre quella occupata dalla coltivazione della patata è di 0,30 ettari, occorre indicare ettari 0,70 in corrispondenza della voce « granturco » ed ettari 0,30 in corrispondenza della voce « patata » come se si trattasse di due coltivazioni uniche;

c) la coltivazione consociata più importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale) nel caso in cui vi sia consociazione tra piante erbacee annuali o pluriennali ed una o più coltivazioni legnose agrarie o tra due o più coltivazioni legnose agrarie (2). In tal caso per la coltivazione consociata più importante deve indicarsi nella prima colonna del prospetto tutta la superficie su cui è presente la consociazione. Così, ad esempio, se su una superficie di due ettari viene praticata la coltivazione consociata dell'olivo e della vite e l'olivo rappresenta la coltivazione più importante, occorre indicare l'intera superficie di due ettari in corrispondenza della voce « olivo », mentre la stessa superficie di due ettari deve essere riportata in corrispondenza della voce « vite » nella colonna « coltivazione secondaria ».

Nel caso in cui non è possibile stabilire una netta differenziazione dei valori della produzione annuale delle singole coltivazioni consociate, è da considerarsi coltivazione principale quella che occupa il terreno per maggior tempo.

Nel caso di consociazione con coltivazioni legnose agrarie non ancora in produzione o in fase di produzione crescente, tali coltivazioni — ai fini della determinazione del carattere principale o secondario della coltivazione stessa — devono essere considerate come se fossero già

(1) Si riportano qui di seguito alcuni fra i più noti tipi di consociazione tra piante erbacee: granturco con patate, con fagioli, con barbabietole; canapa da seme con granturco, con fagioli, con barbabietole, con cucurbitacee (zucche, meloni, ecc.); avena con rapa, con veccia, con fava; orzo con fava.

(2) Alcuni fra i più noti tipi di consociazione tra piante arboree e tra piante arboree ed erbacee sono: vite con olivo; fruttiferi con vite e con olivo; agrumi con olivo; agrumi con fruttiferi; olivo e vite con frumento; olivo e vite con fava; olivo e fruttiferi con leguminose da granella o da foraggio; vite con fagioli, con ortive; olivo con ortive; agrumi con ortive.

in piena produzione. Così, ad esempio, se su una superficie di un ettaro viene praticata la coltivazione consociata della vite e dell'arancio e quest'ultima coltivazione si trova in fase di produzione crescente, quale produzione annuale dell'arancio deve essere considerata quella che presumibilmente fornirà nella fase di produzione piena. Se il valore di tale produzione supera quello della vite occorre indicare nella colonna « coltivazione principale » l'intera superficie di un ettaro in corrispondenza della voce « arancio », mentre la stessa superficie di un ettaro deve essere indicata per la vite nella colonna « coltivazione secondaria »;

d) la coltivazione successiva od intercalare più importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale). Anche per tale coltivazione deve indicarsi nella prima colonna del prospetto il dato globale della superficie investita. Così, ad esempio se su una superficie di 0,75 ettari viene praticata prima la coltivazione del frumento tenero e successivamente la coltivazione di un erbaio di granturco (mais da foraggio), e la coltivazione del frumento tenero rappresenta la coltivazione successiva più importante, occorre indicare l'intera superficie di 0,75 ettari in corrispondenza della voce « frumento tenero », mentre la stessa superficie di 0,75 ettari deve essere indicata per l'erbaio nella colonna « coltivazione secondaria » in corrispondenza della voce « foraggiere avvicendate ».

E' da tener presente che per *coltivazioni consociate* si intendono le coltivazioni che si trovano simultaneamente durante uno stesso periodo sullo stesso terreno e ciascuna delle quali fornisce un raccolto ben distinto nel corso dell'annata agraria di riferimento. Per *coltivazioni successive od intercalari* si intendono le coltivazioni praticate e raccolte l'una dopo l'altra su una determinata superficie nel corso dell'annata agraria di riferimento.

Per *coltivazione secondaria* si intende:

a) la coltivazione consociata meno importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale), nel caso di consociazione tra piante erbacee e coltivazioni legnose agrarie e tra due o più coltivazioni legnose agrarie. In tal caso, con riferimento all'a coltivazione secondaria (o a ciascuna delle coltivazioni secondarie compresenti), deve essere indicato nella seconda colonna del prospetto il dato complessivo della superficie su cui è presente la consociazione;

b) la coltivazione successiva od intercalare meno importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale). In tal caso, per ciascuna coltivazione successiva od intercalare deve essere indicato nella seconda colonna del prospetto il dato complessivo della superficie su cui è stata praticata.

E' da tener presente che se la stessa coltivazione è stata praticata sia in coltivazione consociata e sia in coltivazione successiva, entrambe in coltura secondaria, i relativi dati di superficie devono essere sommati tra loro e indicati, ovviamente, nella seconda colonna del prospetto.

Le coltivazioni risultano indicate nel questionario, singolarmente o per gruppi. Per alcuni gruppi particolari si forniscono qui di seguito chiarimenti utili per una loro esatta configurazione, mentre per l'individuazione delle coltivazioni comprese in ciascun gruppo si rinvia all'Appendice A delle presenti istruzioni.

Punto 4. Seminativi

Per « seminativi » si intendono le superfici utilizzate per la coltivazione di piante erbacee soggette all'avvicendamento.

4.2. Legumi secchi

E' da tener presente che sotto tale voce sono da comprendere solo i legumi coltivati per la produzione di granella. Non sono da comprendere invece le superfici utilizzate per la produzione di legume fresco o per la produzione di foraggio, che devono essere indicate rispettivamente ai punti 4.5. e 4.8.

4.5. Ortive

Per « coltivazioni ortive in piena aria » (punto 4.5 a) si intendono le coltivazioni di legumi freschi ed ortaggi praticate all'aperto, sia in pieno campo che in orti stabili o industriali.

Per « coltivazioni ortive protette » (punto 4.5 b) si intendono invece le coltivazioni di legumi freschi ed ortaggi praticate al coperto per tutto o per la maggior parte del ciclo vegetativo.

I dati sulle coltivazioni protette devono essere forniti distintamente a seconda che dette coltivazioni siano in serra o in tunnels, campane, ecc.

Per « serra » si intende una costruzione per la protezione delle coltivazioni di altezza sufficiente per potervi accedere ed eseguirvi le operazioni colturali e che realizza un ambiente artificiale che permette di coltivare piante fuori stagione o piante che esigono speciali condizioni climatiche.

Fra le serre sono da comprendere sia le installazioni di tipo tradizionale con struttura in muratura o metallica e con copertura di vetro, sia le costruzioni più semplici, generalmente costituite da intelaiatura di legno con copertura di materiale plastico estesa sia al tetto che alle pareti, che di norma si rinnova all'inizio della campagna. Non sono invece da considerarsi serre le costruzioni la cui copertura è limitata al tetto, dato che tale sistema non realizza quella differenza tra condizioni

ambientali interne ed esterne che è caratteristica delle serre vere e proprie.

I dati di superficie da indicare alla voce « coltivazioni ortive in serra » deve essere uguale alla somma delle superfici coperte dalle serre al netto delle aree di servizio e dalle eventuali superfici non utilizzate nel corso dell'annata agraria 1969-70.

Per « tunnels » si intendono le coperture installate allo scopo di proteggere file di piante e per « campane » quelle installate allo scopo di proteggere piante singole.

La superficie da indicare alla voce « coltivazioni ortive in tunnels, campane, ecc. » è quella effettivamente protetta. Nel caso particolare in cui su una superficie di terreno esistano due o più tunnels separati tra loro soltanto da piccole aree di rispetto, quale superficie protetta deve essere indicata l'intera superficie del terreno considerato.

4.6. Orti familiari

Per « orti familiari » si intendono le piccole superfici utilizzate essenzialmente per la produzione di ortaggi, legumi freschi, patata, ecc. destinati, di norma, ad essere consumati dalla famiglia del conduttore o da altre persone che lavorano nell'azienda. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o alcune piante legnose agrarie.

4.7. Fiori e piante ornamentali

In tale voce sono da considerarsi tutte le coltivazioni sia « in piena aria » (punto 4.7 a) che « protette » (punto 4.7 b) di piante per fiori da recidere, di piante per la produzione di fronde e foglie ornamentali, di bulbi e tuberi da fiori, nonché di piante vivaci, intendendosi per tali tutte le piante che sono destinate alla formazione di aiuole, bordure, tappeti erbosi, ecc.

Per la definizione di « coltivazione protetta » si rimanda a quanto detto per le ortive (punto 4.5).

4.8. Foraggere avvicendate

Tra le coltivazioni foraggere avvicendate sono da comprendere gli *erbai*, vale a dire le coltivazioni foraggere erbacee in avvicendamento che occupano il terreno al massimo per una annata agraria (veccia, trifoglio incarnato, cereali consumati verdi, ecc.), nonché i *prati avvicendati*, vale a dire le coltivazioni foraggere erbacee in avvicendamento che occupano il terreno per più annate agrarie consecutive (al massimo fino a cinque anni) e che sono costituite generalmente da graminacee e leguminose, pure o in miscuglio.

4.9. Sementi

Sono da indicare in tale punto le coltivazioni per la produzione di sementi di barbabietola da zucchero e di

coltivazioni foraggere, nonché di sementi e di piantine (destinate ad essere trapiantate) di tabacco, di ortaggi, di fiori e di piante ornamentali non legnose.

4.10. Terreni a riposo

Per « terreni a riposo » si intendono i terreni, lavorati o non (maggese), che *entrano in avvicendamento* e sui quali non è stata praticata alcuna coltura nel corso dell'annata agraria di riferimento. Non devono pertanto essere compresi in tale voce i terreni in stato di abbandono per una qualsiasi ragione di natura economica, sociale od altre. Tali terreni sono da comprendere invece al successivo punto 8.9 tra la « superficie agraria e forestale non utilizzata ».

Punto 5. Prati permanenti e pascoli

Per « prati permanenti » (punto 5.1) e « pascoli » (punto 5.2) si intendono i terreni fuori avvicendamento, destinati permanentemente (in genere per oltre cinque anni) a produzioni erbacee, seminate o spontanee, coltivate o non.

Si ha il *prato permanente* quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura; si ha il *pascolo* quando, invece, il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante. Tra i « pascoli » devono essere inclusi anche gli eventuali « incolti produttivi » effettivamente utilizzati dall'azienda.

Punto 6. Coltivazioni legnose agrarie

Per « coltivazioni legnose agrarie » si intendono le coltivazioni fuori avvicendamento che occupano il terreno per un lungo periodo di tempo e che possono durare molti anni prima di essere rinnovate.

Tra le coltivazioni legnose agrarie devono essere comprese anche quelle non ancora in produzione.

6.1. Vite

Per quanto riguarda la superficie a vite è da tenere presente che i dati indicati devono essere confrontati con quelli risultanti dal questionario per il Catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1).

In particolare, il dato indicato nella colonna « coltivazione principale » deve essere uguale alla somma dei dati risultanti al totale delle coll. 2, 3, 5 e 6 della Sezione IV del Mod. ISTAT/CV/1, mentre il dato indicato nella colonna « coltivazione secondaria » deve essere uguale alla somma dei dati risultanti al totale delle coll. 4 e 7 della Sezione IV del Mod. ISTAT/CV/1.

In caso di discordanza tra i dati dei due modelli il rilevatore deve assicurarne comunque l'identità, procedendo alle rettifiche necessarie.

6.5. Vivai

Per « vivai » si intendono le superfici investite a piantine legnose agrarie e forestali, destinate ad essere trapiantate, nonché le superfici destinate alla coltivazione di piante madri di portainnesto. Non sono da comprendere sotto tale voce i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale, la cui superficie deve risultare compresa tra quella boscata, da indicare al successivo punto 7.3.

Punto 7.1. Castagneti da frutto

Per « castagneti da frutto » si intendono i castagneti allevati ad alto fusto e destinati principalmente alla produzione del frutto.

Punto 7.2. Pioppi

Tra i « pioppi fuori foresta » sono da considerarsi gli impianti artificiali di pioppo che si trovano su superfici agricole utilizzate, comprese le pioppete piantate su superfici che non erano precedentemente né agricole, né forestali.

Tra i « pioppi in coltura boschiva » sono da considerarsi le foreste naturali trasformate in pioppete per infittimento o per sostituzione di specie, nonché le pioppete piantate direttamente su terreni forestali dissodati.

Punto 7.3. Boschi (esclusi i castagneti da frutto)

Per « boschi » devono intendersi i terreni saldi utilizzati per la crescita e il mantenimento di piante forestali. Sono da considerarsi in tale forma di utilizzazione anche quei terreni nei quali il suolo occupato dalle piante forestali viene parzialmente utilizzato per coltivazioni erbacee aventi, peraltro, carattere accessorio o marginale. Rispetto alle specie legnose che li costituiscono, i boschi vengono distinti nelle tre grandi categorie costituite dalle *conifere* (punto 7.3 a), dalle *latifoglie* (punto 7.3 b) e dai boschi *misti di conifere e latifoglie* (punto 7.3 c) costituiti dalla mescolanza dei primi due. Le « conifere » comprendono le sole specie legnose appartenenti a tale gruppo vegetale come l'abete bianco, l'abete rosso, il larice, il pino, ecc. Le « latifoglie » comprendono tutte le altre specie boschive come la quercia, il faggio, il carpino, il frassino, ecc.

D) SEZIONE III - BESTIAME

I dati sulla consistenza del bestiame devono far riferimento alla data del 25 ottobre 1970. Devono essere considerati, pertanto, tutti i capi di bestiame che a tale data si trovavano presso l'azienda sia se trattasi di bestiame in dotazione dell'azienda stessa, sia se trattasi di bestiame affidato o allevato da essa.

Punto 9. Bovini

I dati sui bovini devono essere forniti in rapporto alla destinazione economica, unica o prevalente degli stessi. Per talune categorie i dati devono essere indicati anche a seconda del sesso e/o dell'età dei soggetti.

Per « manze e giovenche da allevamento » (punto 9.2) si intendono le bovine allevate per la riproduzione che non hanno mai partorito, anche se gravide alla data del censimento.

Per « vacche » si intendono le bovine che hanno già partorito almeno una volta; in particolare per « vacche da latte » (punto 9.3) si intendono le vacche che per razza o attitudine sono adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione di latte (ivi comprese le vacche da carne-latte).

Per « torelli e tori da riproduzione » (punto 9.5), si intendono i maschi interi destinati alla riproduzione o già adibiti alla monta.

Tra i « bovini destinati al macello » (punto 9.6) sono da comprendere sia i vitelli, manzetti o manzi (maschi e femmine) destinati al macello, sia gli animali riformati od al termine della loro carriera messi all'ingrasso.

Punto 13. Suini

I dati sui suini devono essere forniti distintamente a seconda della loro destinazione economica e del peso vivo. In particolare, per « verri » (punto 13.3 a) si intendono i maschi interi già utilizzati per la funzione riproduttiva o ad essa destinati; per « scrofe » (punto 13.3 b) si intendono le femmine destinate alla riproduzione.

Punto 15. Altri allevamenti

Al punto 15.2 deve essere indicato, barrando i rettangolini che fanno al caso, se nell'azienda è praticato l'allevamento di selvaggina (quaglie, lepri, fagiani, ecc.); al punto 15.3 se vengono allevati animali da pelliccia (castori, visoni, cincillà, ecc.).

E) SEZIONE IV - LAVORO**Punto 16. Notizie sulle persone che hanno lavorato nell'azienda nel corso dell'annata agraria 1° novembre 1969 - 31 ottobre 1970**

Nel punto in esame devono essere fornite notizie sulle persone di 14 anni ed oltre che hanno effettuato lavori agricoli nell'azienda durante l'annata agraria 1969-70. Per lavori agricoli si intendono tutti i lavori che contribuiscono al conseguimento della produzione agricola, forestale e zootecnica, ivi compresi i lavori di organizzazione e di sorveglianza.

I dati sulle persone che hanno lavorato nell'azienda devono essere forniti facendo riferimento alle seguenti categorie di persone:

conduttore (punto 16.1); *familiari del conduttore* (punto 16.2); *dirigenti ed impiegati* (punto 16.3); *salariati fissi ed assimilati* (punto 16.4); *braccianti giornalieri e simili* (punto 16.5); *coloni impropri ed assimilati* (punto 16.6).

Per quanto concerne il *conduttore* (punto 16.1), è da tenere presente che i dati devono far riferimento alla persona che di fatto gestisce l'azienda che può anche non essere il capo famiglia in senso tradizionale. Nel caso di azienda gestita da una società di fatto o da una cooperativa o da un altro tipo di società o da un Ente pubblico, i dati devono essere indicati sempre con riferimento ad una sola persona, e precisamente alla persona che si occupa della gestione corrente dell'azienda.

Per le aziende a colonia parziaria appoderata i dati relativi al conduttore devono far riferimento al mezzadro.

Al punto 16.2 devono essere indicate le notizie sui *familiari del conduttore* e cioè coloro che, essendo parenti o affini del conduttore dell'azienda (nel caso di colonia parziaria appoderata del mezzadro) e con esso generalmente coabitanti, hanno prestato lavoro nella azienda stessa nel corso dell'annata agraria 1969-70.

Nel caso di azienda gestita da una società di fatto o da una cooperativa o da un altro tipo di società, fra i « familiari del conduttore » devono essere indicati tutti i soci od i membri della cooperativa che hanno prestato attività lavorativa presso l'azienda.

Per *dirigenti ed impiegati* (punto 16.3) si intendono coloro che esercitano, contro retribuzione, rispettivamente funzioni direttive ed esecutive (tecniche o amministrative) in un'azienda agricola, forestale e zootecnica.

Per *salariati fissi ed assimilati* (punto 16.4) si intendono i lavoratori agricoli la cui prestazione si svolge ininterrottamente per tutta la durata del rapporto presso la stessa azienda agricola fruendo dell'abitazione ed annessi e la cui retribuzione, riferita ad anno, viene corrisposta mensilmente, a norma dei contratti collettivi provinciali e delle consuetudini locali.

Tra le categorie di lavoratori assimilati ai salariati fissi vanno compresi i lavoratori non agricoli che prestano, in maniera continuativa, la loro opera nell'azienda (fabbrici, falegnami, meccanici, ecc.).

Per *braccianti, giornalieri e simili* (punto 16.5) si intendono i lavoratori agricoli il cui rapporto di lavoro, a differenza di quello dei salariati fissi, è caratterizzato dalla precarietà e dalla saltuarietà di occupazione presso le varie aziende agricole, per l'esecuzione di lavori di breve durata o di carattere stagionale.

Al punto 16.6 devono essere indicati i dati sui *coloni*

impropri ed assimilati che hanno lavorato nell'azienda nell'annata agraria di riferimento.

Per *coloni impropri* si intendono coloro che prestano lavoro manuale in un'azienda agricola, sulla base di patteggiamenti particolari aventi in comune la natura associativa parziaria, ma caratterizzate da una diversità di contenuto per quanto riguarda le prestazioni di lavoro, i conferimenti delle scorte e la suddivisione delle spese e dei prodotti. Esempi caratteristici di coloni impropri si hanno per le aziende a colonia migliorataria dei vigneti, esistenti particolarmente nell'Italia meridionale, per le aziende a metateria, esistenti soprattutto in Sicilia, ecc..

Allo stesso punto 16.6 devono essere compresi anche i compartecipanti, vale a dire quei lavoratori ai quali vengono affidati, nel corso di una annata agraria, tutti o soltanto una parte dei lavori che richiede una determinata coltivazione, ricevendo come compenso una quota parte del prodotto (la metà, un terzo, un quarto, ecc.).

Per quanto riguarda il conduttore e i suoi familiari (punti 16.1 e 16.2), i dirigenti ed impiegati (punto 16.3), nonché i salariati fissi ed assimilati (punto 16.4), per ciascuna persona che ha lavorato nell'azienda, nell'annata agraria 1969-70, deve essere compilata una delle righe previste indicando nella prima colonna del prospetto: *a*) per i « familiari del conduttore », la relazione di parentela con il conduttore stesso (ad esempio, moglie, figlio, padre); *b*) per i « dirigenti ed impiegati », la qualifica da ciascuno di essi rivestita (ad esempio, direttore, fattore, contabile); *c*) per i « salariati fissi ed assimilati », le mansioni da ciascuno di essi esercitate (ad esempio, mungitore, pastore, trattorista, guardiano, magazziniere).

Inoltre, per ciascuna persona delle categorie sopra citate si deve indicare nelle rispettive colonne: il sesso, barrando il rettangolino che fa al caso; l'anno di nascita, utilizzando tutte e quattro le caselle previste (ad esempio, $\begin{array}{|c|c|c|c|} \hline 1 & 9 & 3 & 2 \\ \hline \end{array}$); il numero delle giornate complete di lavoro prestate nell'azienda nel corso dell'annata agraria 1969-70. In proposito è da precisare che una giornata di lavoro viene considerata completa quando la durata del lavoro agricolo destinato all'azienda è stata di 8 ore o più. Così, ad esempio, se una persona ha lavorato 200 giorni in un anno con una media di 9 ore giornaliera, nella colonna in questione devono indicarsi 200 giornate di lavoro; se invece il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda ha avuto una durata inferiore ad 8 ore, occorre convertire le ore prestate in *giornate complete*; così, ad esempio, se una persona ha lavorato 200 giorni con una media di 6 ore giornaliera, occorre effettuare la conversione in giornate complete di lavoro secondo il seguente procedimento:

giorni 200 x 6 ore giornaliera = 1.200 ore complessive di lavoro;

ore 1.200 : 8 (numero minimo di ore di una giornata completa di lavoro) = 150 giornate di lavoro;

e quindi nella colonna relativa alle giornate di lavoro deve indicarsi 150.

Per i « braccianti giornalieri e simili » (punto 16.5) e i « coloni impropri ed assimilati » (punto 16.6), deve essere indicato soltanto il numero complessivo di giornate complete di lavoro prestate da dette categorie di persone, distintamente per le giornate fornite da manodopera maschile e per quelle fornite da manodopera femminile. Così, ad esempio, se una azienda nell'annata agraria 1969-70 ha impiegato manodopera bracciantile per complessive 350 giornate di lavoro, delle quali 150 prestate da maschi e 200 prestate da femmine, nell'apposita colonna deve indicarsi, alla prima riga del punto 16.5. il numero 150 ed alla seconda riga il numero 200.

Punti 17.1 e 17.2 Notizie particolari sull'attività lavorativa extra-aziendale esercitata dal conduttore e dai familiari.

Nel punto in esame si chiede se il conduttore e/o uno o più dei familiari elencati al precedente punto 16 hanno esercitato nell'annata agraria 1969-70 attività lavorativa extra-aziendale. Anche in questo caso per le aziende a colonia parziaria appoderata le notizie richieste fanno riferimento al mezzadro ed ai membri della sua famiglia.

Per « attività lavorativa extra-aziendale » si intende qualsiasi attività esercitata al di fuori dell'azienda e che ha come corrispettivo un reddito o una retribuzione o un salario o un onorario, ecc.

In particolare per il *conduttore* (punto 17.1) si richiede, in caso di risposta affermativa, se l'attività lavorativa extra-aziendale è stata esercitata presso altre aziende agricole (ad esempio, come bracciante, giornaliero o colono improprio), o presso aziende industriali, commerciali od in altri settori (ad esempio, come operaio nell'industria, come esercente di negozio o di pubblico esercizio, come libero professionista, ecc.) e se la stessa ha assorbito un tempo maggiore o minore di quello dedicato ai lavori agricoli dell'azienda; per i *familiari* (punto 17.2) si richiede il numero delle persone che, oltre a prestare attività lavorativa presso l'azienda, hanno esercitato attività lavorativa extra-aziendale e se la stessa è stata esercitata presso il proprio domicilio o presso altre aziende agricole o presso aziende industriali, commerciali o in altri settori.

Punto 17.3. Grado di istruzione del conduttore

Col punto in esame si vuole conoscere il titolo di studio conseguito dal conduttore — nel caso delle aziende a colonia parziaria appoderata dal mezzadro — in scuole ad indirizzo agrario o in altri tipi di scuole. Deve esse-

re indicato, barrando il rettangolino che fa al caso, il più alto titolo di studio conseguito. In nessun caso deve essere considerato un ciclo di studi non ultimato.

Nel caso in cui il conduttore ha conseguito titoli di studio sia in scuole ad indirizzo agrario sia in altri tipi di scuole, deve essere barrato il rettangolino corrispondente al titolo di studio conseguito nella scuola ad indirizzo agrario.

Tra le scuole ad indirizzo agrario sono da considerare:

a) le facoltà o istituti che rilasciano la laurea in scienze agrarie, in scienze forestali ed in medicina veterinaria;

b) gli istituti di scuola media superiore che rilasciano i diplomi di perito agrario, di perito forestale e di perito enologo;

c) gli istituti professionali e le scuole tecniche agrarie che rilasciano diplomi di qualificazione professionale in agricoltura o gli istituti di scuola media inferiore che, secondo il vecchio ordinamento scolastico, rilasciavano la licenza di avviamento professionale a tipo agrario.

Tra gli «altri tipi di scuola» sono da comprendere, invece, tutte le altre scuole che rilasciano un qualsiasi titolo di studio (laurea, diploma, licenza) in settori diversi da quello specificatamente agricolo.

F) SEZIONE V - IRRIGAZIONE E MEZZI MECCANICI

Punto 18. Irrigazione

Col punto in esame si vuole conoscere se l'azienda pratica o meno l'irrigazione. In caso di risposta affermativa occorre indicare:

a) al punto 18.1, la superficie che viene normalmente irrigata, cioè la superficie aziendale che, detratte le tare, beneficia dell'irrigazione, indipendentemente dalle coltivazioni in essa praticate;

b) al punto 18.2, se l'approvvigionamento dell'acqua irrigua avviene in forma autonoma o indipendente, oppure in altra forma. L'approvvigionamento si intende «in forma autonoma o indipendente» quando l'azienda si approvvigiona o sul proprio fondo mediante pozzi freatici o artesiani, oppure al di fuori di esso, senza però essere soggetta a vincoli per quanto riguarda le modalità di presa e di utilizzazione dell'acqua; si intende «in altra forma» quando l'azienda si approvvigiona di acqua attraverso consorzi di irrigazione che servono per lo più un complesso organizzato di aziende oppure presso altre aziende agricole o presso imprese private non agricole, ecc. ed è soggetta a vincoli per quanto riguarda le modalità di presa e di utilizzazione dell'acqua stessa;

c) al punto 18.3, il sistema o i sistemi di irrigazione

adottati dall'azienda. Si indicano qui di seguito le caratteristiche dei vari sistemi di irrigazione:

— *aspersione (a pioggia)*, se l'acqua viene somministrata al terreno dall'alto, mediante idonee apparecchiature, in modo da riprodurre l'effetto della pioggia naturale;

— *sommersione*, se l'acqua, trattenuta da arginelli, sommerge per periodi variabili e con spessore variabile il terreno (tipica delle risaie). L'irrigazione a «conca» degli alberi da frutto nel Mezzogiorno deve essere assimilata alla sommersione;

— *scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale*, se l'acqua viene fatta scorrere sul terreno sistemato a piani inclinati (tipica delle marcite lombarde) oppure se viene immessa in canaletti o in solchi e raggiunge lateralmente, per infiltrazione, le radici delle piante coltivate;

— *altro sistema*, comprendente tutti gli altri casi non contemplati nelle voci precedenti (ad esempio, la subirrigazione, se l'acqua viene somministrata a mezzo di condotti sotterranei disperdenti o anche a mezzo dei condotti di drenaggio).

Punto 19. Mezzi meccanici

Con il punto in esame si vuole conoscere l'utilizzazione nell'azienda di mezzi meccanici durante l'annata agraria 1° novembre 1969 - 31 ottobre 1970. Per ciascun mezzo meccanico, indipendentemente dal fatto che esso appartenga o meno all'azienda, deve essere fornita risposta nella riga corrispondente e nelle colonne che fanno al caso.

Sono da considerarsi di «proprietà esclusiva della azienda» i mezzi meccanici di proprietà dell'azienda, anche se temporaneamente utilizzati da altre aziende agricole.

Sono da considerarsi «in comproprietà con altre aziende» i mezzi meccanici acquistati in comune da due o più aziende agricole.

Sono da considerarsi «forniti da centri aziendali, ecc.» i mezzi meccanici appartenenti a fattorie, centri di meccanizzazione, cooperative agricole o Enti amministrativi (Enti di sviluppo, Consorzi di bonifica, ecc.). In quest'ultimo gruppo devono essere compresi anche i mezzi meccanici temporaneamente utilizzati dall'azienda ma di proprietà di un'altra azienda agricola (ad esempio: aiuto reciproco).

Sono da considerarsi «forniti da imprese di esercizio e noleggio di macchine agricole per conto terzi» i mezzi meccanici di proprietà di imprenditori di lavori agricoli o di altre imprese industriali.

Le definizioni dei mezzi meccanici (punto 19), nonché delle attrezzature meccaniche (punto 20) sono riportate nell'Appendice B delle presenti istruzioni.

Per ciascuna trattrice di proprietà esclusiva dell'azienda occorre innanzitutto accertare la potenza in CV; quindi il numero delle trattrici deve essere indicato nelle apposite colonne del punto 19.1 a seconda delle previste classi di potenza in CV e del tipo di trattrice (a ruote o a cingoli). Per gli altri mezzi meccanici di proprietà esclusiva dell'azienda è invece sufficiente indicare nell'apposita colonna del punto 19.2 il relativo numero.

Per le trattrici e gli altri mezzi meccanici in comproprietà con altre aziende o forniti da centri aziendali, centri di meccanizzazione, cooperative agricole ecc., o da imprese di esercizio e noleggio per conto terzi, occorre barrare nelle apposite colonne il rettangolino corrispondente a ciascun mezzo meccanico ogni qualvolta tale mezzo è stato utilizzato dall'azienda durante l'annata agraria 1969-70.

Punto 21. Energia elettrica per uso agricolo

Al punto in esame deve essere fornita risposta, barrando l'apposito rettangolino, qualora l'azienda utilizzi energia elettrica per uso agricolo (ad esempio, per gli impianti di irrigazione, per gli impianti di mungitura meccanica e per la lavorazione del latte, per gli impianti frigoriferi di conservazione di frutta, ortaggi, ecc.).

G) SEZIONE VI - FABBRICATI RURALI E IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

Punto 22. Fabbricati rurali

Nel punto in esame deve essere indicata l'esistenza di fabbricati rurali distinti secondo l'uso cui sono adibiti. Inoltre si chiede se tali fabbricati sono situati nell'azienda oppure al di fuori dei terreni che costituiscono la azienda stessa (ad esempio, in centri o nuclei abitati).

Ai fini del censimento, per « magazzini » (punto 22.2 a) devono intendersi i locali appositamente attrezzati per il deposito e la conservazione dei prodotti dell'azienda. E' da tener presente che nel punto in esame non devono essere compresi i magazzini frigoriferi per i quali deve essere fornita risposta al successivo punto 23.2.

Per « sili da foraggio » (punto 22.2 b) devono intendersi gli speciali serbatoi destinati alla conservazione del foraggio verde o semiessiccato, che vi subisce una particolare maturazione. Sono pertanto da escludere i cosiddetti « sili all'aperto » costituiti da masse di fieno o paglia pressate e conservate all'aperto.

Per « fienili » (punto 22.2 c) devono intendersi i locali chiusi destinati alla conservazione del foraggio secco e della paglia. Non sono pertanto da comprendere i cumuli di fieno o di paglia elevati in forme caratteristiche all'aperto e le tettoie aperte.

Al punto 22.4 deve essere indicato se l'azienda dispone di serre, intendendosi per tali — come già precisato al precedente punto 4.5 — le costruzioni per la protezione delle coltivazioni di altezza sufficiente per potervi accedere ed eseguirvi le operazioni colturali e che realizzano un ambiente artificiale che permette di coltivare piante fuori stagione o piante che esigono speciali condizioni climatiche. Nel punto in esame sono da considerarsi anche le serre smontabili (cioè quelle costituite da una intelaiatura in legno con copertura di materiale plastico) che sono state utilizzate nell'azienda nel corso dell'annata agraria 1969-70, anche se alla data del censimento non risultano installate. In caso di risposta affermativa deve essere indicata nelle apposite caselle la superficie di base delle serre (espressa in metri quadrati), intendendosi per tale la superficie effettivamente coperta dalle strutture portanti delle serre stesse.

Punto 24. Abitazioni situate nell'azienda

Se nell'azienda vi sono fabbricati comprendenti una o più abitazioni, al punto 24.1 deve indicarsi il numero di dette abitazioni e se esse sono occupate abitualmente dal conduttore (nel caso di colonia parziaria appoderata, dal mezzadro) e dai suoi familiari oppure da salariati, coloni impropri ed assimilati.

Per *abitazione* si intende un insieme di stanze e vani accessori costituenti un unico corpo distinto da altre consimili unità eventualmente esistenti nel fabbricato, funzionalmente destinato all'uso di una famiglia, che disponga di un ingresso indipendente su strada, scala, pianerottolo, cortile, terrazza e simili.

Se l'abitazione occupata dal conduttore è situata nella azienda occorre, inoltre, precisare al punto 24.2 se essa è provvista di acqua potabile, di latrina e di energia elettrica.

Per l'abitazione fornita di acqua potabile al punto 24.2 a) deve essere indicato se il servizio trovasi nell'abitazione o fuori di essa. Analoga distinzione deve essere effettuata per la latrina.

Per l'abitazione fornita di energia elettrica al punto 24.2 c) deve essere indicato se la stessa proviene da una rete di distribuzione o se è prodotta da un gruppo elettrogeno installato all'interno dell'azienda stessa.

H) SEZIONE VII - ALTRE NOTIZIE

Punto 25. Partecipazione a cooperative agricole o ad organismi sociali simili

Il punto in esame riguarda soltanto le aziende che fanno parte di cooperative agricole od organismi sociali simili. Per *cooperative agricole* si intendono le associazioni tra agricoltori costituite secondo la legislazione

vigente, aventi scopo mutualistico e rivolte prevalentemente alla fornitura di beni e servizi direttamente ai membri dell'organismo sociale a condizioni più vantaggiose.

L'appartenenza a cooperative agricole non deve confondersi con la cooperazione tra agricoltori. Così, ad esempio, se un agricoltore si mette d'accordo con alcuni vicini per l'acquisto di concimi, al fine di beneficiare dei prezzi all'ingrosso, si ha una cooperazione tra agricoltori, che non ha nulla a che vedere con l'appartenenza ad una cooperativa agricola per operazioni d'acquisto di prodotti, costituita secondo la legislazione vigente.

Al punto 25.1 occorre precisare, barrando uno o più degli appositi rettangolini, quali operazioni sono state svolte per l'azienda nell'ambito del rapporto associativo nell'annata agraria 1969-70.

In caso di risposta affermativa ai punti 25.1 c) o 25.1 d) occorre indicare, inoltre, al punto 25.2 quali prodotti sono stati conferiti e per quali operazioni. Così, ad esempio, se un'azienda ha conferito l'uva ad una cantina sociale, occorre barrare sia il rettangolino del punto 25.1 d), sia il rettangolino nella colonna « Trasformazione e vendita » del punto 25.2, in corrispondenza della voce « uva ».

Punto 26. Vendita dei prodotti dell'azienda

Occorre rispondere affermativamente al punto 26.1 se normalmente l'azienda vende uno o più dei suoi prodotti.

Nel caso in cui l'azienda abbia dichiarato di produrre normalmente per la vendita, occorre specificare se lo importo delle vendite normalmente effettuate nel corso dell'annata agraria raggiunge il valore di Lire 150.000.

Occorre fornire risposta al punto 26.2 se tra l'azienda ed un'impresa industriale e/o commerciale durante l'annata agraria 1969-70 vi è stato un impegno reciproco per la fornitura di una certa quantità di uno o più prodotti agricoli, forestali o zootecnici dell'azienda, a determinate condizioni per quanto riguarda la quantità, la qualità, i termini di consegna ed il prezzo. Pertanto il quesito riguarda soltanto le aziende che si impegnano a produrre tutti o parte dei loro prodotti in funzione di contratti di vendita stipulati con una o più altre imprese (1).

(1) Si riportano qui di seguito alcuni esempi di rapporti contrattuali.

Un'azienda si impegna:

- a fornire ad un commerciante all'ingrosso l'intera produzione di uova ad un prezzo convenuto all'atto del contratto;
- a coltivare una determinata superficie a pomodoro per una fabbrica conserviera ed a consegnare a quest'ultima l'intera produzione a prezzi di mercato;
- a consegnare tutto il proprio raccolto di ortaggi ad una ditta esportatrice ad un prezzo convenuto in precedenza, senza tenere conto delle fluttuazioni che i prezzi possono subire.

Punto 27. Contabilità aziendale

Nel punto in esame deve essere indicato se viene tenuta una contabilità aziendale, intendendosi per tale, ai fini del censimento, ogni registrazione sistematica e regolare delle entrate e delle uscite, volte a determinare, a chiusura dei conti, il reddito dell'azienda.

LEMBO STACCABILE

Nel « lembo staccabile », in cui, a cura dell'Ufficio comunale di censimento, risultano già riportati negli appositi riquadri il timbro con la denominazione ed il numero di codice del Comune e della Provincia ed il numero della sezione di censimento, devono essere indicati:

— *nella parte A* i dati riassuntivi dell'azienda, ricopiandoli dai corrispondenti punti del questionario che risultano indicati tra parentesi.

In particolare si deve operare come segue: a) *per la forma di conduzione* deve essere barrato lo stesso rettangolino che è stato barrato al punto 3.1 nella prima pagina del questionario; b) *per il titolo di possesso dei terreni*: se l'azienda è priva di terreno agrario (punto 2.1 della prima pagina del questionario) occorre barrare l'apposito rettangolino; se, invece, si tratta di azienda con superficie agraria e forestale (punto 2.2 della prima pagina) occorre ricopiare i dati indicati nella colonna « Superficie totale » del punto 3.2, sempre nella prima pagina del questionario; c) *per l'utilizzazione dei terreni* occorre ricopiare dalla terza pagina del questionario i dati indicati, rispettivamente, ai punti 8.1 (Seminativi), 8.2 (Prati permanenti e pascoli), 8.3 (Coltivazioni legnose agrarie), 8.6 (S.A.U.) e nel riquadro « Totale punti 8.7 + 8.8 », sempre della terza pagina del questionario; d) *per il bestiame* si devono ricopiare i dati indicati nella quarta pagina del questionario, rispettivamente, nel riquadro « Totale 9.3 + 9.4 » (Vacche), al punto 9.8 (Totale bovini), nel riquadro « Totale punto 13.3 (a + b) » (Verri e scrofe) ed al punto 13.4 (Totale suini);

— *nella parte B* il cognome ed il nome del conduttore, se trattasi di persona fisica, oppure la denominazione della ditta o ente che gestisce l'azienda, il relativo Comune di residenza e indirizzo, nonché la denominazione eventuale dell'azienda e la località in cui essa è ubicata. Per le aziende a colonia parziaria appoderata devono essere indicati il cognome ed il nome sia del concedente che del mezzadro, mentre l'indirizzo deve fare riferimento sempre alla località ove è situata l'azienda. Infine, deve essere indicata la data dell'intervista ed il questionario deve essere firmato dal conduttore della azienda (o chi per esso) e dal rilevatore;

— *nelle Annotazioni* le eventuali osservazioni in merito alla compilazione del questionario e ad altri aspetti concernenti l'azienda rilevata.

SEZIONE 4 — NORME PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE
DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO

14. Per le aziende nelle quali risultava presente la coltura della vite, è stato compilato, contemporaneamente al questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1), l'apposito questionario (Mod. ISTAT/CV/1), di cui si riportano qui di seguito le norme integrali di compilazione a suo tempo diffuse.

A) INTESAZIONE DEL MODELLO

Nella testata del modello, in cui, a cura dell'Ufficio comunale di censimento, risultano già riportati, negli appositi riquadri, il timbro con la denominazione ed il numero di codice del Comune e della Provincia ed il numero della sezione di censimento, il rilevatore deve indicare nel relativo riquadro in alto a destra il numero d'ordine provvisorio del questionario. *Tale numero deve essere sempre uguale al numero d'ordine provvisorio del corrispondente questionario di azienda* (Mod. ISTAT/CA/1). E' da tener presente che in nessun caso l'indicazione del numero d'ordine provvisorio deve invadere lo spazio destinato al « numero d'ordine definitivo ».

L'indicazione del numero degli appezzamenti a vite, compresi i barbatellai, nell'apposito riquadro in alto a destra deve essere effettuata, invece, soltanto dopo che sia stata ultimata la compilazione del modello.

B) SEZIONE I - SISTEMA DI CONDUZIONE DELL'AZIENDA

I dati da indicare nella presente sezione devono essere desunti dal corrispondente questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1), e precisamente:

Punto 1. Forma di conduzione (Rapporti tra impresa e lavoro)

Riportare la notizia indicata al punto 3.1 del questionario di azienda, barrando il rettangolino corrispondente alla forma di conduzione di cui trattasi.

Punto 2. Titolo di possesso dei terreni (Rapporti tra impresa e capitale fondiario)

Riportare i dati indicati al punto 3.2 del questionario di azienda.

C) SEZIONE II - CARATTERISTICHE DEGLI APPEZZAMENTI INVESTITI A VITE (ESCLUSI I BARBATELLAI)

La sezione in esame riguarda gli appezzamenti della azienda investiti a viti di uva da vino, a viti di uva da tavola o a viti di piante madri. Per ciascun appezzamento si richiedono i caratteri fisici (ubicazione, su-

perficie e giacitura), quelli strutturali (natura della produzione, tipo di coltura e disposizione delle viti), nonché i vitigni presenti e la relativa superficie.

Prima di procedere alla compilazione della Sezione II il rilevatore deve accertare il numero degli appezzamenti investiti a vite presenti nell'azienda sulla base della definizione qui di seguito riportata.

Secondo le norme stabilite in sede comunitaria, per *appezzamento a vite* si intende una porzione continua di terreno sulla quale si pratica la coltivazione della vite, in coltura principale (specializzata: pura e mista prevalente) o in coltura secondaria (promiscua o mista secondaria), facente parte di un'unica azienda e che costituisce un'entità a sè stante per quanto riguarda la natura della produzione ed il tipo di coltura.

Caratteri distintivi fondamentali di un appezzamento a vite sono pertanto:

- a) l'appartenenza del terreno ad una sola azienda;
- b) l'unicità della natura della produzione della vite, e cioè: o uva da vino, o uva da tavola, o viti di piante madri, o barbatelle;
- c) l'unicità del tipo di coltura, e cioè: coltura principale (specializzata) pura; coltura principale (specializzata) mista prevalente; coltura secondaria (promiscua o mista secondaria);
- d) la continuità del terreno sul quale si pratica la coltivazione della vite. In effetti tale terreno non deve essere interrotto da superfici non coltivate a vite, oppure da superfici sulle quali le piante di vite siano presenti soltanto in numero trascurabile, nè da altri fattori di discontinuità, quali strade, corsi d'acqua, ecc. Non costituiscono, tuttavia, fattori tali da configurare l'esistenza di due o più appezzamenti, piccoli canali, sentieri poderali, muriccioli, siepi, nonché le aree al servizio degli impianti a vite.

Tra detti caratteri distintivi dell'appezzamento particolare rilevanza assumono la natura della produzione ed il tipo di coltura.

NATURA DELLA PRODUZIONE

La natura della produzione si distingue nei seguenti quattro gruppi: uva da vino, uva da tavola, viti di piante madri, barbatelle.

Per *uva da vino* si intende l'uva prodotta dalle viti appartenenti a vitigni (varietà) di uva da vino, anche se, in alcuni casi, essa viene destinata in tutto o in parte al consumo diretto.

Per *uva da tavola* si intende l'uva prodotta dalle viti appartenenti a vitigni (varietà) di uva da tavola, anche se, in alcuni casi, essa viene destinata in tutto o in parte alla vinificazione.

Per *viti di piante madri* si intendono le piante di vite madri di portainnesto, cioè le varietà di vite coltivate principalmente per la produzione di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite e che forniscono la parte inferiore della pianta. Si tratta, in effetti, di viti dalle quali vengono prelevate parti di tralci che interrati emettono radici, dando origine ad una nuova pianta di vite (barbatella).

Per *barbatellai* si intendono le superfici utilizzate per la coltivazione delle giovani viti (barbatelle) innestate o non, prima del loro impianto definitivo.

TIPO DI COLTURA

Il tipo di coltura si distingue in:

a) coltura principale (specializzata), che comprende la coltura pura e la coltura mista prevalente;

b) coltura secondaria (promiscua o mista secondaria).

Coltura pura — La vite si considera in coltura pura quando è la sola coltivazione praticata su una superficie di terreno. Di norma, in tali casi la vite presenta, per sesto di impianto, densità dei ceppi e tecnica colturale, caratteri propri del « vigneto ». La vite si intende in coltura pura anche quando è coltivata su una superficie di terreno utilizzato saltuariamente o parzialmente per coltivazioni erbacee, aventi peraltro carattere accessorio o marginale, e/o quando su detta superficie è presente un numero trascurabile di piante di coltivazioni legnose agrarie appartenenti ad altra specie. Così, ad esempio, se su un terreno investito a viti di uva da tavola viene coltivato negli interfilari, saltuariamente o sporadicamente, qualche ortaggio o leguminosa od altro, si è in presenza di un appezzamento a viti di uva da tavola in coltura pura.

Coltura mista prevalente — La vite si considera in coltura mista prevalente quando è coltivata in consociazione con coltivazioni erbacee e/o con altre coltivazioni legnose agrarie e rappresenta la coltivazione più importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale). Così, ad esempio, se su un terreno viene praticata la coltivazione consociata della vite per uva da vino e dell'olivo, e la vite rappresenta la coltivazione più importante dal punto di vista economico, si è in presenza di un appezzamento a vite per uva da vino in coltura mista prevalente.

E' da tener presente che per le coltivazioni legnose agrarie che non sono ancora entrate in produzione (recenti impianti o recenti reinnesti) o che si trovano nella

fase di produzione crescente, ai fini della determinazione del carattere prevalente o secondario delle coltivazioni, quale produzione annuale deve essere considerata quella che presumibilmente le coltivazioni stesse forniranno nella fase di piena produzione.

Coltura secondaria (promiscua o mista secondaria) — La vite si considera in coltura secondaria quando è consociata con coltivazioni erbacee e/o altre coltivazioni legnose agrarie e rappresenta la coltivazione meno importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale). Così, ad esempio, se su un terreno viene praticata la coltivazione consociata della vite per uva da vino e del frumento, e la vite rappresenta la coltivazione meno importante dal punto di vista economico, si è in presenza di un appezzamento a vite per uva da vino in coltura secondaria.

Tenuto conto dei caratteri distintivi dell'appezzamento a vite, all'atto pratico i tipi di appezzamento che si possono riscontrare sono i seguenti:

a) appezzamento con viti di uva da vino in coltura pura;

b) appezzamento con viti di uva da vino in coltura mista prevalente;

c) appezzamento con viti di uva da vino in coltura mista secondaria;

d) appezzamento con viti di uva da tavola in coltura pura;

e) appezzamento con viti di uva da tavola in coltura mista prevalente;

f) appezzamento con viti di uva da tavola in coltura mista secondaria;

g) appezzamento con viti di piante madri in coltura pura;

h) appezzamento a barbatelle in coltura pura.

E' da tener presente che qualora in un appezzamento esistono viti di piante madri in coltura mista prevalente o in coltura mista secondaria, in base alle norme stabilite in sede comunitaria, all'appezzamento deve essere attribuita la natura della produzione « uva da vino ». Di conseguenza, gli appezzamenti con viti di piante madri in coltura mista prevalente sono da ricondursi al tipo di appezzamento indicato alla lettera b) e gli appezzamenti di piante madri in coltura mista secondaria al tipo di appezzamento indicato alla lettera c).

Avvertenze per l'individuazione di alcuni particolari tipi di appezzamento — Nella maggior parte dei casi l'individuazione degli appezzamenti a vite non dovrebbe presentare difficoltà ove si tengano presenti i concetti sopra esposti. Tuttavia si possono riscontrare particolari situazioni per le quali si forniscono chiarimenti di massima, al fine di agevolare il compito del rilevatore nella individuazione degli appezzamenti a vite dell'azienda.

a) Qualora su una determinata superficie di terreno siano presenti alternativamente filari di vite di uva da vino e filari di vite di uva da tavola, coltivati secondo un unico tipo di coltura, tale superficie deve essere considerata come costituita da due appezzamenti, dei quali il primo con natura della produzione « uva da vino » e l'altro con natura della produzione « uva da tavola »; la superficie relativa ai due appezzamenti deve essere stabilita ripartendo proporzionalmente al numero dei filari dell'uno e dell'altro tipo di viti, l'intera superficie considerata. Così, ad esempio, se su un ettaro di superficie sono presenti 120 filari di vite in coltura pura, costituiti da 90 filari di viti di uva da vino (75% dei filari) alternati a 30 filari di viti di uva da tavola (25% dei filari), tale superficie deve essere considerata come costituita da due appezzamenti a vite in coltura pura: il primo con natura della produzione « uva da vino » e superficie 75 are (75% dell'intera superficie), il secondo con natura della produzione « uva da tavola » e superficie 25 are (25% dell'intera superficie).

In modo analogo si deve procedere nei casi in cui su una superficie esistono nei filari, alternativamente, viti di uva da vino e viti di uva da tavola. Si intende che, in tal caso, la superficie in questione deve essere ripartita proporzionalmente al numero di piante appartenenti all'uno ed all'altro tipo di viti. Così, ad esempio, se su un ettaro di superficie sono presenti 4.000 piante di vite in coltura mista prevalente, costituite da 3.000 piante di vite di uva da vino (75% del totale delle piante), frammiste a 1.000 piante di vite di uva da tavola (25% del totale delle piante), tale superficie deve essere considerata come costituita da due appezzamenti a vite in coltura mista prevalente: uno con natura della produzione « uva da vino » e superficie 75 are (75% della intera superficie), l'altro con natura della produzione « uva da tavola » e superficie 25 are (25% dell'intera superficie).

b) Qualora su una determinata superficie, coltivata a vite secondo un unico tipo di coltura, coesista, frammisto in forma sparsa a viti di uva da vino, un numero trascurabile di piante di vite di uva da tavola, l'intera superficie costituisce un unico appezzamento la cui natura della produzione è stabilita non tenendo conto della natura della produzione delle piante presenti in numero trascurabile. Analogo criterio deve seguirsi qualora in un appezzamento esistano poche piante di viti di uva da vino frammiste a viti di uva da tavola. Così, ad esempio, se su un ettaro di superficie sono presenti 7.000 piante di vite in coltura pura, costituite da 6.700 piante di vite di uva da vino e 300 di uva da tavola, l'intera superficie deve essere considerata come unico appezzamento con natura della produzione « uva da vino ».

c) Nel caso in cui in un appezzamento non sia possibile accertare a quale od a quali vitigni appartengano le viti presenti, all'appezzamento deve essere attribuita, se-

condo le norme stabilite in sede comunitaria, la natura della produzione « uva da vino ». Se, invece, è possibile identificare solo parte dei vitigni presenti, allo appezzamento deve essere attribuita la natura della produzione dei vitigni identificati. Così, ad esempio, se i vitigni identificati sono di uva da vino all'intero appezzamento deve essere attribuita la natura della produzione « uva da vino ».

Numero d'ordine dell'appezzamento — Individuati gli appezzamenti investiti a viti di uva da vino o di uva da tavola ed a viti di piante madri, presenti nell'azienda, devono essere compilate tante pagine della Sezione II quanti sono detti appezzamenti. Così, ad esempio, se nell'azienda è presente un solo appezzamento, deve essere compilata una sola pagina, se gli appezzamenti sono due, due pagine e così via.

Qualora nell'azienda vi fossero appezzamenti in numero superiore alle pagine previste nella Sezione II, deve essere utilizzato un altro questionario, limitatamente alle pagine della Sezione II occorrenti per fornire i dati relativi a tutti gli appezzamenti, da allegare al primo. In tal caso nella prima pagina del questionario aggiunto occorre compilare l'intestazione riportando le stesse notizie del questionario principale, mentre alla Sezione I non deve riportarsi alcun dato, ma apporsi ben evidente l'annotazione « questionario aggiunto al n. ... ».

Per ciascun appezzamento deve indicarsi il numero d'ordine, a partire dal numero 1, *secondo una numerazione unica e progressiva nell'ambito dell'azienda*.

Qualora nell'azienda siano presenti oltre che appezzamenti investiti a viti per uva da vino, o a viti per uva da tavola, o a viti di piante madri, anche appezzamenti a barbatelle (Sezione III del questionario), *la numerazione di questi ultimi appezzamenti deve seguire la numerazione degli appezzamenti segnalati nella Sezione II*.

Punto 3. Ubicazione dell'appezzamento

Deve essere riportata la denominazione del Comune, della Provincia e della località o contrada in cui è situato l'appezzamento.

Nel caso di un appezzamento a cavallo tra due o più Comuni deve essere indicato il Comune in cui ricade la maggior parte della superficie dell'appezzamento stesso.

La denominazione della località o contrada può essere sostituita da riferimenti catastali o da ogni altra indicazione atta a permettere la localizzazione dell'appezzamento stesso.

Punto 4. Superficie dell'appezzamento per titolo di possesso

Con il punto in esame si vuole conoscere la superficie dell'appezzamento in totale e secondo il titolo od i ti-

toli in base ai quali il conduttore dispone del terreno, e cioè proprietà e/o affitto. Sono da assimilare alla *proprietà*: l'usufrutto, l'enfiteusi, l'assegnazione dei terreni da parte di Enti di riforma e di sviluppo, consorzi e simili, il beneficio parrocchiale, la colonia perpetua; sono invece da assimilare all'*affitto*: l'affitto misto e l'uso gratuito.

E' da tener presente che la superficie dell'appezzamento deve essere indicata al netto delle tare (piccoli canali, sentieri poderali, capezzagne, muriccioli, siepi e simili), nonchè delle aree al servizio degli impianti a vite.

Punto 5. Giacitura (1)

Deve indicarsi, barrando il rettangolino che fa al caso, se l'appezzamento si trova in:

a) *piano o fondovalle*, quando il terreno su cui è ubicato l'appezzamento presenta una pendenza media non superiore al 5%;

b) *costa*, quando il terreno su cui si trova l'appezzamento presenta una pendenza media superiore al 5%;

c) *altopiano*, quando l'appezzamento si trova su un territorio pianeggiante di estensione sufficientemente vasta, situato in posizione nettamente sopraelevata rispetto ai territori circostanti e la cui pendenza non supera il 5%.

Nel caso in cui si riscontrano per un appezzamento più giaciture, deve essere barrato il rettangolino corrispondente alla giacitura prevalente.

Punto 6. Natura della produzione

Deve essere indicato, barrando il rettangolino che fa al caso, se nell'appezzamento sono presenti viti di uva da vino, viti di uva da tavola o viti di piante madri.

Secondo quanto precedentemente precisato, la natura della produzione deve essere determinata esclusivamente sulla base della natura dei vitigni ai quali appartengono le viti presenti nell'appezzamento e non tenendo conto dell'effettiva utilizzazione dell'uva prodotta. A tal fine, il rilevatore una volta compilato il successivo punto 9 deve riscontrare la corrispondenza fra la natura della produzione dei vitigni ivi elencati e la risposta fornita al presente punto.

Come già accennato, in base alle norme comunitarie, nel caso in cui non sia possibile identificare nessuno dei vitigni presenti in un appezzamento, a quest'ultimo deve essere attribuita la natura della produzione « uva da vino ». Parimenti deve essere attribuita la natura della produzione « uva da vino » agli appezzamenti di viti

di piante madri in coltura mista prevalente o in coltura mista secondaria.

Punto 7. Tipo di coltura

Deve essere indicato, barrando il rettangolino che fa al caso, se la vite è coltivata in coltura principale (specializzata) — pura o mista prevalente — oppure in coltura secondaria (promiscua o mista secondaria). Circa i criteri da seguire per l'individuazione del tipo di coltura si rimanda a quanto precedentemente illustrato.

Punto 8. Disposizione delle viti

Con il punto in esame si richiedono il tipo di impianto e la densità delle viti nell'appezzamento. In particolare, al punto 8.1 occorre indicare se l'impianto delle viti è a sesto regolare e/o a sesto irregolare.

Per sesto di impianto si intende la disposizione che in sede di impianto viene data alle viti. Il sesto si presenta regolare quando i filari sono disposti secondo un criterio geometrico uniforme e la distanza delle viti nei filari è costante o pressochè costante. Si considera irregolare in tutti gli altri casi.

Nel caso di impianto parte a sesto regolare e parte a sesto irregolare occorre barrare ambedue i rettangolini.

Nel caso di impianto tutto a sesto regolare deve essere indicata, al punto 8.2, la distanza media esistente tra i filari e quella tra le viti nei filari. Tale distanza deve essere espressa in metri e centimetri.

Al punto 8.3 deve essere indicato il numero di viti presenti in media su un ettaro di superficie dell'appezzamento, sia per gli impianti a sesto regolare sia per gli impianti a sesto irregolare.

In particolare, nel caso di appezzamento con impianto tutto a sesto regolare il dato da indicare al punto 8.3 può essere agevolmente determinato dal rilevatore in base alle distanze esistenti, in media, tra i filari e tra le viti nei filari, risultanti al precedente punto 8.2, mediante l'apposita « tabella » (Mod. ISTAT/CV/201) in possesso di ciascun rilevatore.

In tale tabella sono riportate nella testata le distanze più usuali tra i filari di vite ed in fiancata le distanze più usuali tra le viti nei filari. In corrispondenza di ciascuna distanza tra i filari e tra le viti nei filari è indicato il numero di viti esistenti in un ettaro di terreno. Così, ad esempio, se in un appezzamento i filari distano tra di loro m. 1,70 e le viti nei filari m. 1,20, il numero di viti per ettaro da indicare al punto 8.3 è 4.902.

Una volta determinato il numero di viti per ettaro, esso deve essere indicato nelle apposite caselle. Così, ad esempio, se tale numero è 9.091 si deve indicare

0	9	0	9	1
---	---	---	---	---

(1) Le definizioni di « giacitura » sono quelle stabilite in sede comunitaria e risultanti dal Regolamento n. 26/64 CEE.

Punto 9. Vitigni presenti nell'appezzamento

Al presente punto si devono elencare i vitigni (1) esistenti nell'appezzamento utilizzando per ciascuno di essi una riga del prospetto.

Nelle coll. 1 e 2 del prospetto devono essere indicati, rispettivamente, la denominazione del vitigno ed il corrispondente numero di codice. A tal fine il rilevatore si deve avvalere della seconda parte dell'« Elenco dei vitigni » (Appendice C delle presenti istruzioni), nella quale sono riportati, in un unico ordine alfabetico, i nomi ed i sinonimi dei principali vitigni, con accanto ad ognuno di essi il relativo numero di codice e la natura della produzione.

Al riguardo è da tenere presente quanto segue:

a) se il conduttore dichiara il nome o un sinonimo di un vitigno compreso nell'« Elenco », tale nome o sinonimo deve essere riportato nella col. 1, mentre nella col. 2, deve indicarsi il corrispondente numero di codice. Così, ad esempio, se il conduttore dichiara che nell'appezzamento è presente il vitigno « Aleatico », nella col. 1 si deve riportare la dizione « Aleatico » e nella col. 2 il codice 006;

b) se il conduttore dichiara la denominazione di un vitigno (oppure un suo sinonimo) non indicato nello « Elenco », tale denominazione deve essere riportata nella col. 1, mentre nella col. 2 non deve essere indicato nessun numero di codice;

c) se è possibile identificare solo parte dei vitigni presenti nell'appezzamento ed i vitigni identificati sono tutti di uva da vino, dopo aver elencato i vitigni identificati e i rispettivi numeri di codice, per i vitigni non identificati nella col. 1 deve essere riportata la dizione « Vitigni non identificati » e nella col. 2 il codice 400. Così, ad esempio, se in un appezzamento sono presenti il vitigno « Aleatico » ed altri vitigni che non è stato possibile identificare, nella prima riga della col. 1 deve essere riportata la voce « Aleatico » e nella seconda riga la voce « Vitigni non identificati », mentre nella col. 2 si devono indicare, rispettivamente, i numeri di codice 006 e 400;

d) se non è possibile pervenire alla identificazione di nessuno dei vitigni presenti nell'appezzamento, nella col. 1 deve scriversi « Vitigni non identificati » e nella col. 2 il codice 400. In quest'ultimo caso, come precedentemente precisato, al punto 6 « Natura della produzione » deve essere barrato il rettangolino 6.1 (Uva da vino).

(1) Per *vitigni* si intendono tutte le varietà di una stessa specie di vite, compresi i loro incroci e reincroci, nonché gli incroci tra specie diverse di vite, coltivate per la produzione di uva da vino, uva da tavola o di materiale di moltiplicazione vegetativa.

Se è possibile identificare solo parte dei vitigni presenti nell'appezzamento ed i vitigni identificati sono di uva da tavola, dopo aver indicato nella col. 1 i vitigni identificati e nella col. 2 i rispettivi codici, per i vitigni non identificati nella col. 1 deve essere riportata la dizione « Altri vitigni di uva da tavola » e nella col. 2 il codice 600; analogamente, se i vitigni identificati sono di viti di piante madri deve essere riportata nella col. 1 la dizione « Altri vitigni di viti di piante madri » e nella col. 2 il codice 800. Così, ad esempio, se in un appezzamento sono presenti il vitigno di uva da tavola « Regina » ed altri vitigni che non è stato possibile identificare, nella col. 1 devono essere riportate le voci « Regina » ed « Altri vitigni di uva da tavola » e nella col. 2, rispettivamente, i codici 565 e 600;

e) nel caso di appezzamento con viti di piante madri in coltura mista prevalente od in coltura secondaria, in base alle norme comunitarie, nella col. 1 si deve riportare la voce « Vitigni non identificati », anche se il conduttore specifica le denominazioni dei vitigni presenti nell'appezzamento stesso. Pertanto nella col. 2 deve essere riportato il numero di codice 400;

f) nel caso di appezzamento con frammisto, in forma sparsa a viti di uva da vino un numero trascurabile di piante di vite di uva da tavola, non devono essere elencati il vitigno o i vitigni ai quali appartengono le viti di uva da tavola. Analogamente non devesi elencare il vitigno o i vitigni delle viti di uva da vino nel caso di appezzamento con un numero trascurabile di piante di vite di uva da vino frammisto in forma sparsa a piante di vite di uva da tavola.

Esaurita l'elencazione dei vitigni presenti in ciascun appezzamento il rilevatore deve accertare la corrispondenza tra la natura della produzione dei vitigni elencati e la risposta fornita al precedente punto 6.

Nella col. 3 del prospetto in corrispondenza di ciascun vitigno indicato nella precedente col. 1, deve essere riportata la superficie investita a viti appartenenti al vitigno stesso. Tale superficie deve essere indicata al netto delle tare. Successivamente, nelle coll. da 4 a 11 deve essere effettuata, per ciascun vitigno, la ripartizione della superficie totale secondo l'anno di impianto delle viti. Se l'impianto delle viti è stato effettuato in un solo anno, il dato della superficie totale (col. 3) deve essere riportato nella colonna relativa all'anno di impianto (cioè in una delle coll. da 4 a 11). Qualora, invece, l'impianto delle viti sia stato effettuato in due o più anni, il dato della superficie totale (col. 3) deve essere ripartito nelle colonne relative ai diversi anni di impianto (cioè in due o più delle coll. da 4 a 11).

E' da tenere presente che, per quanto riguarda le viti innestate dopo essere state messe a dimora, deve essere considerato come anno di impianto l'anno in cui le

viti stesse sono state messe a dimora e non quello in cui sono state innestate.

Una volta riportati tutti i dati di superficie relativi ai singoli vitigni, il rilevatore deve procedere ad effettuare la totalizzazione di tutte le colonne compilate, controllando in particolare la corrispondenza tra la somma dei dati parziali per anno di impianto ed il totale della col. 3. Per quanto concerne il totale della col. 3, inoltre, esso deve risultare sempre uguale al totale della superficie dell'appezzamento indicato al precedente punto 4.

D) SEZIONE III - CARATTERISTICHE DEGLI APPEZZAMENTI INVESTITI A BARBATELLE (BARABATELLAI)

Le notizie da fornire nella presente sezione riguardano gli appezzamenti coltivati a barbatelle (barbatellai). Di tali appezzamenti si richiedono l'ubicazione e la superficie totale distinta per titolo di possesso.

Per ciascun appezzamento dell'azienda investito a barbatelle deve essere compilata una riga del prospetto e assegnato un numero d'ordine che prosegua la numerazione progressiva degli eventuali appezzamenti indicati nella Sezione II. Così, ad esempio, se per un'azienda sono stati indicati alla Sezione II tre appezzamenti a vite e alla Sezione III un appezzamento a barbatelle, questo ultimo dovrà avere il numero d'ordine 4.

Le notizie da fornire sono identiche ai corrispondenti quesiti della precedente Sezione II. Pertanto, per le norme da tenere presenti nella compilazione del prospetto si rimanda a quanto illustrato precedentemente.

E) SEZIONE IV - QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI APPEZZAMENTI A VITE

In ogni riga del prospetto deve essere riportato il dato di superficie di un solo appezzamento, procedendo ordinatamente a partite dall'appezzamento contrassegnato con il n. 1. Per ciascun appezzamento indicato nella Sezione II il dato di superficie da riportare deve essere il « totale » del punto 4. Tale dato deve essere riportato in una delle coll. da 2 a 8, a seconda della natura della produzione indicata al punto 6 e del tipo di coltura indicato al punto 7. Per ciascun appezzamento a bar-

batelle, invece, il dato di superficie indicato nella col. 7 della Sezione III deve essere riportato sempre nella col. 9 del prospetto. Così, ad esempio, se nell'azienda vi è un appezzamento di 2 ettari e 20 are (punto 4) investito a viti di uva da vino (punto 6.1) in coltura mista prevalente (punto 7.1 b), nel quadro riepilogativo della Sezione IV tale dato di superficie deve essere riportato nella col. 3 (uva da vino in coltura mista prevalente), in corrispondenza del numero d'ordine con cui è stato contrassegnato l'appezzamento stesso.

Una volta riportati i dati relativi a tutti gli appezzamenti dell'azienda, il rilevatore deve effettuare la totalizzazione delle colonne compilate.

LEMBO STACCABILE

Proprietari fondiari

Per le aziende i cui terreni investiti a vite sono in tutto o in parte presi in affitto dal conduttore, devono essere indicati il o i nominativi dei proprietari dei terreni stessi con il relativo luogo di residenza ed indirizzo.

Annotazioni

Le annotazioni sono riservate alle eventuali osservazioni in merito alla compilazione del questionario e ad altri aspetti concernenti l'azienda rilevata.

Conduttore, data e firma

Ultimata la compilazione del questionario devono essere indicati: il cognome ed il nome del conduttore, se trattasi di persona fisica, oppure la denominazione della ditta o ente che gestisce l'azienda, il relativo Comune di residenza e indirizzo, nonché la denominazione eventuale dell'azienda e la località in cui essa è ubicata. Per le aziende a colonia parziaria appoderata devono essere indicati il cognome ed il nome sia del concedente che del mezzadro, mentre l'indirizzo deve fare riferimento sempre alla località ove è situata l'azienda.

Infine deve essere indicata la data dell'intervista, ed il questionario deve essere firmato dal conduttore della azienda (o chi per esso) e dal rilevatore.

CAPITOLO 7

REVISIONE DA PARTE DEGLI UFFICI COMUNALI E OPERAZIONI CONNESSE

SEZIONE 1 — REVISIONE PRELIMINARE E COMUNICAZIONE DEI DATI PROVVISORI ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1. A norma dell'art. 17 del D.P.R. n. 1392 del 9 dicembre 1970 gli Uffici comunali di censimento, in concomitanza con la raccolta dei dati, dovevano effettuare giornalmente la revisione preliminare sia dei questionari di censimento che dei questionari del catasto viticolo consegnati dai rilevatori. Nell'adempimento di tale compito gli Uffici stessi si avvalevano dell'assistenza tecnica dei dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento, in merito soprattutto alla congruità delle notizie riportate sui modelli di rilevazione.

Il controllo preliminare — come già detto al capitolo 2 sezione 3 — doveva essere effettuato per ogni singolo questionario, allo scopo di verificare che i modelli, debitamente firmati dai conduttori di azienda e dai rilevatori, fossero riempiti in ogni loro parte e di eliminare qualsiasi discordanza od errore, rilevabili da un esame immediato, se pur sommario.

2. Particolare cura è stata posta nell'accertare che per tutte le aziende che formavano oggetto di rilevazione per il catasto viticolo fosse stato compilato il relativo questionario (Mod. ISTAT/CV/1) e che le notizie comuni ai due modelli di rilevazione fossero identiche.

In pratica, gli Uffici comunali hanno accertato che risultassero identiche le notizie fornite rispettivamente ai punti 3.1 e 3.2 del Mod. ISTAT/CA/1 ed ai punti 1 e 2 del Mod. ISTAT/CV/1. Inoltre il dato della superficie a vite indicato nella colonna « coltivazione principale » del punto 6.1 del Mod. ISTAT/CA/1 doveva essere uguale alla somma dei dati delle coll. 2, 3, 5 e 6 del quadro riepilogativo della sezione IV del Mod. ISTAT/CV/1; analogamente il dato indicato nella colonna « coltivazione secondaria » al punto 6.1 del Mod. ISTAT/CA/1 doveva essere identico alla somma dei dati delle coll. 4 e 7 della Sezione IV del Mod. ISTAT/CV/1.

Eseguiti gli accertamenti di cui sopra, gli Uffici co-

munali di censimento dovevano procedere alla divisione in due gruppi dei modelli controllati, collocando in un gruppo i questionari risultati regolari e nell'altro quelli irregolari. Nell'effettuare detta operazione si doveva avere cura di non separare i questionari di azienda dai corrispondenti questionari del catasto viticolo.

I questionari irregolari dovevano essere restituiti, di norma, ai rilevatori, affinché provvedessero a recarsi nuovamente presso i conduttori per i necessari perfezionamenti.

3. Gli Uffici comunali di censimento, esaurita la revisione preliminare dei questionari di azienda ricevuti giornalmente dai rilevatori, hanno riportato, per ciascuna sezione di censimento, su un distinto computo giornaliero di sezione (Mod. ISTAT/CA/3) i dati desunti dai questionari stessi che, a seguito del controllo preliminare, erano risultati regolari.

Per la corretta compilazione del suddetto modello sono state impartite le seguenti istruzioni:

Colonne da 2 a 9 — In tali colonne vanno indicati il numero e la superficie totale delle aziende, a seconda della forma di conduzione. All'uopo è opportuno dividere preliminarmente i questionari di una stessa sezione in quattro gruppi, uno per ciascuna delle forme di conduzione previste al quesito 3.1 del Mod. ISTAT/CA/1, avendo sempre cura di non separare i questionari di azienda dai corrispondenti Modd. ISTAT/CV/1. Il numero delle aziende, da indicare rispettivamente nelle coll. 2, 4, 6 e 8, deve essere ottenuto contando i questionari di azienda di ciascun gruppo. La superficie, da indicare rispettivamente nelle coll. 3, 5, 7 e 9 deve essere ottenuta sommando per ciascun gruppo di questionari i dati indicati al Totale del punto 2.2 dei questionari stessi.

Colonne 10 e 11 — Il numero totale delle aziende (col. 10) deve risultare dalla somma delle coll. 2, 4, 6 e 8; la

superficie totale (col. 11) deve risultare dalla somma delle coll. 3, 5, 7 e 9.

Colonne da 12 a 14 — In tali colonne vanno indicati il numero delle aziende con vite e la relativa superficie a vite.

Il numero delle aziende da indicare alla col. 12 si ottiene contando i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) nei quali al punto 6.1 della Sezione II (pag. 3 del questionario) è stato indicato un dato di superficie in una o in ambedue le colonne. Nella col. 13 si deve quindi indicare il dato della superficie a vite in coltivazione principale (specializzata: pura e mista prevalente) ottenendolo dalla somma dei dati di superficie riportati alla colonna « coltivazione principale » del Mod. ISTAT/CA/1. Analogamente nella col. 14 si deve indicare il dato della superficie a vite in coltura secondaria (promiscua o mista secondaria), ottenendola dalla somma dei dati di superficie riportati alla colonna « coltivazione secondaria » del Mod. ISTAT/CA/1.

4. I dati da riportare nel computo giornaliero di sezione dovevano essere desunti soltanto dai questionari di azienda che, a seguito del controllo preliminare, sono risultati regolari.

Al fine di evitare possibili duplicazioni dei dati, i questionari inclusi nel computo giornaliero di sezione sono stati contrassegnati con la lettera « C » sul margine bianco superiore della prima pagina e quindi conservati, distinti per sezione di censimento.

In pratica gli Uffici comunali di censimento, nella compilazione del Mod. ISTAT/CA/3, hanno operato nel seguente modo, in relazione anche ai modelli risultati irregolari nella revisione preliminare e successivamente rettificati: i dati relativi ai questionari di azienda consegnati dai rilevatori il 25 ottobre e risultati regolari dovevano essere trascritti nella riga del modello; i dati relativi ai questionari risultati regolari o regolarizzati il 26 ottobre dovevano essere trascritti nella seconda riga, e totalizzati nella terza — Totale al 26 ottobre — con quelli del 25 ottobre. In modo analogo si doveva procedere per i giorni successivi, fino al « Totale al 30 novembre ».

I dati relativi al 30 novembre, invece, dovevano essere trascritti il 5 dicembre, comprendendovi anche i dati relativi ai questionari compilati o regolarizzati successivamente alla data del 30 novembre; ciò allo scopo di lasciare un margine di tempo agli Uffici comunali di censimento per la regolarizzazione di tutti i questionari.

Una volta trascritti i dati relativi alla riga « 30 novembre », doveva ricavarsi il totale generale — « Totale al 30 novembre » — di ciascuna sezione

5. Per le aziende, i cui conduttori risiedevano fuori del comune di censimento, doveva essere compilato un distinto Mod. ISTAT/CA/3. In tale modello, contraddistinto dal n. 999 di sezione di censimento e dalla dicitura: « Aziende i cui conduttori risiedono in altro Comune », dovevano essere incluse anche le aziende i cui conduttori, non essendo stati intervistati entro il 30 novembre da alcun rilevatore, si fossero presentati al competente Ufficio comunale per la compilazione dei questionari. I dati relativi a tali aziende dovevano essere riportati nella ultima riga del citato Mod. ISTAT/CA/3.

6. Completata la totalizzazione dei dati relativi all'ultimo giorno, gli Uffici comunali di censimento hanno proceduto, entro il 9 dicembre 1970, a compilare il riepilogo dei computi giornalieri di sezione (Mod. ISTAT/CA/4).

Per la compilazione del modello dovevano essere riportati i dati della riga del « Totale al 30 novembre » dei Modd. ISTAT/CA/3, iniziando da quelli relativi alla 1ª sezione e quindi via via tutti gli altri, secondo l'ordine progressivo con cui erano distinte le sezioni.

L'ultima delle sezioni trascritte ha riguardato i dati del Mod. ISTAT/CA/3 relativo alle « Aziende i cui conduttori risiedono in altro Comune ».

Gli Uffici comunali di censimento hanno, quindi, provveduto alla totalizzazione di tutte le colonne, ottenendo i primi risultati del censimento. Detti risultati, a norma dell'art. 17 del citato D.P.R., il 10 dicembre 1970, sono stati comunicati telegraficamente dai Sindaci all'Istituto Centrale di Statistica.

Il testo del telegramma-lettera doveva essere conforme al seguente schema:

ISTAT - ROMA - Aziende conduzione diretta numero ettari virgola conduzione con salariati numero ettari virgola colonia parziaria appoderata numero ettari virgola altra forma di conduzione numero ettari virgola totale aziende numero ettari punto aziende con vite numero coltivazione principale ettari virgola coltivazione secondaria ettari punto.

Le superfici da indicare nel telegramma dovevano essere espresse in ettari; pertanto quelle risultate dal totale del riepilogo dei computi giornalieri di sezione dovevano essere arrotondate all'ettaro.

SEZIONE 2 — REVISIONE QUANTITATIVA E QUALITATIVA E COMPILAZIONE DEGLI STATI
DI SEZIONE DEFINITIVI

7. Ultimate le operazioni di raccolta dei dati e portati a termine gli adempimenti connessi, gli Uffici comunali di censimento, con l'assistenza tecnica degli Uffici intercomunali di censimento, hanno proceduto, entro il 19 dicembre 1970, alla revisione quantitativa dei questionari di censimento (Mod. ISTAT/CA/1) e del catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1).

La revisione quantitativa ha avuto essenzialmente lo scopo di accertare che nessuna azienda fosse sfuggita al censimento ovvero fosse stata censita due volte. Tale revisione doveva essere effettuata operando un rigoroso confronto tra i modelli di rilevazione (Mod. ISTAT/CA/1 e Mod. ISTAT/CV/1) e gli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/2), e adottando, se del caso, qualsiasi altra forma di controllo ritenuta idonea.

Prima di procedere a tale confronto, gli Uffici comunali dovevano eseguire un controllo dei Mod. ISTAT/CA/2 al fine di accertare che fossero state:

a) cancellate le aziende che di fatto non erano risultate tali;

b) cancellate le aziende i cui conduttori avessero il domicilio in altra sezione di censimento e quindi aggiunte nello stato di sezione relativo a quella in cui dovevano essere effettivamente rilevate;

c) aggiunte le aziende che all'inizio della rilevazione non risultavano elencate in alcuno stato di sezione e che erano state individuate nel corso della rilevazione.

Ciò fatto, si doveva accertare, sezione per sezione, che per ciascuna delle aziende elencate nello stato di sezione provvisorio fosse stato compilato il relativo questionario di azienda e che inoltre risultasse la presenza del questionario del catasto viticolo qualora nella col. 6 fosse stato barrato il rettangolino relativo.

Ove si fosse riscontrata la mancata compilazione del Mod. ISTAT/CA/1, l'Ufficio comunale, dopo averne accertato il motivo, doveva provvedere, se del caso, affinché venisse assicurata la assunzione dei dati.

Riguardo alle aziende per le quali alla col. 6 dello stato di sezione provvisorio risultava compilato anche il questionario del catasto viticolo, è stato inoltre accertato:

a) che nell'apposito rettangolino dell'intestazione del Mod. ISTAT/CA/1 fosse stata data risposta affermativa riguardo alla compilazione del Mod. ISTAT/CV/1;

b) che risultasse effettivamente compilato il Mod. ISTAT/CV/1.

Qualora, poi, nell'intestazione del Mod. ISTAT/CA/1 fosse stata indicata la presenza del Mod. ISTAT/CV/1 senza che fosse stato barrato il rettangolino della col. 6 del Mod. ISTAT/CA/2, l'Ufficio comunale doveva:

a) barrare il rettangolino della col. 6 del detto stato di sezione, se fosse stato effettivamente compilato il Mod. ISTAT/CV/1;

b) se invece il Mod. ISTAT/CV/1 non risultasse compilato, annullare la risposta affermativa nell'intestazione del Mod. ISTAT/CA/1 provvedendo a barrare il rettangolino « no ».

Quando, infine, per un'azienda risultava compilato il Mod. ISTAT/CV/1 senza che ne fosse stata indicata la presenza nè nello stato di sezione provvisorio nè nell'intestazione del questionario di azienda, l'Ufficio comunale doveva opportunamente completare questi ultimi modelli.

8. Al termine della revisione quantitativa gli Uffici comunali hanno ordinato, nell'ambito di ciascuna sezione, i questionari di azienda, in modo tale che tutti i Mod. ISTAT/CA/1 nei quali risultava inserito il corrispondente Mod. ISTAT/CV/1 precedessero i restanti modelli.

Successivamente, sempre nell'ambito di ciascuna sezione, hanno apposto la numerazione definitiva sui questionari, tenendo presente che nel caso in cui per una stessa azienda risultasse compilato sia il Mod. ISTAT/CA/1 sia il Mod. ISTAT/CV/1, su entrambi i modelli doveva essere apposto il medesimo numero di ordine definitivo. Tale numero è stato indicato — nell'apposito riquadro — sia nell'intestazione di ciascun modello e sia nel « lembo staccabile » dei modelli stessi.

Per ciò che riguarda la numerazione dei questionari relativi alla sezione « 999 », quando questa è risultata particolarmente numerosa, e cioè nel caso in cui le aziende superavano di molto il numero fissato dalle norme, gli Uffici comunali dovevano ripartirle in gruppi di circa 150 e quindi attribuire ciascun gruppo ad apposita sezione di censimento (il primo gruppo si doveva attribuire alla sezione 999; il secondo alla sezione 998; il terzo alla sezione 997 e così via fino ad esaurimento).

9. Ultimata la numerazione definitiva, gli Uffici comunali hanno proceduto alla separazione dei questionari di azienda dai corrispondenti questionari del catasto viticolo, lasciando inalterato per entrambi l'ordine secondo cui erano stati disposti.

I questionari del catasto viticolo sono stati quindi posti a disposizione dei competenti Uffici intercomunali di censimento, affinché questi provvedessero, secondo il programma predisposto dal Comitato tecnico, nel rispetto delle scadenze per ciascuna provincia stabilite dall'Istituto Centrale di Statistica, alla loro revi-

sione qualitativa, le cui norme tecniche vengono riportate al successivo capitolo 8.

10. La revisione qualitativa dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) ha costituito la seconda fase delle operazioni di revisione, che ha impegnato gli Uffici comunali, con l'assistenza tecnica degli Uffici intercomunali di censimento, in un attento esame critico dei dati rilevati, per accertare che essi fossero indicati in conformità alle istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica e rispecchiassero l'effettiva situazione delle aziende, in ordine ai vari aspetti presi in considerazione.

11. Al fine di assicurare uniformità di criteri nella revisione qualitativa dei questionari, gli Uffici comunali dovevano attenersi alle istruzioni che qui di seguito si riportano integralmente:

a) accertare che nell'intestazione del questionario risultino fornite tutte le notizie richieste procedendo, se del caso, ai completamenti necessari;

b) controllare che al punto 1 della Sezione I sia stata data sempre risposta barrando un solo rettangolo. In caso di risposta mancante o di doppia risposta effettuare la correzione del caso, sulla base degli elementi desumibili dalle notizie sul conduttore indicate alla Parte B del « lembo staccabile »;

c) se al punto 2.1 è stato indicato che trattasi di « Azienda priva di terreno agrario » nessun dato deve risultare al punto 2.2, nonchè al punto 3.2 ed alla Sezione I;

d) se la superficie totale è situata in parte in Comuni diversi da quello del censimento, nelle apposite righe del punto 2.2. *a)* deve risultare indicata la denominazione di detti Comuni e delle Provincie di appartenenza;

e) se al punto 2.2. *b)* è stato indicato che i terreni costituenti l'azienda sono frammentati, deve essere stato, altresì, indicato il numero dei corpi;

f) se al punto 3.1. è stata fornita risposta barrando il rettangolo corrispondente ad « Altra forma di conduzione », deve essere stato specificato nell'apposita riga in bianco di quale forma di conduzione si tratta;

g) se è stato indicato un dato di superficie al punto 4.11 « Totale seminativi », deve risultare almeno un dato di superficie ai punti da 4.1 a 4.10 nella colonna « coltivazione principale ». Analogamente se risulta un dato di superficie al punto 5.3 deve risultare almeno un dato ai punti 5.1 o 5.2 nella colonna « coltivazione principale »; così pure, se risulta un dato al punto 6.7, deve risultare almeno un dato nella colonna « coltivazione principale » ai punti da 6.1 a 6.6;

h) se risultano indicati dei dati al punto 4.1 *e)*, occorre accertare — sulla base dell'elenco delle coltivazioni riportato nell'Appendice A delle presenti istruzio-

ni — che le coltivazioni indicate appartengano effettivamente al gruppo « Altri cereali ». Analogo controllo deve essere effettuato per le coltivazioni eventualmente indicate ai punti 4.4 *c)* (Altre piante industriali), 6.3 *d)* (Altri agrumi), 6.4 *d)* (Altri fruttiferi) e 6.6 (Altre coltivazioni legnose agrarie).

i) controllare che se nella Sezione II sono stati indicati dati nella colonna « coltivazione secondaria » sia stato indicato almeno un dato nella colonna « coltivazione principale »;

l) per il punto 7.3 controllare che nell'apposito riquadro sia stata riportata la somma dei dati indicati in corrispondenza delle lettere *a)*, *b)*, *c)*;

m) controllare che i dati riportati nei punti da 8.1 a 8.5, nonchè 8.7 e 8.8, siano gli stessi in quelli riportati ai punti corrispondenti indicati fra parentesi. Controllare, altresì, che sia stata effettuata, nell'apposito riquadro, la somma dei dati indicati ai punti 8.7 e 8.8;

n) circa la Sezione III — Bestiame, controllare che ogni qualvolta sia stato indicato un dato « Totale », risultino indicati anche i corrispondenti dati parziali;

o) per quanto concerne la Sezione IV — Lavoro, controllare che siano state sempre indicate le notizie sul conduttore (punti 16.1, 17.1 e 17.3);

p) controllare che per le aziende condotte a colonia parziaria impropria (punto 3.1d) al punto 16.6 devono risultare indicate le giornate di lavoro dei coloni impropri;

q) se al punto 18 è stato barrato il rettangolo del sì, devono risultare compilati i punti 18.1, 18.2 e 18.3;

r) se è stato barrato il rettangolo delle « serre » (punto 22.4), deve essere stata indicata anche la relativa superficie di base;

s) se è stata data risposta ai punti 23.1 e 23.2, devono essere stati indicati dati di superficie in corrispondenza di almeno uno dei punti 4.5 (Ortive), 6.3 (Agrumi) e 6.4 (Fruttiferi). Analogamente, se è stato barrato il punto 23.3 per l'uva e per le olive deve essere stato indicato, rispettivamente, un dato di superficie in corrispondenza o del punto 6.1 (Vite) o del punto 6.2 (Oливо);

t) se al punto 25.1 *e)* è stata fornita risposta barrando il rettangolo corrispondente ad « Altre operazioni », deve essere stato specificato nell'apposita riga in bianco di quale operazione trattasi;

u) per tutte le aziende deve essere stata data risposta al punto 26.1, relativo alle vendite dei prodotti dell'azienda, ed al punto 27, relativo alla contabilità aziendale.

Oltre alla revisione dei singoli quesiti, secondo le istruzioni di cui sopra, gli Uffici comunali di censimento dovevano effettuare sia il controllo di tutte le somme risultanti dai vari prospetti e sia il controllo dei dati riportati nella parte « A » del « lembo staccabile » del questionario, assicurando in ogni caso l'identità tra

detti dati e quelli riportati nei corrispondenti punti del questionario stesso.

12. Man mano che i questionari venivano revisionati e ritenuti regolari dovevano essere contrassegnati con la lettera «R» da indicare nel margine bianco superiore del modello, mentre per quelli risultati irregolari, l'apposizione della lettera «R» doveva essere fatta dopo la regolarizzazione dei modelli stessi.

Le variazioni apportate in sede di revisione alle notizie comuni al questionario del catasto viticolo e relative alla forma di conduzione, alla superficie agricola utilizzata e totale, al titolo di possesso dei terreni ed alla superficie a vite in coltura principale o secondaria, dovevano essere riportate anche nel questionario del catasto viticolo.

I questionari che nel corso della revisione, per qualsiasi motivo, venivano annullati dovevano essere trattati agli atti degli stessi Uffici comunali di censimento.

13. Ultimata la revisione qualitativa e riaccertato l'ordinamento numerico dei questionari di azienda per sezione di censimento, gli Uffici comunali dovevano provvedere alla separazione ed alla spedizione al competente Ufficio provinciale di censimento della parte A del « lembo staccabile », di cui sarà detto alla sezione 3 del presente capitolo. Inoltre, entro il 30 gennaio 1971, dovevano ultimare la compilazione degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/5) con i relativi riepiloghi (Mod. ISTAT/CA/6) ed il prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/8).

14. Gli stati di sezione definitivi dovevano essere compilati in duplice copia, di cui una da trasmettere all'Ufficio provinciale di censimento e l'altra da conservare agli atti del comune.

Per ogni sezione di censimento è stato approntato uno stato di sezione definitivo contraddistinto dal numero della sezione e dal numero progressivo del foglio.

In conseguenza a quanto precedentemente detto in merito alla numerazione definitiva dei questionari, nel caso che la sezione « Aziende i cui conduttori risiedono in altro comune » fosse oltremodo numerosa dovevano essere approntati tanti stati di sezione definitivi quante risultavano essere le sezioni costituite.

Nell'ambito di ciascuna sezione di censimento, in ogni riga del Mod. ISTAT/CA/5 dovevano essere riportati i dati di un solo questionario, procedendo ordinatamente a partire dal questionario con il n. 1. A tal fine gli Uffici comunali di censimento per una esatta compilazione dei Modd. ISTAT/CA/5 dovevano:

Colonna 1 — Indicare il numero d'ordine definitivo del questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1);

Colonna 2 — Barrare il rettangolino nei casi in cui per l'azienda in esame fosse stato compilato anche il Mod. ISTAT/CV/1;

Colonne 3 e 4 — Indicare rispettivamente il nominativo del conduttore ed il relativo indirizzo, desumendo tali notizie dalla parte B del « lembo staccabile »;

Colonne da 5 a 8 — Riportare la superficie totale dell'azienda a seconda della forma di conduzione indicata al punto 3.1 del questionario di azienda.

Per le aziende prive di terreno agrario (punto 2.1 del questionario di azienda), al posto del dato di superficie doveva indicarsi un asterisco (*) nella colonna relativa alla forma di conduzione di ciascuna azienda.

Colonne 9 e 10 — Riportare la superficie dell'azienda situata rispettivamente nel comune di censimento ed in altri comuni. Tali dati dovevano essere desunti dal punto 2.2 del questionario di azienda.

Nella *colonna 11* — *Annotazioni* — sono stati riportati i dati relativi al totale bovini e totale suini, indicati rispettivamente ai punti 9.8 e 13.4 della sezione III del questionario di azienda, per poter disporre in anticipo, rispetto ai tempi previsti, dei dati sulla consistenza del bestiame suino e bovino rilevati con i questionari di azienda.

I dati dovevano essere trascritti scindendo la colonna suddetta in due parti ed intestando la prima « Totale bovini » e la seconda « Totale suini ».

15. Al fine di rendere più spedita la compilazione del « Riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite » di cui sarà detto al paragrafo 17, gli Uffici comunali, una volta elencate in ciascun Mod. ISTAT/CA/5 tutte le aziende per le quali risultava compilato anche il questionario del catasto viticolo (la cui elencazione — in base a quanto detto al paragrafo 8 — doveva precedere tutte le altre), si doveva tracciare una riga rossa orizzontale e procedere alla totalizzazione dei dati indicati nelle colonne da 5 a 10.

Successivamente dovevano essere elencate tutte le altre aziende comprese nella sezione, continuando nella colonna 1 l'ordinamento numerico progressivo interrotto dalla barratura rossa.

Ultimata l'elencazione dei questionari, i dati delle colonne da 5 a 11 dovevano essere totalizzati sezione per sezione. La totalizzazione è stata effettuata, pagina per pagina, riportando nella riga iniziale di ciascun foglio i totali relativi alla pagina precedente, così da ottenere nell'ultima i totali relativi all'intera sezione.

16. I totali degli stati di sezione definitivi di tutte le sezioni del comune dovevano essere riportati nel riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6)

da compilarsi in duplice copia, di cui una da trasmettere all'Ufficio provinciale di censimento e l'altra da trattenere presso il comune.

A tale scopo erano da tenere presenti le seguenti istruzioni:

a) ogni riga del Mod. ISTAT/CA/6 doveva far riferimento ad una sezione di censimento, il cui numero distintivo andava indicato, in ordine progressivo, nella col. 1.

Al termine dell'elencazione dei dati relativi alle singole sezioni di censimento, dovevano essere riportati i dati risultanti dai Modd. ISTAT/CA/5 relativi alle « Aziende i cui conduttori risiedono in altro Comune » aventi quale numero distintivo di sezione 999 oppure numeri progressivamente ad esso inferiori;

b) per quanto riguarda le coll. 2, 4, 6 e 8, i dati da indicare per ciascuna sezione venivano determinati contando il numero degli addendi che figuravano rispettivamente alle coll. 5, 6, 7 e 8 dei Modd. ISTAT/CA/5.

Per le altre colonne, ad eccezione delle coll. 10 e 11, i dati da riportarsi erano desunti dalle corrispondenti colonne dei Modd. ISTAT/CA/5;

c) i dati delle coll. 10 e 11 si ottenevano sommando, rispettivamente, i dati delle coll. 2, 4, 6, 8 e delle coll. 3, 5, 7, 9 del Mod. ISTAT/CA/6;

d) i dati relativi ai capi bovini e suini indicati sul Mod. ISTAT/CA/5 nella col. 11, sono stati trascritti sul Mod. ISTAT/CA/6, utilizzando per il dato dei bovini lo spazio bianco al margine sinistro del predetto riepilogo e per il dato dei suini lo spazio bianco al margine destro ed intestando le due colonne rispettivamente « Totale bovini » e « Totale suini »;

e) infine erano da totalizzare i dati relativi a tutto il comune sommando, per colonna, i totali già calcolati. I totali così ottenuti costituivano i dati riassuntivi dello intero comune.

17. Al fine di rendere più celeri le operazioni relative all'elaborazione dei dati del catasto viticolo, gli Uffici comunali di censimento hanno dovuto predisporre un apposito « Riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite » utilizzando lo stesso Mod. ISTAT/CA/6 in cui sotto l'intestazione del modello doveva essere aggiunta la dizione « delle aziende con vite ». Tale riepilogo doveva compilarsi in triplice copia, delle quali due da inviare al competente Ufficio provinciale di censimento e l'altra da trattenere presso il comune.

Le notizie da riportare nel « Riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite » erano desunte dai Modd. ISTAT/CA/5 tenendo presente che in ciascuna riga del Mod. ISTAT/CA/6 dovevano riportarsi i dati relativi a ciascuna sezione di censimento ed in particolare:

— alla col. 1 il numero distintivo della sezione di censimento;

— alle coll. 2, 4, 6, 8 la somma del numero degli addendi che figuravano rispettivamente nelle coll. 5, 6, 7 e 8 dei Modd. ISTAT/CA/5 prima della barratura rossa;

— alle coll. 3, 5, 7 e 9 i totali parziali ottenuti dopo la barratura rossa, rispettivamente nelle coll. 5, 6, 7 e 8 dei Modd. ISTAT/CA/5;

— alle coll. 10 e 11 la somma dei dati, già trascritti, rispettivamente, nelle coll. 2, 4, 6, 8 e 3, 5, 7, 9 del medesimo Mod. ISTAT/CA/6;

— nelle coll. 12 e 13 si dovevano apporre due trattini.

18. Nel corso della revisione qualitativa dei questionari di azienda, per le aziende che avevano parte dei terreni in altri comuni, gli Uffici comunali di censimento dovevano comunicare a questi ultimi le superfici dei terreni delle aziende suddette, situati nel loro territorio.

Tali segnalazioni dovevano essere fatte mediante il Mod. ISTAT/CA/7, tenendo presente che doveva compilarli un distinto modello per ognuno degli altri comuni in cui erano situati i terreni di aziende censite nel comune di censimento.

Le notizie da trascrivere dovevano desumersi dai Modd. ISTAT/CA/1 (punto 2.2).

Al termine della elencazione dovevano essere totalizzati i dati delle superfici elencate in ciascun modello.

Il totale complessivo relativo a tutti i modelli doveva risultare identico al totale delle superfici presenti nella col. 13 del riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6).

19. Una volta completate le operazioni relative ai modelli ausiliari di cui si è detto, gli Uffici comunali dovevano riepilogare nel prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/8) alcuni dati essenziali, desumendoli dai modelli precedentemente compilati.

Tale prospetto è stato predisposto al fine di consentire agli stessi Uffici comunali, attraverso l'esame dei dati, il confronto tra la superficie del comune facente parte di aziende censite e l'intera superficie comunale, tenuto conto delle superfici dei terreni esclusi dal censimento.

20. Per la compilazione del Mod. ISTAT/CA/8 gli Uffici comunali di censimento dovevano attenersi alle norme che seguono:

a) al punto 1 doveva riportarsi la superficie delle aziende censite nel comune, indicando nella col. 2 la superficie dei terreni situati nel comune stesso e nella col. 3 la superficie dei terreni situati in altri comuni. Come era precisato sullo stesso modello, il dato della col. 2 doveva essere uguale al totale della col. 12 del riepilogo degli stati di sezione definitivi del comune (Mod. ISTAT/CA/6) mentre il dato della col. 3 doveva

essere uguale al totale della col. 13, sempre del medesimo modello;

b) al punto 2 doveva riportarsi il dato delle superfici dei terreni situati nel comune che aveva compilato il prospetto riassuntivo, appartenenti ad aziende censite in altri comuni.

In pratica tale dato si doveva ottenere dalla somma dei totali delle superfici indicate nei Modd. ISTAT/CA/7 che il comune aveva ricevuto da altri comuni;

c) al punto 3 doveva riportarsi la superficie dei terreni agrari o forestali che non avevano formato oggetto di rilevazione in quanto non costituenti aziende (terreni di aziende completamente abbandonate, terreni incolti o coltivati saltuariamente costituenti aree fabbricabili, piccoli orti a carattere familiare, parchi e giardini ornamentali, ecc.).

La superficie complessiva di detti terreni doveva indicarsi nella col. 2; nella col. 1, inoltre, doveva trascriversi distintamente: a) la superficie dei terreni di aziende abbandonate; b) la superficie degli altri terreni agrari e forestali esclusi dal censimento;

d) il punto 4 riguardava la superficie non compresa nelle aziende, occupata da acque, fabbricati, strade, ferrovie e tramvie, terreni sterili per natura (quali le nude rocce, i ghiacciai, i nevai, i ghiaietti, gli arenili e le spiagge marine), o comunque improduttiva dal punto

di vista agrario e forestale (quali le saline, gli stagni da pesca, le torbiere, le cave e le miniere, gli aeroporti, i campi sportivi);

e) i dati di cui ai precedenti punti dovevano essere sommati ed il totale ottenuto alla col. 2 doveva confrontarsi con il dato da indicare al punto 5 « superficie territoriale del comune ».

21. Premesso che il « Totale » delle superfici della col. 2 del Mod. ISTAT/CA/8 non doveva in nessun caso risultare superiore alla superficie territoriale del comune, se la differenza tra questi due dati era contenuta entro limiti di modesta entità — comunque non superiore al 5% della superficie territoriale — si è ritenuto che, sotto l'aspetto delle superfici censite, la rilevazione avesse dato esito soddisfacente.

Qualora, invece, tale differenza fosse risultata superiore al 5%, gli Uffici comunali di censimento dovevano individuarne le cause e provvedere ai necessari perfezionamenti. In tali casi, particolarmente quando la differenza fosse di notevole entità, l'esame della situazione poteva essere fatto in collaborazione con gli Uffici provinciali e intercomunali di censimento.

Il prospetto riassuntivo delle superfici è stato compilato in duplice copia, di cui una trasmessa all'Ufficio provinciale di censimento e l'altra trattenuta presso il comune.

SEZIONE 3 — SPEDIZIONE DEL MATERIALE DI RILEVAZIONE ALL'UFFICIO PROVINCIALE DI CENSIMENTO

A) SPEDIZIONE DELLA PARTE « A » DEL LEMBO STACCABILE

22. Le norme relative alla revisione qualitativa dei questionari di azienda prevedevano il controllo dei dati riportati nella parte A del « lembo staccabile » del questionario al fine di assicurare l'identità tra detti dati e quelli presenti nei corrispondenti punti del modello stesso.

Questa procedura ha dato modo agli Uffici comunali di censimento, al termine della revisione dei questionari stessi e del controllo della loro numerazione definitiva, di ottemperare alle operazioni di spedizione della parte A del « lembo staccabile » entro il termine, fissato dal calendario, del 20 gennaio 1971.

23. Per la spedizione sono occorse alcune operazioni preliminari le cui norme, dettate dalla necessità di rendere celere e spedita la successiva fase di controllo da parte degli Uffici provinciali di censimento, prevedevano:

a) la separazione da ciascun questionario di azienda

della parte A del « lembo staccabile », avendo cura che la parte B del lembo stesso restasse unita al questionario;

b) l'inserimento di tutti i « lembi staccabili » relativi ad una medesima sezione di censimento in una delle buste all'uopo predisposte dall'Istituto Centrale di Statistica.

Entro ciascuna busta i « lembi staccabili » dovevano risultare ordinati secondo il numero d'ordine progressivo dei questionari;

c) la chiusura delle buste e la trascrizione sulle medesime del numero distintivo del comune e della provincia e del numero dei « lembi staccabili » in esse contenuti;

d) il confezionamento delle buste in un unico pacco o cassa a seconda dell'entità del materiale da spedire;

e) l'invio del pacco o della cassa al competente Ufficio provinciale di censimento.

Il materiale da trasmettere doveva essere accompagnato da una distinta recante l'indicazione del numero

complessivo delle buste confezionate nonchè del numero dei lembi contenuti in ciascuna busta ed in totale.

24. L'Ufficio provinciale di censimento, man mano che riceveva il materiale, ha provveduto all'apertura dei pacchi trasmessi dagli Uffici comunali ed a controllarne la completezza. Particolare attenzione è stata posta nel riscontrare, per ogni singola sezione di censimento, la corrispondenza tra il numero dei lembi indicato nella distinta di accompagnamento e quello riportato su ciascuna busta, verificando inoltre la completezza delle notizie contenute nei lembi.

25. Ad ultimazione del controllo del materiale, le buste di ciascun comune dovevano essere racchiuse in pacchi comunali con l'indicazione del rispettivo comune di appartenenza. Contemporaneamente dovevasi procedere alla compilazione, in duplice copia, del Mod. ISTAT/CA/202 riportando in esso le indicazioni richieste nei quattro rettangolini posti a sinistra della testata del modello, nonchè nelle prime sette colonne del medesimo, desumendo gli elementi necessari da quanto riportato sullo esterno delle buste. Per ragioni di praticità i comuni potevano essere elencati nel modello secondo l'ordine di arrivo del materiale da loro spedito.

Una copia del Mod. ISTAT/CA/202 doveva essere posta nell'interno della cassa (o della prima, nel caso di più casse) mentre l'altra copia doveva essere conservata agli atti dall'Ufficio stesso.

26. La cassa (o le casse) contenenti i « lembi staccabili » dovevano essere spedite tramite corriere entro il 30 gennaio 1971 al competente centro di perforazione secondo le istruzioni al riguardo impartite dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il materiale spedito doveva essere accompagnato dalla ricevuta di consegna redatta in tre copie sulle quali il centro di perforazione doveva indicare la data di ricezione del materiale, trattenendone una copia, mentre le rimanenti due dovevano essere restituite all'Ufficio provinciale che a sua volta ne tratteneva una copia facendo pervenire l'altra all'Istituto Centrale di Statistica per gli adempimenti di carattere amministrativo.

27. Qualora entro il 30 gennaio 1971 il materiale di qualche comune non fosse ancora pervenuto, oppure al controllo fosse risultato incompleto, l'Ufficio provinciale doveva provvedere a spedire al centro di perforazione i soli comuni completi in suo possesso, trattando presso di sé quelli con materiale incompleto.

Secondo quanto previsto dalle norme, all'invio del materiale al centro di perforazione è seguita la comunicazione all'Istituto Centrale di Statistica sia dell'avvenuta spedizione sia dei comuni a causa dei quali non era stato possibile effettuare l'inoltro. A proposito di

questi ultimi l'Istituto, successivamente, ha fatto conoscere all'Ufficio provinciale la data entro la quale detto inoltro era autorizzato.

B) SPEDIZIONE DEL QUESTIONARIO DI AZIENDA E DEI MODELLI AUSILIARI

28. Come previsto dal calendario delle operazioni, entro il termine del 30 gennaio 1971, gli Uffici comunali hanno provveduto ad una seconda spedizione del materiale di censimento ai rispettivi Uffici provinciali.

Tale spedizione ha riguardato:

- a) i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1);
- b) una copia degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/5);
- c) una copia del riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende in complesso (Mod. ISTAT/CA/6);
- d) una copia del prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/8).

29. Prima di procedere al confezionamento del materiale, i fogli degli stati di sezione definitivi relativi ad una stessa sezione sono stati cuciti e ricoperti con una copertina su cui è stata posta la dicitura « Stato di sezione definitivo » e le indicazioni necessarie (provincia, comune, numero distintivo della sezione).

I questionari di azienda sono stati raggruppati per sezione di censimento e tenuti uniti tramite delle fascette di carta robusta, con sopra recante l'indicazione del nome del comune e del numero della sezione.

Il materiale doveva, di norma, essere confezionato in pacchi avvolti con robusta carta da imballaggio. Nel caso che il materiale avesse superato il peso di 20 chilogrammi, doveva essere confezionato in casse di legno.

Qualora i pacchi o le casse fossero più di uno, ciascun collo doveva essere numerato progressivamente, adottando a tale scopo le etichette fornite dall'Istituto Centrale di Statistica.

La numerazione si doveva scrivere sotto forma di frazione, in cui il numeratore indicava il numero progressivo del collo ed il denominatore il numero totale dei colli da spedire. All'interno del collo il materiale doveva essere disposto in modo che all'apertura del collo stesso (il primo nel caso di più colli) si trovassero, superiormente ai questionari di azienda, le buste contenenti rispettivamente il riepilogo degli stati di sezione definitivi, il prospetto riassuntivo delle superfici e quindi gli stati di sezione definitivi.

30. Alla ricezione dei suddetti pacchi l'Ufficio provinciale di censimento ha controllato la completezza del materiale ed in particolare che i Modd. ISTAT/CA/1 fossero suddivisi per sezione di censimento e fossero accom-

pagnati da tutti i modelli ausiliari citati al paragrafo 28.

Stabilito ciò, l'Ufficio provinciale ha provveduto alla sistemazione dei questionari al fine di renderli disponibili per le operazioni di revisione definitiva, di cui sarà detto alla sezione 1 del capitolo 9.

Pertanto, a mano a mano che il materiale perveniva dai comuni, l'Ufficio stesso doveva confezionare i questionari di azienda di ciascun comune in pacchi contenenti una o più sezioni intere, per complessivi 150 questionari in media, ordinati secondo il numero progressivo delle sezioni stesse nell'ambito del comune.

Per il confezionamento dei pacchi sono stati utilizzati gli appositi cartoni a suo tempo forniti dall'Istituto Centrale di Statistica e precisamente, per la parte superiore, un cartone con applicata l'etichetta Mod. ISTAT/CA/201. I pacchi, via via che venivano confezionati, dovevano essere numerati in progressione unica nell'ambito della provincia, rispettando sia l'ordine delle sezioni nell'ambito di ciascun comune, sia l'ordine di arrivo del materiale trasmesso dai comuni.

Oltre la numerazione di cui sopra, sull'etichetta dei pacchi dovevano indicarsi la denominazione ed il Codice del comune e della provincia, nonché il numero delle sezioni contenute in ciascun pacco.

Il numero dei questionari appartenenti a ciascuna sezione doveva essere, invece, indicato man mano che si sarebbe proceduto alla revisione definitiva dei questionari stessi.

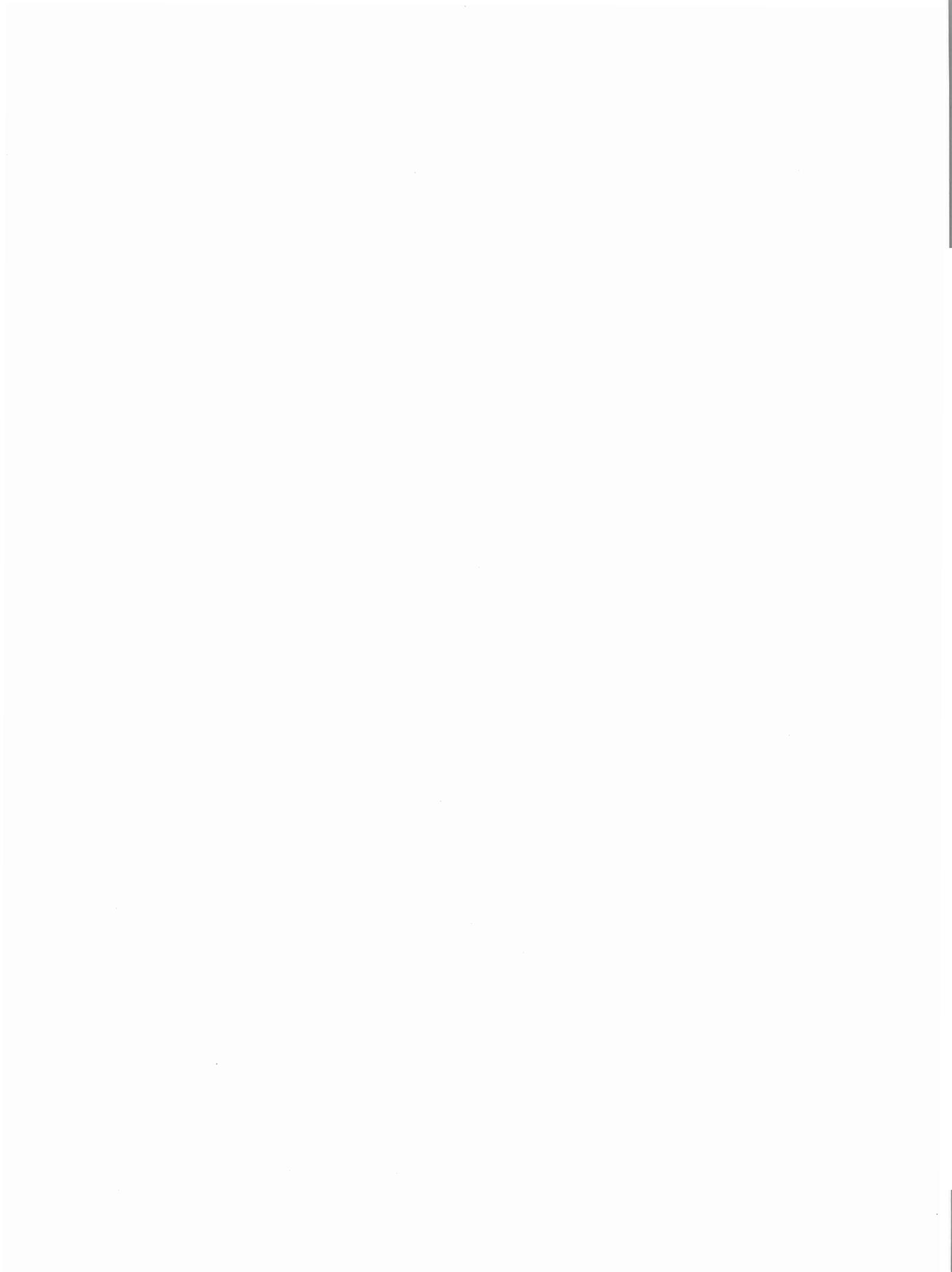
Completata la trascrizione delle notizie si doveva provvedere alla legatura dei pacchi e all'inserimento dell'apposito tondino di cartone sul quale trascrivere la provincia ed il numero progressivo del pacco già apposto sulla etichetta.

31. In concomitanza con la confezione dei pacchi, gli Uffici provinciali dovevano approntare, in duplice copia, il Mod. ISTAT/CA/203 da utilizzare per la successiva spedizione dei questionari di azienda ai centri di perforazione. La compilazione di detto modello doveva essere limitata alle colonne da 1 a 3 e da 5 a 7 mentre, le restanti colonne 4 e 8 ed i rettangolini posti alla sinistra della testata del modello era riservata al termine della revisione qualitativa dei suddetti questionari.

32. Allorché l'Ufficio provinciale di censimento ha constatato che tutto il materiale che doveva essere spedito dai comuni risultava pervenuto ha provveduto alla trasmissione all'Istituto Centrale di Statistica dei riepiloghi degli stati di sezione definitivi relativi alle aziende in complesso ed i prospetti riassuntivi delle superfici. Tale materiale doveva essere confezionato in pacchi, in maniera tale che i due tipi di modelli risultassero distinti e sistemati secondo l'ordine progressivo del numero di codice dei comuni. Per la spedizione dei pacchi — a mezzo posta o ferrovia, a seconda della quantità del materiale — dovevano essere utilizzate le apposite etichette già fornite dall'Istituto Centrale di Statistica.

PARTE TERZA

REVISIONE FINALE



CAPITOLO 8

REVISIONE DEI QUESTIONARI DEL CATASTO VITICOLO ED ADEMPIMENTI CONNESSI

SEZIONE I — REVISIONE DEI QUESTIONARI DEL CATASTO VITICOLO DA PARTE DEGLI UFFICI INTERCOMUNALI DI CENSIMENTO

1. Ultimata la numerazione definitiva dei questionari, gli Uffici comunali hanno proceduto alla separazione dei questionari di azienda da quelli del catasto viticolo, ponendo, questi ultimi, come previsto dalle norme, a disposizione dei competenti Uffici intercomunali di censimento, affinché provvedessero alla loro revisione qualitativa a partire dal 21 dicembre 1970.

Tenuto conto dell'entità del lavoro al quale detti Uffici sarebbero stati chiamati, il Comitato tecnico, allo scopo di armonizzare, nell'ambito della provincia, l'afflusso del materiale che sarebbe seguito alla revisione stessa, ha predisposto un programma di scadenze che tenesse conto dei termini fissati nel calendario approntato dall'Istituto Centrale di Statistica e riportato in allegato alla circolare n. 11.

2. La revisione dei questionari doveva effettuarsi, di norma, presso ciascun Ufficio comunale; tuttavia, al fine di facilitare le operazioni degli Uffici intercomunali di censimento, si è consentito che questa venisse eseguita anche presso la loro sede.

Allo scopo di assicurare uniformità nei criteri di revisione, gli Uffici intercomunali dovevano attenersi alle istruzioni che qui di seguito si riportano integralmente.

Intestazione del modello

Il numero degli appezzamenti a vite indicato nell'apposito riquadro a destra deve essere uguale alla somma degli appezzamenti segnalati nelle Sezioni II e III ed al numero degli appezzamenti elencati nel quadro riepilogativo della Sezione IV. In caso di differenza tra dette cifre occorre riportare sia nel rettangolino dell'intestazione del modello che nel quadro riepilogativo della Sezione IV il numero corrispondente alla somma degli appezzamenti indicati alle Sezioni II e III.

Occorre, altresì, controllare che per ciascun appezzamento sia stato indicato il relativo numero d'ordine, seguendo una numerazione unica e progressiva sia per gli appezzamenti segnalati nella Sezione II che per gli appezzamenti indicati nella Sezione III. In caso di numerazione errata si deve procedere a rifare la numerazione degli appezzamenti assicurando l'ordine unico progressivo.

Sezione I - SISTEMA DI CONDUZIONE DELL'AZIENDA

Punto 1 - Per quanto concerne la forma di conduzione in ogni caso deve essere stato barrato un solo rettangolino.

In caso di doppia risposta o di risposta mancante occorre segnalare la situazione al competente Ufficio comunale di censimento per le rettifiche del caso.

Punto 2 - Circa il titolo di possesso dei terreni controllare che i dati relativi alla « superficie agricola utilizzata » risultino in ogni caso inferiori o al massimo uguali a quelli della superficie totale. In caso di errore occorre segnalare la situazione al competente Ufficio comunale di censimento.

Sezione II - CARATTERISTICHE DEGLI APPEZZAMENTI INVESTITI A VITE (ESCLUSI I BARBATELLAI)

Punto 4 - Se al punto 2 della Sezione I sono stati indicati dati in corrispondenza di un solo titolo di possesso dei terreni, per tutti gli appezzamenti al punto 4 della Sezione II deve essere stato indicato il medesimo titolo di possesso. In caso di discordanza, segnalare la situazione al competente Ufficio comunale di censimento.

Per ciascun appezzamento occorre, inoltre, verificare che il « Totale » del punto 4 corrisponda effettivamente alla somma dei dati indicati ai punti 4.1 e 4.2. In caso

di discordanza occorre rettificare il « Totale » sulla base della somma dei dati parziali.

Punto 5 - In ogni caso deve essere stato barrato un solo rettangolo. In caso di doppia risposta o di risposta mancante, qualora l'Ufficio intercomunale non disponga di elementi idonei per la rettifica del caso, deve segnalare la situazione al competente Ufficio comunale di censimento.

Punto 6 - In ogni caso deve essere stato barrato un solo rettangolo. Se al punto 6 è stato barrato il rettangolo 6.3 « viti di piante madri », al punto 7 « tipo di coltura » deve essere stato barrato il rettangolo 7.1a « coltura principale (specializzata) pura ». In caso contrario occorre annullare — in base alle norme concordate in sede comunitaria — la risposta fornita al punto 6.3 e barrare il rettangolo al punto 6.1 « uva da vino ». Qualora risultino barrati più rettangoli, occorre accertare, sulla base dei vitigni indicati al successivo punto 9, l'effettiva natura della produzione. Così, ad esempio, se al punto 6 è stato barrato sia « uva da vino » (punto 6.1) che « uva da tavola » (punto 6.2), mentre i vitigni elencati al punto 9 sono tutti per uva da vino, occorre annullare la barratura del punto 6.2 « uva da tavola ».

Qualora invece i vitigni elencati al punto 9 siano anch'essi parte per « uva da vino » e parte per « uva da tavola », si è evidentemente in presenza di due distinti appezzamenti erroneamente indicati come appezzamento unico. In tal caso occorre procedere come segue:

a) la pagina di questionario contenente le notizie dell'appezzamento errato deve essere annullata con un tratto trasversale;

b) si deve, quindi, procedere alla compilazione di due nuove pagine del questionario, ciascuna relativa ad un appezzamento, provvedendo anche a rettificare il numero d'ordine progressivo di *tutti* gli appezzamenti dell'azienda. In particolare, si deve evitare di indicare numeri ripetuti, come, ad esempio, « Appezzamento n. 4 bis »;

c) i dati relativi ai due appezzamenti devono essere riportati nella Sezione IV annullando i dati errati ivi risultanti;

d) si deve, infine, rettificare il numero totale degli appezzamenti indicato nel riquadro a destra della intestazione del questionario.

In caso di mancata risposta al punto 6, occorre desumere la risposta da fornire dal tipo dei vitigni elencati al punto 9. Così, ad esempio, se al punto 9 sono stati indicati vitigni tutti per « uva da tavola », occorre barrare il rettangolo corrispondente al punto 6.2.

Punto 7 - In ogni caso deve essere stato barrato un solo rettangolo. In caso di doppia risposta occorre

procedere ai necessari accertamenti al fine di determinare se trattasi di un unico appezzamento oppure di due appezzamenti distinti erroneamente indicati come appezzamento unico. Nel primo caso, dopo avere accertato il vero tipo di coltura, è sufficiente annullare la risposta errata; nel secondo caso, invece, occorre procedere così come indicato a proposito del precedente punto 6.

In caso di mancata risposta occorre accertare quale tipo di coltura è stato indicato per l'appezzamento in questione alla Sezione IV del questionario e quindi riportare la notizia al punto 7. Qualora anche alla Sezione IV non risulti indicato alcun dato per l'appezzamento di cui trattasi, occorre procedere agli accertamenti necessari per stabilire il tipo di coltura dell'appezzamento.

Punto 8 - In ogni caso deve essere stata fornita risposta ai punti 8.1 e 8.3. In caso di mancata risposta procedere agli accertamenti del caso.

Punto 9 - Colonne 1 e 2: I vitigni elencati devono essere indicati esattamente per quanto riguarda sia la denominazione (col. 1) che il relativo numero di codice (col. 2). Per tale controllo gli Uffici intercomunali di censimento devono avvalersi dell'« Elenco dei vitigni » (Appendice C delle presenti istruzioni) nel quale a fianco di ciascun vitigno è riportato il numero di codice corrispondente.

E' da tener presente che l'« Elenco » di cui trattasi è stato approntato sulla scorta dei risultati di un'indagine preliminare sui vitigni esistenti in ciascuna Provincia, effettuata dall'Istituto Centrale di Statistica in vista della rilevazione dei dati per il catasto viticolo. Nella quasi totalità dei casi, pertanto, i vitigni indicati al punto 9 del questionario risultano compresi nell'elenco stesso.

Qualora, invece, sia stata indicata una denominazione di vitigno non compresa nell'« Elenco » occorre innanzitutto stabilire se trattasi di un termine con il quale si designa localmente uno dei vitigni indicato nell'elenco stesso. In tal caso il termine locale deve essere depennato e sostituito con il nome esatto indicato nell'« Elenco » ed alla col. 2 « Codice » deve essere scritto il corrispondente numero di codice. Se trattasi, invece, di un vitigno non riportato nell'« Elenco », deve essere indicato alla col. 2 il numero di codice 300 se trattasi di vitigno per uva da vino, il numero di codice 600 se trattasi di vitigno per uva da tavola o il numero di codice 800 se trattasi di vitigno di piante madri.

I vitigni elencati per ciascun appezzamento alla col. 1 del punto 9 devono risultare classificati *tutti* secondo la medesima « natura della produzione », vale a dire devono essere o tutti per « uva da vino », o tutti per « uva da tavola », o tutti per « viti di piante madri ».

Qualora per uno stesso appezzamento risultino indi-

cati, ad esempio, sia vitigni per « uva da tavola » che vitigni per « uva da vino », si è in presenza di due distinti appezzamenti ed occorre quindi procedere come indicato a proposito del precedente punto 6.

In ogni caso, per ciascun appezzamento, la natura della produzione dei vitigni elencati al punto 9 deve essere messa in relazione con la risposta fornita al punto 6. In caso di divergenza tra la natura della produzione dei vitigni ed il punto 6, occorre rettificare la risposta a quest'ultimo punto, sulla base della natura della produzione dei vitigni.

Qualora per una riga del prospetto del punto 9 alle coll. 1 e 2 non risulti alcuna indicazione mentre alle coll. da 3 a 11 sono stati indicati dati di superficie, occorre innanzitutto verificare se detti dati di superficie sono da riferirsi ad un vitigno elencato in un'altra riga del prospetto. In tal caso è sufficiente annullare la riga errata e riportare i dati di superficie nella riga relativa al vitigno cui si riferiscono.

Se detti dati non sono riferibili ad alcuno dei vitigni elencati alle coll. 1 e 2 (e ciò in quanto per ciascun vitigno elencato risultano già dei dati di superficie), occorre indicare nella riga corrispondente ai dati di superficie alla col. 1 la voce « altri vitigni » ed alla col. 2 il codice 300 se gli altri vitigni presenti nell'appezzamento sono per « uva da vino », oppure il codice 600 se gli altri vitigni sono per « uva da tavola », oppure il codice 800 se gli altri vitigni sono per « vitigni di piante madri ». Nel caso limite in cui per un appezzamento sono stati indicati solo dati di superficie alle coll. da 3 a 11, mentre alle coll. 1 e 2 non risulta alcuna indicazione, occorre indicare alla col. 1 la voce « vitigni non identificati » ed alla col. 2 il codice 400. In tal caso occorre anche rettificare la risposta fornita al punto 6, barrando sempre il rettangolino del punto 6.1 « uva da vino ».

Nel caso in cui, invece, alle coll. 1 e 2 è stato indicato un vitigno, mentre alle coll. da 3 a 11 non risulta alcun dato di superficie, occorre innanzitutto verificare se il « Totale » riportato nell'ultima riga della col. 3 corrisponde al « Totale » del punto 4 (superficie dell'appezzamento). Se detti totali coincidono, è sufficiente depennare dalle coll. 1 e 2 il vitigno per il quale non risultano dati di superficie; se, invece, detti totali sono differenti ed in particolare il « Totale » del punto 4 è superiore al « Totale » della col. 3, occorre indicare alla col. 3 nella riga corrispondente al vitigno in questione la differenza tra i due totali e, dopo aver effettuato gli accertamenti del caso, riportare tale dato nella o nelle colonne in corrispondenza dell'anno d'impianto, provvedendo, altresì, a rettificare i « Totali » delle colonne interessate.

Colonne da 3 a 11: Per ciascun vitigno indicato alla col. 1 la somma dei dati di superficie riportati nelle

coll. da 4 a 11 deve corrispondere alla « Superficie totale » (col. 3). In caso di discordanza occorre rettificare il dato della « Superficie totale » (col. 3) sulla base della somma dei dati delle altre colonne.

Per ciascuna delle coll. da 3 a 11, inoltre, si deve verificare che i dati riportati nella riga « Totale » corrispondano alla somma dei dati riportati nelle altre righe, in corrispondenza di ciascun vitigno. In caso di discordanza occorre rettificare la riga « Totale » sulla base della somma dei dati delle altre righe.

In ogni caso per ciascun appezzamento, dopo aver controllato l'esattezza delle somme, occorre verificare che il dato riportato alla riga « Totale » della col. 3 del punto 9 risulti uguale al « Totale » del punto 4. In caso di divergenza tra i due dati, occorre rettificare i dati indicati al punto 4, sulla base del « Totale » della col. 3 del punto 9.

Sezione III - CARATTERISTICHE DEGLI APPEZZAMENTI INVESTITI A BARBATELLE (BARBATELLAI)

Se alla Sezione III sono stati indicati appezzamenti investiti a barbatelle, occorre verificare che il numero d'ordine di detti appezzamenti segua l'ordine progressivo degli eventuali appezzamenti a vite della Sezione II. Così, ad esempio, se per un'azienda sono stati indicati alla Sezione II quattro appezzamenti a vite ed alla Sezione III un appezzamento a barbatelle, quest'ultimo deve avere il numero d'ordine 5. Nel caso in cui non sia stato rispettato l'ordine progressivo della numerazione degli appezzamenti, occorre rettificare tale numero d'ordine e provvedere, altresì, a controllare l'esattezza del numero totale degli appezzamenti indicati nell'apposito riquadro a destra dell'intestazione del modello.

Per ciascun appezzamento a barbatelle il dato di superficie indicato alla col. 7 del prospetto deve essere uguale alla somma dei dati indicati alle coll. 5 e 6. In caso di discordanza occorre rettificare il dato della col. 7 sulla base della somma dei dati delle coll. 5 e 6.

Sezione IV - QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI APPEZZAMENTI A VITE

Per ciascun appezzamento indicato alle Sezioni II e III del questionario deve essere stata compilata una sola riga del prospetto, rispettando in ogni caso il numero d'ordine progressivo degli appezzamenti.

In particolare per ciascuno degli appezzamenti indicati alla Sezione II deve essere stato riportato il « Totale » del punto 4 in una sola delle coll. da 2 a 8, a seconda della natura della produzione e del tipo di coltura indicate rispettivamente ai punti 6 e 7 della Sezione II. Per ciascun appezzamento della Sezione III il dato della superficie « Totale » (col. 7 del prospetto

della Sezione III) deve essere stato sempre riportato alla col. 9 della Sezione IV del questionario.

Qualora i dati siano stati riportati in maniera errata, occorre procedere alle rettifiche del caso.

Infine, per ciascuna delle coll. da 2 a 9 si deve procedere al controllo della riga « Totale » rettificandola, se del caso, in base alla somma dei dati riportati nella colonna stessa.

LEMBO STACCABILE

Qualora per uno o più degli appezzamenti indicati alle Sezioni II e III sia stata indicata una superficie in af-

fitto (punto 4.2 della Sezione II, oppure col. 6 della Sezione III), occorre accertare che nel « lembo staccabile » siano state riportate le notizie sui proprietari delle superfici in affitto. In caso di mancanza di dette notizie occorre segnalare la situazione al competente Ufficio comunale di censimento per gli accertamenti ed i completamenti del caso.

Nella revisione qualitativa, gli Uffici intercomunali di censimento possono utilizzare, ai fini del miglior perfezionamento dei questionari, qualsiasi documentazione disponibile agli atti o altri elementi comunque a conoscenza degli Uffici stessi.

SEZIONE 2 — OPERAZIONI CONNESSE CON LA REVISIONE DEI QUESTIONARI; SPEDIZIONE DEL MATERIALE ALL'UFFICIO PROVINCIALE DI CENSIMENTO

3. Alle modalità tecniche riportate nei precedenti paragrafi è da aggiungere che, ogni qualvolta in sede di revisione definitiva sono stati modificati i dati e le notizie apposti dal rilevatore o dall'Ufficio comunale di censimento nella Sezione I del questionario di rilevazione, l'Ufficio intercomunale di censimento ha dovuto prenderne nota, sull'apposito Mod. ISTAT/CV/2 (Revisione definitiva dei questionari del catasto viticolo: *Rettifiche effettuate a seguito della revisione definitiva dei Modd. ISTAT/CV/1 da apportare sui Modd. ISTAT/CA/1 in corrispondenza dei punti risultanti nel prospetto*) e precisamente vi si dovevano elencare i questionari:

a) nei quali fossero state apportate rettifiche in corrispondenza dei punti 1 (Forma di conduzione) e/o 2 (Titolo di possesso dei terreni) della Sezione I e/o in corrispondenza del punto 4 della Sezione II per gli appezzamenti con viti di uva da vino o di uva da tavola o di piante madri, o in corrispondenza delle coll. da 5 a 7 della Sezione III, per i barbatellai;

b) annullati in quanto riferiti ad aziende non interessate al catasto viticolo;

c) aggiunti, poichè riguardanti aziende sfuggite alla rilevazione ed individuate dall'Ufficio intercomunale di censimento a seguito delle operazioni di revisione. La compilazione dei Modd. ISTAT/CV/1 relativi a dette aziende doveva essere effettuata direttamente dagli Uffici intercomunali in base alle informazioni fornite dai conduttori.

In ogni riga del Mod. ISTAT/CV/2 dovevano essere riportati i dati di un solo questionario, seguendo l'ordine progressivo delle sezioni di censimento e, nell'ambito di ciascuna sezione, partendo dal questionario contrassegnato con il numero d'ordine definitivo più basso.

Gli eventuali questionari aggiunti dovevano essere indicati successivamente a quelli rettificati.

4. Per la trascrizione delle notizie dei questionari rettificati sul Mod. ISTAT/CV/2 gli Uffici intercomunali di censimento dovevano procedere nel modo seguente:

Coll. 1 e 2 - Indicare rispettivamente il numero distintivo della sezione di censimento e quello definitivo del Mod. ISTAT/CV/1; quest'ultimo numero non doveva in nessun caso essere rettificato;

Coll. da 5 a 8 - Riportare la forma di conduzione risultante a seguito delle correzioni apportate nel Mod. ISTAT/CV/1;

Coll. da 9 a 14 - Riportare i dati di superficie risultanti a seguito delle correzioni apportate nel Modello ISTAT/CV/1;

Col. 15 - Riportare il dato di superficie a vite in coltivazione principale risultante a seguito delle variazioni apportate nel Mod. ISTAT/CV/1, relativamente alla sola superficie a vite di uva da vino e/o di uva da tavola;

Col. 16 - Riportare il dato di superficie a vite in coltivazione secondaria risultante a seguito delle correzioni effettuate nel Mod. ISTAT/CV/1.

Quando in sede di revisione, è stata apportata una variazione al totale della col. 8 (piante madri) o della col. 9 (barbatelle) del prospetto della Sezione IV (Quadro riepilogativo degli appezzamenti a vite), nel Mod. ISTAT/CV/2 doveva essere segnalata l'entità della variazione, con la dicitura: « aggiungere (o diminuire) di ... ettari e di ... are la superficie a piante madri

(o barbatelle)» in corrispondenza dell'azienda interessata a detta variazione.

In mancanza di spazio si doveva utilizzare per la segnalazione la riga immediatamente successiva.

Per ciascun questionario annullato, dopo aver compilato le coll. da 1 a 4, è stato indicato: « Questionario annullato ».

Per gli eventuali questionari aggiunti dovevano essere lasciate in bianco le coll. 1 e 2, mentre dovevano essere compilate le rimanenti colonne.

Qualora nessuna correzione fosse stata apportata nei questionari di un dato comune in corrispondenza dei punti 1 e 2 del punto 4, nonché della Sezione III (coll. da 5 a 7), sul corrispondente Mod. ISTAT/CV/2 doveva essere apportata la dicitura « Negativo ».

5. Al fine di avere la certezza che i comuni avessero sottoposti tutti i questionari del catasto viticolo alla revisione degli Uffici intercomunali di censimento, si è ritenuto necessario che questi ultimi si facessero comunicare, dai comuni, il numero dei questionari relativi alle aziende con vite e risultanti dal previsto « Riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite ».

Su ciascun Mod. ISTAT/CV/1 revisionato, è stata apposta, a cura dell'Ufficio intercomunale di censimento, una « R » nel margine in alto, al centro del modello, attestante l'avvenuta revisione.

Al termine della revisione i modelli di ogni comune sono stati messi a disposizione dell'Ufficio comunale di censimento, unitamente al Mod. ISTAT/CV/2, con allegati gli eventuali questionari annullati e/o aggiunti.

6. Gli Uffici comunali di censimento, riavuta la disponibilità dei questionari del catasto viticolo, hanno dovuto predisporre il materiale per la terza ed ultima spedizione all'Ufficio provinciale di censimento.

In ottemperanza alle norme, gli Uffici comunali hanno provveduto alla separazione dai questionari dei lembi staccabili ed all'inserimento di questi ultimi, distintamente per sezione di censimento, nelle apposite buste predisposte dall'Istituto. In ciascuna busta è stato messo, nell'apposito riquadro, il timbro con la denomina-

zione ed il numero di codice del comune e della provincia ed inoltre indicato il numero della sezione di censimento e dei lembi staccabili contenuti nella stessa busta.

A queste operazioni preliminari è seguito l'approntamento del pacco (o dei pacchi) comprendente, oltre i questionari del catasto viticolo e le buste suddette, i Modd. ISTAT/CV/2 con allegati i questionari aggiunti, compilati in sede di revisione, nonché due copie del « Riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite », di cui si è detto al paragrafo 17 del capitolo 7.

7. Ricevuti i pacchi comunali gli Uffici provinciali di censimento hanno provveduto a controllare la completezza del materiale ed in particolare che i Modd. ISTAT/CV/1 fossero stati suddivisi per sezione di censimento e che fossero stati inviati tutti i modelli di accompagnamento citati nel precedente paragrafo.

Man mano che gli Uffici procedevano alla verifica provvedevano al confezionamento dei Modd. ISTAT/CV/1 in pacchi comunali con le stesse modalità già viste per i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1), tenendo però presente che:

a) anche nel caso in cui i questionari di un comune fossero stati inferiori a 150, questi dovevano formare un solo pacco comunale;

b) il cartone da utilizzare per la parte superiore dei pacchi doveva essere quello in cui era stata applicata l'etichetta Mod. ISTAT/CV/202; detta etichetta doveva essere completata anche nella parte concernente la indicazione del numero dei questionari, dopo che era stato effettuato il controllo quantitativo degli stessi, anche sulla base delle indicazioni contenute nel Mod. ISTAT/CV/2;

c) il modello da compilare, in concomitanza con il confezionamento dei pacchi era il Mod. ISTAT/CV/203 (del tutto simile al Mod. ISTAT/CA/203). Anche in tale modello, pertanto, i comuni dovevano risultare elencati nell'ordine secondo il quale era pervenuto il loro materiale all'Ufficio provinciale di censimento.

CAPITOLO 9

REVISIONE DEFINITIVA DEI QUESTIONARI DI CENSIMENTO - SPEDIZIONE DEL MATERIALE DI RILEVAZIONE

SEZIONE 1 — REVISIONE DEI QUESTIONARI DI CENSIMENTO DA PARTE DEGLI UFFICI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

1. Al fine di rendere più agevole la revisione definitiva dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) — iniziata nel mese di febbraio 1971 — gli Uffici provinciali di censimento hanno tenuto in debito conto il programma predisposto dal Comitato tecnico per la revisione definitiva dei questionari del catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1) ed in particolare il calendario in base al quale detti questionari dovevano affluire agli Uffici stessi.

Le operazioni di revisione dei modelli sono consistite essenzialmente in un controllo qualitativo ed uno quantitativo.

2. Il controllo qualitativo, in linea di massima, è stato effettuato anche se non erano disponibili i questionari del catasto viticolo, poichè solo in particolari casi è risultato necessario effettuare una ulteriore revisione del Mod. ISTAT/CA/1, per apportarvi le correzioni segnalate dall'Ufficio intercomunale di censimento mediante l'apposito Mod. ISTAT/CV/2.

Il controllo quantitativo, invece, doveva essere effettuato solo quando risultavano disponibili presso l'Ufficio provinciale anche i questionari del catasto viticolo. Ciò, in quanto, occorreva assicurare l'esatta corrispondenza tra i numeri d'ordine definitivi dei due questionari (Mod. ISTAT/CA/1 e Mod. ISTAT/CV/1). Tale corrispondenza, già accertata dall'Ufficio comunale di censimento in sede di revisione quantitativa, doveva essere verificata, pertanto, solo nei casi specifici — più avanti prospettati — in cui essa fosse venuta a mancare, a causa di aggiunte o annullamenti di questionari, in seguito alla revisione effettuata dagli Uffici intercomunali di censimento.

3. *Controllo quantitativo* - E' consistito nell'accertare che ciascun questionario di azienda fosse stato elen-

cato nell'apposito stato di sezione definitivo (Mod. ISTAT/CA/5). A tale scopo occorreva verificare che il numero d'ordine definitivo, risultante nel rettangolino in alto a destra del frontespizio del questionario, fosse lo stesso di quello indicato alla col. 1 dello stato di sezione definitivo (Mod. ISTAT/CA/5) e che la numerazione fosse unica e progressiva nell'ambito della stessa sezione di censimento. Parallelamente a tale verifica occorreva procedere anche alla rettifica della numerazione definitiva ed alla regolarizzazione, sugli stati di sezione definitivi, dei questionari di censimento e del catasto viticolo annullati o aggiunti, secondo la segnalazione sul Mod. ISTAT/CV/2.

Di seguito si riportano i casi più frequenti di errore riscontrati nel corso della revisione, e le soluzioni adottate.

4. *Salto di numerazione* - Nel caso in cui il salto di numerazione si fosse presentato tanto nello stato di sezione definitivo quanto nel questionario non si doveva apportare alcuna variazione alla numerazione errata, ma soltanto prendere nota dell'errore sullo stato di sezione definitivo, apponendo, nel margine bianco a sinistra, in corrispondenza dei dati relativi al questionario contraddistinto con il numero d'ordine successivo a quello saltato, la lettera « S » con inchiostro rosso.

5. *Questionario non elencato nello stato di sezione definitivo* - Qualora si fosse riscontrata l'esistenza di un Mod. ISTAT/CA/1 non elencato nello stato di sezione definitivo, si doveva innanzitutto accertare se esisteva un « salto di numerazione » in detto stato di sezione. In tal caso oltre che prendere nota dell'errore, come indicato nel paragrafo precedente, occorreva trascrivere i dati relativi sullo stato di sezione definitivo,

di seguito all'ultima azienda ivi elencata, attribuendo all'azienda trascritta il numero d'ordine definitivo indicato sul frontespizio del Mod. ISTAT/CA/1; se, invece, non risultava il « salto di numerazione », e quindi alle aziende successive a quella non elencata era stato attribuito un numero d'ordine errato per difetto di una unità rispetto a quello indicato sul corrispondente questionario, allora si doveva ovviamente ripristinare la corrispondenza tra la numerazione dello stato di sezione definitivo e quella dei questionari.

6. Questionario di azienda mancante - Nel caso in cui di un'azienda elencata nello stato di sezione definitivo non fosse risultato il Mod. ISTAT/CA/1 era necessario interessare il competente Ufficio comunale di censimento perchè provvedesse alla sua compilazione. Il numero d'ordine definitivo che doveva attribuirsi a detto questionario doveva essere lo stesso indicato nello stato di sezione definitivo. Qualora il Mod. ISTAT/CA/1 mancante fosse risultato relativo ad un'azienda con vite, si sarebbe dovuto accertare l'esistenza del corrispondente questionario del catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1) e, in caso negativo, anche per esso si doveva richiedere la compilazione da parte del suddetto Ufficio e la trasmissione all'Ufficio provinciale di censimento.

7. Numerazione doppia - Qualora si fosse riscontrato che due aziende elencate di seguito nello stato di sezione, ed i corrispondenti Modd. ISTAT/CA/1, fossero distinte da uno stesso numero definitivo, occorreva depennare i dati della seconda azienda e ritrascriverli di seguito all'ultima elencata nello stesso stato di sezione, provvedendo a contraddistinguerla col numero d'ordine successivo a quello dell'ultima azienda già trascritta. Tale variazione doveva apportarsi anche sul questionario e nella parte B del lembo staccabile in sostituzione del numero precedentemente indicato.

Se il Mod. ISTAT/CA/1 si fosse riferito ad un'azienda con vite, la nuova numerazione doveva essere riportata anche sul corrispondente Mod. ISTAT/CV/1. Inoltre, se la numerazione doppia si fosse riscontrata o solo sullo stato di sezione definitivo o solo sui questionari, lo sfasamento tra le due numerazioni doveva eliminarsi ripristinandone la corrispondenza.

Ovviamente, se tali rettifiche riguardavano questionari relativi ad aziende con vite, le stesse dovevano essere apportate alla numerazione dei corrispondenti Modd. ISTAT/CV/1.

8. Questionario annullato - Nel caso di Mod. ISTAT/CV/1 annullato dall'Ufficio intercomunale di censimento, perchè ad esempio le viti presenti nell'azienda o erano in effetti piante sparse o un solo filare e pertanto non costituivano appezzamento secondo le norme di rilevazione, si doveva preliminarmente accertare, at-

traverso l'esame del corrispondente Mod. ISTAT/CA/1, se l'annullamento del primo modello comportava anche l'annullamento del secondo. In tal caso occorreva depennare sullo stato di sezione definitivo le notizie relative all'azienda annullata. Il salto di numerazione che ne sarebbe derivato doveva essere giustificato sullo stato di sezione in modo analogo a quanto già detto al paragrafo 4.

Se, invece, l'annullamento del Mod. ISTAT/CV/1 non comportava nessun annullamento del corrispondente Mod. ISTAT/CA/1, doveva provvedersi in primo luogo ad annullare con inchiostro rosso la barratura del rettangolino posto nella col. 2 dello stato di sezione definitivo, dopo avere rettificato sul frontespizio del Mod. ISTAT/CA/1 l'indicazione attestante la compilazione del Mod. ISTAT/CV/1 e, quindi, ad apportare le rettifiche secondo quanto verrà detto al successivo paragrafo 11.

9. Questionario aggiunto - Nel caso che, in allegato al Mod. ISTAT/CV/2 fosse stato trasmesso il solo Mod. ISTAT/CV/1, occorreva accertare se risultasse compilato il corrispondente Mod. ISTAT/CA/1.

In caso positivo, al Mod. ISTAT/CV/1 aggiunto doveva apporsi lo stesso numero d'ordine definitivo che risultava sul Mod. ISTAT/CA/1, mentre su quest'ultimo modello e sullo stato di sezione definitivo dovevano essere barrati gli appositi rettangolini attestanti la compilazione del corrispondente Mod. ISTAT/CV/1. In caso negativo, invece, il Mod. ISTAT/CV/1 doveva essere assegnato alla sezione 999 — ove esistesse — o nell'ultima sezione del comune e contraddistinto col numero d'ordine successivo a quello dell'ultima azienda elencata. Del numero distintivo della sezione e del numero assegnato al questionario doveva essere presa nota nelle apposite colonne del Mod. ISTAT/CV/2, in corrispondenza delle altre notizie in esso già riportate.

Doveva, quindi, essere richiesta all'Ufficio comunale competente la compilazione e la trasmissione del corrispondente Mod. ISTAT/CA/1 che, ovviamente, doveva riportare lo stesso numero distintivo della sezione e lo stesso numero d'ordine del Mod. ISTAT/CV/1.

L'Ufficio provinciale di censimento, una volta in possesso del Mod. ISTAT/CA/1, doveva trascrivere i dati ad esso relativi nello stato di sezione definitivo.

Al fine di poter individuare le aziende così aggiunte, è stato necessario apporre, al centro dello stato di sezione definitivo, dopo l'ultima azienda elencata dall'Ufficio comunale, la dizione « Aziende aggiunte in sede di revisione ».

Nel caso poi che, in allegato al Mod. ISTAT/CV/2, fossero stati trasmessi sia il Mod. ISTAT/CV/1 che il corrispondente Mod. ISTAT/CA/1, occorreva accertare se quest'ultimo modello portava già indicato, o no, il numero distintivo della sezione ed il numero di ordine definitivo. Nel caso positivo, i due numeri dovevano es-

sere attribuiti anche al Mod. ISTAT/CV/1; qualora, invece, il Mod. ISTAT/CA/1 risultasse privo di dette indicazioni, si doveva provvedere, in primo luogo, all'apposizione dei numeri su entrambi i questionari, prendendo per numero d'ordine quello successivo all'ultimo azienda elencata sulla sezione 999 — ove esistesse — o nell'ultima sezione del comune; successivamente doveva procedersi alla trascrizione delle notizie sullo stato di sezione suddetto.

10. Controllo qualitativo - Ha avuto il fine di ovviare agli errori ed alle lacune sfuggiti alla revisione operata dagli Uffici comunali di censimento, attraverso l'esame delle risposte fornite ai vari quesiti del questionario di azienda, considerate sia singolarmente, sia nei reciproci rapporti di concordanza o di incompatibilità. Pertanto, ai fini di detto controllo, sono valse le norme di revisione qualitativa riportate al capitolo 7 paragrafo 11.

In secondo luogo, per le aziende con vite, il controllo qualitativo ha avuto lo scopo di rendere uniformi le notizie comuni ai Modd. ISTAT/CA/1 e ISTAT/CV/1 nei casi in cui tale uniformità era venuta meno a seguito delle correzioni apportate al Mod. ISTAT/CV/1 dall'Ufficio intercomunale di censimento e segnalate con l'apposito Mod. ISTAT/CV/2.

Per quest'ultimo aspetto, l'Ufficio provinciale di censimento doveva riportare sul Mod. ISTAT/CA/1 le medesime correzioni segnalate dall'Ufficio intercomunale. Se, a seguito di tali correzioni, fosse venuta meno la

corrispondenza tra la somma delle superfici investite nelle coltivazioni indicate alla Sezione II del Mod. ISTAT/CA/1 ed il totale della superficie agricola utilizzata e non fossero stati disponibili di elementi oggettivi per effettuare le correzioni necessarie ad assicurare tale corrispondenza, i questionari inesatti dovevano essere sottoposti all'attenzione dell'Ufficio intercomunale competente, all'uopo interessato, che doveva fornire gli elementi di rettifica.

Infine, sempre per le aziende con vite, allo scopo di non creare discordanze tra le notizie comuni ai Modd. ISTAT/CA/1 ed ISTAT/CV/1 relativi alla stessa azienda, doveva tenersi presente che:

a) non doveva apportarsi alcuna variazione alle notizie concernenti la forma di conduzione, la superficie totale ed agricola utilizzata (in proprietà, in affitto, in totale) e la superficie a vite in coltivazione principale e/o secondaria, salvo quelle eventualmente segnalate sul Mod. ISTAT/CV/2;

b) non doveva procedersi ad annullamenti di aziende salvo il caso in cui l'annullamento dell'intera azienda non fosse derivato dall'annullamento del Mod. ISTAT/CV/1 segnalato dall'Ufficio intercomunale competente;

c) tutte le correzioni apportate ai Modd. ISTAT/CA/1 ed interessanti le notizie indicate sugli stati di sezione definitivi, dovevano essere riportate anche su questi ultimi modelli.

SEZIONE 2 — SPEDIZIONE DEL MATERIALE DI RILEVAZIONE AI CENTRI MECCANOGRAFICI ED ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

11. Gli Uffici provinciali di censimento, una volta ricevuto da tutti i comuni della provincia il materiale relativo alla terza spedizione, di cui si è detto al paragrafo 6 del precedente capitolo, ha dovuto provvedere all'invio all'Istituto Centrale di Statistica delle buste contenenti i lembi staccabili dei Modd. ISTAT/CV/1 confezionate dai comuni e delle due copie dei riepiloghi degli stati di sezione definitivi relativi alle aziende con vite, trattenendo, invece, i Modd. ISTAT/CV/2, in quanto, come detto nella sezione precedente, necessari alla revisione definitiva dei Modd. ISTAT/CA/1.

12. Portata a termine la revisione dei questionari di azienda di un comune, e prima di chiudere il relativo pacco, l'Ufficio provinciale di censimento ha dovuto procedere al distacco della parte « B » del lembo da ciascun Mod. ISTAT/CA/1.

I lembi, ordinati progressivamente nell'ambito di ciascuna sezione di censimento, sono stati inseriti nelle

apposite buste su ognuna delle quali sono state riportate le notizie richieste.

13. Per la spedizione dei questionari del catasto viticolo al centro di perforazione, l'Ufficio provinciale ha provveduto a riporre ordinatamente in una o più casse i pacchi dei questionari stessi, secondo l'ordine di elencazione già osservato nella compilazione del Mod. ISTAT/CV/203, completandolo con le notizie richieste alle coll. 4 e 8, come già detto al paragrafo 31 del capitolo 7 in merito al Mod. ISTAT/CA/203.

Una copia di detto modello è stata posta, quindi, in apposita busta, entro la prima cassa, mentre l'altra copia è stata messa agli atti dell'Ufficio.

L'invio della cassa (o delle casse) al centro di perforazione doveva essere effettuato con le stesse modalità illustrate nel paragrafo 26 del capitolo 7 circa la spedizione della parte « A » dei lembi staccabili dei questionari di azienda.

14. Qualora alla data prevista il materiale da parte di qualche comune non fosse pervenuto ancora o fosse pervenuto incompleto, l'Ufficio provinciale di censimento provvedeva ugualmente a spedire al centro di perforazione i soli comuni completi in suo possesso, trattando quelli con materiale incompleto. Doveva quindi dare comunicazione telegrafica all'Istituto Centrale di Statistica sia della spedizione effettuata, sia degli eventuali comuni per i quali non fosse stato possibile effettuare la spedizione stessa.

Il confezionamento dei questionari dei comuni ritardati doveva essere eseguito con le stesse modalità illustrate nel precedente capitolo al paragrafo 7, mentre la spedizione al centro meccanografico doveva avvenire alla data che sarebbe stata comunicata dall'Istituto.

15. Ultimata la revisione definitiva dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1), ciascun Ufficio provin-

ciale di censimento ha provveduto affinché i pacchi dei questionari venissero trasmessi entro i termini fissati al competente centro di registrazione.

Per l'inoltro dei modelli sono state seguite le stesse modalità adottate per la spedizione dei questionari del catasto viticolo.

Il rimanente materiale di rilevazione ancora in possesso dell'Ufficio, e cioè: gli stati di sezione definitivi, i Modd. ISTAT/CV/2 e le buste contenenti la parte « B » del lembo staccabile, è stato trasmesso all'Istituto Centrale di Statistica.

Per il confezionamento e la spedizione, l'Ufficio provinciale di censimento ha proceduto in modo analogo a quanto detto al paragrafo 32 del capitolo 7 per gli altri modelli ausiliari, avendo cura però di tenere distinte per ciascun comune le buste contenenti i lembi staccabili.

CAPITOLO 10

RICEZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO DEL MATERIALE DI RILEVAZIONE

1. La ricezione da parte dell'Istituto Centrale di Statistica del materiale di censimento e del catasto viticolo ha avuto inizio nel mese di marzo 1971 e si è protratta fino al febbraio 1972, e ciò a causa sia dell'entità dei modelli rilevati sia, soprattutto, poichè i modelli con i relativi lembi staccabili prima di pervenire all'Istituto sono stati accuratamente revisionati da parte degli Organi periferici e successivamente inoltrati ai centri per la registrazione dei dati.

Tale procedura presupponeva il rispetto di un preciso e dettagliato calendario dei tempi di esecuzione dei lavori sia da parte degli Organi periferici e sia dei centri meccanografici.

2. Il piano predisposto dall'Istituto, al quale si sono strettamente attenuti gli Organi periferici, si è dimostrato rispondente alle reali necessità e ciò ha permesso che il materiale affluisse all'Istituto stesso senza che si verificassero inconvenienti. Conseguentemente il personale addetto alla ricezione ha potuto provvedere al controllo ed al confezionamento dei pacchi e ad espletare tutti i successivi lavori previsti. La collocazione del materiale in appositi locali è stata effettuata con accuratezza in modo che nelle fasi di lavorazione che dovevano succedersi, la reperibilità del materiale stesso fosse immediata; ciò ha reso necessario una ubicazione unica e facilmente individuabile di ogni singolo pacco di modelli.

3. La trasmissione del materiale è avvenuta nella quasi totalità dei casi per l'insieme della provincia, secondo quanto era previsto nel calendario all'uopo predisposto, e portato a conoscenza sia degli Uffici provinciali di censimento che dei centri di registrazione. L'invio da parte degli Uffici provinciali di censimento è avvenuto utilizzando, a seconda dei casi, vari mezzi di trasporto (corriere, Istituto Nazionale dei Trasporti, FF.SS., posta ordinaria), mentre i centri di registrazione hanno provveduto direttamente al recapito dei modelli all'Istituto Centrale di Statistica.

4. Il materiale pervenuto è stato preso in consegna dal magazziniere il quale, come operazione preliminare, ha provveduto alla verifica del numero dei pacchi contenuti in ciascun collo con le indicazioni riportate nella relativa distinta di accompagnamento; quindi il materiale è stato registrato nell'apposito documento di magazzino e classificato in modo definitivo. Per i modelli ausiliari si è proceduto al controllo preliminare della completezza dei modelli e successivamente al confezionamento, all'etichettatura dei pacchi ed infine alla loro registrazione e classificazione.

5. L'immagazzinamento del materiale è iniziato a partire dall'11 marzo 1971, data in cui i centri di registrazione hanno dato inizio all'invio all'Istituto della parte « A » dei lembi staccabili dei Modd. ISTAT/CA/1 e dei relativi nastri magnetici. I lembi sono pervenuti confezionati per sezione, comune e provincia, così come erano stati consegnati dagli Uffici provinciali di censimento, utilizzando le medesime buste in cui erano contenuti. Poichè le dimensioni dei lembi « A » lo consentivano, si sono confezionati pacchi ciascuno con un massimo di sei comuni.

Su ogni etichetta sono stati riportati i nomi della regione, della provincia, dei comuni ed il numero complessivo dei pacchi costituenti la provincia.

Ad ogni pacco è stato, infine, appeso un tondino di cartone, sul quale sono stati indicati il nome della provincia ed il numero progressivo del pacco nell'ambito della provincia stessa. Questa fase, terminata il 20 marzo 1971, ha comportato il confezionamento di 1.852 pacchi che sono stati sistemati nelle scaffalature appositamente predisposte. Nell'« Inventario di magazzino » sono stati riportati, per ciascun comune, il numero del pacco in cui il comune stesso era contenuto e le relative sezioni di censimento.

6. A partire dal 29 marzo 1971 sono cominciati a pervenire dai centri meccanografici, i questionari del catasto viticolo (Modd. ISTAT/CV/1) unitamente ai nastri contenenti la registrazione dei dati e, successivamente,

i questionari ed i relativi nastri del censimento dell'agricoltura (Modd. ISTAT/CA/1). La consegna del suddetto materiale è stata effettuata con modalità diversa a seconda che si trattasse di questionari del catasto o del censimento, in conseguenza della necessità di assicurare ai centri stessi un'adeguata disponibilità di modelli da registrare. Infatti, i centri meccanografici, come stabilito, dovevano ricevere nei singoli mesi da marzo a luglio un numero minimo di registrazioni.

Allo scopo di permettere tale disponibilità era stato convenuto che, se le consegne presso ciascun centro fossero avvenute con cadenza quindicinale, la restituzione sarebbe stata effettuata 25 giorni dopo la consegna stessa; mentre, nel caso che un centro avesse ricevuto in un'unica soluzione un quantitativo di modelli pari a quello stabilito per l'intero mese, la restituzione sarebbe avvenuta come se il quantitativo stesso fosse stato consegnato in due distinte quindicine; inoltre, ove il numero mensile di registrazioni dei dati del catasto viticolo non avesse coperto il sopraddetto minimo, il centro doveva procedere alla registrazione dei dati del censimento agricolo, almeno fino a coprire il quantitativo stabilito. Quindi, per la restituzione dei questionari e dei nastri registrati del censimento dell'agricoltura non potevano essere definitivamente precisate le date di restituzione.

A partire dal mese di agosto 1971, terminate le registrazioni dei dati del catasto viticolo, l'inoltro dei questionari e dei nastri del censimento è stato effettuato con frequenza quindicinale.

I nastri man mano che pervenivano erano consegnati al centro elettronico dell'Istituto per le operazioni preliminari di ordinamento dei dati registrati.

7. Via via che il materiale veniva consegnato all'Istituto si provvedeva all'apertura delle casse contenenti i modelli di rilevazione confezionati in pacchi così come erano stati predisposti dall'Ufficio provinciale di censimento. I pacchi sono stati sistemati nelle scaffalature appositamente predisposte, secondo l'ordine progressivo dei pacchi stessi. Nel corso della ricezione del materiale il magazzino doveva provvedere a registrare ciascun pacco contenente i Modd. ISTAT/CV/1 e Modd. ISTAT/CA/1 nell'apposito registro « Inventario di magazzino ».

Su tale registro, con riferimento a ciascun comune, sono state trascritte le seguenti notizie:

— in rosso, il numero d'ordine di ogni pacco;

— in nero, il numero d'ordine della sezione o delle sezioni contenute nel pacco stesso.

I pacchi immagazzinati contenenti i modelli relativi al catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1) sono stati 16.322 e quelli contenenti i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) 27.368.

8. Contemporaneamente a detti modelli sono stati immagazzinati i fogli costituenti la parte « B » dei lembi del questionario di azienda ed i lembi relativi al modello di rilevazione del catasto viticolo contenenti i nominativi dei conduttori di azienda. Detti modelli sono stati immagazzinati confezionando pacchi con uno o più comuni, lasciando però per ovvie ragioni di segretezza, i lembi medesimi nelle buste chiuse. Ad ogni pacco è stato applicato un tondino di cartone, sul quale sono stati indicati il nome della provincia ed il numero del pacco nell'ambito della provincia stessa. Negli « Inventari di magazzino » si sono riportati, comune per comune, il numero del pacco e le sezioni che costituivano il comune, desumendo questi ultimi dati dalle buste contenenti i lembi.

In complesso sono stati confezionati 1.852 pacchi con i lembi « B » del Mod. ISTAT/CA/1 e 1.150 pacchi con i lembi del catasto viticolo.

9. Il confezionamento dei pacchi dei modelli ausiliari non è avvenuto secondo una regola unica, come per i modelli di rilevazione. I modd. ISTAT/CA/5 che, a seconda del comune considerato, potevano essere costituiti da 1 a 90 fogli sono stati confezionati in rapporto al numero dei fogli di ciascun comune, in pacchi tali da risultare sufficientemente maneggevoli; ciò ne ha comportato l'allestimento in numero variabile a seconda della provincia. Per gli altri modelli, invece, (Modd. ISTAT/CA/6, CA/8, CV/2, ecc.) sono stati confezionati pacchi comprendenti un'intera provincia.

Le etichette incollate sul cartone di ogni pacco, appositamente predisposte per ogni tipo di modello, sono state completate con gli elementi indicativi dei modelli contenuti, cioè il nome della regione e della provincia (per i Modd. ISTAT/CA/5 anche i nomi dei comuni) e, nell'apposito rettangolino, il numero d'ordine progressivo del pacco a partire dalla prima provincia. A confezione avvenuta è stato appeso un tondino di cartone sul quale risultano indicati la provincia ed il numero d'ordine del pacco stesso.

PARTE QUARTA

ELABORAZIONE ELETTRONICA

CAPITOLO 11

REGISTRAZIONE DEI DATI

1. Come è stato illustrato al capitolo VIII, gli Uffici provinciali di censimento, al termine della revisione hanno trasmesso i questionari direttamente ai centri meccanografici, dove si è provveduto alla registrazione dei dati e delle notizie presenti sui modelli, in base ad apposito piano fornito dall'Istituto Centrale di Statistica.

Questa procedura si è potuta attuare poichè tutte le notizie contenute nei questionari erano state precodificate.

L'entità dei dati da rilevare ha reso necessario l'approntamento di un numero consistente di tipi di records per ciascun modello di rilevazione e precisamente: sette, per il questionario di azienda, di cui uno riguardante la parte « A » del lembo staccabile, e quattro per il questionario del catasto viticolo.

2. Nella registrazione ed elaborazione dei dati rilevati si è seguito il criterio di dare la precedenza al materiale del catasto viticolo. Ciò, a motivo della necessità di adempiere, entro il 31 dicembre 1971, alla consegna delle apposite tavole statistiche del catasto viticolo ai servizi delle Comunità Europee.

Pertanto, gli Uffici provinciali di censimento hanno potuto completare la revisione definitiva dei questionari di azienda solo dopo la trasmissione di quelli del catasto viticolo ai centri meccanografici. Tuttavia, per la priorità data all'elaborazione delle notizie contenute nella parte « A » dei lembi staccabili dei questionari di azienda, una volta proceduto alla loro separazione dai questionari si è potuto disporre, entro breve tempo, dei dati essenziali, se pur provvisori, sulle principali caratteristiche delle aziende agricole.

PARTE « A » DEL LEMBO STACCABILE DEL QUESTIONARIO DI AZIENDA

COMUNE	PROVINCIA	SEZIONE	QUESTIONARIO	TIPO RECORD	FORMA DI CONDIZIONE	AZIENDA PRIVA TERRENO AGRARIO	TITOLO DI POSSESSO						UTILIZZAZIONE DEI TERRENI								BESTIAME																																																																				
							PROPRIETA'		AFFITTO		TOTALE		SEMINATIVI		PRATI E PASCOLI		COLTIVAZIONI LEGNOSE		S. A. U.		BOSCHI		BOVINI		SUINI																																																																
							ETTARI	ARE	ETTARI	ARE	ETTARI	ARE	ETTARI	ARE	ETTARI	ARE	ETTARI	ARE	ETTARI	ARE	ETTARI	ARE	VACCHE	TOTALE	VERRI E SCROFE	TOTALE																																																															
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90

3. Le notizie, registrate su records a 90 colonne, possono considerarsi raggruppate in quattro parti, e cioè:

a) notizie generali sull'azienda (coll. da 1 a 14)

- n. del Comune
- n. della Provincia
- n. della sezione di censimento
- n. del questionario
- tipo di records = 9
- forma di conduzione
- presenza o meno di terreno agrario

b) titolo di possesso dei terreni (coll. da 15 a 35)

- superficie in proprietà
- superficie in affitto
- superficie in totale

c) utilizzazione dei terreni (coll. da 36 a 70)

- seminativi
- prati permanenti e pascoli
- coltivazioni legnose
- superficie agraria utilizzata (SAU)
- boschi

a) elementi indicativi (coll. da 1 a 11)

- identiche notizie del record precedente
- tipo record = 2 (col. 12)

b) superfici delle coltivazioni (coll. da 13 a 75)

Le colonne in esame sono state ripartite in 7 campi fissi; ognuno, costituito di 9 colonne, può contenere i dati relativi ad un tipo di coltivazione e precisamente:

- due colonne per il codice della coltivazione
- cinque colonne per gli ettari

— due colonne per le are.

L'elenco completo delle coltivazioni e dei relativi codici sono elencati nella Sezione II del questionario di azienda.

Qualora le coltivazioni praticate in un'azienda siano state di numero superiore a 7 si è provveduto a riportare le notizie delle coltivazioni residue su altri records strutturati nello stesso modo e cioè composti delle stesse notizie comuni (coll. da 1 a 12) e dei dati delle coltivazioni residue nei 7 campi disponibili. Gli eventuali campi non utilizzati sono stati completati con zeri.

13. Record 3 - Bestiame

COMUNE	PROVINCIA	SEZIONE	QUESTIONARIO	TIPO RC = 3	BESTIAME																																																																										
					1		2		3		4		5		6		7																																																														
					CODICE	NUMERO CAPI	CODICE	NUMERO CAPI	CODICE	NUMERO CAPI	CODICE	NUMERO CAPI	CODICE	NUMERO CAPI	CODICE	NUMERO CAPI	CODICE	NUMERO CAPI																																																													
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80

Il record si presenta strutturato come il precedente: le notizie comuni relative ai caratteri territoriali (Provincia, Comune, sezione di censimento) e il numero d'ordine del questionario occupano le prime 11 colonne; nella col. 12 è presente il tipo record = 3; le rimanenti colonne (da 13 a 75), suddivise in 7 campi fissi sono riservate agli allevamenti di bestiame.

Ciascuno dei campi è così composto:

- due colonne riservate al codice distintivo del tipo di bestiame
- sette colonne per il numero dei capi di bestiame.

Pertanto, la limitata disponibilità dei campi nel medesimo record ha reso necessario, nel caso di azien-

da con più di sette specie di bestiame, l'utilizzazione di uno o più records suppletivi, nei quali sono state ripetute le notizie relative alle prime 12 colonne e, a partire dalla colonna 13, sono state registrate le notizie relative ai rimanenti tipi di bestiame.

I codici delle singole specie di bestiame o delle categorie di ciascuna specie sono stati registrati in sequenza; gli eventuali campi non perforati sono stati completati con zeri.

Per i pulcini di un giorno, la selvaggina, gli animali da pelliccia ed i bachi da seta, distinti nel questionario con i codici 36, 38, 39 e 40, e per i quali non era richiesto il numero dei capi, la zona del record riservata al loro numero è stata riempita con zeri.

14. Record 4 - Lavoro e irrigazione

COMUNE	PROVINCIA	SEZIONE	QUESTIONARIO	TIPO RC = 4																																																																											
					1		2		3		4		5		6		7																																																														
					CODICE	SESSO	ANNO DI NASCITA	GIORNATE DI LAVORO	CODICE (31, 41)	SESSO	GIORNATE DI LAVORO	CODICE (51)	ATTIVITA' ESERCITATA	TEMPO	NUMERO FAMILIARI	LUOGO E SETTORE DI ATTIVITA'	TITOLO DI STUDIO	CODICE (52)	NUMERO FAMILIARI	LUOGO E SETTORE DI ATTIVITA'	TITOLO DI STUDIO	CODICE (61)	SUPERFICIE	IRRIGAZIONE																																																							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80

Il record riporta le notizie sull'attività lavorativa aziendale ed extraaziendale esercitata dal conduttore e dai suoi familiari, quelle relative al grado di istruzione del conduttore ed infine l'irrigazione.

Le notizie comuni (coll. da 1 a 11) sono le stesse del precedente record 3; nella col. 12 è stato registrato il tipo record = 4. Le rimanenti colonne (da 13 a 75) sono state divise in 7 campi fissi di 9 posizioni ciascuno.

A causa della natura dei quesiti formulati nel questionario che, come si è detto, si riferiscono alle persone che hanno lavorato nell'azienda, il numero delle notizie da registrare presentava una grande variabilità poichè legato alla struttura dell'azienda stessa. Pertanto, come nel record precedente, il ricorso ai campi fissi ha reso possibile l'impiego di un solo record per tutte quelle numerose aziende in cui è risultato esiguo il numero delle persone impiegate; per le altre, con struttura più complessa, si è fatto necessariamente ricorso ai records suppletivi.

Per quanto riguarda le figure economiche (conduttore, familiari, dirigenti ed impiegati, salariati fissi ed assimilati) le notizie, relative a ciascuna di esse, occupano un campo di 9 posizioni così suddiviso:

- 1° e 2° colonna riservata al codice che individua la figura economica
- 3° colonna riservata al codice 1 o 2 (maschio o femmina)
- dalla 4° alla 6° colonna riservate all'anno di nascita (ultime 3 cifre)
- dalla 7° alla 9° colonna riservate alle giornate di lavoro.

Alle notizie riguardanti il conduttore fanno seguito, qualora presenti, quelle delle altre persone impiegate nei lavori dell'azienda, nell'ordine in cui sono state sopra elencate.

Le notizie relative a ciascuna delle suddette figure occupano un campo identico al precedente, ma distinto dal codice che occupa le prime due posizioni, e cioè:

- 01 = conduttore
- 02 = familiari del conduttore
- 11 = dirigenti e impiegati
- 21 = salariati fissi ed assimilati

Per i braccianti, giornalieri e simili, coloni impropri ed assimilati, le notizie registrate sono state:

- 1° e 2° colonna: codice 31, se braccianti, giornalieri e simili; codice 41, se coloni impropri e assimilati
- 3° colonna: 1 o 2, maschio o femmina
- dalla 4° alla 9°: numero delle giornate di lavoro.

Il campo successivo riguarda le notizie sulle attività extra aziendali esercitate dal conduttore e dai suoi

familiari; la sua composizione è in funzione del codice da registrare nelle prime due colonne. Infatti, se il conduttore esercitava attività lavorativa fuori dell'azienda (barratura del rettangolino 51), il campo è risultato composto dalle notizie:

- 1° e 2° colonna: codice 51
- 3° colonna: codici 1, 2 o 3, se il conduttore esercitava attività lavorativa extra aziendale rispettivamente presso: aziende industriali, commerciali o presso entrambe
- 4° colonna: codice 1 o 2, se il tempo impiegato era maggiore o minore di quello indicato all'azienda
- 5° colonna: codice da 1 a 9 corrispondente al numero dei familiari che esercitavano attività fuori dell'azienda (oltre 9 familiari = 9)
- 6°, 7° e 8° colonna: codici 1, 2 e 3, se i familiari esercitavano attività:
 - presso il proprio domicilio
 - presso altre aziende agricole
 - presso aziende industriali, commerciali o altri settori

— 9° colonna: codici da 1 a 8 a seconda del grado di istruzione del conduttore, mentre, se risultava che il conduttore non esercitava attività lavorativa fuori dell'azienda (barratura del rettangolino 52) le notizie hanno riguardato:

- 1° e 2° colonna: codice 52
- 3° e 4° colonna: codice 00
- 5° colonna: codice da 1 a 9 corrispondente al numero dei familiari che esercitavano attività fuori dell'azienda (oltre 9 familiari = 9)
- 6°, 7° e 8° colonna: codici 1, 2 e 3 se i familiari esercitavano attività:
 - presso il proprio domicilio
 - presso altre aziende agricole
 - presso aziende industriali, commerciali o altri settori

— 9° colonna: codice da 1 a 8 a seconda del grado di istruzione del conduttore.

Se dai questionari risultava che l'azienda praticava l'irrigazione, dovevano essere registrati altri due campi con le seguenti notizie:

- 1° campo (pratica dell'irrigazione)
 - 1° e 2° colonna: codice 61
 - dalla 3° alla 9° colonna riservata alla superficie irrigata;
- 2° campo (approvvigionamento dell'acqua irrigua)
 - 1° e 2° colonna: codice 62

rali, agli impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti, alle abitazioni, alla partecipazione a cooperative agricole ed alla vendita dei prodotti.

In particolare i dati registrati nelle singole colonne hanno riguardato:

A) Fabbricati rurali situati nell'azienda (coll. da 13 a 19)

a - per il ricovero di animali (coll. da 13 a 15: stalle, porcili, pollai),

b - per l'immagazzinamento dei prodotti (coll. da 16 a 19: magazzini, sili da foraggio, fienili, locali per deposito di macchine e attrezzature).

B) Fabbricati rurali situati fuori dell'azienda (coll. da 20 a 26; le notizie sono identiche a quelle elencate al punto A).

C) Superficie di base delle serre (m²) (coll. da 27 a 33).

D) Impianti per la lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti (coll. da 34 a 39) e, cioè:

a - per la selezionatura, calibratura ed imballaggio di frutta, agrumi ed ortaggi,

b - per la conservazione di frutta, agrumi ed ortaggi,

c - per la trasformazione di uva, olive e latte,

d - per la lavorazione del legno (seghe fisse).

E) Le abitazioni situate nell'azienda (coll. da 40 a 45) e, cioè:

a - il loro numero (coll. 40 e 41),

b - se occupate (col. 42)

— dal conduttore e suoi familiari,

— da salariati, coloni e assimilati,

c - se provviste di acqua potabile (col. 43)

d - se provviste di latrina (col. 44)

e - se provviste di energia elettrica (col. 45)

F) La partecipazione dell'azienda a cooperative agricole o ad organismi sociali simili (coll. da 46 a 50), per:

a - acquisto di prodotti necessari all'agricoltura (col. 46),

b - utilizzazione di mezzi meccanici ed attrezzature (col. 47),

c - conferimento di prodotti per selezione, condizionamento, conservazione e vendita (col. 48),

d - conferimento di prodotti per la trasformazione e vendita (col. 49),

e - altre operazioni (col. 50).

In caso di mancata risposta è stato perforato zero.

G) Il conferimento dei prodotti per la selezionatura, condizionamento, conservazione e vendita (se data risposta affermativa alla col. 48):

a - dei prodotti delle coltivazioni (coll. da 51 a 55: tabacco, ortaggi, uva, olive, frutta e agrumi),

b - dei prodotti animali (coll. da 56 a 59: bovini, suini, pollame e uova, latte).

In caso di mancata risposta è stato registrato zero.

H) Il conferimento dei prodotti per la trasformazione e vendita (se data risposta affermativa alla col. 49):

a - dei prodotti delle coltivazioni (coll. da 60 a 65: barbabietole da zucchero, tabacco, ortaggi, uva, olive, frutta e agrumi),

b - dei prodotti animali (coll. da 66 a 69: bovini, suini, pollame e uova, latte).

In caso di mancata risposta ad uno o più quesiti è stato registrato zero.

I) La vendita dei prodotti dell'azienda (coll. da 70 a 78).

Se l'azienda produceva per la vendita (col. 70) è stato registrato 1 o 2 a col. 71 a seconda che il valore della produzione commercializzata raggiungesse o meno le 150.000 lire.

Le successive colonne (da 72 a 78) sono state destinate alla registrazione dei codici dei prodotti (ortaggi, frutta e agrumi, suini, pollame, latte, uova, legname da lavoro) per i quali l'azienda era vincolata ad una o più imprese industriali e/o commerciali con contratto per la produzione e la vendita.

In caso di mancata risposta ad uno o più quesiti è stato perforato zero.

L) La presenza o meno di una contabilità aziendale (col. 79).

CAPITOLO 12

ELABORAZIONE ELETTRONICA DEI DATI

1. I centri meccanografici, man mano che portavano a termine la registrazione dei dati relativi ai questionari di una provincia, provvedevano all'invio del nastro stesso al centro elettronico dell'Istituto Centrale di Statistica, dove veniva sottoposto ad una serie di operazioni preliminari all'elaborazione vera e propria dei dati per la formazione delle tavole previste dai piani di spoglio.

Queste operazioni preliminari hanno riguardato innanzi tutto la messa a punto del materiale e, quindi, attraverso opportune elaborazioni, la formazione delle liste dei questionari (tabulati di lista), ed, infine, le tavole di controllo occorrenti rispettivamente per l'esame delle incompatibilità meccanografiche e per la critica dei dati.

Il contenuto e l'utilizzazione di queste ultime tavole sono illustrati nel capitolo seguente.

2. La procedura adottata nell'elaborazione dei dati del 2° Censimento generale dell'agricoltura differisce da quella seguita nel precedente censimento, grazie ai nuovi mezzi tecnici a disposizione che hanno permesso, tra l'altro, di abbreviare di molto le operazioni meccanografiche. Infatti, l'impiego di nuove macchine elettroniche ha reso possibile la immediata registrazione dei dati su nastro senza fare ricorso alla utilizzazione di schede perforate. Ciò, oltre ad avere notevolmente contribuito alla riduzione dei tempi tecnici occorrenti per il riporto dei dati rilevati sui nastri, ha permesso la soppressione della fase di verifica delle schede stesse.

La procedura adottata ha inoltre beneficiato della versatilità di moderni calcolatori, permettendo in tempi relativamente brevi complesse operazioni di elaborazione e verifica dei dati, che hanno ridotto al minimo il controllo diretto sui modelli di rilevazione.

SEZIONE 1 — CONTROLLO E MESSA A PUNTO DEL MATERIALE

3. La fase riguardante la messa a punto dei dati registrati è consistita nel controllo dell'ordinamento, in sequenza ascendente, dei records relativi ai questionari di ciascuna regione, cioè i records stessi sono stati ordinati per provincia, comune, sezione di censimento e numero d'ordine del questionario. Tale verifica ha avuto lo scopo di evidenziare nell'ambito di ogni sezione di censimento la eventuale mancanza di questionari ed i questionari con doppia numerazione (numerazione non in sequenza stretta). Sulla scorta delle segnalazioni, il Servizio Censimenti ha operato il controllo direttamente sui questionari interessati per constatare l'effettiva esistenza dell'errore o se questo invece dovesse attribuirsi ad errata registrazione. Nel caso di questionari mancanti si è individuata la causa dell'errore mediante appositi controlli, per i quali si sono utilizzati anche i modelli ausiliari (Mod. ISTAT/CA/5, ecc.) e quindi, provveduto alle rettifiche necessarie. Dove gli accertamenti hanno lasciato dubbi sull'esatta soluzione si è

provveduto anche ad interessare gli Organi periferici di censimento (Uffici comunali e provinciali di censimento). Nel caso, invece, di numerazione doppia, quando non si è trattato di vera e propria duplicazione di questionario, è stato sufficiente fare rettificare la numerazione errata.

Alla correzione dei modelli ha fatto seguito una nuova registrazione delle notizie dei questionari segnalati. I nastri esatti ottenuti dai vari passaggi di controllo sono stati fusi fra di loro al fine di ottenere un solo file regionale.

4. La fase ulteriore per la messa a punto dei dati è consistita in due successivi passaggi dei nastri, con i quali si è dato luogo alla verifica della conformità dei dati al piano di registrazione, di cui si è parlato al capitolo precedente, nonché all'analisi della loro coerenza secondo il piano delle incompatibilità meccanografiche. Tale piano prevedeva due specie di controlli: il

primo a livello di singolo record; il secondo a livello di questionario. Nel primo passaggio del nastro i controlli hanno preso in esame, oltre le singole notizie, anche le relazioni esistenti tra le notizie appartenenti al medesimo record (flow-chart n. 1).

Nel secondo passaggio, invece, è stato effettuato un esame di coerenza fra le notizie riguardanti l'intero questionario. Questo si è potuto realizzare mediante l'accoppiamento dei records dei singoli questionari con il primo di essi, contenente le notizie generali dell'azienda, occorrenti, tra l'altro, per la tabulazione dei vari caratteri dell'azienda stessa.

Al termine delle verifiche, ogni questionario è stato sottoposto, oltre che al controllo prevalentemente meccanico effettuato con il primo passaggio, anche ad un primo esame critico dei dati rilevati in quanto il programma predisposto è stato in grado di mettere in evidenza le discordanze presenti fra le notizie dei singoli questionari.

5. Nel corso delle anzidette operazioni di ricerca tutti i records sono stati copiati su due distinti tipi di supporti, e cioè, su nastro i records appartenenti ai questionari esatti, su disco quelli che durante i controlli hanno presentato errori, sia per incompatibilità con il piano di registrazione, sia perché nel corso dell'accoppiamento dei records appartenenti al medesimo questionario non hanno trovato il corrispondente record contenente i dati generali dell'azienda.

Dai dischi si sono potuti ottenere dei tabulati di lista in cui i records (esatti ed errati) di ogni quesio-

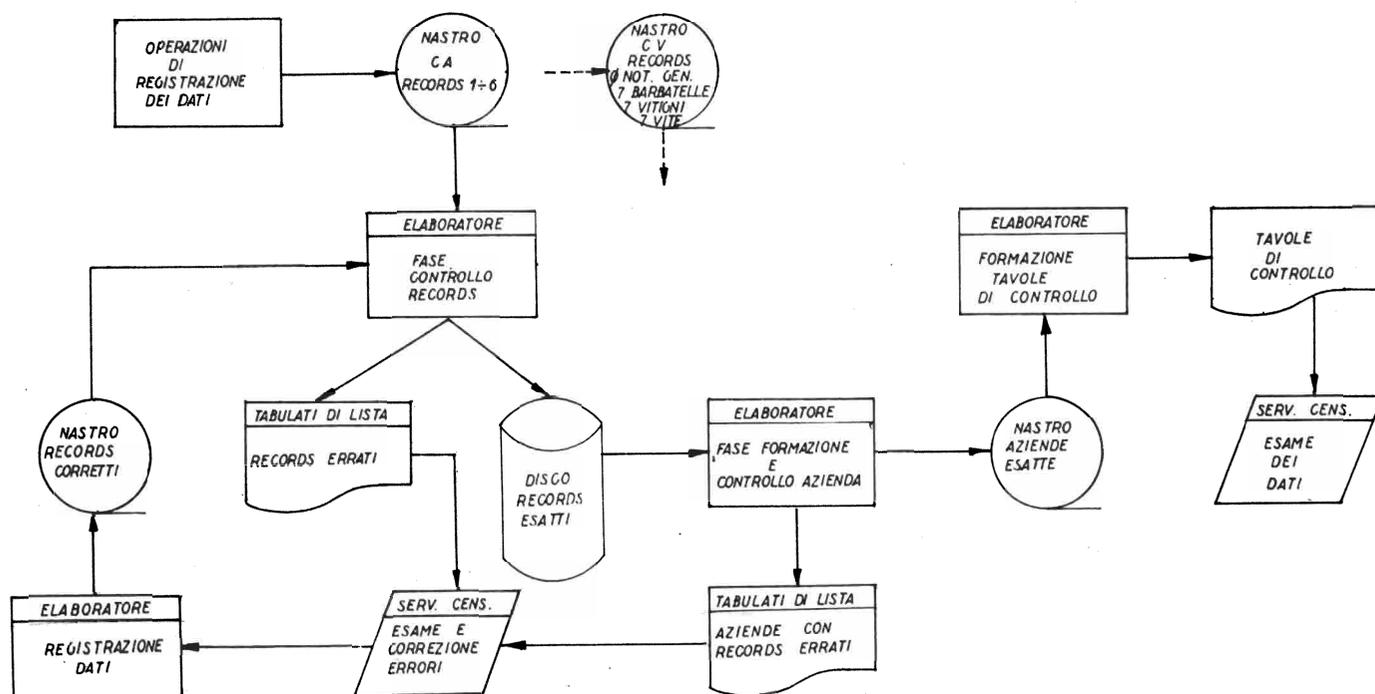
nario sono stati stampati con l'indicazione, a fianco di ciascun record errato, del codice corrispondente all'incompatibilità riscontrata.

6. Per un'immediata individuazione degli errori, nel piano delle incompatibilità sono stati predisposti appositi codici di riconoscimento per ciascun tipo di errore. A tale scopo, in ogni record, i campi da 81 a 100 sono stati riservati alla segnalazione dei codici suddetti che, a seconda del significato, potevano essere rappresentati da lettere o da numeri.

7. La disponibilità dei tabulati di lista ha permesso che la revisione dei questionari si svolgesse in modo celere e sicuro per quanto riguarda l'individuazione e la correzione degli errori. Infatti, mediante i tabulati, il Servizio Censimenti, in questa fase dei lavori, ha operato sui soli questionari segnalati con un qualsiasi tipo di errore. Quindi, i modelli, corretti delle incompatibilità, sono stati sottoposti ad ulteriore registrazione con la conseguente formazione di un nastro che, prima di procedere all'accoppiamento, ha subito nuovamente il passaggio di verifica della conformità dei records al piano delle incompatibilità.

8. Al termine di tutte le operazioni di correzione e verifica si è pervenuti alla formazione di una serie di nastri esatti con i quali infine, mediante fusione e ordinamenti per comune, sezione di censimento e numero di questionario, si sono ottenuti i nastri provinciali per la stampa delle tavole di controllo, utilizzate per l'esame critico dei risultati (Capitolo 13, Sezione 1).

FLOW-CHART N. 1 — CONTROLLO E MESSA A PUNTO DEL MATERIALE
(Ricerca e correzione degli errori e delle incompatibilità)



SEZIONE 2 — ELABORAZIONE DEI DATI

9. Per la formazione delle tavole dei volumi I e II del catasto viticolo e la stampa delle tavole richieste dal piano di spoglio CEE sono state necessarie due distinte elaborazioni, sia per le diverse caratteristiche delle tavole finali, sia perché i dati da elaborare per i competenti Servizi della Commissione della CEE prevedevano una particolare tabellazione. Infatti, la superficie a vite, oltre che secondo i noti tipi di coltura, doveva essere elaborata anche in termini di superficie convertita in coltura pura mediante l'applicazione di appositi coefficienti.

I due piani di spoglio, a causa della complessità della procedura necessaria per il loro completamento, sono stati attuati in tempi diversi, dando la precedenza all'elaborazione per le tavole da trasmettere alle Comunità Europee.

10. Come si può rilevare dalla flow-chart n. 2, l'elaborazione per le tavole CEE ha richiesto tre diversi tipi di ordinamento che prendevano in considerazione: il primo, tutti i records, esclusi quelli relativi ai vitigni; il secondo, i records relativi agli appezzamenti a vite ed a barbatelle; il terzo, i records degli appezzamenti a vite e dei vitigni.

Nel corso dell'elaborazione per ottenere i tre nastri-riepilogo si è dovuto procedere all'inserimento, nei campi aggiuntivi di ogni « record appezzamento » e « vitigni », dei coefficienti di conversione.

Da ognuno dei suddetti nastri, con tre diversi programmi sono stati riepilogati i dati per gruppi di tavole.

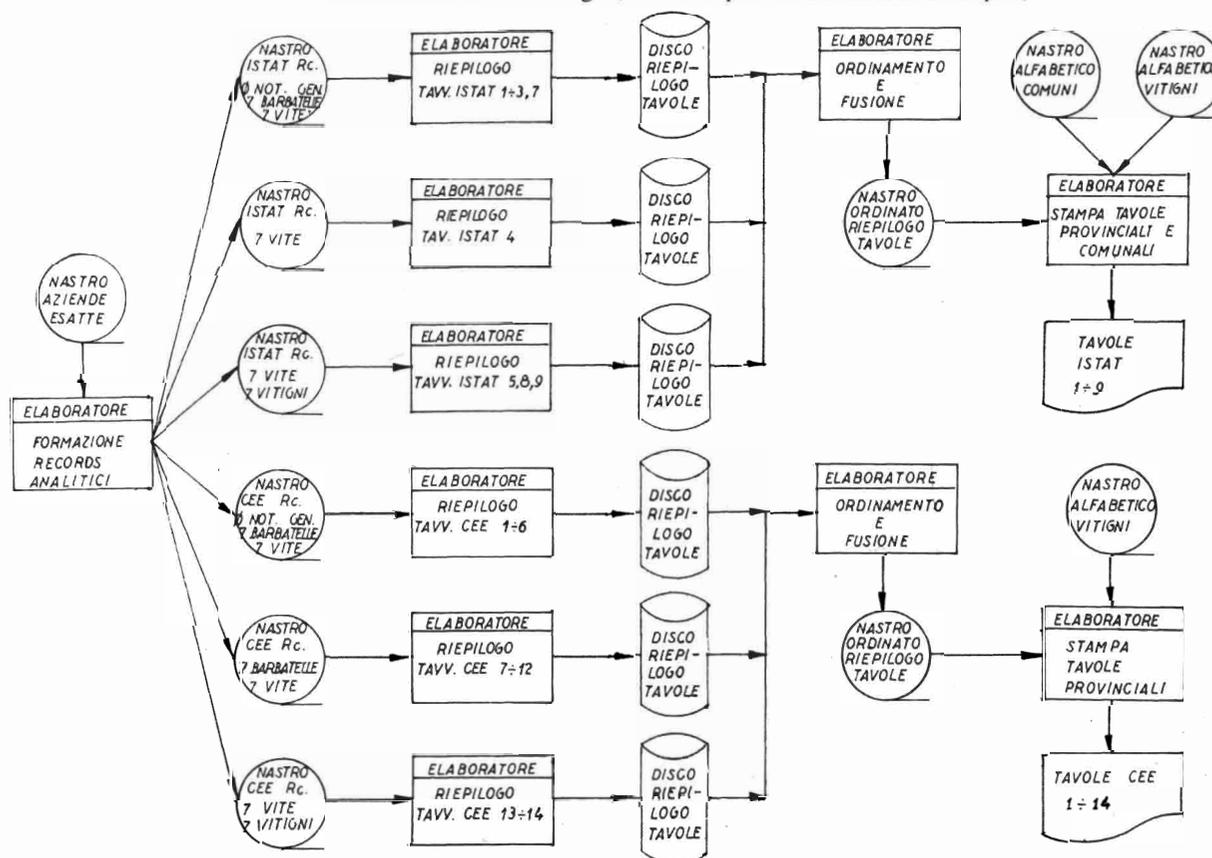
I dati ricavati mediante i programmi di riepilogo memorizzati su tre diversi dischi magnetici sono stati fusi e ordinati in modo da poter essere utilizzati da un apposito programma di stampa; il quale, mediante l'accoppiamento con un nastro contenente l'elenco alfabetico dei vitigni, ha dato luogo alla stampa delle 14 tavole previste dal piano di spoglio CEE.

11. Per l'elaborazione dei dati richiesta dallo spoglio nazionale è stata adottata, nelle sue grandi linee, identica procedura; tuttavia:

— nella fase di ordinamento dei nastri i records sono stati accoppiati tenendo conto del diverso contenuto delle tavole finali; inoltre, non essendo stati introdotti i coefficienti di conversione, la superficie ha conservato l'originaria distinzione secondo il tipo di coltura;

— nella fase finale il programma per la stampa delle

FLOW-CHART N. 2 — ELABORAZIONE TAVOLE CATASTO VITICOLO
(Volume I - Caratteristiche delle aziende viticole;
Volume II - Caratteristiche dei vitigni; Tavole per le Comunità Europee)



tavole ha utilizzato, oltre il nastro alfabetico dei vitigni, anche quello dei comuni, per permettere la stampa delle tavole comunali.

Complessivamente sono state ottenute 9 tavole, che, stampate secondo preordinati schemi, sono state utilizzate per essere fotografate e quindi riprodotte direttamente in offset per l'approntamento dei due volumi del catasto viticolo.

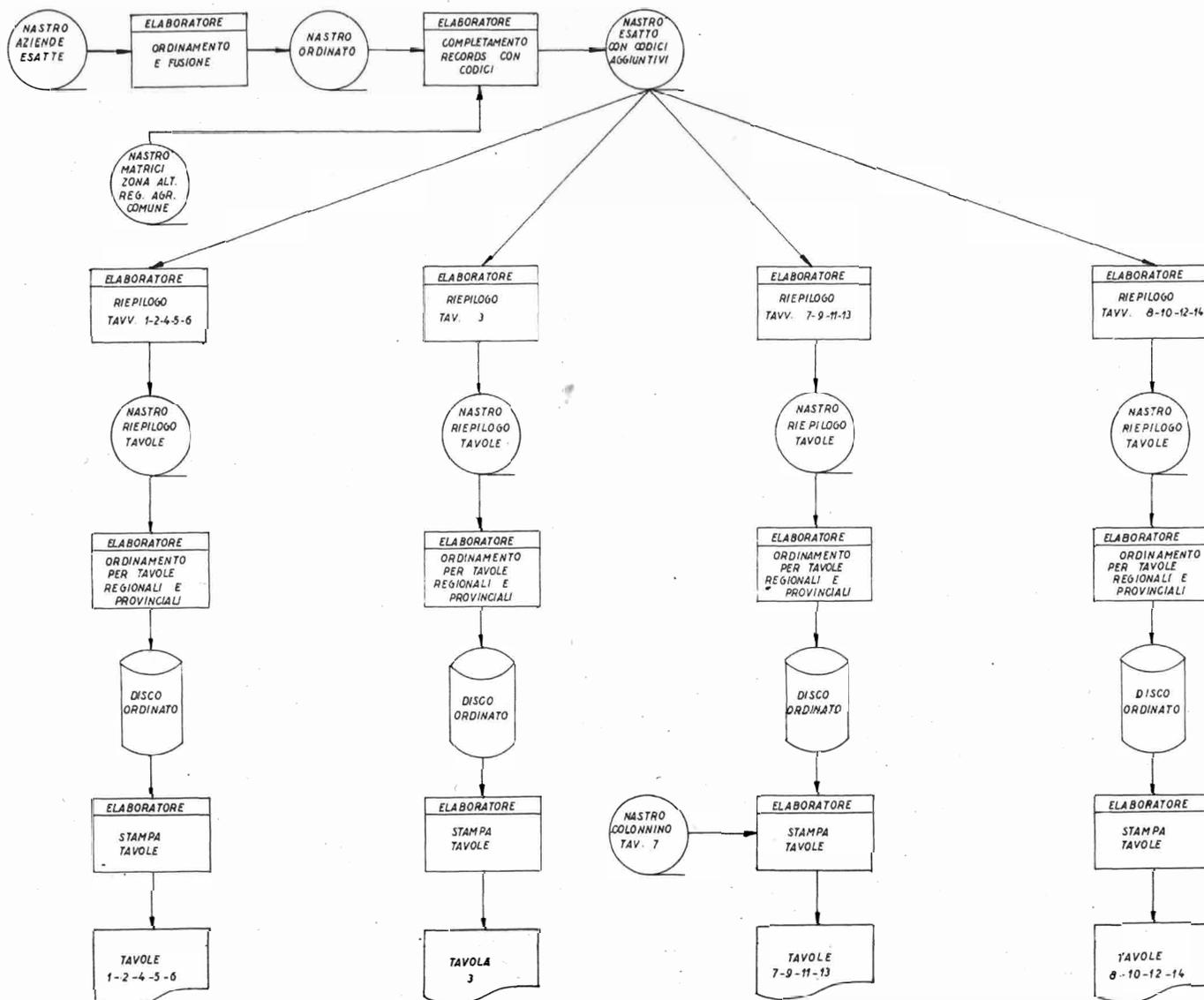
12. Le tavole per il volume I « Dati riassuntivi su alcune principali caratteristiche strutturali delle aziende - Dati provvisori » sono state ottenute mediante l'elaborazione delle notizie contenute nella parte « A » del lembo staccabile del questionario di azienda.

I programmi utilizzati hanno interessato due distinte fasi di operazioni, delle quali la prima diretta alla messa a punto dei dati (evidenziazione delle incompatibilità, verifiche delle correzioni apportate sui questionari, ecc.),

e la seconda, concernente l'elaborazione vera e propria per il conseguimento delle tavole statistiche secondo gli schemi previsti dal piano di spoglio. La prima fase è avvenuta secondo le operazioni illustrate nella precedente sezione 1.

La procedura per l'elaborazione (flow-chart n. 3) ha avuto inizio con l'ordinamento e fusione dei dati contenuti nel nastro esatto ricavato dalle precedenti operazioni di messa a punto del materiale. Dopo di che, con l'ausilio di una matrice alfabetica relativa alle zone altimetriche, regioni agrarie e comuni, si è ottenuto il nastro dal quale, con appositi programmi, sono state selezionate le notizie riguardanti determinati gruppi di tavole, ottenendo quattro tipi di nastri-riepilogo. Nel successivo passaggio i dati di ciascun nastro sono stati ordinati secondo i previsti schemi. Con i nastri così composti, si è provveduto mediante opportuni programmi alla stampa delle tavole.

FLOW-CHART N. 3 — ELABORAZIONE VOLUME I
(Dati riassuntivi su alcune principali caratteristiche strutturali delle aziende - Dati provvisori)



13. Per gli schemi di tavole dei fascicoli provinciali che costituiscono il volume II « Dati sulle caratteristiche strutturali delle aziende » è stata prevista l'utilizzazione dei sei tipi di records; per alcune tavole (da 7 a 12 e da 19 a 23) è stato sufficiente l'impiego dei primi due records, in quanto l'analisi era limitata ai soli caratteri riguardanti le coltivazioni praticate nell'azienda.

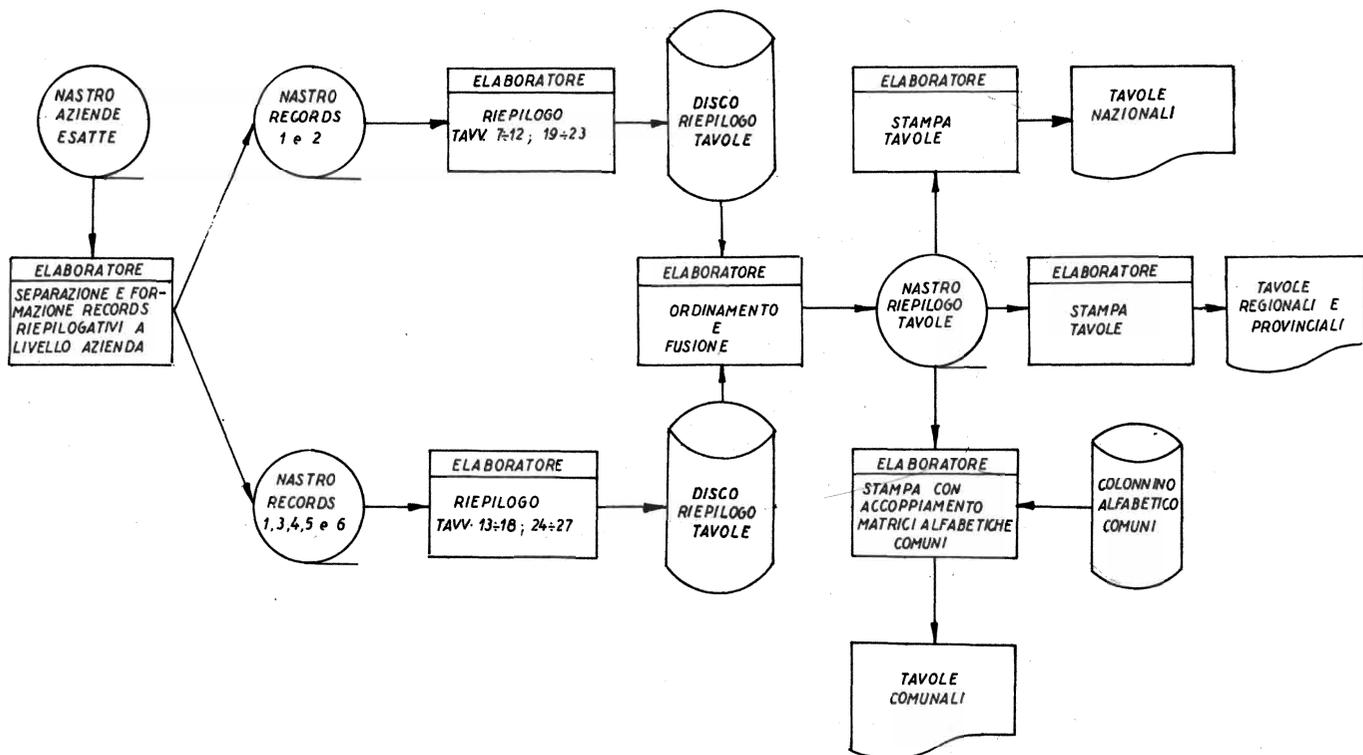
La procedura adottata per l'approntamento delle tavole dei fascicoli provinciali è rappresentata nella flow-chart n. 4.

L'elaborazione è iniziata con il passaggio del nastro esatto per ottenere, con un programma di selezione dei tipi di records, due distinti nastri contenenti entrambi il record 1.

Pertanto, mentre con il primo dei due nastri, mediante un apposito programma di riepilogo, si sono regi-

strate le notizie necessarie per la formazione delle tavole « coltivazioni », con il secondo nastro, impiegando un analogo programma di riepilogo, sono state passate su disco le notizie per la formazione delle rimanenti tavole. Ha fatto seguito l'operazione di fusione e di ordinamento dei dati contenuti nei due dischi ottenendo un nastro riepilogo. Per pervenire alla formazione delle tavole per la stampa dei fascicoli si sono dovuti seguire procedure diverse a seconda che si trattasse di tavole comunali, provinciali, regionali o nazionali. Mentre per ricavare questi ultimi tre tipi di tavole è stato sufficiente l'impiego del nastro riepilogativo, per le tavole comunali si è dovuto operare, mediante un apposito programma di fusione, l'accoppiamento del predetto nastro col disco-matrice alfabetica per la stampa del colonnino dei comuni.

FLOW-CHART N. 4 — ELABORAZIONE VOLUME II
(Dati sulle caratteristiche strutturali delle aziende - Fascicoli provinciali, regionali e nazionale)



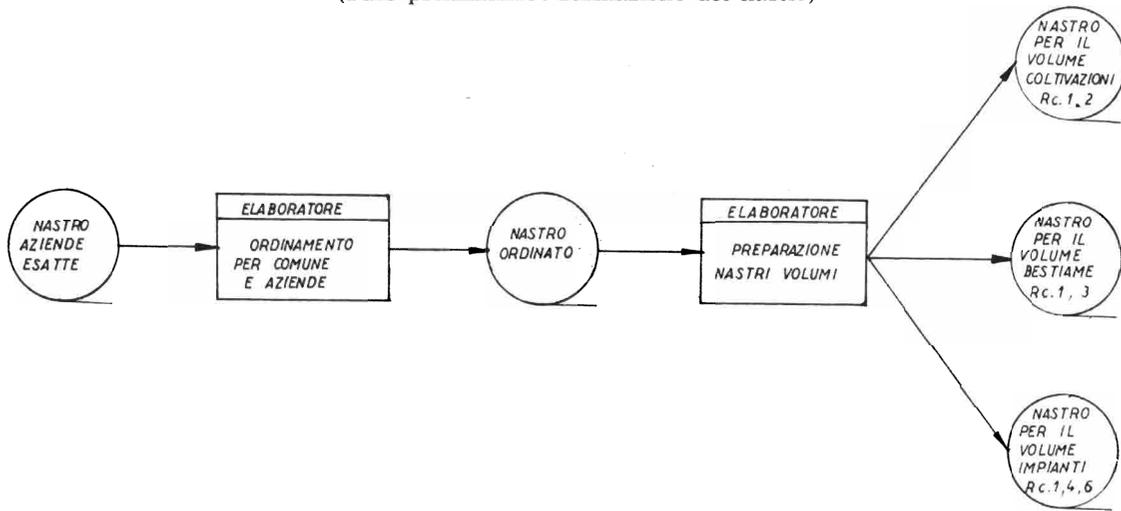
14. La stampa delle tavole meccanografiche occorrenti per la formazione dei tre volumi: « Coltivazioni, Bestiame ed Impianti e fabbricati », ha richiesto una fase intermedia di elaborazioni per la preparazione dei nastri contenenti le opportune informazioni. Infatti, dai nastri ottenuti nella fase di controllo e messa a punto del materiale, i records, mediante successivi passaggi, sono stati ordinati per azienda e per comune. Quindi, mediante un apposito programma di selezione sono stati preparati i supporti contenenti le notizie necessarie, per ottenere le tavole previste per i citati volumi (flow-chart n. 5).

15. Per l'elaborazione delle tavole del volume « Coltivazioni » si è utilizzato il nastro contenente i records tipo 1 e 2; inoltre, per disporre dei dati analitici completi e già ordinati della coltivazione della vite, necessari per la stampa delle tavole relative alle colture legnose agrarie, si è fatto ricorso al nastro utilizzato per il catasto viticolo (flow-chart n. 6).

Su quest'ultimo nastro si è operato mediante un programma di sintesi, per ricavare il disco riepilogativo delle aziende con vite, secondo i caratteri richiesti dalle tavole in questione.

Mediante il nastro con le notizie generali sull'azienda

FLOW-CHART N. 5 — ELABORAZIONE VOLUMI III, IV E V
(Fase preliminare: formazione dei nastri)



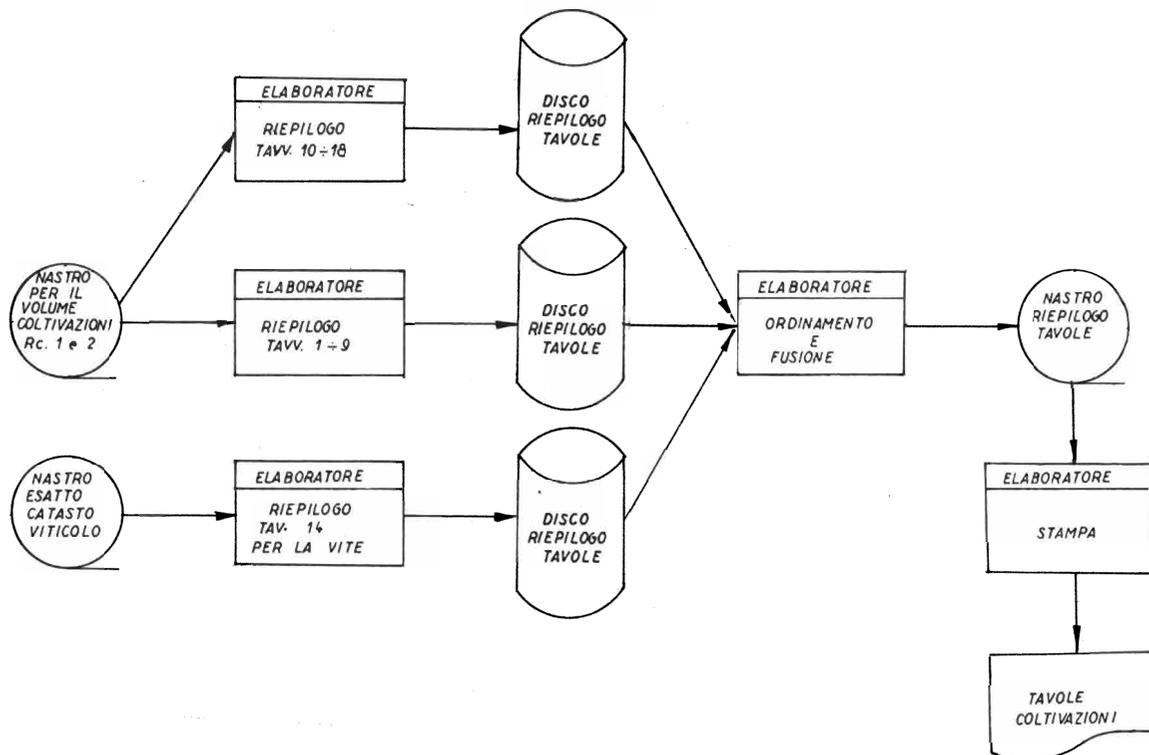
e sulle singole coltivazioni praticate, i dati sono stati elaborati, utilizzando programmi di riepilogo, per ottenere i supporti con le notizie selezionate secondo distinti caratteri.

L'elaborazione ha richiesto successivi tipi di ordinamento basati sulla classificazione delle aziende secondo la superficie totale, la SAU e la forma di conduzione.

Quindi attraverso nuovi passaggi, le notizie sono state riepilogate per provincia e per zona altimetrica, secondo gli schemi di tavole previste.

La successiva fase della procedura, realizzata attraverso l'ordinamento e la fusione delle notizie, ha consentito la stampa delle tavole provinciali, regionali e nazionali.

FLOW-CHART N. 6 — ELABORAZIONE VOLUME III
(Coltivazioni)



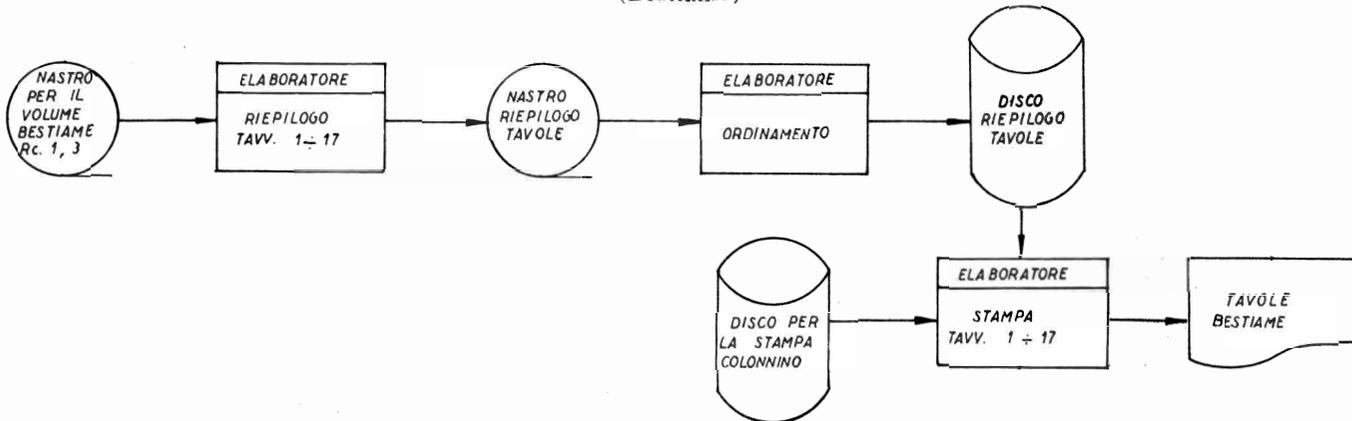
16. Le tavole per il volume « Bestiame » sono state ottenute utilizzando i records tipo 1 e 3 (flow-chart n. 7). L'impiego del record 1, come avvenuto per la stampa delle tavole di tutti i volumi, è stato necessario per ottenere la classificazione delle diverse specie di bestia-

me secondo la superficie totale e agricola utilizzata, nonché la forma di conduzione dell'azienda ed il titolo di possesso dei terreni. Il nastro è stato sottoposto ad un programma di selezione dei caratteri da inserire nelle singole tavole; dopo di che i dati sono stati elaborati

mediante un apposito programma attraverso il quale si è pervenuti ad un disco riepilogativo le cui notizie successivamente ordinate sono state passate su un nastro da utilizzare per il programma di stampa; per la realizzazione delle tavole fotografabili, nel programma è

stata inserita una matrice a disco magnetico contenente le classificazioni e le denominazioni alfabetiche dei caratteri, che hanno formato il colonnino delle singole tavole.

FLOW-CHART N. 7 — ELABORAZIONE VOLUME IV (Bestiame)



17. La procedura attraverso la quale si è pervenuti all'approntamento delle 33 tavole che compongono il volume V « Impianti, fabbricati e mezzi meccanici. Lavoro ed altri aspetti organizzativi delle aziende » ha dovuto tenere conto dell'entità dei caratteri da elaborare.

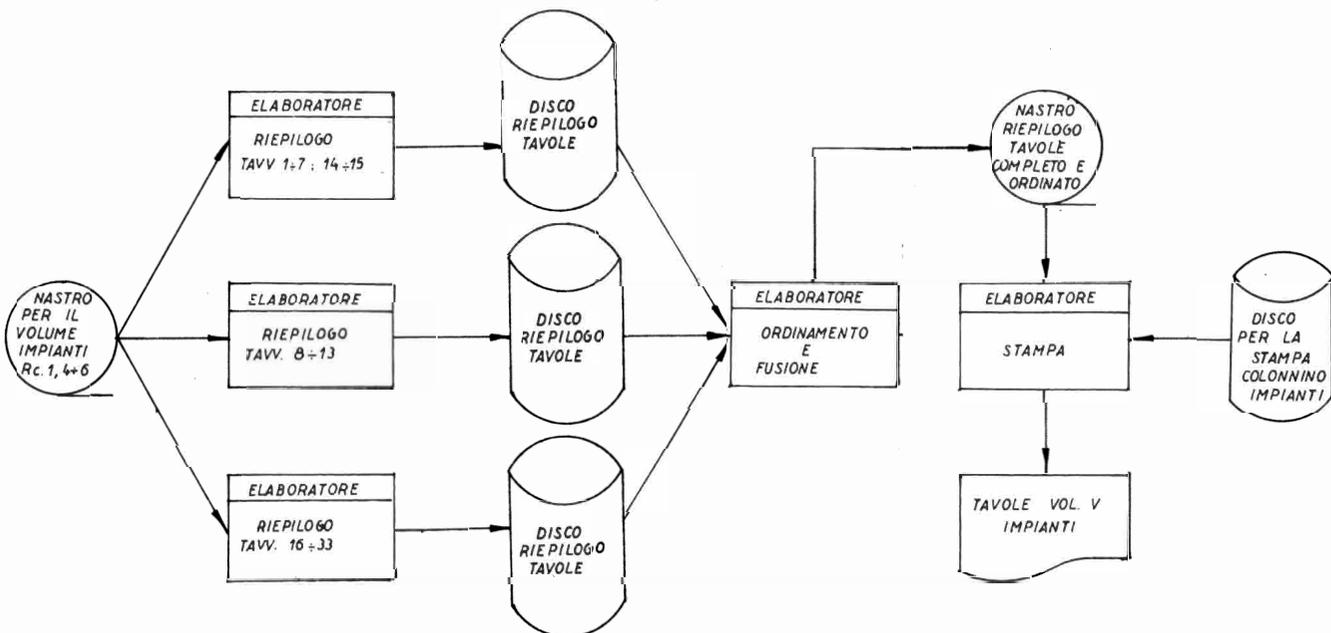
Per il conseguimento del complesso delle tavole è stato impiegato il terzo nastro, ottenuto nella fase di messa a punto del materiale, contenente i records 1, 4, 5 e 6 (flow-chart n. 8).

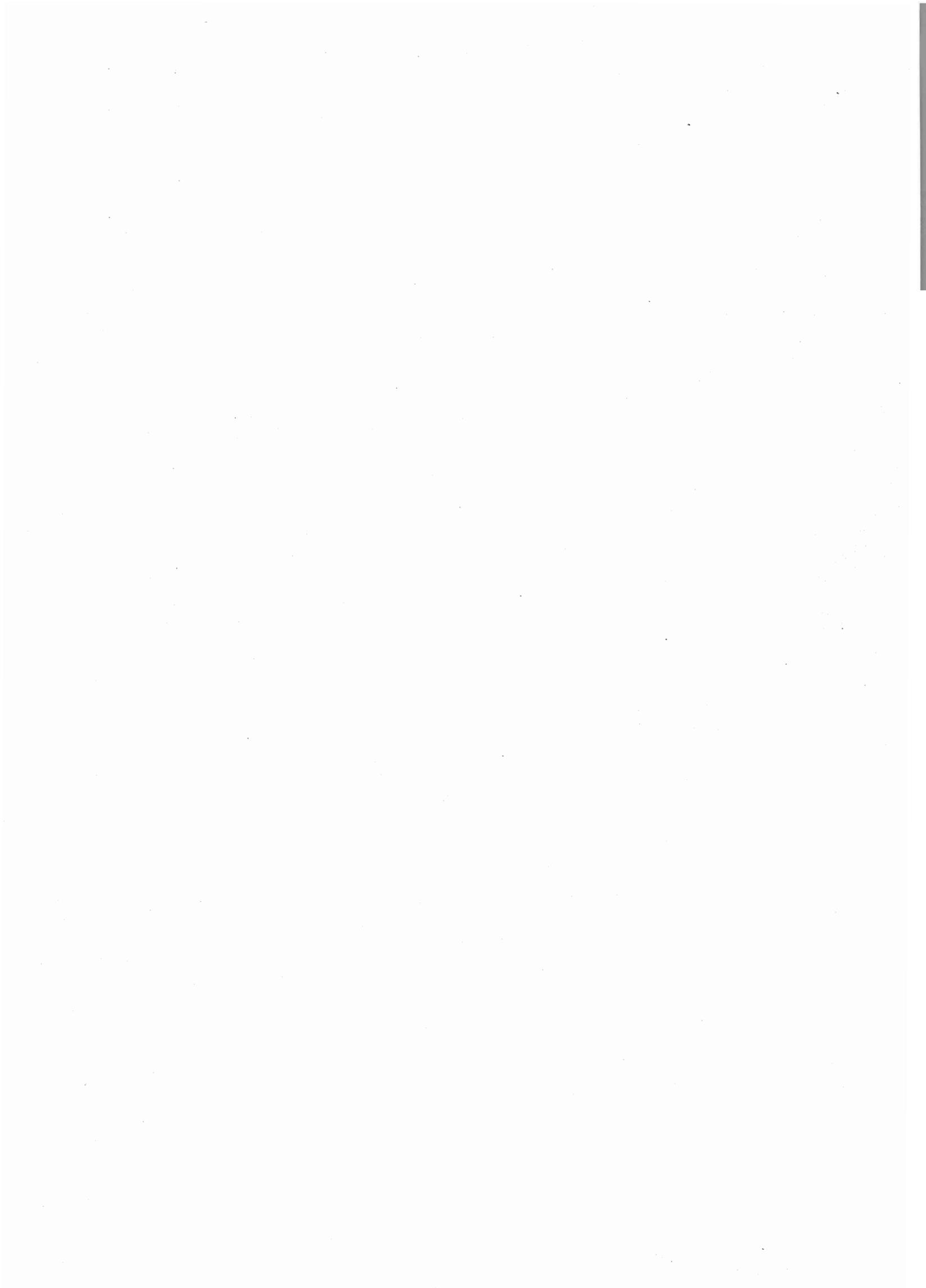
Con tale nastro è stato necessario effettuare tre successivi passaggi di selezione e riepilogo per ottenere, ad ogni passaggio, un disco riepilogo con le notizie relative ad un determinato gruppo di tavole, e precisamente: a) i dati dei records tipo 1 e 4, relativi al lavoro ed agli

impianti di irrigazione; b) i dati contenuti nei records tipo 1 e 5, relativi ai mezzi meccanici impiegati nella azienda; c) notizie dei records tipo 1 e 6, cioè, i fabbricati, impianti di trasformazione e conferimento dei prodotti dell'azienda.

I tre dischi con le notizie selezionate attraverso un programma di fusione e di ordinamento, sono stati predisposti, in base alle necessità di ciascuna tavola, secondo la forma di conduzione, la classe di superficie ed il numero di giornate di lavoro; quindi, con un ulteriore passaggio, i dati sono stati riepilogati per provincia, ottenendo un nastro completo dal quale, con un programma di stampa, si sono ottenute le tavole necessarie.

FLOW-CHART N. 8 — ELABORAZIONE VOLUME V (Impianti, fabbricati e mezzi meccanici - Lavoro ed altri aspetti organizzativi delle aziende)





PARTE QUINTA

PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI



CAPITOLO 13

ESAME CRITICO DEI DATI E PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

SEZIONE 1 — ESAME CRITICO DEI DATI

1. Portate a termine le operazioni per l'eliminazione delle incompatibilità messe in evidenza dai tabulati di lista dei questionari, le tavole di controllo contenenti i risultati dei dati rilevati hanno formato oggetto di un attento esame critico volto sia a verificare la loro validità in rapporto ai fini del censimento, sia a mettere in luce le eventuali distorsioni che potevano ancora riscontrarsi.

Al riguardo è da tenere presente che già in fase di studio del piano di rilevazione era stata posta particolare cura alla parte relativa alla critica dei risultati; a tale scopo erano stati approntati schemi di tavole atti alla completa utilizzazione delle notizie raccolte, onde disporre dei dati, secondo determinate configurazioni idonee a mettere in luce gli aspetti più rappresentativi dei fenomeni, per ciascuna provincia e, in molti casi, per comune.

2. Per il catasto viticolo le tavole fondamentali di controllo utilizzate per la critica dei risultati sono state quattro ed hanno riguardato:

— l'analisi per comune delle aziende e della superficie a vite secondo il tipo di coltura, distinguendo le aziende i cui questionari erano risultati affetti da incompatibilità;

— l'analisi per provincia delle aziende e loro superficie totale per forma di conduzione;

— l'analisi per provincia degli appezzamenti per natura della produzione (uva da vino, uva da tavola, piante madri e barbatelle) e tipo di coltura (principale: pura e mista prevalente; secondaria) nonché degli appezzamenti risultati errati;

— l'analisi per comune dei vitigni e della relativa superficie secondo il tipo di coltura.

3. Per la critica dei risultati del censimento della agricoltura sono state adottate complessivamente nove

tavole di base. Mentre le prime tre hanno avuto lo scopo di mettere in evidenza le variazioni di alcuni caratteri fondamentali opportunamente combinati fra loro, le successive sei tavole hanno voluto rappresentare i diversi aspetti dei fenomeni, fornendo per ciascuna provincia un quadro d'insieme delle intensità delle singole componenti. Le tavole hanno riguardato:

— l'analisi per comune delle aziende e relativa superficie per forma di conduzione e in totale; inoltre la superficie è stata distinta per titolo di possesso (proprietà e affitto). Delle aziende con incompatibilità meccanografiche è stata fatta la sola distribuzione per comune;

— l'analisi della superficie totale delle aziende per comune secondo le sue principali componenti: *a*) superficie agricola utilizzata in totale e distinta in seminativi, coltivazioni permanenti (di cui a vite), prati permanenti e pascoli; *b*) superficie boscata; *c*) altra superficie;

— l'analisi dei capi di bestiame bovino e suino per comune;

— l'utilizzazione dei terreni: superficie investita alle singole coltivazioni erbacee (seminativi, prati permanenti e pascoli), legnose agrarie, boschi, pioppete e altra superficie (per complessivi 41 tipi di coltivazioni);

— il bestiame: capi di bestiame secondo la specie bovina, bufalina, ovina, caprina, equina e suina, nonché, gli allevamenti avicoli (per complessive 29 categorie);

— i mezzi meccanici: aziende che utilizzano mezzi meccanici, attrezzature meccaniche (in complesso e in proprietà) ed energia elettrica per uso agricolo (per complessive 17 voci);

— il lavoro: categorie di persone che hanno lavorato nell'azienda e giornate di lavoro prestate; attività extra-aziendale esercitata dal conduttore e dai familiari; grado di istruzione del conduttore (per complessive 25 voci);

— i fabbricati rurali, gli impianti e le abitazioni: aziende con fabbricati rurali (ricoveri per animali, i lo-

cali per l'immagazzinamento dei prodotti, depositi di macchine e serre), impianti (di selezionatura, conservazione e trasformazione dei prodotti), abitazioni, secondo i diversi tipi di servizi (per complessive 23 voci);

— le cooperative agricole, la vendita dei prodotti, la contabilità aziendale: aziende che partecipano a cooperative per acquisto dei prodotti o per il loro conferimento, selezionatura, condizionamento, conservazione, trasformazione e vendita (per complessive 35 voci).

4. Allorchè le tavole predisposte non sono state sufficienti, di volta in volta sono state richieste dal Servizio Censimenti apposite elaborazioni meccanografiche del carattere o dei caratteri da esaminare. La disponibilità delle liste ha dato la possibilità di verificare i dati di ciascun questionario, rendendo pertanto agevole l'individuazione di eventuali aziende che fossero la causa delle distorsioni riscontrate. Inoltre, con il controllo diretto sui modelli si sono potuti rilevare gli eventuali errori di natura meccanografica.

Dove è sembrato opportuno, si è fatto anche ricorso a controlli presso i comuni interessati, avvalendosi della collaborazione degli Uffici provinciali di censimento e degli Ispettorati agrari e forestali.

Nella valutazione dei risultati sono stati di aiuto i confronti che si sono potuti istituire con i dati delle varie statistiche correnti, effettuate dall'Istituto Centrale di Statistica.

5. Per il catasto viticolo, prima ancora di avere la disponibilità dei questionari e quindi delle tavole di controllo, elementi di giudizio sui dati rilevati sono scaturiti dal confronto tra i risultati dell'indagine preliminare sulla superficie a vite, effettuata nel 1969, ed i dati forniti dai comuni, mediante telegramma nel dicembre del 1970, immediatamente dopo la revisione dei questionari.

Il confronto, che ha riguardato i dati della superficie a vite secondo il tipo di coltura, ha costituito un fatto significativo sia per quanto si riferisce al numero dei comuni con vite che alla superficie coltivata.

L'immediatezza con cui è stato possibile effettuare i controlli e quindi eventuali accertamenti ritenuti necessari in seguito al confronto, ha influito in modo positivo sullo svolgimento delle successive operazioni di critica dei risultati. Queste ultime, infatti, si sono potute indirizzare verso alcuni aspetti specifici della coltivazione della vite.

6. Il fatto che la rilevazione per il catasto viticolo fosse effettuata per la prima volta, escludeva la possibilità di confronti sistematici sulla distribuzione di taluni caratteri di primaria importanza, quali quelli legati alla natura della produzione della vite e più precisamente alle singole varietà (vitigni). E' stato necessario, pertanto, sottoporre i dati delle varietà di viti coltivate,

ad un accurato esame, per stabilirne l'esattezza delle denominazioni. Tra l'altro, la presenza di varietà di uva da vino in determinate zone non poteva risultare in contrasto con le norme legislative in vigore che ne disciplinano la coltivazione, in quanto rientrano in prestabilite combinazioni, nella composizione dei vini a denominazione di origine controllata. Ciò ha comportato una serie minuziosa di controlli per ciascuna delle zone di produzione dei suddetti vini.

7. A motivo delle numerose sinonimie nelle denominazioni dei vitigni, accurate ricerche sono state dirette al reperimento di quei vitigni le cui denominazioni potevano prestarsi ad errata interpretazione. I controlli hanno permesso, infatti, di individuare casi in cui le incerte denominazioni locali avevano creato confusioni nell'attribuzione delle superfici richieste. Ricerche in tal senso sono state effettuate anche per stabilire se a vitigni identici fosse stata attribuita diversa denominazione.

Parallelamente sono stati istituiti esami complementari tendenti a completare il quadro delle verifiche. Uno di questi esami ha riguardato la diffusione e l'entità delle superfici coltivate ad « altri vitigni » di uva da vino o da tavola ed a « vitigni non identificati »; e quando tali superfici sono risultate di dimensioni tali da far supporre errori di trascrizione dei codici delle varietà o poca accuratezza nell'identificazione delle varietà stesse in sede di raccolta dei dati, sono stati effettuati gli opportuni accertamenti.

Un altro esame ha interessato la diffusione, in ciascuna provincia, degli appezzamenti a « viti di piante madri » ed a « barbatelle »: mediante liste meccanografiche comunali le superfici ed il numero degli appezzamenti sono stati attentamente controllati, e, in molti casi si è verificata la reale esistenza del fenomeno, facendo ricorso ad accertamenti diretti mediante gli Organi periferici di censimento.

8. Utilizzando i dati forniti dai comuni tramite le comunicazioni telegrafiche si sono potuti ottenere i primi risultati del censimento dell'agricoltura l'esame dei quali, seppure circoscritto è stato peraltro indicativo a dare la misura delle variazioni intervenute tra i due censimenti.

Un esame più ampio è stato possibile mediante l'utilizzazione dei dati della parte « A » dei lembi staccabili. Si sono così potuti effettuare controlli sistematici per quanto riguarda alcuni caratteri fondamentali delle aziende agricole: forma di conduzione, superficie secondo il titolo di possesso dei terreni, principali coltivazioni e specie di bestiame. Opportune combinazioni dei caratteri hanno permesso di intraprendere una prima analisi dei fenomeni ampliata successivamente con l'acquisizione dei risultati forniti dall'elaborazione dei dati dei questionari di azienda.

9. Con il possesso delle tavole di controllo, di cui si è detto al precedente paragrafo 3, i diversi aspetti dei fenomeni sono stati sottoposti ad attento esame critico riguardo alla loro evoluzione temporale attraverso l'esame comparativo dei risultati del censimento del 1961, nonché dell'indagine sulla struttura delle aziende agricole effettuata nel 1967.

10. Particolare cura è stata posta nell'esame delle coltivazioni erbacee e legnose agrarie: infatti, oltre che mediante le normali tavole di controllo sono stati fatti appositi confronti, per ciascuna delle principali colture erbacee e legnose, con i dati delle statistiche correnti. Nel corso di tali esami si sono dovute intraprendere alcune ricerche specifiche intese a verificare quei casi che presentavano anomalie nei risultati: così, per le colture in serra si è fatto ricorso, oltre ad accertamenti, anche all'apporto dei risultati ottenuti mediante l'apposita indagine sulle colture in serra, effettuata nel 1969.

Per alcune specie di colture legnose, talvolta, è stato necessario estendere l'esame dei risultati a quelli riguardanti le corrispondenti colture secondarie, in quanto, come è noto, sussistono difficoltà di giudizio nell'attribuzione di un impianto alla coltura principale o alla coltura secondaria.

11. Per quanto concerne la consistenza del bestiame si sono potuti esaminare, mediante confronti temporali, i mutamenti verificatisi nel decennio intercorrente tra i due censimenti.

Un valido aiuto nel comprendere l'evoluzione intervenuta nelle dimensioni degli allevamenti, in relazione sia alle specie che alla distribuzione dei capi per singole categorie di bestiame, è stato offerto dai risultati della già citata indagine sulla struttura delle aziende agricole, nonché da quelle indagini specifiche sul bestiame bovino, bufalino, suino.

Apposite ricerche sono state fatte per le zone caratterizzate da allevamenti di ovini e caprini, soprattutto in relazione al carattere transumante di tali allevamenti.

L'esame critico delle aziende ad indirizzo esclusivamente zootecnico (aziende zootecniche) o misto (agricolo zootecnico), le quali presentano, come è noto, alcune caratteristiche proprie che concorrono a differenziarle dalle aziende a carattere prevalentemente agricolo, non

ha potuto prescindere da quel complesso di fattori che ne determinano la struttura stessa. Così, ad esempio, è stata tenuta presente nel corso degli accertamenti la disponibilità di adeguate strutture meccaniche (impianti per la mungitura, per l'alimentazione automatizzata, ecc.) in relazione al tipo di allevamento riscontrato, specie dove la consistenza dei capi di bestiame la faceva ritenere opportuna; così pure si è dovuto tenere in debito conto il grado di meccanizzazione raggiunto nelle zone in esame; come anche non si è potuto prescindere dall'accertare di volta in volta l'esistenza di adeguate colture foraggere o a prati permanenti e pascoli. Inoltre, gli esami hanno interessato i fabbricati rurali adibiti al ricovero degli animali e la presenza nell'azienda di apposite strutture per la conservazione del foraggio (sili da foraggio).

12. Un altro fenomeno che è stato attentamente seguito, anche per le vaste dimensioni assunte, è stato l'impiego dei mezzi meccanici nell'azienda. I confronti istituiti con i corrispondenti dati del precedente censimento, seppure indicativi nel darne la misura, non sono stati del tutto idonei a permettere un sufficiente esame critico dei dati, e pertanto, in molti casi, è stato necessario integrare detto esame con ricerche particolari, intese a verificare le relazioni intercorrenti tra fenomeni per molti aspetti interdipendenti, come nel caso dell'impiego dei mezzi meccanici in rapporto alle superfici investite a determinate colture. Quando scarsa è risultata la concordanza si è proceduto ad ulteriori accertamenti.

13. Sono stati attentamente controllati i dati sul volume di lavoro prestato dalle persone che svolgevano la loro attività nelle aziende nel corso dell'annata agraria.

Confronti significativi sono stati istituiti tra le forme di conduzione delle aziende e le categorie di lavoratori impiegati; in specie, accertamenti sono stati rivolti alla verifica della manodopera familiare nelle aziende a conduzione diretta, nonché alla sua incidenza nelle varie forme di conduzione diretta, con salariati ed a mezzadria.

Nell'esame dei dati si è dovuto tenere conto anche dell'importante fattore rappresentato dagli ordinamenti produttivi delle aziende che, come è noto, si differenziano a seconda delle zone, influenzando in modo determinante sull'entità della manodopera impiegata.

SEZIONE 2 — PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI PROVVISORI

14. I primi risultati del 2° Censimento generale dell'agricoltura sono stati pubblicati nel dicembre del 1970 sul foglio n. 18 del « Notiziario Istat ». I dati sono stati

desunti dalle comunicazioni telegrafiche trasmesse dagli Uffici comunali di censimento al termine delle operazioni di rilevazione. I risultati, suscettibili di variazioni a se-

guito della successiva revisione dei modelli, hanno riguardato l'analisi per regione e provincia del numero delle aziende e della relativa superficie per forma di conduzione.

Inoltre particolari confronti con i risultati del 1° Censimento dell'agricoltura hanno offerto una prima valutazione della evoluzione avvenuta durante il decennio nella struttura agricola del Paese.

15. Allo scopo di portare a conoscenza entro il più breve tempo possibile i dati analitici del censimento, seppure non definitivi, era stata prevista l'utilizzazione dei dati riportati sui « lembi staccabili » dei questionari di azienda. Pertanto, si era stabilito che gli Uffici comunali di censimento, una volta revisionati i questionari, provvedessero, entro il febbraio 1971, al distacco ed alla trasmissione della parte « A » dei lembi stessi ai centri meccanografici.

Successivamente, con l'elaborazione dei dati, si è potuto procedere, all'approntamento del primo volume « Dati riassuntivi su alcune caratteristiche strutturali delle aziende », pubblicato nel settembre 1971. Il volume si compone complessivamente di 16 tavole, di cui le prime 6 sono a carattere introduttivo mentre le restanti riportano un'analisi dei più significativi caratteri strutturali delle aziende, per provincia, regione agraria e comune.

TAVOLE INTRODUTTIVE

- Tavola 1 — Aziende per forma di conduzione, classe di superficie totale e zona altimetrica
- Tavola 2 — Aziende per forma di conduzione, titolo di possesso dei terreni e zona altimetrica; superficie media per azienda
- Tavola 3 — Utilizzazione della superficie aziendale per forma di conduzione delle aziende e zona altimetrica
- Tavola 4 — Ripartizione della superficie agricola utilizzata (SAU), per gruppi di coltivazioni, forma di conduzione delle aziende e zona altimetrica
- Tavola 5 — Aziende e relativa superficie per classe di superficie totale e regione
- A — Aziende
B — Superficie
- Tavola 6 — Aziende e relativa superficie totale, per forma di conduzione e regione

DATI PER PROVINCIA

- Tavola 7 — Aziende per classe di superficie totale, zona altimetrica, forma di conduzione, titolo di possesso dei terreni e provincia
- Tavola 8 — Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU), zona altimetrica, forma di conduzione, titolo di possesso dei terreni e provincia
- Tavola 9 — Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione, titolo di possesso dei terreni, zona altimetrica e provincia
- Tavola 10 — Ripartizione della superficie agricola utilizzata (SAU), per gruppi di coltivazioni, zona altimetrica, forma di conduzione delle aziende e provincia

DATI PER REGIONE AGRARIA E PER COMUNE

- Tavola 11 — Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione, zona altimetrica, regione agraria e provincia
- Tavola 12 — Aziende per classe di superficie totale, zona altimetrica, regione agraria e provincia
- Tavola 13 — Ripartizione della superficie agricola utilizzata (SAU), per gruppi di coltivazioni, zona altimetrica, regione agraria e provincia
- Tavola 14 — Aziende e relativa superficie totale per forma di conduzione e Comune
- Tavola 15 — Aziende per classe di superficie totale e Comune
- Tavola 16 — Ripartizione della superficie agricola utilizzata (SAU), per gruppi di coltivazioni e Comune

16. L'esigenza, derivante dagli impegni governativi assunti in sede comunitaria, di disporre entro breve tempo dei risultati della rilevazione del Catasto viticolo ha indotto a dare la priorità alle elaborazioni del Catasto stesso per la formazione delle tavole statistiche da fornire entro il mese di dicembre 1971 ai competenti Servizi delle Comunità.

Alcuni dei principali risultati ottenuti da tali elaborazioni sono stati pubblicati nel mese di febbraio 1972 con il foglio n. 18 del « Notiziario Istat ».

17. Al fine di portare a conoscenza gli schemi delle tavole secondo cui sarebbero stati elaborati i dati rilevati, nel luglio 1972 è stato approntato l'apposito volume « Programma di elaborazione dei risultati », contenente il piano completo delle pubblicazioni. Per ciascuno dei

volumi che lo compongono è stata fornita la riproduzione delle singole tavole. Inoltre, le modalità tecniche della rilevazione ed i principali caratteri elaborati sono stati ampiamente illustrati nelle avvertenze di ogni volume.

SEZIONE 3 — PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DEFINITIVI DEL CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA

18. Il piano per la pubblicazione dei risultati definitivi del 2° Censimento generale dell'agricoltura, basato sulla più ampia utilizzazione delle notizie raccolte, è articolato in cinque volumi (dal II al VI) più il presente volume, il settimo, che raccoglie tutta la materia attinente alle operazioni effettuate. Escluso quest'ultimo, i volumi suddetti, nonché il volume I riguardante i « dati provvisori », sono stati pubblicati utilizzando la tecnica della stampa in offset, vale a dire mediante la riproduzione fotografica dei tabulati meccanografici, provenienti direttamente dall'elaboratore elettronico. Tale misura, tra l'altro, ha contribuito a ridurre sensibilmente i tempi occorrenti per la pubblicazione dei risultati.

In ciascun volume sono premesse alle tavole statistiche le avvertenze con le quali vengono illustrate le principali modalità tecniche adottate nella rilevazione e le definizioni riguardanti la materia specifica in esso trattata allo scopo di eliminare le eventuali incertezze che potrebbero sorgere nella interpretazione dei dati.

I volumi pubblicati, dei quali più avanti viene esposto il contenuto, sono i seguenti:

Volume II — Dati sulle caratteristiche strutturali delle aziende

Volume III — Coltivazioni

Volume IV — Bestiame

Volume V — Impianti, fabbricati e mezzi meccanici. Lavoro ed altri aspetti organizzativi delle aziende

Volume VI — Dati generali riassuntivi

Volume VII — Atti del censimento

19. Il Volume II « Dati sulle caratteristiche strutturali delle aziende » è costituito da 94 fascicoli provinciali: « Dati provinciali e comunali », 19 fascicoli regionali: « Dati regionali e provinciali » ed 1 fascicolo che conclude il volume: « Dati riassuntivi nazionali e regionali ».

Ogni fascicolo provinciale contiene una carta plani-

metrica, nella quale sono indicate, con riferimento al 25 ottobre 1970, le zone altimetriche e le circoscrizioni comunali (circoscrizioni provinciali per i fascicoli regionali).

Le tavole contenute in ciascun fascicolo provinciale sono 23:

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tavola 1 — Aziende per forma di conduzione e classe di superficie totale

Tavola 2 — Aziende per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni

A — Superficie totale

B — Superficie agricola utilizzata (SAU)

Tavola 3 — Ripartizione della superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per classe di superficie totale

Tavola 4 — Aziende con bovini, per forma di conduzione e numero di capi

Tavola 5 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola, per forma di conduzione delle aziende

TAVOLE ANALITICHE

Dati provinciali

Tavola 6 — Aziende per forma di conduzione, classe di superficie totale e titolo di possesso della superficie totale

A — Totale

B — Montagna

C — Collina

D — Pianura

Tavola 7 — Aziende per forma di conduzione, classe di superficie totale e titolo di possesso della superficie agricola utilizzata (SAU)

A — Totale

B — Montagna

C — Collina

D — Pianura

Tavola 8 — Aziende per frammentazione in corpi di terreno

Tavola 9 — Ripartizione della superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni

Tavola 10 — Aziende con seminativi, per principali coltivazioni

Tavola 11 — Aziende con coltivazioni legnose agrarie, per principali coltivazioni

Tavola 12 — Aziende con bovini, per numero di capi

Tavola 13 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola

Tavola 14 — Aziende secondo la classe di età del conduttore

Tavola 15 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore che impiegano anche giornate lavorative di manodopera salariata

Tavola 16 — Aziende che utilizzano alcuni principali mezzi meccanici di uso agricolo

Dati comunali

Tavola 17 — Aziende e relativa superficie totale, per forma di conduzione e comune

Tavola 18 — Aziende per classe di superficie totale e comune

Tavola 19 — Ripartizione della superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per comune

Tavola 20 — Aziende con seminativi, per principali coltivazioni e comune

Tavola 21 — Aziende con coltivazioni legnose agrarie, per principali coltivazioni e comune

Tavola 22 — Aziende con bovini, per comune

Tavola 23 — Aziende secondo l'attività lavorativa aziendale ed extraaziendale del conduttore, per comune

20. I fascicoli regionali si compongono di 25 tavole ciascuno di cui le prime 16 identiche, per quanto concerne i caratteri analizzati, a quelle contenute nei fascicoli provinciali, mentre le rimanenti 9 tavole, e cioè dalla tavola 17 alla 25, che riportano i dati provinciali, riguardano:

Tavola 17 — Aziende per forma di conduzione, classe di superficie totale e provincia

Tavola 18 — Aziende secondo il titolo di possesso dei terreni, per forma di conduzione e provincia

Tavola 19 — Aziende per frammentazione in corpi di terreno, classe di superficie totale e provincia

Tavola 20 — Ripartizione della superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per classe di superficie totale e provincia

Tavola 21 — Aziende con seminativi, per principali coltivazioni, classi di superficie totale e provincia

Tavola 22 — Aziende con coltivazioni legnose agrarie, per principali coltivazioni, classe di superficie totale e provincia

Tavola 23 — Aziende con bovini, per forma di conduzione, numero di capi e provincia

Tavola 24 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola, per classe di superficie totale delle aziende e provincia

Tavola 25 — Aziende che utilizzano alcuni principali mezzi meccanici di uso agricolo, per classe di superficie totale e provincia

21. Nell'ultimo fascicolo del Volume II « Dati riassuntivi nazionali e regionali », le prime 16 tavole (5 tavole introduttive e 11 tavole analitiche) sono identiche a quelle inserite nei fascicoli regionali per quanto concerne i caratteri trattati, mentre il campo di osservazione è esteso all'intero Paese. Le rimanenti tavole (da 17 a 28) relative ai dati regionali riguardano:

Tavola 17 — Aziende per forma di conduzione, classe di superficie totale e regione

Tavola 18 — Aziende e relativa superficie agricola utilizzata (SAU) per forma di conduzione, classe di superficie totale e regione

Tavola 19 — Aziende secondo il titolo di possesso dei terreni, per forma di conduzione e regione

Tavola 20 — Aziende per frammentazione in corpi di terreno, classe di superficie totale e regione

Tavola 21 — Ripartizione della superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per classe di superficie totale e regione

Tavola 22 — Aziende con seminativi, per principali coltivazioni, classe di superficie totale e regione

Tavola 23 — Aziende con coltivazioni legnose agrarie, per principali coltivazioni, classe di superficie totale e regione

Tavola 24 — Aziende con bovini, per forma di conduzione, numero di capi e regioni

Tavola 25 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola, per classe di superficie totale delle aziende e regione

Tavola 26 — Aziende secondo la classe di età del conduttore, per classe di superficie totale e regione

Tavola 27 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore che impiegano anche giornate lavorative di manodopera salariata, per regione

Tavola 28 — Aziende che utilizzano alcuni principali mezzi meccanici di uso agricolo, per classe di superficie totale e regione

22. Il Volume III « Coltivazioni » contiene i dati relativi alle coltivazioni erbacee e legnose agrarie, nonché ai boschi, analizzati secondo i principali caratteri strutturali delle aziende (forma di conduzione, classe di superficie investita nella coltivazione, classe di superficie agricola utilizzata e totale) e secondo le circoscrizioni territoriali: Stato, Regione, Provincia e le zone altimetriche.

Le 26 tavole che compongono il volume sono le seguenti:

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tavola 1 — Aziende e relativa superficie, per principali coltivazioni praticate e forma di conduzione

Tavola 2 — Aziende e relativa superficie, per principali coltivazioni praticate e zona altimetrica

Tavola 3 — Aziende e relativa superficie secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni

A — Totale

B — Montagna

C — Collina

D — Pianura

Tavola 4 — Aziende con superficie agricola utilizzata (SAU), per principali gruppi di coltivazioni

A — Totale

B — Montagna

C — Collina

D — Pianura

Tavola 5 — Aziende per classe di superficie investita in alcune coltivazioni erbacee

Tavola 6 — Aziende per classe di superficie investita in alcune coltivazioni legnose agrarie

Tavola 7 — Aziende con boschi, per essenza legnosa e classe di superficie totale

DATI NAZIONALI E REGIONALI

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 8 — Aziende e relativa superficie secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni

Tavola 9 — Aziende con superficie agricola utilizzata (SAU), per principali gruppi di coltivazioni

Tavola 10 — Aziende con cereali

Tavola 11 — Aziende con piante industriali e patata

Tavola 12 — Aziende con coltivazioni ortive, floreali e foraggere avvicendate

Tavola 13 — Aziende con vite, olivo ed agrumi

Tavola 14 — Aziende con fruttiferi

Tavola 15 — Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU) e classe di superficie investita in alcune coltivazioni erbacee

Tavola 16 — Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU) e classe di superficie investita in alcune coltivazioni legnose agrarie

Tavola 17 — Aziende con colture boschive

DATI PROVINCIALI

Tavola 18 — Aziende e relativa superficie secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 19 — Aziende con superficie agricola utilizzata (SAU), per principali gruppi di coltivazioni e provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 20 — Aziende con cereali, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 21 — Aziende con piante industriali e patata, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 22 — Aziende con coltivazioni ortive, floreali e foraggiere avvicendate, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 23 — Aziende con vite, olivo ed agrumi, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 24 — Aziende con vite secondo la natura della produzione, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 25 — Aziende con fruttiferi, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 26 — Aziende con colture boschive, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma giuridica

23. Il Volume IV « Bestiame » comprende i dati analitici sulla consistenza delle varie specie e categorie di bestiame secondo il numero di capi e l'ampiezza degli allevamenti con riferimento ai caratteri strutturali delle aziende: classe di superficie e forma di conduzione. I dati sono esposti a livello di Stato, Regione, Provincia e zona altimetrica.

Complessivamente il volume consta di 20 tavole e cioè:

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tavola 1 — Aziende con bestiame, per specie di bestiame e forma di conduzione

Tavola 2 — Aziende con bestiame, per specie di bestiame e zona altimetrica

Tavola 3 — Aziende con bestiame, per dotazione di bestiame

A — Totale

B — Montagna

C — Collina

D — Pianura

Tavola 4 — Aziende con bovini, ovini e suini, per numero di capi e forma di conduzione

Tavola 5 — Aziende con bovini, ovini e suini, per numero di capi e zona altimetrica.

DATI NAZIONALI E REGIONALI

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 6 — Aziende con bestiame, per dotazione di bestiame

Tavola 7 — Aziende con bovini, per categoria di bovini

Tavola 8 — Aziende con bovini, per numero di capi

Tavola 9 — Aziende con suini, per categoria di suini

Tavola 10 — Aziende con suini, per numero di capi

DATI PROVINCIALI

Tavola 11 — Aziende con bestiame, per dotazione di bestiame e provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 12 — Aziende con bovini, per categoria di bovini e provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 13 — Aziende con bovini, per numero di capi e provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 14 — Aziende con suini, per categoria di suini e provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 15 — Aziende con suini, per numero di capi e provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 16 — Aziende con ovini, per numero di capi e provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 17 — Aziende con allevamenti avicoli, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 18 — Aziende con polli da carne, per numero di capi e provincia

Tavola 19 — Aziende con galline da uova, per numero di capi e provincia

Tavola 20 — Aziende con altri allevamenti, per provincia

24. Il Volume V « Impianti, fabbricati e mezzi meccanici. Lavoro ed altri aspetti organizzativi delle aziende » riporta dati che forniscono un panorama a livello delle singole circoscrizioni territoriali (Stato, Regione, Provincia e Zona altimetrica) della struttura delle aziende in relazione ai molteplici caratteri considerati. Il volume si compone di 49 tavole, più due che costituiscono l'appendice:

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tavola 1 — Aziende che praticano l'irrigazione, secondo il sistema di irrigazione ed il tipo di approvvigionamento dell'acqua irrigua

Tavola 2 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici di uso agricolo, per forma di conduzione

Tavola 3 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici di uso agricolo, per zona altimetrica

Tavola 4 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola

Tavola 5 — Aziende secondo la classe di età del conduttore

A — Totale

B — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa esclusiva o prevalente presso la propria azienda

Tavola 6 — Aziende per numero di giornate di lavoro complessivamente prestate dalla manodopera agricola

A — Totale

B — Montagna

C — Collina

D — Pianura

Tavola 7 — Aziende secondo le varie categorie di manodopera agricola

A — Totale

B — Montagna

C — Collina

D — Pianura

Tavola 8 — Aziende che dispongono di serre e di impianti per la lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti

Tavola 9 — Aziende secondo l'integrazione economica e la contabilità aziendale

Tavola 10 — Aziende secondo il conferimento dei propri prodotti a cooperative agricole o ad organismi sociali simili

DATI NAZIONALI E REGIONALI

- Tavola 11 — Aziende che praticano l'irrigazione, secondo il sistema di irrigazione ed il tipo di approvvigionamento dell'acqua irrigua
Stato e zone altimetriche; Regioni
- Tavola 12 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici di uso agricolo
Stato e zone altimetriche; Regioni
- Tavola 13 — Aziende che utilizzano trattrici
Stato e zone altimetriche; Regioni
- Tavola 14 — Aziende che utilizzano trattrici a ruote
Stato e zone altimetriche
- Tavola 15 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata con abitazioni situate nell'azienda ed occupate
Stato e zone altimetriche
- Tavola 16 — Aziende che dispongono di serre e di impianti per la lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti
Stato e zone altimetriche; Regioni
- Tavola 17 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola
Stato e zone altimetriche; Regioni
- Tavola 18 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola maschile
Stato e zone altimetriche; Regioni
- Tavola 19 — Aziende per numero di giornate di lavoro complessivamente prestate dalla manodopera agricola
Stato e zone altimetriche; Regioni
- Tavola 20 — Aziende secondo le varie categorie di manodopera agricola
Stato e zone altimetriche; Regioni
- Tavola 21 — Aziende secondo la classe di età ed il sesso del conduttore
Stato e zone altimetriche
- Tavola 22 — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa esclusiva o prevalente presso la propria azienda, secondo la classe di età ed il sesso del conduttore
Stato e zone altimetriche
- Tavola 23 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata, secondo la classe di età ed il sesso del conduttore
Stato e zone altimetriche
- Tavola 24 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata, i cui conduttori svolgono attività lavorativa esclusiva o prevalente presso la propria azienda, secondo la classe di età ed il sesso del conduttore
Stato e zone altimetriche
- Tavola 25 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata, i cui conduttori svolgono attività lavorativa prevalente presso altre aziende agricole, secondo la classe di età ed il sesso del conduttore
Stato e zone altimetriche
- Tavola 26 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata, i cui conduttori svolgono attività lavorativa prevalente in altri settori, secondo la classe di età ed il sesso del conduttore
Stato e zone altimetriche
- Tavola 27 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata con almeno un familiare maschio di età inferiore a 50 anni che ha prestato almeno 150 giornate di lavoro presso l'azienda, secondo la classe di età del conduttore
Stato e zone altimetriche
- Tavola 28 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata secondo l'attività lavorativa aziendale ed extra-aziendale del conduttore
Stato e zone altimetriche
- Tavola 29 — Familiari del conduttore, secondo la classe di età ed il sesso
Stato e zone altimetriche

Tavola 30 — Aziende secondo l'integrazione economica e la contabilità aziendale

Stato e zone altimetriche

Tavola 31 — Aziende secondo il conferimento dei propri prodotti a cooperative agricole o ad organismi sociali simili

Stato e zone altimetriche

DATI PROVINCIALI

Tavola 32 — Aziende che praticano l'irrigazione, secondo il sistema di irrigazione ed il tipo di approvvigionamento dell'acqua irrigua, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 33 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici di uso agricolo, per zona altimetrica e provincia

Tavola 34 — Aziende che utilizzano trattrici, per zona altimetrica e provincia

Tavola 35 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata con abitazioni situate nell'azienda ed occupate, per zona altimetrica e provincia

Tavola 36 — Aziende con fabbricati rurali, per zona altimetrica e provincia

Tavola 37 — Aziende che dispongono di serre e di impianti per la lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti, per zona altimetrica e provincia

Tavola 38 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 39 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola maschile, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 40 — Aziende per numero di giornate di lavoro complessivamente prestate dalla manodopera agricola, per zona altimetrica e provincia

Tavola 41 — Aziende secondo le varie categorie di manodopera agricola, per zona altimetrica e provincia

Tavola 42 — Aziende secondo la classe di età ed il sesso del conduttore per zona altimetrica e provincia

Tavola 43 — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa esclusiva o prevalente presso la propria azienda, secondo la classe di età e sesso del conduttore, per zona altimetrica e provincia

Tavola 44 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata secondo la classe di età ed il sesso del conduttore, per zona altimetrica e provincia

A — Totale aziende

B — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa esclusiva o prevalente presso la propria azienda

C — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa prevalente presso altre aziende agricole

D — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa prevalente in altri settori

Tavola 45 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata con almeno un familiare maschio di età inferiore a 50 anni che ha prestato almeno 150 giornate di lavoro presso l'azienda, secondo la classe di età del conduttore, per zona altimetrica e provincia

Tavola 46 — Aziende a conduzione diretta del coltivatore ed a colonia parziaria appoderata secondo l'attività lavorativa aziendale ed extraaziendale del conduttore, per zona altimetrica e provincia

Tavola 47 — Familiari del conduttore, secondo la classe di età, sesso e provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

Tavola 48 — Aziende secondo l'integrazione economica, la vendita dei prodotti e la contabilità aziendale, per zona altimetrica e provincia

Tavola 49 — Aziende secondo il conferimento dei propri prodotti a cooperative agricole o ad organismi sociali simili, per zona altimetrica e provincia

APPENDICE

Tavola 1 — Aziende e relativa superficie secondo la forma di conduzione, per forma giuridica dell'azienda e provincia

Tavola 2 — Aziende secondo il titolo di studio del conduttore, per provincia

A — Per zona altimetrica

B — Per forma di conduzione

25. Nel Volume VI « Dati generali riassuntivi » sono compendiate i principali caratteri presi in esame nei precedenti volumi del censimento. Le tavole in numero di 61 sono ripartite in introduttive, nazionali, regionali e provinciali. Conclude il volume l'appendice nella quale sono riportati i risultati di alcune elaborazioni effettuate per l'Istituto Statistico delle Comunità Europee.

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tavola 1 — Aziende per forma di conduzione e classe di superficie totale

Tavola 2 — Aziende per forma di conduzione e titolo di possesso dei terreni

A — Superficie totale

B — Superficie agricola utilizzata (SAU)

Tavola 3 — Ripartizione della superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per classe di superficie totale

Tavola 4 — Aziende e relativa superficie, per principali coltivazioni praticate e forma di conduzione

Tavola 5 — Aziende e relativa superficie per principali coltivazioni praticate e zona altimetrica

Tavola 6 — Aziende per classe di superficie investita in alcune coltivazioni erbacee

Tavola 7 — Aziende per classe di superficie investita in alcune coltivazioni legnose agrarie

Tavola 8 — Aziende con boschi, per essenza legnosa e classe di superficie totale

Tavola 9 — Aziende con bestiame, per specie di bestiame e forma di conduzione

Tavola 10 — Aziende con bestiame, per specie di bestiame e zona altimetrica

Tavola 11 — Aziende con bestiame, per dotazione di bestiame

Tavola 12 — Aziende con bovini, ovini e suini, per numero di capi e forma di conduzione

Tavola 13 — Aziende con bovini, ovini e suini, per numero di capi e zona altimetrica

Tavola 14 — Aziende che praticano l'irrigazione, secondo il sistema di irrigazione ed il tipo di approvvigionamento dell'acqua irrigua

Tavola 15 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici di uso agricolo, per forma di conduzione

Tavola 16 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici di uso agricolo, per zona altimetrica

Tavola 17 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola

Tavola 18 — Aziende secondo la classe di età del conduttore, per forma di conduzione

A — Totale aziende

B — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa esclusiva o prevalente in agricoltura

C — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa prevalente in altri settori

Tavola 19 — Aziende secondo la classe di età del conduttore, per zona altimetrica

A — Totale aziende

B — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa esclusiva o prevalente in agricoltura

C — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa prevalente in altri settori

Tavola 20 — Familiari del conduttore, secondo la classe di età

Tavola 21 — Aziende per numero di giornate di lavoro complessivamente prestate dalla manodopera agricola

A — Totale

B — Montagna

C — Collina

D — Pianura

Tavola 22 — Aziende secondo le varie categorie di manodopera agricola

A — Totale

B — Montagna

C — Collina

D — Pianura

Tavola 23 — Aziende che dispongono di serre e di impianti per la lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti

Tavola 24 — Aziende secondo l'integrazione economica e la contabilità aziendale

Tavola 25 — Aziende secondo il conferimento dei propri prodotti a cooperative agricole o ad organismi sociali simili

DATI NAZIONALI E REGIONALI

Tavola 26 — Aziende per classe di superficie totale e titolo di possesso della superficie totale

Stato e zone altimetriche e forme di conduzione; Regioni

Tavola 27 — Aziende e relativa superficie secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 28 — Aziende con superficie agricola utilizzata (S.A.U.), per principali gruppi di coltivazioni

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 29 — Aziende con seminativi per principali coltivazioni

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 30 — Aziende con vite, olivo, agrumi e fruttiferi

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 31 — Aziende con boschi, per essenza legnosa

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 32 — Aziende con bestiame, per dotazione di bestiame

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 33 — Aziende con bovini, per numero di capi

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 34 — Aziende con suini, per numero di capi

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 35 — Aziende che praticano l'irrigazione, secondo il sistema di irrigazione ed il tipo di approvvigionamento dell'acqua irrigua

Stato e zone altimetriche; Regioni

A — Per classe di superficie totale

B — Per classe di superficie agricola utilizzata (SAU)

Tavola 36 — Aziende che utilizzano i principali mezzi meccanici di uso agricolo

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 37 — Aziende che utilizzano trattrici

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 38 — Giornate di lavoro prestate dalle varie categorie di manodopera agricola

Stato e zone altimetriche; Regioni

Tavola 39 — Aziende per numero di giornate di lavoro complessivamente prestate dalla manodopera agricola

Stato e zone altimetriche; Regioni

DATI PROVINCIALI

Tavola 40 — Aziende e relativa superficie secondo la forma di conduzione, per forma giuridica dell'azienda e provincia

- Tavola 41 — Aziende per frammentazione in corpi di terreno, zona altimetrica e provincia
- Tavola 42 — Aziende e relativa superficie secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 43 — Aziende con superficie agricola utilizzata (SAU), per principali gruppi di coltivazioni, zona altimetrica e provincia
- Tavola 44 — Aziende con cereali, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 45 — Aziende con piante industriali e patata, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 46 — Aziende con coltivazioni ortive, floreali e foraggere avvicendate, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 47 — Aziende con vite, olivo, agrumi e fruttiferi, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 48 — Aziende con boschi per essenza legnosa, forma giuridica, e provincia
- Tavola 49 — Aziende con bovini, per categoria di bovini, zona altimetrica e provincia
- Tavola 50 — Aziende con suini, per categoria di suini, zona altimetrica e provincia
- Tavola 51 — Aziende con allevamenti avicoli per zona altimetrica e provincia
- Tavola 52 — Aziende che praticano l'irrigazione, secondo il sistema di irrigazione ed il tipo di approvvigionamento dell'acqua irrigua, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 53 — Aziende con fabbricati rurali, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 54 — Aziende secondo le varie categorie di manodopera agricola, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 55 — Aziende secondo la classe di età ed il sesso del conduttore, per zona altimetrica e provincia

A — Totale aziende

B — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa esclusiva o prevalenti in agricoltura

C — Aziende i cui conduttori svolgono attività lavorativa prevalente in altri settori

- Tavola 56 — Familiari del conduttore, secondo la classe di età ed il sesso, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 57 — Aziende che dispongono di serre e di impianti per la lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 58 — Aziende secondo l'integrazione economica, la vendita dei prodotti e la contabilità aziendale, per zona altimetrica e provincia
- Tavola 59 — Aziende secondo il conferimento dei propri prodotti a cooperative agricole o ad organismi sociali simili, per zona altimetrica e provincia

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE CONCERNENTI LE AZIENDE RIENTRANTI NEL CAMPO DI OSSERVAZIONE CEE (1)

- Tavola 1 — Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU), zona altimetrica e regione
- Tavola 2 — Aziende con superficie agricola utilizzata (SAU), per principali gruppi di coltivazioni, zona altimetrica e regione
- Tavola 3 — Aziende con bestiame, per dotazione di bestiame, zona altimetrica e regione

26. Nel presente Volume VII « Atti del censimento » è compendiate tutta la materia riguardante le operazioni di censimento e del catasto viticolo, da quelle preliminari alla raccolta dei dati e via via fino alla pubblicazione dei risultati. L'esposizione delle operazioni ha seguito quasi sempre l'ordine degli avvenimenti, salvo in quei casi in cui per completare, ai fini di una maggiore chiarezza, gli argomenti presi in esame, si è creduto opportuno interrompere la trattazione cronologica delle

(1) Le tavole si riferiscono ad alcuni risultati di una particolare elaborazione effettuata sui dati del censimento secondo le modalità previste dalla Direttiva 69/400 CEE.

L'elaborazione ha riguardato le aziende che rientravano nel « Campo di osservazione CEE » costituito da tutte le aziende con almeno un ettaro di superficie agricola utilizzata, nonché dalle aziende esclusivamente zootecniche, forestali-zootecniche e quelle con meno di un ettaro di superficie agricola utilizzata la cui produzione commercializzata raggiungeva il valore di 150.000 lire per annata agraria.

successive fasi; comunque, precisi riferimenti consentono sempre un rapido collegamento dei fatti.

Per una più ampia documentazione delle disposizioni ed istruzioni impartite e delle operazioni susseguenti alla rilevazione vengono riportati in allegato i provvedimenti legislativi emanati per il censimento, le circolari ed istru-

zioni varie impartite nel corso delle operazioni ed i facsimile dei questionari e dei modelli ausiliari. Completano gli allegati, l'elenco delle coltivazioni e quello dei vitigni, nonché i piani delle elaborazioni elettroniche seguiti per l'approntamento delle tavole statistiche utilizzate per la pubblicazione dei risultati.

SEZIONE 4 — PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DEFINITIVI DEL CATASTO VITICOLO

27. Per il piano di pubblicazione dei risultati definitivi del Catasto viticolo è stato previsto un sistema organico di tavole statistiche articolate in due volumi di due tomi ciascuno, per un totale di circa 2.600 pagine, che forniscono un quadro completo della struttura delle aziende viticole del Paese.

I volumi ed il loro contenuto, che sarà illustrato nei successivi paragrafi, sono i seguenti:

Volume I — Caratteristiche delle aziende viticole
Tomo 1 - Dati regionali e provinciali
Tomo 2 - Dati comunali

Volume II — Caratteristiche dei vitigni
Tomo 1 - Italia, Italia Settentrionale
Tomo 2 - Italia Centrale, Meridionale e Insulare

Allo scopo di evitare incertezze od errate interpretazioni nel significato dei dati riportati, ogni volume è preceduto da alcune avvertenze generali con le quali vengono fornite indicazioni sulle principali modalità tecniche seguite nella rilevazione, nonché sui caratteri considerati nelle tavole statistiche (unità di rilevazione, appezzamento a vite, tipo di coltura, natura della produzione, ecc.). Seguono particolari avvertenze per chiarire l'esatto significato dei dati di alcuni caratteri.

28. Nel Volume I, Tomo 1 « Caratteristiche delle aziende viticole - Dati regionali e provinciali » sono riportati per regione e provincia le aziende e la superficie a vite in totale e distintamente per natura della produzione e tipo di coltura, la forma di conduzione, il numero di viti per ettaro, l'anno di impianto (età delle viti) e la diffusione provinciale della superficie dei singoli vitigni.

Il volume è costituito dalle seguenti tavole:

TAVOLE INTRODUTTIVE

Tavola 1 — Aziende con vite e loro superficie a vite per natura della produzione, tipo di coltura e zona altimetrica

Tavola 2 — Aziende con vite e loro superficie a vite di uva da vino e/o da tavola in coltura principale per forma di conduzione e classe di superficie a vite

Tavola 3 — Aziende con vite e loro superficie a vite di uva da vino e/o da tavola in coltura principale per classe di superficie agricola utilizzata (SAU) e classe di superficie a vite

Tavola 4 — Aziende con vite e loro superficie a vite per natura della produzione, tipo di coltura e regione

Tavola 5 — Aziende con vite e loro superficie a vite di uva da vino e/o da tavola in coltura principale per classe di superficie e regione

Tavola 6 — Superficie a vite di uva da vino in coltura principale per anno di impianto delle viti e regione

Tavola 7 — Superficie a vite di uva da tavola in coltura principale per anno di impianto delle viti e regione

Tavola 8 — Vitigni di uva da vino, vitigni di uva da tavola e loro superficie per tipo di coltura

TAVOLE ANALITICHE

Tavola 9 — Aziende con vite e loro superficie a vite per natura della produzione, tipo di coltura, zona altimetrica e provincia

Tavola 10 — Aziende con vite e loro superficie a vite di uva da vino e/o da tavola in coltura principale per forma di conduzione, classe di superficie a vite e provincia

Tavola 11 — Aziende con vite e loro superficie a vite di uva da vino e/o da tavola in coltura principale per classe di superficie agricola utilizzata (SAU), classe di superficie a vite e provincia

Tavola 12 — Superficie a vite di uva da vino e da tavola per tipo di coltura, natura della produzione, numero di viti per ettaro e provincia

Tavola 13 — Superficie a vite per natura della produzione, tipo di coltura, anno di impianto delle viti, zona altimetrica e provincia

Tavola 14 — Vitigni e loro superficie per tipo di coltura, natura della produzione, anno di impianto delle viti e provincia.

29. Nel Volume I, Tomo 2 « Caratteristiche delle aziende viticole . Dati comunali » sono contenuti i dati relativi alle aziende ed alla superficie a vite, in totale, per natura della produzione e per tipo di coltura. Un particolare esame è riservato alla superficie a vite in totale e di uva da vino per tipo di coltura secondo l'anno d'impianto.

Le tavole contenute nel volume sono:

TAVOLE RIASSUNTIVE

Tavola 1 — Aziende con vite e loro superficie a vite per natura della produzione, tipo di coltura e regione

Tavola 2 — Superficie a vite di uva da vino in coltura principale per anno di impianto delle viti e regione

Tavola 3 — Superficie a vite di uva da vino in coltura secondaria per anno di impianto delle viti e regione

Tavola 4 — Superficie a vite di uve da tavola in coltura principale per anno di impianto delle viti e regione

Tavola 5 — Superficie a vite di uva da vino e di uva da tavola per tipo di coltura, anno di impianto delle viti e provincia

TAVOLE ANALITICHE

Tavola 6 — Aziende con vite e loro superficie a vite per natura della produzione, tipo di coltura e comune

Tavola 7 — Superficie a vite di uva da vino e di uva da tavola (in complesso) e di uva da vino per tipo di coltura, anno di impianto delle viti e comune

30. Il Volume II « Caratteristiche dei vitigni », Tomo 1 e 2 contiene la ripartizione della superficie a vite secondo l'anno di impianto (classi di età) dei vitigni, la natura della produzione ed il tipo di coltura distintamente per le circoscrizioni territoriali Stato, Regione e Provincia.

In allegato ad ogni tomo sono riportati l'elenco dei vitigni secondo la natura della produzione e l'elenco alfabetico dei nomi e dei sinonimi dei vitigni. I due tomi constano delle seguenti tavole:

TOMO 1

TAVOLE RIASSUNTIVE

Tavola 1 — Superficie a vite per natura della produzione, tipo di coltura e provincia

Tavola 2 — Vitigni di uva da vino e loro superficie, per tipo di coltura e secondo l'ordine decrescente della superficie stessa

Tavola 3 — Vitigni di uva da tavola e loro superficie, per tipo di coltura e secondo l'ordine decrescente della superficie stessa

TAVOLE ANALITICHE

Tavola 4 — Italia: Vitigni e loro superficie per natura della produzione, tipo di coltura ed anno di impianto delle viti

Tavola 5 — Italia Settentrionale: Vitigni e loro superficie per natura della produzione, tipo di coltura, anno di impianto delle viti, provincia e regione

TOMO 2

TAVOLE ANALITICHE

Tavola 1 — Italia Centrale: vitigni e loro superficie per natura della produzione, tipo di coltura ed anno di impianto delle viti, provincia e regione

Tavola 2 — Italia Meridionale: vitigni e loro superficie per natura della produzione, tipo di coltura, anno di impianto delle viti, provincia e regione

Tavola 3 — Italia Insulare: vitigni e loro superficie per natura di produzione, tipo di coltura ed anno di impianto delle viti, provincia e regione.

APPENDICE

Allegato 1 — Provvedimenti legislativi

- » 2 — Circolari dell'Istituto Centrale di Statistica
- » 3 — Circolari di altre Amministrazioni
- » 4 — Istruzioni varie
- » 5 — Questionari di rilevazione e modelli ausiliari
- » 6 — Comuni per Provincia, zona altimetrica e regione agraria
- » 7 — Elenco delle coltivazioni e definizioni dei mezzi e delle attrezzature
meccaniche
- » 8 — Elenco dei vitigni

ALLEGATO 1 — PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

LEGGE 31 gennaio 1969, n. 14.

Finanziamento del secondo censimento generale della agricoltura, dell'undicesimo censimento generale della popolazione e del quinto censimento generale dell'industria e del commercio.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Sono indetti il secondo censimento generale dell'agricoltura, l'undicesimo censimento generale della popolazione e il quinto censimento generale dell'industria e del commercio.

Il secondo censimento dell'agricoltura avrà luogo tra il 15 ottobre e il 15 novembre 1970; l'undicesimo censimento della popolazione e il quinto censimento dell'industria e del commercio avranno luogo congiuntamente nel mese di ottobre 1971.

Le norme di esecuzione dei censimenti di cui ai commi precedenti saranno stabilite con appositi regolamenti da emanarsi con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e giustizia, per il bilancio e la programmazione economica, per l'agricoltura e le foreste e per l'industria, il commercio e l'artigianato.

Art. 2.

Per l'esecuzione dei censimenti generali di cui all'articolo precedente è autorizzata la spesa di lire 20 miliardi, ripartita in ragione di lire 4 miliardi per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1969 al 1973, da assegnare, con le modalità previste dall'articolo 1, secondo comma, della legge 16 agosto 1962, n. 1341, all'Istituto centrale di statistica, che provvede ad eseguire i censimenti ai sensi del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238.

Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'esercizio finanziario 1969, sarà fatto fronte mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della

Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 gennaio 1969

SARAGAT

RUMOR — RESTIVO — GAVA
COLOMBO E. — PRETI —
VALSECCHI — TANASSI

Visto, *il Guardasigilli*: GAVA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

9 dicembre 1970, n. 1392.

Norme di esecuzione del secondo censimento generale dell'agricoltura.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1969, n. 14, concernente il finanziamento del secondo censimento generale dell'agricoltura, dell'undicesimo censimento generale della popolazione e del quinto censimento generale dell'industria e del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per l'interno, per il tesoro, per la grazia e la giustizia, per il bilancio e la programmazione economica, per l'agricoltura e le foreste e per l'industria, il commercio e l'artigianato;

Decreta:

TITOLO I

Data e campo di rilevazione

Art. 1.

Il secondo censimento generale dell'agricoltura ha luogo nel giorno 25 ottobre 1970.

In occasione del censimento generale dell'agricoltura viene effettuata anche la rilevazione dei dati concernenti l'istituzione del catasto viticolo nazionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1965, n. 1707.

Art. 2.

Il censimento generale dell'agricoltura rileva in ciascun comune:

a) la consistenza numerica delle aziende agricole, forestali e zootecniche, di qualsiasi ampiezza o tipo, da chiunque condotte;

b) le caratteristiche strutturali fondamentali delle singole aziende, quali la superficie, il sistema di conduzione, l'utilizzazione dei terreni, la consistenza del bestiame, il lavoro, l'irrigazione ed i mezzi meccanici, i fabbricati rurali e gli impianti per la lavorazione, conservazione o trasformazione dei prodotti, la partecipazione a cooperative agricole e ad organismi sociali simili e la vendita dei prodotti delle aziende.

Art. 3.

Le aziende agricole, forestali e zootecniche vengono censite nel comune in cui sono ubicati i terreni che le costituiscono.

Nel caso di aziende, i cui terreni siano situati in due o più comuni, le aziende vengono censite nel comune in cui è situato il centro aziendale, ove esista, o la maggior parte dei terreni.

TITOLO II

Unità e modelli di rilevazione

Art. 4.

L'unità di rilevazione del censimento è l'azienda agricola, forestale o zootecnica.

Per azienda agricola, forestale o zootecnica si intende l'unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società o ente, che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o partecipanti), sia in associazione a mezzadro o colono parziario.

Sono considerate unità di rilevazione anche le aziende zootecniche prive di terreno agrario.

Art. 5.

Le notizie oggetto della rilevazione concernente il censimento sono raccolte con questionario predisposto dall'Istituto centrale di statistica. Esse, a seconda della loro natura, sono riferite alla data del 25 ottobre 1970 o all'annata agraria 1° novembre 1969-31 ottobre 1970.

Le notizie concernenti il catasto viticolo vengono rilevate con questionario a parte.

TITOLO III

Organi del censimento

Art. 6.

L'Istituto centrale di statistica, anche attraverso i propri uffici regionali o interregionali, impartisce le istruzioni necessarie all'esecuzione del censimento, ne dirige e controlla le operazioni relative, adottando i provvedimenti necessari per il tempestivo e regolare svolgimento del censimento stesso.

Per l'esecuzione del censimento l'istituto si avvale, ai sensi dell'art. 17 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238, della collaborazione delle amministrazioni governative centrali e locali, delle amministrazioni provinciali e comunali e di ogni altro ente pubblico, nonchè degli enti privati soggetti comunque a tutela, vigilanza o controllo da parte dello Stato.

Art. 7.

Sono organi periferici dell'Istituto centrale di statistica, ai fini del censimento:

a) gli uffici provinciali di censimento, aventi il compito

di coordinare le operazioni di censimento nell'ambito della provincia. Essi provvedono a svolgere una assidua opera di vigilanza diretta ad assicurare il tempestivo e regolare svolgimento delle operazioni affidate agli uffici comunali di censimento, nonchè — d'intesa con gli ispettorati provinciali dell'agricoltura — l'uniformità e unità di indirizzo dell'attività degli uffici intercomunali di censimento. Agli uffici provinciali di censimento è affidato altresì il compito di effettuare la revisione definitiva dei questionari di censimento.

La qualifica e le attribuzioni di ufficio provinciale di censimento spettano all'ufficio provinciale di statistica e dei censimenti presso la camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura. Il segretario generale delle camere di commercio assume le funzioni di dirigente dell'ufficio provinciale di censimento. Per i compiti di vigilanza e di assistenza durante le varie fasi di censimento, gli uffici provinciali di censimento si avvalgono di appositi ispettori provinciali;

b) gli uffici intercomunali di censimento, aventi il compito di fornire l'assistenza tecnica nelle varie operazioni di censimento ai comuni delle rispettive circoscrizioni.

La qualifica e le attribuzioni di ufficio intercomunale di censimento spettano agli uffici periferici degli ispettorati provinciali dell'agricoltura (uffici agricoli di zona, uffici e sezioni staccate, condotte agrarie). I dirigenti degli uffici periferici dell'ispettorato assumono, nella loro veste di corrispondenti dell'Istituto centrale di statistica per le statistiche agrarie, le funzioni di dirigenti degli uffici intercomunali di censimento. Il comune capoluogo di provincia o gli altri comuni non compresi nella giurisdizione degli uffici periferici dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura costituiscono un ufficio intercomunale di censimento a sè stante, al quale è preposto, in qualità di dirigente, l'« addetto statistico » dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura;

c) gli uffici comunali di censimento, aventi il compito di svolgere le varie operazioni di censimento nell'ambito dei rispettivi territori.

La qualifica e le attribuzioni di ufficio comunale di censimento spettano: 1) all'ufficio comunale di statistica, nei comuni in cui esiste tale ufficio; 2) all'ufficio che sarà costituito dal sindaco, nei comuni in cui non esiste l'ufficio comunale di statistica. Nei comuni di cui al punto 1) il dirigente dell'ufficio comunale di statistica assume le funzioni di dirigente dell'ufficio comunale di censimento; negli altri comuni la qualifica di dirigente dell'ufficio comunale di censimento spetta al segretario comunale oppure a persona tecnicamente idonea da lui delegata. In ogni caso, il segretario comunale è responsabile del funzionamento dell'ufficio e del regolare andamento delle operazioni di censimento.

Art. 8.

Per assicurare la regolare, esatta ed uniforme applicazione delle norme tecniche di esecuzione del censimento è costituito, presso l'ufficio provinciale di censimento, un comitato tecnico formato: dal segretario generale della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, che lo presiede; dal capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura; dal capo dell'ispettorato ripartimentale delle foreste; dal veterinario provinciale; da un rappresentante della prefettura; dal capo ufficio statistica dell'ufficio provinciale di statistica con funzioni di segretario.

Detto comitato ha, in particolare, il compito di fornire l'assistenza tecnica necessaria all'ufficio provinciale di censimento, di armonizzare il servizio di assistenza ai comuni e di risolvere i quesiti di natura tecnica che saranno sottoposti dai comuni direttamente o tramite gli uffici intercomunali di censimento.

Art. 9.

In ogni provincia è costituita, con decreto del prefetto, una commissione provinciale di censimento avente il compito di svolgere, nei modi ritenuti più idonei, attiva opera informativa sulle finalità del censimento e sulla sua importanza.

La commissione, presieduta dal prefetto, è composta: dal presidente della camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, in qualità di vice presidente; dal segretario generale della camera di commercio, industria, artigianato

e agricoltura; dal capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura; dal capo dell'ispettorato ripartimentale delle foreste; dal veterinario provinciale; da un rappresentante del provveditorato agli studi; da un rappresentante dell'unione provinciale degli agricoltori; da un rappresentante della federazione provinciale dei coltivatori diretti; da un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni dei lavoratori della agricoltura; da un rappresentante dei tecnici agricoli; dal capo ufficio statistica dell'ufficio provinciale di statistica, con funzioni di segretario.

Art. 10.

In ogni comune è costituita, con provvedimento del sindaco, una commissione comunale di censimento avente il compito di facilitare l'esecuzione del censimento fornendo ai conduttori di azienda informazioni e chiarimenti sulle finalità e sull'importanza del censimento stesso.

La commissione, presieduta dal sindaco, è composta: dal segretario comunale; dal dirigente dell'ufficio comunale di censimento; dal veterinario comunale; dal direttore didattico (ove esista) oppure da un insegnante elementare; da un rappresentante dell'ufficio comunale dell'unione provinciale degli agricoltori; da un rappresentante della sezione comunale dei coltivatori diretti; da un rappresentante di ciascuna organizzazione locale dei lavoratori dell'agricoltura; da un rappresentante dei tecnici agricoli.

Art. 11.

Il prefetto ha la vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della provincia.

Nei casi di irregolarità, ovvero di omissioni o ritardo negli adempimenti prescritti, il prefetto adotta i provvedimenti ritenuti necessari, informandone l'Istituto centrale di statistica.

Art. 12.

Il sindaco, coadiuvato dal segretario comunale, ha il compito di assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di censimento nell'ambito del comune.

Art. 13.

I fondi necessari per i compensi da corrispondere agli organi periferici di censimento sono accreditati dall'Istituto centrale di statistica alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nella misura determinata dal comitato amministrativo dell'istituto medesimo.

Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura tengono separata gestione dei fondi di cui al precedente comma e ne dispongono in relazione alle esigenze degli uffici provinciali di censimento.

I dirigenti degli uffici provinciali di censimento si attengono, nella formulazione delle richieste di pagamento, nel controllo e nel rendiconto dei fondi, alle istruzioni emanate dall'Istituto centrale di statistica.

TITOLO IV

Operazioni del censimento

Art. 14.

L'ufficio provinciale di censimento determina, su proposta dell'ufficio comunale di censimento, il numero dei rilevatori occorrenti a ciascun comune.

I rilevatori vengono scelti fra le persone in possesso di un'adeguata preparazione che consenta di assolvere nel modo migliore i delicati compiti che saranno ad essi affidati. Possono essere scelti anche fra dipendenti dei comuni, di pubbliche amministrazioni o di enti pubblici, purchè in possesso dei requisiti anzidetti.

I rilevatori vengono nominati dal sindaco sulla base di un giudizio di idoneità ad assolvere i compiti ad essi affidati, formulato d'intesa tra il dirigente dell'ufficio comunale di censimento, il dirigente dell'ufficio intercomunale e l'ispettore provinciale di censimento. Il giudizio di idoneità viene espresso a seguito di una prova pratica effettuata a conclusione delle istruzioni sulle modalità di rilevazione impar-

tite a cura del dirigente dell'ufficio comunale di censimento, con l'assistenza dell'ispettore provinciale e/o del dirigente dell'ufficio intercomunale.

Il sindaco, d'intesa col dirigente dell'ufficio intercomunale e l'ispettore provinciale di censimento, provvede a sollevare dall'incarico quei rilevatori che, nel corso del lavoro ad essi affidato, commettono gravi mancanze. Questi vengono sostituiti, sempre a cura del sindaco, con altre persone che abbiano superato l'accertamento di idoneità di cui al comma precedente.

Ai rilevatori viene corrisposto, per ciascun questionario compilato, un compenso forfettario, comprensivo di qualsiasi rimborso spese, nella misura determinata dall'Istituto centrale di statistica.

Art. 15.

Nel periodo dal 25 ottobre al 30 novembre 1970, i rilevatori, sulla base dello stato di sezione provvisorio predisposto dall'ufficio comunale di censimento, procedono alla raccolta dei dati presso le aziende comprese nella sezione di censimento a ciascuno di essi affidata.

La compilazione dei questionari viene, di norma, effettuata dagli stessi rilevatori in base alle informazioni fornite dal conduttore, da un suo familiare o da altra persona in grado di fornire i dati. Qualora le indicazioni fornite non siano ritenute attendibili per qualsiasi ragione, il rilevatore provvede ad effettuare accertamenti diretti.

In ogni caso i questionari compilati sono sottoscritti dal conduttore o da chi per esso e controfirmati dal rilevatore.

L'assunzione dei dati viene effettuata nel centro aziendale, o in mancanza di questo, presso il domicilio del conduttore.

Qualora il conduttore non risieda nel comune di censimento o nello stesso comune non vi sia altra persona in grado di fornire i dati, egli è invitato a presentarsi il giorno all'uopo fissato presso il competente ufficio comunale di censimento.

Art. 16.

I conduttori di aziende agricole, forestali e zootecniche i quali, entro il 30 novembre 1970, non siano stati interpellati per la compilazione dei questionari devono farlo presente entro il 2 dicembre 1970 all'ufficio comunale di censimento, il quale provvede immediatamente a far censire le relative aziende.

Art. 17.

A cura degli uffici comunali di censimento viene effettuato giornalmente il controllo dei questionari consegnati dai rilevatori, nonchè la totalizzazione dei dati risultanti dal computo giornaliero di sezione.

I dati complessivi risultanti dai riepiloghi dei computi giornalieri di sezione sono comunicati all'Istituto centrale di statistica per mezzo di telegramma il giorno 10 dicembre 1970.

Art. 18.

Gli uffici comunali di censimento effettuano, con l'assistenza tecnica degli uffici intercomunali di censimento, la revisione quantitativa e qualitativa dei questionari, allo scopo di accertare che non vi siano state omissioni o duplicazioni nella rilevazione delle unità di censimento, e che i dati risultanti nei questionari rispecchino la effettiva situazione delle aziende.

Le incompletezze e gli errori riscontrati in sede di revisione devono essere eliminati mediante informazioni assunte direttamente presso i conduttori o, se del caso, mediante accertamenti sul posto.

A revisione ultimata, e comunque non oltre il 20 gennaio 1971, gli uffici comunali di censimento provvedono a separare da ciascun questionario di azienda la parte A del « lembo staccabile » e ad inviarla al competente ufficio provinciale di censimento.

Art. 19.

Entro il 30 gennaio 1971 l'ufficio comunale di censimento provvede alla compilazione degli « stati di sezione definitivi », del relativo riepilogo, anche del « prospetto riassuntivo delle superfici ». La trasmissione agli uffici provinciali di censimento del materiale di censimento avviene secondo

un calendario determinato dal comitato tecnico, nell'ambito dei termini vssati dall'Istituto centrale di statistica.

Art. 20.

L'ufficio provinciale di censimento provvede alla revisione definitiva dei questionari di azienda ed agli adempimenti connessi, secondo le norme ed il calendario determinati dall'Istituto centrale di statistica.

TITOLO V

Disposizioni generali e finali

Art. 21.

I modelli di rilevazione e gli altri stampati occorrenti per il censimento sono forniti dall'Istituto centrale di statistica.

Art. 22.

L'Istituto centrale di statistica è autorizzato ad avvalersi, per le necessità connesse con il 2° censimento generale della agricoltura, di personale temporaneo di concetto, esecutivo ed ausiliario, che potrà essere trattenuto in servizio per la durata dei lavori relativi.

Art. 23.

E' fatto obbligo ai conduttori delle aziende agricole, forestali e zootecniche di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nei modelli di rilevazione. In caso di rifiuto o di comunicazione di notizie scientemente errate od incomplete si applicano le sanzioni previste dall'art. 18 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238, con le modifiche di cui all'art. 3 della legge 12 luglio 1961, n. 603.

Art. 24.

Il segreto di ufficio delle notizie raccolte in occasione della presente rilevazione è tutelato dall'art. 19 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238, con le modifiche di cui all'art. 3 della legge 12 luglio 1961, n. 603.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1970

SARAGAT

COLOMBO — RESTIVO — FERRARI
AGGRADI — REALE — GIOLITTI
— NATALI — GAVA

Visto, *il Guardasigilli*: REALE
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 marzo 1971
Atti del Governo, registro n. 241, foglio n. 1. — GRECO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
29 dicembre 1965, n. 1707.

Istituzione del catasto viticolo, in attuazione di Regolamenti della C.E.E.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;
Vista la legge 13 luglio 1965, n. 871, con la quale il Governo

è stato delegato ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (C.E.E.) e della Comunità europea della energia atomica (C.E.E.A.);

Visto il Trattato istitutivo della Comunità economica europea ratificato con legge 14 ottobre 1957, n. 1203;

Visto il Regolamento del Consiglio della C.E.E. n. 24 del 1962, relativo alla graduale attuazione di una organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ed in particolare l'art. 1;

Visto il Regolamento della Commissione della C.E.E. numero 143/1962, relativo alle prime disposizioni per l'istituzione del catasto viticolo;

Visto il Regolamento del Consiglio della C.E.E. n. 92/63, che modifica l'art. 1 del Regolamento n. 24 del Consiglio per quanto riguarda la data di istituzione del catasto viticolo;

Visto il Regolamento della Commissione della C.E.E. numero 26/64 del 28 febbraio 1964, relativo a disposizioni complementari per l'istituzione del catasto viticolo, per la sua utilizzazione ed il suo aggiornamento;

Sentita la Commissione parlamentare di cui all'art. 3 della legge 13 luglio 1965, n. 871;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con i Ministri per gli affari esteri, per il tesoro e per il bilancio;

Decreta:

Art. 1.

Il catasto viticolo nazionale, di cui ai Regolamenti della Comunità economica europea n. 24 del 20 aprile 1962, n. 143 del 1° dicembre 1962, n. 92 del 17 agosto 1963 e n. 26 del 28 febbraio 1964, è istituito e tenuto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Alla raccolta dei relativi dati provvedono gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Art. 2.

Lo svolgimento delle operazioni relative alla istituzione del catasto viticolo sarà effettuato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in collaborazione con l'Istituto centrale di statistica. Il Ministero è autorizzato ad avvalersi anche di enti pubblici operanti nel settore agricolo, secondo le modalità che saranno stabilite con il regolamento di esecuzione del presente decreto, da emanarsi su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste di concerto con quello per il tesoro.

Art. 3.

Per l'applicazione del presente decreto è autorizzata la spesa di lire 3 miliardi e 800 milioni, cui sarà fatto fronte a carico delle disponibilità di cui all'art. 4, quarto comma, della legge 13 luglio 1965, n. 871.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a disporre con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1965

SARAGAT

MORO — FERRARI AGGRADI —
FANFANI — COLOMBO —
PIERACCINI

Visto, *il Guardasigilli*: REALE

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 maggio 1966
Atti del Governo, registro n. 203, foglio n. 35. — VILLA

ALLEGATO 2 — CIRCOLARI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Roma, 14 luglio 1969

Ufficio Censimenti

Circolare N. 71

Protocollo N. 22598

Agli Uffici Provinciali di Statistica presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro Sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura - 1970.

Come è noto, per l'esecuzione dell'indagine sulla struttura delle aziende agricole del 1967 venne predisposto, a cura di ogni Comune, l'elenco delle aziende agricole (Mod. ISTAT/CA/101) esistenti sul proprio territorio. Una copia di detto elenco venne trasmessa a questo Istituto per la scelta delle aziende da interessare a tale indagine, mentre l'altra copia fu lasciata ai singoli Comuni.

E' noto altresì che, in virtù della legge 31 gennaio 1969 n. 14, nel mese di ottobre 1970 dovrà essere effettuato il 2° Censimento generale dell'agricoltura. Per la buona riuscita del Censimento assume fondamentale importanza la formazione di un elenco aggiornato delle aziende agricole. Quale base di partenza per detto elenco dovranno essere utilizzati gli elementi predisposti per la ricordata indagine sulla struttura delle aziende agricole. A tal fine occorre conoscere, preliminarmente, se tutti i Comuni siano in possesso dell'elenco costituito in detta occasione.

Pertanto, gli Uffici Provinciali di Statistica presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura sono pregati di accertare, presso i Comuni di rispettiva competenza, le seguenti notizie:

a) i Comuni che dispongono dell'elenco delle aziende agricole 1967 (Mod. ISTAT/CA/101), nonchè il numero che contraddistingue l'ultimo foglio dell'elenco stesso. Quest'ultima segnalazione consentirà a questo Istituto di verificare la completezza di tale elenco;

b) gli eventuali Comuni che, per una ragione qualsiasi, avessero smarrito il predetto elenco.

Le notizie di cui sopra dovranno essere comunicate a questo Istituto entro il 15 settembre 1969.

Una volta in possesso di tali notizie, questo Istituto farà pervenire le istruzioni per l'approntamento dell'elenco delle aziende agricole per il 2° Censimento generale dell'agricoltura del 1970.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito e si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

IL DIRETTORE GENERALE
BARSANTI



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Roma, 21 gennaio 1970

Ufficio Censimenti

Circolare N. 1/CA-14

Protocollo N. 1209

Allegati: 1

Ai Comuni - Loro sedi; Alle Prefetture della Repubblica - Loro sedi; Ai Commissari e Rappresentanti dello Stato e del Governo nelle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Uffici Provinciali di Statistica presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste - Loro sedi; Agli Uffici dei Veterinari Provinciali - Loro sedi; Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale del Commercio - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Gabinetto, Direzione Generale degli Affari Generali, dei servizi Ispettivi, del Coordinamento Legislativo e del Personale, Direzione Generale della tutela Economica dei Prodotti Agricoli, Direzione Generale della Produzione Agricola, Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste, Direzione Generale dei Miglioramenti Fondiari e dei Servizi Speciali - Roma; Al Ministero della Sanità - Direzione Generale dei Servizi Veterinari - Roma; Ai Presidenti delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per gli Enti Locali delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Industria ed il Commercio delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Agricoltura e le Foreste delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Ai Presidenti delle Commissioni Provinciali di Controllo della Regione Siciliana - Loro sedi; Ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Bolzano e Trento; Alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Compartimentali Agrari - Loro sedi; Agli Ispettorati Regionali delle Foreste - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970: Organi periferici di censimento e calendario delle operazioni.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 1 della Legge 31 gennaio 1969, n. 14, il 2° Censimento generale dell'agricoltura avrà luogo tra il 15 ottobre ed il 15 novembre 1970. La data di riferimento sarà stabilita sentita la Commissione di studio istituita presso questo Istituto che ha già iniziato l'esame del progetto di massima del piano di rilevazione di detto censimento.

In base agli accordi presi con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con il Censimento sarà effettuata — mediante questionario a parte — anche la rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo, di cui al D.P.R. 29 dicembre 1965, n. 1707.

Le modalità tecniche delle suddette rilevazioni sono in corso di approntamento e saranno trasmesse agli Organi interessati in tempo utile per assicurare il regolare svolgimento delle operazioni.

Tenuto conto che la buona riuscita del Censimento è condizionata in notevole misura dalla efficienza dell'organizzazione periferica, si ritiene necessario puntualizzare fin da ora con la presente circolare i fondamentali aspetti istituzionali e funzionali riguardanti gli Organi periferici di censimento e di portare a conoscenza dei medesimi il calendario delle operazioni, sia pure limitatamente ad alcune fasi di lavoro.

1. ORGANI PERIFERICI

Secondo quanto previsto dal Regolamento di esecuzione del Censimento dell'agricoltura, attualmente in corso di approntamento, gli Organi periferici di questo Istituto, ai fini del censimento, sono: gli Uffici provinciali di censimento, gli Uffici intercomunali di censimento, gli Uffici comunali di censimento.

1.1. Uffici provinciali di censimento

La qualifica e le attribuzioni di Ufficio provinciale di censimento spettano all'Ufficio provinciale di statistica e dei censimenti presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Il Segretario Generale della Camera di Commercio assume le funzioni di Dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento.

Nell'adempimento dei propri compiti, l'Ufficio provinciale di censimento si avvarrà dell'assistenza di un Comitato tecnico,

avente sede presso lo stesso Ufficio. Il Comitato tecnico è costituito dal Segretario Generale della Camera di Commercio, che lo presiede, dal Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, dal Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste, dal Veterinario provinciale, da un rappresentante della Prefettura e dal Capo ufficio statistica dell'Ufficio provinciale di statistica, con funzioni di Segretario.

La costituzione e la composizione del Comitato tecnico saranno comunicate dall'Ufficio provinciale di censimento all'Istituto Centrale di Statistica, Ufficio Censimenti, entro il 20 febbraio 1970.

1.2. *Uffici intercomunali di censimento*

La qualifica e le attribuzioni di Ufficio intercomunale di censimento spettano agli Uffici periferici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura (Uffici agricoli di zona, Uffici e Sezioni staccate, Condotte agrarie). I dirigenti degli Uffici periferici dell'Ispettorato assumono, nella loro veste di corrispondenti per le statistiche agrarie, le funzioni di Dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento.

Il Comune capoluogo di provincia e gli altri Comuni non compresi nella giurisdizione degli Uffici periferici dell'Ispettorato costituiscono un Ufficio intercomunale di censimento a sè stante, al quale è preposto, in qualità di Dirigente, l'Addetto statistico dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. La designazione dei Dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento sarà fatta, per ciascuna provincia, dal Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e comunicata entro il 20 febbraio 1970: all'Istituto Centrale di Statistica, Ufficio Censimenti; al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Direzione Generale della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli; all'Ufficio provinciale di censimento.

La designazione dovrà contenere: il nominativo del Dirigente, il Comune sede di ciascun Ufficio e relativo indirizzo, i Comuni che rientrano nella giurisdizione di ciascun Ufficio.

1.3. *Uffici comunali di censimento*

La qualifica e le attribuzioni di Ufficio comunale di censimento spettano: a) all'Ufficio comunale di statistica, nei Comuni in cui esiste tale Ufficio; b) all'Ufficio che sarà costituito dal Sindaco, nei Comuni in cui non esiste l'Ufficio comunale di statistica. Nei Comuni di cui alla lettera a) il Dirigente dell'Ufficio comunale di statistica assume le funzioni di Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento; negli altri Comuni la qualifica di Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento spetta al Segretario comunale oppure a persona tecnicamente idonea da lui delegata, tenendo presente, secondo quanto precisato al successivo paragrafo 1.4., che l'Ufficio comunale di censimento dovrà assolvere ai propri compiti anche per i censimenti del 1971.

In ogni caso il Segretario comunale sovrintende all'Ufficio comunale di censimento ed è responsabile del funzionamento dell'Ufficio stesso e del regolare svolgimento delle operazioni di censimento.

La costituzione dell'Ufficio comunale di censimento e la designazione del Dirigente dell'Ufficio stesso saranno effettuate dal Sindaco entro il 20 febbraio 1970. Di esse dovrà esserne data comunicazione alla Prefettura e all'Ufficio provinciale di censimento entro il 25 dello stesso mese di febbraio.

1.4. *Compiti degli Organi periferici di censimento*

I compiti demandati agli Organi periferici di censimento e le relative modalità di esecuzione saranno precisate nelle disposizioni generali contemplate nel Regolamento di esecuzione, nonché nelle istruzioni particolareggiate che verranno diramate da questo Istituto.

Frattanto, gli Uffici provinciali di censimento provvederanno a stabilire le opportune intese con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste e gli altri Organi interessati per la costituzione del Comitato tecnico di cui al precedente paragrafo 1.1. Gli stessi Uffici provinciali di censimento provvederanno, altresì, a far conoscere ai Comuni la sede del competente Ufficio intercomunale di censimento, con l'indicazione del nominativo del Dirigente e l'indirizzo dell'Ufficio. Infine, gli Uffici provinciali di censimento provvederanno a dare comunicazione all'Istituto Centrale di Statistica, Ufficio Censimenti, della avvenuta costituzione degli Uffici comunali di censimento entro il 10 marzo 1970.

Gli Uffici provinciali e gli Uffici comunali di censimento eserciteranno le proprie funzioni, oltre che per il 2° Censimento generale dell'agricoltura, anche per l'11° Censimento generale della popolazione e il 5° Censimento generale dell'industria e del commercio che avranno luogo nel mese di ottobre 1971.

2. CALENDARIO DELLE OPERAZIONI

Il piano di esecuzione generale di tutte le operazioni di censimento è, come si è accennato, attualmente all'esame dell'apposita Commissione di studio. In attesa che tale piano venga definito, si trasmette in allegato il calendario di massima delle principali operazioni del censimento, affinché gli Organi interessati possano adottare le misure necessarie per l'assolvimento dei compiti di rispettiva competenza.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti in merito.

IL PRESIDENTE
PROF. GIUSEPPE DE MEO

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
E
RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO
1970

Calendario delle operazioni

OPERAZIONI	TERMINI DI TEMPO	ORGANI INTERESSATI
1. Costituzione degli Organi periferici di censimento:		
a) Uffici provinciali e Comitati tecnici	entro il 20-2-1970	UPC
b) Uffici intercomunali	» » 20-2-1970	IPA
c) Uffici comunali	» » 20-2-1970	COMUNE
2. Riunioni per l'illustrazione delle istruzioni sulla formazione degli stati di sezione provvisori e relative operazioni preliminari:		
a) Riunioni provinciali dei Dirigenti degli Uffici provinciali ed intercomunali di censimento	febbraio 1970	{ ISTAT UPC-UIC
b) Riunioni intercomunali o provinciali dei Dirigenti degli Uffici comunali di censimento	febbraio-marzo 1970	{ UPC UIC-UCC
3. Invio all'ISTAT delle proposte sul numero degli Ispettori provinciali di censimento	entro il 30-4-1970	UPC
4. Invio delle proposte sul numero dei rilevatori:		
a) dagli Uffici comunali di censimento agli Uffici provinciali di censimento	entro il 30-5-1970	UCC
b) dagli Uffici provinciali di censimento all'ISTAT	» » 15-6-1970	UPC
5. Formazione degli stati di sezione provvisori	entro il 30-6-1970	UCC
6. Trasmissione di una copia degli stati di sezione provvisori:		
a) dagli Uffici comunali di censimento agli Uffici provinciali di censimento	entro il 15-7-1970	UCC
b) dagli Uffici provinciali di censimento all'ISTAT	» » 31-7-1970	UPC
7. Spedizione degli stampati (questionari, istruzioni, altro materiale) per il Censimento ed il Catasto viticolo agli Organi periferici di censimento	giugno-luglio 1970	ISTAT
8. Riunioni per l'illustrazione delle modalità tecniche ed esecutive del Censimento e della rilevazione dei dati per il Catasto viticolo:		
a) Riunioni provinciali dei Dirigenti degli Uffici provinciali ed intercomunali di censimento e degli Ispettori provinciali	prima quindicina di settembre 1970	ISTAT UPC-UIC
b) Riunioni comunali ed intercomunali dei Dirigenti degli Uffici comunali di censimento	seconda quindicina di settembre 1970	UPC UIC-UCC

OPERAZIONI	TERMINI DI TEMPO	ORGANI INTERESSATI
9. Affissione dei manifesti pubblicitari ed ufficiali del Censimento e del Catasto viticolo	1-10-1970	UCC
10. Istruzioni ai rilevatori	prima decade di ottobre 1970	UPC UIC-UCC
11. Nomina dei rilevatori	entro il 15-10-1970	COMUNE
12. Raccolta dei dati	dal 18-10 al 25-11-1970	UCC
13. Compilazione del riepilogo dei computi giornalieri di sezione	entro il 5-12-1970	UCC
14. Comunicazione telegrafica dei primi risultati all'ISTAT	10-12-1970	UCC

UPC = Uffici provinciali di censimento; UIC = Uffici intercomunali di censimento; UCC = Uffici comunali di censimento; IPA = Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

I termini di tempo indicati potranno subire qualche modifica quando sarà messo a punto il piano definitivo di rilevazione. In tale occasione saranno altresì precisate le operazioni successive alla comunicazione dei primi risultati con l'indicazione dei relativi tempi di esecuzione.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Roma, 24 gennaio 1970

Ufficio Censimenti

Circolare n. 2/CA-19

Protocollo n. 1795

Agli Uffici Comunali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Provinciali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Intercomunali di Censimento - Loro sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Gabinetto, Direzione Generale degli Affari Generali, dei Servizi Ispettivi, del Coordinamento Legislativo e del Personale, Direzione Generale della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli, Direzione Generale della Produzione Agricola, Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste, Direzione Generale dei Miglioramenti Fondiari e dei Servizi Speciali - Roma; Al Ministero della Sanità - Direzione Generale dei Servizi Veterinari - Roma; Ai Presidenti delle Regioni a Statuto speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per gli Enti Locali delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Industria ed il Commercio delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Agricoltura e le Foreste delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Alle Prefetture della Repubblica - Loro sedi; Ai Commissari e Rappresentanti dello Stato e del Governo nelle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta - Aosta; Ai Presidenti delle Commissioni Provinciali di Controllo della Regione Siciliana - Loro sedi; Ai presidenti del Comitato e delle Sezioni Provinciali di Controllo della Regione Sarda - Loro sedi; Ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Bolzano e Trento; Agli Ispettorati Compartimentali Agrari - Loro sedi; Agli Ispettorati Regionali delle Foreste - Loro sedi; Alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste - Loro sedi; Agli Uffici dei Veterinari Provinciali - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970: Formazione degli stati di sezione provvisori e relativi adempimenti preliminari.

1. Nel quadro delle operazioni preparatorie del 2° Censimento generale dell'agricoltura e della Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo, occorre procedere, in ogni Comune, alla formazione degli « Stati di sezione provvisori ».

Il lavoro, da eseguirsi a cura degli Uffici comunali di censimento, si articola in tre fasi: *a)* revisione e aggiornamento al 1970 dell'elenco delle aziende agricole, forestali e zootecniche esistenti nei Comuni al 1967; *b)* ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento; *c)* formazione degli stati di sezione provvisori.

2. Le modalità tecniche ed esecutive delle operazioni suindicate sono contenute nel fascicolo « Istruzioni per la formazione degli stati di sezione provvisori e per i relativi adempimenti preliminari » predisposto da questo Istituto, d'intesa con le Amministrazioni interessate, e nel quale sono altresì indicati i compiti e le attribuzioni degli Uffici comunali, intercomunali e provinciali di censimento.

3. Per l'esecuzione del lavoro, oltre al fascicolo delle istruzioni di cui sopra, sono stati predisposti i seguenti modelli:

Mod. ISTAT/CA/101 AGG	— Elenco aggiuntivo delle aziende agricole
Mod. ISTAT/CA/102	— Prospetto riassuntivo comunale
Mod. ISTAT/CA/103	— Prospetto riassuntivo provinciale
Mod. ISTAT/CA/2	— Stato di sezione provvisorio

Gli Uffici comunali e gli altri Organi periferici di censimento riceveranno da questo Istituto, tramite tipografia, il materiale occorrente per l'espletamento delle suddette operazioni.

Eventuali richieste suppletive di istruzioni e modelli dovranno essere rivolte all'Ufficio provinciale di censimento, presso il quale sarà costituita apposita scorta.

4. Al fine di illustrare agli Uffici provinciali e intercomunali di censimento le norme per la formazione degli stati di sezione provvisori e per i relativi adempimenti preliminari, questo Istituto effettuerà, a mezzo di propri funzionari, apposite riunioni, delle quali saranno comunicati in tempo utile il giorno e il luogo.

5. Gli Uffici provinciali di censimento, terranno successivamente riunioni intercomunali o provinciali dei Dirigenti degli Uffici comunali di censimento. In caso di riunioni intercomunali, queste dovranno essere tenute preferibilmente nel Comune in cui ha sede l'Ufficio agricolo di zona (Ufficio e Sezione staccata, Condotta agraria) dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura. In ogni caso le riunioni saranno tenute da un funzionario dell'Ufficio provinciale di censimento e dal competente Dirigente dell'Ufficio intercomunale.

Gli Uffici provinciali di censimento, sulla base di un programma di massima predisposto dal Comitato tecnico, stabiliranno il calendario delle riunioni intercomunali o provinciali, indicando i Comuni sede delle riunioni stesse ed i funzionari che illustreranno ai Dirigenti degli Uffici comunali le modalità delle varie operazioni dirette all'approntamento degli stati di sezione provvisori. Copia del calendario di cui sopra sarà trasmessa a questo Istituto dagli Uffici provinciali di censimento. Questi ultimi provvederanno, altresì, a comunicare agli Uffici comunali il giorno e luogo della riunione.

6. Questo Istituto si riserva, nel corso delle operazioni, di inviare propri funzionari presso i Comuni, per accertare che le operazioni stesse vengano svolte in conformità delle istruzioni e per assicurare la pronta soluzione di quesiti che si dovessero presentare con riferimento a particolari situazioni locali.

7. Per quanto concerne i compensi ai Comuni per l'esecuzione dei lavori di cui alla presente circolare, saranno quanto prima comunicate le relative disposizioni.

Si rimane a disposizione per tutti i chiarimenti che dovessero necessitare.

IL PRESIDENTE
PROF. GIUSEPPE DE MEO



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Ufficio Censimenti

Circolare N. 18

Protocollo N. 1793

Agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi.

Roma, 24 gennaio 1970

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970.

Facendo seguito alle circolari di questo Istituto 1/CA e 2/CA relative all'oggetto, si comunica che, con plico a parte, sono state trasmesse alcune copie delle dette circolari e degli elaborati appresso indicati:

Mod. ISTAT/CA/101/AGG (elenco aggiuntivo delle aziende agricole);

Mod. ISTAT/CA/102 (prospetto riassuntivo comunale);

Mod. ISTAT/CA/2 (stato di sezione provvisorio);

« Istruzioni per la formazione degli stati di sezione provvisori e per i relativi adempimenti preliminari ».

Si prega di provvedere all'invio di una copia delle circolari e degli elaborati suddetti ai Dirigenti degli Uffici periferici degli Ispettorati, nella loro veste di dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento.

IL DIRETTORE GENERALE
BARSANTI



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Roma, 3 febbraio 1970

Ufficio Censimenti

Circolare N. 3/CA-26

Protocollo N. 2980

Allegati 1

Agli Uffici Provinciali di Censimento presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970. Istruzioni per la formazione degli stati di sezione provvisori e per i relativi adempimenti preliminari: Riunioni provinciali.

Con circolare di questo Istituto n. 2/CA-19 del 24 gennaio u.s. sono state diramate, agli Uffici comunali di censimento ed agli altri Organi interessati, le disposizioni per la formazione degli stati di sezione provvisori e per i relativi adempimenti preliminari.

Al fine di illustrare le modalità tecniche ed esecutive delle operazioni suindicate, a cura di funzionari di questo Istituto sarà tenuta in ogni provincia una riunione secondo il calendario riportato in allegato alla presente nota e dal quale risulta il giorno in cui tale riunione avrà luogo in codesta provincia.

Alla riunione, che avrà luogo presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura con inizio alle ore 9,30, parteciperanno: i componenti del Comitato Tecnico, i funzionari dell'Ufficio provinciale di statistica e della Camera di Commercio, che prevedibilmente saranno investiti di funzioni connesse con l'esecuzione dei censimenti; i Dirigenti degli Uffici periferici dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, nella loro veste di Dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento.

Le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura sono pregate di mettere a disposizione i locali e quanto altro possa necessitare per assicurare il normale svolgimento delle riunioni.

Gli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura prenderanno le misure per assicurare la presenza alle riunioni dei Dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento. A tal fine gli Uffici provinciali di censimento comunicheranno agli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura il luogo della riunione.

Si ringrazia fin d'ora per la collaborazione che gli Enti in indirizzo vorranno dare e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
BARSANTI

Allegato alla circolare ISTAT n. 3/CA-26 del 3 febbraio 1970

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

E

RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO - 1970

ISTRUZIONI PER LA FORMAZIONE DEGLI STATI DI SEZIONE PROVVISORI E PER I RELATIVI ADEMPIMENTI PRELIMINARI

Programma delle riunioni provinciali

DATA DELLA RIUNIONE	PROVINCIE IN CUI SARÀ TENUTA LA RIUNIONE
23 febbraio 1970	Roma.
24 febbraio 1970	Cuneo, Novara, Piacenza, Imperia, Varese, Bolzano, Rovigo, Treviso, Trieste, Bologna, Ferrara, Pesaro, Massa-Carrara, Grosseto, Arezzo, Rieti, Viterbo, Ascoli Piceno, L'Aquila, Napoli, Salerno, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Cagliari.
25 febbraio 1970	Torino, Vercelli, Alessandria, Savona, Brescia, Bergamo, Milano, Trento, Padova, Belluno, Gorizia, Modena, Ravenna, Ancona, Lucca, Siena, Firenze, Perugia, Frosinone, Teramo, Chieti, Caserta, Potenza, Foggia, Brindisi, Catanzaro, Trapani, Ragusa, Agrigento, Nuoro.
26 febbraio 1970	Aosta, Asti, La Spezia, Genova, Cremona, Sondrio, Pavia, Verona, Venezia, Vicenza, Udine, Reggio Emilia, Forlì, Macerata, Pisa, Livorno, Pistoia, Terni, Latina, Pescara, Campobasso, Benevento, Matera, Lecce, Cosenza, Palermo, Siracusa, Caltanissetta, Sassari.
27 febbraio 1970	Mantova, Como, Pordenone, Parma, Avellino, Messina, Catania, Enna.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Roma, 13 aprile 1970

Ufficio Censimenti

Circolare N. 5/CA-51

Protocollo N. 12777

Agli Uffici Provinciali di Censimento - Loro sedi; Alle Prefetture della Repubblica - Loro sedi; Alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste - Loro sedi; e, per conoscenza: Agli Uffici Intercomunali di Censimento - Loro sedi; Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale del Commercio - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Gabinetto, Direzione Generale degli Affari Generali, dei Servizi Ispettivi, del Coordinamento legislativo e del Personale, Direzione Generale della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli, Direzione Generale della Produzione Agricola, Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste, Direzione Generale dei Miglioramenti Fondiari e dei Servizi Speciali - Roma; Agli Assessorati per gli Enti Locali delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Industria ed il Commercio delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Agricoltura e le Foreste delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti Interessati - Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970: Ispettori provinciali di censimento.

1. Secondo quanto previsto dalle Disposizioni ed Istruzioni per il 2° Censimento generale dell'agricoltura, in corso di approntamento, per i compiti di vigilanza e di assistenza agli Uffici comunali durante le varie fasi del censimento gli Uffici provinciali di censimento devono avvalersi di appositi ispettori provinciali.

Per la determinazione del numero degli ispettori provinciali e per la scelta delle persone cui affidare tale incarico gli Uffici provinciali di censimento devono attenersi alle disposizioni qui di seguito riportate.

2. Il numero degli ispettori provinciali deve essere stabilito dopo aver effettuato la ripartizione del territorio della provincia in « aree ispettive », da assegnare ciascuna ad un ispettore. La delimitazione di ogni « area ispettiva » dovrà essere effettuata in maniera tale che i Comuni in essa compresi possano essere seguiti da una sola persona durante l'esecuzione delle diverse fasi del censimento, tenuto conto della numerosità delle aziende da censire, delle distanze intercorrenti tra i comuni, delle caratteristiche della rete stradale e ferroviaria, nonché della natura degli adempimenti di norma espletati dagli Ispettori provinciali.

3. Le funzioni di ispettore provinciale devono essere affidate a persone tecnicamente idonee, scelte preferibilmente tra i funzionari degli Uffici provinciali di statistica, delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste, delle Prefetture. Le funzioni di ispettore provinciale possano altresì essere affidate, se del caso, ai funzionari facenti parte del Comitato Tecnico.

Le funzioni di ispettore provinciale non possono essere invece attribuite ai Dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento, in relazione ai compiti specifici che essi sono già chiamati a svolgere nel quadro delle operazioni del censimento e della rilevazione dei dati per il catasto viticolo.

4. Le proposte sul numero degli ispettori provinciali, predisposte d'intesa con il Comitato Tecnico, devono essere trasmesse entro il 30 aprile 1970 dagli Uffici provinciali di censimento a questo Istituto, che comunicherà le proprie determinazioni in merito.

Tali proposte devono contenere: i nominativi dei funzionari prescelti, l'Amministrazione di appartenenza e la qualifica rivestita, i Comuni che rientrano nell'« area ispettiva » assegnata a ciascuno di essi.

5. L'armonizzazione del servizio di vigilanza e di assistenza agli Uffici comunali da parte degli Ispettori provinciali e dei Dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento sarà curata, nel corso delle varie operazioni del censimento, dal Comitato Tecnico, sulla base di un programma di massima predisposto dall'Ufficio provinciale di censimento, tenuto conto della natura degli adempimenti di rispettiva competenza dei predetti funzionari.

6. Questo Istituto, non appena espletate le procedure amministrative, provvederà ad accreditare alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura una prima quota dei fondi previsti per l'espletamento dell'attività degli Ispettori provinciali e dei Dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento.

Le modalità da seguire per la liquidazione delle missioni saranno successivamente comunicate da questo Istituto con apposita circolare.

IL PRESIDENTE
PROF. GIUSEPPE DE MEO



Roma, 22 giugno 1970

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Ufficio Censimenti

Circolare N. 6/CA-73

Protocollo N. 19852

Allegati: 1

Ai Signori Sindaci dei Comuni - Loro sedi; Agli Uffici Comunali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Provinciali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Intercomunali di Censimento - Loro sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Gabinetto, Direzione Generale degli Affari Generali, dei Servizi Ispettivi, del Coordinamento Legislativo e del Personale, Direzione Generale della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli - Roma; Agli Assessorati per gli Enti Locali delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Industria ed il Commercio delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Agricoltura e le Foreste delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Alle Prefetture della Repubblica - Loro sedi; Ai Commissari e Rappresentanti dello Stato e del Governo nelle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta - Aosta; Ai Presidenti delle Commissioni Provinciali di Controllo della Regione Siciliana - Loro sedi; Ai Presidenti del Comitato e delle Sezioni Provinciali di Controllo della Regione Sarda - Loro sedi; Alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970: Numeri e scelta dei rilevatori.

1. In relazione a quanto previsto nel fascicolo « Istruzioni per la formazione degli stati di sezione provvisori e per i relativi adempimenti preliminari », gli Uffici comunali di censimento dovevano portare a termine il lavoro di aggiornamento dell'elenco delle aziende agricole del 1967, nonchè la formazione degli stati di sezione provvisori, entro il 30 giugno 1970.

Tali operazioni, già ultimate da numerosi Uffici comunali di censimento, hanno subito un rallentamento negli altri Comuni a causa degli impegni connessi con le recenti elezioni. Pertanto questo Istituto è venuto nella determinazione di prorogare la data degli adempimenti suindicati sino al 31 luglio 1970.

2. Entro tale data gli Uffici comunali di censimento trasmetteranno al competente Ufficio provinciale di censimento copia degli stati di sezione provvisori (Mod. ISTAT/CA/2) e del prospetto riassuntivo comunale (Mod. ISTAT/CA/102) e dovranno comunicare allo stesso Ufficio provinciale:

a) il numero delle sezioni di censimento in cui è stato ripartito il territorio comunale sulla base delle norme riportate ai punti 3.2 e 3.3 del citato fascicolo delle istruzioni (pagine 18/20);

b) le proposte circa il numero dei rilevatori.

Per quanto concerne le proposte sul numero dei rilevatori, gli Uffici comunali di censimento devono tener presente che tale numero, di norma, deve essere pari a quello delle sezioni di censimento. In casi particolari, qualora siano state costituite sezioni di censimento comprendenti un numero limitato di aziende, allo stesso rilevatore possono essere affidate due o più sezioni.

3. Gli Uffici provinciali di censimento, man mano che riceveranno le proposte sul numero dei rilevatori, procederanno all'esame di dette proposte ed a comunicare agli Uffici comunali di censimento, entro il 15 agosto 1970, le proprie determinazioni in merito. Entro la stessa data gli Uffici provinciali di censimento trasmetteranno all'Istituto Centrale di Statistica un prospetto contenente l'indicazione, per ciascun Comune, del numero delle sezioni di censimento e dei rilevatori.

4. Una volta determinato il numero dei rilevatori, gli Uffici comunali di censimento provvederanno alla scelta delle persone alle quali potrà essere conferito l'incarico di rilevatore.

Tenuto conto della natura e delle complessità dei quesiti previsti nei questionari di rilevazione, è necessario che i Comuni, sotto la propria responsabilità, scelgano i rilevatori fra le persone in possesso di un'adeguata preparazione che consenta di assolvere nel modo migliore i delicati compiti che saranno ad essi affidati. I detti rilevatori potranno essere scelti anche fra i dipendenti dei Comuni, di Pubbliche Amministrazioni o di altri Enti pubblici, purchè in possesso dei requisiti anzidetti.

Alle persone prescelte in vista dell'incarico di rilevatore verranno impartite le necessarie istruzioni mediante un corso, di norma della durata di 3 giorni, che sarà tenuto secondo le modalità indicate nel fascicolo « Disposizioni e istruzioni per gli Organi periferici » in corso di stampa.

Ad istruzioni ultimate, le persone che hanno partecipato al corso saranno sottoposte ad una prova pratica a seguito della quale verranno scelte quelle cui sarà affidato l'incarico di rilevatore.

5. Ai rilevatori verrà corrisposto un compenso forfettario, comprensivo di ogni rimborso spese, per ciascuna azienda rilevata, nella misura che sarà quanto prima comunicata da questo Istituto.

6. I questionari del censimento e del catasto viticolo, nonché i modelli ausiliari ed i fascicoli delle istruzioni, attualmente in corso di stampa, saranno inviati quanto prima tramite tipografia.

Nel frattempo, in allegato alla presente si trasmette il calendario definitivo delle operazioni di censimento, che modifica parzialmente quello provvisorio inviato con circolare n. 1/CA-14 del 21 gennaio u.s.

Si rimane a disposizione per tutti i chiarimenti che dovessero necessitare.

IL PRESIDENTE
 PROF. GIUSEPPE DE MEO

Allegato alla Circolare ISTAT n. 6/CA-73 del 22 giugno 1970

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
 E
 RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO
 1970

Calendario delle operazioni

OPERAZIONI	TERMINI DI TEMPO	ORGANI INTERESSATI
1. Costituzione degli Organi periferici di censimento:		
a) Uffici provinciali e Comitati tecnici	entro il 20/2/1970	UPC
b) Uffici intercomunali	» » 20/2/1970	IPA
c) Uffici comunali	» » 20/2/1970	COMUNE
2. Riunioni per l'illustrazione delle istruzioni sulla formazione degli stati di sezione provvisori e relative operazioni preliminari:		
a) Riunioni provinciali dei Dirigenti degli Uffici provinciali ed intercomunali di censimento	febbraio 1970	{ ISTAT UPC-UIC
b) Riunioni intercomunali o provinciali dei Dirigenti degli Uffici comunali di censimento	febbraio-marzo 1970	{ UPC UIC-UCC
3. Invio all'ISTAT delle proposte sul numero degli Ispettori provinciali di censimento	entro il 30/4/1970	UPC
4. Comunicazione agli Uffici provinciali di censimento della ripartizione del territorio comunale in sezioni di censimento e delle proposte circa il numero dei rilevatori	entro il 31/7/1970	UCC
5. Formazione degli stati di sezione provvisori	entro il 31/7/1970	UCC

OPERAZIONI	TERMINI DI TEMPO	ORGANI INTERESSATI
6. Trasmissione di una copia degli stati di sezione provvisori:		
a) dagli Uffici comunali di censimento agli Uffici provinciali di censimento	entro il 31/7/1970	UCC
b) dagli Uffici provinciali di censimento all'ISTAT	» » 15/8/1970	UPC
7. Spedizione degli stampati (questionari, istruzioni, altro materiale) per il censimento ed il catasto viticolo agli Organi periferici di censimento	luglio-settembre 1970	ISTAT
8. Costituzione delle Commissioni di censimento:		
a) Commissioni provinciali	entro il 20/9/1970	PREFETTO
b) Commissioni comunali	» » 20/9/1970	SINDACO
9. Riunioni per l'illustrazione delle modalità tecniche ed esecutive del censimento e della rilevazione dei dati per il catasto viticolo:		
a) Riunioni provinciali dei Dirigenti degli Uffici provinciali ed intercomunali di censimento e degli Ispettori provinciali	7/12 settembre 1970	} ISTAT UPC-UIC
b) Riunioni provinciali ed intercomunali dei Dirigenti degli Uffici comunali di censimento	21/30 settembre 1970	} UPC UIC-UCC
10. Affissione dei manifesti	1°/10/1970	UCC
11. Istruzioni ai rilevatori	1/16 ottobre 1970	} UPC UIC-UCC
12. Nomina dei rilevatori	entro il 20/10/1970	SINDACO
13. Raccolta dei dati	dal 25/10 al 30/11/70	UCC
14. Compilazione del riepilogo dei computi giornalieri di sezione	entro il 9/12/1970	UCC
15. Comunicazione telegrafica dei primi risultati all'ISTAT	10/12/1970	UCC
16. Revisione dei questionari:		
a) questionari del censimento	entro il 20/1/1971	UCC
b) questionari del catasto viticolo	secondo un calendario da stabilirsi	UIC
17. Trasmissione agli Uffici provinciali di censimento della parte « A » del lembo staccabile dei questionari di azienda	entro il 20/1/1971	UCC
18. Compilazione degli stati di sezione definitivi, del riepilogo degli stati di sezione definitivi, del prospetto riassuntivo delle superfici	entro il 30/1/1971	UCC
19. Trasmissione del materiale del censimento e del catasto viticolo agli Uffici provinciali di censimento	secondo un calendario da stabilirsi	UCC
20. Revisione definitiva dei questionari	secondo un calendario da stabilirsi	UPC

UPC = Uffici provinciali di censimento; UIC = Uffici intercomunali di censimento; UCC = Uffici comunali di censimento; IPA = Ispettorati provinciali dell'agricoltura.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Roma, 7 agosto 1970

Ufficio Censimenti

Circolare N. 8/CA-83

Protocollo N. 24505

Allegati: 1

Agli Uffici Provinciali di Censimento - Loro sedi; Alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; Agli Uffici Intercomunali di Censimento - Loro sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali - Roma; Ai Ministeri dell'Agricoltura e delle Foreste: Gabinetto, Direzione Generale degli Affari Generali, dei Servizi Ispettivi, del Coordinamento Legislativo e del Personale, Direzione Generale della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli, Direzione Generale della Produzione Agricola, Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste, Direzione Generale dei Miglioramenti Fondiari e dei Servizi Speciali - Roma; Al Ministero della Sanità - Direzione Generale dei Servizi Veterinari - Roma; Ai Presidenti delle Regioni a Statuto speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per gli Enti Locali delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Industria ed il Commercio delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Agricoltura e le Foreste delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Alle Prefetture della Repubblica - Loro sedi; Ai Commissari e Rappresentanti dello Stato e del Governo nelle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta - Aosta; Ai Presidenti delle Commissioni Provinciali di Controllo della Regione Siciliana - Loro sedi; Ai Presidenti del Comitato e delle Sezioni Provinciali di Controllo della Regione Sarda - Loro sedi; Ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Bolzano e Trento; Agli Ispettorati Compartimentali Agrari - Loro sedi; Agli Ispettorati Regionali delle Foreste - Loro sedi; Agli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste - Loro sedi; Agli Uffici dei Veterinari Provinciali - Loro sedi; Agli Uffici Regionali ed Interregionali dell'Istituto Centrale di Statistica - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970: Riunioni provinciali dei dirigenti degli Uffici provinciali e intercomunali di censimento e degli Ispettori provinciali.

1. Secondo quanto previsto dal calendario delle operazioni di censimento, nel periodo dal 7 al 12 settembre 1970, saranno tenute in ogni provincia delle riunioni nel corso delle quali saranno illustrate, a cura di funzionari di questo Istituto, le disposizioni e le istruzioni per il 2° Censimento generale dell'agricoltura e per il Catasto viticolo, soprattutto con riferimento agli adempimenti connessi con la raccolta ed il controllo dei dati e con le successive operazioni previste.

2. Le suddette riunioni avranno luogo presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, nei giorni indicati in allegato alla presente circolare, con inizio alle ore 9,30, e proseguiranno anche nel pomeriggio per concludersi eventualmente nel giorno successivo.

3. Alle riunioni dovranno partecipare i componenti del Comitato Tecnico, gli Ispettori provinciali ed i Dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento. E' altresì opportuno che alle riunioni stesse partecipino anche i Dirigenti degli Uffici di censimento dei Comuni capoluoghi, all'uopo invitati dal competente Ufficio Provinciale di Censimento.

4. Le amministrazioni e le Autorità in indirizzo sono pregate, ciascuna nell'ambito della propria competenza, di autorizzare i propri funzionari interessati a partecipare alle riunioni di cui sopra.

Le spese di missione dei funzionari che risiedono fuori dei Comuni in cui avranno luogo le riunioni saranno liquidate dai singoli Uffici provinciali di censimento.

5. Le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura sono pregate di mettere a disposizione i locali occorrenti e di provvedere a quant'altro possa necessitare per il normale svolgimento delle riunioni stesse.

Si ringrazia fin d'ora della collaborazione che le Amministrazioni e le Autorità in indirizzo vorranno dare e si rimane a disposizione per tutti i chiarimenti che dovessero necessitare.

IL PRESIDENTE
PROF. GIUSEPPE DE MEO

Allegato alla circolare ISTAT n. 8/CA-83 del 7 agosto 1970

RIUNIONI PROVINCIALI DEI DIRIGENTI DEGLI UFFICI PROVINCIALI E INTERCOMUNALI
DI CENSIMENTO E DEGLI ISPETTORI PROVINCIALI

DATE DELLE RIUNIONI	PROVINCIE IN CUI SARANNO TENUTE LE RIUNIONI
8-9 settembre	Torino, Novara, Cuneo, Asti, Genova, Pavia, Bergamo, Varese, Brescia, Mantova, Trento, Rovigo, Venezia, Vicenza, Trieste, Udine, La Spezia, Bologna, Reggio nell'Emilia, Ravenna, Pesaro, Ancona, Massa-Carrara, Livorno, Grosseto, Firenze, Arezzo, Terni, Roma, Frosinone, Ascoli Piceno, Pescara, L'Aquila, Caserta, Benevento, Salerno, Matera, Bari, Brindisi, Cosenza, Reggio di Calabria, Enna, Catania, Ragusa, Palermo, Cagliari.
10-11 settembre	Aosta, Vercelli, Savona, Alessandria, Imperia, Milano, Sondrio, Como, Cremona, Verona, Bolzano, Padova, Treviso, Belluno, Gorizia, Pordenone, Modena, Piacenza, Parma, Ferrara, Forlì, Macerata, Lucca, Pisa, Siena, Pistoia, Perugia, Rieti, Viterbo, Latina, Teramo, Chieti, Campobasso, Napoli, Avellino, Potenza, Taranto, Foggia, Lecce, Catanzaro, Messina, Caltanissetta, Siracusa, Agrigento, Trapani, Nuoro, Sassari.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Roma, 2 settembre 1970

Ufficio Censimenti

Circolare N. 9/CA-89

Protocollo N. 26373

Ai Prefetti - Loro sedi; Al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta - Aosta; Ai Commissari e Rappresentanti dello Stato e del Governo nelle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Ai Sindaci - Loro sedi; e, per conoscenza: Agli Uffici Comunali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Provinciali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Intercomunali di Censimento - Loro sedi; Ai Presidenti delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Ai Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; Ai Capi degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste - Loro sedi; Ai Veterinari Provinciali - Loro sedi; Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Gabinetto, Direzione Generale degli Affari Generali, dei Servizi Ispettivi, del Coordinamento Legislativo e del Personale, Direzione Generale della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli, Direzione Generale della Produzione Agricola, Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste, Direzione Generale dei Miglioramenti Fondiari e dei Servizi Speciali - Roma; Al Ministero della Sanità - Direzione Generale dei Servizi Veterinari - Roma; Ai Presidenti delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per gli Enti Locali delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Industria ed il Commercio delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Agricoltura e le Foreste delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Ai Presidenti delle Commissioni Provinciali di Controllo della Regione Siciliana - Loro sedi; Ai Presidenti del Comitato e delle Sezioni Provinciali di Controllo della Regione Sarda - Loro sedi; Ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Bolzano e Trento; Agli Ispettorati Compartimentali Agrari - Loro sedi; Agli Ispettorati Regionali delle Foreste - Loro sedi; Agli Uffici Regionali ed Interregionali dell'Istituto Centrale di Statistica - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970: Costituzione delle Commissioni provinciali e comunali di censimento.

1. Nel quadro delle operazioni preliminari del 2° Censimento generale dell'agricoltura e del Catasto viticolo — in conformità a quanto previsto dal Calendario delle operazioni di censimento di cui al fascicolo « Disposizioni e istruzioni per gli Organi periferici » (pag. 10) e dal Regolamento di esecuzione del censimento in corso di approvazione — dovrà essere provveduto

per ciascuna Provincia alla costituzione di una Commissione provinciale di censimento e per ciascun Comune di una Commissione comunale di censimento.

2. COMMISSIONI PROVINCIALI DI CENSIMENTO

La Commissione provinciale di censimento, da costituire con decreto del Prefetto, ha il compito di facilitare l'esecuzione del censimento nell'ambito della Provincia, fornendo alle categorie economiche interessate informazioni, precisazioni e chiarimenti sulle finalità e l'importanza del censimento e del catasto viticolo e divulgando i vantaggi che deriveranno alle categorie stesse dalla conoscenza quantitativa dei vari aspetti dell'agricoltura italiana. Tali compiti verranno espliciti nei modi ritenuti più idonei, in relazione alla disponibilità dei mezzi tecnici di divulgazione, nonché alle condizioni ambientali.

La Commissione, presieduta dal Prefetto, è composta: dal Presidente della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura, in qualità di vicepresidente; dal Segretario generale della Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura; dal Capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, dal Capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste; dal Veterinario provinciale; da un rappresentante del Provveditorato agli Studi; da un rappresentante dell'Unione provinciale degli agricoltori; da un rappresentante della Federazione provinciale dei coltivatori diretti; da un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni dei lavoratori dell'agricoltura; da un rappresentante dei tecnici agricoli; dal Capo Ufficio statistica dell'Ufficio provinciale di statistica, con funzioni di segretario.

Il Prefetto ha la facoltà di chiamare a far parte della Commissione altre persone che possano contribuire efficacemente all'assolvimento dei compiti ad essa affidati, con particolare riguardo all'attività che può essere svolta attraverso la stampa ed altri mezzi di informazione.

La costituzione delle Commissioni provinciali di censimento deve avvenire entro il 20 settembre 1970. I Prefetti sono pregati di trasmettere a questo Istituto copia del relativo decreto di costituzione.

3. COMMISSIONI COMUNALI DI CENSIMENTO

La Commissione comunale di censimento, da costituire con provvedimento del Sindaco, ha il compito di facilitare l'esecuzione del censimento fornendo ai conduttori di azienda informazioni e divulgando le finalità e l'importanza del censimento e del catasto viticolo.

La Commissione, presieduta dal Sindaco, è composta: dal Segretario comunale; dal Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento; dal Veterinario comunale; dal Direttore didattico (ove esista) oppure da un insegnante elementare; da un rappresentante dell'Ufficio comunale dell'Unione provinciale degli agricoltori; da un rappresentante della Sezione comunale dei coltivatori diretti; da un rappresentante di ciascuna organizzazione locale dei lavoratori dell'agricoltura; da un rappresentante dei tecnici agricoli.

Il Sindaco ha la facoltà di chiamare a far parte della Commissione altre persone che possano contribuire efficacemente all'assolvimento dei compiti ad essa affidati.

La costituzione delle Commissioni comunali di censimento deve avvenire entro il 20 settembre 1970. Le Prefetture, con l'assistenza degli Uffici provinciali di censimento, sono pregate di assicurarsi dell'avvenuta costituzione delle Commissioni comunali di censimento, di darne comunicazione a questo Istituto e di richiedere, se del caso, un verbale delle riunioni effettuate dalle stesse.

4. MATERIALE DI PROPAGANDA

Al fine di agevolare i compiti delle Commissioni provinciali e comunali di censimento questo Istituto ha predisposto appositi manifesti ufficiali, pubblicitari e locandine. Il materiale predetto dovrà essere esposto al pubblico a partire dal 1° ottobre secondo le modalità indicate nelle citate « Disposizioni e istruzioni per gli Organi periferici » (pag. 62). Sono stati, altresì, predisposti dépliant nei quali sono sintetizzate, in forma divulgativa, le principali notizie che verranno rilevate.

Per l'attività di propaganda da parte delle Commissioni provinciali e comunali di censimento il materiale di cui sopra sarà trasmesso, in tempo debito, direttamente dalla tipografia rispettivamente agli Uffici provinciali, presso i quali saranno costituite anche apposite scorte, ed agli Uffici comunali di censimento.

Nel sottolineare ancora una volta l'importanza del 2° Censimento generale dell'agricoltura e del Catasto viticolo, questo Istituto confida che da parte delle Commissioni provinciali e comunali di censimento verrà assicurata la massima collaborazione nell'opera di divulgazione degli scopi di dette rilevazioni, intese ad approfondire la conoscenza dei problemi del mondo rurale soprattutto nell'interesse delle categorie che lo costituiscono.

IL PRESIDENTE
PROF. GIUSEPPE DE MEO



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Roma, 11 novembre 1970

Ufficio Censimenti

Circolare N. 10/CA-115

Protocollo N. 33411

Allegati 1

Ai Segretari Generali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Ai Capi degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; Agli Uffici Provinciali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Intercomunali di Censimento - Loro sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Direzione Generale degli Affari Generali, dei Servizi Ispettivi, del Coordinamento Legislativo e del Personale, Direzione Generale della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli - Via XX Settembre - Roma; Al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali - Roma; Agli Assessorati per gli Enti Locali delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Agricoltura e le Foreste delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Industria ed il Commercio delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi; Agli Uffici Regionali ed Interregionali di Corrispondenza dell'ISTAT - Loro sedi.

OGGETTO: Revisione qualitativa dei modelli ISTAT/CV/1 relativi al Catasto viticolo.

E' noto che, a norma della Convenzione stipulata da questo Istituto con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste il 23 dicembre 1968, la revisione qualitativa dei Modd. ISTAT/CV/1 relativi al catasto viticolo, deve essere effettuata a cura degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura.

Poichè ormai si va approssimando il momento in cui tale importante operazione dovrà essere iniziata, si ritiene opportuno illustrare, con la presente, alcune modalità organizzative e tecniche che dovranno essere osservate.

1. PROGRAMMA RELATIVO ALLA REVISIONE DA PREDISPORRE DAL COMITATO TECNICO

Come è noto le « Disposizioni ed Istruzioni per gli Organi periferici » stabiliscono al punto 3.4.2. che la revisione qualitativa dei questionari del catasto viticolo « deve essere effettuata, di norma, presso ciascun Ufficio comunale; tuttavia essa può essere eseguita anche presso la sede dell'Ufficio intercomunale di censimento. In ogni caso la revisione dei Modd. ISTAT/CV/1 deve essere effettuata in ciascuna provincia secondo un programma predisposto dal Comitato tecnico ».

Con la presente si vuole rappresentare agli Organi interessati la opportunità che sin da ora in sede di Comitato tecnico sia predisposto un accurato programma sulla base delle indicazioni che qui di seguito sono fornite circa la consistenza del materiale da revisionare ed i tempi disponibili per la revisione medesima. Tale programma dovrà altresì contemplare tutte quelle precauzioni che saranno ritenute opportune per ridurre gli inconvenienti connessi soprattutto ai movimenti di materiale tra Uffici comunali ed Uffici intercomunali di censimento.

A questo riguardo si ritiene doveroso raccomandare che, per quanto possibile, sia contenuto il numero dei Comuni per i quali i questionari del catasto viticolo non siano revisionati presso la sede degli Uffici comunali di censimento. Nel caso di revisione presso gli Uffici intercomunali di censimento deve essere tenuta apposita registrazione di ogni trasferimento dei questionari, in modo che in qualsiasi momento sia sempre possibile sapere presso quale Ufficio comunale od intercomunale si trovi un dato questionario del catasto viticolo. Ovviamente l'operazione di revisione dei questionari del catasto viticolo dovrà essere programmata tenendo presente che le notizie in essi riportate sono vincolate dalla legge al più scrupoloso segreto d'ufficio. Sarà pertanto cura dei depositari di tali modelli porre in atto quanto necessario a tutelare tale segreto.

2. INIZIO DELLA REVISIONE

La revisione qualitativa dei Modd. ISTAT/CV/1 non potrà essere iniziata prima che l'Ufficio comunale di censimento abbia terminato la revisione quantitativa dei questionari del censimento e del catasto viticolo ed, in particolare, abbia riportato, per ciascuna azienda con vite, lo stesso numero d'ordine definitivo sia sul questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) sia sul questionario del catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1). Tale numero d'ordine definitivo dovrà essere indicato sia nella intestazione di ciascun modello sia nel « lembo staccabile » dei modelli stessi. Poichè la revisione quantitativa dei suddetti modelli sarà portata a termine dagli Uffici comunali di censimento entro il 19 dicembre 1970, la revisione qualitativa dei modelli ISTAT/CV/1 da parte degli Ispettorati potrà avere inizio, al più tardi, il giorno 21 dicembre p.v.. Poichè, peraltro, sono molti i Comuni che, per il limitato numero di aziende censite, potranno ultimare la revisione quantitativa prima del 19 dicembre, la revisione

qualitativa da parte degli Ispettorati potrà, in molti casi, essere anticipata. E' particolarmente raccomandabile che ciò avvenga specialmente in quelle provincie che — come indicato nell'allegato alla presente — dovranno ultimare la revisione in tempo relativamente ristretto.

3. NUMERO DEI MODELLI DA REVISIONARE

Nell'allegato alla presente è indicato, per ciascuna provincia, il numero dei Modd. ISTAT/CV/1 che presumibilmente dovrà essere revisionato a cura degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura. Tale numero potrà essere meglio conosciuto dagli Organi provinciali man mano che gli Uffici comunali termineranno le operazioni vere e proprie di rilevazione, e comunque entro il 10 dicembre p.v., giorno in cui i suddetti Uffici dovranno telegrafare allo scrivente Istituto i dati risultanti dal totale del riepilogo dei computi giornalieri di sezione (compreso il numero delle aziende con vite) ed inviare, per conoscenza, i dati medesimi all'Ufficio provinciale di censimento.

4. DURATA DELLA REVISIONE

Nello stesso allegato è indicata per ciascuna provincia la data entro la quale, la revisione dovrà essere ultimata da parte degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura. Al riguardo si fa sin da ora presente che nessuna proroga può essere concessa alla ultimazione della revisione e ciò in quanto, in dipendenza dei ristretti margini di tempo entro i quali i risultati della rilevazione dovranno essere trasmessi alla C.E.E., già sono stati assunti onerosi impegni con i centri meccanografici ai quali — secondo il prestabilito calendario — dovrà affluire il materiale per i successivi spogli.

Si raccomanda pertanto di voler provvedere, se ritenuto necessario, a ripartire i modelli in modo congruo tra il personale tecnico degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura il quale dovrà operare sotto la guida responsabile dei dirigenti degli Uffici intercomunali di censimento. Ciò perchè, nel rispetto dei tempi assegnati, la revisione possa essere effettuata con tutte quelle indispensabili garanzie di accuratezza richieste da tale delicata operazione.

5. MODALITÀ TECNICHE

Le modalità tecniche da osservare nella revisione sono quelle indicate al punto 3.4.2. delle citate « Disposizioni ed Istruzioni per gli Organi periferici ». Alle medesime è solo da aggiungere che ogni volta che in sede di revisione saranno modificati i dati e le notizie apposti dal rilevatore o dall'Ufficio comunale nella sezione I del Mod. ISTAT/CV/1 (forma di conduzione; superficie totale e superficie agricola utilizzata, in proprietà, in affitto, o in totale), l'Ufficio intercomunale di censimento dovrà prenderne nota sull'apposito Mod. ISTAT/CV/2 che sarà inviato quanto prima agli Organi interessati.

Sulla base dei dati e delle notizie riportate nel predetto Mod. ISTAT/CV/2 l'Ufficio provinciale di censimento provvederà a riportare le medesime correzioni alle corrispondenti voci che figurano nei questionari ISTAT/CA/1 relativi alla stessa azienda e ciò secondo le modalità che saranno a suo tempo precisate.

Su ciascun Mod. ISTAT/CV/1 debitamente revisionato, dovrà essere apposta, a cura dell'Ufficio intercomunale di censimento, una « R » nel margine in alto al centro del modello, attestante l'avvenuta revisione. Nello stesso Mod. ISTAT/CV/2 saranno indicati, altresì, gli eventuali questionari annullati, in quanto riferiti ad aziende non rientranti nel campo di rilevazione del catasto viticolo e gli eventuali questionari aggiunti riferiti ad aziende sfuggite durante la raccolta dei dati. Una volta ultimata la revisione dei modelli di un dato Comune i modelli stessi dovranno essere messi a disposizione dell'Ufficio comunale di censimento unitamente al Mod. ISTAT/CV/2. Ove nessuna correzione fosse da segnalare col predetto modello, questo dovrà essere lo stesso consegnato con la dicitura « *NEGATIVO* ».

Ai funzionari degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura incaricati della revisione di cui sopra sarà corrisposto un premio di operosità la cui misura sarà determinata in relazione alla quantità, qualità e tempestività degli adempimenti.

Questo Istituto è sicuro che il personale tecnico degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura, presterà la propria opera con la necessaria consapevolezza dell'importanza del compito demandatogli dal superiore Ministero. Si tratta infatti non solo di garantire la bontà dei dati di base per l'istituendo catasto viticolo nazionale ma anche di permettere agli Organi di governo di far fronte, entro ristretti margini di tempo, a precisi impegni assunti con la C.E.E., assicurando in tal modo ai nostri viticoltori i benefici connessi alla regolamentazione del mercato vitivinicolo sul piano comunitario.

Nel mentre si ringrazia per l'apprezzata collaborazione si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

IL PRESIDENTE
PROF. GIUSEPPE DE MEO

RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO

QUANTITATIVO PRESUNTIVO DEI MODELLI ISTAT/CV/1 DA REVISIONARE E DATA DI ULTIMAZIONE DELLA REVISIONE
PER LE SINGOLE PROVINCE NEL 1971

PROVINCIE	Mod. ISTAT/CV/1 (Migliaia)	TERMINE DELLA REVISIONE (1)	PROVINCIE	Mod. ISTAT/CV/1 (Migliaia)	TERMINE DELLA REVISIONE (1)
Torino	32	30 aprile	Perugia	42	30 aprile
Vercelli	7	15 febbraio	Terni	18	31 maggio
Novara	16	28 febbraio	Pesaro e Urbino	22	31 marzo
Cuneo	31	31 marzo	Ancona	23	31 maggio
Asti	35	30 aprile	Macerata	24	31 maggio
Alessandria	40	31 maggio	Ascoli Piceno	26	30 aprile
Aosta	5	15 febbraio	Viterbo	29	30 aprile
Varese	5	28 febbraio	Rieti	18	15 febbraio
Como	7	31 marzo	Roma	46	30 aprile
Sondrio	13	30 aprile	Latina	14	31 maggio
Milano	1	15 febbraio	Frosinone	43	31 maggio
Bergamo	8	28 febbraio	L'Aquila	24	30 aprile
Brescia	20	28 febbraio	Teramo	19	31 maggio
Pavia	18	30 aprile	Pescara	14	31 marzo
Cremona	3	31 marzo	Chieti	38	15 febbraio
Mantova	17	30 aprile	Isernia	10	28 febbraio
Bolzano	6	31 marzo	Campobasso	21	28 febbraio
Trento	22	30 aprile	Caserta	21	28 febbraio
Verona	32	28 febbraio	Benevento	27	28 febbraio
Vicenza	38	31 marzo	Napoli	34	31 marzo
Belluno	9	30 aprile	Avellino	30	31 marzo
Treviso	51	31 maggio	Salerno	39	30 aprile
Venezia	24	31 maggio	Foggia	31	31 marzo
Padova	50	30 aprile	Bari	47	30 aprile
Rovigo	15	15 febbraio	Taranto	25	15 febbraio
Pordenone	15	15 febbraio	Brindisi	23	31 marzo
Udine	32	31 marzo	Lecce	26	15 febbraio
Gorizia	4	30 aprile	Potenza	41	30 aprile
Trieste	3	30 aprile	Matera	10	15 febbraio
Imperia	14	31 maggio	Cosenza	29	31 marzo
Savona	10	28 febbraio	Catanzaro	27	31 marzo
Genova	16	31 marzo	Reggio di Calabria	13	15 febbraio
La Spezia	18	31 marzo	Trapani	39	30 aprile
Piacenza	13	15 febbraio	Palermo	31	30 aprile
Parma	17	30 aprile	Messina	26	28 febbraio
Reggio Emilia	23	31 marzo	Agrigento	10	30 aprile
Modena	22	15 febbraio	Caltanissetta	6	15 febbraio
Bologna	21	30 aprile	Enna	6	30 aprile
Ferrara	10	30 aprile	Catania	26	28 febbraio
Ravenna	18	31 maggio	Ragusa	6	30 aprile
Forlì	26	31 maggio	Siracusa	3	15 febbraio
Massa-Carrara	12	31 maggio	Sassari	15	31 maggio
Lucca	21	31 maggio	Nuoro	17	15 febbraio
Pistoia	14	15 febbraio	Cagliari	38	31 marzo
Firenze	27	28 febbraio			
Livorno	8	30 aprile			
Pisa	22	31 maggio			
Arezzo	20	31 marzo			
Siena	17	31 maggio			
Grosseto	15	31 marzo			
			TOTALE	2.000	

(1) La revisione deve essere iniziata in tutte le provincie, non oltre il 21 dicembre 1970.



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Roma, 16 novembre 1970

Ufficio Censimenti

Circolare N. 11/CA-126

Protocollo N. 33893

Allegati 2

Agli Uffici Comunali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Provinciali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Intercomunali di Censimento - Loro sedi; Alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; Al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Gabinetto, Direzione Generale degli Affari Generali, dei Servizi Ispettivi, del Coordinamento Legislativo e del Personale - Roma; Agli Assessorati per gli Enti Locali delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Industria ed il Commercio delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Agricoltura e le Foreste delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Alle Prefetture della Repubblica - Loro sedi; Ai Commissari e Rappresentanti dello Stato e del Governo nelle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta - Aosta; Ai Presidenti delle Commissioni Provinciali di Controllo della Regione Siciliana - Loro sedi; Ai Presidenti del Comitato e delle Sezioni Provinciali di Controllo della Regione Sarda - Loro sedi; Agli Uffici Regionali ed Interregionali dell'Istituto Centrale di Statistica - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970: Particolari adempimenti degli Uffici comunali di censimento.

Dal 25 ottobre è in corso l'assunzione dei dati presso i conduttori delle aziende agricole, forestali e zootecniche per il Censimento dell'agricoltura ed il Catasto viticolo. Per la contemporaneità delle due rilevazioni è in atto, nel nostro Paese, l'operazione censuaria più importante e più impegnativa finora condotta nel campo agricolo, caratterizzata com'è da un elevato grado di contenuto tecnico.

L'assunzione dei dati segue le operazioni preparatorie che hanno visto impegnati Uffici comunali, intercomunali e provinciali di censimento in numerosi adempimenti finora condotti a termine, nella quasi generalità dei casi, con scrupolo tale da assicurare alle rilevazioni la migliore riuscita.

I risultati delle rilevazioni dovranno soddisfare a scopi di interesse sia nazionali sia di circoscrizioni ristrette, quali la Provincia ed il Comune, e ciò anche in relazione alle riconosciute esigenze connesse con la programmazione economica a diversi livelli territoriali. Pertanto, si richiede scrupolosità e tempestività da parte degli Organi periferici ed in particolar modo da parte degli Uffici comunali di censimento e dei rilevatori nei vari adempimenti concernenti l'assunzione dei dati ed il contemporaneo controllo preliminare dei questionari di rilevazione sia del Censimento che del Catasto viticolo.

Con la presente circolare si intende richiamare tra l'altro alcuni particolari adempimenti degli Uffici comunali di censimento e fornire ulteriori istruzioni non ancora portate a conoscenza degli Organi periferici di censimento.

1. AZIENDE E TERRENI DELL'AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI E DEI DEMANI DELLE REGIONI A STATUTO SPECIALE

Come già precisato con l'apposito foglio «Risoluzione dei quesiti» (foglio n. 1), le aziende gestite dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (A.S.F.D.) e dalle Regioni Autonome saranno censite a cura dei rispettivi Uffici di Amministrazione secondo modalità concordate con l'ISTAT. Pertanto i Comuni nel cui territorio ricadono dette aziende non dovranno procedere alla rilevazione delle medesime tramite i propri rilevatori. I questionari relativi alle aziende in questione saranno rimessi dagli anzidetti Uffici di Amministrazione ai competenti Uffici comunali di censimento i quali provvederanno ad apporre negli appositi riquadri, sia della intestazione del questionario che delle parti A e B del lembo staccabile, il timbro con la denominazione ed il numero di codice del Comune e della Provincia, nonchè il numero distintivo della sezione di censimento ed il numero d'ordine provvisorio del questionario. Per quanto concerne la sezione di censimento, i questionari dovranno essere attribuiti alla sezione 999 relativa alle «Aziende i cui conduttori risiedono in altro Comune». Circa il numero d'ordine si dovrà proseguire la numerazione progressiva delle altre aziende già comprese in detta sezione.

I Comuni interessati riceveranno, altresì, dagli stessi Uffici di Amministrazione un elenco dei terreni, appartenenti alla

A.S.F.D. e ai Demani delle Regioni, non facenti parte delle aziende di cui sopra, in quanto affittati con carattere di continuità a coltivatori locali. Questi ultimi terreni, ovviamente, devono essere considerati come facenti parte delle aziende degli affittuari e, pertanto, sarà cura dei Comuni accertare che detti terreni siano stati inclusi nella superficie delle aziende condotte dai predetti affittuari.

2. SEZIONE DI CENSIMENTO RELATIVA ALLE « AZIENDE I CUI CONDUTTORI RISIEDONO IN ALTRO COMUNE (999) »

In aggiunta a quanto riportato a pag. 76 del fascicolo « Disposizioni e istruzioni per gli Organi periferici » si precisa che, per esigenze connesse alla confezione e trasmissione del materiale, il numero delle aziende da elencare negli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/5) deve essere, anche per la sezione relativa alle aziende i cui conduttori risiedono in altro comune, di circa 150 aziende. Pertanto, ove per tale sezione le aziende risultassero in numero molto superiore, occorrerà, *in sede di numerazione definitiva dei questionari di rilevazione* (Modd. ISTAT/CA/1 e ISTAT/CV/1), ripartirle in gruppi di circa 150 aziende e quindi attribuire ciascun gruppo ad apposita sezione di censimento (la sezione 999 conterrà il primo gruppo; la sezione 998 il secondo; la sezione 997 il terzo e così via a ritroso sino ad esaurimento dei gruppi). In conseguenza di ciò a partire dai questionari relativi alle aziende appartenenti al secondo gruppo, dovrà provvedersi ad annullare, con tratto rosso di penna, il numero distintivo 999 nell'apposito rettangolino nella testata dei due modelli, ed a porre il nuovo numero distintivo della sezione a destra di detto rettangolino. Dovrà quindi provvedersi alla numerazione definitiva dei questionari in ordine progressivo nell'ambito di ciascuna delle nuove sezioni.

3. REVISIONE DEI QUESTIONARI DEL CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA E DEL CATASTO VITICOLO

Come previsto al punto 4.4.1 del fascicolo « Disposizioni ed istruzioni per gli Organi periferici », non appena ultimate le operazioni di raccolta dei dati e portati a termine gli adempimenti connessi, gli Uffici comunali di censimento devono procedere alla revisione quantitativa dei questionari del Censimento (Mod. ISTAT/CA/1) e del Catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1).

Ultimata tale revisione quantitativa, *comunque non oltre il 19 dicembre 1970*, gli Uffici comunali di censimento, dovranno accertare l'identità delle notizie comuni ai Modd. ISTAT/CA/1 e ISTAT/CV/1 relativi alle stesse aziende (forma di conduzione e superficie totale ed agricola utilizzata per titolo di possesso dei terreni dell'azienda). Nel caso di notizie discordanti gli Uffici comunali di censimento dovranno procedere agli accertamenti ed alle correzioni del caso. Ciò fatto, i predetti Uffici devono porre a disposizione degli Uffici intercomunali di censimento i questionari del catasto viticolo per la revisione definitiva, mentre, attenendosi scrupolosamente alle norme riportate al punto 4.4.2 del succitato fascicolo, devono effettuare la revisione qualitativa dei soli questionari del censimento agricolo.

La revisione qualitativa dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) dovrà essere ultimata, comunque, *entro il 20 gennaio 1971*. Entro tale data gli Uffici comunali di censimento devono provvedere a trasmettere la parte A del « lembo staccabile » del questionario di azienda agli Uffici provinciali di censimento secondo le norme di cui al punto 4.4.3 del fascicolo delle istruzioni.

I modelli del Catasto viticolo, una volta revisionati qualitativamente dagli Uffici intercomunali di Censimento, saranno resi disponibili per l'Ufficio comunale di censimento dopo aver apposto una « R », nel margine in alto al centro del modello, attestando la revisione.

Unitamente ai questionari del Catasto viticolo di tutto il Comune, il Dirigente dell'Ufficio intercomunale di censimento consegnerà un apposito modello (Mod. ISTAT/CV/2) in cui avrà segnalato le eventuali correzioni da esso apportate sui Modd. ISTAT/CV/1 in seguito alla revisione definitiva. Nello stesso Mod. ISTAT/CV/2 saranno indicati, altresì, gli eventuali questionari annullati, in quanto riferiti ad aziende non rientranti nel campo di osservazione del Catasto viticolo e gli eventuali questionari aggiunti riferiti ad aziende sfuggite durante la fase di raccolta dei dati.

Tale modello dovrà essere comunque consegnato al Comune anche qualora nessuna correzione sia stata apportata ai modelli del Catasto viticolo; in quest'ultimo caso sul Mod. ISTAT/CV/2 dovrà essere posta l'annotazione « NEGATIVO ».

4. RIEPILOGO DEGLI STATI DI SEZIONE DEFINITIVI DELLE AZIENDE CON VITE

Al fine di accelerare, per quanto possibile, le successive operazioni di elaborazione dei dati del Catasto viticolo, si rende necessario predisporre un apposito « Riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite », utilizzando un Modello ISTAT/CA/6 in cui sotto la intestazione « Riepilogo degli stati di sezione definitivi » dovrà aggiungersi la dizione « delle aziende con vite ». Tale riepilogo dovrà compilarli in triplice copia, delle quali due da inviare al competente Ufficio provinciale di censimento e l'altra da trattenere presso il Comune.

Le notizie da riportare nel « Riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite » saranno desunte dagli « Stati di sezione definitivi » (Mod. ISTAT/CA/5) del censimento, operando come segue:

a) una volta elencate in ciascun Mod. ISTAT/CA/5 tutte le aziende per le quali risulta compilato anche il questionario del Catasto viticolo (aziende che — in base a quanto detto a pag. 72 del fascicolo delle istruzioni — devono precedere tutte le altre) occorrerà tracciare una riga rossa orizzontale e procedere alla totalizzazione dei dati indicati nelle colonne da 5 a 10. Successivamente nello stesso Mod. ISTAT/CA/5 saranno elencate tutte le altre aziende comprese nella sezione, continuando nella colonna 1 l'ordinamento numerico progressivo interrotto dalla barratura rossa;

b) in ciascuna riga del Mod. ISTAT/CA/6 che dovrà essere contrassegnato dalla dicitura « Riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite », si dovranno riportare i dati relativi a ciascuna sezione di censimento ed in particolare:

— alla col. 1 deve essere riportato il numero distintivo della sezione di censimento;

- alle coll. 2, 4, 6, 8 i dati da indicare devono essere determinati contando il numero degli addendi che figurano rispettivamente, nelle coll. 5, 6, 7 e 8 dei Modd. ISTAT/CA/5 *prima della barratura rossa*;
- alle coll. 3, 5, 7 e 9 si riporteranno i totali parziali *ottenuti dopo la barratura rossa*, rispettivamente, alle coll. 5, 6, 7 e 8 dei Modd. ISTAT/CA/5;
- i dati delle coll. 10 e 11 si otterranno sommando, rispettivamente, i dati delle coll. 2, 4, 6, 8 e delle coll. 3, 5, 7, 9 del Mod. ISTAT/CA/6 che si sta compilando;
- nelle coll. 12 e 13 si dovranno apporre due trattini.

La compilazione del riepilogo degli stati di sezione definitivi delle sole aziende con vite non esime ovviamente gli Uffici comunali dal provvedere anche alla compilazione degli stati di sezione definitivi delle aziende in complesso (con vite e senza vite) da effettuarsi, come previsto dalle norme, in duplice copia entro il 30 gennaio 1971.

5. TRASMISSIONE DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

Come previsto ai punti da 4.4.4 a 4.4.6 del fascicolo delle istruzioni, entro il 30 gennaio 1971 gli Uffici comunali di censimento devono provvedere alla compilazione degli stati di sezione definitivi, dei riepiloghi degli stati di sezione definitivi (uno relativo alle aziende in complesso e l'altro relativo alle sole aziende con vite) e del prospetto riassuntivo delle superfici.

Fatta eccezione per i questionari del catasto viticolo, per i quali valgono le istruzioni di seguito precisate, gli Uffici comunali di censimento, non appena ultimate le operazioni di cui sopra e comunque non oltre il 30 gennaio 1971, provvederanno a trasmettere il materiale di censimento al competente Ufficio provinciale secondo le modalità riportate al punto 4.4.7 del fascicolo delle « Disposizioni ».

La spedizione dei questionari del catasto viticolo dovrà essere effettuata sempre separatamente e non appena gli Uffici intercomunali di censimento, nel rispetto dei termini indicati per ciascuna provincia nel prospetto allegato alla presente, avranno provveduto alla loro revisione qualitativa. Per detta spedizione gli Uffici comunali di censimento dovranno attenersi alle seguenti norme:

a) i « lembi staccabili » dei Modd. ISTAT/CV/1 dovranno essere separati dai relativi questionari ed inseriti distintamente per sezione di censimento nelle apposite buste predisposte dall'ISTAT e che saranno tempestivamente inviate a ciascun Comune tramite il competente Ufficio provinciale di censimento. Su ciascuna busta dovrà essere apposto nell'apposito riquadro il timbro con la denominazione ed il numero di codice del Comune e della Provincia e dovranno essere indicati il numero della sezione di censimento ed il numero di « lembi staccabili » contenuti nella stessa busta;

b) i Modd. ISTAT/CV/1 dovranno essere quindi confezionati in un unico pacco od in più pacchi a parte, distintamente dal restante materiale del censimento. Nel pacco (o nel primo dei pacchi) dovranno essere inserite anche le buste contenenti i « lembi staccabili », nonché il Mod. ISTAT/CV/2 e le due copie dell'apposito « Riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite ».

6. COMPENSI PER I RILEVATORI E PER IL PERSONALE DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

In relazione alla già richiamata necessità che i rilevatori ed il personale degli Uffici comunali di censimento svolgano i compiti loro affidati con la massima diligenza e tempestività, questo Istituto provvederà ad accreditare quanto prima ai Comuni, per il tramite delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, somme distinte per anticipazioni ai rilevatori sui compensi di cui alla circolare n. 7/CA-80 prot. n. 23602 in data 29 luglio 1970, e per anticipazioni dei rimborsi forfettari delle spese per compensi al personale per il maggior lavoro svolto per il Censimento ed il Catasto viticolo.

L'anticipo ai rilevatori dovrà essere corrisposto a fine novembre nella misura pari al 70% delle aziende rilevate (con vite o senza vite) censite ed i cui questionari, a giudizio del Dirigente dell'Ufficio comunale di censimento, sono risultati compilati in conformità alle istruzioni.

L'anticipazione dei compensi al personale dell'Ufficio comunale di censimento dovrà essere corrisposta non appena spedito il telegramma-lettera contenente i totali del riepilogo dei computi giornalieri di sezione. Esso sarà ripartito tra il personale a cura del Sindaco, su segnalazione del Dirigente dell'Ufficio predetto, e commisurato alla quantità ed alla qualità del lavoro da ciascuno prestato.

I saldi saranno corrisposti agli Uffici comunali di censimento tramite gli Uffici provinciali di censimento: per i rilevatori, dopo che gli Uffici comunali di censimento avranno trasmesso per lettera agli Uffici provinciali di censimento copia dei dati inviati telegraficamente a questo Istituto; per il personale degli Uffici comunali di censimento al più presto possibile e semprechè gli adempimenti richiesti siano stati svolti in conformità alle specifiche disposizioni.

Si rimane a disposizione per tutti i chiarimenti che dovessero occorrere.

IL PRESIDENTE
PROF. GIUSEPPE DE MEO

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO

TERMINE ULTIMO DELLA REVISIONE DEI MODELLI ISTAT/CV/1
PER LE SINGOLE PROVINCE

PROVINCE	TERMINE DELLA REVISIONE (1)	PROVINCE	TERMINE DELLA REVISIONE (1)
	1971		1971
Torino	30 aprile	Perugia	30 aprile
Vercelli	15 febbraio	Terni	31 maggio
Novara	28 febbraio		
Cuneo	31 marzo	Pesaro e Urbino	31 marzo
Asti	30 aprile	Ancona	31 maggio
Alessandria	31 maggio	Macerata	31 maggio
		Ascoli Piceno	30 aprile
Aosta	15 febbraio		
Varese	28 febbraio	Viterbo	30 aprile
Como	31 marzo	Rieti	15 febbraio
Sondrio	30 aprile	Roma	30 aprile
Milano	15 febbraio	Latina	31 maggio
Bergamo	28 febbraio	Frosinone	31 maggio
Brescia	28 febbraio		
Pavia	30 aprile	L'Aquila	30 aprile
Cremona	31 marzo	Teramo	31 maggio
Mantova	30 aprile	Pescara	31 marzo
		Chieti	15 febbraio
Bolzano	31 marzo		
Trento	30 aprile	Isernia	28 febbraio
		Campobasso	28 febbraio
Verona	28 febbraio		
Vicenza	31 marzo	Caserta	28 febbraio
Belluno	30 aprile	Benevento	28 febbraio
Treviso	31 maggio	Napoli	31 marzo
Venezia	31 maggio	Avellino	31 marzo
Padova	30 aprile	Salerno	30 aprile
Rovigo	15 febbraio		
		Foggia	31 marzo
Pordenone	15 febbraio	Bari	30 aprile
Udine	31 marzo	Taranto	15 febbraio
Gorizia	30 aprile	Brindisi	31 marzo
Trieste	30 aprile	Lecce	15 febbraio
Imperia	31 maggio	Potenza	30 aprile
Savona	28 febbraio	Matera	15 febbraio
Genova	31 marzo		
La Spezia	31 marzo	Cosenza	31 marzo
		Catanzaro	31 marzo
Piacenza	15 febbraio	Reggio di Calabria	15 febbraio
Parma	30 aprile		
Reggio nell'Emilia	31 marzo	Trapani	30 aprile
Modena	15 febbraio	Palermo	30 aprile
Bologna	30 aprile	Messina	28 febbraio
Ferrara	30 aprile	Agrigento	30 aprile
Ravenna	31 maggio	Caltanissetta	15 febbraio
Forlì	31 maggio	Enna	30 aprile
		Catania	28 febbraio
Massa Carrara	31 maggio	Ragusa	30 aprile
Lucca	31 maggio	Siracusa	15 febbraio
Pistoia	15 febbraio		
Firenze	28 febbraio	Sassari	31 maggio
Livorno	30 aprile	Nuoro	15 febbraio
Pisa	31 maggio	Cagliari	31 marzo
Arezzo	31 marzo		
Siena	31 maggio		
Grosseto	31 marzo		

(1) L'inizio della revisione, per tutte le provincie, non può essere protratto oltre il 20 dicembre 1970.



Roma, 17 dicembre 1970

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Ufficio Censimenti

Circolare N. 12/CA-136

Protocollo N. 37228

Agli Uffici Comunali di Censimento - Loro sedi; e per conoscenza: Agli Uffici Provinciali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Regionali ed Interregionali dell'Istituto Centrale di Statistica - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Catasto viticolo - 1970. Disposizioni integrative per la compilazione degli stati di sezione definitivi e la spedizione del materiale agli Uffici provinciali di censimento.

Con la presente circolare si impartiscono disposizioni integrative concernenti la revisione qualitativa dei questionari di azienda; la compilazione degli stati di sezione definitivi; la spedizione del materiale di censimento al competente Ufficio provinciale.

1. REVISIONE QUALITATIVA DEI QUESTIONARI DI AZIENDA (MOD. ISTAT/CA/1)

E' noto che ultimata entro il 19 c.m. la revisione quantitativa dei modelli del censimento e del catasto viticolo, questi dovranno essere separati in quanto l'Ufficio comunale dovrà procedere alla revisione qualitativa dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) e l'Ufficio intercomunale alla revisione dei questionari del catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1). Si fa all'uopo presente la necessità che le eventuali variazioni apportate dall'Ufficio comunale in sede di revisione qualitativa dei questionari di azienda alle notizie comuni anche al questionario del catasto viticolo e relative alla forma di conduzione, alla superficie totale e agricola utilizzata per titolo di possesso dei terreni, alla superficie a vite in coltivazione principale o secondaria, siano apportate anche sul questionario del catasto viticolo.

Tale operazione risulterà agevolata qualora la revisione del questionario del catasto viticolo venga effettuata dal dirigente dell'Ufficio intercomunale presso il Comune. In caso contrario sarà cura dell'Ufficio comunale segnalare tempestivamente al dirigente l'Ufficio intercomunale le eventuali variazioni da apportare sui questionari del catasto viticolo.

2. DISPOSIZIONI INTEGRATIVE CONCERNENTI LA COMPILAZIONE DEGLI STATI DI SEZIONE DEFINITIVI

Questo Istituto, per sopravvenute esigenze, deve poter disporre in anticipo rispetto ai tempi previsti dei dati sulla consistenza del bestiame bovino e suino rilevati con i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) in occasione del 2° censimento generale dell'agricoltura. In considerazione di ciò, si rende necessario che gli Uffici comunali di censimento, in sede di compilazione degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/5) riportino sui medesimi, oltre alle notizie già previste, anche i dati relativi al totale bovini ed al totale suini (rispettivamente indicati ai punti 9.8 e 13.4 della sezione III del questionario di azienda). Tali dati devono essere riportati nei predetti stati di sezione definitivi utilizzando possibilmente lo spazio già riservato alle « Annotazioni » e precisamente scindendo la col. 11 in due colonne da intestare la prima a « totale bovini » e la seconda a « totale suini ». Una volta totalizzati per sezione di censimento, i risultati dovranno essere riportati nel riepilogo degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6) relativo a tutte le aziende (ossia con vite e senza vite), utilizzando per il dato dei bovini lo spazio bianco al margine sinistro del predetto riepilogo e per il dato dei suini lo spazio bianco al margine destro. Anche in detto riepilogo deve essere indicato « totale bovini » a sinistra della testata del modello e « totale suini » a destra della medesima.

3. QUESTIONARI ANNULLATI O AGGIUNTI IN SEDE DI REVISIONE

Si fa presente che presso l'Ufficio comunale di censimento devono essere trattenuti agli atti i questionari di azienda e del catasto viticolo annullati per qualsiasi ragione dall'Ufficio stesso o dall'Ufficio intercomunale.

Gli eventuali questionari aggiunti dall'Ufficio stesso o dall'Ufficio intercomunale di censimento devono essere trasmessi al competente Ufficio provinciale in allegato al Mod. ISTAT/CV/2.

4. SPEDIZIONE DEL MATERIALE DI CENSIMENTO

Con l'occasione si ricorda che codesto Comune dovrà procedere a tre spedizioni (da effettuare ciascuna a sè stante) del materiale al competente Ufficio provinciale di censimento e precisamente:

I) Trasmissione del pacco (o della cassa) con le buste contenenti la parte A del lembo staccabile dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1), già fatte pervenire a codesto Comune dall'Ufficio provinciale di censimento.

Tale trasmissione, come è noto, deve avvenire appena ultimate le operazioni di revisione qualitativa dei detti questionari di azienda e comunque non oltre il 20 gennaio 1971.

Il materiale da trasmettere deve essere accompagnato da una distinta recante la indicazione del numero complessivo delle buste confezionate nonchè del numero dei lembi contenuti in ciascuna busta e in totale.

II) Trasmissione dei modelli ISTAT/CA/1; della copia degli stati di sezione definitivi; della copia del riepilogo degli stati di sezione definitivi relativo alle aziende in complesso (con vite e senza vite); della copia del prospetto riassuntivo delle superfici (Mod. ISTAT/CA/8).

Tale trasmissione, come è noto, deve avvenire entro il 30 gennaio 1971.

III) Trasmissione dei modelli ISTAT/CV/1; dei relativi lembi staccabili; del modello ISTAT/CV/2, rilasciato dall'Ufficio intercomunale di censimento, con allegati gli eventuali modelli del censimento e del catasto viticolo aggiunti in sede di revisione; di due copie dei riepiloghi degli stati di sezione definitivi relativi alle sole aziende con vite.

Tale trasmissione deve avvenire non appena ultimata la revisione dei modelli ISTAT/CV/1 da parte dell'Ufficio intercomunale di censimento, la quale, come è noto, deve essere effettuata nel rispetto dei termini indicati, per ciascuna provincia, nel prospetto allegato alla circolare n. 11/CA/126 del 16 novembre 1970.

Si raccomanda l'osservanza delle norme per quanto attiene al confezionamento del materiale, in modo da evitare danneggiamenti al medesimo, e si prega inoltre di assicurarne il rapido inoltro all'Ufficio provinciale con i mezzi ritenuti più idonei e previi gli opportuni accordi con quest'ultimo al fine di consentire un afflusso ordinato nel rispetto dei termini stabiliti.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

IL DIRETTORE GENERALE
LUIGI PINTO

Roma, 24 febbraio 1971



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI TECNICI

Servizio Censimenti/CA

Circolare N. 13/CA-24

Protocollo n. 6406

Agli Uffici Comunali di Censimento - Loro sedi; e, per conoscenza: Agli Uffici Provinciali di Censimento, presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970: Trasmissione agli Uffici provinciali di censimento degli Stati di sezione definitivi delle aziende in complesso (Modello ISTAT/CA/5), disponibili presso gli Uffici comunali di censimento.

Come è noto, una copia degli Stati di sezione definitivi delle aziende in complesso (Mod. ISTAT/CA/5) compilati dagli Uffici comunali di censimento è conservata presso il Comune mentre l'altra è stata trasmessa al competente Ufficio provinciale di censimento, per la revisione definitiva dei questionari unitamente al rimanente materiale.

Per sopravvenute esigenze connesse con l'elaborazione dei dati riportati nella parte A del lembo staccabile del Modello ISTAT/CA/1 si rende necessario disporre, temporaneamente, della copia del Mod. ISTAT/CA/5, relativo alle aziende in complesso, trattenuta agli atti del Comune.

Tale copia dovrà essere trasmessa al competente Ufficio provinciale di censimento non oltre il 15 marzo 1971.

Gli Uffici provinciali di censimento, cui la presente è diretta per conoscenza, provvederanno a far pervenire detti modelli a questo Istituto in una unica spedizione non oltre il 20 marzo 1971 dopo aver controllato la completezza del materiale ricevuto, sulla base della copia del Mod. ISTAT/CA/5 di cui già dispongono gli Uffici stessi.

Non appena utilizzato il materiale sopraddetto questo Istituto provvederà a farlo restituire sollecitamente ai Comuni perchè sia conservato agli atti.

IL DIRETTORE GENERALE
LUIGI PINTO



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI
E DEL PERSONALE

Roma, 6 giugno 1970

Ufficio Ragioneria - Sez. 1/Cens.

Circolare N. 72

Protocollo N. 18312

Ai Presidenti delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Agli Uffici Provinciali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Comunali di Censimento - Loro sedi; Agli Uffici Intercomunali di Censimento - Loro sedi; e, per conoscenza: Al Ministero dell'Interno - Direzione Generale dell'Amministrazione Civile - Roma; al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale del Commercio Interno e dei Consumi Industriali - Roma; Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste: Gabinetto, Direzione Generale degli Affari Generali, dei Servizi Ispettivi, del Coordinamento Legislativo e del Personale, Direzione Generale della Tutela Economica dei Prodotti Agricoli, Direzione Generale della Produzione Agricola, Direzione Generale per l'Economia Montana e per le Foreste, Direzione Generale dei Miglioramenti Fondiari e dei Servizi Speciali - Roma; al Ministero della Sanità - Direzione Generale dei Servizi Veterinari - Roma; Ai Presidenti delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per gli Enti Locali delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Industria ed il Commercio delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Agli Assessorati per l'Agricoltura e le Foreste delle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Alle Prefetture della Repubblica - Loro sedi; Ai Commissari e Rappresentanti dello Stato e del Governo nelle Regioni a Statuto Speciale - Loro sedi; Al Presidente della Commissione di Coordinamento per la Valle d'Aosta - Aosta; Ai Presidenti delle Commissioni Provinciali di Controllo della Regione Siciliana - Loro sedi; Ai Presidenti del Comitato e delle Sezioni Provinciali di Controllo della Regione Sarda - Loro sedi; Ai Presidenti delle Amministrazioni Provinciali di Bolzano e Trento; Agli Ispettorati Compartimentali Agrari - Loro sedi; Agli Ispettorati Regionali delle Foreste - Loro sedi; Agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura - Loro sedi; Agli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste - Loro sedi; Agli Uffici dei Veterinari Provinciali - Loro sedi; Alle altre Amministrazioni ed Enti interessati - Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo - 1970: Gestione dei fondi assegnati agli Organi periferici.

Si portano a conoscenza le norme concernenti la gestione dei fondi assegnati agli Organi periferici di Censimento per la esecuzione del 2° Censimento generale dell'agricoltura e della rilevazione dei dati per l'istituzione del Catasto viticolo.

1. DETERMINAZIONE ED ASSEGNAZIONE DEI FONDI

I fondi occorrenti per ciascuna provincia, ai fini dello svolgimento delle operazioni di censimento, sono determinati dall'Istituto Centrale di Statistica e saranno accreditati a mezzo della Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Roma, alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Le Camere di Commercio, in conformità delle istruzioni contenute nella circolare di questo Istituto n. 37 dell'11-3-1970, contabilizzeranno gli accreditamenti a partite di giro, dando tempestiva comunicazione all'Ufficio Provinciale di Censimento dell'importo dei fondi messi a disposizione da questo Istituto.

L'Istituto bancario incaricato del versamento curerà l'inoltro a questo Istituto della quietanza rilasciata dal Cassiere camerale.

Le Camere di Commercio per un più agevole e continuo controllo dei fondi assegnati dovranno curare l'apertura di apposito c/c presso la Filiale o corrispondente locale della Banca Nazionale del Lavoro o altro Istituto di credito che già esplica servizio di cassa, al fine anche dell'esatta determinazione degli eventuali interessi che matureranno sui fondi accreditati da questo Istituto.

I fondi che saranno posti a disposizione di ciascuna Camera di Commercio sono destinati:

- alle spese dell'Ufficio provinciale di censimento;
- alle spese degli Uffici intercomunali di censimento;
- alle spese degli Uffici comunali di censimento.

Per le spese inerenti all'attività ispettiva degli Uffici provinciali ed intercomunali, al fine di assicurare il regolare svolgimento delle ispezioni, questo Istituto provvederà a rimettere tempestivamente una congrua anticipazione.

Per le spese degli Uffici comunali di censimento inerenti ai compensi da liquidare ai rilevatori, si provvederà ad accreditare le somme occorrenti prima del termine delle operazioni di raccolta dei dati.

2. GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI ALL'UFFICIO PROVINCIALE DI CENSIMENTO

La responsabilità verso questo Istituto della gestione dei fondi assegnati spetta al Segretario Generale della Camera di Commercio, nella sua funzione di Dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento, che pertanto curerà e sorveglierà l'esatta applicazione delle presenti norme e di quelle che potranno essere emanate successivamente.

Tutti i titoli di spesa e gli ordini di trasferimento di fondi agli Uffici comunali di censimento, saranno firmati dal Dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento. L'accreditamento di tali fondi sarà fatto a favore del Tesoriere comunale, dandone tempestiva comunicazione al Sindaco ed al Segretario comunale.

Gli Uffici incaricati, nel rendicontare l'impiego dei fondi assegnati, dovranno tenere presente quanto segue:

a) le ritenute erariali e il bollo devono essere calcolati dall'Ufficio liquidatore e riportati nelle apposite colonne dei modelli di contabilità di cui appresso e ciò anche se gli importi di cui si dovrà rendere conto sono quelli netti pagati;

b) questo Istituto, sulla base degli importi lordi, delle ritenute erariali e del bollo e degli importi netti riportati nei rendiconti, provvederà a versare direttamente all'Erario le somme dovute allo Stato a tale titolo.

Per quanto precede, alla chiusura della contabilità dei fondi assegnati, le Camere di Commercio, gli Uffici provinciali di censimento e le Tesorerie comunali dovranno tener conto solamente degli importi netti pagati.

La restituzione a questo Istituto dell'eventuale eccedenza tra l'assegnazione dei fondi e le spese effettuate dovrà avvenire con accredito al c/c n. 207760 in essere presso la Banca Nazionale del Lavoro - Filiale di Roma - o con versamento al c/c postale n. 1/9453 intestato a questo Istituto, specificando sempre la causale del versamento.

3. GESTIONE DEI FONDI ASSEGNATI ALL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

Il Segretario comunale è responsabile verso il dirigente dell'Ufficio provinciale e verso questo Istituto della gestione dei fondi assegnati all'Ufficio comunale. I predetti fondi verranno accreditati alle Tesorerie comunali le quali terranno particolare gestione di detti fondi ai fini di assicurare gli adempimenti inerenti al censimento.

Il Segretario comunale presenterà i documenti di spesa, dopo averli firmati congiuntamente con il Sindaco, al Tesoriere comunale che provvederà ai pagamenti.

Per i fondi assegnati agli Uffici comunali di censimento e che sono destinati al pagamento delle prestazioni dei rilevatori secondo le modalità che verranno successivamente impartite, dovrà essere compilato per ciascun rilevatore il Mod. ISTAT/CA/R3.

4. MODALITÀ RELATIVE ALLE MISSIONI PER IL CENSIMENTO

L'Ufficio provinciale di censimento potrà corrispondere agli Ispettori provinciali ed ai capi degli Uffici intercomunali, per ogni ispezione ad essi affidata, un'anticipazione non superiore ai due terzi dell'importo presunto della missione (Mod. ISTAT/CA/R1). Tale anticipazione costituirà sospeso di cassa da annullarsi in sede di liquidazione della relativa parcella (Mod. ISTAT/CA/R2). L'importo delle singole missioni figurerà nella contabilità al netto delle ritenute, che saranno versate all'Erario dall'Istituto Centrale di Statistica, come specificato al punto 2).

Le tabelle di percorrenza delle missioni effettuate dagli Ispettori provinciali e dai capi degli Uffici intercomunali devono essere vistate dal dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento.

Le diarie spettanti agli Ispettori provinciali di censimento ed ai capi degli Uffici intercomunali sono liquidate dall'Ufficio provinciale in base alla qualifica da essi rivestita nell'amministrazione statale di appartenenza o a quella equiparata nel caso di appartenenti ad altra amministrazione. Non sono ammesse deroghe a questa norma.

L'uso di mezzi propri di trasporto può essere autorizzato dal dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento soltanto nelle condizioni, con i limiti e le modalità fissati dall'art. 13 della legge 15 aprile 1961, n. 291.

5. CONTABILITÀ PER LA GESTIONE DEI FONDI E RENDICONTI

Per la gestione dei fondi assegnati agli Uffici periferici sono stati predisposti da questo Istituto i seguenti modelli, dei quali, in plico separato, viene spedito all'Ufficio provinciale di censimento un congruo quantitativo, ivi compresa la scorta per eventuali ulteriori necessità:

Mod. ISTAT/CA/R1 - Ricevuta provvisoria per le anticipazioni (da tenersi come sospeso di cassa fino alla liquidazione della spesa);

Mod. ISTAT/CA/R2 - Parcella di missione;

Mod. ISTAT/CA/R3 - Liquidazione del compenso globale ai rilevatori;

Mod. ISTAT/CA/R4 - Contabilità degli Uffici provinciali di censimento (frontespizio ed intercalari);

Mod. ISTAT/CA/R5 - Rendiconto degli Uffici comunali di censimento (frontespizio ed intercalari);

Mod. ISTAT/CA/R6 - Riepilogo dei fondi assegnati e delle spese effettuate dagli Uffici comunali di censimento (frontespizio ed intercalari);

Mod. ISTAT/CA/R7 - Riepilogo generale dei fondi assegnati e delle spese effettuate nell'intera provincia.

Per la compilazione dei modelli sopradescritti valgono le seguenti norme:

a) l'Ufficio comunale di censimento annoterà, nel frontespizio del Mod. ISTAT/CA/R5, i fondi ricevuti dall'Ufficio provinciale per la corresponsione dei compensi ai rilevatori. Tali compensi, liquidati con il Mod. ISTAT/CA/R3, saranno, poi, annotati, analiticamente e secondo l'ordine cronologico, nella parte interna dello stesso modello.

Al termine delle operazioni di censimento e comunque non oltre il 15 gennaio 1971 l'Ufficio comunale di censimento rimetterà al competente Ufficio provinciale il Mod. ISTAT/CA/R5 — che costituisce il rendiconto — compilato in ogni sua parte e corredato dei vari Modd. ISTAT/CA/R3 disposti nello stesso ordine progressivo in cui sono stati trascritti nel Mod. ISTAT/CA/R5.

Eventuali conti in sospeso, per mancata riscossione da parte dei rilevatori, saranno indicati in calce al rendiconto stesso e formeranno oggetto di successivo rendiconto, da compilare nello stesso modo, e da trasmettere all'Ufficio provinciale competente entro e non oltre il 10 febbraio 1971. Dopo tale data, coloro che non avessero ancora riscosso le loro competenze dovranno rivolgersi all'Istituto Centrale di Statistica per il tramite dell'Ufficio provinciale di censimento;

b) l'Ufficio provinciale di censimento annoterà di volta in volta nel frontespizio del Mod. ISTAT/CA/R4, i fondi ricevuti da questo Istituto, distintamente per l'attività ispettiva e per i compensi ai rilevatori.

I fondi erogati per l'attività ispettiva saranno, poi, trascritti analiticamente nell'interno dello stesso modello a mano a mano che si procederà nella liquidazione delle singole parcelle. La trascrizione delle parcelle liquidate dovrà seguire l'ordine cronologico ed essere sempre tempestiva; così procedendo al termine delle operazioni il modello sarà pronto per il rendiconto finale.

I fondi erogati per i compensi ai rilevatori saranno trascritti, per singoli Comuni elencati in ordine alfabetico e cronologicamente, nella colonna 3 del Mod. ISTAT/CA/R6. Nella colonna 4 dello stesso modello verranno successivamente trascritte le somme corrisposte ai rilevatori dagli Uffici comunali di censimento e risultanti dal Mod. ISTAT/CA/R5; tale modello risulterà così già predisposto per il rendiconto finale.

Entro il 31 marzo 1971 tutto il materiale contabile, debitamente ed accuratamente revisionato, dovrà essere rimesso a questo Istituto in allegato al Mod. ISTAT/CA/R7; tale modello riepiloga, distintamente per l'Ufficio provinciale, per gli Uffici comunali e per l'intera provincia, i fondi assegnati e le spese effettuate, con le risultanze finali di cassa (residua fondi ed interessi corrisposti dalla Banca).

In particolare:

— il Mod. ISTAT/CA/R4 dovrà essere corredato di tutte le parcelle di missione (Mod. ISTAT/CA/R2);

— il Mod. ISTAT/CA/R6 dovrà essere corredato di tutti i Modd. ISTAT/CA/R5 compilati dai singoli Uffici comunali di censimento con annessi i Modd. ISTAT/CA/R3 di liquidazione dei compensi ai rilevatori.

Allo stesso Mod. ISTAT/CA/R7 dovranno essere allegate, in originale o in copia conforme, tutte le note di accredito e di addebito rilasciate dalla Banca presso cui è aperto il conto corrente, nonchè la dichiarazione della Banca stessa attestante la disponibilità di cassa alla data di chiusura del conto.

Le ritenute erariali, che — ovviamente — concorrono a costituire le risultanze finali di cassa di ciascun Ufficio provinciale di censimento saranno versate all'Erario direttamente da questo Istituto.

IL PRESIDENTE
PROF. GIUSEPPE DE MEO

ALLEGATO 3 — CIRCOLARI DI ALTRE AMMINISTRAZIONI



MINISTERO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO INTERNO
E DEI CONSUMI INDUSTRIALI

Roma, 2 febbraio 1970

Serv. III - isp. 5 - div. 13*

Circolare N. 2102/C

Protocollo N. 247466

Alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; e, per conoscenza: Agli Uffici Provinciali dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Loro sedi; All'Istituto Centrale di Statistica - Direzione Generale dei Servizi Tecnici - Roma; All'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Roma.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per l'istituzione del Catasto viticolo.

Con circolare 21 gennaio c.a. n. 1/CA-14 l'Istituto Centrale di Statistica (Direzione generale dei servizi tecnici) ha impartito le disposizioni preliminari per l'esecuzione del 2° censimento generale dell'agricoltura, che sarà effettuato tra il 15 ottobre ed il 15 novembre 1970, insieme alla rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo, di cui al D.P.R. 29-12-1965 n. 1707.

In base a tali disposizioni sono affidati agli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti particolari compiti, che comportano nuovi oneri di lavoro e di responsabilità, in relazione anche alle scadenze stabilite con detta circolare ed all'esecuzione dell'11° censimento generale della popolazione e del 5° censimento generale dell'industria e del commercio, che avranno luogo nell'ottobre 1971.

Questo Ministero fa affidamento sulla sensibilità degli amministratori camerali e del personale, non solo perchè ogni possibile sforzo sia dedicato alla migliore riuscita del 2° censimento generale dell'agricoltura, ma anche perchè sia costantemente assicurata la maggiore collaborazione all'Istituto centrale di statistica ed ai suoi funzionari, nelle visite che essi effettueranno agli Uffici provinciali ed a quelli comunali di censimento.

In attesa che detto Istituto trasmetta ulteriori istruzioni in materia ed il regolamento di esecuzione del censimento, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura sono invitate a potenziare tempestivamente l'efficienza e l'attrezzatura degli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti, in vista dei compiti che li attendono, destinando anche ad essi — ove sia indispensabile — personale qualificato e già sperimentato di altri uffici.

In ogni caso le Camere non potranno richiedere a questo Ministero l'autorizzazione per l'assunzione di avventizi, che comunque non sarebbe concessa, ma dovranno provvedere al fabbisogno di personale esclusivamente mediante pubblici concorsi per esami.

Si gradirà un cortese cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL MINISTRO
MAGRI



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE
AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI
DIREZIONE

Roma, 17 ottobre 1970

Servizio VIII/IX

Protocollo N. 16651 - Pos. 1/8

Allegati 3

All'Ufficio Amministrazione delle Foreste Demaniali - Loro sedi e, per conoscenza: All'Ispettorato Regionale delle Foreste - Loro sedi.

OGGETTO: 2° Censimento generale dell'agricoltura e Rilevazione dei dati per l'istituzione del Catasto viticolo - 1970.

PREMESSA

In conformità a quanto stabilito dalla legge 31 gennaio 1969, n. 14, il 2° Censimento generale dell'Agricoltura avrà luogo il 25 ottobre ed il 30 novembre 1970.

In occasione del Censimento sarà effettuata anche la rilevazione dei dati per la istituzione del Catasto viticolo, in attuazione dei Regolamenti Comunitari e del D.P.R. 29 dicembre 1965, n. 1707.

I dati richiesti con le due rilevazioni fanno riferimento, a seconda dei caratteri considerati, alla data del 25 ottobre 1970 o all'annata agraria 1° novembre 1969-31 ottobre 1970. Per il Censimento generale dell'agricoltura essi saranno rilevati mediante il Mod. ISTAT/CA/1 (di colore bianco); per il Catasto viticolo mediante il Mod. ISTAT/CV/1 (di colore rosa). Le norme per la rilevazione dei dati sono contenute nel fascicolo verde « Istruzioni per i rilevatori » predisposto dall'Istituto Centrale di Statistica.

COMPITI DELL'A.S.F.D.

A seguito di accordi intercorsi con l'ISTAT è stato deciso che la rilevazione delle « aziende » agricole, forestali e zootecniche gestite dall'A.S.F.D. sia effettuata direttamente dagli Uffici periferici d'amministrazione delle foreste demaniali, anziché dai rilevatori degli Uffici comunali di censimento.

Pertanto, ciascun Ufficio d'amministrazione dell'A.S.F.D. dovrà compilare:

A) un Mod. ISTAT/CA/1 ed eventualmente un Mod. ISTAT/CV/1 per ogni complesso amministrato (di proprietà dell'A.S.F.D. o di altri Enti) limitatamente ai terreni condotti in economia (gestione diretta), ivi compresi i terreni che, abitualmente od eccezionalmente, sono dati in concessione a terzi per pascolo od altre attività rurali per periodi di tempo « brevi », cioè inferiori all'anno o anche annuali non rinnovabili;

B) un Mod. ISTAT/CA/1 ed eventualmente un Mod. ISTAT/CV/1 per ogni azienda agro-zootecnica in partecipazione;

C) un Mod. ISTAT/CA/1 ed eventualmente un Mod. ISTAT/CV/1 per ogni « azienda pilota a carattere dimostrativo » costituita ai sensi della legge 1322.

Nei Modd. ISTAT/CA/1 di cui al punto A, non dovranno, invece, essere indicati i terreni dati in concessione a terzi, con affitto o altre forme di contratto, per periodi « lunghi » cioè pluriennali o anche annuali ma rinnovabili, così che l'esercizio agricolo o pascolivo da parte di terzi rivesta carattere di continuità: questi terreni saranno infatti rilevati dagli Uffici comunali di censimento, con riferimento alle aziende condotte dai concessionari.

Comunque, per permettere di controllare eventuali omissioni, duplicazioni o inesattezze, codesto Ufficio d'amministrazione è tenuto a compilare, *con precedenza rispetto agli altri elaborati*, un elenco dei terreni dati in concessione con carattere di continuità (v. schema all. 1) ed un elenco delle concessioni per periodi brevi (v. schema all. 2): il prospetto all. 1 va trasmesso entro il 31 ottobre p.v. a questa Direzione ed al competente Ufficio comunale di censimento, vale a dire all'Ufficio di censimento del Comune in cui è ubicato il centro aziendale, se ve n'è uno facilmente identificabile, ovvero in cui ricade la maggior parte dei terreni; il prospetto all. 2 sarà inviato solo a questa Direzione.

Codesto Ufficio è pregato di curare l'esatta ed uniforme rilevazione dei dati, accertandosi che le risposte ai questionari siano precise e complete.

Ogni Mod. ISTAT/CA/1 e/o ISTAT/CV/1 dovrà essere compilato in tre copie, da inviarsi entro il 20 novembre 1970: una al competente Ufficio comunale di censimento, una a questa Direzione, trattenendo la terza agli atti di archivio.

Le istruzioni di carattere generale sono contenute nell'apposito opuscolo verde; le norme particolari sono fornite in allegato alla presente (all. 3); chiarimenti ulteriori potranno essere richiesti ai competenti Uffici provinciali di censimento presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

Per ragioni d'ordine pratico, il materiale di censimento (questionari di rilevazione, fascicolo delle istruzioni, ecc.) dovrà essere richiesto all'Ufficio comunale di censimento in cui ha sede codesto Ufficio di amministrazione o al competente Ufficio provinciale di censimento presso il quale sono state costituite dall'ISTAT apposite scorte.

Agli Uffici di Bormio, Bovalino e Cagliari la presente è inviata solo per conoscenza.

Si prega di accusare ricezione ed assicurare adempimento.

IL DIRETTORE GENERALE
V. PIZZIGALLO

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Ufficio d'Amministrazione di

Elenco delle concessioni di terreni per usi agricoli e pascolivi con carattere di continuità, in atto al 25 ottobre 1970

Comune di (1)

F.D. di

N. d'ordine	Ditta concessionaria	Località	Superficie		Destinazione produttiva	Sistema di concessione (2)	Reper- torio N.	Tipo della concessione		Durata della concessione	
			Ettari	Are				Annuale rinno- vabile	Plurienn- nale	inizio	scadenza

(1) Qualora ad una stessa Ditta siano concessi con unico atto terreni ricadenti in più comuni, fare riferimento solo al Comune in cui ricade la superficie maggiore.

(2) Contratto o piccola licenza.

Il presente elenco va trasmesso entro il 31 ottobre 1970 al competente Ufficio Comunale di Censimento e alla Direzione A.S.F.D.

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Ufficio d'Amministrazione di

Elenco delle concessioni di terreni per usi agricoli e pascolivi per brevi periodi, in atto al 25 ottobre 1970

F.D. di

N. d'ordine	C o m u n e	Ditta concessionaria	Superficie		Destinazione produttiva	Sistema di concessione (1)	Reper- torio N.	Durata della concessione	
			Ettari	Are				inizio	scadenza

(1) Contratto o piccola licenza.

Il presente elenco va trasmesso entro il 31 ottobre alla Direzione A.S.F.D.

Allegato 3 alla circolare n. 7 del 17 ottobre 1970

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Chiarimenti ed istruzioni particolari per i compilatori dei questionari concernenti il 2° Censimento generale dell'Agricoltura e la rilevazione dei dati per l'istituzione del Catasto viticolo

A) NORME PER LA COMPILAZIONE DEL MOD. ISTAT/CA/1 PER I COMPLESSI DEMANIALI CONDOTTI IN ECONOMIA (GESTIONE DIRETTA).

INTESTAZIONE DEL MODELLO

Per quanto si riferisce ai quattro rettangolini che figurano nella testata del modello, l'Ufficio di amministrazione delle foreste demaniali, dovrà procedere alla compilazione, mediante barratura, soltanto di quello che indica se il complesso demaniale è stato o meno compilato anche il Mod. ISTAT/CV/1. Nel caso che anche quest'ultimo modello sia stato compilato, lo stesso dovrà essere inserito all'interno del corrispondente Mod. ISTAT/CV/1.

Punto 1 - Forma giuridica — Deve essere barrato il rettangolino 1.5 - *Ente pubblico*, specificando l'intera dizione « Azienda di Stato per le Foreste Demaniali ».

Punto 2.1 - Azienda priva di terreno agrario — Poichè per i complessi demaniali in gestione diretta questo caso non si verifica, il rettangolino corrispondente *non deve essere barrato*.

Punto 2.2 - Azienda con superficie agraria e forestale — *La superficie totale* dell'azienda è data dalla superficie del complesso demaniale meno quella dei terreni eventualmente dati in concessione per periodi « lunghi » ovvero costituenti aziende agro-zootecniche « in partecipazione » o aziende pilota.

La superficie totale deve riferirsi ai terreni posseduti al 25 ottobre 1970: sono pertanto da rilevare anche tutti i terreni di recente acquisto presi in consegna con verbali in data anteriore al 25 ottobre 1970.

I dati di superficie vanno ripartiti riga per riga tra i diversi Comuni: se le righe del Mod. ISTAT/CA/1 non sono sufficienti, occorre applicare un lembo di carta per completare l'elenco.

Punto 3.1 - Forma di conduzione (rapporti tra impresa e lavoro) — Deve essere barrato il rettangolino 3.1b).

Punto 3.2 - Titolo di possesso dei terreni (rapporti tra impresa e capitale fondiario) — Per i terreni di proprietà dell'A.S.F.D. i dati di superficie sia totale che agricola utilizzata (S.A.U.) vanno iscritti al punto 3.2 a).

Per i terreni appartenenti ad altri Enti condotti dall'A.S.F.D. (Foresta di Tarvisio, demani comunali, pertinenze idrauliche) i dati di superficie sia totale che agricola utilizzata (S.A.U.) vanno, invece, iscritti al punto 3.2 b).

Punto 7.1 - Castagneti da frutto — Come castagneti da frutto (v. opuscolo verde a pag. 100) vanno rilevati quelli nei quali tuttora si procede alle operazioni colturali ed alla raccolta del frutto. Gli altri castagneti verranno invece considerati boschi di latifoglie (punto 7.3 b).

Punto 7.3 - Boschi (esclusi i castagneti da frutto) — Sono da rilevare in questo gruppo anche i terreni di recente *rimboschimento*.

La superficie dei vivai forestali destinati al fabbisogno di ogni singolo complesso, anche se talora le piantine sono cedute a terzi (Comuni, Enti, privati), andrà rilevata al punto 7.3 (a, b, c) anzichè al punto 6.5. Invece i vivai « Riolo » di Pieve S. Stefano e « Arcinazzo » della Fondazione Becker saranno indicati al punto 6.5.

Punto 15.2 - Selvaggina — Deve essere barrato il rettangolino contrassegnato con il codice 38 solo nei casi di *allevamenti* e non per la semplice presenza spontanea di selvaggina in foresta.

Punto 16 - Notizie sulle persone che hanno lavorato nell'azienda nel corso dell'annata agraria 1° novembre 1969 - 31 ottobre 1970.

Per quanto riguarda questo punto si leggano le istruzioni a pag. 102 e seguenti dell'opuscolo verde. Comunque per le foreste demaniali come *conduttore* (16.1) deve intendersi sempre l'Amministratore, del quale i dati richiesti (sesso, anno di nascita) figureranno nei diversi Modd. ISTAT/CA/1 compilati; le giornate di lavoro saranno, invece, valutate per ogni complesso tenendo presente che la loro somma deve corrispondere al totale delle giornate di lavoro prestate in un anno dall'Amministratore stesso.

I punti 16.2 e 16.6 non interessano i questionari dei complessi demaniali in gestione diretta e pertanto non dovranno essere compilati.

Al punto 16.3 (Dirigenti ed impiegati) si elencheranno — se necessario applicando al questionario un foglietto allegato — tutte le persone che operano nell'Ufficio d'amministrazione (contabili, coadiutori, sottufficiali, guardie, ecc.) e i sottufficiali addetti ai Comandi di Stazione che interessano il singolo complesso demaniale. Anche per il personale dell'Ufficio d'Amministrazione le giornate lavorative, come per il conduttore, dovranno essere ripartite tra i vari complessi proporzionalmente all'attività da loro svolta per la gestione di ciascun complesso.

Al punto 16.4 (salariati ed assimilati) si elencheranno, oltre agli operai di ruolo, anche le guardie scelte e guardie del C.F.S. e le guardie giurate, addette alla sorveglianza del singolo complesso.

Al punto 16.5 dovrà essere indicato il numero totale di giornate lavorative prestate da operai occupati saltuariamente di ciascun complesso demaniale per l'esecuzione di lavori di breve durata o di carattere stagionale, ai sensi della legge 205.

Punto 17 - Notizie particolari sull'attività extraziendale esercitata dal conduttore e dai familiari.

Al punto 17.1 va data risposta affermativa solo nel caso in cui il conduttore (Sig. Amministratore) sia anche Capo di Ispettorato Ripartimentale o Distrettuale oppure gestisca altre « aziende » dell'A.S.F.D. in gestione diretta o in compartecipazione o pilota (cioè nel caso in cui lo stesso Ufficio compili più Mod. ISTAT/CA/1; l'eventuale attività del « conduttore » in altri settori — ad esempio nella ricerca o nell'insegnamento — non deve essere presa in considerazione ai fini della compilazione del punto in esame.

Il punto 17.2 non deve essere compilato.

PARTE B DEL LEMBO STACCABILE

Devono essere lasciati in bianco tutti i rettangolini previsti.

Come *conduttore* va indicato l'Ufficio d'amministrazione delle foreste demaniali, col relativo indirizzo.

Per denominazione dell'Azienda si intende quella del « Complesso demaniale ».

B) NORME PER LA COMPILAZIONE DEI MODELLI ISTAT/CA/1 PER I TERRENI DELL'A.S.F.D. COSTITUENTI AZIENDE AGRO-ZOOTECNICHE IN PARTECIPAZIONE O AZIENDE PILOTA.

Punto 1 - Forma giuridica — Deve essere barrato il rettangolino 1.5 - *Ente pubblico*, specificando l'intera dizione « Azienda di Stato per le Foreste Demaniali ».

Punto 2.2 - Azienda con superficie agraria e forestale — Indicare la superficie dei soli terreni costituenti l'azienda agro-zootecnica in partecipazione o pilota.

Punto 3.1 - Forma di conduzione (rapporti tra impresa e lavoro) — Per le aziende agro-zootecniche in partecipazione, condotte a colonia parziaria appoderata deve essere barrato il rettangolino 3.1 c); per le aziende pilota, che non sono state ancora date in concessione a cooperative o singoli allevatori, deve essere barrato il punto 3.1 b). Per casi dubbi si raccomanda di interpellare, tempestivamente la Direzione, Servizio III.

Sezione IV - Lavoro — Nei casi di aziende agro-zootecniche in partecipazione condotte a colonia parziaria appoderata, i dati sul conduttore (punti 16 e 17) devono fare riferimento al mezzadro ed ai suoi familiari. Negli altri casi invece ci si comporterà come per le « aziende » in gestione diretta.

PARTE B DEL LEMBO STACCABILE

Conduttore

Nei casi di aziende agro-zootecniche in partecipazione condotte a colonia parziaria appoderata, indicare oltre all'Ufficio di Amministrazione del complesso demaniale (concedente) anche il cognome e nome del mezzadro, separando le due indicazioni con un trattino o una barretta.

Denominazione eventuale dell'azienda e sua ubicazione.

Deve essere indicata la denominazione nel complesso demaniale unitamente a quella del fondo in partecipazione.

Per tutti gli altri punti valgono le stesse considerazioni già esposte a proposito delle aziende in gestione diretta.

C) NORME PER LA COMPILAZIONE DEI QUESTIONARI DI RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO, MOD. ISTAT/CV/1 (DI COLORE ROSA).

Attenersi per la loro compilazione alle norme particolari riportate al punto 5.3 del fascicolo « Istruzioni per i rilevatori » predisposto dall'Istituto Centrale di Statistica.

D) TRASMISSIONE DEI MODELLI AI COMUNI DI CENSIMENTO COMPETENTI

Una delle tre copie dei Modd. ISTAT/CA/1 e/o Modd. ISTAT/CV/1 compilati per ciascun complesso condotto in economia (gestione diretta), per ogni azienda agro-zootecnica in partecipazione o azienda pilota deve essere trasmessa, non appena compilato e comunque non oltre il 20 novembre p.v. al Comune in cui è ubicato il centro aziendale, ovvero in cui ricade la maggior parte dei terreni, così come precisato nella circolare.

N. B. - Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi al competente Ufficio provinciale di censimento presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.



MINISTERO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO INTERNO
E DEI CONSUMI INDUSTRIALI

Roma, 21 dicembre 1970

Serv. III - isp. 5° - div. 13°

Circolare N. 2157/C

Protocollo N. 268851

Alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; Agli Uffici Provinciali di Statistica e dei Censimenti - Presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Loro sedi; e, per conoscenza: All'Istituto Centrale di Statistica - Direzione Generale dei Servizi Tecnici - Roma; Agli Uffici Provinciali dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Loro sedi; All'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - Roma.

OGGETTO: Operazioni di revisione definitiva dei questionari di azienda del 2° Censimento generale dell'agricoltura.

A seguito di intese intercorse tra l'Istituto centrale di statistica e questo Ministero, è stato deciso di demandare agli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti, presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le operazioni di revisione definitiva dei questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1) del 2° Censimento generale dell'agricoltura, che dovranno essere effettuate, in base ad apposite istruzioni integrative di quelle già riportate nel punto 4.4.2 delle « Disposizioni ed istruzioni per gli organi periferici » in possesso di detti Uffici, che, peraltro, *non* dovranno curare la revisione dei questionari (Mod. ISTAT/CV/1) del catasto viticolo, affidata agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Gli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti dovranno anche provvedere ad apportare ai questionari di azienda Mod. ISTAT/CA/1 le variazioni necessarie, in conseguenza di talune specifiche correzioni effettuate, in sede di revisione, nei questionari Mod. ISTAT/CV/1, che saranno comunicate a detti Uffici, in tempo utile e con apposito modello, dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Le operazioni di revisione dei precitati questionari di azienda Mod. ISTAT/CA/1 dovranno essere iniziate dagli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti il 1° febbraio 1971 e concludersi improrogabilmente entro la data precisata, per ciascun Ufficio provinciale, nella colonna n. 3 del prospetto all. A della presente circolare, nel quale è indicato anche il numero presuntivo dei questionari Mod. ISTAT/CA/1, che dovranno essere revisionati.

Le spese relative alla precitata revisione sono interamente a carico dell'Istituto centrale di statistica, che provvederà ad inviare ad ogni Camera, entro breve tempo, la somma indicata nella colonna n. 4 del prospetto allegato A.

Con la somma erogata dall'Istituto predetto, ogni Camera dovrà provvedere:

- 1) alle spese generali di approntamento dei pacchi dei questionari Mod. ISTAT/CA/1 e di quelli ISTAT/CV/1, che saranno fatti tempestivamente pervenire dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura;
- 2) alle spese di spedizione dei pacchi sopra indicati ad un Centro meccanografico, che in tempo utile sarà indicato dall'Istituto Centrale di Statistica;
- 3) Alle spese per il personale, da retribuire in relazione al numero dei questionari esattamente revisionati.

Le precitate operazioni di revisione debbono essere eseguite *esclusivamente* dagli impiegati in servizio, dato che, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 ottobre 1970 n. 775, non è possibile autorizzare l'assunzione di avventizi per qualsiasi motivo e sotto qualsiasi denominazione.

Nel rappresentare la grande importanza delle operazioni di revisione dei questionari di azienda Mod. ISTAT/CA/1, concernenti il 2° Censimento generale dell'agricoltura, si invitano le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli Uffici provinciali di statistica e dei censimenti a predisporre subito i provvedimenti necessari perchè dette operazioni siano effettuate nella migliore maniera e perchè i pacchi dei questionari siano spediti entro i termini indicati nella colonna n. 3 del prospetto allegato A.

Al fine di facilitare l'organizzazione delle precitate operazioni di revisione, entro il mese di gennaio 1971, saranno effettuate opportune riunioni dei segretari generali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, affinchè i funzionari dell'Istituto Centrale di Statistica possano dare le necessarie istruzioni e fornire ogni possibile chiarimento.

Si resta in attesa di un cortese cenno di ricevuta e di assicurazione.

IL MINISTRO
GAVA

ALLEGATO 4 — ISTRUZIONI VARIE

a) RISOLUZIONE DEI QUESITI CONCERNENTI IL 2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA (*)

INDIVIDUAZIONE DELLE AZIENDE

1. Deve essere elencata nello stato di sezione provvisorio un'azienda i cui terreni sono ubicati in parte in uno Stato estero?

— Se il centro aziendale o la maggior parte dei terreni si trova in territorio italiano, l'azienda dev'essere elencata nel Mod. ISTAT/CA/2 e quale superficie deve indicarsi quella totale, ivi compresi i terreni ubicati nello stato estero.

Se invece il centro aziendale o la maggior parte dei terreni si trova nello stato estero, l'azienda non deve essere elencata nel Mod. ISTAT/CA/2, ma dovrà tenersi conto dei terreni ubicati sul territorio italiano ai soli fini della quadratura della superficie comunale.

2. Come censire il bestiame transumante?

— Nel caso in cui il conduttore del bestiame transumante disponga anche di terreno agrario, il bestiame stesso deve essere censito, unitamente agli altri dati, dal Comune ove ricade il centro aziendale o la maggior parte dei terreni.

Nel caso in cui, invece, il bestiame transumante costituisca un'azienda priva di terreno agrario, tale bestiame è da censire nel Comune di residenza del conduttore.

In ogni caso i dati devono fare riferimento a tutti i capi in dotazione dell'azienda, anche se tali capi si trovano lontani ed affidati ad uno o più pastori.

3. Devono essere elencate nello stato di sezione provvisorio le aziende condotte dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (A.S.F.D.)?

— Sì. In conformità a quanto precisato nel fascicolo delle « Istruzioni per la formazione degli stati di sezione provvisori e per i relativi adempimenti preliminari », ciascun Comune deve elencare tutte le aziende di qualsiasi ampiezza e da chiunque condotte esistenti nel proprio territorio e pertanto anche quelle condotte dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali.

Per accordi intervenuti con l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali tali aziende saranno poi censite a cura degli Uffici di amministrazione dell'Azienda stessa, secondo modalità concordate con l'ISTAT. I questionari compilati per ciascuna azienda saranno rimessi ai competenti Uffici comunali di censimento dai suddetti Uffici di amministrazione.

I Comuni interessati riceveranno altresì dagli stessi Uffici di Amministrazione un elenco dei terreni appartenenti all'A.S.F.D. non facenti parte delle aziende di cui sopra, in quanto affittati con carattere di continuità a coltivatori locali. Questi ultimi terreni, ovviamente, devono essere considerati come facenti parte delle aziende degli affittuari.

Le stesse modalità saranno seguite per le aziende forestali condotte dalle Regioni Autonome.

4. Devono essere censite le aziende che praticano esclusivamente la coltivazione dei funghi?

— Sì. Tale tipo di coltivazione va indicata al punto 4.4 c) del questionario di azienda in corrispondenza della colonna « Coltivazione principale » specificando che trattasi di funghi.

5. Nel caso di un bosco il cui proprietario non è conduttore di altri terreni e vende le piante « in piedi » all'epoca del taglio si è in presenza di azienda?

— Sì. Trattasi di azienda condotta in economia dal proprietario.

6. Sono da considerarsi aziende e quindi, come tali, rilevabili i terreni la cui produzione è utilizzata esclusivamente per il fabbisogno familiare, indipendentemente dalla superficie dei terreni stessi?

— Sì, a meno che non si tratti di orti familiari, come definiti a pag. 98 delle « Disposizioni e istruzioni per gli Organi periferici » o di piccole superfici di terreno ad essi assimilabili.

7. Nel caso in cui un coltivatore diretto conduce anche appezzamenti di bosco, la cui produzione legnosa egli vende « in piedi », si è in presenza di una sola o di due aziende?

— Trattasi di un'unica azienda a conduzione diretta del coltivatore.

8. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria), qualora il mezzadro disponga oltre ai terreni del podere anche di altri terreni di cui è proprietario e/o affittuario e che conduce direttamente, questi ultimi terreni costituiscono una azienda a sè stante a conduzione diretta del coltivatore?

— Sì, qualora per tali terreni si riscontrino i caratteri dell'azienda agricola.

9. Nel caso di terreni condotti a colonia parziaria appoderata (mezzadria) per tutte le colture ad eccezione delle foraggere che vengono invece date in affitto al mezzadro stesso, che se ne serve per l'allevamento di bestiame di sua esclusiva proprietà, si è in presenza di una o di due aziende?

— Trattasi di una sola azienda ed il bestiame del mezzadro deve essere indicato alla Sezione III del questionario unitamente all'eventuale bestiame in dotazione dell'azienda stessa.

10. Nel caso in cui un mezzadro conduce un podere e viene incaricato di condurne un altro, contiguo o non, precedente-

(*) Si riportano i principali quesiti posti dagli Organi periferici durante la fase di rilevazione ai quali fu data risposta, volta per volta, da parte dell'ISTAT.

mente abbandonato da un altro mezzadro si è in presenza di una sola azienda o di due aziende distinte?

— Nel caso in cui i due poderi appartengono a due diversi concedenti, essi costituiscono due distinte aziende; se, invece, appartengono ad un unico concedente, essi costituiscono una unica azienda.

11. Nel caso di due appezzamenti di terreno non contigui, situati a grande distanza in comuni e provincie differenti, facenti parte di un'unica proprietà familiare, ma aventi ciascuna un proprio centro aziendale, si è in presenza di una o di due aziende?

— Se ciascuno di detti appezzamenti costituisce un'unità tecnico-economica a se stante, devono essere considerate due distinte aziende.

12. Devono essere considerate aziende gli incubatoi di uova di gallina per la vendita di pulcini subito dopo la nascita (pulcini di un giorno)?

— Sì.

13. Nel caso in cui i Comuni od altri Enti pubblici cedono in affitto le malghe con contratti pluriennali in base ai quali l'affittuario (malgaro) è tenuto, oltre a corrispondere il canone di affitto, ad eseguire le opere di manutenzione degli impianti esistenti nella malga o ad effettuare le operazioni colturali tendenti alla buona conservazione del pascolo, si è in presenza di un'unica azienda facente capo al Comune o ad altro Ente pubblico? Oppure facente parte capo all'affittuario (malgaro)?

— Sì è in presenza di un'unica azienda facente capo al Comune o ad altro Ente pubblico.

14. In un'azienda nella quale, per abbandono del terreno non viene effettuata alcuna pratica colturale, la presenza di alcuni appezzamenti a bosco, è sufficiente per considerarla « azienda »?

— No. Infatti tra i caratteri fondamentali distintivi della azienda figurano:

— la utilizzazione dei terreni per la produzione agricola, forestale o zootecnica;

— l'unità tecnico-economica facente capo ad un conduttore, cioè ad una persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio.

SEZIONE I — NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA

15. Per la risposta concernente la forma giuridica dell'azienda, nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria), si deve far riferimento al concedente o al mezzadro?

— La risposta deve far riferimento al concedente.

16. Come devono essere considerati i terreni occupati temporaneamente dal Corpo Forestale dello Stato per opere di pubblica utilità quali l'assessamento idrogeologico od il rimboschimento?

— Tali terreni devono — in ogni caso e indipendentemente dalla durata dell'occupazione — essere considerati come facenti parte delle aziende originarie. Qualora non fosse possibile agli Uffici comunali di censimento acquisire i dati relativi a tali terreni presso le aziende di cui fanno parte, occorre rivolgersi alla competente Stazione forestale.

17. Sono da considerarsi aziende prive di terreno agrario, gli allevamenti costituiti da uno o due capi bovini?

— Sì.

18. Come considerare i terreni golenali, di proprietà demaniale, che vengono dati in concessione ai « frontisti » e da questi utilizzati per orto o per pascolo?

— Tali terreni non costituiscono aziende a se stanti, ma devono essere considerati nella superficie totale delle aziende condotte dai « frontisti ».

19. Un terreno abbandonato dal proprietario che viene coltivato da un conduttore di azienda, anche senza autorizzazione del proprietario, può essere considerato come facente parte di quest'ultima azienda?

— Sì, limitatamente alla parte coltivata.

20. Quale superficie totale dell'azienda deve essere censita nel caso in cui tale superficie sia variata nel corso dell'annata agraria 1969-70?

— La superficie dell'azienda deve fare riferimento alla data del 25 ottobre 1970. I dati concernenti la utilizzazione dei terreni debbono fare riferimento alle coltivazioni che sono state praticate su tale superficie.

21. Nel caso in cui sui terreni di un'azienda completamente abbandonata viene condotto saltuariamente del bestiame che utilizza per il pascolo la vegetazione spontanea, tali terreni devono essere compresi nella superficie totale delle aziende che li utilizzano?

— No.

22. Nei casi di « soccida » chi deve essere indicato come conduttore e quale è la forma di conduzione?

— La soccida è un contratto di natura associativa in cui chi dispone di una certa quantità di bestiame e di terreni a pascolo (soccidante) ed un allevatore (soccidario) — che presta comunque lavoro manuale, anche se talvolta può conferire parte del bestiame e di altre scorte — si associano per l'allevamento e per l'esercizio delle attività connesse al fine di ripartire i prodotti e gli utili che ne derivano.

Quale conduttore deve essere indicato il soccidente e quale forma di conduzione « altra forma di conduzione », specificando che trattasi di soccida.

SEZIONE II — UTILIZZAZIONE DEI TERRENI

23. Nel caso di superfici investite a leguminose foraggere sulle quali siano stati effettuati nella annata agraria 1969/70 uno o più sfalci e successivamente la raccolta di seme, dette superfici devono essere indicate al punto 4.8 « Foraggere avvicendate » oppure al punto 4.9 « Sementi » del questionario di azienda?

— Tali superfici devono essere indicate al punto 4.8 « Foraggere avvicendate ».

24. Come ci si deve regolare ai fini della indicazione delle superfici nel caso in cui, sulla medesima superficie di terreno, due o più coltivazioni erbacee consociate tra di loro coesistono con una o più coltivazioni legnose agrarie?

— Trattandosi di consociazioni tra coltivazioni erbacee e legnose occorre innanzitutto stabilire quale tra le coltivazioni compresenti sia più importante dal punto di vista economico. Una volta stabilito ciò, la superficie considerata deve essere indicata per intero nella colonna « Coltivazione principale » in corrispondenza della coltivazione più importante dal punto di vista economico e ripetuta nella colonna « Coltivazione secondaria » in corrispondenza di ciascuna delle altre coltivazioni compresenti.

25. I castagneti da frutto il cui prodotto non viene più raccolto, devono essere ugualmente indicati al punto 7.1 del questionario di azienda?

— No, al punto 7.1 devono essere indicati soltanto i castagneti da frutto nei quali tuttora si procede alle operazioni colturali ed alla raccolta del frutto. Gli altri castagneti da frutto devono essere invece considerati « Boschi di latifoglie » e come tali indicati al punto 7.3 b).

26. Quali sono le rocce e le cave da comprendersi al punto 8.10 «Altra superficie» del questionario di azienda?

— Sono le rocce e le cave comprese nel perimetro dei terreni costituenti l'azienda.

SEZIONE III — BESTIAME

27. Deve essere censito il bestiame che trovasi presso i commercianti e i sensali di bestiame?

— Se il commerciante o sensale esercita esclusivamente il commercio del bestiame, tale bestiame non costituisce azienda zootecnica e pertanto non va censito. Qualora invece il commerciante o sensale è anche allevatore di bestiame ed a tal fine dispone delle attrezzature particolari delle aziende zootecniche, nel questionario relativo all'azienda zootecnica da lui condotta dovrà indicarsi tutto il bestiame esistente alla data del censimento.

28. Quali categorie di vacche devono essere indicate ai punti 9.3 e 9.4 del questionario di azienda?

— A maggior chiarimento di quanto specificato a pag. 101 del fascicolo delle «Disposizioni e istruzioni per gli Organi periferici» si precisa che al punto 9.3 del questionario di azienda deve essere indicato il numero di capi delle vacche adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione di latte, mentre al punto 9.4 deve essere indicato il numero dei capi delle vacche da latte e lavoro, da carne e lavoro, da latte carne e lavoro.

29. Devono essere censiti gli allevamenti di cavalli da corsa?

— Sì.

30. Le notizie da fornire ai punti 14.5, 15.2, 15.3 e 15.4 del questionario di azienda devono fare riferimento alla data del 25 ottobre 1970 oppure all'annata agraria 1969/70?

— Tali notizie devono far riferimento all'annata agraria 1969/70. Pertanto devono essere barrati i rettangolini previsti anche nel caso in cui gli allevamenti contemplati ai punti in questione non siano in atto alla data del 25 ottobre 1970.

31. Devono essere considerate aziende agricole gli allevamenti di pesci (vivai, canali e vasche per la trotticoltura, ecc.) e le «valli da pesca»?

— No.

32. Sono da censire gli allevamenti di quaglie, castorini ed altri animali da pelliccia?

— Sì. Tali allevamenti vanno indicati rispettivamente ai punti 15.2 e 15.3 del questionario di azienda.

SEZIONE IV — LAVORO

33. Nel caso di azienda silvo-pastorale appartenente al Comune, quali dipendenti comunali devono essere considerati ai punti 16.3 e 16.4 del questionario di azienda?

— Devono essere considerati solo i dipendenti comunali che si occupano esclusivamente o prevalentemente dell'amministrazione o della sorveglianza e manutenzione dell'azienda silvo-pastorale.

34. Sono da considerare giornate lavorative complete quelle di 5 oppure di 6 ore stabilite da contratti locali?

— Il volume di lavoro deve essere espresso in giornate lavorative complete intendendo per tali quelle nelle quali la durata del lavoro agricolo destinato all'azienda è stata di almeno 8 ore.

Pertanto se il lavoro prestato giornalmente presso l'azienda

ha avuto una durata inferiore ad 8 ore, occorre operare la conversione in giornate complete di lavoro come previsto nelle «Disposizioni e istruzioni per gli Organi periferici» pag. 105.

35. Come deve essere considerato lo scambio di giornate di lavoro tra due conduttori di azienda?

— Tali giornate devono essere indicate al punto 16.5 «Braccianti, giornalieri e simili» nei questionari di azienda di ambedue i conduttori.

36. Vanno indicate al punto 16.5 del questionario di azienda le giornate lavorative fornite da braccianti assunti direttamente dai coloni impropri, talvolta anche all'insaputa del concedente?

— Al punto 16.5 vanno indicate tutte le giornate lavorative prestate nell'azienda da braccianti e assimilati, indipendentemente dal fatto che detti braccianti siano stati assunti dal concedente o dal colono improprio.

37. Ai fini della risposta al punto 17.2 «Attività extraazienda esercitata dai familiari del conduttore» i soci cooperatori, eventualmente indicati al punto 16.2, debbono essere compresi fra i familiari del conduttore?

— No. La risposta al punto 17.2 deve in tal caso riguardare i familiari del socio della cooperativa che di fatto conduce l'azienda e che come tale è stato indicato al punto 16.1.

SEZIONE V — IRRIGAZIONE E MEZZI MECCANICI

38. Nel caso in cui, a seconda delle rotazioni delle colture, in una azienda vengano usati sistemi diversi d'irrigazione in annate agrarie differenti, quale sistema bisogna indicare al punto 18.3?

— Si deve far riferimento al sistema d'irrigazione praticato nella annata agraria 1969/70.

39. Bisogna dare risposta al punto 18.3 del questionario di azienda nei casi in cui il conduttore abbia preso a noleggio impianti per l'irrigazione?

— Sì.

SEZIONE VI — FABBRICATI RURALI ED IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

40. Nel caso in cui due o più aziende dispongano in comune di fabbricati rurali e/o di impianti ed attrezzature, le notizie relative a detti fabbricati e/o impianti ed attrezzature devono essere indicate in ciascun questionario di azienda?

— Sì.

41. Le speciali installazioni in materia plastica destinate alla conservazione del foraggio sono da considerare tra i «Sili da foraggio»?

— Sì, se trattasi di installazione in materia plastica rigida e tali da sostituire, nella loro funzione, i tradizionali sili da foraggio in muratura.

42. I magazzini frigoriferi per la conservazione dei fiori devono essere considerati al punto 23.2 del questionario di azienda?

— No, in quanto il punto 23.2 fa riferimento soltanto ai magazzini frigoriferi per la conservazione di frutta, agrumi ed ortaggi.

43. Sono da considerarsi impianti di trasformazione, ai fini della risposta da fornire al punto 23.3 del questionario di azienda, le pigiatrici ed i torchi azionati a mano?

— No, in quanto per impianti di trasformazione devono intendersi solo quelli azionati a motore situati in genere in appositi locali destinati ed attrezzati a tale scopo.

44. Nei casi in cui il conduttore di azienda disponga di un impianto per la trasformazione delle uve in un locale situato in un centro abitato, tale impianto deve essere indicato al punto 23.3 del questionario di azienda?

— Sì.

45. Qualora il questionario riguardi un'«azienda priva di terreno agrario» va fornita la risposta al punto 24 della Sez. VI - Abitazioni situate nell'azienda?

— Sì.

46. Quali abitazioni situate nell'azienda devono essere comprese nel numero da indicare al punto 24.1 a) del questionario?

— Devono essere indicate tutte e soltanto le abitazioni occupate che sono situate sui terreni costituenti l'azienda, purchè abbiano un rapporto funzionale con l'azienda stessa.

47. Deve essere data risposta affermativa al punto 24.2 c) del questionario di azienda nel caso in cui nell'abitazione (occupata dal conduttore e situata nell'azienda) esiste l'impianto di elettricità ma non sia stato, per qualsiasi ragione, effettuato l'allacciamento alla rete di distribuzione?

— Sì.

b) RISOLUZIONE DEI QUESITI CONCERNENTI IL CATASTO VITICOLO

51. Se in una azienda una determinata superficie coltivata a vite, secondo un unico tipo di coltura e la stessa natura della produzione, è attraversata da un'autostrada, si è in presenza di uno o più appezzamenti a vite?

— Di norma si è in presenza di due o più distinti appezzamenti a vite, salvo il caso in cui le porzioni di terreno che costituiscono detta superficie siano collegate tra loro da sottopassaggi o cavalcavia.

52. Nel caso in cui su una determinata superficie coltivata a vite secondo un unico tipo di coltura, coesistano, frammitte in forma sparsa a viti di uva da vino alcune piante di vite di uva da tavola o viceversa, quando tali piante devono considerarsi in numero trascurabile?

— Le piante di cui trattasi devono considerarsi in numero trascurabile quando il valore della loro produzione di uva non raggiunge il 10% del valore della totale produzione di uva della superficie presa in considerazione.

53. Nel caso in cui in un appezzamento a vite la vite stessa sia rappresentata da due o più impianti a sesto regolare e le distanze tra filari di vite e tra le viti nei filari siano diverse da impianto ad impianto, quali distanze devono essere indicate al punto 8.2 del Mod. ISTAT/CV/1?

— Le distanze da indicare devono rappresentare la media delle distanze esistenti in ciascun impianto. Di tale circostanza deve essere fatta menzione nella parte del lembo staccabile riservata alle «Annotazioni».

54. Nel caso di appezzamenti a vite con impianto a sesto regolare in cui le viti stesse sono rappresentate da due o più diramazioni che si dipartono da un unico ceppo, come deve essere determinato il numero di viti per ettaro da indicare al punto 8.3 del Mod. ISTAT/CV/1?

— Premesso che le viti si identificano con i ceppi, il dato da indicare deve essere determinato con l'ausilio della appo-

SEZIONE VII — ALTRE NOTIZIE

48. Nel caso che un'azienda conferisca i suoi prodotti ad una cooperativa di cui fa parte per operazioni di sola vendita o per operazioni di sola trasformazione, deve essere data risposta al punto 25.1 del Mod. ISTAT/CA/1? In caso affermativo quale dei rettangolini previsti deve essere barrato?

— Sì. Nel caso di conferimento di prodotti per la sola vendita deve essere fornita risposta al punto 25.1 mentre nel caso di conferimento di prodotti per la sola trasformazione deve essere fornita risposta al punto 25.1 d). Conseguentemente deve essere fornita risposta al successivo punto 25.2 e precisamente alla prima colonna se trattasi di conferimento per la sola vendita e alla seconda colonna se trattasi di conferimento per la sola trasformazione.

49. Qualora un conduttore di azienda sia socio di una cassa rurale ed abbia effettuato nell'annata agraria 1969/70 operazioni di credito agrario con detta cassa rurale deve essere fornita risposta al punto 25.1 e) del questionario di azienda?

— Sì, specificando che trattasi di operazioni di credito agrario.

50. Qualora un conduttore di azienda agricola sia socio di un «Consorzio agrario» ed abbia effettuato nell'annata agraria 1969/70 una delle operazioni previste al punto 25.1, deve essere data risposta al punto stesso?

— Sì.

sita tabella (Mod. ISTAT/CV/201) sulla base della distanza tra i ceppi nei filari e la distanza tra i filari.

55. Nel caso di appezzamenti a vite con impianto a sesto regolare in cui le viti sono state messe a dimora in «buche» o «poste» in numero di due o più nella stessa buca o posta, come deve essere determinato il numero di viti per ettaro da indicare al punto 8.3 del Mod. ISTAT/CV/1?

— Il dato da indicare al punto 8.3 deve essere determinato con l'ausilio dell'apposita tabella (Mod. ISTAT/CV/201) tenendo presente che il numero risultante dalla tabella stessa deve essere moltiplicato per il numero delle piante di vite presenti in ciascuna buca o posta. Di tale circostanza deve essere fatta menzione nella parte del lembo staccabile riservata alle «Annotazioni».

56. Quali vitigni devono essere indicati al punto 9 del Mod. ISTAT/CV/1 nel caso di appezzamento a vite in cui la vite stessa è rappresentata da recenti impianti non ancora innestati?

— Deve essere indicata la denominazione del o dei vitigni — e relativo numero di codice — che saranno innestati sulle viti di recente impianto, nel caso in cui i vitigni stessi siano noti al conduttore e alla data del 25 ottobre 1970 le operazioni di innesto siano in corso o prossime ad essere iniziate. In caso contrario deve essere riportata la voce «Vitigni non identificati» e il numero di codice 400, mentre al punto 6 come natura della produzione deve essere sempre indicata «Uva da vino».

57. Nel caso in cui in un appezzamento a vite siano presenti vitigni «Ibridi produttori diretti», con quale denominazione devono essere indicati detti vitigni al punto 9 del Modello ISTAT/CV/1?

— Deve essere indicata la denominazione precisa di ciascun vitigno presente nell'appezzamento e non la dizione generica «Ibridi produttori diretti».

ALLEGATO 5 — QUESTIONARI DI RILEVAZIONE E MODELLI AUSILIARI

ELENCO DEI MODELLI

Mod. ISTAT/CA/1	— Questionario di azienda	Pag. 181
» ISTAT/CV/1	— Questionario di rilevazione dei dati per la istituzione del catasto viticolo	» 189
» ISTAT/CA/2	— Stato di sezione provvisorio	» 197
» ISTAT/CA/3	— Computo giornaliero di sezione	» 199
» ISTAT/CA/4	— Riepilogo dei computi giornalieri di sezione	» 201
» ISTAT/CA/5	— Stato di sezione definitivo	» 203
» ISTAT/CA/6	— Riepilogo degli stati di sezione definitivi	» 205
» ISTAT/CA/7	— Elenco dei terreni appartenenti ad aziende censite in un comune, situati in altro comune	» 207
» ISTAT/CA/8	— Prospetto riassuntivo delle superfici	» 209
» ISTAT/CA/9	— Carta di autorizzazione per rilevatore	» 210
» ISTAT/SA/10	— Elenco delle aziende da intervistare	» 211
» ISTAT/CA/10	— Avviso spedizione stampati	» 212
» ISTAT/CA/101/AGG	— Elenco aggiuntivo delle aziende agricole	» 213
» ISTAT/CA/103	— Elenco delle aziende agricole - prospetto riassuntivo provinciale	» 215
» ISTAT/CA/102	— Elenco delle aziende agricole - prospetto riassuntivo comunale	» 217
» ISTAT/CA/201	— Etichetta da applicare sui pacchi contenenti i questionari di censimento	» 218
» ISTAT/CA/202	— Distinta delle buste contenenti la parte « A » del lembo staccabile del questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1)	» 219
» ISTAT/CA/203	— Distinta dei pacchi contenenti i questionari di azienda (Mod. ISTAT/CA/1)	» 221
» ISTAT/CA/204	— Etichetta da applicare sui pacchi contenenti la parte « A » del lembo staccabile (Mod. ISTAT/CA/1)	» 223
» ISTAT/CA/205	— Etichetta da applicare sui pacchi contenenti gli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/5)	» 223
» ISTAT/CA/206	— Etichetta da applicare sui pacchi contenenti i riepiloghi degli stati di sezione definitivi (Mod. ISTAT/CA/6)	» 223
» ISTAT/CA/207	— Etichetta da applicare sui pacchi contenenti i prospetti riassuntivi delle superfici (Mod. ISTAT/CA/8)	» 223
» ISTAT/CA/501	— Modello per la correzione a schede	» 224
» ISTAT/CA/602	— Rapportino individuale di produzione relativo ai questionari di censimento e del catasto viticolo	» 225
» ISTAT/CA/603	— Posizione di verifica provinciale per la trasmissione del materiale al centro meccanografico	» 226
» ISTAT/CV/2	— Rettifiche effettuate a seguito della revisione definitiva dei Modd. ISTAT/CV/1 da apportare sui Modd. ISTAT/CA/1 in corrispondenza dei punti risultanti nel prospetto	» 227
» ISTAT/CV/201	— Tabella per la determinazione del numero delle viti per ettaro (per gli impianti a sesto regolare)	» 229
» ISTAT/CV/202	— Etichetta da applicare sui pacchi contenenti i questionari del catasto viticolo	» 231
» ISTAT/CV/204	— Etichetta da applicare sui pacchi contenenti il riepilogo degli stati di sezione definitivi delle aziende con vite (Mod. ISTAT/CA/6)	» 231
» ISTAT/CV/205	— Etichetta da applicare sui pacchi contenenti i Modd. ISTAT/CV/2	» 231
» ISTAT/CV/206	— Etichetta da applicare sui pacchi contenenti i questionari del catasto viticolo (Mod. ISTAT/CV/1) (questionari trasmessi dall'ISTAT al centro meccanografico)	» 231



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
 2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
 25 ottobre 1970
 (Legge 31 gennaio 1969, n. 14)

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO	
Provvisorio	Definitivo

SEZIONE DI CENSIMENTO
N.

INDICARE SE PER L'AZIENDA È STATO COMPILATO IL MOD. ISTAT/CV/1	
SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
1	2

QUESTIONARIO DI AZIENDA

ATTENZIONE - Per rispondere ai quesiti seguiti da rettangolino barrare il rettangolino che fa al caso

SEZIONE I — NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA

1. FORMA GIURIDICA

- 1.1 Persona fisica (azienda gestita da una persona singola o pro-indiviso da più persone legate da vincoli di parentela) 1
- 1.2 Società di fatto (comprese le comunanze ed affittanze collettive) 2
- 1.3 Società cooperativa 3
- 1.4 Altro tipo di società (società per azioni, in nome collettivo, in accomandita, a responsabilità limitata) 4
- 1.5 Ente pubblico: 5
 (da specificare)

2. SUPERFICIE DELL'AZIENDA E FRAMMENTAZIONE DEI TERRENI

2.1 Azienda priva di terreno agrario

2.2 Azienda con superficie agraria e forestale:

- a) Superficie totale
 — situata nel Comune di censimento . . .
 — situata in altri Comuni

(Comune) (Provincia)

TOTALE (1) . . .

ETTARI	ARE

b) Indicare se i terreni che costituiscono l'azienda:

- formano un unico corpo . .
 — sono frammentati , corpi N.

(1) Il dato deve essere uguale alla «superficie totale dell'azienda» indicata al successivo punto 3.2 ed al punto 8.11 della pagina 3.

3. SISTEMA DI CONDUZIONE

3.1 Forma di conduzione (rapporti tra impresa e lavoro)

- a) Conduzione diretta del coltivatore. 1
 b) Conduzione con salariati e/o compartecipanti (in economia) 2
 c) Conduzione a colonia parziaria appoderata . . 3

d) Altra forma di conduzione (colonia parziaria impropria, metateria, colonia migliorataria dei vigneti, camporaioiato, ecc.):

. 4
 (da specificare)

3.2 Titolo di possesso dei terreni (rapporti tra impresa e capitale fondiario)

Titolo in base al quale il conduttore — nel caso di colonia parziaria il concedente — dispone dei terreni:

- a) Proprietà (compresi: usufrutto, enfiteusi, assegnazione dei terreni da parte di Enti di riforma e di sviluppo, consorzi e simili, beneficio parrocchiale, colonia perpetua)
 b) Affitto (compresi: affitto misto ed uso gratuito)

TOTALE (1)

SUPERFICIE TOTALE		SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (S.A.U.)	
Ettari	Are	Ettari	Are

(1) I dati della «superficie totale» e della «superficie agricola utilizzata» devono essere uguali a quelli indicati rispettivamente ai punti 8.11 ed 8.6 della pagina 3.

OBBLIGHI DI DENUNCIA E SEGRETEZZA DEI DATI FORNITI COL PRESENTE QUESTIONARIO — L'obbligo di fornire le notizie richieste col presente questionario è stabilito dall'art. 18 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella Legge 21 dicembre 1929, n. 2238. Coloro che non forniscano le notizie loro richieste, ovvero le forniscano scientemente errate od incomplete, sono passibili di un'ammonda, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal codice penale. L'art. 19 del citato Decreto-Legge 27 maggio 1929, n. 1285, stabilisce inoltre: le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste ordinate dall'Istituto Centrale di Statistica, direttamente o a mezzo di Enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Coloro che, per ragioni del proprio ufficio, essendo venuti a conoscenza di notizie di carattere personale, le comunicano ad altri o se ne servono per scopi privati, sono passibili di sanzioni di carattere pecuniario, senza pregiudizio delle pene in cui fossero incorsi per reati previsti dal codice penale.

SEZIONE II — UTILIZZAZIONE DEI TERRENI

Nei punti da 4 a 7 devono essere indicati i dati relativi alle superfici investite nelle coltivazioni praticate dall'azienda nell'annata agraria 1° novembre 1969 - 31 ottobre 1970

4. SEMINATIVI

4.1 Cereali per la produzione di granella (comprese le superfici destinate alla produzione di sementi):

- a) Frumento tenero 01
- b) Frumento duro 02
- c) Granoturco 03
- d) Riso 04
- e) Altri cereali: 05
(da specificare)

4.2 Legumi secchi (comprese le superfici destinate alla produzione di sementi) 06

4.3 Patata (compresa la patata primaticcia e da semina) 07

4.4 Piante industriali:

- a) Barbabietola da zucchero 08
- b) Tabacco 09
- c) Altre piante industriali (comprese le superfici destinate alla produzione di sementi):
(da specificare) 10

4.5 Ortive (compresi i legumi freschi):

- a) In piena aria 11
- b) Protette
 — in serra 12
 — in tunnels, campane, ecc. 13

4.6 Orti familiari 14

4.7 Fiori e piante ornamentali:

- a) In piena aria 15
- b) Protette
 — in serra 16
 — in tunnels, campane, ecc. 17

4.8 Foraggiere avvicendate (prati avvicendati ed erbai) 18

4.9 Sementi (escluse le superfici destinate alla produzione di sementi di cereali, legumi secchi, patata e di « altre piante industriali ») 19

4.10 Terreni a riposo (terreni, lavorati o non, che entrano nell'avvicendamento e sui quali non è stata praticata alcuna coltura nel corso dell'annata agraria 1969-70) 20

4.11 TOTALE SEMINATIVI (somma dei dati dei punti da 4.1 a 4.10, prima colonna: coltivazione principale)

CODICE	SUPERFICIE INVESTITA IN			
	coltivazione principale		coltivazione secondaria	
	Ettari	Are	Ettari	Are
01				
02				
03				
04				
05				
06				
07				
08				
09				
10				
11				
12				
13				
14			xxxxxxx	xxx
15				
16				
17				
18				
19				
20			xxxxxxx	xxx
			xxxxxxx	xxx

5. PRATI PERMANENTI E PASCOLI

5.1 Prati permanenti 21

5.2 Pascoli 22

5.3 TOTALE PRATI PERMANENTI E PASCOLI (somma dei dati dei punti 5.1 e 5.2, prima colonna: coltivazione principale)

CODICE	SUPERFICIE INVESTITA IN			
	coltivazione principale		coltivazione secondaria	
	Ettari	Are	Ettari	Are
21				
22				
			xxxxxxx	xxx

Segue SEZIONE II — UTILIZZAZIONE DEI TERRENI

	CODICE	SUPERFICIE INVESTITA IN			
		coltivazione principale (specializzata: pura e mista prevalente)		coltivazione secondaria (promiscua o mista secondaria)	
		Ettari	Are	Ettari	Are
6. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE (comprese le coltivazioni legnose agrarie non ancora in produzione)					
6.1 Vite					
6.2 Olivo	23				
6.3 Agrumi:					
a) Arancio	24				
b) Mandarino	25				
c) Limone	26				
d) Altri agrumi: (da specificare)	27				
6.4 Fruttiferi:					
a) Melo	28				
b) Pero	29				
c) Pesco	30				
d) Altri fruttiferi: (da specificare)	31				
6.5 Vivai (comprese le viti di piante madri ed i barbatellai; non sono da comprendere, invece, i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale, la cui superficie deve essere indicata tra quella boscata al successivo punto 7.3)	32				
6.6 Altre coltivazioni legnose agrarie: (da specificare)	33				
6.7 TOTALE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE (somma dei dati dei punti da 6.1 a 6.6, prima colonna: coltivazione principale)				xxxxxxx	xxx

	CODICE	ETTARI	ARE
7. BOSCHI E PIOPPETE			
7.1 Castagneti da frutto	34		
7.2 Pioppi:			
a) Fuori foresta	35		
b) In coltura boschiva	36		
7.3 Boschi (esclusi i castagneti da frutto):			
a) Conifere	37		
b) Latifoglie	38		
c) Misti di conifere e latifoglie	39		
Totale punto 7.3 (a+b+c)			

	CODICE	ETTARI	ARE
8. RIEPILOGO DELLA SUPERFICIE DELL'AZIENDA			
8.1 Seminativi (riportare il dato indicato al punto 4.11, pag. 2, colonna « coltivazione principale »)			
8.2 Prati permanenti e pascoli (riportare il dato indicato al punto 5.3, pag. 2, colonna « coltivazione principale »)			
8.3 Coltivazioni legnose agrarie (riportare il dato indicato al punto 6.7, colonna « coltivazione principale »)			
8.4 Castagneti da frutto (riportare il dato indicato al punto 7.1)			
8.5 Pioppi fuori foresta (riportare il dato indicato al punto 7.2, lettera a)			
8.6 S.A.U. (somma dei dati dei punti da 8.1 ad 8.5)			
8.7 Pioppi in coltura boschiva (riportare il dato indicato al punto 7.2, lettera b)			
8.8 Boschi (riportare il dato indicato al « Totale punto 7.3 a + b + c »)			
Totale punti 8.7 + 8.8			
8.9 Superficie agraria e forestale non utilizzata (superfici facenti parte dell'azienda, in stato di abbandono; non sono da comprendere sotto tale voce i « terreni a riposo », la cui superficie deve essere indicata al precedente punto 4.10, pag. 2)	40		
8.10 Altra superficie (aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali)	41		
8.11 SUPERFICIE TOTALE DELL'AZIENDA (somma dei dati dei punti da 8.6 ad 8.10)			

SEZIONE III — BESTIAME
Consistenza al 25 ottobre 1970

	CODICE	CAPI				
9. BOVINI						
9.1 Bovini di meno di 1 anno	01					
9.2 Manze e giovenche da allevamento:						
a) Da 1 a 2 anni	02					
b) Di 2 anni e più	03					
9.3 Vacche da latte	04					
9.4 Altre vacche	05					
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 80%;">Totale punti 9.3 + 9.4</td> <td style="width: 20%;">CAPI</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>			Totale punti 9.3 + 9.4	CAPI		
Totale punti 9.3 + 9.4	CAPI					
9.5 Torelli e tori da riproduzione:						
a) Da 1 a 2 anni	06					
b) Di 2 anni e più	07					
9.6 Bovini destinati al macello:						
a) Maschi da 1 a 2 anni	08					
b) Femmine da 1 a 2 anni	09					
c) Maschi e femmine di 2 anni e più <i>(compresi gli animali riformati o al termine della loro carriera riprodut- tiva)</i>	10					
9.7 Buoi da lavoro	11					
9.8 TOTALE	12					

	CODICE	CAPI
12. EQUINI		
12.1 Cavalli	22	
12.2 Asini	23	
12.3 Muli e bardotti	24	
12.4 TOTALE	25	

	CODICE	CAPI				
13. SUINI						
13.1 Suini di peso inferiore a 20 Kg	26					
13.2 Suini di peso da 20 a 50 Kg esclusi	27					
13.3 Suini di peso di 50 Kg e più:						
a) Verri	28					
b) Scrofe	29					
<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 80%;">Totale punto 13.3 (a + b)</td> <td style="width: 20%;">CAPI</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>			Totale punto 13.3 (a + b)	CAPI		
Totale punto 13.3 (a + b)	CAPI					
c) Suini destinati alla macellazione <i>(compresi i verri e le scrofe rifo- rmati o al termine della loro carriera riproduttiva)</i>	30					
13.4 TOTALE	31					

	CODICE	CAPI
10. BUFALINI		
10.1 Bufale	13	
10.2 Altri capi	14	
10.3 TOTALE	15	

	CODICE	CAPI
14. ALLEVAMENTI AVICOLI		
14.1 Polli da carne	32	
14.2 Galline da uova	33	
14.3 Tacchini, galline faraone, anatre, oche e piccioni domestici	34	
14.4 TOTALE	35	

14.5 Indicare se l'azienda produce pulcini di un giorno
mediante incubazione artificiale 36

	CODICE	CAPI
11. OVINI E CAPRINI		
11.1 Ovini:		
a) Pecore	16	
b) Altri capi	17	
11.2 TOTALE	18	
11.3 Caprini:		
a) Capre	19	
b) Altri capi	20	
11.4 TOTALE	21	

15. ALTRI ALLEVAMENTI		
15.1 Conigli . 37 <input type="checkbox"/>	Capi N.	
15.2 Selvaggina 38 <input type="checkbox"/>		
15.3 Animali da pelliccia 39 <input type="checkbox"/>		
15.4 Bachi da seta 40 <input type="checkbox"/>		
15.5 Api 41 <input type="checkbox"/>	Alveari N.	

SEZIONE VI — FABBRICATI RURALI ED IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

22. FABBRICATI RURALI

Indicare se l'azienda dispone di:

22.1 Ricoveri per animali:

- a) Stalle 1
- b) Porcili 2
- c) Pollai 3

22.2 Locali per l'immagazzinamento dei prodotti:

- a) Magazzini (esclusi i magazzini frigoriferi, per i quali deve essere fornita risposta al successivo punto 23.2) 4
- b) Sili da foraggio 5
- c) Fienili 6

22.3 Locali per il deposito di macchine ed attrezzi di uso agricolo 7

22.4 Serre Superficie di base: m² : | | | | | | | | | |

	SITUATI NELL'AZIENDA	SITUATI FUORI DELL'AZIENDA
a) Stalle	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
b) Porcili	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
c) Pollai	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
a) Magazzini	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
b) Sili da foraggio	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
c) Fienili	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Locali per il deposito di macchine ed attrezzi di uso agricolo	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>

23. IMPIANTI PER LA LAVORAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

Indicare se l'azienda dispone di propri impianti ed attrezzature:

- 23.1 Per la selezionatura, calibratura ed imballaggio di frutta, agrumi ed ortaggi 1
- 23.2 Per la conservazione di frutta, agrumi ed ortaggi (magazzini frigoriferi) 2
- 23.3 Per la trasformazione di:
 - a) Uva 3
 - b) Olive 4
 - c) Latte 5
- 23.4 Seghe fisse (alternative, a nastro, circolari) per la lavorazione del legno 6

24. ABITAZIONI SITUATE NELL'AZIENDA

24.1 Se nell'azienda vi sono abitazioni, indicare:

- a) Numero delle abitazioni | | | | |
- b) Se sono occupate:
 - dal conduttore e dai suoi familiari (per le aziende a colonia parziaria appoderata la risposta deve far riferimento al mezzadro ed ai suoi familiari) 1
 - da salariati, coloni ed assimilati 2

24.2 Se l'abitazione occupata dal conduttore è situata nell'azienda, indicare se è provvista di:

- a) Acqua potabile:
 - all'interno dell'abitazione 1
 - all'esterno dell'abitazione 2
- b) Latrina:
 - all'interno dell'abitazione 1
 - all'esterno dell'abitazione 2
- c) Energia elettrica:
 - fornita da rete di distribuzione 1
 - prodotta da gruppo elettrogeno 2

A

NUMERO DI CODICE		SEZ. DI CENSIMENTO
Comune		N.
Provincia		N. D'ORD. DEFINITIVO DEL QUESTIONARIO

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 1970

DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIENDA

Per ciascun carattere è indicato in parentesi il numero con il quale il carattere stesso è contraddistinto nel questionario

FORMA DI CONDUZIONE (3.1) Conduzione diretta del coltivatore 1 <input type="checkbox"/> Conduzione con salariati e/o partecipanti (in economia) . . . 2 <input type="checkbox"/> Conduzione a colonia parziaria appoderata 3 <input type="checkbox"/> Altra forma di conduzione 4 <input type="checkbox"/>	TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI Azienda priva di terreno agrario (2.1) <input type="checkbox"/>																		
	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">SUPERFICIE TOTALE</th> </tr> <tr> <th>Ettari</th> <th>Are</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Proprietà (3.2 a)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Affitto (3.2 b)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>TOTALE</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		SUPERFICIE TOTALE		Ettari	Are	Proprietà (3.2 a)		Affitto (3.2 b)		TOTALE								
	SUPERFICIE TOTALE																		
	Ettari	Are																	
Proprietà (3.2 a)																			
Affitto (3.2 b)																			
TOTALE																			
UTILIZZAZIONE DEI TERRENI <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>ETTARI</th> <th>ARE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Seminativi (8.1)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Prati permanenti e pascoli (8.2)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Coltivazioni legnose agrarie (8.3)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>S.A.U. (8.6)</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Boschi (8.7 + 8.8)</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			ETTARI	ARE	Seminativi (8.1)			Prati permanenti e pascoli (8.2)			Coltivazioni legnose agrarie (8.3)			S.A.U. (8.6)			Boschi (8.7 + 8.8)		
	ETTARI	ARE																	
Seminativi (8.1)																			
Prati permanenti e pascoli (8.2)																			
Coltivazioni legnose agrarie (8.3)																			
S.A.U. (8.6)																			
Boschi (8.7 + 8.8)																			
BESTIAME <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>CAPI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Bovini</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Vacche (9.3 + 9.4)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>TOTALE BOVINI (9.8)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Suini</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Verri e scrofe (13.3 a + b)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>TOTALE SUINI (13.4)</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			CAPI	Bovini		Vacche (9.3 + 9.4)		TOTALE BOVINI (9.8)		Suini		Verri e scrofe (13.3 a + b)		TOTALE SUINI (13.4)					
	CAPI																		
Bovini																			
Vacche (9.3 + 9.4)																			
TOTALE BOVINI (9.8)																			
Suini																			
Verri e scrofe (13.3 a + b)																			
TOTALE SUINI (13.4)																			

B

NUMERO DI CODICE		SEZ. DI CENSIMENTO
Comune		N.
Provincia		N. D'ORD. DEFINITIVO DEL QUESTIONARIO

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 1970

CONDUTTORE (1)

Cognome e nome della persona fisica o denominazione della ditta od ente che gestisce l'azienda
 Comune di residenza o della sede della persona fisica o della ditta od ente che gestisce l'azienda

Indirizzo

Denominazione eventuale dell'azienda e sua ubicazione

(1) Nel caso di azienda condotta a colonia parziaria appoderata indicare sia il concedente che il mezzadro.

Dichiaro che i dati e le notizie contenuti nel presente questionario rispondono a verità.

IL CONDUTTORE DELL'AZIENDA (o chi per esso)

IL RILEVATORE



ISTITUTO
CENTRALE DI STATISTICA

MINISTERO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

**RILEVAZIONE DEI DATI PER LA
ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO**

25 ottobre 1970

NUMERO DI CODICE	
Comune	
Provincia	

NUMERO D'ORDINE DEL QUESTIONARIO	
Provvisorio	Definitivo

SEZIONE DI CENSIMENTO
N.

(La presente rilevazione viene effettuata in attuazione di Regolamenti Comunitari e del D.P.R. 29 dicembre 1965, n. 1707)

NUMERO DEGLI APPEZZAMENTI A VITE (COMPRESI I BARBATELLAI)

ATTENZIONE - Per rispondere ai quesiti seguiti da rettangolino barrare il rettangolino che fa al caso

SEZIONE I — SISTEMA DI CONDUZIONE DELL'AZIENDA

Nella presente sezione devono essere riportati i dati indicati ai punti 3.1 e 3.2 del corrispondente questionario di azienda (Mod. ISTAT/CA/1).

1. FORMA DI CONDUZIONE (rapporti tra impresa e lavoro)

- 1.1 Conduzione diretta del coltivatore 1
- 1.2 Conduzione con salariati e/o compartecipanti (in economia) 2
- 1.3 Conduzione a colonia parziaria appoderata 3

1.4 Altra forma di conduzione (colonia parziaria impropria, metateria, colonia migliorataria dei vigneti, camporaioiato, ecc.):

..... 4
(da specificare)

2. TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI (rapporti tra impresa e capitale fondiario)

Titolo in base al quale il conduttore — nel caso di colonia parziaria il concedente — dispone dei terreni:

- 2.1 Proprietà (compresi: usufrutto, enfiteusi, assegnazione dei terreni da parte di Enti di riforma e di sviluppo, consorzi e simili, beneficio parrocchiale, colonia perpetua)
- 2.2 Affitto (compresi: affitto misto ed uso gratuito)

TOTALE

SUPERFICIE TOTALE		SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (S.A.U.)	
Ettari	Are	Ettari	Are

Soc. A.B.E.T.E. - Roma - Lett. ord. n. 13466 del 17-4-70 (c. 3.575.000)

OBBLIGHI DI DENUNCIA E SEGRETEZZA DEI DATI FORNITI COL PRESENTE QUESTIONARIO — L'obbligo di fornire le notizie richieste col presente questionario è stabilito dall'art. 18 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, convertita nella Legge 21 dicembre 1929, n. 2238. Coloro che non forniscano le notizie loro richieste, ovvero le forniscano scientemente errate od incomplete, sono passibili di un'ammenda, senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal codice penale. L'art. 19 del citato Decreto-Legge 27 maggio 1929, n. 1285, stabilisce inoltre: le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste ordinate dall'Istituto Centrale di Statistica, direttamente o a mezzo di Enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Coloro che, per ragioni del proprio ufficio, essendo venuti a conoscenza di notizie di carattere personale, le comunicano ad altri o se ne servono per scopi privati, sono passibili di sanzioni di carattere pecuniario, senza pregiudizio delle pene in cui fossero incorsi per reati previsti dal codice penale.

Numero di codice	
Comune	
Provincia	



Mod. ISTAT/CA/3

SEZIONE DI CENSIMENTO
N.

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO
25 OTTOBRE 1970

COMPUTO GIORNALIERO DI SEZIONE

GIORNI	AZIENDE IN COMPLESSO										AZIENDE CON VITE						
	Condizione diretta del coltivatore			Condizione con salariati e/o compartecipati			Condizione a colonia periferie appoderate		Altra forma di conduzione		Totale		N	Superficie a vite			
	N	Superficie totale		N	Superficie totale		N	Superficie totale		N	Superficie totale			N	Coltivazione principale (specializzata: pura e mista prevalente)		Coltivazione secondaria (promiscua e mista secondaria)
		Essari	Are		Essari	Are		Essari	Are		Essari	Are	Essari		Are	Essari	Are
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
25 ottobre																	
26 ottobre																	
TOTALE AL 26 OTTOBRE																	
27 ottobre																	
TOTALE AL 27 OTTOBRE																	
28 ottobre																	
TOTALE AL 28 OTTOBRE																	
29 ottobre																	
TOTALE AL 29 OTTOBRE																	
30 ottobre																	
TOTALE AL 30 OTTOBRE																	
31 ottobre																	
TOTALE AL 31 OTTOBRE																	
1° novembre																	
TOTALE AL 1° NOVEMBRE																	
2 novembre																	
TOTALE AL 2 NOVEMBRE																	
3 novembre																	
TOTALE AL 3 NOVEMBRE																	
4 novembre																	
TOTALE AL 4 NOVEMBRE																	
5 novembre																	
TOTALE AL 5 NOVEMBRE																	
6 novembre																	
TOTALE AL 6 NOVEMBRE																	
7 novembre																	
TOTALE AL 7 NOVEMBRE																	
8 novembre																	
TOTALE ALL'8 NOVEMBRE																	
9 novembre																	
TOTALE AL 9 NOVEMBRE																	
10 novembre																	
TOTALE AL 10 NOVEMBRE																	
11 novembre																	
TOTALE ALL'11 NOVEMBRE																	

GIORNI	AZIENDE IN COMPLESSO										AZIENDE CON VITE										
	Condizione diretta del coltivatore			Condizione con salariati e/o comperecipanti			Condizione a colonia parziaria appoderata			Altra forma di conduzione			Totale			N	Superficie a vite				
	N	Superficie totale		N	Superficie totale		N	Superficie totale		N	Superficie totale		N	Superficie totale			N	Cultivazione principale (specializzata: pure e mista prevalente)		Cultivazione secondaria (promiscua o mista secondaria)	
		Ettari	Are		Ettari	Are		Ettari	Are		Ettari	Are		Ettari	Are			Ettari	Are	Ettari	Are
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		14							
TOTALE ALL'11 NOVEMBRE.																					
12 novembre																					
TOTALE AL 12 NOVEMBRE.																					
13 novembre																					
TOTALE AL 13 NOVEMBRE.																					
14 novembre																					
TOTALE AL 14 NOVEMBRE.																					
15 novembre																					
TOTALE AL 15 NOVEMBRE.																					
16 novembre																					
TOTALE AL 16 NOVEMBRE.																					
17 novembre																					
TOTALE AL 17 NOVEMBRE.																					
18 novembre																					
TOTALE AL 18 NOVEMBRE.																					
19 novembre																					
TOTALE AL 19 NOVEMBRE.																					
20 novembre																					
TOTALE AL 20 NOVEMBRE.																					
21 novembre																					
TOTALE AL 21 NOVEMBRE.																					
22 novembre																					
TOTALE AL 22 NOVEMBRE.																					
23 novembre																					
TOTALE AL 23 NOVEMBRE.																					
24 novembre																					
TOTALE AL 24 NOVEMBRE.																					
25 novembre																					
TOTALE AL 25 NOVEMBRE.																					
26 novembre																					
TOTALE AL 26 NOVEMBRE.																					
27 novembre																					
TOTALE AL 27 NOVEMBRE.																					
28 novembre																					
TOTALE AL 28 NOVEMBRE.																					
29 novembre																					
TOTALE AL 29 NOVEMBRE.																					
30 novembre																					
TOTALE AL 30 NOVEMBRE.																					

Soc. A.B.E.T.E. - Roma - Ord. N. 13466 del 17-4-70 (c. 200.000)

IL COMPILATORE

NUMERO DELLE SEZIONI DI CENSIL- MENTO	FORMA DI CONDUZIONE E SUPERFICIE TOTALE DELLE AZIENDE											SUPERFICIE DELLE AZIENDE							
	Condizione diretta del coltivatore			Condizione con salariati e/o compartecipanti			Condizione a colonia parziaria appoderata			Altra forma di conduzione		Totale			Situata nel Comune di censimento		Situata in altri Comuni		
	N	Superficie		N	Superficie		N	Superficie		N	Superficie		N	Superficie		Ettari	Are	Ettari	Are
		Ettari	Are		Ettari	Are		Ettari	Are		Ettari	Are		Ettari	Are				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18		
Riparto																			
A ripor- tare																			

Soc. A.B.E.T.E. - Roma - Ord. N. 13485 del 17-4-70 (c. 120.000)

IL DIRIGENTE
 DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO



IL COMPILATORE

Numero di codice	
Comune	
Provincia	



Mod. ISTAT/GA/8

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA
2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
25 OTTOBRE 1970

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE SUPERFICI

DESCRIZIONE	SUPERFICIE DEI TERRENI			
	nel Comune stesso		in altri Comuni	
	Ettari	Are	Ettari	Are
1	2		3	
1 - Superficie delle aziende censite nel Comune (col. 2: totale col. 12 mod. ISTAT/CA/6; col 3: totale col. 13 mod. ISTAT/CA/6) . . .				
2 - Superficie appartenente ad aziende censite in altri Comuni (totale superficie del modd. ISTAT/CA/7)			xxxxxxxxxx	xxxxxxxxxx
3 - Terreni agrari e forestali non costituenti aziende . . .			xxxxxxxxxx	xxxxxxxxxx
a) Terreni abbandonati . . . Ettari _____ Are _____				
b) Altri terreni Ettari _____ Are _____				
4 - Superficie improduttiva			xxxxxxxxxx	xxxxxxxxxx
TOTALE (1+2+3+4)				
5 - Superficie territoriale del Comune			xxxxxxxxxx	xxxxxxxxxx

Soc. A.B.E.T.E. - Roma - Ord. N. 13468 del 17-4-70 (c. 40.000)

IL DIRIGENTE
 DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

DATA _____

Mod. ISTAT/CA/9

**2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA
E RILEVAZIONE DEI DATI
PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO**

25 ottobre 1970

Comune di

**CARTA DI AUTORIZZAZIONE
PER RILEVATORE**

Il Signor
è autorizzato, in qualità di pubblico ufficiale, a
recarsi presso i conduttori di azienda per l'assun-
zione dei dati occorrenti per la compilazione dei
questionari del censimento e del catasto viticolo.

Il rilevatore è altresì autorizzato a recarsi
presso le aziende qualora si rendessero necessari
accertamenti intesi ad assicurare l'esattezza dei
dati.

Data 1970



IL SINDACO
.....

BOC. A.B.E.T.E. - ROMA - ORD. N. 13466 DEL 17-4-70 (C. 80.000)

Comune	Numero distintivo
Provincia	

INDAGINE SULLA STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE
NELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA

ELENCO DELLE AZIENDE DA INTERVISTARE

AREA DI RILEVAZIONE

NUMERO		NUMERO DELLO STRATO (a)	COGNOME E NOME DEL CONDUTTORE	INDIRIZZO (Recapito del conduttore)		DATA DELLA INTERVISTA	OSSERVAZIONI (Da compilare in particolare in caso di mancata intervista)
d'ordine progres- sivo	indicativo della aziende (a)			Via, piazza, località	N		
1	2	3	4	5	6	7	
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							
22							
23							
24							
25							

(a) Risultante dall'elenco delle aziende campione trasmesso dall'Istituto Centrale di Statistica.



IL SEGRETARIO COMUNALE

STAGNANE - Casavatore-Napoli (lettera 3230 del 1-10-1967 - C. 100.000)



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO 1970

Mod. ISTAT/CA/102

Comune	Numero distintivo
Provincia	

ELENCO DELLE AZIENDE AGRICOLE — PROSPETTO RIASSUNTIVO COMUNALE

DESCRIZIONE	AZIENDE	SUPERFICIE DEI TERRENI	
		ettari	are
	1	2	
A - Riepilogo dei dati risultanti dai modelli (Modd. ISTAT/CA/101 e ISTAT/CA/101/AGG)			
A ₁ . Aziende con superficie			
— Conduzione diretta del coltivatore			
— Conduzione con salariati e/o compartecipanti			
— Conduzione a colonia parziaria appoderata			
— Altra forma di conduzione			
TOTALE A ₁			
A ₂ . Aziende prive di terreno agrario		xxxxxxxx	xxxxx
TOTALE (A ₁ + A ₂)		xxxxxxxx	xxxxx
B - Terreni agrari e forestali non costituenti aziende			
— Terreni abbandonati			
— Altri terreni (orti familiari, parchi e giardini ornamentali, ecc.)			
TOTALE B			
C - Superficie improduttiva			
TOTALE GENERALE (A ₁ + B + C)			
RISERVATO ISTAT			
Superficie dei terreni abbandonati (Mod. ISTAT/CA/102 del 1967)		Ettari
Superficie improduttiva		»
Superficie territoriale		»

Tip. STAGRAMME - Casavatore (NA) (lett. ord. n. 26298 del 27-8-1969 - c. 40.000)



IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO COMUNALE DI CENSIMENTO

Data.....



Mod. ISTAT/CA/201

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

25 ottobre 1970

PACCO N.

Comune

--	--	--

Provincia

--	--

CONTENUTO DEL PACCO

SEZIONI	QUESTIONARI (Mod. ISTAT/CA/1)
N.	N.
	TOTALE

(Comune con pacchi N.)

PACCO N. Mod. ISTAT/CA/204



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Parte "A" del lembo staccabile
(Mod. ISTAT/CA/1 - 1970)

PROVINCIA

COMUNE

COMUNE

COMUNE

COMUNE

COMUNE

COMUNE

[Comune con pacchi N.....]



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA-1970

STATO DI SEZIONE DEFINITIVO

Mod. ISTAT/CA/5

PACCO N°
.....

REGIONE PROVINCIA

Dal Comune di

al Comune di



Mod. ISTAT/CA/206

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - 1970

RIEPILOGO DEGLI STATI DI SEZIONE DEFINITIVI
Mod. ISTAT/CA/6

PACCO N°
.....

REGIONE.....

PROVINCIA.....



Mod. ISTAT/CA/207

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

2° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - 1970

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE SUPERFICI
Mod. ISTAT/CA/8

PACCO N°
.....

REGIONE.....

PROVINCIA.....



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO
25 OTTOBRE 1970TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI VITI PER ETTARO
PER GLI IMPIANTI A SESTO REGOLARE

DISTANZA TRA LE VITI NEI FILARI (metri)	DISTANZA TRA I FILARI (metri)														
	0,90	1,00	1,10	1,20	1,30	1,40	1,50	1,60	1,70	1,80	1,90	2,00	2,10	2,20	2,30
0,40	27.778	25.000	22.727	20.833	19.231	17.857	16.667	15.625	14.706	13.889	13.158	12.500	11.905	11.364	10.870
0,45	24.692	22.222	20.202	18.519	17.094	15.873	14.815	13.889	13.072	12.346	11.696	11.111	10.582	10.101	9.662
0,50	22.222	20.000	18.182	16.667	15.385	14.286	13.333	12.500	11.765	11.111	10.526	10.000	9.524	9.091	8.696
0,55	20.202	18.182	16.529	15.152	13.986	12.987	12.121	11.364	10.695	10.101	9.569	9.091	8.658	8.264	7.905
0,60	18.518	16.667	15.152	13.889	12.821	11.905	11.111	10.417	9.804	9.259	8.772	8.333	7.937	7.576	7.246
0,65	17.094	15.384	13.986	12.821	11.834	10.989	10.256	9.615	9.050	8.547	8.097	7.692	7.326	6.993	6.689
0,70	15.873	14.286	12.987	11.905	10.989	10.204	9.524	8.929	8.403	7.937	7.519	7.143	6.803	6.493	6.211
0,75	14.815	13.333	12.121	11.111	10.256	9.524	8.889	8.333	7.843	7.407	7.018	6.667	6.349	6.061	5.797
0,80	13.889	12.500	11.364	10.417	9.615	8.929	8.333	7.813	7.353	6.944	6.579	6.250	5.952	5.682	5.435
0,85	13.072	11.764	10.695	9.804	9.050	8.403	7.843	7.353	6.920	6.536	6.192	5.882	5.602	5.348	5.115
0,90	12.346	11.111	10.101	9.259	8.547	7.937	7.407	6.944	6.536	6.173	5.848	5.556	5.291	5.050	4.831
0,95	11.696	10.526	9.569	8.772	8.097	7.519	7.018	6.579	6.192	5.848	5.540	5.263	5.013	4.785	4.577
1,00	11.111	10.000	9.091	8.333	7.692	7.143	6.667	6.250	5.882	5.556	5.263	5.000	4.762	4.545	4.348
1,10	10.101	9.091	8.264	7.576	6.993	6.494	6.061	5.682	5.348	5.051	4.785	4.545	4.329	4.132	3.953
1,20	9.259	8.333	7.576	6.944	6.410	5.952	5.556	5.208	4.902	4.630	4.386	4.167	3.968	3.788	3.623
1,30	8.547	7.692	6.993	6.410	5.917	5.495	5.128	4.808	4.525	4.274	4.049	3.846	3.663	3.496	3.344
1,40	7.937	7.143	6.494	5.952	5.495	5.102	4.762	4.464	4.202	3.968	3.759	3.571	3.401	3.247	3.106
1,50	7.407	6.667	6.061	5.556	5.128	4.762	4.444	4.167	3.922	3.704	3.509	3.333	3.175	3.030	2.899
1,60	6.944	6.250	5.682	5.208	4.808	4.464	4.167	3.906	3.676	3.472	3.289	3.125	2.976	2.841	2.717
1,70	6.536	5.882	5.348	4.902	4.525	4.202	3.922	3.676	3.460	3.268	3.096	2.941	2.801	2.674	2.558
1,80	6.173	5.556	5.051	4.630	4.274	3.968	3.704	3.472	3.268	3.086	2.924	2.778	2.646	2.525	2.415
1,90	5.848	5.263	4.785	4.386	4.049	3.759	3.509	3.289	3.096	2.924	2.770	2.632	2.506	2.392	2.288
2,00	5.556	5.000	4.545	4.167	3.846	3.571	3.333	3.125	2.941	2.778	2.632	2.500	2.381	2.273	2.174
2,10	5.291	4.762	4.329	3.968	3.663	3.401	3.175	2.976	2.801	2.646	2.506	2.381	2.268	2.164	2.070
2,30	4.831	4.348	3.953	3.623	3.344	3.106	2.899	2.717	2.558	2.415	2.288	2.174	2.070	1.976	1.890
2,50	4.444	4.000	3.636	3.333	3.077	2.857	2.667	2.500	2.353	2.222	2.105	2.000	1.905	1.818	1.739
3,00	3.704	3.333	3.030	2.778	2.564	2.381	2.222	2.083	1.961	1.852	1.754	1.667	1.587	1.515	1.449
3,50	3.174	2.857	2.597	2.381	2.198	2.041	1.905	1.786	1.681	1.587	1.504	1.429	1.361	1.299	1.242

DISTANZA TRA LE VITI NEI FILARI (metri)	DISTANZA TRA I FILARI (metri)														
	2,40	2,50	2,60	2,80	3,00	3,50	4,00	4,50	5,00	5,50	6,00	7,00	8,00	10,00	12,00
0,40	10.417	10.000	9.615	8.928	8.333	7.143	6.250	5.555	5.000	4.545	4.167	3.571	3.125	2.500	2.083
0,45	9.259	8.889	8.547	7.935	7.407	6.349	5.556	4.938	4.444	4.040	3.704	3.174	2.778	2.222	1.852
0,50	8.333	8.000	7.692	7.142	6.666	5.714	5.000	4.444	4.000	3.636	3.333	2.857	2.500	2.000	1.667
0,55	7.576	7.273	6.992	6.492	6.060	5.194	4.545	4.040	3.636	3.305	3.030	2.597	2.273	1.818	1.515
0,60	6.944	6.667	6.410	5.951	5.555	4.761	4.167	3.703	3.333	3.030	2.778	2.381	2.083	1.667	1.389
0,65	6.410	6.154	5.917	5.494	5.127	4.395	3.846	3.418	3.077	2.797	2.564	2.198	1.923	1.538	1.282
0,70	5.952	5.714	5.494	5.101	4.761	4.081	3.571	3.174	2.857	2.597	2.381	2.041	1.786	1.429	1.190
0,75	5.556	5.333	5.128	4.761	4.444	3.809	3.333	2.963	2.667	2.424	2.222	1.905	1.667	1.333	1.111
0,80	5.208	5.000	4.808	4.464	4.166	3.571	3.125	2.778	2.500	2.273	2.083	1.786	1.563	1.250	1.042
0,85	4.902	4.706	4.524	4.201	3.921	3.361	2.941	2.614	2.353	2.139	1.961	1.681	1.471	1.176	980
0,90	4.630	4.444	4.273	3.968	3.704	3.174	2.778	2.469	2.222	2.020	1.852	1.587	1.389	1.111	926
0,95	4.386	4.211	4.048	3.759	3.508	3.007	2.632	2.339	2.105	1.914	1.754	1.504	1.316	1.053	877
1,00	4.167	4.000	3.846	3.571	3.333	2.857	2.500	2.222	2.000	1.818	1.667	1.429	1.250	1.000	833
1,10	3.788	3.636	3.496	3.246	3.030	2.597	2.273	2.020	1.818	1.653	1.515	1.299	1.136	909	758
1,20	3.472	3.333	3.205	2.976	2.778	2.381	2.083	1.852	1.667	1.515	1.389	1.190	1.042	833	694
1,30	3.205	3.077	2.958	2.747	2.564	2.198	1.923	1.709	1.538	1.398	1.282	1.099	962	769	641
1,40	2.976	2.857	2.747	2.550	2.381	2.041	1.786	1.587	1.429	1.298	1.190	1.024	893	714	595
1,50	2.778	2.667	2.564	2.380	2.222	1.905	1.667	1.481	1.333	1.212	1.111	952	833	667	556
1,60	2.604	2.500	2.404	2.232	2.083	1.786	1.563	1.389	1.250	1.136	1.042	893	781	625	521
1,70	2.451	2.353	2.262	2.100	1.961	1.681	1.471	1.307	1.176	1.069	980	840	735	588	490
1,80	2.315	2.222	2.136	1.984	1.852	1.587	1.389	1.235	1.111	1.010	926	794	694	556	463
1,90	2.193	2.105	2.024	1.879	1.754	1.504	1.316	1.170	1.053	957	877	752	658	526	439
2,00	2.083	2.000	1.923	1.786	1.667	1.429	1.250	1.111	1.000	909	833	714	625	500	417
2,10	1.984	1.905	1.831	1.700	1.587	1.361	1.190	1.058	952	866	794	680	595	476	397
2,30	1.812	1.739	1.672	1.552	1.449	1.242	1.087	966	870	790	725	621	543	435	362
2,50	1.667	1.600	1.538	1.428	1.333	1.143	1.000	889	800	727	667	571	500	400	333
3,00	1.389	1.333	1.282	1.190	1.111	952	833	741	667	606	556	476	417	333	278
3,50	1.190	1.143	1.099	1.020	952	816	714	635	571	519	476	408	357	286	238

Mod. ISTAT/CV/202


ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

**RILEVAZIONE DEI DATI PER LA
ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO**
25 ottobre 1970

PACCO N.

Comune _____

Provincia _____

CONTENUTO DEL PACCO

SEZIONI	QUESTIONARI (Mod. ISTAT/CV/1)
N. _____	N. _____
	TOTALE _____

(Comune con pacchi N. _____)

Doc. ARTE - Roma (lett. ord. n. 20133 del 2-10-70 - c. 35/2001)

Mod. ISTAT/CV/206


ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

**RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE
DEL CATASTO VITICOLO**
1970

RIEPILOGO DEGLI STATI DI SEZIONE DEFINITIVI
DELLE AZIENDE CON VITE
Mod. ISTAT/CA/6

PACCO N°

REGIONE

PROVINCIA

Mod. ISTAT/CV/205


ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

RILEVAZIONE DEI DATI PER LA ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO
1970

REVISIONE DEFINITIVA DEI QUESTIONARI
Mod. ISTAT/CV/2

PACCO N.

REGIONE _____ PROVINCIA _____

Mod. ISTAT/CV/206


ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

**RILEVAZIONE DEI DATI PER LA
ISTITUZIONE DEL CATASTO VITICOLO**
1970

PACCO N.

Provincia _____

CONTENUTO DEL PACCO

COMUNI	QUESTIONARI (Mod. ISTAT/CV/1)
_____	N. _____
_____	TOTALE _____

PROVINCIA con pacchi N. _____

ALLEGATO 6 — COMUNI PER PROVINCIA, ZONA ALTIMETRICA E REGIONE AGRARIA

(Situazione al 25 ottobre 1970)

PROVINCIA DI TORINO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — VAL LOCANA E SOANA

Alpette, Canischio, Ceresole Reale, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pont-Canavese, Pratiglione, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone, Valprato Soana.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DEL CANAVESE

Andrate, Borgiallo, Brosso, Carema, Castelnuovo Nigra, Chiesanuova, Cintano, Collettero Castelnuovo, Issiglio, Meugliano, Nomaglio, Quincinetto, Rueglio, Settimo Vittone, Tavagnasco, Trausella, Traversella, Vico Canavese.

REGIONE AGRARIA 3 — VALLI DI LANZO

Ala di Stura, Balme, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coasolo Torinese, Corio, Forno Canavese, Germagnano, Groscavallo, Lemie, Mezzenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Val della Torre, Viù.

REGIONE AGRARIA 4 — MONTAGNA DELLA MEDIA E BASSA VAL DI SUSA

Borgone Susa, Bruzolo, Bussoleno, Caprie, Chianocco, Chiomonte, Chiusa di San Michele, Coazze, Condove, Exilles, Giaglione, Giaveno, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, Novalesa, Rubiana, Salbertrand, San Didero, San Giorio di Susa, Sant'Antonino di Susa, Susa, Vaie, Valgioie Venaus, Villar Focchiaro.

REGIONE AGRARIA 5 — ALTA VAL DI SUSA

Bardonecchia, Cesana Torinese, Claviere, Oulx Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere.

REGIONE AGRARIA 6 — VAL CHISONE

Fenestrelle, Inverso Pinasca, Massello, Perosa Argentina, Perrero, Pinasca, Pomaretto, Porte, Prigelato, Prali, Pramollo, Prarostino, Roreto Chisone, Salza di Pinerolo, San Germano Chisone, San Pietro Val Lemina, Usseaux, Villar Perosa.

REGIONE AGRARIA 7 — VAL PELLICE

Angrogna, Bobbio Pellice, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 8 — MORENICA DI IVREA

Agliè, Albiano d'Ivrea, Alice Superiore, Azeglio, Bairo, Baldissero Canavese, Banchette, Barone Canavese, Bollengo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Burolo, Candia Canavese, Caravino, Cascinette d'Ivrea, Castellamonte, Chiaverano, Collettero Giacosa, Cossano Canavese, Cuceglio, Cuornè, Fiorano Canavese, Ivrea, Lessolo, Loranze, Lugnacco, Maglione, Mercenasco, Montalenghe, Montalto Dora, Orio Canavese, Palazzo Canavese, Parella, Pavone Canavese, Pecco, Perosa Canavese, Piverone, Prascorsano, Quagliuzzo, Quasolo, Salerano Canavese, Samone, San Colombano Belmonte, San Martino Canavese, Scarmagno, Settimo Rottaro, Strambinello, Torre Canavese, Vialfrè, Vidracco, Vistrorio.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE DI LANZO

Balangero, Barbania, Cafasse, Druento, Fiano, Front, Givoletto, Grosso, La Cassa, Lanzo Torinese, Levone, Mathi, Nole, Pertusio, Rivara, Rivarossa, Robassomero, Rocca Canavese, San Gillio, Vallo Torinese, Valperga, Varisella, Vauda Canavese, Villanova Canavese.

REGIONE AGRARIA 10 — MORENICA DI RIVOLI

Almese, Alpignano, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette,

Reano, Rivoli, Rosta, Sant'Ambrogio di Torino, Trana, Villarbasse, Villar Dora.

REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE DI PINEROLO

Bibiana, Bricherasio, Bruino, Cantalupa, Cumiana, Frossasco, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Pinerolo, Piossasco, Roletto, Sangano, San Secondo di Pinerolo.

REGIONE AGRARIA 12 — COLLINE DEL PO

Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Cinzano, Gassino Torinese, Lauriano, Marentino, Mombello di Torino, Montaldo Torinese, Monteu da Po, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Rivalba, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, Sciolze, Verrua Savoia.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 13 — PIANURA CANAVESANA ORIENTALE

Caluso, Ciconio, Lusigliè, Mazzè, Ozegna, Romano Canavese, San Giorgio Canavese, San Giusto Canavese, Strambino, Vestignè, Villareggia, Vische.

REGIONE AGRARIA 14 — PIANURA CANAVESANA OCCIDENTALE

Borgaro Torinese, Bosconero, Brandizzo, Busano, Caselle Torinese, Chivasso, Ciriè, Favria, Feletto, Foglizzo, Leini, Lombardore, Montanaro, Oglianico, Rivarolo Canavese, Rondissone, Salassa, San Benigno Canavese, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, San Maurizio Canavese, San Ponso, Settimo Torinese, Torrazza Piemonte, Venaria, Verolengo, Volpiano.

REGIONE AGRARIA 15 — PIANURA DI TORINO

Beinasco, Candiolo, Carignano, Collegno, Grugliasco, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Piobesi Torinese, Rivalta di Torino, Torino, Vinovo.

REGIONE AGRARIA 16 — BASSO PELLICE

Airasca, Buriasco, Campiglione-Fenile, Castagnole Piemonte, Cavour, Cercenasco, Garzigliana, Lombriasco, Macello, None, Osasco, Osasio, Pancalieri, Piscina, Scalenghe, Vigone, Villafranca Piemonte, Virle Piemonte, Volvera.

REGIONE AGRARIA 17 — PANURA DI CARMAGNOLA

Cambiano, Carmagnola, Chieri, Isolabella, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena, Trofarello, Villastellone.

PROVINCIA DI VERCELLI

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTA VALSESIA

Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Campertogno, Carcoforo, Cervatto, Cravagliana, Fobello, Mollia, Pila, Piode, Rassa, Rima San Giuseppe, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DELLA MEDIA VALSESIA

Ailoche, Borgosesia, Breia, Caprile, Cellio, Civiasco, Coggiola, Guardabosone, Portula, Postua, Pray, Quarona, Trivero, Valduggia, Varallo, Vocca.

REGIONE AGRARIA 3 — VALLE DEL CERVO

Andorno Micca, Callabiana, Camandona, Campiglia Cervo, Miagliano, Mosso Santa Maria, Piedicavallo, Pistoiesia, Prà-

lungo, Quittengo, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano, Tollegno, Valle Mosso, Veglio.

REGIONE AGRARIA 4 — ALTO ELVO

Donato, Graglia, Muzzano, Netro, Occhieppo Superiore, Polzone, Sordevolo.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI BIELLA

Biella, Bioglio, Brusnengo, Camburzano, Casapinta, Castelletto Cervo, Cerreto Castello, Cossato, Crevacuore, Crosa, Curino, Gattinara, Lessona, Lozzolo, Masserano, Mezzana Mortigliengo, Mottalciata, Occhieppo Inferiore, Pettinengo, Piatto, Quaregna, Roasio, Ronco Biellese, Selve Marcone, Serravalle Sesia, Soprana, Sostegno, Strona, Ternengo, Valdenigo, Vallanzengo, Valle San Nicolao, Vigliano Biellese, Villa del Bosco, Zumaglia.

REGIONE AGRARIA 6 — MORENICA DELLA SERRA

Alice Castello, Borgo d'Ale, Cavaglia, Cerrione, Dorzano, Magnano, Mongrando, Roppolo, Sala Biellese, Torrazzo, Verone, Zimone, Zubiena.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA TRA L'ELVO E IL CERVO

Benna, Borriana, Candelo, Gaglianico, Massazza, Ponderano, Salussola, Sandigliano, Verrone.

REGIONE AGRARIA 8 — PIANURA DELLE BARAGGIE

Albano Vercellese, Arborio, Balocco, Buronzo, Carisio, Casanova Elvo, Collobiano, Formigliana, Ghislarengo, Giffenga, Greggio, Lenta, Oldenico, Rovasenda, S. Giacomo Vercellese, Villanova Biellese, Villarboit.

REGIONE AGRARIA 9 — PIANURA DEL CANALE CAVOUR

Bianzè, Cigliano, Crescentino, Fontanetto Po, Lamporo, Livorno Ferraris, Moncrivello, Palazzolo Vercellese, Saluggia, Tricerro, Trino.

REGIONE AGRARIA 10 — PIANURA DI VERCELLI

Asigliano Vercellese, Borgo Vercelli, Caresana, Caresanablot, Costanzana, Crova, Desana, Lignana, Motta de' Conti, Olcenengo, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto Vercellese, Rive, Ronsecco, Salasco, Sali Vercellese, San Germano Vercellese, Santhià, Stroppiana, Tronzano Vercellese, Vercelli, Villata.

PROVINCIA DI NOVARA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — VALLI ANTIGORIO E FORMAZZA

Baceno, Crodo, Formazza, Premia, Trasquera, Varzo.

REGIONE AGRARIA 2 — VALLI ANTRONA E ANZASCA

Antrona Schieranco, Bannio Anzino, Bognanico, Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli, Macugnaga, Vanzone con San Carlo.

REGIONE AGRARIA 3 — VAL D'OSSOLA

Anzola d'Ossola, Beura-Cardezza, Crevoladossola, Domodossola, Maserà, Montecrestese, Montescheno, Ornavasso, Pallanzeno, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello-Chiovenna, Seppiana, Trontano, Viganella, Villadossola, Vogogna.

REGIONE AGRARIA 4 — VAL VIGEZZO

Craveggia, Druogno, Malesco, Re, Santa Maria Maggiore, Toceno, Villette.

REGIONE AGRARIA 5 — VALLE CANNOBINA

Aurano, Caprezzo, Cavaglio-Spocchia, Cursolo-Orasso, Falmenta, Gurro, Intragna, Miazzina.

REGIONE AGRARIA 6 — VALLE STRONA E LAGO D'ORTA

Ameno, Armeno, Arola, Casale Corte Cerro, Cesara, Germagno, Gravellona Toce, Loreglia, Madonna del Sasso, Masiola, Miasino, Nonio, Omegna, Orta San Giulio, Pella, Pettenasco, Pogno, Quarna Sopra, Quarna Sotto, San Maurizio d'Opaglio, Valstrona.

REGIONE AGRARIA 7 — MONTAGNA DEL VERBANO OCCIDENTALE

Arizzano, Baveno, Bee, Brovello-arpugnino, Cambiasca, Canero Riviera, Cannobio, Cossogno, Ghiffa, Gignese, Massino Visconti, Mergozzo, Oggebbio, Premeno, San Bernardino Verbano, Stresa, Trarego Viggiona, Verbania, Vignone.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE DEL VERBANO OCCIDENTALE

Arona, Belgirate, Colazza, Comignago, Dormelletto, Inverio, Lesa, Meina, Nebbiuno, Oleggio Castello, Paruzzaro, Pisano.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE NORD-OCCIDENTALI TRA SESIA E AGOGNA

Boca, Bolzano Novarese, Briga Novarese, Cavallirio, Gargallo, Gozzano, Grignasco, Maggiora, Prato Sesia, Soriso.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE SUD-ORIENTALI TRA SESIA E AGOGNA

Borgomanero, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cureggio, Fara Novarese, Fontanetto d'Agogna, Gattico, Ghemme, Romagnano Sesia, Sizzano, Veruno.

REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE TRA TERDOPPIO E TICINO

Agrate Conturbia, Bogogna, Borgo Ticino, Castelletto sopra Ticino, Divignano, Marano Ticino, Mezzomerico, Oleggio, Pombia, Varallo Pombia.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 12 — PIANURA NOVARESE SETTENTRIONALE

Barengo, Bellinzago Novarese, Briona, Cameri, Carpignano Sesia, Cressa, Galliate, Landiona, Momo, Sillavengo, Suno, Vaprio d'Agogna.

REGIONE AGRARIA 13 — PIANURA DI NOVARA

Biandrate, Borgolavezzaro, Caltignago, Casalbeltrame, Casaleggio Novara, Casalino, Casalvolone, Castellazzo Novarese, Cerano, Garbagna Novarese, Granozzo con Monticello, Mandello Vitta, Nibbiola, Novara, Recetto, Romentino, San Nazzaro Sesia, San Pietro Mosezzo, Sozzago, Terdobbiate, Tornaco, Trecate, Vespolate, Vicolungo, Vinzaglio.

PROVINCIA DI CUNEO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTA VALLE DEL PO E VAL VARAITA

Bellino, Brossasco, Casteldelfino, Crissolo, Frassinio, Isasca, Melle, Oncino, Ostana, Paesana, Pontechianale, Rossana, Sampeyre, Sanfront, Valmala, Venasca.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTE VALLI MAIRA E GRANA

Acceglio, Canosio, Castelmaderno, Celle di Macra, Elva, Macra, Marmora, Pradleves, Prazzo, Stroppio.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNE DELLE MEDIE VALLI MAIRA E GRANA

Cartignano, Dronero, Montemale di Cuneo, Monterosso Grana, Roccabruna, San Damiano Macra, Valgrana, Villar San Costanzo.

REGIONE AGRARIA 4 — ALTA VALLE DI STURA DI DEMONTE

Aisone, Argentera, Demonte, Gaiola, Moiola, Pietraporzio, Rittana, Sambuco, Valloriate, Vinadio.

REGIONE AGRARIA 5 — ALTE VALLI DEL GESSO E DEL VERMENAGNA

Entracque, Limone Piemonte, Valdieri, Vernante.

REGIONE AGRARIA 6 — MONTAGNA DELLE MEDIE VALLI STURA DI DEMONTE E GESSO

Bernezzo, Borgo San Dalmazzo, Boves, Cervasca, Chiusa di Pesio, Peveragno, Roaschia, Robilante, Roccasparvera, Roccavione, Vignolo.

REGIONE AGRARIA 7 — VALLI MONREGALESI E ALTO TANARO

Alto, Briga Alta, Caprauna, Frabosa Soprana, Frabosa Sotana, Lisio, Montaldo di Mondovì, Ormea, Pamparato, Rouburent, Roccaforte Mondovì, Torre Mondovì, Viola.

REGIONE AGRARIA 8 — ALTA VALLE DEL TANARO

Bagnasco, Battifollo, Castelnuovo di Ceva, Garessio, Monasterolo Casotto, Montezemolo, Nucetto, Perlo, Priero, Priola, Scagnello.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE SALUZZESI

Bagnolo Piemonte, Barge, Brondello, Costigliole Saluzzo, Envie, Gambaasca, Manta, Martiniana Po, Pagno, Piasco, Riffredo, Verzuolo.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE DEL MONFERRATO CUNEESE

Baldissero d'Alba, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Ceresole Alba, Corneliano d'Alba, Govone, Guarene, Magliano Alfieri, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello

d'Alba, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, Sanfrè, Santa Vittoria d'Alba, Santo Stefano Roero, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Vezza d'Alba.

REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE DELLA BASSA LANGA DI ALBA

Alba, Barbaresco, Barolo, Camo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Cossano Belbo, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, La Morra, Mango, Monchiero, Monforte d'Alba, Montelupo Albese, Neive, Neviglie, Novello, Pocchetta Belbo, Roddi, Rodello, Santo Stefano Belbo, Serralunga d'Alba, Treiso, Trezzo Tinella, Verduno.

REGIONE AGRARIA 12 — COLLINE DELL'ALTA LANGA DI ALBA

Albaretto della Torre, Arguello, Benevello, Bergolo, Borgomale, Boscia, Bossolasco, Castelletto Uzzone, Castino, Cerretto delle Langhe, Cissone, Cortemilia, Cravanzana, Feisoglio, Gorzegno, Lequio Berria, Levice, Niella Belbo, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Roddino, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Sinio, Somanò, Torre Bormida.

REGIONE AGRARIA 13 — COLLINE DELLA LANGA MONREGALESE

Bastia Mondovì, Belvedere Langhe, Bonvicino, Camerana, Castellino Tanaro, Cigliè, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Gottasecca, Iglia, Marsaglia, Mombarcaro, Monesiglio, Murazzano, Prunetto, Rocca Cigliè, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto.

REGIONE AGRARIA 14 — COLLINE DI MONDOVÌ

Briaglia, Ceva, Lesegno, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Mondovì, Niella Tanaro, Paroldo, Pianfei, Roascio, San Michele Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 15 — PIANURA DI SALUZZO

Caramagna Piemonte, Cardè, Casalgrasso, Castellar, Cavallerleone, Cavallermaggiore, Cervere, Faule, Genola, Lagnasco, Marene, Monasterolo di Savigliano, Moretta, Murello, Polonghera, Racconigi, Revello, Ruffia, Saluzzo, Savigliano, Scarnafigi, Torre San Giorgio, Villanova Solaro.

REGIONE AGRARIA 16 — PIANURA TRA STURA E TANARO

Bene Vagienna, Bra, Carrù, Cherasco, Lequio Tanaro, Magliano Alpi, Narzole, Piozzo, Rocca de' Baldi, Salmour, Trinità.

REGIONE AGRARIA 17 — PIANURA DI CUNEO

Beinette, Busca, Caraglio, Castelletto Stura, Centallo, Cuneo, Fossano, Margarita, Montanera, Morozzo, Sant'Albano Stura, Tarantasca, Villafalletto, Vottignasco.

PROVINCIA DI ASTI

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE DELL'ALTO MONFERRATO ASTIGIANO

Albugnano, Aramengo, Berzano di San Pietro, Buttigliera d'Asti, Cantarana, Capriglio, Castelnuovo Don Bosco, Cellarengo, Cerreto d'Asti, Cisterna d'Asti, Cocconato, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Dusino San Michele, Ferrere, Mareto, Monale, Moncucco Torinese, Montafia, Montiglio, Moransengo, Passerano Marmorito, Pica, Pino d'Asti, Piovà Massaia, Roatto, Robella, San Paolo Solbrito, Tonengo, Valfenera, Viale, Villafranca d'Asti, Villanova d'Asti.

REGIONE AGRARIA 2 — MEDIO MONFERRATO ASTIGIANO

Antignano, Asti, Baldichieri d'Asti, Calliano, Camerano Casasco, Casorzo, Castagnole Monferrato, Castell'Alfero, Castellerlo, Celle Enomondo, Chiusano d'Asti, Cinaglio, Colcavagno, Corsione, Cossombrato, Cunico, Frinco, Grana, Grazzano Badoglio, Moncalvo, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Penango, Portacomaro, Revigliasco d'Asti, San Damiano d'Asti, San Martino Alfieri, Scandeluzza, Scurzolengo, Settime, Soglio, Tigliole, Tonco, Viarigi, Villa San Secondo.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL BELBO E DEL TIGLIONE

Agliano, Azzano d'Asti, Belveglio, Bruno, Calamandrana, Calosso, Canelli, Cassinasco, Castagnole delle Lanze, Castel Boglione, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castel Rocchero, Coazzolo, Cortiglione, Costigliole d'Asti, Fontanile, Incisa Scapaccino, Isola d'Asti, Maranzana, Moasca, Mombaruzzo, Mombercelli, Mongardino, Montabone, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Nizza Monferrato, Quaranti, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Palafea,

Rocchetta Tanaro, San Marzano Oliveto, Vaglio Serra, Vigliano d'Asti, Vinchio.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL BASSO BORMIDA DI MILLESIMO E DI SPIGNO

Bubbio, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo, Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DEL TANARO ASTIGIANO

Castello di Annone, Cerro Tanaro, Refrancore.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTE VALLI DEL CURONE E DEL BORBERA

Albera Ligure, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Carrega Ligure, Fabbrica Curone, Gremiasco, Mongiardino Ligure, Montacuto, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTO LEMME

Bosio, Fraconalto, Voltaggio.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DELL'ALTO MONFERRATO ALESSANDRINO

Alfiano Natta, Camino, Castelletto Merli, Cella Monte, Cereseto, Cerrina, Coniolo, Gabiano, Mombello Monferrato, Moncestino, Murisengo, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, Ozzano Monferrato, Pontestura, Ponzano Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, San Giorgio Monferrato, Serralunga di Crea, Solonghelo, Terruggia, Treville, Villadeati, Villamiroglio.

REGIONE AGRARIA 4 — MEDIO MONFERRATO ALESSANDRINO

Altavilla Monferrato, Camagna, Castelletto Monferrato, Conzano, Cuccaro Monferrato, Frassinello Monferrato, Fubine, Lu, Montecastello, Olivola, Ottiglio, Pecetto di Valenza, Pietra Marazzi, San Salvatore Monferrato, Valenza, Vignale Monferrato.

REGIONE AGRARIA 5 — MEDIE VALLI DEL CURONE E DEL GRUE

Avolasca, Berzano di Tortona, Brignano-Frascata, Carbonara Scrivia, Carezzano, Casasco, Cassano Spinola, Castellania, Cerreto Grue, Costa Vescoato, Dernice, Garbagna, Gavazzana, Momperone, Monleale, Montegioco, Montemanzino, Paderna, Pozzol Groppo, San Sebastiano Curone, Sant'Agata Fossili, Sardigliano, Sarezzano, Spineto Scrivia, Villaromagnano, Volpedo, Volpeglino.

REGIONE AGRARIA 6 — MEDIO BORMIDA

Acqui Terme, Alice Bel Colle, Bergamasco, Bistagno, Carrentino, Carpeneto, Cassine, Castelnuovo Bormida, Frascaro, Gamalero, Montaldo Bormida, Morsasco, Orsara Bormida, Ricaldone, Rivalta Bormida, Rocca Grimalda, Sezzadio, Strevi, Terzo, Trisobbio.

REGIONE AGRARIA 7 — MEDIE VALLI DELLO SCRIVIA E DELL'ORBA

Arquata Scrivia, Belforte Monferrato, Borghetto di Borbera, Capriata d'Orba, Carrosio, Casaleggio Boiro, Castelletto d'Orba, Francavilla Bisio, Gavi, Grondona, Lerma, Montaldeo, Mornese, Ovada, Parodi Ligure, Pasturana, San Cristoforo, Serravalle Scrivia, Silvano d'Orba, Stazzano, Tagliolo Monferrato, Tassarolo, Vignole Borbera.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE DELL'ALTO BORMIDA

Cartosio, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Cavatore, Cremonino, Denice, Grogna, Malvicino, Melazzo, Merana, Molare, Montechiaro d'Acqui, Morbello, Pareto, Ponti, Ponzzone, Prasco, Spigno Monferrato, Visone.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 9 — PIANURA DI CASALE MONFERRATO

Balzola, Borgo San Martino, Bozzole, Casale Monferrato, Frassineto Po, Giarole, Mirabello Monferrato, Morano sul Po, Occimiano, Pomaro Monferrato, Ticineto, Valmacca, Villanova Monferrato.

- REGIONE AGRARIA 10 — PIANURA PADANA ALESSANDRINA
Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Bassignana, Casalnoceto, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Piovera, Pontecurone, Rivarone, Sale.
- REGIONE AGRARIA 11 — PIANURA DEL TANARO ALESSANDRINO E DEL BORMIDA
Borghetto Alessandrino, Casal Cermelli, Castellazzo Bormida, Castelspina, Felizzano, Fresonara, Masio, Oviglio, Predosa, Quargnento, Quattordio, Solero.
- REGIONE AGRARIA 12 — PIANURA DI ALESSANDRIA
Alessandria, Basaluzzo, Bosco Marengo, Castellar Guidobono, Frugarolo, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Tortona, Viguzzolo, Villalvernia.

VALLE D'AOSTA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — ALTA VALLE D'AOSTA
Arvier, Avise, Courmayeur, La Salle, La Thuile, Morgex, Pré Saint Didier, Valgrisenche.
- REGIONE AGRARIA 2 — VALLE DEL GRAN SAN BERNARDO E VALPELLINE
Allain, Bionaz, Doues, Etroubles, Ollomont, Oyace, Saint Oyen, Saint Rhémy, Valpelline.
- REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DELLA MEDIA VALLE D'AOSTA
Aosta, Brissogne, Charvensod, Fènis, Gignod, Gressan, Jovençon, Nus, Pollein, Quart, Roisan, Saint Christophe, Saint Marcel, Sarre.
- REGIONE AGRARIA 4 — VALTOURNANCHE
Antey Saint André, Chambave, Chamois, Châtillon, La Magdeleine, Pontey, Saint Denis, Torgnon, Valtournanche, Verayes.
- REGIONE AGRARIA 5 — VALLE D'AYAS
Arnaz, Ayas, Brusson, Challant Saint Anselme, Challant Saint Victor, Champdepraz, Emarese, Issogne, Montjovet, Saint Vincent, Verrès.
- REGIONE AGRARIA 6 — VALLI DI GRESSONEY E DI CHAMPORCHER
Bard, Champorcher, Donnaz, Fontainemore, Gaby, Gressoney La Trinité, Gressoney Saint Jean, Hône, Issime, Lillianes, Perloz, Pont Bozet, Pont Saint Martin.
- REGIONE AGRARIA 7 — VALLE DI RHÊME, VALSAVARANCHE E VAL DI COGNE
Aymavilles, Cogne, Introd, Rhêmes Notre Dame, Rhêmes Saint Georges, Saint Nicolas, Saint Pierre, Valsavaranche, Villeneuve.

PROVINCIA DI VARESE

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DELL'ALTO VERBANO ORIENTALE
Agra, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Maccagno, Pincò sulla sponda del Lago Maggiore, Tronzano Lago Maggiore, Veddasca.
- REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA TRA VERBANO E CERESIO
Arcisate, Azzio, Barasso, Bedero Valcuvia, Besano, Bisuschio, Brenta, Brezzo di Bedero, Brinzio, Brissago-Valtravaglia, Brusimpiano, Cadegliano-Viconago, Casalzuigno, Cassano Valcuvia, Castello Cabiaglio, Castelvecchana, Cittiglio, Comerio, Cremenaga, Cuasso al Monte, Cugliate-Fabiasco, Cunardo, Cúveglio, Cuvio, Duno, Ferrera di Varese, Germignaga, Grantola, Lavena-Ponte Tresa, Luino, Luvinata, Marchirolo, Marzio, Masciago Primo, Mesenzana, Montegrino-Valtravaglia, Orino, Porto Ceresio, Porto Valtravaglia, Rancio Valcuvia, Salsrìo, Valganna, Viggiù.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL VERBANO ORIENTALE
Angera, Bardello, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Bregano, Cadrezzate, Caravate, Cazzago Brabbia, Cocquio-Trevisago, Comabbio, Gavirate, Gemonio, Ispra, Laveno-Mombello, Leggiuno, Malgesso, Mercallo, Monvalle, Osmate, Ranco, Sangiano, Taino, Ternate, Travedona-Monate, Varano Borghi.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DI VARESE

- Azzate, Bodio Lomnago, Brunello, Buguggiate, Cantello, Carnago, Caronno Varesino, Casciago, Castelseprio, Castiglione Olona, Castronno, Clivio, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo, Gazzada Schianno, Gornate-Olona, Induno Olona, Lonate Ceppino, Lozza, Malnate, Morazzone, Tradate, Varese, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore.
- REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DELLO STRONA
Albizzate, Arsago Seprio, Besnate, Cairate, Casale Litta, Cassano Magnago, Cavaria con Premazzo, Golasecca, Inarzo, Jerago con Orago, Mornago, Oggiona con Santo Stefano, Sesto Calende, Solbiate Arno, Sumirago, Vergiate.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA VARESENA

- Busto Arsizio, Cardano al Campo, Caronno Pertusella, Casorate Sempione, Castellanza, Cislago, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Gerenzano, Gorla Maggiore, Gorla Minore, Lonate Pozzolo, Marnate, Olgiate Olona, Origgio, Samarate, Saronno, Solbiate Olona, Somma Lombardo, Uboldo, Vizola Ticino.

PROVINCIA DI COMO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DELL'ALTO LARIO
Consiglio di Rumo, Cremia, Domaso, Dorigo, Dosso dei Liro, Gera Lario, Gravedona, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sant'Abbondio, Santa Maria Rezzonico, Sorico, Trezzone, Vercana.
- REGIONE AGRARIA 2 — VAL CAVARGNA
Cavargna, Cusino, Garzeno, Germasino, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, Stazzona, Val Rezzo.
- REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DEL VARRONE E DEL BASSO PIOVERNA
Casargo, Crandola Valsassina, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno.
- REGIONE AGRARIA 4 — MONTAGNA DELLA VAL D'INTELVI E DEL CERESIO
Blessagno, Campione d'Italia, Carlazzo, Casasco d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi, Cerano d'Intelvi, Claino con Osteno, Corrido, Dizzasco, Laino, Lanzo d'Intelvi, Pellio Intelvi, Pigra, Ponna, Porlezza, Ramponio Verna, San Fedele Intelvi, Schignano, Valsolda.
- REGIONE AGRARIA 5 — MONTAGNA DEL LARIO OCCIDENTALE
Albavilla, Albese con Cassano, Argegno, Barni, Bellagio, Bene Lario, Blevio, Brienno, Brunate, Carate Uriò, Cernobbio, Civenna, Colono, Faggeto Lario, Grandola ed Uniti, Griante, Laglio, Lenno, Lezzeno, Magreglio, Maslianico, Menaggio, Mezzegra, Moltrasio, Nesso, Ossuccio, Plesio, Pognana Lario, Sala Comacina, Tavernerio, Torno, Tremezzo, Veleso, Zellbio.
- REGIONE AGRARIA 6 — MONTAGNA DEL LARIO ORIENTALE
Abbadia Lariana, Bellano, Colico, Dervio, Dorio, Esino Lario, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Perledo, Valmadrera, Varenna.
- REGIONE AGRARIA 7 — VALSASSINA
Ballabio, Barzio, Cassina Valsassina, Cortenova, Cremeno, Introbio, Moggio, Morterone, Pasturo, Primaluna.
- REGIONE AGRARIA 8 — ALTO LAMBRO
Asso, Caglio, Canzo, Caslino d'Erba, Lasnigo, Oliveto Lario, Ponte Lambro, Rezzago, Sormano, Valbrona.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE DI COMO

- Albiolo, Appiano Gentile, Beregazzo con Figliaro, Binago, Bizzarone, Cagno, Capiago Intimiano, Casnate con Bernate, Cassina Rizzardi, Castelnuovo Bozzente, Cavallasca, Ceremate, Como, Drezzo, Faloppio, Fino Mornasco, Girtonico, Grandate, Lipomo, Luisago, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Montorfano, Olgiate Comasco, Oltrona di San Mamette, Parè, Roderò, Ronago, San Fermo della Batta-

glia, Solbiate, Uggiate-Trevano, Valmorea, Vertemate con Minoprio, Villa Guardia.

REGIONE AGRARIA 10 — BRIANZA COMASCA OCCIDENTALE

Alserio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Arosio, Brenna, Cabiato, Cantù, Carimate, Carugo, Costa Masnaga, Cuccia-
go, Erba, Figino Serenza, Inverigo, Lambrugo, Lurago d'Er-
ba, Mariano Comense, Merone, Monguzzo, Nibionno, No-
vedrate, Orsenigo, Rogeno, Senna Comasco.

REGIONE AGRARIA 11 — BRIANZA COMASCA NORD-ORIENTALE

Castelmarte, Cesana Brianza, Civate, Colle Brianza, Eupilio, Galbiate, Garlate, Longone al Segrino, Olginate, Pe-
sate, Proserpio, Pusiano, Suello, Valgrehentino.

REGIONE AGRARIA 12 — BRIANZA COMASCA SUD-ORIENTALE

Airuno, Annone di Brianza, Barzago, Barzanò, Bosisio Pa-
rini, Brivio, Bulciago, Calco, Casatenovo, Cassago Brianza,
Castello di Brianza, Cernusco Lombardone, Cremella, Dol-
zago, Ello, Garbagnate Monastero, Imbersago, Lomagna,
Merate, Missaglia, Molteno, Montevecchia, Monticello Brian-
za, Oggiono, Olgiate Molgora, Osnago, Paderno d'Adda, Pe-
rego, Robbiate, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirone, Sirtori,
Verderio Inferiore, Verderio Superiore, Viganò.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 13 — PIANURA COMASCA

Bregnano, Bulgarograsso, Cadorago, Carbonate, Cirimido,
Fenegrò, Guanzate, Limido Comasco, Locate Varesino, Lo-
mazzo, Lurago Marinone, Mozzate, Rovellasca, Rovello Por-
ro, Turate, Veniano.

PROVINCIA DI SONDRIO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTA VALTELLINA E VAL DI LIVIGNO

Bormio, Livigno, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva.

REGIONE AGRARIA 2 — VALLI DI SAN GIACOMO E DEL MERA

Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Isolato, Menarola, Me-
se, Novate Mezzola, Piuro, Prata Camportaccio, Samolaco,
San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna.

REGIONE AGRARIA 3 — VAL MALENCO E VAL MASINO

Caspoggio, Chiesa in Valmalenco, Lanzada, Spriana, Torre
di Santa Maria, Val Masino.

REGIONE AGRARIA 4 — VALTELLINA DI TIRANO

Aprica, Bianzone, Castello dell'Acqua, Chiuro, Grosio, Gro-
sotto, Lovero, Mazzo di Valtellina, Ponte in Valtellina, Ser-
nio, Teglio, Tirano, Tovo di Sant'Agata, Vervio, Villa di
Tirano.

REGIONE AGRARIA 5 — VALTELLINA DI SONDRIO

Ardenno, Berbenno di Valtellina, Buglio in Monte, Castio-
ne Andevenno, Cercino, Cino, Civo, Dazio, Dubino, Man-
tello, Mello, Montagna in Valtellina, Poggiridenti, Postale-
sio, Sondrio, Traona, Tresivio.

REGIONE AGRARIA 6 — VERSANTE OROBICO SETTENTRIONALE

Albaredo per San Marco, Albosaggia, Andalo Valtellino, Be-
ma, Caiolo, Cedrasco, Colorina, Cosio Valtellino, Delebio,
Faedo Valtellino, Forcola, Fusine, Gerola Alta, Morbegno,
Pedesina, Piantedo, Piateda, Rasura, Rogolo, Talamona,
Tartaro.

PROVINCIA DI MILANO

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — BRIANZA MILANESE

Besana in Brianza, Briosco, Camparada, Carate Brianza,
Correzzana, Giussano, Lesmo, Renate, Triuggio, Usmate,
Velate, Veduggio con Colzano, Verano Brianza.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 2 — PIANURA DI LEGNANO

Arconate, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Pri-
mo, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Magnago, Nosate,

Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vi-
tore Olona, Villa Cortese, Vanzaghella.

REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA DI SEVESO

Albiate, Barlassina, Biassono, Bovisio-Masciago, Ceriano
Laghetto, Cesano Maderno, Cesate, Cogliate, Desio, Gar-
bagnate Milanese, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate,
Lissone, Macherio, Meda, Misinto, Muggiò, Nova Milanese,
Paderno Dugnano, Senago, Seregno, Seveso, Solaro, Sovico,
Varedo, Vedano al Lambro.

REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA DI MONZA

Agrate Brianza, Aicurzio, Arcore, Basiano, Bellusco, Ber-
nareggio, Burago di Molgora, Busnago, Cambiagio, Capo-
nago, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Concorsello,
Cornate d'Adda, Grezzago, Masate, Mezzago, Monza, Orna-
go, Pozzo d'Adda, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate,
Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda, Villasanta,
Vimercate.

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DEL CANALE VILLORESTI

Arese, Arluno, Bareggio, Bernate Ticino, Boffalora sopra
Ticino, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Corbetta, Cor-
naredo, Cuggiono, Inveruno, Lainate, Magenta, Marcallo
con Casone, Mesero, Nerviano, Ossona, Pero, Pogliano Mi-
lanese, Pregnana Milanese, Rho, Robecchetto con Induno,
Santo Stefano Ticino, Sedriano, Turbigo, Vanzago, Vittuone.

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DI MILANO

Bollate, Bresso, Cesano Boscone, Cinisello Balsamo, Colo-
gno Monzese, Cormanico, Corsico, Cusano Milanino, Milano,
Novate Milanese, Peschiera Borromeo, San Donato Mila-
nese, Segrate, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Vi-
modrone.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA TRA LAMBRO E ADDA

Bellinzago Lombardo, Brugherio, Bussero, Carpiano, Cas-
sano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio,
Cerro al Lambro, Colturano, Gessate, Gorgonzola, Inzago,
Liscate, Locate di Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Ope-
ra, Pantigliate, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzuolo
Martesana, Rodano, San Giuliano Milanese, Settala, Truc-
cazzano, Vignate, Vizzolo Predabissi.

REGIONE AGRARIA 8 — PIANURA TRA TICINO E LAMBRO

Abbiategrosso, Albairate, Assago, Basiglio, Besate, Binasco,
Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Casarile, Cislano, Cu-
sago, Gaggiano, Gudo Visconti, Lacchiarella, Morimondo,
Motta Visconti, Noviglio, Ozero, Pieve Emanuele, Robecco
sul Naviglio, Rosate, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Ver-
mezzo, Vernate, Zelo Surrigone, Zibido San Giacomo.

REGIONE AGRARIA 9 — PIANURA DI LODI

Abbadia Cerreto, Boffalora d'Adda, Borgo San Giovanni,
Casaletto Lodigiano, Casalmajocco, Caselle Lurani, Casti-
raga Vidardo, Cervignano d'Adda, Comazzo, Cornegliano
Laudense, Corte Palasio, Crespiatica, Dresano, Galgagnano,
Lodi, Lodi Vecchio, Marudo, Merlino, Montanaso Lombar-
do, Mulazzano, Paullo, Pieve Fissiraga, Salerano sul Lam-
bro, San Martino in Strada, Sant'Angelo Lodigiano, San
Zenone al Lambro, Sordio, Tavazzano con Villavesco, Tri-
biano, Valera Fratta, Zelo Buon Persico.

REGIONE AGRARIA 10 — PIANURA DI COGOGNO

Bertonico, Borghetto Lodigiano, Brembio, Camairago, Ca-
salpusterlengo, Castiglione d'Adda, Cavacurta, Cavenago
d'Adda, Codogno, Graffignana, Livraga, Mairago, Maleo,
Massalengo, Ossago Lodigiano, San Colombano al Lambro,
Secugnago, Terranuova dei Passerini, Turano Lodigiano,
Villanova del Sillaro.

REGIONE AGRARIA 11 — PIANURA LODIGIANA DEL LUNGOPO

Caselle Landi, Castelnuovo Bocca d'Adda, Corno Giovine,
Cornovecchio, Fombio, Guardamiglio, Maccastorna, Meleti,
Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, San Fiorano, San Rocco
al Porto, Santo Stefano Lodigiano, Senna Lodigiana, So-
maglia.

PROVINCIA DI BERGAMO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — VAL BREMBANA SETTENTRIONALE

Averara, Branzi, Carona, Cassiglio, Cusio, Foppolo, Isola
di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brem-
bo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatore, Piazzolo, Ronco-
bello, Santa Brigida, Valleva, Valnegra, Valtorta.

REGIONE AGRARIA 2 — VAL SERIANA SETTENTRIONALE

Ardesio, Azzone, Colere, Gandellino, Gromo, Oltressenda Al-

ta, Piario, Schilpario, Valbondione, Valgoglio, Villa d'Ogna, Vilminore di Scalve.

REGIONE AGRARIA 3 — VAL BREMBANA MERIDIONALE

Algua, Bedulita, Berbenno, Bello, Bracca, Brembilla, Brumano, Camerata Cornello, Capizzone, Carenno, Corna Imagna, Cornalba, Costa di Serina, Costa Valle Imagna, Dossena, Erve, Fuipiano Valle Imagna, Gerosa, Locatello, Oltre il Colle, Roncola, Rota d'Imagna, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Sant'Omobono Imagna, Sedrina, Serina, Strozza, Taleggio, Torre de' Busi, Ubiale Clanezzo, Valsecca, Vedeseta, Zogna.

REGIONE AGRARIA 4 — VAL SERIANA MERIDIONALE

Albino, Aviatico, Bossico, Casnigo, Castione della Presolana, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Cerete, Clusone, Colzate, Fino del Monte, Fiorano al Serio, Gandino, Gazzaniga, Gorno, Leffe, Oneta, Onore, Parre, Peia, Ponte Nossa, Pradalunga, Premolo, Rovetta, Selvino, Songavazzo, Sovere, Vertova.

REGIONE AGRARIA 5 — VAL CAVALLINA E MONTAGNA DEL LAGO D'ISEO OCCIDENTALE

Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Berzo San Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Casazza, Castro, Costa Volpino, Endine Gaiano, Fonteno, Gaverina Terme, Grone, Lovere, Luzzana, Monasterolo del Castello, Parzanica, Pianico, Predore, Ranzanico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina, Spinone al Lago, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Viganò San Martino, Vigolo.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DI BERGAMO

Almè, Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Ambivere, Barzana, Bergamo, Calolziocorte, Caprino Bergamasco, Carvico, Cisano Bergamasco, Mapello, Monte Marzeno, Paladina, Palazzago, Ponteranica, Pontida, Ranica, Sorisole, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Torre Boldone, Vercurago, Villa d'Adda, Villa d'Almè.

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DEL MEDIO CHERIO

Albano Sant'Alessandro, Alzano Lombardo, Carobbio degli Angeli, Castelli Calepio, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Chiusduno, Credaro, Entratico, Foresto Sperso, Gandosso, Gorgoglio, Grumello del Monte, Nembro, San Paolo d'Argon, Sarnico, Scanzorosciate, Torre de' Roveri, Trescore Balneario, Villa di Serio, Villongo, Zandobbio.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 8 — PIANURA DELL'ISOLA

Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Brembate, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Chignolo d'Isola, Filago Madone, Medolago, Ponte San Pietro, Presezzo, Solza, Suisio, Terno d'Isola.

REGIONE AGRARIA 9 — PIANURA BERGAMASCA OCCIDENTALE

Arcene, Arzago d'Adda, Azzano San Paolo, Bariano, Boltiere, Brignano Gera d'Adda, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate d'Adda, Castel Rozzone, Ciserano, Cologno al Serio, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Fara Gera d'Adda, Fornovo San Giovanni, Grassobbio, Lallio, Levate, Lurano, Misano di Gera d'Adda, Morengo, Mozzanica, Mozzo, Orio al Serio, Osio Sopra, Osio Sotto, Pagazzano, Pognano, Pontirolo Nuovo, Spirano, Stezzano, Treviglio, Treviolo, Urgnano, Valbrembo, Verdellino, Verdello, Zanica.

REGIONE AGRARIA 10 — PIANURA BERGAMASCA ORIENTALE

Antegnate, Bagnatica, Barbata, Bolgare, Brusaporto, Calcinate, Calcio, Cavernago, Cividate al Piano, Cortenuova, Costa di Mezzate, Covo, Fara Olivana con Sola, Fontanella, Ghisalba, Gorle, Isso, Martinengo, Montello, Mornico al Serio, Palosco, Pedrengo, Pumenengo, Romano di Lombardia, Seriate, Telgate, Torre Pallavicina.

PROVINCIA DI BRESCIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTA VAL CAMONICA

Berzo Demo, Cedegolo, Cevo, Corteno Golgi, Edolo, Incu-

dine, Malonno, Monno, Paisco Loveno, Ponte di Legno, Saviore dell'Adamello, Sello, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DELLA MEDIA VAL CAMONICA

Angolo Terme, Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cerveno, Ceto, Cimbergo, Cividate Camuno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Lospine, Lozio, Malegno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paspardo, Pian Camuno, Piancogno, Prestine.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DEL LAGO D'ISEO ORIENTALE

Iseo, Marone, Monte Isola, Pisogne, Sale Marasino, Sulzano, Zone.

REGIONE AGRARIA 4 — ALTA VAL TROMPIA

Bovegno, Collio, Irma, Lodrino, Marmentino, Pezzaze, Tavernole sul Mella.

REGIONE AGRARIA 5 — ALTA VAL SABBIA

Anfo, Bagolino, Capovalle, Casto, Idro, Lavenone, Mura, Pertica Alta, Pertica Bassa, Treviso Bresciano, Vestone.

REGIONE AGRARIA 6 — MONTAGNA DEL BENACO OCCIDENTALE

Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Magasa, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine, Valvestino.

REGIONE AGRARIA 7 — MONTAGNA DELLA MEDIA VAL TROMPIA

Bovezzo, Brione, Caino, Gardone Val Trompia, Lumezzane, Marcheno, Nave, Polaveno, Sarezzo, Villa Carcina.

REGIONE AGRARIA 8 — MONTAGNA DELLA MEDIA VAL SABBIA

Agnosine, Barghe, Bione, Odolo, Preseglie, Provaglio Val Sabbia, Sabbio Chiese, Serle, Vallio, Vobarno.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 9 — MORENICA DEL LAGO D'ISEO

Adro, Capriolo, Corte Franca, Erbusco, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Rodengo-Saiano.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE DI BRESCIA

Botticino, Brescia, Cellatica, Collebeato, Concesio, Gavardo, Gussago, Monticelli Brusati, Nuvolento, Nuvolera, Ome, Paitone, Prevalle, Rezzato, San Zenone Naviglio, Villanuova sul Clisi.

REGIONE AGRARIA 11 — MORENICA NORD-OCCIDENTALE DEL BENACO

Calvagese della Riviera, Desenzano del Garda, Lonato, Mainerba del Garda, Moniga del Garda, Muscoline, Padenghe sul Garda, Polpenazze del Garda, Pozzolenigo, Puegnago, Roè Volciano, Salò, San Felice del Benaco, Sirmione, Soiano del Lago.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 12 — PIANURA BRESCIANA OCCIDENTALE

Berlingo, Castegnato, Castelvotati, Castrezzato, Cazzago San Martino, Chiari, Coccaglio, Cologne, Comezzano-Cizzago, Orzinuovi, Orzivecchi, Ospitaletto, Paderno Franciacorta, Palazzolo sull'Oglio, Pompiano, Pontoglio, Roccafranca, Roncadelle, Rovato, Rudiano, Travagliato, Trenzano, Urago d'Oglio, Villachiara.

REGIONE AGRARIA 13 — PIANURA BRESCIANA CENTRALE

Alfianello, Azzano Mella, Barbariga, Bassano Bresciano, Borgo San Giacomo, Brandico, Capriano del Colle, Cigole, Corzano, Dello, Lograto, Longhena, Maclodio, Mairano, Mainerbio, Milzano, Offlaga, Pavone del Mella, Pontevedo, Pralboino, Quinzano d'Oglio, San Gervasio Bresciano, San Paolo, Seniga, Torbole Casaglia, Verolanuova, Verolavecchia.

REGIONE AGRARIA 14 — PIANURA BRESCIANA ORIENTALE

Acquafredda, Bagnolo Mella, Bedizzole, Borgosatollo, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Castenedolo, Fiesse, Flero, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Mazzano, Montichiari, Montirone, Poncarale, Remedello, Visano.

PROVINCIA DI PAVIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTO STAFFORA

Bagnaria, Brallo di Pregola, Menconico, Romagnese, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE SETTENTRIONALI DELL'OLTREPÒ PAVESE
Bosnasco, Calvignano, Canneto Pavese, Castana, Casteggio, Cigognola, Codevilla, Corvino San Quirico, Godiasco, Montebello della Battaglia, Montescano, Montù Beccaria, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Redavalle, Retorbido, Rivanazzano, Rovescala, San Damiano al Colle, Santa Giuletta, Santa Maria della Versa, Stradella, Torrazza Coste, Torricella Verzate, Zenevredo.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE MERIDIONALI DELL'OLTREPÒ PAVESE
Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Canevino, Cecima, Fortunago, Golferenzo, Lirio, Montalto Pavese, Montecalvo Versiggia, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca de' Giorgi, Rocca Susella, Ruino, Volpara.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 — LOMELLINA OCCIDENTALE

Candia Lomellina, Castello d'Agogna, Castelnovetto, Ceretto Lomellina, Confienza, Cozzo, Galliavola, Langosco, Lomello, Mede, Nicorvo, Olevano di Lomellina, Ottobiano, Palestro, Robbio, Rosasco, Sant'Angelo Lomellina, Semiana, Valeggio Lomellina, Valle Lomellina, Vellezzo Lomellina, Villa Biscossi, Zeme.

REGIONE AGRARIA 5 — LOMELLINA ORIENTALE

Alagna, Albonese, Borgo San Siro, Cassolnovo, Cernago, Cilavegna, Dorno, Gambolò, Garlasco, Gravelona Lomellina, Gropello Cairoli, Mortara, Parona, San Giorgio di Lomellina, Tromello, Vigevano, Zerbolò.

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DI PAVIA

Beregardo, Linarolo, Pavia, Torre d'Isola, Valle Salimbene.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA PAVESE SETTENTRIONALE

Albuzzano, Bascapè, Battuda, Borgarello, Bornasco, Casorate Primo, Ceranova, Certosa di Pavia, Copiano, Cura Carpignano, Filighera, Genzone, Gerenzago, Giussago, Landriano, Lardirago, Maghero, Marcignago, Marzano, Rognano, Roncaro, San Genesio ed Uniti, Sant'Alessio con Vialone, Siziano, Torre d'Arese, Torrevecchia Pia, Trivolzio, Trovo, Vellezzo Bellini, Vidigulfo, Villanterio, Vistarino, Zeccone.

REGIONE AGRARIA 8 — PIANURA PAVESE DEL PO

Carbonara al Ticino, Cava Manara, Ferrera Erbognone, Mezzana Rabattono, Pieve Albignola, San Martino Siccomario, Sannazzaro de' Burgondi, Scaldasole, Sommo, Travacò Siccomario, Villanova d'Ardenghi, Zinasco.

REGIONE AGRARIA 9 — LOMELLINA PADANA

Breme, Frascarolo, Gambarana, Mezzana Bigli, Pieve del Cairo, Sartirana Lomellina, Suardi, Torre Beretti e Castellaro.

REGIONE AGRARIA 10 — PIANURA DELL'OLTREPÒ PAVESE

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbianello, Bastida de' Dossi, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Broni, Campospinoso, Casanova Lonati, Casatisma, Casei Gerola, Castelletto di Branduzzo, Cervesina, Corana, Cornale, Lungavilla, Mezzanino, Pancarana, Pinarolo Po, Pizzale, Portalbera, Rea, Robecco Pavese, San Cipriano Po, Silvano Pietra, Verretto, Verrua Po, Voghera.

REGIONE AGRARIA 11 — BASSO PAVESE

Badia Pavese, Belgioioso, Chignolo Po, Corteolona, Costa de' Nobili, Inverno e Monteleone, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Santa Cristina e Bissone, San Zenone al Po, Spessa, Torre de' Negri, Zerbo.

PROVINCIA DI CREMONA

PIANURA

REGIONE AGRARIA 1 — PIANURA CREMASCA

Agnadello, Dovera, Monte Cremasco, Palazzo Pignano, Pandino, Rivolta d'Adda, Spino d'Adda, Vailate.

REGIONE AGRARIA 2 — PIANURA DI CREMA

Bagnolo Cremasco, Camisano, Campagnola Cremasca, Capergnanica, Capralba, Casale Cremasco Vidolasco, Casaletto di Sopra, Casaletto Vaprio, Castel Gabbiano, Chieve, Crema, Cremona, Cumignano sul Naviglio, Fiesco, Izano, Madignano, Offanengo, Pianengo, Pieranica, Quintano, Ricengo, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Romanengo, Sal-

viola, Sergnano, Soncino, Ticengo, Tortino Vimercati, Trescore Cremasco, Trigolo, Vaiano Cremasco.

REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA SORESINESE DELL'ADDA

Acquanegra Cremonese, Casaletto Ceredano, Credera Rubbiano, Crotta d'Adda, Formigara, Gombito, Montodine, Moscazzano, Pizzighettone, Ripalta Arpina.

REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA DI SORESINA

Annicco, Azzanello, Bordolano, Cappella Cantone, Casalbutano ed Uniti, Casalmorano, Castelleone, Castelvicoconti, Corte de' Cortesi con Cignone, Genivolta, Grumello Cremonese ed Uniti, Olmeneta, Paderno Ponchiello, Robecco d'Oglio, San Bassano, Soresina.

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI CREMONA

Bonemerse, Castelverde, Corte de' Frati, Cremona, Gadesco Pieve Delmona, Gerre de' Caprioli, Grontardo, Malagnino, Persico Dosimo, Pieve d'Olmi, Pozzaglio ed Uniti, Scandolara Ripa d'Oglio, Sesto ed Uniti, Spinadesco, Stagno Lombardo.

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA TRA OGLIO E PO

Ca' d'Andrea, Cappella de' Picenardi, Cella Dati, Cicognolo, Cingia de' Botti, Derovere, Gabbioneta Binanuova, Isola Dovarese, Motta Baluffi, Ostiano, Pescarolo ed Uniti, Pessina Cremonese, Pieve San Giacomo, San Daniele Po, Sospiro, Torre de' Picenardi, Vescovato, Volongo.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DI PIADENA

Calvatone, Casalmaggiore, Casteldidone, Drizzona, Gussola, Martignana di Po, Piadena, Rivarolo del Re ed Uniti, San Giovanni in Croce, San Martino del Lago, Scandolara Ravara, Solarolo Rainerio, Spineda, Tornata, Torricella del Pizzo, Voltido.

PROVINCIA DI MANTOVA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — MORENICA MERIDIONALE DEL BENACO

Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Monzambano, Pontil sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 2 — PIANURA TRA MINCIO E OGLIO

Acquanegro sul Chiese, Asola, Canneto sull'Oglio, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Ceresara, Goito, Guidizzolo, Mariana Mantovana, Medole, Piubega, Redondesco.

REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA TRA MINCIO E PO

Bigarello, Castelbelforte, Castel d'Ario, Marmirolo, Ostiglia, Porto Mantovano, Roncoferraro, Roverbella, San Giorgio di Mantova, Serravalle a Po, Sustinente, Villimpenta.

REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA TRA OGLIO E PO

Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dall'Argine, Viadana.

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI MANTOVA

Bagnolo San Vito, Borgoforte, Castellucchio, Curtatone, Gazoldo degli Ippoliti, Mantova, Rodigo, Viriglio.

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA OCCIDENTALE DELL'OLTRE-PO MANTOVANO

Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA ORIENTALE DELL'OLTRE-PO MANTOVANO

Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Villa Poma.

PROVINCIA DI BOLZANO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTA VALLE ISARCO

Brennero, Campo di Trens, Racines, Val di Vizze, Vipiteno.

REGIONE AGRARIA 2 — VALLI DI TURES, AURINA E DI FUNDRES

Camoo Tures, Chienes, Falzes, Gais, Predoi, Selva dei Molini, Terento, Valle Aurina, Vandoies.

- REGIONE AGRARIA 3 — VAL PASSIRIA**
Caines, Moso in Passiria, Rifiano, San Leonardo in Passiria, San Martino in Passiria, Scena, Tirolo.
- REGIONE AGRARIA 4 — VALLE ISARCO DI BRESSANONE**
Bressanone, Fortezza, Luson, Naz Sciaves, Rio di Pusteria, Rodengo, Varna.
- REGIONE AGRARIA 5 — ALTA PUSTERIA**
Braies, Brunico, Dobbiaco, Monguelfo, Perca, Rasun Anterselva, San Candido, San Lorenzo di Sebato, Sesto, Valdaora, Valle di Casies, Villabassa.
- REGIONE AGRARIA 6 — ALTA VAL VENOSTA**
Curon Venosta, Glorenza, Lasa, Malles Venosta, Prato allo Stelvio, Sluderno, Stelvio, Tubre.
- REGIONE AGRARIA 7 — VAL VENOSTA DI SILANDRO**
Castelbello Ciardes, Laces, Lauregno, Martello, Naturno, Parcines, Plaus, Proves, San Pancrazio, Senales, Silandro, Ultimo.
- REGIONE AGRARIA 8 — MONTAGNA DI RENON E MONTI SARENTINI**
Barbiano, Chiusa, Fiè, Meltina, Renon, San Genesio Atesino, Sarentino, Velturino, Verano, Villandro.
- REGIONE AGRARIA 9 — VAL BADIA**
Badia, Corvara in Badia, Lavallo, Marebbe, San Martino in Badia.
- REGIONE AGRARIA 10 — VAL D'ADIGE DI MERANO**
Andriano, Avelengo, Cermes, Gargazzone, Lagundo, Lana, Marlengo, Merano, Nalles, Postal, San Felice, Senale, Terlano, Tesimo.
- REGIONE AGRARIA 11 — VAL GARDENA**
Castelrotto, Funes, Laion, Ortisei, Ponte Gardena, Santa Cristina Valgardena, Selva di Val Gardena.
- REGIONE AGRARIA 12 — VAL D'ADIGE DI BOLZANO E DI SALORNO**
Aldino, Anterivo, Appiano, Bolzano, Bronzolo, Caldaro, Cortaccia, Cortina all'Adige, Egna, Laives, Magrè all'Adige, Montagna, Ora, Salorno, Termeno, Trodena, Vadena.
- REGIONE AGRARIA 13 — VAL D'EGA**
Cornedo all'Isarco, Nova Levante, Nova Ponente, Tires.

PROVINCIA DI TRENTO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — VAL DI SOLE**
Bresimo, Caldes, Cavizzana, Cis, Cles, Commezzadura, Croviana, Dimaro, Livo, Malè, Mezzana, Monclassico, Ossana, Peio, Pellizzano, Rabbi, Rumo, Terzolas, Vermiglio.
- REGIONE AGRARIA 2 — VAL DI NOCE**
Amblar, Brez, Cagnò, Campodenno, Castelfondo, Cavareno, Cloz, Coredo, Cunevo, Dambel, Denno, Don, Flavon, Fondo, Malosco, Nanno, Revò, Romallo, Romeno, Ronzone, Ruffrè, Sanzeno, Sarnonico, Sfruz, Smarano, Taio, Tassullo, Terres, Ton, Tres, Tuenno, Vervò.
- REGIONE AGRARIA 3 — VALLI DI FIEMME E DI FASSA**
Campitello di Fassa, Canazei, Capriana, Carano, Castello di Fiemme, Cavalese, Daiano, Mazzin, Moena, Panchià, Pozza di Fassa, Predazzo, Soraga, Tesero, Valfioriana, Varena, Vigo di Fassa, Ziano di Fiemme.
- REGIONE AGRARIA 4 — VAL CISMON**
Canal San Bovo, Fiera di Primiero, Imer, Mezzano, Sagron Mis, Siror, Tonadico, Transacqua.
- REGIONE AGRARIA 5 — ALTO SARCA**
Bleggio Inferiore, Bleggio Superiore, Bocenago, Bolbeno, Caderzone, Carisolo, Darè, Dorsino, Fiavè, Giustino, Lomaso, Massimeno, Montagne, Pelugo, Pinzolo, Preore, Ragoli, San Lorenzo in Banale, Spiazzo, Stenico, Strembo, Tione di Trento, Vigo Rendena, Villa Rendena, Zuclò.
- REGIONE AGRARIA 6 — VAL D'ADIGE DI TRENTO**
Andalo, Calavino, Cavedago, Cavedine, Faedo, Fai della Paganella, Lasino, Lavis, Mezzocorona, Mezzolombardo, Molveno, Nave San Rocco, Padergnone, Roverè della Luna, San Michele all'Adige, Spormaggiore, Sporminore, Terlago, Trento, Vezzano, Zambana.
- REGIONE AGRARIA 7 — VALLI DI CEMBRA E DI PINÈ**
Albiano, Baselga di Pinè, Bedollo, Cembra, Civezzano, Faver, Fierozzo, Fornace, Frassilongo, Giovo, Grauno, Grumes, Lisignago, Lona-Lases, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Sant'Orsola, Segonzano, Sover, Tenna, Valda, Vignola-Falesina.
- REGIONE AGRARIA 8 — VAL SUGANA**
Bieno, Borgo Valsugana, Bosentino, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Carzano, Castello Tesino, Castelnuovo, Centa

- San Nicolò, Cinte Tesino, Grigno, Ivano-Fracena, Lavarone, Levico Terme, Luserna, Novaledo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Roncegno, Ronchi Valsugana, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Telve, Telve di Sopra, Torcegno, Vattaro, Vigolo, Vigolo Vattaro, Villa Agnedo.
- REGIONE AGRARIA 9 — VALLI GIUDICARIE INFERIORI**
Bersone, Bondo, Bondone, Breguzzo, Brione, Castel Condino, Cimego, Condino, Daone Lardaro, Pieve di Bono, Praso, Prezzo, Roncone, Storo.
- REGIONE AGRARIA 10 — MONTAGNA DEL BENACO SETTENTRIONALE**
Arco, Bezzecca, Concei, Drena, Dro, Molina di Ledro, Nago-Torbole, Pieve di Ledro, Riva del Garda, Tenno, Tiarno di Sopra, Tiarno di Sotto.
- REGIONE AGRARIA 11 — VAL LAGARINA**
Ala, Aldeno, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Cimone, Folgaria, Garniga, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pannone, Pomarolo, Rovereto, Terragnolo, Trambilleno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano.

PROVINCIA DI VERONA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DEL BENACO ORIENTALE**
Brentino Belluno, Brenzone, Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, San Zeno di Montagna.
- REGIONE AGRARIA 2 — MONTI LESSINI**
Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, Dolcé, Erbezzo, Roverè Veronese, San Mauro di Saline, Sant'Anna d'Alfaedo, Selva di Progno, Velo Veronese, Vestenanova.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 3 — MORENICA NORD-ORIENTALE DEL BENACO**
Affi, Bardolino, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costermano, Garda, Lazise, Pastrengo, Peschiera del Garda, Rivoli Veronese, Sonà, Torri del Benaco.
- REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DI VALPOLICELLA**
Cerro Veronese, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Sant'Ambrogio di Valpolicella.
- REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DEL PROGNO E DELL'ALPONE**
Cazzano di Tramigna, Illasi, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Roncà, San Giovanni Ilarione, Soave, Tregnago.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DI VERONA**
Bussolengo, Buttapietra, Castel d'Azzano, Mozzecane, Palù, Pescantina, Povegliano Veronese, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, Sommacampagna, Valeggio sul Mincio, Verona, Vigasio, Villafranca di Verona, Zevio.
- REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA VERONESE DELL'ALPONE E DEL GUÀ**
Albaredo d'Adige, Arcole, Belfiore, Caldiero, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Lavagno, Pressana, Roveredo di Guà, San Bonifacio, Veronella, Zimella.
- REGIONE AGRARIA 8 — PIANURA VERONESE DEL TARTARO**
Bovolone, Erbè, Isola della Scala, Isola Rizza, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Ronco all'Adige, Salizzole, Sorgà, Trevenzuolo.
- REGIONE AGRARIA 9 — PIANURA DI LEGNAGO**
Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi Sant'Anna, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concarnarise, Gazzo Veronese, Legnago, Minerbe, Roverchiara, Sanguinetto, San Pietro di Morubio, Terrazzo, Villa Bartolomea.

PROVINCIA DI VICENZA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — ALTOPIANO DI ASIAGO**
Asiago, Enego, Foza, Gallio, Roana, Rotzo.
- REGIONE AGRARIA 2 — ALTO ASTICO OCCIDENTALE E ALTO AGNO**
Altissimo, Arsiero, Crespadoro, Laghi, Lastebasse, Posina.

Recoaro Terme, Tonezza del Cimone, Torrebelvicino, Valdagno, Valli del Pasubio, Velo d'Astico.

REGIONE AGRARIA 3 — ALTO ASTICO ORIENTALE E BRENTA

Caltrano, Calvene, Campolongo sul Brenta, Cison del Grappa, Cogollo del Cengio, Conco, Lugo di Vicenza, Lusiana, Pedemonte, Pove del Grappa, San Nazario, Solagna, Valdstico, Valstagna.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL MEDIO ASTICO

Bassano del Grappa, Breganze, Carrè, Chiuppano, Fara Vicentino, Marostica, Molvena, Pianezze, Piovene Rocchette, Romano d'Ezzelino, Salcedo, Santorso, Sarcedo, Zugliano.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DELL'AGNO

Arzignano, Brogliano, Castelvomberto, Chiampo, Cornedo Vicentino, Creazzo, Gambellara, Gambugliano, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Monte di Malo, Monteviale, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino, San Vito di Leguzzano, Schio, Sovizzo, Trissino, Zermeghedo.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLI BERICI

Altavilla Vicentina, Arcugnano, Barbarano Vicentino, Brendola, Castegnaro, Grancona, Longare, Mossano, Nanto, San Germano dei Berici, Villaga, Zovencedo.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DI VICENZA

Caldogno, Costabissara, Dueville, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, Montecchio Precalcino, Monticello Conte Otto, Thiene, Vicenza, Villaverla, Zanè.

REGIONE AGRARIA 8 — PIANURA DEL BASSO ASTICO

Bolzano Vicentino, Bressanvido, Camisano Vicentino, Cartigliano, Cassola, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Mason Vicentino, Montegalda, Montegaldella, Muscolente, Nove, Pozzoleone, Quinto Vicentino, Rosà, Rossano Veneto, Sandrigo, Schiavon, Tezze sul Brenta, Torri di Quartesolo.

REGIONE AGRARIA 9 — PIANURA DI LONIGO

Agugliaro, Albettonne, Alonte, Asigliano Veneto, Campiglià dei Berici, Lonigo, Noventa Vicentina, Orgiano, Poiana Maggiore, Sarego, Sossano.

PROVINCIA DI BELLUNO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — CADORE NORD-OCCIDENTALE

Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Cibiana di Cadore, Colle Santa Lucia, Cortina d'Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana, Pieve di Cadore, San Vito di Cadore, Valle di Cadore.

REGIONE AGRARIA 2 — CADORE NORD-ORIENTALE

Auronzo di Cadore, Comelico Superiore, Danta, Domegge di Cadore, Lorenzago di Cadore, Yozzo di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, Santo Stefano di Cadore, Sappada, Vigo di Cadore.

REGIONE AGRARIA 3 — ALTO E MEDIO CORDEVOLE

Agordo, Alleghe Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Falcade, Gosaldo, La Valle Agordina, Rivamonte Agordino, Rocca Pietore, San Tomaso Agordino, Selva di Cadore, Taibon Agordino, Vallada Agordina, Voltago Agordino.

REGIONE AGRARIA 4 — CADORE MERIDIONALE

Castellavazzo, Forno di Zoldo, Longarone, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, Soverzene, Vodo Cadore, Zoldo Alto, Zoppè di Cadore.

REGIONE AGRARIA 5 — MONTAGNA TRA PIAVE E CISMON

Alano di Piave, Arsìè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Lentiai, Pedavena, Quero, Seren del Grappa, Sovermonte, Vas.

REGIONE AGRARIA 6 — VALLE DEL PIAVE DI BELLUNO

Belluno, Chies d'Alpago, Farra d'Alpago, Limana, Mel, Pieve d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Puos d'Alpago, San Gregorio nelle Alpi, Santa Giustina, Sedico, Sospirolo, Tambre, Trichiana.

PROVINCIA DI TREVISO

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE DEL SOLIGO

Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Colle Umberto, Conegliano, Farra di Soligo, Follina, Fregona, Miane, Moriàgo della Battaglia, Pieve di Soligo, Refrontolo, Revine Lago, San Pietro di Feletto, Sarmede, Segusino, Sernaglia della Battaglia, Susegana, Tarzo, Valdobbiadene, Vidor, Vittorio Veneto.

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DEL MONTELLO E DEL GRAPPA

Asolo, Borso del Grappa, Casteluco, Cavaso del Tomba, Cornuda, Crespano del Grappa, Crocetta del Montello, Fonte Giavera del Montello, Maser, Monfumo, Paderno del Grappa, Pederobba, Possagno, Volpago del Montello.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA TREVIGIANA NORD-ORIENTALE

Cimadolmo, Codognè, Cordignano, Fontanelle, Godega di Sant'Urbano, Mareno di Piave, Ormelle, Orsago, San Fior, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Vazzola.

REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA TREVIGIANA OCCIDENTALE

Altivole, Caerano di San Marco, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Istrana, Loria, Montebelluna, Resana, Riese Pio X, San Zenone degli Ezzelini, Trevignano, Veduggio.

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI NERVESA DELLA BATTAGLIA

Arcade, Maserata sul Piave, Nervesa della Battaglia, Paese, Ponzano Veneto, Povegliano, Spresiano, Villorba.

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA TRA PIAVE E LIVENZA

Cessalto, Chiarano, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ponte di Piave, Portobuffolè, Salgareda.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DI TREVISO

Breda di Piave, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Mogliano Veneto, Monastier di Treviso, Morgano, Preganziol, Quinto di Treviso, Roncade, San Biagio di Callalta, Silea, Treviso, Zenson di Piave, Zero Branco.

PROVINCIA DI VENEZIA

PIANURA

REGIONE AGRARIA 1 — PIANURA TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto.

REGIONE AGRARIA 2 — BASSO PIAVE

Ceggia, Fossalta di Piave, Marcon, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, Torre di Mosto.

REGIONE AGRARIA 3 — LAGUNARE DI CAORLE

Caorle, Eraclea, Iesolo.

REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA DEL BRENTA E DESE

Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Vigonovo.

REGIONE AGRARIA 5 — LAGUNARE DI VENEZIA

Campagna Lupia, Chioggia, Mira, Venezia.

REGIONE AGRARIA 6 — BASSO ADIGE

Cavarzere, Cona.

PROVINCIA DI PADOVA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLI EUGANEI

Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Gaizignano, Lozzo Atestino, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia, Vo.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 2 — PIANURA PADOVANA NORD-OCCIDENTALE
Carmignano di Brenta, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo, Grantorto, San Martino di Lupari, San Pietro in Gu, Tombolo.

REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA PADOVANA NORD-ORIENTALE
Borgoricco, Campodarsego, Camposampiero, Campo San Martino, Curtarolo, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, San Giorgio in Bosco, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero.

REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA DI PADOVA
Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Campodoro, Carrara San Giorgio, Carrara Santo Stefano, Casalsarugo, Cervarese Santa Croce, Legnaro, Limena, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Piazzola sul Brenta, Polverara, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara, Selvazzano Dentro, Vegliano, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana.

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA TRA FRASSINE E ADIGE
Barbona, Boara Pisani, Carceri, Casale di Scodosia, Castelbaldo, Este, Granze, Masi, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Piacenza d'Adige, Ponso, Saletto, Santa Margherita d'Adige, Sant'Elena, Sant'Urbano, Solesino, Stanghella, Urbana, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Villa Estense.

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA PADOVANA MERIDIONALE
Agnà, Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Cartura, Conselve, Monselice, Pernumia, Pozzonovo, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana, Tribano.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DEL BASSO BRENTA
Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Candiana, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Pontelongo.

PROVINCIA DI ROVIGO

PIANURA

REGIONE AGRARIA 1 — POLESINE OCCIDENTALE
Badia Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Canda, Castelguglielmo, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Gaiba, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Melara, Occhiobello, Pincara, Salara, San Bellino, Stienta, Trecenta.

REGIONE AGRARIA 2 — POLESINE DI ROVIGO
Arquà Polesine, Bosaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Crespino, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gavello, Guarda Veneta, Lusia, Pettorazza, Polesella, Pontecchio Polesine, Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana, Villanova del Ghebbo, Villanova Marchesana.

REGIONE AGRARIA 3 — POLESINE ORIENTALE
Adria, Ariano nel Polesine, Contarina, Corbola, Donada, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Rosolina, Taglio di Po.

PROVINCIA DI PORDENONE

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTE VALLI DEL CELLINA E DEL MEDUNA
Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

REGIONE AGRARIA 2 — MEDIO CELLINA E MEDIO MEDUNA
Arba, Aviano, Budoia, Caneva, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Sequals, Travesio.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA TRA CELLINA E LIVENZA
Azzano Decimo, Brugnera, Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Pravidomini, Rovereto in Piano, Sacile, San Quirino, Zoppola.

REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA TRA TAGLIAMENTO E CELLINA
Arzene, Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Valvasone, Vivaro.

PROVINCIA DI UDINE

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — CARNIA OCCIDENTALE
Ampezzo, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Villa Santina.

REGIONE AGRARIA 2 — CARNIA ORIENTALE
Amaro, Arta Terme, Bordano, Cavazzo Carnico, Cercivento, Forgaria nel Friuli, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Sutrio, Tolmezzo, Trasaghis, Treppo Carnico, Verzegnis, Zuglio.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DEL CANAL DEL FERRO
Chiusaforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Venzone.

REGIONE AGRARIA 4 — VAL CANALE
Malborghetto-Valbruna, Tarvisio.

REGIONE AGRARIA 5 — MONTAGNA DELL'ALTA SLAVIA
Drenchia, Grimacco, Lusevera, Pulfero, San Leonardo, Savogna, Stregna, Taipana.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DI SAN DANIELE
Buia, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive D'Arcano, San Daniele del Friuli, Treppo Grande, Tricesimo.

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE TRA TAGLIAMENTO E IUDRIO
Artegna, Attimis, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Faedis, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Montenars, Nimis, Prepotto, San Pietro al Natisone, Tarcento, Torreano.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 8 — PIANURA FRIULANA CENTRALE
Basiliano, Camino al Tagliamento, Codroipo, Coseano, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, San Vito di Fagagna, Sedegliano.

REGIONE AGRARIA 9 — PIANURA DI UDINE
Bicinicco, Buttrio, Campofornido, Manzano, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Roiale, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, Santa Maria la Longa, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Udine.

REGIONE AGRARIA 10 — PIANURA FRIULANA MERIDIONALE
Bagnaria Arsa, Bertolo, Castions di Strada, Chiopris-Viscone, Gonars, Palmanova, Pomena, Porpetto, Rivignano, Ronchis, San Vito al Torre, Talmassons, Teor, Varmo, Visco.

REGIONE AGRARIA 11 — BASSA FRIULANA
Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Carlino, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzone dello Stella, Precenicco, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Villa Vicentina.

PROVINCIA DI GORIZIA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE DI GORIZIA
Gorizia, San Floriano del Collio, Savogna d'Isonzo.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 2 — PIANURA DI CORMONS

Capriva del Friuli, Cormons, Doberdò del Lago, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Lorenzo Isontino, Villesse.

REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA DEL BASSO ISONZO

Fogliano Redipuglia, Grado, Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco.

PROVINCIA DI TRIESTE

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE LITORANEE DI TRIESTE

Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste.

PROVINCIA DI IMPERIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTE VALLI DELL'ARROSCIA

Aquila di Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio di Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Tecco, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTE VALLI DELL'ARGENTINA E DEL NERVIA

Aiole, Apricale, Badalucco, Baiardo, Carpasio, Castel Vittorio, Ceriana, Dolceaqua, Isolabona, Molini di Triora, Montalto Ligure, Olivetta San Michele, Perinaldo, Pigna, Rocchetta Nervina, Triora.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DELL'ALTO IMPERO

Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Diano Arentino, Diano San Pietro, Dolcedo, Lucinasco, Pontedassio, Prelà, Vasia, Villa Faraldi.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE LITORANEE DI SAN REMO

Bordighera, Camporosso, Ospedaletti, Riva Ligure, San Biagio della Cima, San Remo, Santo Stefano al Mare, Seborga, Soldano, Taggia, Vallebona, Vallecrosia, Ventimiglia.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE LITORANEE DI IMPERIA

Castellaro, Cervo, Civezza, Costarainera, Diano Castello, Diano Marina, Imperia, Pietrabruna, Pompeiana, San Bartolomeo al Mare, San Lorenzo al Mare, Terzorio.

PROVINCIA DI SAVONA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTO BORMIDA DI SPIGNO E ALTO ERRO

Altare, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Millesimo, Mioglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Pontinvrea, Roccavignale, Sassello, Stella, Urbe.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTO BORMIDA DI MILLESIMO

Bardinetto, Bormida, Calice Ligure, Calizzano, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Erli, Magliolo, Massimino, Murialdo, Nasino, Orco Feglino, Osiglia, Rialto.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA LITORANEA DI VARAZZE

Varazze.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 — MEDIA VALLE DELL'ARROSCIA E DEL NEVA

Arnasco, Balestrino, Casanova Lerrone, Cisano sul Neva, Garlanda, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Toirano, Vendone, Zuccarello.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE LITORANEE DI SAVONA

Albisola Marina, Albisola Superiore, Bergeggi, Celle Ligure, Noli, Quiliano, Savona, Spotorno, Vado Ligure, Vezzi Portio.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE LITORANEE DI ALBENGA

Alassio, Albenga, Andora, Boissano, Borghetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Ceriale, Finale Ligure, Giustenice, Laigneglia, Loano, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo, Villanova d'Albenga.

PROVINCIA DI GENOVA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTO STURA

Campo Ligure, Masone, Rossiglione, Tiglieto.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTO SCRIVIA

Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Savignone.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DELL'ANTOLA

Fascia, Gorreto, Propata, Rondanina, Valbrenna, Vobbia.

REGIONE AGRARIA 4 — ALTO TREBBIA

Favale di Malvaro, Fontanigorda, Lorsica, Moconesi, Montebruno, Montoggio, Neirone, Rezzoaglio, Rovegno, Santo Stefano d'Aveto, Torriglia.

REGIONE AGRARIA 5 — ALTO ENTELLA E ALTO STURIA

Borzonasca, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Mezzanego, Ne, Orero, San Colombano Certenoli.

REGIONE AGRARIA 6 — MONTAGNA LITORANEA DI GENOVA

Arenzano, Bogliasco, Campomorone, Ceranesi, Cogoleto, Genova, Mele, Mignanego, Sant'Olcese, Serra Riccò.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DELL'ALTO LAVAGNA

Bargagli, Cicagna, Coreglia, Ligure, Davagna, Lumarzo, Tribogna, Uscio.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE LITORANEE DI CHIAVARI

Avegno, Camogli, Carasco, Chiavari, Cogorno, Lavagna, Leivi, Moneglia, Pieve Ligure, Portofino, Rapallo, Recco, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Sori, Zoagli.

PROVINCIA DI LA SPEZIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTO VARA

Carro, Maissana, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Varese Ligure, Zignago.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — MEDIO VARA

Beverino, Bolano, Borghetto di Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Follo, Pignone, Riccò del Golfo di Spezia.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE LITORANEE DI LEVANTO

Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levanto, Monterosso al Mare, Riomaggiore, Vernazza.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE LITORANEE DI LA SPEZIA

Ameglia, Arcola, Castelnuovo Magra, La Spezia, Lerici, Ortonovo, Portovenere, Santo Stefano di Magra, Sarzana, Vezzano Ligure.

PROVINCIA DI PIACENZA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DEL MEDIO TREBBIA

Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnate, Ottone, Peccorara, Zerba.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTO NURE

Bettola, Farini d'Oimo, Ferriere, Morfasso.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL TREBBIA E DEL TIDONE
Agazzano, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano, Travo, Ziano Piacentino.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL NURE E DELL'ARDA
Alseno, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Vernasca, Vigolzone.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI PIACENZA
Calendasco, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Piacenza, Podenzano, Rottofreno, Sarmato.

REGIONE AGRARIA 6 — BASSO ARDA
Besenzone, Cadeo, Caorso, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore, Fiorenzuola d'Arda, Monticelli d'Ongina, Pontenure, San Pietro in Cerro, Villanova sull'Arda.

PROVINCIA DI PARMA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTO TARO
Albareto, Bardi, Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Solignano, Tornolo, Valmozzola, Varsi.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTO PARMA
Berceto, Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano Val Parma.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DI SALSOMAGGIORE
Fidenza, Medesano, Noceto, Pellegrino Parmense, Salsomaggiore Terme, Varano de' Melegari.

REGIONE AGRARIA 4 — MEDIO PARMA
Calestano, Collecchio, Felino, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Sala Baganza, Terenzo, Traversetolo.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI BUSSETO
Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo Parmense, Soragna, Zibello.

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DI PARMA
Colorno, Mezzani, Montechiarugolo, Parma, Sissa, Sorbolo, Torrile, Treccasali.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA TRA MEDIO ENZA E DOLO
Carpinetti, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA TRA ALTO ENZA E ALTO DOLO
Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Villa Minozzo.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE TRA ENZA E SECCHIA
Albinea, Baiso, Casalgrande, Casina, Castellarano, Ciano d'Enza, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Scandiano, Vezzano sul Crostolo, Viano.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 — BASSA REGGIANA

Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Castelnovo di Sotto, Fabbriano, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo.

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI REGGIO NELL'EMILIA
Bagnolo in Piano, Bibbiano, Cavriago, Correggio, Montecchio Emilia, Reggio nell'Emilia, Rubiera, San Martino in Rio, Sant'Ilario d'Enza.

PROVINCIA DI MODENA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — VALLI DEL DRAGONE E DEL ROSSENA
Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Polinago.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTO PANARO
Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Montese, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Zocca.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE MODENESI
Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Guiglia, Maranello, Marano sul Panaro, Prignano sulla Secchia, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Vignola.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 — BASSA MODENESE
Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio.

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI CARPI
Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Nonantola, Ravarino, San Prospero, Soliera.

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DI MODENA
Castelfranco Emilia, Castelnovo Rangone, Formigine, Modena, San Cesario sul Panaro, Spilamberto.

PROVINCIA DI BOLOGNA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DEL MEDIO RENO
Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Grizzana, Monzuno, Vergato.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTO RENO
Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gragnone, Lizzano in Belvedere, Monghidoro, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DI BOLOGNA
Bologna, Casalecchio di Reno, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena, Zola Predosa.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL RENO
Bazzano, Castello di Serravalle, Loiano, Marzabotto, Monte San Pietro, Monteveglio, Pianoro, Sasso Marconi, Savigno.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DEL SILLARO E DEL SANTERNO
Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Monterenzio.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA A SINISTRA DEL RENO
Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crespellano, Creval-

core, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA A DESTRA DEL RENO

Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

REGIONE AGRARIA 8 — PIANURA DELL'IDICE E DEL SANTERNO

Budrio, Castel Guelfo di Bologna, Castenaso, Imola, Medicina, Molinella, Mordano.

PROVINCIA DI FERRARA

PIANURA

REGIONE AGRARIA 1 — PIANURA DI FERRARA

Bondeno, Cento, Ferrara, Mirabello, Poggio Renatico, Santo Agostino, Vigarano Mainarda.

REGIONE AGRARIA 2 — BONIFICA FERRARESE OCCIDENTALE

Argenta, Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Masi Torello, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo, Voghiera.

REGIONE AGRARIA 3 — BONIFICA FERRARESE ORIENTALE

Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato.

PROVINCIA DI RAVENNA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE DEL SENIO E DEL LAMONE
Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 2 — PIANURA DEL SENIO E DEL SANTERNO

Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno.

REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA DI RAVENNA

Cervia, Ravenna.

REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA DEL LAMONE

Bagnara di Romagna, Castel Bolognese, Cotignola, Faenza, Russi, Solarolo.

PROVINCIA DI FORLÌ

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DEL SAVIO E DEL MONTONE

Bagno di Romagna, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia, Verghereto.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DEL MONTONE E DEL BIDENTE

Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Modigliana, Predappio, Rocca San Casciano, Tredozio.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL SAVIO

Borghi, Mercato Saraceno, Montiano, Poggio Berni, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Torriana, Verucchio.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE LITORANEE DEL CONCA

Coriano, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI FORLÌ

Bertinoro, Cesena, Forlì, Forlimpopoli, Gambettola, Longiano.

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DI RIMINI

Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Cesenatico, Gatteo, Misano Adriatico, Riccione, Rimini, San Giovanni in Marignano, San Mauro Pascoli, Santarcangelo di Romagna, Savignano sul Rubicone.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DELLA LUNIGIANA SETTENTRIONALE

Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca in Lunigiana, Zeri.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DELLA LUNIGIANA SUD-ORIENTALE

Casola in Lunigiana, Comano, Fivizzano, Licciana Nardi.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA LITORANEA DI MASSA

Carrara, Massa, Montignoso.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DELLA LUNIGIANA SUD-OCCIDENTALE

Aulla, Fosdinovo, Podenzana, Tresana.

PROVINCIA DI LUCCA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — GARFAGNANA OCCIDENTALE

Careggine, Giuncugnano, Minucciano, Vagli Sotto.

REGIONE AGRARIA 2 — GARFAGNANA CENTRALE

Camporgiano, Castelnuovo di Garfagnana, Fabbriche di Vallico, Galliciano, Molazzana, Pescaglia, Piazza al Serchio, San Romano in Garfagnana, Vergemoli.

REGIONE AGRARIA 3 — GARFAGNANA ORIENTALE

Barga, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fosciandora, Pieve Fosciana, Sillano, Villa Collemandina.

REGIONE AGRARIA 4 — MONTAGNA DELLA VAL DI LIMA LUCCHESA

Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Villa Basilica.

REGIONE AGRARIA 5 — MONTAGNA LITORANEA DELLA VERSILIA

Seravezza, Stazzena.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DELLA VERSILIA

Camaiole, Forte dei Marmi, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DI LUCCA

Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Porcari.

PROVINCIA DI PISTOIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DI PISTOIA

Abetone, Cutigliano, Marliana, Pistoia, Piteglio, Sambuca Pistoiese, San Marcello Pistoiese.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DELLA VAL DI NIEVOLE

Buggiano, Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montecatini-Terme, Pescia, Pieve a Nievole, Ponte Buggianese, Uzzano.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DELL'OMBRONE PISTOIESE

Agliana, Lamporecchio, Larciano, Montale, Quarrata, Seravalle Pistoiese.

PROVINCIA DI FIRENZE

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — ALTO SANTERNO E ALTO LAMONE
Firenzuola, Londa, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San G-
denzo.
- REGIONE AGRARIA 2 — ALTO BISENZIO
Cantagallo, Vaiano, Vernio.
- REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DI VALLOMBROSA
Pelago, Reggello.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL MUGELLO
Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Dicomano, Pon-
tassieve, Rufina, San Piero a Sieve, Scarperia, Vaglia, Vic-
chio.
- REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI PRATO E DEL MEDIO VALDARNO
Calenzano, Campi Bisenzio, Capraia e Limite, Carmignano,
Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Montemurlo, Poggio
a Caiano, Prato, Signa, Vinci.
- REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DI FIRENZE
Bagno a Ripoli, Fiesole, Firenze, Impruneta, Scandicci, Se-
sto Fiorentino.
- REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DELLA VAL D'ELSA INFERIORE
Barberino Val d'Elsa, Castelfiorentino, Certaldo, Gambassi,
Montaione.
- REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE DEL GREVE E DEL PESA
Greve, Montespertoli, San Casciano in Val di Pesa, Taver-
nelle Val di Pesa.
- REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE DI INCISA IN VAL D'ARNO
Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno, Rignano sull'Arno.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 10 — PIANURA DI FUCECCHIO
Cerreto Guidi, Empoli, Fucecchio.

PROVINCIA DI LIVORNO

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE LITORANEE DI LIVORNO
Cecina, Collesalveti, Livorno, Rosignano Marittimo.
- REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE LITORANEE DI PIOMBINO
Bibbona, Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piom-
bino, San Vincenzo, Sassetta, Suvereto.
- REGIONE AGRARIA 3 — ARCIPELAGO TOSCANO
Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Mar-
ciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio Marina, Rio
nell'Elba.

PROVINCIA DI PISA

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE DEL VALDARNO INFERIORE
Capannoli, Casciana Terme, Crespina, Fauglia, Lari, Lo-
renzana, Montopoli in Val d'Arno, Palaia, Peccioli, San Mi-
niato, Terricciola.
- REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE TRA ERA E FINE
Chianni, Lajatico, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi
Marittimo, Orciano Pisano, Santa Luce.
- REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DELL'ALTO CECINA
Castelnuovo di Val di Cecina, Pomarance, Volterra.
- REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE LITORANEE DEL MONTE PISANO
Buti, Calci, Vicopisano.
- REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE LITORANEE DEL MEDIO CECINA
Casale Marittimo, Castellina Marittima, Guardistallo, Mon-
tescudai, Riparbella.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DI PISA
Bientina, Calcinaia, Cascina, Castelfranco di Sotto, Pisa,
Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, Santa Croce
sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vecchiano.

PROVINCIA DI AREZZO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — CASENTINO
Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitigna-
no, Chiusi della Verna, Loro Ciuffenna, Montemignao, Or-
tignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano, Talla.
- REGIONE AGRARIA 2 — ALTO TEVERE
Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Pieve Santo Stefano,
Sestino.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL VALDARNO SUPERIORE
Bucine, Capolona, Castelfranco di Sopra, Castiglion Fiboc-
chi, Cavriglia, Laterina, Montevarchi, Pergine Valdarno,
Pian di Sco, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini.
- REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DELL'ALTA VALLE TIBERINA
Anghiari, Monterchi, Sansepolcro.
- REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DELLA MEDIA VAL DI CHIANA
Civitella in Val di Chiana, Foiano della Chiana, Lucignano,
Marciano della Chiana, Monte San Savino.
- REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DI AREZZO
Arezzo, Castiglion Fiorentino, Cortona.

PROVINCIA DI SIENA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — VERSANTE ORIENTALE DELL'AMIATA
Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DELL'ALTA VAL D'ELSA
Casole d'Elsa, Colle di Val d'Elsa, Monteriggioni, Poggi-
boni, Radicondoli, San Gimignano.
- REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL CHIANTI
Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in
Chianti, Radda in Chianti.
- REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DI SIENA
Chiusdino, Monticiano, Siena, Sovicille.
- REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI VAL D'ARBA
Asciano, Buonconvento, Montalcino, Monteroni d'Arbia,
Murlo, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso, Trequanda.
- REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DELL'ALTA VAL DI CHIANA
Chianciano Terme, Chiusi, Montepulciano, Sinalunga, Tor-
rita di Siena.
- REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DI VAL D'ORCIA
Cetona, Pienza, Radicofani, San Casciano dei Bagni, San
Quirico d'Orcia, Sarteano.

PROVINCIA DI GROSSETO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — VERSANTE OCCIDENTALE DELL'AMIATA
Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna,
Santa Fiora, Seggiano.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DELL'OMBRONE
Campagnatico, Cinigiano, Civitella Paganico, Roccastrada.
- REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL FIORA
Manciano, Pitigliano, Semproniano, Sorano.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE LITORANEE DI FOLLONICA
Castiglione della Pescaia, Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo Marittimo, Montieri, Scarlino.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE LITORANEE DELL'ALBEGNA
Capalbio, Magliano in Toscana, Monte Argentario, Orbetello, Scansano.

REGIONE AGRARIA 6 — ISOLA DEL GIGLIO
Isola del Giglio.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DI GROSSETO
Grosseto.

PROVINCIA DI PERUGIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTO CHIASCIO
Costacciaro, Gubbio, Pietralunga, Scheggia e Pascelupo.

REGIONE AGRARIA 2 — VAL TOPINA
Foligno, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Sigillo, Valtopina.

REGIONE AGRARIA 3 — ALTA VALNERINA
Cerreto di Spoleto, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera.

REGIONE AGRARIA 4 — MONTAGNA DEL CORNO
Cascia, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI CITTÀ DI CASTELLO
Citerna, Città di Castello, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, San Giustino, Umbertide.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DEL TRASIMENO
Castiglione del Lago, Lisciano Niccone, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Tuoro sul Trasimeno.

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DI PERUGIA
Bastia, Bettona, Cannara, Corciano, Deruta, Perugia, Torgiano.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE DI ASSISI
Assisi, Spello, Valfabbrica.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE DEL NESTORE
Città della Pieve, Piegaro.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE DI TODI
Collazzone, Fratta Todina, Marsciano, Monte Castello di Vibio, Todi.

REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE DEL MAROGGIA E DEL CLITUNNO
Bevagna, Castel Ritaldi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco.

REGIONE AGRARIA 12 — COLLINE DI MONTEFALCO
Campello sul Clitunno, Massa Martana, Spoleto, Trevii.

PROVINCIA DI TERNI

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DELLA VALNERINA INFERIORE
Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DEL PAGLIA
Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Porano.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DI SAN VENANZO
Montegabbione, Parrano, San Venanzo.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL TEVERE DI BASCHI
Alviano, Attigliano, Baschi, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecchio, Penna in Teverina.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI TERNI
Acquasparta, Montecastrilli, San Gemini, Stroncone, Terni.
REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DEL BASSO NERA
Amelia, Calvi dell'Umbria, Narni, Otricoli.

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DEL MONTEFELTRO
Carpegna, Casteldelci, Montecopiolo, Pennabilli.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTO METAURO
Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Piobbico, Sant'Angelo in Vado.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DEL BURANO
Cagli, Cantiano, Frontone, Serra Sant'Abbondio.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL MONTEFELTRO
Frontino, Macerata Feltria, Maiolo, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Monte Grimano, Novafeltria, Pietrarubbia, San Leo, Sant'Agata Feltria, Sassofeltrio, Talamello.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI URBINO
Acqualagna, Auditore, Fermignano, Lunano, Montecalvo in Foglia, Peglio, Petriano, Piandimeleto, Sassocorvaro, Tavoleto, Urbania, Urbino.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DEL METAURO E DEL CESANO
Fossombrone, Fratte Rosa, Isola del Piano, Montefelcino, Pergola, San Lorenzo in Campo, Sant'Ippolito.

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE LITORANEE DI PESARO
Colbordolo, Gabicce Mare, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE LITORANEE DI FANO
Barchi, Cartoceto, Fano, Mondavio, Mondolfo, Montemaggiore al Metauro, Monte Porzio, Orciano di Pesaro, Piagge, Saltara, San Costanzo, San Giorgio di Pesaro, Serrungarina.

PROVINCIA DI ANCONA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DEL MISA
Arcevia, Serra San Quirico.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DELL'ESINO E DEL SENTINO
Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE TRA CESANO E MUSONE
Barbara, Castelfelino, Castelfelone di Suasa, Castelpiano, Cupramontana, Maiorati Spontini, Mergo, Montecarotto, Monte Roberto, Poggio San Marcello, Rosora, San Paolo di Jesi, Serra de' Conti, Staffolo.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE LITORANEE DI SENIGALLIA
Belvedere Ostrense, Castel Colonna, Corinaldo, Montemarciano, Monterado, Morro d'Alba, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Senigallia.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE LITORANEE DI FALCONARA
Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Jesi, Monsano, Monte San Vito, San Marcello, Santa Maria Nuova.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE LITORANEE DI ANCONA
Agugliano, Ancona, Camerano, Castelfidardo, Filottranci, Loreto, Numana, Offagna, Osimo, Polverigi, Sirolo.

PROVINCIA DI MACERATA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTO POTENZA E ALTO CHIANTI
Esanatoglia, Fiuminata, Monte Cavallo, Muccia, Pieve Tonina, Fiorano, Sefro, Serravalle di Chienti.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DELL'ALTO NERA E DEL FIASTRONE
Acquacanina, Bolognola, Castelsantangelo sul Nera, Cessapalombo, Fiastra, Fiordimonte, Pievebovigliana, Sarnano, Ussita, Visso.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DI CAMERINO
Camerino, Castelraimondo, Gagliole, Matelica.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL MEDIO POTENZA
Apiro, Caldarola, Cingoli, Poggio San Vicino, San Severino Marche, Serrapetrona.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DEL BASSO POTENZA E DEL FIASTRA
Belforte del Chienti, Camporotondo di Fiastrone, Colmurano, Gualdo, Loro Piceno, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Pollenza, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Tolentino, Treia, Urbisaglia.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE LITORANEE DI MACERATA
Appignano, Civitanova Marche, Corridonia, Macerata, Mogliano, Montecassiano, Montecosaro, Montefano, Montelupone, Monte San Giusto, Morrovalle, Petriolo, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTI SIBILLINI
Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Comunanza, Montefortino, Montegallo, Montemonaco, Roccafluvione.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — MEDIO TENNA
Amandola, Belmonte Piceno, Falerone, Massa Fermana, Monsampietro Morico, Montappone, Montefalcone Appennino, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Montelparo, Monte Rinaldo, Monte Vidon Corrado, Montottone, Ortezzano, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano, Smerillo.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DI ASCOLI PICENO
Appignano del Tronto, Ascoli Piceno, Castel di Lama, Castignano, Folignano, Force, Maltignano, Montalto delle Marche, Montedinove, Palmiano, Rotella, Venarotta.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE LITORANEE DI FERMO
Altidona, Fermo, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Monte Giberto, Montegranaro, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Moresco, Petritoli, Ponzano di Fermo, Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Sant'Elpidio a Mare, Torre San Patrizio.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE LITORANEE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Acquaviva Picena, Campofilone, Carassai, Castorano, Colli del Tronto, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montefiore dell'Aso, Monteprandone, Offida, Pedaso, Ripatransone, San Benedetto del Tronto, Spinetoli.

PROVINCIA DI VITERBO

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE DEL LAGO DI BOLSENA
Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Gradoli, Grotte di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Onano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano.

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DEL FIORA E DEL MARTA
Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Monte Romano, Piansano, Tessennano, Tuscania.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DI VITERBO
Barbarano Romano, Blera, Celleno, Graffignano, Villa San Giovanni in Tuscia, Vejano, Vetralla, Viterbo.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL CIMINO
Bassano Romano, Bomarzo, Canepina, Capranica, Capraro-

la, Carbognano, Fabrica di Roma, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Sutri, Vallerano, Vignanello, Vitorchiano.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI ORTE E DI CIVITACASTELLANA
Bassano in Teverina, Calcata, Castel Sant'Elia, Civitacastellana, Corchiano, Faleria, Gallese, Nepi, Orte, Vasanello.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DEL FIORA E DEL MARTA
Montalto di Castro, Tarquinia.

PROVINCIA DI RIETI

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTO TRONTO, VELINO E CORNO
Accumoli, Amatrice, Borbona, Cittareale, Leonessa, Posta.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DI RIETI
Antrodoco, Borgovelino, Cantalice, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Colli sul Velino, Contigliano, Cottanello, Greccio, Labro, Micigliano, Montenero Sabino, Monte San Giovanni in Sabina, Morro Reatino, Poggio Bustone, Rieti, Rivodutri.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DEL TURANO
Ascrea, Belmonte in Sabina, Castel di Tora, Collalto Sabino, Colle di Tora, Collegiove, Concerviano, Longone Sabino, Marcellini, Nespole, Orvinio, Paganico, Pozzaglia Sabino, Rocca Sinibalda, Scandriglia, Turania, Varco Sabino.

REGIONE AGRARIA 4 — MONTAGNA DEL SALTO
Borghose, Fiamignano, Pescorocchiano, Petrella Salto.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DELLA SABINA NORD-OCCIDENTALE
Cantalupo in Sabina, Casperia, Collevicchio, Configni, Forano, Magliano Sabina, Montasola, Montebugno, Poggio Catino, Roccantica, Selci, Stimigliano, Tarano, Torri in Sabina, Vacone.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DEL FARFA
Casaprota, Castelnuovo di Farfa, Fara in Sabina, Frasso Sabino, Mompeo, Monteleone Sabino, Montopoli di Sabina, Poggio Mirteto, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Poggio San Lorenzo, Salisano, Toffia, Torricella in Sabina.

PROVINCIA DI ROMA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTO ANIENE
Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Camerata Nuova, Canterano, Capranica Prenestina, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ciciliano, Cineto Romano, Gerano, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Monteflavio, Percile, Riofreddo, Rocca Canterano, Roccagiovine, Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, Sambuci, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Subiaco, Vallepietra, Vallinfreda, Vivaro Romano.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA NORD-OCCIDENTALE DEI LEPINI
Carpinetto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico, Segni.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEI SABATINI
Anguillara Sabazia, Bracciano, Campagnano di Roma, Canale Monterano, Formello, Magliano Romano, Manziana, Mazzano Romano, Trevignano Romano.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL BASSO TEVERE
Capena, Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sacrofano, Sant'Oreste, Torrita Tiberina.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DELLA SABINA MERIDIONALE
Mentana, Montelibretti, Monterotondo, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sant'Angelo Romano.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DEI TIBURTINI
Casape, Castel Madama, Guidonia Montecelio, Marcellina, Poli, San Gregorio da Sassola, Tivoli.

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DI PALESTRINA
Castel San Pietro Romano, Galliciano nel Lazio, Labico, Palestrina, Zagarolo.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE DELL'ALTO SACCO
Artena, Bellegra, Cave, Colferro, Genazzano, Olevano Romano, Pisoniano, Rocca di Cave, San Vito Romano, Valmontone.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE LITORANEE DELLA TOLFA
Allumiere, Cerveteri, Civitavecchia, Ladispoli, Santa Marinella, Tolfa.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE LITORANEE DEI COLLI ALBANI
Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Colonna, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano Marino, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 11 — PIANURA DELL'ARRONE
Zone statistiche del comune di Roma: XXX, XXXIII, XXXV, XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLV.

REGIONE AGRARIA 12 — CITTÀ DI ROMA
Rioni - Quartieri - Suburbi e zone statistiche del comune di Roma: I, III, V, VI, VIII, XII, XVI, XVIII, XXVI, XXXVI, XXXVII, XLIII, XLIV.

REGIONE AGRARIA 13 — PIANURA DELL'ANTIENE
Zone statistiche del comune di Roma: II, IV, VII, IX, X, XI, XIII, XIV, XV.

REGIONE AGRARIA 14 — PORTO E MACCARESE
Zone statistiche del comune di Roma: XXVII, XXVIII, XXIX, XXXI, XXXII, XXXIV.

REGIONE AGRARIA 15 — LIDO DI ROMA
Zone statistiche del comune di Roma: XVII, XIX, XX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV.

REGIONE AGRARIA 16 — PIANURA DI ANZIO E NETTUNO
Anzio, Ardea, Nettuno, Pomezia.

PROVINCIA DI LATINA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA SUD-OCCIDENTALE DEI LEPINI
Maenza, Roccaforte.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DEI LEPINI
Bassiano, Cori, Norma, Priverno, Rocca Massima, Sermonea, Sezze.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE MERIDIONALI DEGLI AUSONI
Monte San Biagio, Prossedi, Roccasecca dei Volsci, Sonnino.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE LITORANEE DI GAETA
Campodimele, Castelforte, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Minturno, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia.

REGIONE AGRARIA 5 — ISOLE PONZIANE
Ponza, Ventotene.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DI LATINA
Aprilia, Cisterna di Latina, Pontinia, Sabaudia.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DI TERRACINA E FONDI
Fondi, San Felice Circeo, Sperlonga, Terracina.

PROVINCIA DI FROSINONE

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTI ERNICI
Acuto, Alatri, Collepardo, Filetino, Fiuggi, Fumone, Guar-

cino, Piglio, Serrone, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trivigliano, Veroli, Vico nel Lazio.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA TRA IL LIRI E IL MELFA
Alvito, Campoli Appennino, Gallinaro, Pescosolido, San Donato Val di Comino, Settefrati, Sora.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA ORIENTALE DEI LEPINI
Morolo, Patrica, Sgurgola, Supino.

REGIONE AGRARIA 4 — MONTE CAIRO
Atina, Belmonte Castello, Casalattico, Colle San Magno, Terelle, Villa Latina.

REGIONE AGRARIA 5 — MONTAGNA DELLE MAINARDE E MONTE MAIO
Acquafondata, Picinisco, San Biagio Saracinisco, Vallertonda, Viticuso.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DI FROSINONE
Anagni, Arnara, Boville Ernica, Ceccano, Ceprano, Ferentino, Frosinone, Monte San Giovanni Campano, Paliano, Pofi, Ripi, Strangolagalli, Torrice.

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DEL LIRI
Arce, Arpino, Broccostella, Casalvieri, Castelliri, Colfelice, Falvaterra, Fontana Liri, Fontechiari, Isola del Liri, Posta Fibreno, Rocca d'Arce, San Giovanni Incarico, Santopadre, Vicalvi.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE SETTENTRIONALI DEGLI AUSONI
Amaseno, Castro dei Volsci, Giuliano di Roma, Pastena, Pico, Vallecorsa, Villa Santo Stefano.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE DEL RAPIDO E DEL LIRI INFERIORE
Aquino, Cassino, Castrocielo, Cervaro, Piedimonte San Germano, Pignataro Interamna, Pontecorvo, Roccasecca, Sant'Elia Fiumerapido, San Vittore del Lazio, Villa Santa Lucia.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE DEGLI AURUNCI
Ausonia, Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Esperia, San Giorgio a Liri, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, Vallemaiolo.

PROVINCIA DI L'AQUILA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — ALTO ATERNO E BACINO DI CAMPOTOSTO
Campotosto, Capitignano, Montereale.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DI L'AQUILA
Barete, Cagnano-Amaterno, Fossa, L'Aquila, Lucoli, Ocre, Pizzoli, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Scoppito, Tornimparte, Villa Sant'Angelo.

REGIONE AGRARIA 3 — VERSANTE MERIDIONALE DEL GRAN SASSO
Calascio, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, Ofena, Santo Stefano di Sessanio, Villa Santa Lucia degli Abruzzi.

REGIONE AGRARIA 4 — ALTIPIANI DI NAVELLI E DI PRATA D'ANSIDONIA
Barisciano, Capistrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Collepietro, Navelli, Poggio Picenze, Prata d'Ansidonia, San Benedetto in Perillis, San Pio delle Camere.

REGIONE AGRARIA 5 — ALTOPIANO DI ROCCA DI MEZZO
Ovindoli, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo.

REGIONE AGRARIA 6 — MONTAGNA DELLA CONCA SUBEQUANA E DEL MEDIO ATERNO
Acciano, Castel di Ieri, Castelvechio Subequo, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Molina Aterno, Secinaro, Tione degli Abruzzi.

REGIONE AGRARIA 7 — ALTO TURANO E ALTO SALTO
Carsoli, Magliano de' Marsi, Massa d'Albe, Oricola, Pereto, Rocca di Botte, Sante Marie, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo.

REGIONE AGRARIA 8 — ALTOPIANO DEL FUCINO
Aielli, Avezzano, Celano, Cerchio, Collarmele, Luco dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi, Trasacco.

REGIONE AGRARIA 9 — VALLE PELIGNA
Bugnara, Corfinio, Introdacqua, Pacentro, Pettorano sul Gizio, Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Roccasale, Sulmona, Vittorito.

REGIONE AGRARIA 10 — VALLE ROVETO
Balsorano, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Castellafiume, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Morino, San Vincenzo Valle Roveto.

- REGIONE AGRARIA 11 — MONTAGNA DELLA MARSICA SUD-ORIENTALE
Bisegna, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Ortona dei Marsi, Villavallelonga.
- REGIONE AGRARIA 12 — VALLE DEL SAGITTARIO
Anversa degli Abruzzi, Cocullo, Scanno, Villalago.
- REGIONE AGRARIA 13 — ALTIPIANI TRA SANGRO E GIZIO
Ateleta, Campo di Giove, Cansano, Pescocostanzo, Rivisonoli, Rocca Pia, Roccaraso.
- REGIONE AGRARIA 14 — ALTO SANGRO
Alfedena, Barrea, Castel di Sangro, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli, Scontrone, Villetta Barrea.

PROVINCIA DI TERAMO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — MONTI DELLA LAGA
Cortino, Crognaleto, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Valle Castellana.
- REGIONE AGRARIA 2 — VERSANTE SETTENTRIONALE DEL GRAN SASSO
Arsita, Castelli, Colledara, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso d'Italia, Montorno al Vomano, Pietracamela, Tossicia.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DI TERAMO
Ancarano, Campi, Canzano, Civitella del Tronto, Sant'Egidio alla Vibrata, Teramo.
- REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL MAVONE E DEL FINO
Basciano, Bisenti, Castel Castagna, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Cermignano, Montefino, Penna Sant'Andrea.
- REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE LITORANEE DI GIULIANOVA
Alba Adriatica, Bellante, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Giulianova, Martinsicuro, Mosciano Sant'Angelo, Nerezo, Sant'Omero, Torano Nuovo, Tortoreto.
- REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE LITORANEE DI ROSETO DEGLI ABRUZZI
Atri, Castellalto, Morro d'Oro, Notaresco, Pineto, Roseto degli Abruzzi, Silvi.

PROVINCIA DI PESCARA

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 1 — VERSANTE ORIENTALE DEL GRAN SASSO
Brittoli, Carpineto della Nora, Civitella Casanova, Corvara, Farindola, Montebello di Bertona, Pescosansonesco, Villa Celiera.
- REGIONE AGRARIA 2 — ALTO PESCARA
Bussi sul Tirino, Popoli, Tocco da Casauria.
- REGIONE AGRARIA 3 — VERSANTE NORD-OCCIDENTALE DELLA MAIELLA
Caramanico Terme, Roccamorice, Salle, Sant'Eufemia a Maiella.
- REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DI PENNE
Catignano, Civitaquana, Cugnoli, Loreto Aprutino, Nocciano, Penne, Picciano, Vicoli.
- REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DEL MEDIO PESCARA
Abbateggio, Alanno, Bolognano, Castiglione a Casauria, Letomanoppello, Manoppello, Pietranico, Rosciano, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Scafa, Serramonacesca, Torre de' Passeri, Turrialgiani.
- REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE LITORANEE DI PESCARA
Cappelle sul Tavo, Cepagatti, Città Sant'Angelo, Collecervino, Elice, Montesilvano, Moscufo, Pescara, Pianella, Spoltore.

PROVINCIA DI CHIETI

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — VERSANTE ORIENTALE DELLA MAIELLA
Colledimacine, Fara San Martino, Lama dei Peligni, Letto-

palena, Palena, Pennapiedimonte, Taranta Peligna, Torricella Peligna.

- REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DEL MEDIO SANGRO
Borrello, Civitaluparella, Fallo, Gamberale, Montebello sul Sangro, Montelapiano, Montenerodomo, Pennadomo, Pizzoferrato, Quadri, Roio del Sangro, Rosello, Villa Santa Maria.
- REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DEL TRIGNO E DEL SINELLO
Carunchio, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Fraine, Montazzoli, Monteferrante, Roccaspinalveti, Schiavi di Abruzzo, Torrebruna.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE NORD-ORIENTALI DELLA MAIELLA
Altino, Casacanditella, Casoli, Civitella Messer Raimondo, Fara Filiorum Petri, Filetto, Gessopalena, Guardiagrele, Palombaro, Pretoro, Rapino, Roccamontepiano, Roccascalegna, San Martino sulla Marrucina, Sant'Eusanio del Sangro.
- REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DEL TRIGNO E DEL SINELLO
Archi, Bomba, Carpineto Sinello, Celenza sul Trigno, Colledimezzo, Dogliola, Guilmi, Liscia, Palmoli, Perano, Pietraferrazzana San Buono, San Giovanni Lipioni, Tornareccio, Tuffillo.
- REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE LITORANEE DI CHIETI
Ari, Bucchianico, Casalcontrada, Chieti, Francavilla al Mare, Giuliano Teatino, Miglianico, Ripa Teatina, San Giovanni Teatino, Torrevecchia Teatina, Vacri, Villamagna.
- REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE LITORANEE DI ORTONA
Arielli, Canosa Sannita, Castel Frentano, Crecchio, Fossacesia, Frisa, Lanciano, Mozzagrogna, Orsogna, Ortona, Poggiofiorito, Rocca San Giovanni, Santa Maria Imbaro, San Vito Chietino, Tollo, Treglio.
- REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE LITORANEE DI VASTO
Atessa, Casalanguida, Casalbordino, Cupello, Fresagrandinaria, Furci, Gissi, Lentella, Monteodorisio, Paglieta, Pollutri, San Salvo, Scerni, Torino di Sangro, Vasto, Villalfonsina.

PROVINCIA DI ISERNIA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — ALTO MOLISE
Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Chiauci, Pescolanciano, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Roccasicura, San Pietro Avellana, Sant'Angelo del Pesco, Vastogirardi.
- REGIONE AGRARIA 2 — ALTO VOLTURNO
Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Filignano, Forlì del Sannio, Montenero Val Cocchiara, Pizzone, Rionero Sannitico, Rocchetta a Volturno, Scapoli.
- REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DELL'ALTO TRIGNO E DEL SANNIO SETTENTRIONALE
Bagnoli del Trigno, Cantalupo nel Sannio, Carpinone, Castelpetroso, Castelpizzuto, Civitanova del Sannio, Frosolone, Longano, Macchiagodena, Miranda, Monteroduni, Pesche, Pettoranello del Molise, Roccamandolfi, Sant'Agapito, Santa Maria del Molise, Sant'Elena Sannita, Sessano del Molise.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL VOLTURNO
Colli a Volturno, Conca Casale, Fornelli, Isernia, Macchia d'Isernia, Montaquila, Pozzilli, Sesto Campano, Venafro.

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA TRA MEDIO TRIGNO E BIFERNO
Casalcipriano, Castelmauro, Castropignano, Civitacampomariano, Duronia, Fossalto, Limosano, Molise, Montefalcone nel Sannio, Pietracupa, Roccavivara, Salcito, San Biase, Sant'Angelo Limosano, Torella del Sannio, Trivento.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DI CAMPOBASSO

Baranello, Busso, Campobasso, Campolieto, Cercemaggiore, Cercepisciolina, Ferrazzano, Matrice, Mirabello Sannitico, Monacilioni, Montagano, Oratino, Riccia, Ripabottoni, Ripalimosano, San Giuliano del Sannio, Vinchiaturro.

REGIONE AGRARIA 3 — MATESE SETTENTRIONALE

Bojano, Campochiaro, Colle d'Anchise, Guardiaregia, San Massimo, San Polomatese, Sepino, Spinete.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 — MEDIO BIFERNO

Acquaviva Collecroce, Casacalenda, Castelbottaccio, Castellino del Biferno, Guardialfiera, Larino, Lucito, Lupara, Montemitro, Morrone del Sannio, Palata, Petrella Tifernina, Provvidenti, San Felice del Molise.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DEL MOLISE NORD-ORIENTALE

Bonefro, Colletorto, Montelongo, Montorio nei Frentani, Rotello, San Giuliano di Puglia, Santa Croce di Magliano, Ururi.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DEL MOLISE SUD-ORIENTALE

Campodipietra, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Pietracatella, San Giovanni in Galdo, Sant'Elia a Pianisi, Toro, Tufara.

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE LITORANEE DI TERMOLI

Campomarino, Guglionesi, Mafalda, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis, Tavenna, Termoli.

PROVINCIA DI CASERTA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MATESE SUD-OCCIDENTALE

Castello del Matese, Gallo, Letino, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico, Valle Agricola.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DI ROCCAMONFINA

Caianello, Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine, Teano, Tora e Piccilli.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DI MONTE MAGGIORE

Ailano, Camigliano, Capriati a Volturno, Castel di Sasso, Ciorlano, Fontegreca, Formicola, Giano Vetusto, Liberi, Pietramelara, Pietravairano, Pontelatone, Prata Sannita, Prateella, Presenzano, Raviscanina, Riardo, Roccaromana, Rocchetta e Croce, Vairano Patenora.

REGIONE AGRARIA 4 — MEDIO VOLTURNO

Alife, Alivignano, Baia e Latina, Castel Campagnano, Dragoni, Gioia Sannitica, Ruviano, Sant'Angelo d'Alife.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI CASERTA

Arienzo, Caiazzo, Caserta, Castel Morrone, Cervino, Piana di Caiazzo, San Felice a Cancellò, Santa Maria a Vico, Valle di Maddaloni.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE LITORANEE DI SESSA AURUNCA

Sessa Aurunca.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DEL VOLTURNO INFERIORE

Bellona, Calvi Risorta, Cancellò ed Arnone, Carinofa, Castel Volturno, Falciano del Massico, Francolise, Grazzanise, Mondragone, Pastorano, Pignataro Maggiore, Sparanise, Villa Literno, Vitulazio.

REGIONE AGRARIA 8 — PIANO CAMPANO SETTENTRIONALE

Aversa, Capodrise, Capua, Carinaro, Casagiove, Casal di Principe, Casaluce, Casapulla, Cesa, Curti, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Macerata Campania, Maddaloni, Marcianise, Orta di Atella, Parete, Portico di Caserta, Recale, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, San Nicola la Strada, San Prisco, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, San Tammaro, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola-Ducenta, Villa di Briano.

PROVINCIA DI BENEVENTO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MATESE SUD-ORIENTALE

Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Morcone, Pietraroja, Santa Croce del Sannio, Sassinoro.

REGIONE AGRARIA 2 — ALTO TAMMARO E ALTO FORTORE

Baselice, Castelfranco in Miscano, Castelpagano, Castelvetere in Val Fortore, Circello, Colle Sannita, Foiano di Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone di Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, San Marco dei Cavoti.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTI DEL TABURNO E DEL CAMPOSAURO

Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Cautano, Durazzano, Forchia, Frasso Telesino, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Vitulano.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL CALORE IRPINO INFERIORE

Amorosi, Campolattaro, Casalduni, Castelvenere, Dugenta, Faicchio, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Limatola, Melizzano, Pago Veiano, Paupisi, Pesco Sannita, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Lorenzo, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Teleso, Torrecuso.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI BENEVENTO

Apice, Apollosa, Arpaia, Benevento, Buonalbergo, Calvi, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Ceppaloni, Foglianise, Paduli, Pietrelcina, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo.

PROVINCIA DI NAPOLI

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE DI ROCCARAINOLA E VISCIANO

Casamarciano, Roccarainola, Tufino, Visciano.

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE LITORANEE DI NAPOLI

Bacoli, Boscorecase, Casoria, Cercola, Ercolano, Monte di Procida, Napoli, Ottaviano, Pollena Trocchia, Portici, Pozzuoli, San Giorgio a Cremano, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco, Volla.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE LITORANEE DELLA PENISOLA SORRENTINA

Agerola, Casola di Napoli, Castellammare di Stabia, Gragnano, Lettere, Massa Lubrense, Meta, Piano di Sorrento, Pimonte, Sant'Agello, Sant'Antonio Abate, Sorrento, Vico Equense.

REGIONE AGRARIA 4 — ISOLE DI CAPRI, ISCHIA E PROCIDA

Anacapri, Barano d'Ischia, Capri, Casamicciola Terme, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Procida, Serrara Fontana.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 — PIANO CAMPANO SUD-OCCIDENTALE

Arzano, Calvizzano, Cardito, Casandrino, Casavatore, Crispiano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnano di Napoli, Qualiano, Quarto, Sant'Antimo, Villaricca.

REGIONE AGRARIA 6 — PIANO CAMPANO SUD-ORIENTALE

Acerra, Afragola, Brusciano, Caivano, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Mariglianella, Marigliano, Pomigliano d'Arco, San Vitaliano, Saviano, Scisciano.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DI NOLA E POMPEI

Boscotrecase, Camposano, Carbonara di Nola, Cicciano, Cimigliano, Comiziano, Liveri, Nola, Palma Campania, Poggioreale, Pompei, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Bel Sito, Striano, Torre Annunziata.

PROVINCIA DI AVELLINO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — ALTO CERVARO
Ariano Irpino, Casalbore, Greci, Montaguto, Montecalvo Irpino, Savignano Irpino, Zungoli.
- REGIONE AGRARIA 2 — MONTE PARTENIO E PIZZO D'ALVANO
Forino, Mercogliano, Monteforte Irpino, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Ospedaletto d'Alpinolo, Pietrastornina, Quadrelle, Quindici, Roccabascera, San Martino Valle Caudina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Taurano.
- REGIONE AGRARIA 3 — ALTO CALAGGIO E ALTO OFANTO
Guardia Lombardi, Morra de Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo dei Lombardi, Scampitella, Trevico, Vallata, Vallescarda.
- REGIONE AGRARIA 4 — MONTAGNA TRA CALAGGIO E OFANTO
Andretta, Aquilonia, Bisaccia, Cairano, Calitri, Conza della Campania, Lacedonia, Monteverde, Sant'Andrea di Conza.
- REGIONE AGRARIA 5 — ALTO SABATO
Chiusano di San Domenico, Salza Irpina, Serino, Solofra, Sorbo Serpico, Volturara Irpina.
- REGIONE AGRARIA 6 — ALTO SELE E ALTO CALORE IRPINO
Bagnoli Irpino, Calabritto, Caposele, Lioni, Montella, Senerchia, Teora.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DI AVELLA E DEL VALLO DI LAURO
Avella, Baiano, Cervinara, Domicella, Lauro, Marzano di Nola, Pago del Vallo di Lauro, Rotondi, Sirignano, Sperone.
- REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE DI AVELLINO
Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Atripalda, Avellino, Candida, Capriglia Irpina, Cesinali, Chianche, Contrada, Grottolella, Manocalzati, Montefalcione, Montefredane, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Parolise, Petruro Irpino, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, San Michele di Serino, San Potito Ultra, Santa Lucia di Serino, Santa Paolina, Santo Stefano del Sole, Torrioni, Tufo.
- REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE DELL'IRPINIA CENTRALE
Cassano Irpino, Castelfranci, Castelvetere sul Calore, Fontanarosa, Gesualdo, Lapio, Luogosano, Mirabella Eclano, Montefusco, Montemarano, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Mango sul Calore, Sant'Angelo all'Esca, Taurasi, Torella de' Lombardi, Torre le Nocelle, Venticano, Villamaina.
- REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE DELL'UFITA
Bonito, Carife, Castel Baronia, Flumeri, Frigento, Grotta-minarda, Melito Irpino, Sant'Arcangelo Trimonte, Sturno, Villanova del Battista.

PROVINCIA DI SALERNO

- REGIONE AGRARIA 1 — VERSANTE MERIDIONALE DEI PICENTINI
Acerno, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana.
- REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA TRA ALTO SELE E PLATANO
Castelnuovo di Conza, Colliano, Laviano, Ricigliano, San Gregorio Magno, Santomenna, Valva.
- REGIONE AGRARIA 3 — MONTE ALBURNO
Castelcivita, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Sant'Angelo a Fasanella.
- REGIONE AGRARIA 4 — ALTO CALORE
Campora, Laurino, Monte San Giacomo, Piaggine, Sacco, Valle dell'Angelo.
- REGIONE AGRARIA 5 — ALTO MINGARDO E ALTO BUSSENTO
Cannalonga, Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Novi Velia, Rofrano, Sanza, Tortorella.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE ORIENTALI DEI PICENTINI
Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castiglione del Genovesi, Fisciano, Mercato San Severino, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte, Siano.
- REGIONE AGRARIA 7 — MEDIO SELE
Albanella, Altavilla Silentina, Auletta, Buccino, Caggiano,

Campagna, Controne, Conturci, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, Oliveto Citra, Palomonte, Pertosa, Postiglione, Romagnano al Monte, Salvitelle, Sicignano degli Alburni.

REGIONE AGRARIA 8 — MEDIO CALORE

Aquara, Bellosguardo, Castel San Lorenzo, Cicerale, Felitto, Giungano, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Roccadaspide, Roscigno, Trentinara.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE DEL VALLO DI DIANO

Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Montesano sulla Marcellana, Padula, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arzenio, Sassano, Teggiano.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE DEL CILENTO OCCIDENTALE

Laureana Cilento, Lustra, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara.

REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE DEL CILENTO ORIENTALE

Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Orria, Perito, Salento, Stio, Vallo della Lucania.

REGIONE AGRARIA 12 — COLLINE DEL BUSSENTO

Alfano, Celle di Bulgheria, Morigerati, Roccagloriosa, Torre Orsaia.

REGIONE AGRARIA 13 — COLLINE LITORANEE DI SALERNO

Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Nocera Superiore, Pelizzano, Positano, Praiano, Ravello, Salerno, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare.

REGIONE AGRARIA 14 — COLLINE LITORANEE DEL CILENTO

Agropoli, Ascea, Casal Velino, Castellabate, Centola, Montecorice, Pisciotta, Pollica, San Mauro Cilento, San Mauro la Bruca, Serramezzana.

REGIONE AGRARIA 15 — COLLINE LITORANEE DEL GOLFO DI POLICASTRO

Camerota, Ispani, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Satri, Torraca, Vibonati.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 16 — AGRO NOCERINO

Angri, Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno, Scafati.

REGIONE AGRARIA 17 — PIANA DEL SELE

Battipaglia, Capaccio, Eboli, Pontecagnano, Faiano, Serre.

PROVINCIA DI FOGGIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DEL CERVARO

Accadia, Anzano di Puglia, Celle di San Vito, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Roseto Valfortore.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DI SAN GIOVANNI ROTONDO

Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DELLA DAUNIA

Alberona, Biccari, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casavecchio di Puglia, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, San Marco la Catola, Volturara Appula, Volturino.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL CARAPELLE

Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Deliceto, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE LITORANEE DEL GARGANO

Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Vieste.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 6 — BASSO FORTORE

Chieuti, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Torremaggiore.

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DEL LAGO DI LESINA
Apricena, Lesina, Poggio Imperiale, Sannicandro Garganico.
REGIONE AGRARIA 8 — TAVOLIERS DI FOGGIA
Foggia, Lucera, Troia.
REGIONE AGRARIA 9 — PIANURA DELLE SALINE
Manfredonia, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli.
REGIONE AGRARIA 10 — PIANURA DELLA CAPITANATA MERIDIONALE
Carapelle, Cerignola, Orta Nova, Stornara, Stornarella.
REGIONE AGRARIA 11 — ISOLE TREMITI
Isole Tremiti.

PROVINCIA DI BARI

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — MURGE DI ANDRIA
Andria, Canosa di Puglia, Corato.
REGIONE AGRARIA 2 — MURGE OFANTINE
Minervino Murge, Spinazzola.
REGIONE AGRARIA 3 — MURGE DI BITONTO
Bitonto, Grumo Appula, Palo del Colle, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Toritto.
REGIONE AGRARIA 4 — MURGE DI ALTAMURA
Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini.
REGIONE AGRARIA 5 — MURGE DI GIOIA DEL COLLE
Cassano delle Murge, Gioia del Colle, Noci, Santeramo in Colle.
REGIONE AGRARIA 6 — MURGE DI CASTELLANA
Acquaviva delle Fonti, Alberobello, Casamassima, Castellana Grotte, Conversano, Locorotondo, Putignano, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Turi.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DI BARLETTA
Barletta, Bisceglie, Giovinazzo, Molfetta, Trani.
REGIONE AGRARIA 8 — PIANURA DI BARI
Adelfia, Bari, Binetto, Bitetto, Bitritto, Capurso, Cellamare, Modugno, Triggiano, Valenzano.
REGIONE AGRARIA 9 — PIANURA DI MONOPOLI
Mola di Bari, Monopoli, Noicattaro, Polignano a Mare, Ruggiano.

PROVINCIA DI TARANTO

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE LITORANEE DI CASTELLANETA
Castellaneta, Ginosa, Laterza.
REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE LITORANEE DI MARTINA FRANCA
Martina Franca, Mottola.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA DI MASSAFRA
Crispiano, Massafra, Montemesola, Palagianello, Palagiano.
REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA DI TARANTO
Carosino, Faggiano, Grottaglie, Leporano, Monteiasi, Monteparano, Pulsano, Roccaforzata, San Giorgio Ionico, Taranto.
REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI MANDURIA
Avetrana, Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, San Marzano di San Giuseppe, Sava, Torricella.

PROVINCIA DI BRINDISI

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE LITORANEE DI OSTUNI
Ceglie Messapico, Cisternino, Fasano, Ostuni, Villa Castelli.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 2 — PIANURA DI LATIANO
Carovigno, Francavilla Fontana, Latiano, Oria, San Michele Salentino, San Vito dei Normanni.
REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA DI BRINDISI
Brindisi, Cellino San Marco, Erchie, Mesagne, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiariolo, Torre Santa Susanna.

PROVINCIA DI LECCE

PIANURA

REGIONE AGRARIA 1 — PIANURA DI COPERTINO
Arnesano, Campi Salentina, Carmiano, Copertino, Guagnano, Leverano, Monteroni di Lecce, Novoli, Salice Salentino, San Pietro in Lama, Veglie.
REGIONE AGRARIA 2 — PIANURA DI LECCE
Calimera, Cannole, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Cavallino, Lecce, Lizzanello, Melendugno, Squinzano, Surbo, Trepuzzi, Vernole.
REGIONE AGRARIA 3 — PIANURA DI NARDÒ
Aradeo, Galatone, Nardò, Neviano, Sannicola, Seclì, Tuglie.
REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA SALENTINA CENTRALE
Bagnolo del Salento, Caprarica di Lecce, Castrignano de' Greci, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Corsi, Cutrofiano, Galatina, Lequile, Maglie, Martano, Martignano, Melpignano, Muro Leccese, San Cesario di Lecce, Son Donato di Lecce, Scorrano, Sogliano Cavour, Soletto, Sternatia, Zollino.
REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI OTRANTO
Botrugno, Diso, Giuggianello, Giurdignano, Minervino di Lecce, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Poggioardo, Sanarica, Santa Cesarea Terme, Spongano, Surano, Uggiano la Chiesa.
REGIONE AGRARIA 6 — PIANURA DI GALLIPOLI
Alezio, Alliste, Casarano, Gallipoli, Matino, Melissano, Parabita, Racale, Taviano, Ugento.
REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA DI LEUCA
Acquarica del Capo, Alessano, Andrano, Castrignano del Capo, Corsano, Gagliano del Capo, Miggiano, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Patù, Presicce, Ruffano, Salve, Specchia, Supersano, Taurisano, Tiggiano, Tricase.

PROVINCIA DI POTENZA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DI AVIGLIANO E MURO LUCANO
Avigliano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Filiano, Muro Lucano, Pescopagano, Rapone, Ruoti, San Fele.
REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DI POTENZA
Abriola, Calvello, Cancellara, Pietragalla, Pignola, Potenza, Vaglio Basilicata.
REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA DEL MELANDRO
Balvano, Brienza, Picerno, Sant'Angelo le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Vietri di Potenza.
REGIONE AGRARIA 4 — ALTO BASENTO
Albano di Lucania, Anzi, Brindisi Montagna, Campomaggiore, Castelmezzano, Laurenzana, Pietrapertosa, Trivigno.
REGIONE AGRARIA 5 — ALTO AGRÌ
Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Sarconi, Tramutola, Viggiano.
REGIONE AGRARIA 6 — MONTAGNA DEL MEDIO AGRÌ
Armento, Calvera, Carbone, Castronuovo di Sant'Andrea, Corleto Perticara, Gallicchio, Guardia Perticara, Montemurro, San Chirico Raparo, San Martino d'Agri, Spinoso.
REGIONE AGRARIA 7 — ALTO SINNI
Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Lagonegro, Latronico, Lauria, Nemoli, Rotonda, Viggianello.
REGIONE AGRARIA 8 — VERSANTE SETTENTRIONALE DEL POLLINO
Chiaromonte, Episcopia, Fardella, Francavilla in Sinni, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Teana, Terranova di Pollino.
REGIONE AGRARIA 9 — MONTAGNA LITORANEA DI MARATEA
Maratea, Rivello, Trecchina.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE DEL VULTURE
Atella, Barile, Ginestra, Melfi, Rapolla, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte.
- REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE DI VENOSA
Lavello, Maschito, Montemilone, Venosa.
- REGIONE AGRARIA 12 — COLLINE DELL'ALTO BRADANO
Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve.
- REGIONE AGRARIA 13 — COLLINE DEL MEDIO SINNI
Cersosimo, Missanello, Noepoli, Roccanova, Sant'Arcangelo, Senise.

PROVINCIA DI MATERA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA TRA BASENTO E SAURO
Accettura, Cirigliano, Gorgoglione, Oliveto Lucano.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DI IRSINA
Irsina.
- REGIONE AGRARIA 3 — MEDIO BASENTO
Calciano, Garaguso, Grassano, Grottole, Salandra, Tricarico.
- REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DI MATERA
Matera.
- REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DEL SAURO E DEL SALANDRELLA
Aliano, Craco, San Mauro Forte, Stigliano.
- REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE TRA BRADANO E SALANDRELLA
Ferrandina, Miglionico, Pomarico.
- REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DEL BASSO SINNI
Colobraro, Nova Siri, Rotondella, San Giorgio Lucano, Turisi, Valsinni.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 8 — PIANURA DI METAPONTO
Bernalda, Montalbano Ionico, Montescaglioso, Pisticci, Policoro.

PROVINCIA DI COSENZA

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — VERSANTE MERIDIONALE DEL POLLINO
Laino Borgo, Laino Castello, Morano Calabro, Mormanno.
- REGIONE AGRARIA 2 — VERSANTE NORD-ORIENTALE DELLA CATENA COSTIERA
Acquaformosa, Lungro, Mottafollone, San Basile, San Donato di Ninea, San Sosti, Sant'Agata di Esaro, Saracena.
- REGIONE AGRARIA 3 — SILA GRECA
Acri, Bocchigliero, Campana, Longobucco.
- REGIONE AGRARIA 4 — SILA GRANDE
Celico, Pedace, Pietrafitta, Rose, San Giovanni in Fiore, San Pietro in Guarano, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo.
- REGIONE AGRARIA 5 — VERSANTE SUD-ORIENTALE DELLA CATENA COSTIERA
Altìlia, Belsito, Carolei, Cerisano, Dipignano, Domanico, Grimaldi, Lago, Malito, Marano Principato, Mendicino, Paterno Calabro, San Fili, San Vincenzo la Costa.
- REGIONE AGRARIA 6 — SILA PICCOLA COSENTINA
Aprigliano, Bianchi, Carpanzano, Cellara, Colosimi, Figline Vegliaturo, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Pedivigliano, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano.
- REGIONE AGRARIA 7 — MONTAGNA LITORANEA DEL LAO
Aieta, Grisolia, Orsomarso, Papisidero, Praia a Mare, San Nicola Arcella, Santa Domenica Talao, Santa Maria del Cedro, Scalea, Tortora, Verbicaro.

- REGIONE AGRARIA 8 — MONTAGNA LITORANEA DEL SANGINETO
Belvedere Marittimo, Bonifati, Buonvicino, Cetraro, Diamante, Maierà, Sangineto.
- REGIONE AGRARIA 9 — MONTAGNA LITORANEA DI PAOLA
Acquappesa, Belmonte Calabro, Falconara Albanese, Fiumefreddo Bruzio, Fuscaldo, Guardia Piemontese, Longobardi, Paola, San Lucido.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE DI ORIOLO
Alessandria del Carretto, Cana, Castroregio, Nocera, Oriolo, Plataci.
- REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE DI CASTROVILLARI
Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Frascineto, San Lorenzo Bellizzi.
- REGIONE AGRARIA 12 — MEDIO CRATI OCCIDENTALE
Altomonte, Cervicati, Cerketo, Fagnano Castello, Firmo, Lattarico, Malvito, Mongrassano, Roggiano Gravina, Rota Greca, San Benedetto Ullano, San Marco Argentano, San Martino di Finita, Santa Caterina Albanese, Torano Castello.
- REGIONE AGRARIA 13 — MEDIO CRATI ORIENTALE
Bisignano, Luzzi, San Demetrio Corone, Santa Sofia d'Epiro, Tarsia.
- REGIONE AGRARIA 14 — COLLINE DI COSENZA
Casole Bruzio, Castiglione Cosentino, Castrolibero, Cosenza, Lappano, Marano Marchesato, Montalto Uffugo, Piane Crati, Rende, Rovito, Trenta, Zumpano.
- REGIONE AGRARIA 15 — COLLINE LITORANEE DI AMENDOLARA
Albidona, Amendolara, Montegiordano, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico.
- REGIONE AGRARIA 16 — COLLINE LITORANEE DI ROSSANO
Caloveto, Corigliano Calabro, Cropalati, Crosia, Paludi, Rossano, San Cosmo Albanese, San Giorgio Albanese, Vaccarizzo Albanese.
- REGIONE AGRARIA 17 — COLLINE LITORANEE DI CARIATI
Calopezzati, Cariati, Mandatoriccio, Pietrapaola, Scala Coeli, Terravecchia.
- REGIONE AGRARIA 18 — COLLINE LITORANEE DI AMANTEA
Aiello Calabro, Amantea, Cleto, San Pietro in Amantea, Serra d'Aiello.

PIANURA

- REGIONE AGRARIA 19 — PIANA DI SIBARI
Cassano allo Ionio, Francavilla Marittima, San Lorenzo del Vallo, Spezzano Albanese, Terranova da Sibari, Trebisacce, Villapiana.

PROVINCIA DI CATANZARO

MONTAGNA

- REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DI SAVELLI
Caccuri, Castelsilano, Cerenzia, Cotronei, Savelli.
- REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA DEL REVENTINO
Conflenti, Decollatura, Martirano, Martirano Lombardo, Motta Santa Lucia, Platania, San Pietro Apostolo, Serrastretta, Soveria, Mannelli.
- REGIONE AGRARIA 3 — SILA PICCOLA SETTENTRIONALE
Carlopoli, Cicala, Sorbo San Basile, Taverna.
- REGIONE AGRARIA 4 — SILA PICCOLA MERIDIONALE
Albi, Cerva, Fossato Serralta, Gimigliano, Magisano, Mesoraca, Pentone, Petilia Policastro, Petronà, Sersale, Zagarise.
- REGIONE AGRARIA 5 — MONTAGNA DI SERRA SAN BRUNO
Arena, Brognaturo, Cardinale, Fabrizia, Mongiana, Nardodipace, Serra San Bruno, Simbario, Spadola.

COLLINA

- REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DEL LIPUDA E DEL VITRIVO
Carfizzi, Casabona, Pallagorio, San Nicola dell'Alto, Umbriatico, Verzino.

REGIONE AGRARIA 7 — MEDIO NETO

Belvedere di Spinello, Roccabernarda, San Mauro Marchesato, Santa Severina.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE DELL'AMATO

Amato, Caraffa di Catanzaro, Feroletto Antico, Maida, Marcellinara, Miglierina, Pianopoli, San Floro, San Pietro a Maida, Settingiano, Tiriolo.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE DELL'ANCINALE

Amaroni, Argusto, Cenadi, Centrache, Chiaravalle Centrale, Cortale, Gagliato, Girifalco, Jacurso, Olivadi, Palermiti, San Vito sullo Ionio, Torre di Ruggiero, Valleflorita.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE OCCIDENTALI DEL MESIMA

Filandari, Filogaso, Francica, Ionadi, Limbadi, Maierato, Mileto, Rombiolo, San Calogero, San Costantino Calabro, San Gregorio d'Ippona, Sant'Onofrio, Stefanaceni, Zungri.

REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE ORIENTALI DEL MESIMA E DELL'ANGITOLA

Acquaro, Capistrano, Dasà, Dinami, Filadelfia, Gerocarne, Monterosso Calabro, Pizzoni, Polia, San Nicola da Crissa, Sorianello, Soriano Calabro, Vallelonga, Vazzano.

REGIONE AGRARIA 12 — COLLINE LITORANEE DI CIRÒ

Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa.

REGIONE AGRARIA 13 — COLLINE LITORANEE DI CAPO SUVERO

Falerna, Gizzeria, Nocera Tirinese, San Mango d'Aquino.

REGIONE AGRARIA 14 — COLLINE LITORANEE DI CATANZARO

Andali, Belcastro, Botricello, Catanzaro, Cropani, Marcedusa, Sellia, Sellia Marina, Simeri Crichi, Soveria Simeri.

REGIONE AGRARIA 15 — COLLINE LITORANEE DI PIZZO

Curinga, Francavilla Angitola, Pizzo.

REGIONE AGRARIA 16 — COLLINE LITORANEE DEL PORO

Briatico, Cessaniti, Drapia, Joppolo, Nicotera, Parghelia, Ricadi, Spilinga, Tropea, Vibo Valentia, Zaccanopoli, Zambrone.

REGIONE AGRARIA 17 — COLLINE LITORANEE DI SOVERATO

Badolato, Borgia, Davoli, Gasperina, Guardavalle, Isca sullo Ionio, Montauro, Montepaone, Petrizzi, San Sostene, Santa Caterina dello Ionio, Sant'Andrea Apostolo dello Ionio, Satriano, Soverato, Squillace, Staletti.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 18 — PIANA DEL MARCHESATO

Crotone, Cutro, Isola di Capo Rizzuto, Rocca di Neto, Scandale, Strongoli.

REGIONE AGRARIA 19 — PIANA DI SANT'EUFEMIA

Lamezia Terme.

PROVINCIA DI REGGIO DI CALABRIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTE ARENELLA

Galatro, Giffone, San Pietro di Caridà.

REGIONE AGRARIA 2 — MONTAGNA LITORANEA OCCIDENTALE DELLE SERRE

Cinquefrondi, Cittanova, Molochio, Polistena, San Giorgio Morgeto.

REGIONE AGRARIA 3 — MONTAGNA LITORANEA ORIENTALE DELLE SERRE

Agnana Calabra, Antonimina, Canolo, Ciminà, Gerace, Grotteria, Mammola, Martone, San Giovanni di Gerace.

REGIONE AGRARIA 4 — MONTAGNA LITORANEA SETTENTRIONALE DELL'ASPROMONTE

Cosoleto, Delianuova, Oppido Mamertina, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte, Scido, Sinopoli, Varapodio.

REGIONE AGRARIA 5 — MONTAGNA LITORANEA MERIDIONALE DELL'ASPROMONTE

Africo, Bagaladi, Cardeto, Careri, Plati, Roccaforte del Greco, Roghudi, Samo, San Luca.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE LITORANEE DEL MESIMA E MAREPOTAMO

Anoia, Feroletto della Chiesa, Laureana di Borrello, Maropati, Settata

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE LITORANEE TRA ASSI E TORBITO

Bivongi, Camini, Caulonia, Gioiosa Ionica, Marina di Gioiosa Ionica, Monasterace, Pazzano, Placanica, Riace, Roccella Ionica, Stignano, Stilo.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE LITORANEE DI REGGIO DI CALABRIA

Bagnara Calabra, Calanna, Campo Calabro, Fiumara, Lagunadi, Melicuccà, Palmi, Reggio di Calabria, San Procopio, San Roberto, Sant'Alessio in Aspromonte, Scilla, Seminara, Villa San Giovanni.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE LITORANEE DEL NOVITO E DEL LA VERDE

Ardore, Benestare, Bianco, Bovalino, Caraffa del Bianco, Casignana, Ferruzzano, Locri, Portigliola, Sant'Agata del Bianco, Sant'Illario dello Ionio, Siderno.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE LITORANEE DI CAPO SPARTIVENTO

Bova, Bova Marina, Brancaleone, Bruzzano Zeffirio, Condofuri, Melito di Porto Salvo, Montebello Ionico, Motta San Giovanni, Palizzi, San Lorenzo, Staiti.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 11 — PIANA DI ROSARNO

Candidoni, Gioia Tauro, Melicucco, Rizziconi, Rosarno, Taurianova, Terranova Sappo Minulio.

PROVINCIA DI TRAPANI

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE DEL BELICE E DEL FIUMEFREDDO

Calatafimi, Gibellina, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, Vita.

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE LITORANEE DI ERICE

Alcamo, Buseto Palizzolo, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, San Vito lo Capo, Valderice.

REGIONE AGRARIA 3 — ISOLA DI PANTELLERIA

Pantelleria.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA DI TRAPANI

Marsala, Paceco, Trapani.

REGIONE AGRARIA 5 — PIANURA DI MAZARA DEL VALLO

Campobello di Mazara, Caselvetrano, Mazara del Vallo.

REGIONE AGRARIA 6 — ISOLE EGADI

Favignana.

PROVINCIA DI PALERMO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DI CORLEONE

Corleone, Godrano, Palazzo Adriano, Prizzi.

REGIONE AGRARIA 2 — MADONIE OCCIDENTALI

Alia, Castronuovo di Sicilia, Montemaggiore Belsito, Scalfani Bagni, Valledolmo.

REGIONE AGRARIA 3 — MADONIE ORIENTALI

Caltavuturo, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa.

REGIONE AGRARIA 4 — MONTAGNA LITORANEA DELLE MADONIE

Castelbuono, Collesano, Gratteri, Isnello, San Mauro Castelverde, Scillato.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI MONREALE

Borgetto, Camporeale, Giardinello, Monreale, Montelepre, San Cipirello, San Giuseppe Jato.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DELL'ELEUTERO

Altofonte, Baucina, Belmonte Mezzagno, Bolognetta, Cefalà Diana, Marineo, Misilmeri, Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Villafrati

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DEL SAN LEONARDO
Aliminusa, Caccamo, Campofelice di Fitalia, Cerda, Ciminna, Lercara Friddi, Mezzojuso, Roccapalumba, Ventimiglia di Sicilia, Vicari.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE DEL BELICE SINISTRO
Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Giuliana, Roccamena.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE DI ALIMENA
Alimena, Bompietro.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE LITORANEE DI CARINI
Capaci, Carini, Cinisi, Isola delle Femmine, Torretta.

REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE LITORANEE DI TERMINI IMERESI
Altavilla Milicia, Bagheria, Campofelice di Roccella, Casteldaccia, Cefalù, Lascari, Pollina, Santa Flavia, Sciara, Termini Imerese, Trabia.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 12 — PIANURA DI PARTINICO
Balestrate, Partinico, Terrasini, Trappeto.

REGIONE AGRARIA 13 — CONCA D'ORO
Ficarazzi, Palermo, Villabate.

REGIONE AGRARIA 14 — ISOLA DI USTICA
Ustica.

PROVINCIA DI MESSINA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — NEBRODI NORD-OCCIDENTALI
Capizzi, Castel di Lucio, Cesarò, Mistretta, San Teodoro.

REGIONE AGRARIA 2 — NEBRODI NORD-ORIENTALI
Alcara li Fusi, Floresta, Galati Mamertino, Longi, Raccuja, San Piero Patti, Tortorici, Ucria.

REGIONE AGRARIA 3 — ALTO FANTINA E ALTO MELA
Antillo, Casalvecchio Siculo, Fondachelli-Fantina, Francavilla di Sicilia, Limina, Malvagna, Mazzarrà Sant'Andrea, Moio Alcantara, Mongiuffi Melia, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia, Roccafiorita, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria, Santa Lucia del Mela.

REGIONE AGRARIA 4 — MONTAGNA LITORANEA DEI NEBRODI
Acquedolci, Caronia, Militello Rosmarino, San Fratello, Sant'Agata di Militello.

REGIONE AGRARIA 5 — MONTAGNA LITORANEA DI MESSINA
Messina, Rometta, Saponara, Villafranca Tirrena.

REGIONE AGRARIA 6 — MONTAGNA LITORANEA DEI PELORITANI
Alì, Alì Terme, Fiumedinisi, Forza d'Agrò, Furci Siculo, Gallodoro, Itala, Letojanni, Mandanici, Nizza di Sicilia, Pagliara, Roccalumera, Sant'Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva, Savoca, Scaletta Zanglea.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE LITORANEE DEL TUSA E DEL SANTO STEFANO
Motta d'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra, Tusa.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE LITORANEE DI PATTI
Brolo, Capo d'Orlando, Capri Leone, Castell'Umberto, Ficcarra, Frazzano, Gioiosa Marea, Librizzi, Mirto, Montagnareale, Naso, Patti, Piraino, San Marco d'Alunzio, San Salvatore di Fitalia, Sant'Angelo di Brolo, Sinagra.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE LITORANEE DI MILAZZO
Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Castoreale, Condò, Falcone, Furnari, Gualtieri Sicaminò, Merì, Milazzo, Monforte San Giorgio, Oliveri, Pace del Mela, Roccavaldina, Rodi Milici, San Filippo del Mela, San Pier Niceto, Spadafora, Terme Vigliatore, Torregrotta, Tripi, Valdina, Venetico.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE LITORANEE DI TAORMINA
Castel Mola, Gaggi, Giardini, Graniti, Motta Camastra, Taormina.

REGIONE AGRARIA 11 — ISOLE LIPARI
Leni, Lipari, Malfa, Santa Marina Salina.

PROVINCIA DI AGRIGENTO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — VERSANTE MERIDIONALE DEI SICANI
Bivona, Cammarata, San Giovanni Gemini, Santo Stefano Quisquina.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DEL CARBO
Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Lucca Sicula, Montevago, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Villafranca Sicula.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL PLATANI
Alessandria della Rocca, Aragona, Casteltermini, Cianciana, Comitini, Grotte, Joppolo Giancaxio, Racalmuto, Raffadali, San Biagio Platani, Santa Elisabetta, Sant'Angelo Muxaro.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL SALSO E DEL NARO
Camastra, Campobello di Licata, Canicatti, Castrofilippo, Naro, Ravanusa.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE LITORANEE DI AGRIGENTO
Agrigento, Cattolica Eraclea, Favara, Montallegro, Porto Empedocle, Realmonte, Siculiana.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE LITORANEE DI LICATA
Licata, Palma di Montechiaro.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 7 — PIANURA TRA BELICE E PLATANI
Menfi, Ribera, Sciacca.

REGIONE AGRARIA 8 — ISOLE DI LAMPEDUSA E LINOSA
Lampedusa e Linosa.

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE DELL'ALTO PLATANI
Acquaviva Platani, Bompensiere, Campofranco, Milena, Montedoro, Mussomeli, Serradifalco, Sutera, Vallelunga Pratameno, Villalba.

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DI CALTANISSETTA
Caltanissetta, Delia, Marianopoli, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Sommatino.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL DISUERI
Mazzarino, Niscemi, Riesi.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE LITORANEE DI BUTERA
Butera.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 5 — PIANA DI GELA
Gela.

PROVINCIA DI ENNA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — NEBRODI MERIDIONALI
Cerami, Nicosia, Sperlinga, Troina.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DI ENNA
Calascibetta, Enna, Leonforte, Valguarnera Caropepe, Villarosa.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL SALSO
Agira, Assoro, Catenanuova, Centuripe, Gagliano Castelferrato, Nissoria, Regalbuto.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DI PIAZZA ARMERINA
Aidone, Barrafranca, Piazza Armerina, Pietraperzia.

PROVINCIA DI CATANIA

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — VERSANTE OCCIDENTALE DELL'ETNA
Adrano, Biancavilla, Bronte, Maletto, Randazzo.
REGIONE AGRARIA 2 — VERSANTE LITORANEO DELL'ETNA
Castiglione di Sicilia, Linguaglossa, Milo, Nicolosi, Piedimonte Etneo, Sant'Alfio, Zafferana Etnea.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DEL GORNALUNGA
Castel di Iudica, Palagonia, Raddusa, Ramacca.
REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DI CALTAGIRONE
Caltagirone, Grammichele, Mirabella Imbaccari, San Cono, San Michele di Ganzaria.
REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE NORD-OCCIDENTALI DEGLI IBLEI
Licodia Eubea, Militello in Val di Catania, Mineo, Scordia, Vizzini.
REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE LITORANEE DI PATERNÒ
Belpasso, Camporotondo Etneo, Mascalucia, Paternò, San Pietro Clarenza, Santa Maria di Licodia.
REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE LITORANEE DI ACIREALE
Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Acireale, Aci Sant'Antonio, Calatabiano, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Mascali, Pedara, Riposto, San Giovanni la Punta, Santa Venerina, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 8 — PIANA DI CATANIA
Aci Castello, Catania, Gravina di Catania, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, San Gregorio di Catania, Sant'Agata li Battiati.

PROVINCIA DI RAGUSA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE SUD-OCCIDENTALI DEGLI IBLEI
Chiaromonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo.
REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE LITORANEE DI RAGUSA
Ragusa, Santa Croce Camerina.
REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE LITORANEE DI MODICA
Ispica, Modica, Pozzallo, Scicli.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 — PIANURA DI VITTORIA
Acate, Comiso, Vittoria.

PROVINCIA DI SIRACUSA

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE ORIENTALI DEGLI IBLEI
Buccheri, Buscemi, Cassaro, Ferla, Palazzolo Acreide, Sortino.
REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE LITORANEE DI CARLENTINI
Carlentini, Francofonte.
REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE LITORANEE DI NOTO
Avola, Noto, Pachino, Rosolini.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 4 — PIANA DI LENTINI
Lentini.
REGIONE AGRARIA 5 — PIANA DI SIRACUSA
Augusta, Canicattini Bagni, Floridia, Melilli, Siracusa, Solarino.

PROVINCIA DI SASSARI

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DEL GOCEANO E DI ALÀ
Alà dei Sardi, Anela, Buddusò, Bultei, Pattada.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DELL'ANGLONA
Chiaromonti, Laerru, Martis, Nulvi, Osilo, Perfugas, Senori.
REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DELL'ALTO COGHINAS
Berchidda, Calangianus, Luras, Monti, Oschiri, Telti.
REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL LOGUDORO OCCIDENTALE
Cargeghe, Codrongianos, Florinas, Ittiri, Muros, Ossi, Ploaghe.
REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DEL LOGUDORO ORIENTALE
Ardara, Ittireddu, Mores, Nughedu di San Nicolò, Ozieri, Tula.
REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DEL MELLOGU
Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cheremule, Cossuine, Giave, Mara, Monteone Rocca Doria, Padria, Pozzomaggiore, Romana, Semestene, Siligo, Thiesi, Torralba.
REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DELL'ALTO TIRSO
Benetutti, Bono, Bottidda, Burgos, Esporlatu, Illorai, Nule.
REGIONE AGRARIA 8 — ARCIPELAGO DELLA MADDALENA
La Maddalena.
REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE LITORANEE DELLA GALLURA OCCIDENTALE
Aggiu, Aglientu, Badesi, Luogosanto, Palau, Santa Teresa Gallura, Tempio Pausania, Trinità d'Agultu e Vignola.
REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE LITORANEE DELLA GALLURA ORIENTALE
Arzachena, Olbia.
REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE LITORANEE DI CASTELSARDO
Bortigiadas, Bulzi, Castelsardo, Sedini, Valledoria.
REGIONE AGRARIA 12 — COLLINE LITORANEE DELL'ALTO TEMO
Putifigari, Villanova Monteone.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 13 — PIANURA DI SASSARI
Alghero, Olmedo, Porto Torres, Sassari, Sorso, Tissi, Uri, Usini.

PROVINCIA DI NUORO

MONTAGNA

REGIONE AGRARIA 1 — MONTAGNA DI BITTI
Bitti, Lula, Onani, Orune, Osidda.
REGIONE AGRARIA 2 — GENNARGENTU OCCIDENTALE
Aritzo, Belvi, Desulo, Fonni, Gavoi, Mamojada, Ollolai, Ovoda, Sarule, Tiana, Tonara.
REGIONE AGRARIA 3 — GENNARGENTU ORIENTALE
Arzana, Orgosolo, Talana, Urzulei, Villagrande Strisaili.
REGIONE AGRARIA 4 — MONTAGNA DELLA BARBAGIA SEULO
Esterzili, Gadoni, Sadali, Seui, Seulo, Ussassai.

COLLINA

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DI CAMPEDA E DEL MARGHINE
Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Dualchi, Lei, Macomer,

Noragugume, Sagama, Scano di Montiferro, Silanus, Sindia, Suni, Tinnura.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DI NUORO
Nuoro, Oliena, Oniferi, Orani, Orotelli, Ottana.

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DEL MANDROLISAI E BARBAGIE OCCIDENTALI
Atzara, Austis, Meana Sardo, Olzai, Ortueri, Sorgono, Teti.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE DEL SARCIDANO
Escolca, Genoni, Gergei, Isili, Laconi, Nuragus, Nurallao, Serri, Villanova Tulo.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE DEL FLUMENDOSA E FLUMINEDDU
Escalaplano, Nurri, Orroli, Perdasdefogu, Ulassai.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE LITORANEE DI BOSA
Bosa, Cuglieri, Flussio, Magomadas, Modolo, Montresta, Sennariolo, Tresnuraghes.

REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE LITORANEE DI POSADA
Budoni, Lodè, Posada, San Teodoro, Siniscola, Torpè.

REGIONE AGRARIA 12 — COLLINE LITORANEE DI OROSEI
Galtelli, Irgoli, Loculi, Onifai, Orosei.

REGIONE AGRARIA 13 — COLLINE LITORANEE DI DORGALI
Baunei, Dorgali, Girasole, Lotzorai, Triei.

REGIONE AGRARIA 14 — COLLINE LITORANEE DELL'OGLIASTRA E DEL SALTO DI QUIRRA
Bari Sardo, Elini, Gairo, Ilbono, Jerzu, Lanusei, Loceri, Osini, Tertenia, Tortoli.

PROVINCIA DI CAGLIARI

COLLINA

REGIONE AGRARIA 1 — COLLINE DEL LAGO OMODEO E DEL MONTE FERRO
Abbasanta, Aidomaggiore, Bidoni, Bonarcado, Norbello, Nughedu Santa Vittoria, Santu Lussurgiu, Sedilo, Seneghe, Sorradile.

REGIONE AGRARIA 2 — COLLINE DI FORDONGIANUS
Allai, Ardauli, Busachi, Fordongianus, Neoneli, Ruinas, Samugheo, Ulà Tirso.

REGIONE AGRARIA 3 — COLLINE DELL'ARBOREA
Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baressa, Collinas, Genuri, Gonnoscodina, Gonnosnò, Gonnostramatza, Masullas, Mogorella, Morgongiori, Nureci, Pau, Sant'Antonio Ruinas, Senis, Setzu, Siddi, Simala, Sini, Siris, Tuili, Turri, Usellus, Ussaramanna, Villanovaforru, Villaurbana, Villa Verde.

REGIONE AGRARIA 4 — COLLINE DEL TREXENTA
Barumini, Gesico, Gesturi, Goni, Guamaggiore, Las Plassas,

Mandas, San Basilio, Selegas, Senorbì, Siurgus Donigala, Suelli, Villanovafranca.

REGIONE AGRARIA 5 — COLLINE DELL'IGLESIENTE SETTENTRIONALE
Domusnovas, Gonnosfanadiga, Musei, Villacidro.

REGIONE AGRARIA 6 — COLLINE DEL SARRABUS
Armungia, Ballao, Barrali, Burcei, Dolianova, San Nicolò Gerrei, Sant'Andrea Frius, Silius, Villasalto.

REGIONE AGRARIA 7 — COLLINE DELL'IGLESIENTE MERIDIONALE
Narcao, Nuxis, Perdaxius, Santadi, Villamassargia.

REGIONE AGRARIA 8 — COLLINE LITORANEE DI IGLESIAS
Arbus, Buggerru, Fluminimaggiore, Iglesias.

REGIONE AGRARIA 9 — COLLINE LITORANEE DI CAPO FERRATO
Muravera, San Vito, Villaputzu.

REGIONE AGRARIA 10 — COLLINE LITORANEE DEL SULCIS
Calasetta, Carbonia, Carloforte, Giba, Gonnosa, Portoscuso, San Giovanni Suergiu, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Tratalias.

REGIONE AGRARIA 11 — COLLINE LITORANEE DI CAPO CARBONARA
Maracalagonis, Sinnai, Villasimius.

REGIONE AGRARIA 12 — COLLINE LITORANEE DI CAPO TEULADA
Capoterra, Domus de Maria, Pula, Sarroch, Teulada, Villa San Pietro.

PIANURA

REGIONE AGRARIA 13 — TIRSO INFERIORE
Bauladu, Baroneddu, Ghilarza, Milis, Narbolia, Ollastra Simaxis, Paulilatino, San Vero Milis, Siamaggiore, Siamanna-Siapiccia, Simaxis, Solarussa, Tadasuni, Tramatzu, Villanova Truschedu, Zeddiani, Zerfaliu.

REGIONE AGRARIA 14 — CAMPIDANO DI ORISTANO
Arborea, Baratili San Pietro, Cabras, Marrubiu, Mogoro, Nurachi, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Nicolò d'Arcidano, Santa Giusta, Terralba, Uras.

REGIONE AGRARIA 15 — CAMPIDANO DI SAN GAVINO
Guspini, Lunamatrona, Pabillonis, Pauli Arbarei, San Gavino Monreale, Sanluri, Sardara.

REGIONE AGRARIA 16 — CAMPIDANO DI SERRENTI
Decimoputzu, Donori, Furtei, Guasila, Monastir, Nuraminis, Ortacesus, Pimentel, Samassi, Samatzai, San Sperate, Segariu, Serdiana, Serramanna, Serrenti, Ussana, Vallermosa, Villamar, Villasor.

REGIONE AGRARIA 17 — CAMPIDANO DI CAGLIARI
Assemini, Cagliari, Decimomannu, Quartu Sant'Elena, Seilargius, Sestu, Settimo San Pietro, Siliqua, Soleminis, Uta, Villaspeciosa.

ALLEGATO 7 — ELENCO DELLE COLTIVAZIONI E DEFINIZIONE DEI MEZZI
E DELLE ATTREZZATURE MECCANICHE

A - ELENCO DELLE COLTIVAZIONI (*)

SEMINATIVI (punto 4)

Cereali per la produzione di granella (escluse le varietà da foraggio) (punto 4.1)

Frumento tenero (autunnale e marzuolo)
Frumento duro (autunnale e marzuolo)
Granoturco (nostrano e ibridi)
Riso
Altri cereali (segale, orzo, avena, sorgo da granella, miglio, panico, scagliola, grano saraceno, farro, spelta)

Legumi secchi (escluse le varietà da foraggio e le varietà ortive per la produzione di legumi freschi) (punto 4.2)

Fava
Fagiolo
Pisello
Cece
Lenticchia
Lupino
Veccia
Vigna cinese
Altri legumi secchi (dolci, groviglio, moco, serradella, vecciolo)

Patata (primaticcia, comune e da semina, compresa la patata dolce o batata) (punto 4.3)

Piante industriali (punto 4.4)

Barbabietola da zucchero
Tabacco

Altre piante industriali

— Pianta tessili (canapa, lino, cotone)
— Pianta da semi oleosi (arachide, colza, girasole, ravizzone, ricino, senape, sesamo, soia)
— Sorgo zuccherino, sorgo da scope, luppolo, giaggiolo, zafferano, cicoria da caffè
— Pianta medicinali, aromatiche e da profumeria
— Funghi

Ortive (esclusi gli orti familiari e le varietà da foraggio) (punto 4.5)

Aglio (compreso lo scalogno)
Barbabietola da orto
Carota e pastinaca
Cipolla e porro
Rapa
Ravanello
Asparago
Bietola
Carciofo
Cardo (cardoni, gobbi)
Cavolo (cavolo cappuccio, cavolo verza, cavolo di Bruxelles, cavolo a penna, cavolo rapa)

Broccoletto di rapa
Cavolofiore (compreso il cavolo broccolo)
Finocchio
Indivia riccia e indivia scarola
Lattuga (lattuga romana, lattuga a cappuccio e lattuga da taglio)
Radicchio o cicoria
Sedano
Spinacio
Prezzemolo
Cetriolo
Cocomero o anguria
Fragola
Melanzana
Peperone
Pomodoro
Popone o melone
Zucca (varietà per la produzione di zucchini raccolti freschi e di zucche da conservare)
Fava per la produzione di legume fresco
Fagiolo da sgusciare fresco e fagiolini mangiatutto o cornetti
Pisello da sgusciare fresco e pisello mangiatutto o taccole
Altre ortive (basilico, crescione, rosmarino, salvia, scorzonera, ecc.)

Orti familiari (punto 4.6)

Fiori e piante ornamentali (compresi i bulbi e tuberi da fiori e le piante vivaci) (punto 4.7)

Foraggere avvicendate (punto 4.8)

Prati avvicendati (di erba medica, di trifoglio, di lupinella, di sulla e di altre specie)
Erba (di graminacee, leguminose, crucifere e altre specie)

Sementi (escluse le sementi di cereali, legumi secchi, patata e di altre piante industriali) (punto 4.9)

PRATI PERMANENTI E PASCOLI (punto 5)

Prati permanenti (asciutti e irrigui, comprese le marcite) (punto 5.1)

Pascoli (compresi i prati-pascoli e gli incolti produttivi) (punto 5.2)

COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE (punto 6)

Vite (per uva da vino e per uva da tavola) (punto 6.1)

Olivo (punto 6.2)

(*) Nel presente elenco sono riportate le singole coltivazioni che rientrano nei gruppi elencati alla Sezione II del questionario di azienda (Modello ISTAT/CA/1).

Agrumi (punto 6.3)

Arancio
Mandarino
Limone
Altri agrumi (bergamotto, cedro, chinotto, limetta, pompelmo)

Fruttiferi (punto 6.4)

Melo
Pero
Pesco

Altri fruttiferi (albicocco, ciliegio, susino, cotogno, melograno, loto, fico, mandorlo, nocciolo, noce, fico d'India, nespolo del Giappone, nespolo comune, sorbo, pistacchio, carrubo, ribes e uva spina, giuggiolo, ecc.)

Vivai (compresi le viti di piante madri ed i barbatellai ed esclusi i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale) (punto 6.5)

Altre coltivazioni legnose agrarie non contemplate nei gruppi precedenti (punto 6.6)

Vimini e giunchi
Canne e bambù
Gelso (foglie)
Manna
Sommacco

BOSCHI E PIOPPETE (punto 7)**Castagneti da frutto (punto 7.1)**

Pioppi (punto 7.2)
Fuori foresta
In coltura boschiva

Boschi (punto 7.3)
Conifere (abete, larice, pino e simili)
Latifoglie (faggio, quercia, frassino, carpino, ecc.)
Misti di conifere e latifoglie

B - DEFINIZIONE DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE MECCANICHE**Trattrici a ruote e a cingoli (punto 19.1)**

Trattrici con almeno due assi, utilizzate per l'esecuzione dei lavori agricoli dell'azienda.

Nota

Sono da comprendere in tale categoria anche i veicoli a motore trasformati («derivate») ed i veicoli a motore specializzati (Jeeps, Unimog, ecc.) che, nella loro funzione, hanno sostituito in tutto le trattrici agricole propriamente dette.

Motocoltivatori, motoagricole, motozappe, motofresatrici e motofalciatrici (punto 19.2)

Veicoli a motore ad un solo asse, utilizzati nell'agricoltura propriamente detta, in particolare nell'orticoltura e nella viticoltura.

Nota

Sono da escludere da tale categoria tutti gli apparecchi utilizzati *esclusivamente* per gli orti familiari, i parchi ed i giardini ornamentali (come ad esempio: le motofalciatrici impiegate per il giardinaggio).

Apparecchi meccanici per l'irrorazione e per la lotta contro i parassiti e le erbe infestanti (punto 19.3)

Apparecchi a motore portati a dorso od a trazione animale e tutti gli apparecchi a trazione meccanica e semoventi che servono per irrorare, atomizzare, nebulizzare, polverizzare o bruciare e che vengono utilizzati nella lotta contro i parassiti vegetali ed animali e le erbe infestanti.

Nota

Sono da comprendere in tale categoria anche gli aerei, gli elicotteri e le jeeps utilizzati a detto scopo, mentre sono da escludere gli apparecchi portati a dorso od a trazione animale non azionati da motore.

Raccogliatrici-trinciatrici e raccogliatrici-pressatrici di foraggio (punto 19.4)**— Raccogliatrici-trinciatrici**

Macchine semoventi oppure trainate o portate da trattrici, che effettuano in maniera continua la raccolta, la trinciatura ed il caricamento del foraggio (verde, da insilare, semiappassito o secco) e della paglia lasciati sul posto o preventivamente disposti in andane.

— Raccogliatrici-pressatrici

Macchine semoventi oppure trainate o portate da trattrici, che raccolgono in modo continuo prodotti costituiti da steli (fieno, paglia) allo stato appassito o secco che si trovano disposti in andane e li comprimono in balle legate con fili di ferro o corde.

Mietitrebbiatrici (punto 19.5)

Macchine semoventi, oppure trainate o portate da trattrici, utilizzate soprattutto nella raccolta dei cereali e che realizzano il principio della mietitura e trebbiatura contemporaneamente. L'immagazzinamento della granella viene effettuato successivamente in sacchi o nei silos, mentre la paglia può essere lasciata cadere alla rinfusa o — a seconda dei dispositivi di cui la macchina dispone — trinciata o pressata.

Trebbiatrici (punto 19.6)

Macchine che eseguono la separazione delle cariossidi dei cereali dagli involucri che le racchiudono, dalle spighe e dagli steli. Sono da comprendere in tale voce anche le trinciatrebbiatrici.

Macchina per la raccolta completamente meccanizzata della barbabietola da zucchero (punto 19.7)

Macchine semoventi oppure trainate o portate da trattrici che scollettano, eliminano o recuperano i colletti e le foglie, estirpano e puliscono le radici e le caricano sui mezzi di trasporto. Gli organi che eseguono tali operazioni possono essere raccolti in un'unica macchina o divisi in più macchine semplici collegate tra loro.

Macchine per la raccolta completamente meccanizzata della patata (punto 19.8)

Macchine semoventi oppure trainate o portate da trattrici che estraggono le patate dal terreno, le separano dalle foglie, zolle, terriccio ecc., le dispongono in file, le raccolgono e/o le caricano in sacchi o in casse o in recipienti da carico o su di un rimorchio. Gli organi che eseguono tali operazioni possono essere raccolti in un'unica macchina o divisi in più macchine semplici collegate tra loro.

Essiccatoi meccanici per granella (punto 19.9)

Impianti meccanici utilizzati per l'essiccamento artificiale della granella che per ventilazione di aria fredda, riscaldata o calda, riducono il tasso di umidità della granella ad un grado che ne consenta la conservazione.

Essiccatoi meccanici per foraggio (punto 19.10)

Impianti meccanici utilizzati per l'essiccamento artificiale del foraggio verde o semiappassito che per ventilazione di aria fredda, riscaldata o calda, riducono il tasso di umidità del foraggio in modo da ottenere un prodotto concentrato di più alto potere nutritivo.

Motoseghe mobili (punto 19.11)

Segatrici portatili a comando meccanico utilizzate nei lavori forestali dell'azienda per il taglio di tronchi in piedi a scopo di abbattimento, o per il frazionamento di grossi tronchi già abbattuti.

Esse possono essere azionate o da un motore a combustione interna (motoseghe vere e proprie) o da un motore elettrico (elettroseghe) e manovrate direttamente dagli operatori.

Molini frangitutto (punto 19.12)

Macchine che compiono in un solo passaggio la trinciatura

e la polverizzazione di alcuni prodotti, sotto prodotti e materiale di scarto agricoli allo stato secco.

Attrezzature per l'alimentazione automatizzata del bestiame (punto 20.1)

Apparecchiature rappresentate essenzialmente dagli alimentatori automatici (a coclea, a nastro o a catena) — fissi o mobili, con strutture metalliche o di legno — utilizzati per la distribuzione automatica degli alimenti agli animali e consistono in uno o più trasportatori che prelevano il foraggio o i mangimi da una tramoggia oppure direttamente dai silos e li trasportano in una canaletta parallela alla mangiatoia.

Impianti per la mungitura meccanica (punto 20.2)

Impianti fissi o mobili per la mungitura meccanica i cui dispositivi funzionano secondo il principio dell'aspirazione e della compressione.

ALLEGATO 8 — ELENCO DEI VITIGNI (*)

A — VITIGNI DI UVA DA VINO

- | | | |
|--------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| 001 - ABBUOTO | Aleatico di Sulmona | Ansolia |
| Aboto | Aleatico gentile | Ansolica |
| Cecubo | Aleatico nero della Toscana | Ansoliku |
| 002 - AGLIANICO | Aleatico nero di Fermo | Ansonia |
| Aglatica | Aleatico nero di Firozze | Ansòniko |
| Ellanica | Alegatico | Ansora |
| Ellanico | Aliatico | Ansoria |
| Ellenico | Aliatico di Benevento | Anzònaka |
| Fiano rosso | Allianico | Anzònako |
| Gagliano | Allianico degli Abruzzi | Anzonica |
| Gnanica | Leatico | Anzulu |
| Gnanico | Liatica | Arba sòlika |
| Uva aglianica | Liatico | Èrba insòlika |
| 003 - ALBANA | Livatica | Inseida |
| Albana della forcella | Moscateello livatiche | Insolia |
| Albana di Bertinoro | Muscattellus | Insolia bianca |
| Albana di Forlì | Occhio di pernice | Insolia di Palermo |
| Albana di Romagna | Uva dei Gesuiti | Insora |
| Albana gentile | Uva liatica | Inzolia |
| Albanella di Romagna | Uva liatico | Inzolia vranca |
| Albatica | 007 - ALICANTE | Nsolia |
| Albanina | Alicant de Pays | Nsuòlika |
| Forcella | Alicante femminello | 'Nzolia |
| 004 - ALBANA NERA | Alicantina | Nzolia bianca |
| 005 - ALBAROLA | Aragonals | Nzolia di Lipari |
| Albarola bianca | Aragonés | Nzolia di Palermo |
| Albarola dei Piani | Bois Jaune | Sòria |
| Albarola di Lavagna | Carignane rousse | Zolia bianca |
| Albarola di Sestri | Garnacha | 010 - ARNEIS |
| Albarola trebbiana | Garnacho | Bianchetta di Alba |
| Arbarola | Garnaxa | Bianchetto albese |
| Calcatella | Granaccia | Bianchetto di Alba |
| Calcatella di Sarzana | Granaccio | 011 - ARVESINIADU |
| Erbarola | Grénache de cosperton | Alvu signadu |
| Temosci | Grénache noir | Argu - ingiannàu |
| Trebiano - Albarola | Gros Grénache | Arvusiniadu |
| Trebiano locale | Lladsrez | Arvusiniagu |
| Uva Albarola | Redondal | Avrisiniadu |
| Uva Albarola genovese | Rivesaltes | Uva oschirese |
| 006 - ALEATICO | Roussillon | 012 - ASPRINO BIANCO |
| Aglatico | Sans pareil | Asprinia di Aversa |
| Aleatica | Tinta | Asprinio |
| Aleaticchina | Tintella | Asprino |
| Aleatico ceragino | Tinto meuda | Olivese |
| Aleatico ciliegino | Tintore di Spàgna | Ragusano |
| Aleatico comune | 008 - ANCELOTTA | Ragusano bianco |
| Aleatico di Altamura | Ancellotta di Massenzatico | Uva asprina |
| Aleatico di Firenze | Lancellotta | Uva asprinia |
| Aleatico di Portoferraio | L'Uino | 013 - AVANÀ |
| | Uino | Avanà di Susa |
| | Uvino | |
| | 009 - ANSONICA | |

(*) Sono indicati in maiuscolo i nomi dei vitigni ed in minuscolo i relativi sinonimi.

- Avanale
 Avana' nero
 Avanas
 Avanato
 Avane'
- 014 - AVARENGO
 Avarengo comune nero
 Avarengo di Piemonte
 Avarengo fino
 Avarengo grosso
 Avarengo mezzano
 Avarengo piccolo
 Avarengo rama-bessa
 Avarengo ramafessa
- 015 - BACÒ
- 016 - BARBERA
 Barbera amaro
 Barbera a peduncolo rosso
 Barbera a peduncolo verde
 Barbera a raspo rosso
 Barbera a raspo verde
 Barbera d'Asti
 Barbera dolce
 Barbera fina
 Barbera forte
 Barbera grossa
 Barbera mercantile
 Barbera nera
 Barbera nostrana
 Barbera riccia
 Barbera rissa
 Barbera rossa
 Barbera vera
- 017 - BARSAGLINA
 Bersaglina
 Massaretta
 Massaretta
- 018 - BELLONE
 Albanese
 Arciprete
 Bello buono
 Bello cacchione
 Bello cenciolo
 Bello cencioso
 Bello cera
 Bello fagotto
 Bello gentile
 Bello pallocone
 Bello piccolitto
 Bello romanesco
 Bello romano
 Bello terrigno
 Bello velletrano
 Bello verdone
 Bianco
 Cacchione
 Pampanaro
 Pantrastico
- Pocioccone
 Uva pane
 Uva pantastico
 Uva presta
- 019 - BIANCAME
 Balsamina bianca
 Bianchello
 Biancuccio
 Greco bianchello
 Morbidella
 Uva bianca
- 020 - BIANCHETTA GENOVESE
 Bianchetta bianca
 Gianchetta
 Gianchetto
 Giunchetta
 Giunchetto
- 021 - BIANCHETTA TREVIGIANA
 Bianca gentile di Fonzaso
 Bianchetta gentile
 Bianchetta semplice
 Pavana bianca
 Vernaccia trentina
 Vernanzina
 Vernazza
 Vernazzina
- 022 - BIANCO D'ALESSANO
 Acchiappalmento
 Bianco d'Assano
 Bianco di Latiano
 Bianco di Lessame
 Verdurino
- 023 - BIANCOLELLA
 Biancolella verace
 Biancolillo
 Jancolella
 Janculella
 Jancuhillo
 Petite blanche
- 024 - BIANCONE DI PORTOFERRAIO
 Folle-verte d'Oleron
 Pagadebiti di Porto S. Stefano
- 025 - BOMBINO BIANCO
 Bammino
 Bonvino
 Buonvino bianco
 Butta palmento
 Butta pezzente
 Camblese
 Campanile
 Campolese
 Campolese chiuso
 Campolese scinciato
 Castellà
 Cola tambino
 Cola tamburo
 Marese
- Otteneze
 Pagadebiti
 Scacciadebiti
 Straccia cambiale
 Tivolese
 Trebbiano bianco di Chieti
 Trebbiano campolese
 Trebbiano di Avezzano
 Trebbiano di Teramo
 Trebbiano dorato di Teramo
 Trebbiano d'oro
 Uva castellana
 Uva da un osso
 Uva romana
 Zaponnara bianca
- 026 - BOMBINO NERO
 Buonvino
- 027 - BONAMICO
 Buonamico
 Ceragia
 Durace
 Uva di Palaia
- 028 - BONARDA DELL'OLTREPÒ PAVESE
- 029 - BONARDA DI GATTINARA
- 030 - BONARDA NOVARESE
- 031 - BONARDA PIEMONTESE
 Bonarda dell'Astigiano e Monferrato
 Bonarda del Monferrato
 Bonarda di Chieri
 Bonarda di Piemonte
 Bonarda nera
- 032 - BOSCO
 Bosco bianco
 Bosco bianco del Genovesato
 Madea
 Uva bosco
- 033 - BOVALE GRANDE O DI SPAGNA
 Bovale grosso
 Bovale murrù
 Bovali mannu
 Moraiola maggiore
 Mostaia
 Tintilia
 Tintillo
 Tintillu
 Tintirella
 Zinzillo
- 034 - BOVALE SARDO
 Bovaleddu
 Bovale piccolo
 Bovale pitocco
 Bualeddu
 Cadelanisca
 Cardinissia
 Carrixa

- Moraiola minore
Muristeddu
Muristellu
Nieddu prunizza
- 035 - BRACCIOLA NERA
Barciuola
Bracciola
Bracciuola
Braciola
Brassola
- 036 - BRACHETTO
Brachetto
- 037 - CABERNET FRANC
Breton
Cabonet
Carmenet
Gros Cabernet
Grosse vidure
Petit fer
Veron
Véronais
- 038 - CABERNET SAUVIGNON
- 039 - CADDIU
Caddec
Caddiu nieddu
Caddu
Niedda perda serra
- 040 - CAGNULARI
Cagliunari
Cagnolari nero
Cagnonale
Cagnorali nero
Cagnovali
Cagnulari sardo
Caldareddu
Caldarello
- 041 - CALABRESE
Calabrese d'Avola
Calabrese dolce
Calabrese nero
Calabrese pizzutello
Calabrese pizzutello foglia ro-
tonda
Calabrese pizzuto
Nero d'Avola
- 042 - CANAILO BIANCO
Caccinella
Caciunella
Canajola bianca
Dumpeccio
Lupeccio
Primaticcio bianco
Trupeccio
Tulopeccio
- Uva vecchia
- 043 - CANAILO NERO
Caccione nero
Cacciuna nera
Canaiolo borghese
Canaiolo cascolo
Canaiolo colore
Canaiolo nero a raspo rosso
Canaiolo nero comune
Canaiolo nero grosso
Canaiolo nero minuto
Canaiolo pratese
Canaiolo rosso piccolo
Canaiolo toscano
Canaiuola nera
Canajolo
Canajolo lastri
Canajolo nero piccolo
Canajolo piccolo
Cannaiola
Tindilloro
Uva canaiolb
Uva colore canaiola
Uva fosca
Uva grossa
Uva marchigiana
Uva merla
- 044 - CANINA NERA
Canina grossa
Canina piccola lunga
Canino toscano
- 045 - CANNONAO
Cananao
Cannao
Cannonaddu
Cannonadu
Cannonadu nieddu
Cannonatu
Cannonau
Cannonau selvaggio
Cannono
Canonao
Canonazo
Granaxa
Retagliadu nieddu
- 046 - CARICAGIOLA
Bonifaccengo
Carcagiola
Carcajola
Cargajola
Caricagiola
Garricadolza
- 047 - CARIGNANO
Boi dur
Bois dur
Bove durc
Bove durc di Spagna
Cagnolaro
Carignan
- Carignane
Carignane noire
Carignano di Carmignano
Cariñena
Girarde
Legno duro
Legno duro di Portoferraio
Mazuela
Mollard
- 048 - CARRICANTE
Caricanti
Carricanti
Catanese bianco
Nocera bianca
- 049 - CASTIGLIONE
Zagarese
- 050 - CATARRATTO BIANCO COMUNE
Catarratto Bertolaro
Catarratto bianco latino
Catarratto bianco nostrale
Catarratto carteddarò
- 051 - CATARRATTO BIANCO LUCIDO
Castellaro
Catarratto bianco lustro
- 052 - CESANESE COMUNE
Bonvino nero
Cesane ad acino grosso
Cesane velletrano
Nero ferrigno
- 053 - CESANESE D'AFFILE
Cesane ad acino piccolo
Cesane del Piglio
Cesane d'Olevano
- 054 - CIGNANESE
Uva Cervelliera
Uva Cignanese
- 055 - CILIEGIOLO
Ciliegino
Ciliegiolo di Spagna
- 056 - CLINTON
- 057 - COCOCCIOLA
Cacciola
Cacciuolo
- 058 - CODA DI VOLPE BIANCA
Alopecis
Coada vulpii
Coda di pecora
Coda di volpe
Durante
Falerno
Pallagrello
Pallagrello bianco

- 059 - COLOMBANA NERA
Dolzin
Dolzino
Dosset
Ormeasca
Uva d'Acqui
Uva del Monferrato
Uva di Ovada
Uva di Roccagrimalda
- 060 - COLORINO
Abrostino
Abrusco
Colorino di Valdarno
Raverusto
- 061 - CORBINA VICENTINA
Corbina comune
Corbina nostrana
Corbina padovana
Corbinella
- 062 - CORTESE
Corteis
Cortese bianco
Cortese dell'Astigiano
- 063 - CORVINA VERONESE
Corba
Corgnola
Corniola
Corvina
Corvina comune
Corvina doppia
Corvina nera
Corvina nostrana
Corvina reale
Crovina
Cruina
Cruina zervei de gatto
Curvina
- 064 - CORVINONE VERONESE
Corvina grossa
Corvinon
Corvinone
Corvinone a foglia glabra
Cruinon
- 065 - CROATINA
Bonarda grossa
Croata
Croatina comune
Croatino
Crovalino
Crovattina
Crovattino
Crovettina
Uga del zio
Uva vermiglia
- 066 - DOLCETTO
Acqui
Bignona
Bignonina
Dolceto
Dolcetto a raspo rosso
Dolcetto a raspo verde
Dolcetto nero
Dolsin
Dolsin raro
- 067 - DURELLA
Durello
Duròla bianca
Rabbiosa
Rabiosa
- 068 - EMPIBOTTE BIANCO
Belfortese
Botaione
Bottornione
Cacciò
Cavaccione
Martone
Mostosa
Pisciachiaro
San Nicolò
Uva barile
Vaccò
Vaccuime
- 069 - ERBALUCE
Albaluce
Albe lucenti
Bianc rousti
Erbalucente bianca
Erbalus
Erbcalon
Repcalon
Uva rustia
Vernazza di Gattinara
- 070 - FALANGHINA
Biancuzita
Falanchina bianca
Falanghina verace
Falenghina
Falernina
Falerno veronese
Fallanchina
Fallanghina
Uva falerna
- 071 - FAVORITA
Favorita bianca di Cornegliano
- 072 - FIANO
Apiana
Apiano
Fiana
Fiore mendillo
Foiano
Latino
Latino bianco
Minutola
Santa Sofia
- 073 - FOGARINA
Fogarina di Gualtieri
- 074 - FOGLIA TONDA
- 075 - FORASTERA
Forastiera
Forestiera
Forestiero
Frastera
Furastiera
Uva dell'Isola
- 076 - FORTANA
Brugnola
Brungentile
Costa d'oro
Dallora nera
Dora
Fruttana
Fruttano
Prungentile
Uva d'aceto
Uva d'oro
Uva d'oro sgaravella
Uva francese nera
- 077 - FRANCAVILLA
Francavilla
- 078 - FRAPPATO DI VITTOPIA
Frappato nero di Vittoria
Frappatu
- 079 - FREISA
Freisa del Piemonte
Freisa di Chieri
Freisa di Monfrà
Freisa pica
Freisetta
Fresia
Monferrina
Monfrà
- 080 - FREISA DI NIZZA
- 081 - FUMIN
Fumin femmina
Fumin maschio
- 082 - GAGLIOPPO
Aglianico di Cassano
Arvinc
Gaglioppa nera
Gaglioppo di Cirò
Gaglioppo napolitano
Gaglioppo paesano
Gaglioppo nero
Gaioppo
Galoppo
Galoppolo
Goloffa
Lacrima
Lacrima di Cosenza

Maglioccu nero
Magliocco
Magliocco antico
Magliocco dolce
Magliocco ovale
Magliocco tondo
Mantonico nero
Montonico nero
Uva Navarra

083 - GAMAY PICCOLO NERO

Beaujolais
Blauer Gamet
Bourguignon noir
Burgundi
Ericé noir
Gamai
Gamai Arnoul
Gamai de la Claire
Gamai de la Dôle
Gamai de Montagne
Gamai d'Ovola
Gamai de Varennes
Gamai du Jardin-Moulin
Gamai fin
Gamai Henriet
Gamai Morvaudian
Gamai noir
Gamay Beaujolais
Gamay Charmont
Gamay d'Arcenant
Gamay d'Auvergne
Gamay d'Evelles
Gamay de Fontvial
Gamay de Gresvrais
Gamay de Liverdun
Gamay de Malain
Gamay de St. Galmier
Gamay de St. Peray
Gamay de St. Romain-La Motte
Gamay des Gamays
Gamay de Trois-Ceps
Gamay de Vaux
Gamay du Moulin-Moine
Gamay Geoffroy
Gamay Guillard
Gamay Joneris
Gamay Labronde
Gamay Margerand
Gamay Mathieu
Gamay Mogneneins
Gamay Nicolas
Gamay noir
Gamay noir à jus blanc
Gamay noir de Liverdun
Gamay noir petit
Gamay petit
Gamay Picard
Gamay rond
Gamé
Gamet
Garcairone
Gaumey
Goumey

Grand Liverdun
Gros Bourguignon noir
Gros rondelet
Grosse Dôle
Grosse race
Lyonnais
Melon
Morvandiôt
Petit Bourguignon
Petit Gamay
Petit rondelet
Plant Charmenton
Plant Chataignat
Plant Chatillon
Plant D'Arcenant
Plant De Bévy
Plant D'Héry
Plant de la Treille
Plant de Limagne
Plant de Magny
Plant de Montlambert
Plant des Carmes
Plant Montagny-Sous-Beaune
Plant Monternier
Plant Nicolas
Plant Picard
Plant tondu
Schwarze Melonentraube

084 - GARGANEGA

D'oro
Gargana
Garganega bianca
Garganega comune
Garganega di Gambellara
Garganega femmina
Garganega gentile
Garganega maggiore
Garganega veronese
Oro
Ostesa
Ostesona

085 - GIRÒ

Girò arrubio
Girò arzu
Girò barzu
Girò bragiù
Girò comune
Girò comune rosso
Girò di Spagna
Girone
Girone di Spagna
Girone di Spagna rosso
Girò nero
Girò niedda
Girò nieddù
Girò nigro
Girò rosso di Spagna
Girò sardo
Zirone
Zirone di Spagna

086 - GRECANICO DORATO

Decanico
Grecani
Grecanica bianca
Grecanico
Grecanico bianco
Grecanico
Greco d'Arcetri
Recanico

087 - GRECHETTO

Grechereìlo
Grechetto bianco
Grechetto nostrale
Greco bianco di Perugia
Greco spoletino
Montanarino bianco
Occhietto
Pistillo
Pizzinculo
Pulce
Pulcinculo bianco
Stroppa volpe
Strozzavolpe
Uva di San Marino

088 - GRECO BIANCO

Biancano
Biondello
Castellana
Greca bianca
Greco bianco di Cosenza
Greco di Gerace

089 - GRECO BIANCO DI NOVARA

090 - GRECO DI TUFO

Greco della Torre
Greco del Vesuvio
Greco di Napoli
Grecula
Grieco

091 - GRECO NERO

Greco nero calabrese
Grecu niuru
Marcigliana
Marsigliana

092 - GRIGNOLINO

Arlandino
Balestra
Barbesinone
Girodino
Grignolino comune
Grignolino fino nero
Grignolino grosso nero
Grignolino nero
Grignolino rosato
Grignolino rosso
Nebbiolo rosato
Nebbiul rosé
Verbesino

- 093 - GRILLO
Riddu
Lambrusca saluzzese
Lambrusca viola
Lambrusco delle Langhe
Lambrusco di Alba
Lambrusco saluzzese
Moreto
Moretto
Neiretta
Pezzé
Porcino
Lambrusco salamino a raspo verde
- 094 - GROPPELLO DI S. STEFANO
Gropél
Gropéla nera
Groppél
Groppello della Val di Non
Groppello nero
Grupél
112 - LAMBRUSCO VIADANESE
Grappello Ruberti
Lambrusco di Viadana
Montecchio
- 095 - GROPPELLO GENTILE
Groppello comune
Groppello fino
Groppello moliner
103 - LAMBRUSCO A FOGLIA FRASTAGLIATA
Lambrusco nostrano
- 096 - GROPELLONE
104 - LAMBRUSCO DI SORBARA
Lambrusca di Sorbara
Lambrusco di Sorbara a foglia rossa
Lambrusco di Sorbara a foglia verde
Lambrusco sorbarese
- 097 - GUARNACCIA
Guarnaccia bianca
105 - LAMBRUSCO GRASPAROSSA
Grasparossa
Lambrusco di Castelvetro
Lambrusco di Spezzano
Lambrusco grasparossa a grappolo rado
Lambrusco grasparossa a grappolo serrato
Lambrusco grasparossa a grappolo rosso
Lambrusco grasparossa a grappolo verde
- 098 - IMPIGNO
099 - INCROCIO TERZI N. 1
Barbera x Cabernet Franc n. 1
114 - MAIOLICA
Balsamina grossa
Gajoppa
Galoppa
Maioppa
Ortonese
- 100 - ISABELLA
Fragola
Uva americana
Uva fragola
115 - MALBECH
116 - MALVASIA BIANCA DI CANDIA
Malvasia candida
Malvasia di Candia
Malvasia rossa
- 101 - LAGREIN
Lagarino
Lagrain
Lagrein Kurzstieligen
Lagrein Langstieligen
106 - LAMBRUSCO MAESTRI
Grappello Maestri
Lambrusco di Spagna
- 102 - LAMBRUSCA DI ALESSANDRIA
Anrà nostrana
Anrè
Anrè grossolano
Badlno
Cascarello
Coccalona riccia
Covra astigiana
Covra di Rivoli
Covra di Sciolze
Croetto
Crouet
Crova
Crova astigiana
Crova di Rivoli
Crova di Sciolze
Crovat
Crovetto
Crovino
Crovino primo
Lambrusa
Lambrusa delle Langhe
Lambrusa di Alba
Lambrusa saluzzese
Lambrusca
Lambrusca delle Langhe
Lambrusca di Alba
107 - LAMBRUSCO MARANI
108 - LAMBRUSCO MONTERICCO
Lambrusco di Montericco
Selvatica
109 - LAMBRUSCONE
Lambrusco di Fiorano
Lambrusco oliva grosso
110 - LAMBRUSCO OLIVA
Greppello
Lambrusco Mazzone
Olivone
111 - LAMBRUSCO SALAMINO
Lambrusco di S. Croce
Lambrusco salamino a foglia rossa
Lambrusco salamino a foglia verde
Lambrusco salamino a raspo rosso
117 - MALVASIA BIANCA LUNGA O DEL CHIANTI
Malvagia bianca
Malvagia piccola lunga
Malvasia bianca di Bari
Malvasia bianca di Brolio
Malvasia bianca di Toscana
Malvasia cannilunga di Novoli
Malvasia del Chianti
Malvasia di Arezzo
Malvasia di Brolio
Malvasia di San Nicandro
Malvasia di Trieste
Malvasia lunga
Malvasia pugliese bianca
Malvasia toscana
Malvasia trevigiana
Malvasia verace
Prosecco nostrano
Sgranarella
Silosder de Zara
Zante bianca
118 - MALVASIA DEL LAZIO
Malvasia col puntino
Malvasia nostrale

- 119 - MALVASIA DI CASORZO
Moscattellina
- 120 - MALVASIA DI LIPARI
- 121 - MALVASIA DI SARDEGNA
Malmazia
Manusia
Marmaxia
Uva greca
V. malvatica
- 122 - MALVASIA DI SCHIERANO
Malvasia di Castelnuovo Don Bosco
- 123 - MALVASIA ISTRIANA
Malvasia comune
Malvasia del Carso
Malvasia d'Istria
Malvasia friulana
Malvasia Weiss
- 124 - MALVASIA NERA DI BRINDISI
Malvasia di Bitonto
Malvasia di Trani
Malvasia negra
Malvasia nera di Bari
Malvasia nera di Candia
- 125 - MALVASIA NERA DI LECCE
Marvasia niura
- 126 - MAMMOLO
Mammola asciutta
Mammolo asciutto
Mammolo di Montepulciano
Mammolo fiorentino
Mammolo nero primaticcio
Mammolo piccolo rosso nero
Mammolo pratese
Mammolo rosso
Mammolo rosso tondo
Mammolo serrato
Mammolo toscano
Uva mammola asciutta
Uva mammola tonda
Uva mammolo nero
Uva mammolo sgrigliolante
- 127 - MARZEMINO
Barzemin
Bassamino
Berzamino
Berzemino
Berzemino capolico
Marzemina
Marzemino d'Isera
Marzemino d'Istria
Marzemino gentile
Marzemino padovano
- 128 - MAZZESE
- Massese
Orzese
Rinaldesca
Rinardesca
Uva Mazzese
Vajano
Valiano nero
- 129 - MERLOT
Bigney
Merlau
Merlò
Plant Medoc
Vitraille
- 130 - MINNELLA BIANCA
Eppula
Minedda bianca
Minnedda bianca
Minnedda ianca
- 131 - MOCASINA
- 132 - MOLINARA
Brepon
Brepon molinara
Brepon molinaro
Breppion
Breppion scaoiegno
Breppion scavoiegno
Breppion scuro
Breppion
Breppion chiaro
Breppion molinaro
Breppion scuro
Molinara ciara
Molinara dal sangue di lumaca
Molinara nera
Molinara rada
Molinara rossa
Molinara rossara
Mulinara
Polà
Rossana
Rossanella
Rossanella gentile
Rossara
Rossara della forcella
Rossiccio chiaro
Scavoiegno
Solà
Uva salà
Uva salata
Vespone
- 133 - MONICA
Monaca
Monica di Spagna
Monica nera
Monica sarda
Mora
Morillo
Munica
- Munica niedda
Niedda mora
Pansaleddu
Pansale nero
Pansale nieddu
Pascansalò
Pascasalò
Passale
Rigalico
Uva monaca
V. nectarea
- 134 - MONTEPULCIANO
Cordisco
Cordisio
Montepulciano cordesco
Montepulciano di Torre de' Passeri
Montepulciano nero
Sangiovese cordisco
Torre de' Passeri
Uva abruzzese
- 135 - MONTEPULCIANO D'ABRUZZO
- 136 - MONTONICO BIANCO
Bottato
Caprone
Ciapparone
Montonico comune
Montonico gentile
Racciapollona
Racciapollone
Raccipolluta
Trebiano marchigiano
Trebiano montanaro
Uva di Poggio delle Rose
Uva racciapoluta
Uva regno
- 137 - MONTÙ
Bianchina
Bianchino
Montoncello
Montoncino
Montonega
Montonego bianco
Montonico
Montuni
Montuno
- 138 - MOSCATO BIANCO
Grüner muscateller
Moscatello di Montalcino
Moscatello di Trani
Moscatello Douro
Moscatello
Moscatello bianco piemontese
Moscatello dei Colli Euganei
Moscatello di Canelli
Moscatello di Frontignan
Moscatello di Montalcino
Moscatello di Noto

- Moscato di Sardegna
Moscato di Siracusa
Moscato di Strevi
Moscato di Tempio
Moscato di Trani
Muscateller
Weisse Muscaten Traube
Weisser Muscateller
- 139 - MOSCATO GIALLO
Moscato
Moscato
- 140 - MÜLLER THURGAU
Riesling renano x Sylvaner
Riesling x Sylvaner
- 141 - NASCO
Nasco bianco
Nascu
Nusco
- 142 - NEBBIOLO
Barolo
Brunenta
Chiavennasca
Chiavennasca di Valtellina
Marchesana
Martesana
Melasca
Melaschetto
Melascone
Melascone nero
Nebbieul maschio
Nebbiolin
Nebbiolin canavesano
Nebbiolin comune
Nebbiolin lungo
Nebbiolin nero
Nebbiolo d'Asti
Nebbiolo di Barbaresco
Nebbiolo di Barolo
Nebbiolo di Beltram
Nebbiolo di Bricherasio
Nebbiolo di Carema
Nebbiolo di Ivrea
Nebbiolo di Lorenzi
Nebbiolo di Masio
Nebbiolo di Moncrivello
Nebbiolo di Monsordo
Nebbiolo di Nizza della Paglia
Nebbiolo di Piemonte
Nebbiolo di Sciolze
Nebbiolo di Stroppio
Nebbiolo femmina
Nebbiolo Lampia
Nebbiolo Michet
Nebbiolo milanese
Nebbiolo Ocellino
Nebbiolo pignolato
Nebbiolo rosé
Nebbiolo sinistra Tanaro
Nebieu
Nebieul
Nebieul fumela
- Nebbiolo
Nibieul Burghin
Nibiol
Nubiola
Picutener
Piultener
Poctener
Prunent
Prunenta
Pugnet
Rosetta
Span
Spana
Spana grossa
Spana piccola
Spanna
- 143 - NEGRARA TRENINA
Doleana
Doveana
Edelschwarze
Keltertraube
Negrara comune
Negronda vern.
Salzen
Terodola
Tirodola
- 144 - NEGRARA VERONESE
- 145 - NEGRETTO
Maiolo
Negretta
Negrettino
- 146 - NEGRO AMARO
Albese
Arbese
Jonico
Mangiaverme
Nero leccese
Niuru maru
- 147 - NERELLO CAPPUCCIO
Nerello mantellato
Nireddu cappucciu
Nirello cappuccio
Niureddu cappuciu
- 148 - NERELLO MASCALESE
Nireddu
Nirello mascalese
Niureddu mascalese
Niureddu mascalisi
- 149 - NERETTA CUNEESE
Costigliola
Costigliola di Brà
Costiola
Fresa
Fresa di Nizza
Neiret di Saluzzo
Neiretta del Cuneese-Fossanese
- Neiretta dell'Albese
Neiretta del Monregalese
Neiretta del rosso
Neiretta di Costigliole
Neiretta di Saluzzo
Neiretto del Cuneese
Neiretto del Cuneese-Fossanese
Neiretto del monregalese
Neiretto di Bene
Neiretto di Carrù
Neiretto di Costigliole
Neiretto di Farigliano
Neiretto di Saluzzo
Neiretta del Cuneese-Fossanese
Neiretta del Monregalese
Neiretta di Costigliole
Neiretta di Saluzzo
Neiretta piccola
Neiretta piccola del Monregalese
Neiretta piccola di Dogliani
Neiretto del Beinale
Neiretto del Cuneese-Fossanese
Neiretto del Monregalese
Neiretto di Costigliole
Neiretto di Dogliani
Neiretto di Saluzzo
- 150 - NERETTO DI BAIRO
D'Romen
Neiretta di Pinerolo
Neret ciai
Neret de Saut
Neret di Romain o Romen
Neret di S. Giors
Neretin
Neretto di Salto
Neretto di S. Giorgio
Neretto gentile
Pcit
- 151 NERETTO DI CUMIANA
Nebbiolo di Dronero
- 152 - NERETTO GROSSO MONREGALESE
- 153 - NERO BUONO DI CORI
- 154 - NEYRET
Neret picciou
Neret rare
Serrè
- 155 - NOCERA
- 156 - NOSIOLA
Nosiola gentile
Nusiola
Spargelen
- 157 - NURAGUS
Abbondosa
Axina de margiai
Axina de pòpurus
Lacconargiu
Malvasia di Luras

- Meragus
Nuragus trebbiana
V. Abbundas
- 158 - ORTRUGO
Altrughe
Altrugo
Altrugo de Rovescala
Artrugo
Barbasina
Barbesino bianco
Barbsin bianco
Vernasino bianco
Vernesina
- 159 - OTTAVIANELLO
Ottaviano
- 160 - PAGADEBITO
Empibotte
Panzon
Vaccone
- 161 - PASCALE DI CAGLIARI
Pascale sardu
Pascali di Cagliari
Pasquale di Cagliari
- 162 - PAVANA
Nera gentile di Fonzasò
Nostrana nera
Pavana nera
Vesentina
Vicentina
Visentina
- 163 - PECORINO DI OSIMO
Arquitano
Dolcipappola
Moscianello
Mosciolo
Norcino
Pecorina
Pecorina arquatanela
Pecorino di Arquata
Promotico
Vecià
Vissanello
- 164 - PERRICONE
Guarnaccia nera
Nieddara
Niuru
Perricone nera
Pignateddu
Pignatello
Quarnaccia
Tuccarino di Catania
- 165 - PETIT ROUGE
Oriou curaré
Oriou gris
Oriou lombard
Oriou petit-rouge
Oriou picciou
Oriou voirard
- Petit rouge de Chatillon
Picciou rouge
Picciou rozo
Picciourouzo
Rouge du Valais
- 166 - PICCOLA NERA
Mala cerna
Negra tenera
Nera tenera
- 167 - PICCOLIT
Piccolit
Piccolito
Piccolito del Friuli
Uva del Friuli
- 168 - PIEDIROSSO
Palombina
Palombina nera
Palumbina nera
Perepalummo
Piede di colombo
Piedepalumbo
Strepparossa
Streppa verde
- 169 - PIGATO
Figà
- 170 - PIGNOLA VALTELLINESE
Pignola
Pignolo spanna
Pignolo spano
- 171 - PINELLA
Mattozza
Pinela
Pinola
- 172 - PINOT BIANCO
Borgogna bianco
Pineau bianco
Weissburgunder
- 173 - PINOT GRIGIO
Borgogna grigio
Pineau grigio
Ruländer
Strahler
- 174 - PINOT NERO
Blauburgunder
Borgogna nero
Pineau nero
- 175 - PLASSA
Cuor duro
Pelasina
Pelassa
Pellaccia
Scarlattino
- 176 - PRIMITIVO
Locale
Morellone
- Primativo
Primitivo di Gioia
Uva della pergola
Uva di Corato
- 177 - PROSECCO
Glera
Prosecco Balbi
Prosecco bianco
Prosecco tondo
Serprina
- 178 - PRUNESTA NERA
- 179 - RABOSO PIAVE
Friulara
Friulara di Bagnoli
Friularo
Friularo di Bagnoli
Rabosa
Rabosa friulara
Rabosa nera
Raboso nostrano
- 180 - RABOSO VERONESE
Rabosa veronese
Raboso di Verona
- 181 - REFOSCO DAL PEDUNCOLO ROSSO
Refosco nostrano
- 182 - RETAGLIADO BIANCO
Arba-luxi
Arretallau
Arrosto portedium
Bianca lucente
Bianca lucida
Coa de brebéi
Co'e erbei
Erba luxi
Mara bianca
Rechiliäu
Redaglâdu
Retagliada
Retagliâdu
Retazzadu
Retelläu
Retigliäu
Riteläu
Rittadatu
Rotogliâdu
V. Pellucens
- 183 - RIBOLLA GIALLA
Avola
Gargania
Rabiola
Râbola
Rabùele
Rajbola
Rebolla
Ribolla
Ribolla bianca
Ribolla gialla di Rosazzo
Ribollat

- Ribuèle
Ribuèle zale
Ribuole
- 184 - RIESLING ITALICO
Aminea gemella
Riesli
Risli
Rismi
Wälschriesling
Wälschriesling (Aligoté)
Wälschriesling (Meslier)
Wälschriesling Weisser
- 185 - RIESLING RENANO
Gewürztraube
Reno
Rheinriesling
- 186 - ROLLO
Poterco
Rôle
Rolla
Rollé
Rolle blanc
Rollo bianco
Rollo genovese
Rollu
- 187 - RONDINELLA
- 188 - ROSSARA TRENTINA
Geschlafene
Rossera
- 189 - ROSSESE
Bianco di Nizza
Rossese di Dolceacqua
Rossese di Ventimiglia
Rossese nero
Roxeise
- 190 - ROSSIGNOLA
Rossetta
Rossetta del Lago
Rossignola della Valle Pulicella
Rossignola di montagna
Rossignola veronese
Rossiola
- 191 - ROSSOLA NERA
- 192 - SAGRANTINO
- 193 - SANGIOVESE GROSSO
Brunello di Montalcino
Cardisco
Maglioppa
Morellino
Nerino
Pignuolo rosso
Prugnolo
Prugnolo gentile
Sanginetto
Sangiovese dal cannelo lungo
di Predappio
- San Giovese di Romagna
Sangiovese dolce
Sangiovese chiantigiano
Sangiovese dolce
Sangiovese dolce nero
Sangiovese doppio
Sangiovese doppio dei Chianti
San Giovese gentile
San Giovese grosso
San Giovese grosso di Toscana
San Zoveto
Tignolo
Uva toska
- 194 - SANGIOVESE PICCOLO
Ingannacane
Montepulciano primitivo
Sangiovese forte
Sangiovese montanino
Sangiovese dal cannelo corto di
Predappio
Sangiovese montanino
Sanvicetro
Uva San Giogheto piccolo
Uva Sangiovese piccolo
- 195 - SAN LUNARDO
- 196 - SAUVIGNON
Champagne
Pellegrina
Sciampagna
Spergolina
- 197 - SCHIAVA GENTILE
Kleinvernatsch
Mittervernatsch
Rothvernatsch
Schiava media
Schiava piccola
- 198 - SCHIAVA GRIGIA
Grauer
Grauvernatsch
- 199 - SCHIAVA GROSSA
Frankenthal
Frankenthaler
Grossvernatsch
Meraner Kurtraube
Schiavone
Trollinger
Uva meranese
- 200 - SCHIAVA LOMBARDA
Botascera
Matta
Mergellana
Montorfana
Schiava di Como
Schiava locale
- 201 - SCIASCINOSO
- Avellinese
Cascolo
Foscopeloso
Livella
Olivella bastardà
Sancinosa
Sanginoso
Sanguinosa
Sarcinosa
Sciascinuso
Strascinuso
Uva di Avellino
Uva di S. Severino
- 202 - SEYBEL
- 203 - SEYVE VILLARD
- 204 - SGAVETTA
Sganetta
- 205 - SLEALE
- 206 - SOMARELLO ROSSO
- 207 - SUSUMANIELLO
Cozzomaniello
Cuccipaniello
Grismaniello
Somarello nero
Susomaniello
Susomariello nero
Zingariello
Zuzomaniello
- 208 - SYLVANER VERDE
Silvaner
Sylvaner grün
Silvania verde
- 209 - SYRAH
Blauer Syrah
Candive
Marsanne noir
Petit Syrah
Plant de la Blanne
Sérine noir
Shiraz
Sirac
Sirah
Syrah de l'Ermitage
- 210 - TEROLDEGO
Tiroldiga
Tiroldico
Tiroldigo
Teroldola
Tiraidega
Tiraldola
Tioldela
Tioldela
Tioldico
Tioldigo
Tioldola

- 211 - **TERRANO**
 Crodarina
 Gallizio
 Gallizza
 Magnacan
 Reffosco
 Refosco
 Refosco del Carso
 Refosco d'Istria
 Refosco magnacan
 Rifoſco
 Terant
 Terrano a raspo bianco
 Terrano a raspo rosso
 Terrano del Carso
 Terrano d'Istria
- 212 - **TIMORASSO**
 Morasso
 Timorazza
 Timorosso
- 213 - **TINTORA**
 Cannamelu
 Guarnacia
 Tintora di Lanzara
 Tintora nera
 Tintorno
 Uaranacia
 Uva tignitora
 Uva tintora
 Vernaza
 Vernaza nera
- 214 - **TOCAI FRIULANO**
 Mosler-Tocai friulano
 Tocai bianco
 Tokai
- 215 - **TOCAI ROSSO**
- 216 - **TOIRBATO**
 Canina
 Cusosedda bianca
 Razola
 Torbat
 Trubat berica
 Trubau
 Turbato
- 217 - **TRAMINER AROMATICO**
 Gewürztraminer
 Sauvagnin
 Savagnin
 Termeno aromatico
 Traminer bianco
 Traminer rosa
- 218 - **TREBBIANO D'ABRUZZO**
- 219 - **TREBBIANO DI LUGANA**
 Terbiara
 Trebbiano di Soave
- Trebbiano veronese
 Turbiana
 Turbiano
 Turbiano moscato
 Turviana
- 220 - **TREBBIANO GIALLO**
 Greco di Velletri
 Greco giallo
 Rosciola
 Trebbiano dei castelli
 Trebbiano giallo di Velletri
 Tostarello
- 221 - **TREBBIANO ROMAGNOLO**
 Trebbiano della fiamma
- 222 - **TREBBIANO SPOLETINO**
 Spoletino
 Trebbiano di Spoleto
- 223 - **TREBBIANO TOSCANO**
 Albano
 Blanc Auba
 Blanc de Cadillac
 Bobiano
 Brocanico
 Brucanico
 Bubbiano
 Cadillac
 Chator
 Clairette ronde
 Procanico
 Procanico dell'Isola d'Elba
 Queue de renard
 Rossan de Nice
 Roussan
 Rousseau
 Saint Émilion
 Santoro
 Trebbianello
 Trebbiano di Cesena
 Trebbiano di Empoli
 Trebbiano di Lucca
 Trebbiano di Toscana
 Trebbiano fiorentino
 Trebbianone
 Tribbiano
 Tribbiano forte
 Ugni blanc
- 224 - **TREBBIANO VALTENESI**
- 225 - **TREBBIANO VERDE DI VELLETRI**
- 226 - **TURCA**
- 227 - **UVA DI TROIA**
 Barlettana
 Nero di Troia
 Tranese
 Troiano
 Uva della marira
 Uva di Barletta
 Uva di Canosa
 Vitigno di Barletta
- 228 - **UVA RARA**
 Balsamea
 Foglia lucente
 Martellana
 Oriana
 Orianelle
 Oriola
 Rairon
 Rairone
 Rara
- 229 - **VERDEA**
 Colombana
 Colombana bianca
 Colombana di Peccioli
 Dorée d'Italie
 Sancolombana
 S. Colombano
- 230 - **VERDECA**
 Albese bianco
 Verde
 Verdera
 Verdesca
 Verdicchio femmina
 Vino verde
- 231 - **VERDELLO**
- 232 - **VERDICCHIO BIANCO**
 Marchigiano
 Trebbiano verde
 Uva aminea
 Uva marana
 Verdicchio
 Verdicchio dolce
 Verdicchio peloso
 Verdicchio stretto
 Verdicchio verde
 Verdicchio vero
 Verdicchio verzaro
 Verdicchio verzello
- 233 - **VERDISO**
 Pedevenda
 Pervenda
 Verdiga
 Verdisa
 Verdisa grossa
 Verdisco
 Verdise
 Verdisio
 Verdisio gentile
 Verdisone
 Verdisot
 Verdiso zentil
- 234 - **VERDUSCHIA**
 Verdella
 Verdina
 Verdurella
 Verdusca
- 235 - **VERDUZZO FRIULANO**
 Ramanóio

- | | | |
|-----------------------------|----------------------------------|------------------------------------|
| Romandolo | Vernaccia austera | Nespolina |
| Verdicchio friulano | Vernaccia bianca | Nespolino |
| Verdana friulana | Vernaccia di S. Vero Milis | Novarina |
| Verduzzo verde | Vernaccia di Solarussa | Ughetta |
| 236 - VERDUZZO TREVIGIANO | 240 - VERNACCIA DI S. GIMIGNANO | Ughetta di Canetto |
| | Vernaccia bianca di S. Gimignano | Ughetta di Canneto |
| 237 - VERMENTINO BIANCO | | Ughetta di Fassolo |
| Brustiano bianco | 241 - VERNACCIA NERA | Ughetta di Soleña |
| Carbes | Vernaccia cerretana | Uvetta |
| Carbesso | Vernaccia di Cerreto | Uvetta di Caneto |
| Malvasia grossa | Vernaccia di Morone | Vespolina nera |
| Malvoisie à gros grains | Vernaccia di Teramo | Vespolino |
| Malvoisie du Douro | Vernaccia selvatica | Visparola |
| Varlentin | | 244 - VIEN DE NUS |
| Verlentin | 242 - VESPAIOLA | Gros Orious |
| Vermentino di Rollo | Bresparola | Gros rouge |
| 238 - VERMENTINO NERO | Vespaia | Gros vien |
| Vermentina nera | Vespaiolo | Pianta di Nus |
| | Vespara | Rouge de Fully |
| 239 - VERNACCIA DI ORISTANO | Vesparola | Rouge Mâle d'Arvier |
| Carnaggia | | 300 - ALTRI VITIGNI DI UVA DA VINO |
| Moranina | 243 - VESPOLINA | |
| | Guzzetta | 400 - VITIGNI NON IDENTIFICATI |

B — VITIGNI DI UVA DA TAVOLA

- 501 - AGOSTENGA
Agostenga di Aosta
Luglienga verde
Prié blanc
- 502 - ALESSANDRO VOLTA
- 503 - ALPONSO LAVALLÉE
- 504 - ANGELA
Angela bianca
Angiola
Angiola bianca
Uva angela
- 505 - ANGELO PIROVANO
- 506 - ANNA MARIA
- 507 - APESORGIA BIANCA
Ambria
Laxissima
Tricas
Triga
Trigia bianca
- 508 - APESORGIA NERA
Apesorgia niedda
- 509 - BARBAROSSA
Greca rossa
Regina rossa
Rousselet
Uvarina
Uva signora
- 510 - BARESANA
Doraca
Imperatore
Inzuccherata di Giurfò
Lattuaris bianca
Monarca del Vesuvio
Mormagola
Roscio
Sagrone
Tarantola
Turchesca
Turchetta
Turchiesca
Uva del prence
Uva di Rava
Uva sacra
Varesana
- 511 - BERMESTIA BIANCA
Belmestia bianca
Bermestica
Prunesta
- 512 - BERMESTIA VIOLACEA
Bermestia nera
Bermestia rossa
Bermestia violata
Pergola rossa
- 513 - BESGANO BIANCO
Grignolò bianco
San Colombano piccolo
Uva di Milano
- 514 - BESGANO NERO
Besegan
Besegana
Besegano
Besgano roseo
Brugnolera
- 515 - BIANCA DI FOSTER
Precoce di Foster
- 516 - BICANE
Chasselas d'Alger
Chasselas Napoleon
Grosse perle blanche
Perla imperiale
Raisin des dames
- 517 - CARDINAL
- 518 - CATALANESCA BIANCA
Catalana
Uva catalana
- 519 - CATALANESCA NERA
- 520 - CHASSELAS DORATO
Chasselas di Bordeaux
Chasselas di Firenze
Chasselas di Fontainebleau
Chasselas di Tomery
- 521 - CIMINNITA
Cipro bianco
- 522 - CLOTILDE PROSPERI
- 523 - CORINTO BIANCO
Passera
Passeretta
Passerina bianca
Uva passerina
- 524 - CORINTO INERO
Passerina nera
- 525 - CORINTO ROSSO
- Passerina rossa
- 526 - CORNIOLA BIANCA
Corniola di Milazzo
Corniola lunga
Gallura zeni di Damasco
- 527 - CORNIOLA NERA
- 528 - DELIZIA DI VAPRIO
- 529 - GALOPPO
Palop
Paloppo
Pansa
Taloppo
Taloppo-Galoppo
- 530 - GROS. VERT
Saint Jeannet
Verdal
- 531 - INVERNENGA
- 532 - ITALIA
Ideal
Moscato Italia
- 533 - LACRIME DI MARIA
Lacrime bianca di Maria
Lacrime della Madonna
- 534 - LUGLIENGA BIANCA
Lugliatica
Luglienga di Volpedo
Lugliesella
Lugliola
S. Anna
S. Giacomo
S. Giovanni
S. Iacopo
Sant'Anna di Lipsia
Uva di S. Anna
Uva di S. Giacomo
Uva di S. Giovanni
Uva di S. Iacopo
- 535 - LUGLIENGA NERA DI PIACENZA
- 536 - LUGLIENGA NERA DI VICENZA
- 537 - MADDALENA ANGEVINE
- 538 - MALVASIA GROSSA DI SPAGNA
- 539 - MARIA PIROVANO
- 540 - MARSIGLIANA NERA DI SICILIA
Regina nera

- 541 - MENNAVACCA NERA
Gerosolimitana
Gerusalemmitana nera
Gerusalemme
Ginevra nera
Lattuario nero di Bari
Marsigliana nera
Uva di Gerusalemme
- 542 - MOSCATO D'AMBURGO
Moscatellone rosso
Moscatò nero d'Amburgo
Salamanna rossa
Zibibbo nero
- 543 - MOSCATO DELL'ADDA
- 544 - MOSCATO DI TERRACINA
Moscatò di Maccarese
- 545 - MOSCATO FIOR D'ARANCIO
Moscatò Jesus
Primavis
- 546 - OHANEZ
Almeria
Casta de Ohanez
Chasselas Almeria
Uva de embargo
Uva di Almeria
- 547 - OLIVELLA VIBONESE
Liparota
Pergolone nero
Provolone nero
- 548 - OLIVETTA BIANCA BERTHELET
- 549 - OLIVETTA NERA DI MARES
- 550 - OLIVETTA NERA DI ODART
Testa di negra
Uva salsiccia
- 551 - OLIVETTA NERA DI PULLIAT
- 552 - PANSE BLANCHE
Panse
Panse comune
- 553 - PANSE PRECOCE
- 554 - PARADISA
Boccarona
Paradisa di Bologna
Paradisa rosea
- 555 - PELAVERGA
Carl nero di Torino
- Uva coussa
- 556 - PERGOLESE
Pergolese di Tivoli
Uva groia
Uva roja
Uva ruggia
- 557 - PERLA DI CSABA
- 558 - PERLONA
- 559 - PIZZUTELLO BIANCO
Ariddu di gaddu
Buttuni di gaddu
Carnichon blanc
Ciolina
Cornetta
Ditella
Pizzutello di Tivoli
Pizzutello romano
Santa Paula bianca
Sperone di gallo
Uva corna
Uva galletta
Uva lunga
Uva testicolare
- 560 - PIZZUTELLO NERO
Cornetta nera
- 561 - PRIMUS
- 562 - PRUNESTA VIOLACEA
Prunesta rossa
Uva rosa di Cagliari
- 563 - QUAGLIANO VIOLETTO
- 564 - RAZAKI ROSSO
Caprizzise
Razaki d'Ungheria
Zolo
- 565 - REGINA
Boldon
Dattero
Dattero di Beyrut
Dattero di Negroponte
Ginevra
Insolia di Candia
Insolia imperiale
Insolia moscatella
Insolia parchitana di Racalmuto
Karabournou
Marsigliana bianca
Mennavacca bianca
Pergolona
Pergolone
Provolone
- Razaki di Anatolia
Razaki di Rodi
Real
Regina bianca di Firenze
Roma
Teta de vaca
Tetin de vache
Teton de vache
Uva ghiotta
Uva real
- 566 - REGINA DEI VIGNETTI
- 567 - SANGINELLA BIANCA
Sancinella
Sanginella di Eboli
Sanginella di Napoli
Sanginella di Salerno
Sanginella grossa
Uva di Salerno
- 568 - SERVANT
Servan
Servan di Spagna
- 569 - SULTANA MOSCATA
- 570 - SULTANINA BIANCA
Sultan
- 571 - SULTANINA NERA
- 572 - SULTANINA VIOLACEA
Sultanina rossa
- 573 - ZIBIBBO
Gerosolemitana bianca
Malaga
Moscatello grosso della Grecia
Moscatello romano
Moscatellone
Moscatellone di Ascoli
Moscatellone di Piemonte
Moscatellone di Sardegna
Moscatellone di Spagna
Moscatò di Alessandria
Moscatò di Calabria
Moscatò di Pantelleria
Panse musqué
Salamanna
Samanna
Saralamanna
Seralemanna
Valencienne
Valency
Zebeb
Zibibbo bianco
- 600 - ALTRI VITIGNI DI UVA DA TAVOLA

C — VITIGNI DI PIANTE MADRI

- 701 - ALBANELLO × BERLANDIERI 8
 702 - ALBANELLO × BERLANDIERI 19
 703 - ARAMON × RUPESTRIS GANZIN n. 1
 704 - BERLANDIERI RESSEGUIER n. 1
 705 - BERLANDIERI × RIPARIA 420 A
 706 - BERLANDIERI × RIPARIA 157-11
 707 - BERLANDIERI × RIPARIA 34 E. M.
 708 - BERLANDIERI × RIPARIA TELEKI 5 A SELEZ. KOBER 5 BB
 709 - BERLANDIERI × RIPARIA TELEKI 8 B SELEZ. FERRARI
 710 - BERLANDIERI × RIPARIA TELEKI 8 B SELEZ. COSMO 2
 711 - BERLANDIERI × RIPARIA TELEKI 8 B SELEZ. COSMO 10
 712 - BERLANDIERI × RIPARIA 225
 713 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 17-37
 714 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 57
 715 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 99
 716 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 110
 717 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 140
 718 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 770
 719 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 771
 720 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 775
 721 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 779
 722 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 1103
 723 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 1381
 724 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 1447
 725 - BERLANDIERI × RUPESTRIS 1742
 726 - BERLANDIERI × (ARAMON × RUPESTRIS GANZIN 1) 1043
 727 - BERLANDIERI × (ARAMON × RUPESTRIS GANZIN 1) 1045
 728 - CASTEL 15-612 × (BERLANDIERI × RIPARIA) 420 A
- Gagliardo
 729 - CASTEL 15-612 × RUPESTRIS DU LOT 1-37
 Golia
 730 - CATARATTO × BERLANDIERI 779
 731 - CHASSELAS × BERLANDIERI 41 B
 732 - MOURVEDRE × RUPESTRIS 1201
 733 - MOURVEDRE × RUPESTRIS 1202
 734 - RIPARIA GLOIRE DI MONTPELLIER
 Riparia « à grandes feuilles »
 Riparia Portalis
 735 - RIPARIA GRAND GLABRE
 736 - RIPARIA × BERLANDIERI 161-49
 737 - RIPARIA × RUPESTRIS 3306
 738 - RIPARIA × RUPESTRIS 3309
 739 - RIPARIA × RUPESTRIS 101-14
 740 - RIPARIA × RUPESTRIS SCHWARZMAN
 741 - RIPARIA × (CORDIFOLIA-RUPESTRIS) 106;8
 742 - RUPESTRIS DU LOT
 Albara
 Albarella
 Monticola
 Rupestris phénomène du Lot
 743 - RUPESTRIS METALLICA
 744 - RUPESTRIS VELLETRI
 745 - RUPESTRIS × BERLANDIERI 219 A
 746 - RUPESTRIS × BERLANDIERI 301 A
 747 - RUPESTRIS × BERLANDIERI 301 B
 748 - SOLONIS × RIPARIA 16-16
 800 - ALTRI VITIGNI DI PIANTE MADRI

D — ELENCO ALFABETICO DEI VITIGNI E DEI SINONIMI

A

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Abbondosa	157	v	Aleatico gentile	006	v	Apiana	072	v
ABBUOTO	001	v	Aleatico nero della Toscana	006	v	Apiano	072	v
Aboto	001	v	Aleatico nero di Fermo	006	v	Aragonais	007	v
Abrostino	060	v	Aleatico nero di Firenze	006	v	Aragonès	007	v
Abrusco	060	v	Alegatico	006	v	ARAMON × RUPESTRIS		
Acchiappalmento	022	v	ALESSANDRO VOLTA	502	t	GANZIN N. 1	703	p.m
Acqui	066	v	ALFONSO LAVALLÉ	503	t	Arba-luxi	182	v
AGLIANICO	002	v	Aliatico	006	v	Arbarola	005	v
Aglianico di Cassano	082	v	Aliatico di Benevento	006	v	Arba sòlika	009	v
Agliatica	002	v	Alicant de Pays	007	v	Arbese	146	v
Agliatico	006	v	ALICANTE	007	v	Arciprete	018	v
AGOSTENGA	501	t	Alicante femminello	007	v	Argu-ingianau	011	v
Agostenga di Aosta	501	t	Alicantina	007	v	Aritona	113	v
Albaluce	069	v	Allianico	006	v	Aricldu di gaddu	599	t
ALBANA	003	v	Allianico degli Abruzzi	006	v	Arlandino	092	v
Albana della forcilla	003	v	Almeria	546	t	ARNEIS	010	v
Albana di Bertinoro	003	v	Alopecis	058	v	Arquitano	163	v
Albana di Forlì	003	v	Altrughe	158	v	Arretallau	182	v
Albana di Romagna	003	v	Altrugo	158	v	Arrosto portedium	182	v
Albana gentile	003	v	Altrugo de Rovescala	158	v	Artrugo	158	v
ALBANA NERA	004	v	Alvu signadu	011	v	ARVESINIADU	011	v
Albanella di Romagna	003	v	Ambria	507	t	Arvino	082	v
ALBANELLO × BERLANDIERI 8	701	p.m	Aminea gemella	184	v	Arvusiniadu	011	v
ALBANELLO × BERLANDIERI 19	702	p.m	Ancellotta di Massenzatico	008	v	Arvusiniagu	011	v
Albanese	018	v	ANCELOTTA	008	v	Asprinia di Aversa	012	t
Albanina	003	v	ANGELA	504	t	Asprinio	012	v
Albano	223	v	Angela bianca	504	t	ASPRINO BIANCO	012	v
Albara	742	p.m	ANGELO PIROVANO	505	t	AVANÀ	013	v
Albarella	742	p.m	Angiola	504	t	Avanà di Susa	013	v
ALBAROLA	005	v	Angiola bianca	504	t	Avanale	013	v
Albarola bianca	005	v	ANNA MARIA	506	t	Avanà nero	013	v
Albarola dei Piani	005	v	Anrà nostrano	102	v	Avanas	013	v
Albarola di Lavagna	005	v	Anrè	102	v	Avanato	013	v
Albarola di Sestri	005	v	Anrè grossolano	102	v	Avanè	013	v
Albarola trebbiana	005	v	Ansolia	009	v	AVARENGO	014	v
Albatica	003	v	Ansolica	009	v	Avarengo comune nero	014	v
Albe-lucenti	069	v	Ansoliku	009	v	Avarengo di Piemonte	014	v
Albese	146	v	Ansonia	009	v	Avarengo fino	014	v
Albese bianco	230	v	ANSONICA	009	v	Avarengo grosso	014	v
Aleatica	006	v	Ansòniko	009	v	Avarengo mezzano	014	v
Aleaticina	006	v	Ansora	009	v	Avarengo piccolo	014	v
ALEATICO	006	v	Ansoria	009	v	Avarengo rama-bessa	014	v
Aleatico ceraglio	006	v	Anzònaka	009	v	Avarengo ramafessa	014	v
Aleatico ciliegino	006	v	Anzònako	009	v	Avellinese	201	v
Aleatico comune	006	v	Anzonica	009	v	Avola	183	v
Aleatico di Altamura	006	v	Anzulu	009	v	Avrisiniadu	011	v
Aleatico di Firenze	006	v	APESORGIA BIANCA	507	t	Axina de margiai	157	v
Aleatico di Fortoterrano	006	v	APESORGIA NERA	508	t	Axina de popurus	157	v
Aleatico di Sulmona	006	v	Apesorgia niedda	508	t			

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m = viti di piante madri.

B

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
BACÒ	015	v	Bello velletrano	018	v	BERLANDIERI × (ARA-		
Badino	102	v	Bello verdone	018	v	MON × RUPESTRIS		
Balestra	092	v	Belmestia bianca	511	t	GANZIN 1) 1045	727	p.m.
Balsamea	228	v	BERLANDIERI RESSEGUIER			BERMESTIA BIANCA	511	t
Balsamina bianca	019	v	N. 1	704	p.m.	Bermestia nera	512	t
Balsamina grossa	114	v	BERLANDIERI × RIPARIA			Bermestia rossa	512	t
Bammino	025	v	420 A	705	p.m.	BERMESTIA VIOLACEA	512	t
BARBAROSSA	509	t	BERLANDIERI × RIPARIA			Bermestia violata	512	t
Barbasina	158	v	157-11	706	p.m.	Bermestica	511	t
BARBERA	016	v	BERLANDIERI × RIPARIA			Bersagliana	017	v
Barbera amaro	016	v	34 E.M.	707	p.m.	Berzaminio	127	v
Barbera a penducolo rosso	016	v	BERLANDIERI × RIPARIA			Berzemino	127	v
Barbera a penducolo verde	016	v	TELEKI 5 A SELEZ.			Berzemino Capolico	127	v
Barbera a raspo rosso	016	v	KOBER 5 BB	708	p.m.	Besegan	514	t
Barbera a raspo verde	016	v	BERLANDIERI × RIPARIA			Besegana	514	t
Barbera d'Asti	016	v	TELEKI 8 B SELEZ.			Besegano	514	t
Barbera dolce	016	v	FERRARI	709	p.m.	BESGANO BIANCO	513	t
Barbera fina	016	v	BERLANDIERI × RIPARIA			BESGANO NERO	514	t
Barbera forte	016	v	TELEKI 8 B SELEZ.			Besgano rosso	514	t
Barbera grossa	016	v	COSMO 2	710	p.m.	BIANCAME	019	v
Barbera mercantile	016	v	BERLANDIERI × RIPARIA			Biancano	088	v
Barbera nera	016	v	TELEKI 8 B SELEZ.			BIANCA DI FOSTER	515	t
Barbera nostrana	016	v	COSMO 10	711	p.m.	Bianca gentile di Fon-		
Barbera x Cabernet Franc n. 1	099	v	BERLANDIERI × RIPARIA			zaso	021	v
Barbera riccia	016	v	225	712	p.m.	Bianca lucente	182	v
Barbera rissa	016	v	BERLANDIERI × RUPE-			Bianca lucida	182	v
Barbera rossa	016	v	STRIS 17-37	713	p.m.	Bianchetto	019	v
Barbera vera	016	v	BERLANDIERI × RUPE-			Bianchetta bianca	020	v
Barbesino bianco	158	v	STRIS 57	714	p.m.	Bianchetta di Alba	010	v
Barbesinone	092	v	BERLANDIERI × RUPE-			BIANCHETTA GENOVESE	020	v
Barbsin bianco	158	v	STRIS 99	715	p.m.	Bianchetta gentile	021	v
Barciuola	035	v	BERLANDIERI × RUPE-			Bianchetta montecchiese	113	v
BARESANA	510	t	STRIS 110	716	p.m.	Bianchetta semplice	021	v
Barlettana	227	v	BERLANDIERI × RUPE-			BIANCHETTA TREVIGIANA	021	v
Barolo	142	v	STRIS 140	717	p.m.	Bianchetto albese	010	v
BARSAGLINA	017	v	BERLANDIERI × RUPE-			Bianchetto di Alba	010	v
Barzemin	127	v	STRIS 770	718	p.m.	Bianchina	137	v
Bassamino	127	v	BERLANDIERI × RUPE-			Bianchino	137	v
Beaujolais	083	v	STRIS 771	719	p.m.	Bianco	018	v
Belfortese	068	v	BERLANDIERI × RUPE-			BIANCO D'ALESSANO	022	v
Bello buono	018	v	STRIS 775	720	p.m.	Bianco d'Assano	022	v
Bello cacchione	018	v	BERLANDIERI × RUPE-			Bianco di Laiano	022	v
Bello cenciolo	018	v	STRIS 779	721	p.m.	Bianco di Lessame	022	v
Bello cencioso	018	v	BERLANDIERI × RUPE-			Bianco di Nizza	189	v
Bello cera	018	v	STRIS 1103	722	p.m.	BIANCOLELLA	023	v
Bello fagotto	018	v	BERLANDIERI × RUPE-			Biancolella verace	023	v
Bello gentile	018	v	STRIS 1381	723	p.m.	Biancolillo	023	v
BELLONE	018	v	BERLANDIERI × RUPE-			BIANCONE DI PORTOFER-		
Bello pallocone	018	v	STRIS 1447	724	p.m.	RAIO	024	v
Bello piccolitto	018	v	BERLANDIERI × RUPE-			Bianc rousti	069	v
Bello romanesco	018	v	STRIS 1742	725	p.m.	Biancuccio	019	v
Bello romano	018	v	BERLANDIERI × (ARA-			Biancuzita	070	v
Bello terrigno	018	v	MON × RUPESTRIS			BICANE	516	t
			GANZIN 1) 1043	726	p.m.	Bigney	129	v
						Bignona	066	v
						Bignonina	066	v

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m. = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Biondello	088	v	Borgogna bianco	172	v	Brepon	132	v
Blanc Auba	223	v	Borgogna grigio	173	v	Brepon molinara	132	v
Blanc de Cadillac	223	v	Borgogna nero	174	v	Brepon molinaro	132	v
Blauburgunder	174	v	Bosco	032	v	Breppion	132	v
Blauer Gamet	083	v	Bosco bianco	032	v	Breppion scaolegno	132	v
Blauer Syrah	209	v	Bosco bianco del Geno-			Breppion scavolegno	132	v
Bobiano	223	v	vesato	032	v	Breppion scuro	132	v
Boccarona	554	t	Botaione	068	v	Breppion	132	v
Boi dur	047	v	Botascera	200	v	Breppion chiaro	132	v
Bois dur	047	v	Bottato	136	v	Breppion molinaro	132	v
Bois jaune	007	v	Bottornione	068	v	Breppion scuro	132	v
Boldon	565	t	Bourguignon noir	083	v	Bresparola	242	v
BOMBINO BIANCO	025	v	Bovaleddu	034	v	Breton	037	v
BOMBINO NERO	026	v	BOVALE GRANDE O DI			Brocanico	223	v
BONAMICO	027	v	SPAGNA	033	v	Brucanico	223	v
Bonarda dell'Astigiano e Monferrato	031	v	Bovale grosso	033	v	Brunello di Montalcino	193	v
BONARDA DELL'OLTREPÒ			Bovale murru	033	v	Brugnola	076	v
PAVESE	028	v	Bovale piccolo	034	v	Brugnolera	514	t
Bonarda del Monferrato	031	v	Bovale piticcio	034	v	Brunenta	142	v
Bonarda di Chieri	031	v	BOVALE SARDO	034	v	Brungentile	076	v
Bonarda di Piemonte	031	v	Bovali mannu	033	v	Brustiano bianco	237	v
BONARDA DI GATTINARA	029	v	Bove duro	047	v	Bualeddu	034	v
Bonarda grossa	065	v	Bove duro di Spagna	047	v	Bubbiano	223	v
Bonarda nera	031	v	Bracciola	035	v	Buonamico	027	v
BONARDA NOVARESE	030	v	BRACCIOLA NERA	035	v	Buonvino	026	v
BONARDA PIEMONTESE	031	v	Bracciuola	035	v	Buonvino bianco	025	v
Bonifaccenco	046	v	Bracchetto	036	v	Burgundi	083	v
Bonvino	025	v	BRACHETTO	036	v	Butta palmento	025	v
Bonvino nero	052	v	Braciola	035	v	Butta pezzente	025	v
			Brassola	035	v	Buttuni di gaddu	559	t

C

CABERNET FRANC	037	v	Cagnulari sardo	040	v	rosso	043	v
CABERNET SAUVIGNON	038	v	CALABRESE	041	v	Canaiolo nero comune	043	v
Cabonet	037	v	Calabrese d'Avola	041	v	Canaiolo nero grosso	043	v
Cacchione	018	v	Calabrese dolce	041	v	Canaiolo nero minuto	043	v
Caccinella	042	v	Calabrese nero	041	v	Canaiolo pratese	043	v
Cacciò	068	v	Calabrese pizzutello	041	v	Canaiolo rosso piccolo	043	v
Cacciola	057	v	Calabrese pizzutello fo-			Canaiolo toscano	043	v
Caccione nero	043	v	glia rotonda	041	v	Canaiuola nera	043	v
Cacciuna nera	043	v	Calabrese pizzuto	041	v	Canajola bianca	042	v
Cacciuolo	057	v	Calcatella	005	v	Canajolo	043	v
Caciunella	042	v	Calcatella di Sarzana	005	v	Canajolo lastri	043	v
Caddeo	039	v	Caldareddu	040	v	Canajolo nero piccolo	043	v
CADDIU	039	v	Caldarello	040	v	Canajolo piccolo	043	v
Caddiu nieddu	039	v	Camblese	025	v	Cananao	045	v
Caddu	039	v	Campanife	025	v	Candive	209	v
Cadelanisca	034	v	Campolese	025	v	Canina grossa	044	v
Cadillac	223	v	Campolese chiuso	025	v	CANINA NERA	044	v
Cagliunari	040	v	Campolese scinciato	025	v	Canina piccola lunga	044	v
Cagnolari nero	040	v	CANAIOLO BIANCO	042	v	Canino toscano	044	v
Cagnolaro	047	v	Canaiolo borghese	043	v	Caninu	216	v
Cagnonale	040	v	Canaiolo cascolo	043	v	Cannaiola	043	v
Cagnorali nero	040	v	Canaiolo colore	043	v	Cannamelu	213	v
Cagnovali	040	v	CANAIOLO NERO	043	v	Cannoa	045	v
CAGNULARI	040	v	Canaiolo nero a raspo			Cannonaddu	045	v

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m. = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Cannonadu	045	v	Catarratto bianco latino	050	v	COLOMBANA NERA	059	v
Canonadu nieddu	045	v	CATARRATTO BIANCO LUCIDO	051	v	COLORINO	060	v
CANNONAO	045	v	Catarratto bianco lustro	051	v	Colorino di Valdarno	060	v
Cannonatu	045	v	Catarratto bianco nostrale	050	v	Corba	063	v
Cannonau	045	v	Catarratto carteddarò	050	v	Corbina comune	061	v
Cannonau selvaggio	045	v	Cavaccione	068	v	Corbina nostrana	061	v
Cannono	045	v	Cecubo	001	v	Corbina padovana	061	v
Canonao	045	v	Ceragia	027	v	CORBINA VICENTINA	061	v
Canonazo	045	v	Cesane ad acino grosso	052	v	Corbinella	061	v
Caprizzise	564	t	Cesane ad acino piccolo	053	v	Cordisco	134	v
Caprone	136	v	CESANESE COMUNE	052	v	Cordisio	134	v
Carbes	237	v	CESANESE D'AFFILE	053	v	Corgnola	063	v
Carbesso	237	v	Cesane del Piglio	053	v	CORINTO BIANCO	523	t
Carcagiola	046	v	Cesane d'Olevano	053	v	CORINTO NERO	524	t
Carcajola	046	v	Cesane Velletrano	052	v	CORINTO ROSSO	525	t
CARDINAL	517	t	Champagne	196	v	Cornetta	559	t
Cardinissia	034	v	Chasselas Almeria	546	t	Cornetta nera	560	t
Cardisco	193	v	Chasselas d'Alger	516	t	Corniola	063	v
Cargajola	046	v	Chasselas di Bordeaux	520	t	CORNIOLA BIANCA	526	t
CARICAGIOLA	046	v	Chasselas di Firenze	520	t	Corniola di Milazzo	526	t
Caricagiola	046	v	Chasselas di Fontainebleau	520	t	Corniola lunga	526	t
Caricanti	048	v	Chasselas di Tomery	520	t	CORNIOLA NERA	527	t
Carignan	047	v	CHASSELAS DORATO	520	t	Corteis	062	v
Carignane	047	v	Chasselas Napoléon	516	t	CORTESE	062	v
Carignane noir	047	v	CHASSELAS × BERLANDIERI 41 B	731	p.m	Cortese bianco	062	v
Carignane rousse	007	v	Chator	223	v	Cortese dell'Astigiano	062	v
CARIGNANO	047	v	Chiavennasca	142	v	Corvina	063	v
Carignano di Carmignano	047	v	Chiavennasca di Valtellina	142	v	Corvina comune	063	v
Cariñena	047	v	Ciapparone	136	v	Corvina doppia	063	v
Carì nero di Torino	555	t	CIGNANESE	054	v	Corvina grossa	064	v
Carmenet	037	v	Ciliegino	055	v	Corvina nera	063	v
Carnaggia	239	v	CILIEGIOLO	055	v	Corvina nostrana	063	v
Carnichon blanc	559	t	Ciliegolo di Spagna	055	v	Corvina reale	063	v
CARRICANTE	048	v	CIMINNITA	521	t	CORVINA VERONESE	063	v
Carricanti	048	v	Ciolina	559	t	Corvinon	064	v
Carrixa	034	v	Cipro bianco	521	t	Corvinone	064	v
Cascarello	102	v	Clairrette ronde	223	v	Corvinone a foglia glabra	064	v
Cascolo	201	v	CLINTON	056	v	CORVINONE VERONESE	064	v
Casta de Ohanez	546	t	CLOTILDE PROSPERI	522	t	Costa d'oro	076	v
CASTEL 15-612 × (BERLANDIERI × RIPARIA) 420 A	728	p.m	Coadà vulpii	058	v	Costigliola	149	v
CASTEL 15-612 × RUPESTRIS DU LOT 1-37	729	p.m	Coa de brebèi	182	v	Costigliola di Bra'	149	v
Castellà	025	v	Coccalona riccia	102	v	Costiola	149	v
Castellana	088	v	COCOCCIOLA	057	v	Covra astigiana	102	v
Castellaro	051	v	Coda di pecora	058	v	Covra di Rivoli	102	v
CASTIGLIONE	049	v	Coda di volpe	058	v	Covra di Sciolze	102	v
Catalana	518	t	CODA DI VOLPE BIANCA	058	v	Cozzomaniello	207	v
CATALANESCA BIANCA	518	t	Co'e erbei	182	v	Croata	065	v
CATALANESCA NERA	519	t	Cola tambino	025	v	CROATINA	065	v
Catanese bianco	048	v	Cola tamburo	025	v	Croatina comune	065	v
CATARRATTO × BERLANDIERI 779	730	p.m	Colombana	229	v	Croatino	065	v
Catarratto Bertolaro	050	v	Colombana bianca	229	v	Crodarina	211	v
CATARRATTO BIANCO COMUNE	050	v	Colombana di Peccioli	229	v	Croetto	102	v
						Crouet	102	v
						Crova	102	v
						Crova astigiana	102	v
						Crova di Rivoli	102	v
						Crova di Sciolze	102	v

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Crovalino	065	v	Crovina	063	v	Cuccipaniello	207	v
Crovattina	065	v	Crovino	102	v	Cuor duro	175	v
Crovattino	065	v	Crovino primo	102	v	Curvina	063	v
Crovet	102	v	Cruina	063	v	Cuscosedda bianca	216	v
Crovettina	065	v	Cruina zervei de gatto	063	v			
Crovetto	102	v	Cruinon	064	v			
D								
Dallora nera	076	v	Dolcetto nero	066	v	Dosset	066	v
Dattero	565	t	Dolcippopola	163	v	Doveana	143	v
Dattero di Beirut	565	t	Doleana	143	v	D'Romen	150	v
Dattero di Negroponte	565	t	Dolsin	066	v	Dumpeccio	042	v
Decanico	086	v	Dolsin raro	066	v	Durace	027	v
DELIZIA DI VAPRIO	528	t	Dolzin	066	v	Durante	058	v
Ditella	559	t	Dolzino	066	v	DURELLA	067	v
Dolceto	066	v	Dora	076	v	Durello	067	v
DOLCETTO	066	v	Doraca	510	t	Duròla bianca	067	v
Dolcetto a raspo rosso	066	v	Dorée d'Italie	229	v			
Dolcetto a raspo verde	066	v	D'oro	084	v			
E								
Edelschwarze	143	v	EMPIBOTTE BIANCO	068	v	Erbalus	069	v
Ellanica	002	v	Eppula	130	v	Erba-luxi	182	v
Ellanico	002	v	Erba insòlika	009	v	Erbarola	005	v
Ellenico	002	v	ERBALUCE	069	v	Erbcalon	069	v
Empibotte	160	v	Erbalucante bianca	069	v	Ericé noir	083	v
F								
Falanchina bianca	070	v	Foiano	072	v	Freisa del Piemonte	079	v
FALANGHINA	070	v	Folle-verte d'Oferon	024	v	Freisa di Chieri	079	v
Falanghina verace	070	v	FORASTERA	075	v	Freisa di Monfrà	079	v
Falenghina	070	v	Forastiera	075	v	FREISA DI NIZZA	080	v
Falernina	070	v	Forcella	003	v	Freisa pica	079	v
Falerno	058	v	Forestiera	075	v	Freisetta	079	v
Falerno veronese	070	v	Forestiero	075	v	Fresa	149	v
Falanchina	070	v	FORTANA	076	v	Fresa di Nizza	149	v
Falanghina	070	v	Foscopeloso	201	v	Fresia	079	v
FAVORITA	071	v	Fragola	100	v	Friulara	179	v
Favorita bianca di Corneghiano	071	v	FRANCAVIDDA	077	v	Friulara di Bagnoli	179	v
Fiana	072	v	Francavilla	077	v	Friularo	179	v
FIANO	072	v	Frankenthal	199	v	Friularo di Bagnoli	179	v
Fiano rosso	002	v	Frankenthaler	199	v	Fruttana	076	v
Fiore mendillo	072	v	FRAPPATO DI VITTORIA	078	v	Fruttano	076	v
FOGARINA	073	v	Frappato nero di Vittoria	078	v	FUMIN	081	v
Fogarina di Gualtjeri	073	v	Frappatu	078	v	Fumin femmina	081	v
Foglia lucente	228	v	Frastera	075	v	Fumin maschio	081	v
FOGLIA TONDA	074	v	FREISA	079	v	Furastiera	075	v

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m. = vitigni di piante madri.

G

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Gagliano	002	v	Gamay Mogneneins	083	v	Girò nero	085	v
Gagliardo	728	p.m	Gamay Nicolas	083	v	Girò niedda	085	v
Gaglioppa nera	082	v	Gamay noir	083	v	Girò nieddù	085	v
GAGLIOPPO	082	v	Gamay noir à jus blanc	083	v	Girò nigro	085	v
Gaglioppo di Girò	082	v	Gamay noir de Liverdun	083	v	Girò rosso di Spagna	085	v
Gaglioppo napolitano	082	v	Gamay noir petit	083	v	Girò sardo	085	v
Gaglioppo paesano	082	v	Gamay petit	083	v	Giunchetta	020	v
Gaglioppo nero	082	v	Gamay Picard	083	v	Giunchetto	020	v
Gaioppo	082	v	GAMAY PICCOLO NERO	083	v	Glera	177	v
Gajoppa	114	v	Gamay rond	083	v	Gnanica	002	v
Gallizio	211	v	Gamè	083	v	Gnanico	002	v
Gallizza	211	v	Gamet	083	v	Golia	729	p.m
Galloppa	114	v	Garcairone	083	v	Golloffa	082	v
Galloppo	082	v	Gargana	084	v	Goumey	083	v
Galloppolo	082	v	GARGANEGA	084	v	Granaccia	007	v
Gallura Zeni di Damasco	526	t	Garganega bianca	084	v	Granaccio	007	v
GALOPPO	529	t	Garganega comune	084	v	Granaxa	045	v
Gamai	083	v	Garganega di Gambellara	084	v	Grand Liverdun	083	v
Gamai Arnoul	083	v	Garganega femmina	084	v	Grappello Maestri	106	v
Gamai de la Claire	083	v	Garganega gentile	084	v	Grappello Ruberti	112	v
Gamai de la Dôle	083	v	Garganega maggiore	084	v	Grasparossa	105	v
Gamai de Montagne	083	v	Garganega veronese	084	v	Grauer	198	v
Gamai de Varennes	083	v	Gargania	183	v	Graubernatsch	198	v
Gamai d'Ovola	083	v	Garnacha	007	v	Greca bianca	088	v
Gamai du Jardin Moulin	083	v	Garnacho	007	v	Grecani	086	v
Gamai fin	083	v	Garnaxa	007	v	Grecanica bianca	086	v
Gamai Henriët	083	v	Garricadolza	046	v	Grecanico	086	v
Gamai Morvandian	083	v	Gaumeÿ	083	v	Grecanico bianco	086	v
Gamai noir	083	v	Gerosolemitana bianca	573	t	GRECANICO DORATO	086	v
Gamay Beaujolais	083	v	Gerosolimitana	541	t	Grecanio	086	v
Gamay Charmont	083	v	Gerusalemmitana nera	541	t	Greca rossa	509	t
Gamay d'Arcenant	083	v	Gerusalemme	541	t	Grecherello	087	v
Gamay d'Auvergne	083	v	Geschlafene	188	v	GRECHETTO	087	v
Gamay de Fontvial	083	v	Gewürztraminer	217	v	Grechetto bianco	087	v
Gamay de Gresvrais	083	v	Gewürztraube	185	v	Grechetto nostrale	087	v
Gamay de Liverdun	083	v	Gianchetta	020	v	Greco ad acini piccoli	113	v
Gamay de Malain	083	v	Gianchetto	020	v	Greco bianchello	019	v
Gamay des Gamays	083	v	Ginevra	565	t	GRECO BIANCO	088	v
Gamay de St. Galmier	083	v	Ginevra nera	541	t	Greco bianco di Cosenza	088	v
Gamay de St. Peray	083	v	Girarde	047	v	GRECO BIANCO DI NOVARA	089	v
Gamay de St. Romain-La Motte	083	v	GIRÒ	085	v	Greco bianco di Perugia	087	v
Gamay de Trois-Ceps	083	v	Girò arrubio	085	v	Greco castellano	113	v
Gamay de Vaux	083	v	Girò arzu	085	v	Greco d'Arcetri	086	v
Gamay d'Evèlles	083	v	Girò barzu	085	v	Greco della Torre	090	v
Gamay du Moulin-Moine	083	v	Girò bragiu	085	v	Greco del Vesuvio	090	v
Gamay Geoffroy	083	v	Girò comune	085	v	Greco di Gerace	088	v
Gamay Guillard	083	v	Girò comune rosso	085	v	Greco di Napoli	090	v
Gamay Joneris	083	v	Girodino	092	v	GRECO DI TUFO	090	v
Gamay Labronde	083	v	Girò di Spagna	085	v	Greco di Velletri	220	v
Gamay Margerand	083	v	Girone	085	v	Greco fino	113	v
Gamay Mathieu	083	v	Girone di Spagna	085	v	Greco giallo	220	v
			Girone di Spagna rosso	085	v	Greco maceratino	113	v

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Greco montecchiese	113	v	GRILLO	093	v	Gros orious	244	v
GRECO NERO	091	v	Grismaniello	207	v	Gros rondelet	083	v
Greco nero calabrese	091	v	Gropél	094	v	Gros rouge	244	v
Greco spoletino	087	v	Gropéla nera	094	v	Grosse Dôle	083	v
Grecula	090	v	Gropépél	094	v	Grosse perle blanche	516	t
Greco niuru	091	v	Groppello comune	095	v	Grosse race	083	v
Grénache de cosperon	007	v	Groppello della Val di Non	094	v	Grosse vidure	037	v
Grenache noir	007	v	GROPPELLO DI S. STE-FANO	094	v	Grossvernatsch	199	v
Groppello	110	v	Groppello fino	095	v	GROS VERT	530	t
Grieco	090	v	GROPPELLO GENTILE	095	v	Gros vien	244	v
GRIGNOLINO	092	v	Groppello moliner	095	v	Grüner muscataller	138	v
Grignolino comune	092	v	GROPPELLONE	096	v	Grupél	094	v
Grignolino fino nero	092	v	Groppello nero	094	v	GUARNACCIA	097	v
Grignolino grosso nero	092	v	Gros Bourguignon noir	083	v	Guarnaccia bianca	097	v
Grignolino nero	092	v	Gros Cabernet	037	v	Guarnaccia nera	164	v
Grignolino rosato	092	v	Gros Grénache	007	v	Guarnacia	213	v
Grignolino rosso	092	v				Guzzetta	243	v
Grignolo bianco	513	t						
I								
Ideal	532	t	Insolia bianca	009	v	Insora	009	v
Imperatore	510	t	Insolia di Candia	565	t	INVERNENGA	531	t
IMPIGNO	098	v	Insolia di Palermo	009	v	Inzolia	009	v
INCROCIO TERZI N. 1	099	v	Insolia imperiale	565	t	Inzolia vranca	009	v
Ingannacane	194	v	Insolia moscatella	565	t	Inzuccherata di Giurfò	510	t
Inselida	009	v	Insolia parchitana di Racalmuto	565	t	ISABELLA	100	v
Insolia	009	v				ITALIA	532	t
J								
Jancoiolla	023	v	Janculillo	023	v	Jonico	146	v
Janculella	023	v						
K								
Karabournou	565	t	Keltertraube	143	v	Kleinvernatsch	197	v
L								
Lacconargiu	157	v	Lambrusa di Alba	102	v	Lambrusco di Alba	102	v
Lacrime	082	v	Lambrusa saluzzese	102	v	Lambrusco di Castelve-		
Lacrime bianca di Maria	533	t	Lambrusca	102	v	tro	105	v
Lacrime di Cosenza	082	v	Lambrusca delle Langhe	102	v	Lambrusco di Fiorano	109	v
Lacrime della Madonna	533	t	Lambrusca di Alba	102	v	Lambrusco di Monte-		
LACRIME DI MARIA	533	t	LAMBRUSCA DI ALESSAN-			ricco	108	v
Lagarino	101	v	DRIA	102	v	Lambrusco di S. Croce	111	v
Lagrain	101	v	Lambrusca di Sorbara	104	v	LAMBRUSCO DI SORBARA	104	v
LAGREIN	101	v	Lambrusca saluzzese	102	v	Lambrusco di Sorbara a		
Lagrein Kurzstieligen	101	v	Lambrusca viola	102	v	foglia rossa	104	v
Lagrein Langstieligen	101	v	LAMBRUSCO A FOGLIA			Lambrusco di Sorbara a		
Lambrusa	102	v	FRASTAGLIATA	103	v	foglia verde	104	v
Lambrusa delle Langhe	102	v	Lambrusco delle Langhe	102	v	Lambrusco di Spagna	106	v

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Lambrusco di Spezzano	105	v	Lambrusco salamino a foglia rossa	111	v	Liatica	006	v
Lambrusco di Viadana	112	v	Lambrusco salamino a foglia verde	111	v	Liatico	006	v
LAMBRUSCO GRASPAROSSA	105	v	Lambrusco salamino a raspo rosso	111	v	Liparota	547	t
Lambrusco grasparossa a grappolo rado	105	v	Lambrusco salamino a raspo verde	111	v	Livatica	006	v
Lambrusco grasparossa a grappolo serrato	105	v	Lambrusco saluzzese	102	v	Livella	201	v
Lambrusco grasparossa a gaspo rosso	105	v	Lambrusco sorbarese	104	v	Lladsrez	007	v
Lambrusco grasparossa a gaspo verde	105	v	LAMBRUSCO VIADANESE	112	v	Locale	176	v
LAMBRUSCO MAESTRI	106	v	Lancellotta	008	v	Lugliatica	534	t
LAMBRUSCO MARANI	107	v	Latino	072	v	LUGLIENGA BIANCA	534	t
Lambrusco Mazzone	110	v	Latino bianco	072	v	Luglienga di Volpedo	534	t
LAMBRUSCO MONTE-RICCO	108	v	Lattuaria bianca	510	t	LUGLIENGA NERA DI PIACENZA	535	t
LAMBRUSCONE	109	v	Lattuario nero di Bari	541	t	LUGLIENGA NERA DI VICENZA	536	t
Lambrusco nostrano	103	v	Laxissima	507	t	Luglienga verde	501	t
LAMBRUSCO OLIVA	110	v	Leatico	006	v	Lugliesella	534	t
Lambrusco oliva grosso	109	v	Legno duro	047	v	Lugliola	534	t
LAMBRUSCO SALAMINO	111	v	Legno duro di Portofer-raio	047	v	L'Uino	008	v
						Lupeccio	042	v
						Lyonnais	083	v

M

Maceratese	113	v	Malvasia col puntino	118	v	dia	124	v
MACERATINO	113	v	Malvasia comune	123	v	MALVASIA NERA DI LECCE	125	v
MADDALENA ANGEVINE	537	t	Malvasia del Carso	123	v	Malvasia nostrale	118	v
Madea	032	v	Malvasia del Chianti	117	v	Malvasia pugliese bianca	117	v
Magliocco	082	v	MALVASIA DEL LAZIO	118	v	Malvasia rossa	116	v
Magliocco antico	082	v	Malvasia di Arezzo	117	v	Malvasia toscana	117	v
Magliocco dolce	082	v	Malvasia di Bitonto	124	v	Malvasia trevigiana	117	v
Magliocco ovale	082	v	Malvasia di Brolio	117	v	Malvasia verace	117	v
Magliocco tondo	082	v	Malvasia di Candia	116	v	Malvasia Weiss	123	v
Maglioccu nero	082	v	MALVASIA DI CASORZO	119	v	Malvoisie à gros grains	237	v
Maglioppa	193	v	Malvasia di Castelnuovo don Bosco	122	v	Malvoisie du Douro	237	v
Magnacan	211	v	MALVASIA DI LIPARI	120	v	Mammola asciutta	126	v
MAIOLICA	114	v	Malvasia di Luras	157	v	MAMMOLO	126	v
Maiolo	145	v	Malvasia di San Nicandro	117	v	Mammolo asciutto	126	v
Maioppa	114	v	MALVASIA DI SARDEGNA	121	v	Mammolo di Montepulciano	126	v
Mala cerna	166	v	MALVASIA DI SCHIERANO	122	v	Mammolo fiorentino	126	v
Malaga	573	t	Malvasia d'Istria	123	v	Mammolo nero primaticcio	126	v
MALBECH	115	v	Malvasia di Trani	124	v	Mammolo piccolo rosso nero	126	v
Malmazia	121	v	Malvasia di Trieste	117	v	Mammolo pratese	126	v
Malvasia bianca	117	v	Malvasia friulana	123	v	Mammolo rosso	126	v
Malvasia piccola lunga	117	v	Malvasia grossa	237	v	Mammolo rosso tondo	126	v
Malvasia bianca di Bari	117	v	MALVASIA GROSSA DI SPAGNA	538	t	Mammolo serrato	126	v
Malvasia bianca di Brolio	117	v	MALVASIA ISTRIANA	123	v	Mammolo toscano	126	v
MALVASIA BIANCA DI CANDIA	116	v	Malvasia lunga	117	v	Mangiaverme	146	v
Malvasia bianca di Toscana	117	v	Malvasia negra	124	v	Mantonico nero	082	v
MALVASIA BIANCA LUNGA O DEL CHIANTI	117	v	Malvasia nera di Bari	124	v	Manusia	121	v
Malvasia candida	116	v	MALVASIA NERA DI BRINDISI	124	v	Mara bianca	182	v
Malvasia cannilunga di Novoli	117	v	Malvasia nera di Can-			Marchesana	142	v
						Marchigiano	232	v
						Marcigliana	091	v

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m. = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Marese	025	v	Monferrina	079	v	Moscattellone	573	t
MARIA PIROVANO	539	t	Monfrà	079	v	Moscattellone di Ascoli	573	t
Marmaxia	121	v	MONICA	133	v	Moscattellone di Piemonte	573	t
Marsanne noir	209	v	Monarca del Vesuvio	510	t	Moscattellone di Sardegna	573	t
Marsigliana	091	v	Monica di Spagna	133	v	Moscattellone di Spagna	573	t
Marsigliana bianca	565	t	Monica nera	133	v	Moscattellone rosso	542	t
Marsigliana nera	541	t	Monica sarda	133	v	Moscato	138	v
MARSIGLIANA NERA DI SICILIA	540	t	Montanarino bianco	087	v	MOSCATO BIANCO	138	v
Martellana	228	v	Montecchiana bianca	113	v	Moscato bianco piemontese	138	v
Martesana	142	v	Montecchiese	113	v	MOSCATO D'AMBURGO	542	t
Martone	068	v	Montecchio	112	v	Moscato dei Colli Euganei	138	v
Marvasia niura	125	v	MONTEPULCIANO	134	v	MOSCATO DELL'ADDA	543	t
Marzemina	127	v	Montepulciano cordesco	134	v	Moscato di Alessandria	573	t
MARZEMINO	127	v	MONTEPULCIANO D'ABRUZZO	135	v	Moscato di Calabria	573	t
Marzemino d'Isera	127	v	Montepulciano di Torre de' Passeri	134	v	Moscato di Canelli	138	v
Marzemino d'Istria	127	v	Montepulciano nero	134	v	Moscato di Frontignan	138	v
Marzemino gentile	127	v	Montepulciano primitivo	194	v	Moscato di Maccarese	544	t
Marzemino padovano	127	v	Monticola	742	p.m	Moscato di Montalcino	138	v
Massaretta	017	v	Montoncello	137	v	Moscato di Noto	138	v
Massaretta	017	v	Montoncino	137	v	Moscato di Pantelleria	573	t
Massese	128	v	Montonega	137	v	Moscato di Sardegna	138	v
Matelicano	113	v	Montonego bianco	137	v	Moscato di Siracusa	138	v
Matta	200	v	Montonico	137	v	Moscato di Strevi	138	v
Mattozza	171	v	Montonico bianco	136	v	Moscato di Tempio	138	v
Mazuela	047	v	Montonico comune	136	v	MOSCATO DI TERRACINA	544	t
MAZZESE	128	v	Montonico gentile	136	v	Moscato di Trani	138	v
Melasca	142	v	Montonico nero	082	v	MOSCATO FIOR D'ARANCIO	545	t
Melaschetto	142	v	Montorfana	200	v	MOSCATO GIALLO	139	v
Melascone	142	v	MONTÙ	137	v	Moscato Italia	532	t
Melascone nero	142	v	Montuni	137	v	Moscato Jesus	545	t
Melon	083	v	Montuno	137	v	Moscato nero d'Amburgo	542	t
Mennavacca bianca	565	t	Mora	133	v	Moscianello	163	v
MENNAVACCA NERA	541	t	Moraiola maggiore	033	v	Mosciolo	163	v
Meragus	157	v	Moraiola minore	034	v	Mosler-Tocai friulano	214	v
Meraner Kurtraube	199	v	Moranina	239	v	Mostaia	033	v
Mergellana	200	v	Morasso	212	v	Mostosa	068	v
Merlau	129	v	Morbidella	019	v	Mulinara	132	v
Merlò	129	v	Morellino	193	v	MOURVEDRE x RUPESTRIS 1201	732	p.m
MERLOT	129	v	Morellone	176	v	MOURVEDRE x RUPESTRIS 1202	733	p.m
Minedda bianca	130	v	Moreto	102	v	MÜLLER THURGAU	140	v
Minnedda bianca	130	v	Moretto	102	v	Munica	133	v
Minnedda ianca	130	v	Morillo	133	v	Munica niedda	133	v
MINNELIA BIANCA	130	v	Mormagola	510	t	Muristeddu	034	v
Minutola	072	v	Morvandiot	083	v	Muristellu	034	v
Mittervernatsch	197	v	Moscat	139	v	Muscatteller	138	v
MOCASINA	131	v	Moscattel	139	v	Muscattellus	006	v
MOLINARA	132	v	Moscattellina	119	v			
Molinara ciara	132	v	Moscattello di Montalcino	138	v			
Molinara dal Sangue di lumaca	132	v	Moscattello di Trani	138	v			
Molinara nera	132	v	Moscattello Douro	138	v			
Molinara rada	132	v	Moscattello grosso della Grecia	573	t			
Molinara rossa	132	v	Moscattello livatische	006	v			
Molinara rossara	132	v	Moscattello romano	573	t			
Mollard	047	v						
Monaca	133	v						

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m = viti di piante madri.

N

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
NASCO	141	v	Negronza vern.	143	v	NERETTO DI CUMIANA	151	v
Nasco bianco	141	v	Neiret di Saluzzo	149	v	Neretto di Dogliani	149	v
Nascu	141	v	Neiretta	102	v	Neretto di Salto	150	v
Nebbieul maschio	142	v	Neiretta del Cuneese-			Neretto di Saluzzo	149	v
Nebbiolin	142	v	Fossanese	149	v	Neretto di S. Giorgio	150	v
Nebbiolin canavesano	142	v	Neiretta dell'Albese	149	v	Neretto gentile	150	v
Nebbiolin comune	142	v	Neiretta del Monregalese	149	v	NERETTO GROSSO MON-		
Nebbiolin lungo	142	v	Neiretta del rosso	149	v	REGALESE	152	v
Nebbiolin nero	142	v	Neiretta di Costigliole	149	v	Nerino	193	v
NEBBIOLO	142	v	Neiretta di Pinerolo	150	v	NERO BUONO DI CORI	153	v
Nebbiolo d'Asti	142	v	Neiretta di Saluzzo	149	v	Nero d'Avola	041	v
Nebbiolo di Barbaresco	142	v	Neiretto del Cuneese	149	v	Nero di Troia	227	v
Nebbiolo di Barolo	142	v	Neiretto del Cuneese-			Nero ferrigno	052	v
Nebbiolo di Beltram	142	v	Fossanese	149	v	Nero leccese	146	v
Nebbiolo di Bricherasio	142	v	Neiretto del Monregalese	149	v	NEYRET	154	v
Nebbiolo di Carema	142	v	Neiretto di Bene	149	v	Nespolina	243	v
Nebbiolo di Dronero	151	v	Neiretto di Carrù	149	v	Nespolino	243	v
Nebbiolo di Ivrea	142	v	Neiretto di Costigliole	149	v	Nibieul Burghin	142	v
Nebbiolo di Lorenzi	142	v	Neiretto di Farigliano	149	v	Nibiol	142	v
Nebbiolo di Masio	142	v	Neiretto di Saluzzo	149	v	Niedda mora	133	v
Nebbiolo di Moncrivello	142	v	Nera gentile di Fonzaso	162	v	Niedda perda serra	039	v
Nebbiolo di Monsordo	142	v	Nera tenera	166	v	Nieddara	164	v
Nebbiolo di Nizza della			NERELLO CAPPUCCIO	147	v	Nieddu prunizza	034	v
Paglia	142	v	Nerello mantellato	147	v	Nireddu	148	v
Nebbiolo di Piemonte	142	v	NERELLO MASCALESE	148	v	Nireddu cappucciu	147	v
Nebbiolo di Sciolze	142	v	Neret ciafi	150	v	Nirello cappucciu	147	v
Nebbiolo di Stroppio	142	v	Neret de Saut	150	v	Nirello mascalese	148	v
Nebbiolo femmina	142	v	Neret di Romain o Ro-			Niureddu cappucciu	147	v
Nebbiolo lampia	142	v	men	150	v	Niureddu mascalese	148	v
Nebbiolo michet	142	v	Neret di S. Giors	150	v	Niureddu mascalisi	148	v
Nebbiolo milanese	142	v	Neretin	150	v	Niuru	164	v
Nebbiolo ocellino	142	v	Neret picciou	154	v	Niuru maru	146	v
Nebbiolo pignolato	142	v	Neret rare	154	v	NOCERA	155	v
Nebbiolo rosé	142	v	NERETTA CUNESE	149	v	Nocera bianca	048	v
Nebbiolo rosato	092	v	Neretta del Cuneese-			Norcino	163	v
Nebbiolo sinistra Tanaro	142	v	Fossanese	149	v	NOSIOLA	156	v
Nebieu	142	v	Neretta del Monregalese	149	v	Nosiola gentile	156	v
Nebieul	142	v	Neretta di Costigliole	149	v	Nostrana nera	162	v
Nebieul fumela	142	v	Neretta di Saluzzo	149	v	Novarina	243	v
Nebieul rosé	092	v	Neretta piccola	149	v	Nsolia	009	v
Nebiolo	142	v	Neretta piccola del Mon-			Nsuolia	009	v
Negrara comune	143	v	regalese	149	v	Nubiola	142	v
NEGRARA TRENTINA	143	v	Neretta piccola di Do-			NURAGUS	157	v
NEGRARA VERONESE	144	v	gliani	149	v	Nuragus trebbiana	157	v
Negra tenera	166	v	Neretto del Beinale	149	v	Nusco	141	v
Negretta	145	v	Neretto del Cuneese-			Nusiola	156	v
Negrettino	145	v	Fossanese	149	v	'Nzolia	009	v
NEGRETTO	145	v	Neretto del Monregalese	149	v	Nzolia bianca	009	v
NEGRO AMARO	146	v	NERETTO DI BAIRO	150	v	Nzolia di Lipari	009	v
			Neretto di Costigliole	149	v	Nzolia di Palermo	009	v

O

Occhietto	087	v	Occhio di pernice	006	v	OHANEZ	546	t
-----------	-----	---	-------------------	-----	---	--------	-----	---

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m. = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Olivella bastarda	201	v	Olivone	110	v	Oro	084	v
OLIVELLA VIBONESE	547	t	Oriana	228	v	Ortonese	114	v
Olivese	012	v	Orianella	228	v	ORTRUGO	158	v
OLIVETTA BIANCA BERTHELET	548	t	Oriola	228	v	Orzese	128	v
OLIVETTA NERA DI MARES	549	t	Oriou curarè	165	v	Ostesa	084	v
OLIVETTA NERA DI ODART	550	t	Oriou gris	165	v	Ostesona	084	v
OLIVETTA NERA DI PULIAT	551	t	Oriou lombard	165	v	OTTAVIANELLO	159	v
			Oriou petit rouge	165	v	Ottaviano	159	v
			Oriou picciou	165	v	Ottense	025	v
			Oriou voirard	165	v			
			Ormeasca	066	v			
P								
Pagadebiti	025	v	Pecorino di Arquata	163	v	Pigà	169	v
Pagadebiti di Porto S. Stefano	024	v	PECORINO DI OSIMO	163	v	PIGATO	169	v
PAGADEBITO	160	v	Pedevenda	233	v	Pignateddu	164	v
Pallagrello	058	v	Pelassina	175	v	Pignatello	164	v
Pallagrello bianco	058	v	Pelassa	175	v	Pignuolo rosso	193	v
Palombina	168	v	PELAVERGA	555	t	Pignola	170	v
Palombina nera	168	v	Pellaccia	175	v	PIGNOLA VALTELLINESE	170	v
Palop	529	t	Pellegrina	196	v	Pignolo spanna	170	v
Paloppo	529	t	Perepalummo	168	v	Pignolo spano	170	v
Palumbina nera	168	v	Perevenda	233	v	Pineau bianco	172	v
Pampanaro	018	v	Pergola rossa	512	t	Pineau grigio	173	v
Pansa	529	t	PERGOLESE	556	t	Pineau nero	174	v
Pansaleddu	133	v	Pergolese di Tivoli	556	t	Pinela	171	v
Pansale nero	133	v	Pergolona	565	t	PINELLA	171	v
Pansale nieddu	133	v	Pergolone	565	t	Pinola	171	v
Panse	552	t	Pergolone nero	547	t	PINOT BIANCO	172	v
PANSE BLANCHE	552	t	PERLA DI CSABA	557	t	PINOT GRIGIO	173	v
Panse comune	552	t	Perla imperiale	516	t	PINOT NERO	174	v
Panse musquè	573	t	PERLONA	558	t	Pioulter	142	v
PANSE PRECOCE	553	t	PERRICONE	164	v	Pisciachiaro	068	v
Pantrastico	018	v	Perricone nera	164	v	Pistillo	087	v
Panzon	160	v	Petit Bourguignon	083	v	Pizzinculo	087	v
PARADISA	554	t	Petite blanche	023	v	PIZZUTELLO BIANCO	559	t
Paradisa di Bologna	554	t	Petit fer	037	v	Pizzutello di Tivoli	559	t
Paradisa rosea	554	t	Petit Gamay	083	v	PIZZUTELLO NERO	560	t
PASCALE DI CAGLIARI	161	v	Petit rondelet	083	v	Pizzutello romano	559	t
Pascale sardu	161	v	PETIT ROUGE	165	v	Plant Charmenton	083	v
Pascali di Cagliari	161	v	PETITE ROUGE de Chatillon	165	v	Plant Chataignet	083	v
Pascansalò	133	v	Petit Syrah	209	v	Plant Chatillon	083	v
Pascasalò	133	v	Pezzè	102	v	Plant d'Arcenant	083	v
Pasquale di Cagliari	161	v	Pianta di Nus	244	v	Plant de Bevy	083	v
Passale	133	v	Picciou rouge	165	v	Plant de la Bianne	209	v
Passera	523	t	Picciourouzo	165	v	Plant de la Treille	083	v
Passeretta	523	t	Picciou rozo	165	v	Plant de Limagne	083	v
Passerina bianca	523	t	PICCOLA NERA	166	v	Plant de Magny	083	v
Passerina rossa	525	t	Piccolit	167	v	Plant de Montlambert	083	v
Passerina nera	524	t	Piccolito	167	v	Plant des Carmes	083	v
PAVANA	162	v	Piccolito del Friuli	167	v	Plant d'Hery	083	v
Pavana bianca	021	v	PICOLIT	167	v	Plant Medoc	129	v
Pavana nera	162	v	Picutener	142	v	Plant Montagny-sous-Beaune	083	v
Pcit	150	v	Piede di colombo	168	v	Plant Monternier	083	v
Pecorina	163	v	Piedepalumbo	168	v	Plant Nicolas	083	v
Pecorina arquatanelia	163	v	PIEDIROSSO	168	v	Plant Picard	083	v

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m. = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Plant tondu	083	v	Primitivo di Gioia	176	v	Prugnolo	193	v
PLASSA	175	v	PRIMUS	561	t	Prugnolo gentile	193	v
Pocioccone	018	v	Procanico	223	v	Prunent	142	v
Poctener	142	v	Procanico dell'Isola di			Prunenta	142	v
Polà	132	v	Elba	223	v	Prunesta	511	t
Porcino	102	v	Promotico	163	v	PRUNESTA NERA	178	v
Poterco	186	v	PROSECCO	177	v	Prunesta rossa	562	t
Precoce di Foster	515	t	Prosecco Balbi	177	v	PRUNESTA VIOLACEA	562	t
Prié blanc	501	t	Prosecco bianco	177	v	Prungentile	076	v
Primavis	545	t	Prosecco nostrano	117	v	Pugnet	142	v
Primaticcio bianco	042	v	Prosecco tondo	177	v	Pulce	087	v
Primitivo	176	v	Provolone	565	t	Pulcinculo bianco	087	v
PRIMITIVO	176	v	Provolone nero	547	t			
Q								
QU'AGLIANO VIOLETTO	563	t	Quarnaccia	164	v	Queue de renard	223	v
R								
Rabbiosa	067	v	Reffosco	211	v	RIESLING RENANO	185	v
Rabiola	183	v	Refosco	211	v	Riesling x Sylvaner	140	v
Rabiosa	067	v	REFOSCO DAL PENDUCO-			Riesling renano x Syl-		
Ràbola	183	v	LO ROSSO	181	v	vaner	140	v
Rabosa	179	v	Refosco del Carsc	211	v	Rifosco	211	v
Rabosa friulara	179	v	Refosco d'Istria	211	v	Rigalico	133	v
Rabosa nera	179	v	Refosco magnacan	211	v	Rinaldesca	128	v
Rabosa veronese	180	v	Refosco nostrano	181	v	Rinardesca	128	v
Raboso di Verona	180	v	REGINA	565	t	Riparia «à grandes feuil-		
Raboso nostrano	179	v	Regina bianca di Fi-			les»	734	p.m
RABOSO PIAVE	179	v	renze	565	t	RIPARIA GLOIRE DI		
RABOSO VERONESE	180	v	REGINA DEI VIGNETI	566	t	MONTPELLIER	734	p.m
Rabuèle	183	v	Regina nera	540	t	RIPARIA GRAND GLABRE	735	p.m
acciapollona	136	v	Regina rossa	509	t	RIPARIA X BERLANDIERI		
Racciapollone	136	v	Reno	185	v	161-49	736	p.m
Raccipolluta	136	v	Repcalon	069	v	RIPARIA X (CORDIFO-		
Ragusano	012	v	Retagliada	182	v	GIA-RUPESTRIS) 106-8	741	p.m
Ragusano bianco	012	v	RETAGLIADO BIANCO	182	v	RIPARIA X RUPESTRIS		
Raibola	183	v	Retagliadu	182	v	3306	737	p.m
Rairon	228	v	Retagliadu nieddu	045	v	RIPARIA X RUPESTRIS		
Rairone	228	v	Retazzadu	182	v	3309	738	p.m
Raisin des dames	516	t	Retellàu	182	v	RIPARIA X RUPESTRIS		
Ramandolo	235	v	Retigliàu	182	v	101-14	739	p.m
Rara	228	v	Rheinriesling	185	v	RIPARIA X RUPESTRIS		
Raverusto	060	v	Ribolla	183	v	SCHWARZMAN	740	p.m
Razaki di Anatolia	565	t	Ribolla bianca	183	v	Riparia Portalis	734	p.m
Razaki di Rodi	565	t	RIBOLLA GIALLA	183	v	Risli	184	v
Razaki d'Ungheria	564	t	Ribolla gialla di Rosazzo	183	v	Rismi	184	v
RAZAKI ROSSO	564	t	Ribollat	183	v	Ritelàu	182	v
Razola	216	v	Ribona	113	v	Rittadatu	182	v
Real	565	t	Ribuèle	183	v	Rivesaltes	007	v
Rebolla	183	v	Ribuèle zale	183	v	Rôle	186	v
Recanicu	086	v	Ribuole	183	v	Rolla	186	v
Rechiliàu	182	v	Riddu	093	v	Rollé	186	v
Redaglâdu	182	v	Riesli	184	v	Rolle blanc	186	v
Redondal	007	v	RIESLING ITALICO	184	v			

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
ROLLO	186	v	ROSSESE	189	v	Rouge mâle d'Arvier	244	v
Rollo bianco	186	v	Rossese di Dolceacqua	189	v	Roussan	223	v
Rollo genovese	186	v	Rossese di Ventimiglia	189	v	Roussea	223	v
Rollu	186	v	Rossese nero	189	v	Rousselet	509	t
Roma	565	t	Rossetta	190	v	Roussillon	007	v
Romandolo	235	v	Rossetta del lago	190	v	Roxeise	189	v
RONDINELLA	187	v	Rossiccio chiaro	132	v	Ruländer	173	v
Roscio	510	t	ROSSIGNOLA	190	v	RUPESTRIS DU LOT	742	p.m
Rosciola	220	v	Rossignola della Valle Pulicella	190	v	RUPESTRIS METALLICA	744	p.m
Rosetta	142	v	Rossignola di montagna	190	v	Rupestris phénomène du Lot	742	p.m
Rossana	132	v	Rossignola veronese	190	v	RUPESTRIS VELLETRI	744	p.m
Rossan de Nice	223	v	Rossiola	190	v	RUPESTRIS X BERLANDIERI 219 A	745	p.m
Rossanella	132	v	ROSSOLA NERA	191	v	RUPESTRIS X BERLANDIERI 301 A	746	p.m
Rossanella gentile	132	v	Rothervernatsch	197	v	RUPESTRIS X BERLANDIERI 301 B	747	p.m
Rossara	132	v	Rotogliàdu	182	v			
Rossara della forcella	132	v	Rouge de Fully	244	v			
ROSSARA TRENTINA	188	v	Rouge du Valais	165	v			
Rossera	188	v						

S

SAGRANTINO	192	v	Sangiovetto doppio	193	v	Schiavone	199	v
Sagrone	510	t	Sangiovetto doppio del Chianti	193	v	Schwarze melonentraube	083	v
Saint Émilion	223	v	San Giovetto gentile	193	v	Sciampagna	196	v
Saint Jeannet	530	t	San Giovetto grosso	193	v	SCIASCINOSO	201	v
Salamanna	573	t	San Giovetto grosso di Toscana	193	v	Sciascinuso	201	v
Salamanna rossa	542	t	Sangiovetto montanino	194	v	Selvatica	108	v
Salzen	143	v	Sanguinosa	201	v	Seralemanna	573	t
Samanna	573	t	San Jacopo	534	t	Sérine noir	209	v
Sancinella	567	t	SAN LUNARDO	195	v	Serprina	177	v
Sancinoso	201	v	San Nicolò	068	v	Serré	154	v
Sancolombana	229	v	Sans Pareil	007	v	Servan	568	t
S. Colombano	229	v	Sant'Anna	534	t	Servan di Spagna	568	t
S. Colombano piccolo	513	t	Sant'Anna di Lipsia	534	t	SERVANT	568	t
San Giacomo	534	t	Santa Paula bianca	559	t	SEYBEL	202	v
SANGINELLA BIANCA	567	t	Santa Sofia	072	v	SEYVE VILLARD	203	v
Sanginella di Eboli	567	t	Santoro	223	v	Sganetta	204	v
Sanginella di Napoli	567	t	Sanvicetro	194	v	SGAVETTA	204	v
Sanginella di Salerno	567	t	San Zoveto	193	v	Sgranarella	117	v
Sanginella grossa	567	t	Saralamanna	573	t	Shiras	209	v
Sangineto	193	v	Sarcinosa	201	v	Silosder de Zara	117	v
Sanginoso	201	v	Sauvagnin	217	v	Silvaner	208	v
San Giovanni	534	t	SAUVIGNON	196	v	Silvania verde	208	v
Sangiovese cordisco	134	v	Savagnin	217	v	Sirac	209	v
Sangiovese dal cannello corto di Predappio	194	v	Scacciadebiti	025	v	Sirah	209	v
Sangiovese dal cannello lungo di Predappio	193	v	Scarlattino	175	v	SLEALE	205	v
San Giovese di Ronnagna	193	v	Scavolegno	132	v	Solà	132	v
Sangiovese dolce	193	v	Schiava di Como	200	v	SOLONIS X RIPARIA 16-16	748	p.m
Sangiovese forte	194	v	SCHIAVA GENTILE	197	v	Somarello nero	207	v
SANGIOVESE GROSSO	193	v	SCHIAVA GRIGIA	198	v	SOMARELLO ROSSO	206	v
Sangiovese montanino	194	v	SCHIAVA GROSSA	199	v	Soria	009	v
SANGIOVESE PICCOLO	194	v	Schiava locale	200	v	Span	142	v
Sangiovetto chiantigiano	193	v	SCHIAVA LOMBARDA	200	v	Spana	142	v
Sangiovetto dolce	193	v	Schiava medja	197	v	Spana grossa	142	v
Sangiovetto dolce nero	193	v	Schiava piccola	197	v	Spana piccola	142	v
						Spanna	142	v

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Spargelen	156	v	Streppa verde	168	v	SULTANINA VIOLACEA	572	t
Spergolina	196	v	Stroppa volpe	087	v	Susomaniello	207	v
Sperone di gallo	559	t	Strozzavoipe	087	v	Susomariello nero	207	v
Spoletino	222	v	Sultan	570	t	SUSUMANIELLO	207	v
Straccia cambiale	025	v	SULTANA MOSCATA	569	t	Sylvaner grün	208	v
Strahler	173	v	SULTANINA BIANCA	570	t	SYLVANER VERDE	208	v
Strascinuso	201	v	SULTANINA NERA	571	t	Syrach de l'Ermitage	209	v
Strepparossa	168	v	Sultanina rossa	572	t	SYRAH	209	v

T

Taloppo	529	t	Tiraldega	210	v	Trebbiano d'oro	025	v
Taloppo - Galoppo	529	t	Tiraldola	210	v	Trebbiano fiorentino	223	v
Tarantola	510	t	Tirolola	143	v	TREBBIANO GIALLO	220	v
Temosci	005	v	Tiroldega	210	v	Trebbiano giallo di Velletri	220	v
Terant	211	v	Tirolgico	210	v	Trebbiano locale	005	v
Terbiana	219	v	Tirolgigo	210	v	Trebbiano marchigiano	136	v
Termeno aromatico	217	v	Tirolgola	210	v	Trebbiano montanaro	136	v
Terodola	143	v	Tivolese	025	v	Trebbianone	223	v
Teroldega	210	v	Tocai bianco	214	v	TREBBIANO ROMAGNOLO	221	v
TEROLDEGO	210	v	TOCAI FRIULANO	214	v	TREBBIANO SPOLETINO	222	v
Teroldico	210	v	TOCAI ROSSO	215	v	TREBBIANO TOSCANO	223	v
Teroldino	210	v	Tokai	214	v	TREBBIANO VALTENESI	224	v
Teroldola	210	v	Torbat	216	v	Trebbiano verde	232	v
TERRANO	211	v	TORBATO	216	v	TREBBIANO VERDE DI VELLETRI	225	v
Terrano a raspo bianco	211	v	Torre de' Passeri	134	v	Trebbiano veronese	219	v
Terrano a raspo rosso	211	v	Tostarello	220	v	Tribbiano	223	v
Terrano del Carso	211	v	TRAMINER AROMATICO	217	v	Tribbiano forte	223	v
Terrano d'Istria	211	v	Traminer bianco	217	v	Tricas	507	t
Testa di negra	550	t	Traminer rosa	217	v	Triga	507	t
Teta de vaca	565	t	Tranese	227	v	Trigia bianca	507	t
Tetin de vache	565	t	Trebbianello	223	v	Troiano	227	v
Teton de vache	565	t	Trebbiano-albarola	005	v	Trollinger	199	v
Tignolo	193	v	Trebbiano bianco di Chieti	025	v	Trubat iberica	216	v
TIMORASSO	212	v	Trebbiano campolese	025	v	Trubau	216	t
Timorazza	212	v	TREBBIANO D'ABRUZZO	218	v	Trupecchio	042	v
Timorosso	212	v	Trebbiano dei Castelli	220	v	Tuccarino di Catania	164	v
Tindilloro	043	v	Trebbiano della fiamma	221	v	Tulopecchio	042	v
Tinta	007	v	Trebbiano di Avezzano	025	v	Turbato	216	v
Tintella	007	v	Trebbiano di Cesena	223	v	Turbiana	219	v
Tintilia	033	v	Trebbiano di Empoli	223	v	Turbiano	219	v
Tintillosa	033	v	Trebbiano di Lucca	223	v	Turbiano moscato	219	v
Tintillu	033	v	TREBBIANO DI LUGANA	219	v	TURCA	226	v
Tintirella	033	v	Trebbiano di Soave	219	v	Turchesca	510	t
Tinto Meuda	007	v	Trebbiano di Spoleto	222	v	Turchetta	510	t
TINTORA	213	v	Trebbiano di Teramo	025	v	Turchiesca	510	t
Tintora di Lanzara	213	v	Trebbiano di Toscana	223	v	Turviana	219	v
Tintora nera	213	v	Trebbiano dorato di Teramo	025	v			
Tintore di Spagna	007	v						
Tintorno	213	v						

U

Uranacia	213	v	Ughetta di Canetto	243	v	Ughetta di Solenga	243	v
Uga del zio	065	v	Ughetta di Canneto	243	v	Ugni blanc	223	v
Ughetta	243	v	Ughetta di Fassolo	243	v	Uino	008	v

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m = viti di piante madri.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Uva abruzzese	134	v	Uva di Milano	513	t	Uva merla	043	v
Uva aglianica	002	v	Uva di Ovada	066	v	Uva monaca	133	v
Uva albarola	005	v	Uva di Palaia	027	v	Uva Navarra	082	v
Uva albarola genovese	005	v	Uva di Poggio delle rose	136	v	Uva oschirese	011	v
Uva americana	100	v	Uva di Rava	510	t	Uva pane	018	v
Uva aminea	232	v	Uva di Roccagrimalda	066	v	Uva pantastico	018	v
Uva Angela	504	t	Uva di Salerno	567	t	Uva passerina	523	t
Uva asprina	012	v	Uva di San Giacomo	534	t	Uva presta	018	v
Uva asprinia	012	v	Uva di San Giovanni	534	t	Uva racciapoluta	136	v
Uva barile	068	v	Uva di San Jacopo	534	t	UVA RARA	228	v
Uva bianca	019	v	Uva di San Marino	087	v	Uva real	565	v
Uva bosco	032	v	Uva di San Severino	201	v	Uva regno	136	v
Uva canaiolo	043	v	Uva di Sant'Anna	534	t	Uvarina	509	t
Uva castellana	025	v	UVA DI TROIA	227	v	Uva roja	556	t
Uva catalana	518	t	Uva d'oro	076	v	Uva romana	025	v
Uva Cervelliera	054	v	Uva d'oro sgaravella	076	v	Uva rosa di Cagliari	562	t
Uva Cignanese	054	v	Uva falerna	070	v	Uva ruggia	556	t
Uva colore canaiola	043	t	Uva fosca	043	v	Uva rustla	069	v
Uva corna	559	t	Uva fragola	100	v	Uva sacra	510	t
Uva coussa	555	t	Uva francese nera	076	v	Uva salata	132	v
Uva d'aceto	076	v	Uva galletta	559	t	Uva salata	132	v
Uva d'Acqui	066	v	Uva ghiotta	565	t	Uva salsiccia	550	t
Uva da un osso	025	v	Uva greca	121	v	Uva San Giochetto piccolo	194	v
Uva de embargo	546	t	Uva groia	556	t	Uva San Giovetto piccolo	194	v
Uva dei Gesuiti	006	v	Uva grossa	043	v	Uva signora	509	t
Uva del Friuli	167	v	Uva liatica	006	v	Uva stretta	113	v
Uva della marina	227	v	Uva liatico	006	v	Uva testicolare	559	t
Uva della pergola	176	v	Uva lunga	559	t	Uva tignitora	213	v
Uva dell'Isola	075	v	Uva mammola asciutta	126	v	Uva tintora	213	v
Uva del Monferrato	066	v	Uva mammola tonda	126	v	Uva tosa	193	v
Uva del prence	510	t	Uva mammolo nero	126	v	Uva vecchia	042	v
Uva di Almeria	546	t	Uva mammolo sgriglio-lante	126	v	Uva vermiglia	065	v
Uva di Avellino	201	v	Uva marana	232	v	Uvetta	243	v
Uva di Barletta	227	v	Uva marchigiana	043	v	Uvetta di Caneto	243	v
Uva di Canosa	227	v	Uva mazzese	128	v	Uvino	008	v
Uva di Corato	176	v	Uva meranese	199	v			
Uva di Gerusalemme	541	t						

V

V. Abbundas	157	v	Verdella	234	v	Verdina	234	v
Vaccò	068	v	VERDELLO	231	v	Verdisa	233	v
Vaccone	160	v	Verdera	230	v	Verdisa grossa	233	v
Vaccume	068	v	Verdesca	230	v	Verdisco	233	v
Vajano	128	v	Verdicchio	232	v	Verdiso	233	v
Valencienne	573	t	VERDICCHIO BIANCO	232	v	Verdisio	233	v
Valency	573	t	Verdicchio dolce	232	v	VERDISO	233	v
Valiano nero	128	v	Verdicchio femmina	230	v	Verdiso gentile	233	v
Varesana	510	t	Verdicchio friulano	235	v	Verdisone	233	v
Varlentin	237	v	Verdicchio peloso	232	v	Verdisot	233	v
Vecià	163	v	Verdicchio peloso	232	v	Verdiso zentil	233	v
Verbesino	092	v	Verdicchio sirolese	113	v	Verdurella	234	v
Vercal	530	t	Verdicchio stretto	232	v	Verdurino	022	v
Verdana friulana	235	v	Verdicchio verde	232	v	Verdusca	234	v
Verde	230	v	Verdicchio vero	232	v	VERDUSCHIA	234	v
VERDEA	229	v	Verdicchio verzaio	232	v	VERDUZZO ¹ FRIULANO	233	v
VERDECA	230	v	Verdicchio verzello	232	v	VERDUZZO ¹ TREVIGIANO	236	v
			Verdiga	233	v			

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m. = viti di piante natiche.

	Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)		Numero di codice	Natura della produzione (1)
Verduzzo verde	235	v	Milis	239	v	Vespaiole	242	v
Verlantin	237	v	Vernaccia di Teramo	241	v	Vespara	242	v
Vermentina nera	238	v	VERNACCIA NERA	241	v	Vesparola	242	v
VERMENTINO BIANCO	237	v	Vernaccia selvatica	241	v	VESPOLINA	243	v
Vermentino di rollo	237	v	Vernaccia trentina	021	v	Vespolina nera	243	v
VERMENTINO NERO	238	v	Vernanzina	021	v	Vespolino	243	v
Vernaccia austera	239	v	Vernasino bianco	158	v	Vesponé	132	v
Vernaccia bianca	239	v	Vernaza	213	v	Vicentina	162	v
Vernaccia bianca di San Gimignano	240	v	Vernaza nera	213	v	VIEI DE NUS	244	v
Vernaccia cerretana	241	v	Vernazza	021	v	Vino verde	230	v
Vernaccia di Cerreto	241	v	Vernazza di Gattinara	069	v	Visentina	162	v
Vernaccia di Morone	241	v	Vernazzina	021	v	Visparola	243	v
VERNACCIA DI ORISTANO	239	v	Vernesina	158	v	Vissanello	163	v
VERNACCIA DI S. GIMIGNANO	240	v	Veron	037	v	Vitigno di Barletta	227	v
Vernaccia di Solarussa	239	v	Véronais	037	v	Vitraille	129	v
Vernaccia di S. Vero			Vesentina	162	v	V. Malvatica	121	v
			Vespaia	242	v	V. Nectarea	133	v
			VESPAIOLA	242	v	V. Pellucens	182	v

W

Wälschriesling	184	v	Wälschriesling Weisser	184	v	Weisser muscateller	138	v
Wälschriesling (Aligoté)	184	v	Weissburgunder	172	v			
Wälschriesling (Meslier)	184	v	Weisse muscaten traube	138	v			

Z

Zagarese	049	v	Zibibbo bianco	573	t	Zirone di Spagna	085	v
Zante bianca	117	v	Zibibbo nero	542	t	Zolia bianca	009	v
Zapponara bianca	025	v	Zingariello	207	v	Zolo	564	t
Zebeb	573	t	Zinzillosa	033	v	Zuzomaniello	207	v
ZIBIBBO	573	t	Zirone	085	v			
Altri vitigni di uva da vino	300	v	tavola	600	t	Vitigni non identificati	400	v
Altri vitigni di uva da			Altri vitigni di piante madri	800	p.m.			

(1) v = uva da vino; t = uva da tavola; p.m. = viti di piante madri.

